



*Università degli Studi di  
Catania  
Facoltà di Economia*

*Vademecum dello  
Studente*

*Anno Accademico  
2002-2003*

### **Caro studente,**

nelle pagine che seguono troverai il Piano dell'Offerta Formativa che la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Catania, aderendo allo spirito della Riforma Universitaria, ha progettato per venire incontro alle esigenze degli studenti, del mondo produttivo e del lavoro.

### **Come saprai,**

le Lauree tradizionali e i Diplomi universitari, a partire dall'anno accademico 2001-2002, vengono a cessare per ogni singolo anno in concomitanza dell'attivazione dei nuovi corsi di laurea di durata triennale. Questo significa che i nuovi immatricolati dovranno necessariamente scegliere uno dei nuovi Corsi di Laurea Triennali che la Facoltà di Economia di Catania, così come le altre Facoltà del nostro Ateneo, propongono da questo anno.

### **Probabilmente,**

ti sarai già documentato sulle modifiche e sulle novità connesse con la riforma del sistema universitario. Non ti sarà sfuggito che la contrazione degli anni di studio (nel caso della Facoltà di Economia, da 4 a 3 anni) è solo uno dei cambiamenti che l'Università italiana sta apportando alla struttura dei propri corsi, in realtà le innovazioni introdotte sono molte.

### **Nel corso dei tuoi studi universitari,**

avrà modo di comprendere appieno la struttura ed il funzionamento dei corsi universitari, tuttavia sappiamo che ci sono una serie di dubbi, collegati ai cambiamenti apportati dalla riforma, che preoccupano gli immatricolati ed anche gli studenti più anziani.

Vediamo pertanto insieme le principali novità.

### **Struttura dei corsi universitari**

I corsi di laurea degli atenei italiani sono stati distinti in più livelli di istruzione superiore.

Al primo livello, si trovano i **CORSI DI LAUREA TRIENNALI**. Successivi alle lauree triennali, si ritrovano i **CORSI DI LAUREA SPECIALISTICI** (di durata biennale). A questi possono fare seguito i corsi superiori, i master e i dottorati di ricerca.

Per l'anno accademico 2002-2003, nella nostra Facoltà di Economia saranno attivati solo il 1° e il 2° anno.

Entro la fine del 2003 si prevede che gli Atenei siano pronti anche con le lauree specialistiche biennali.

### **Obiettivi della riforma**

Gli obiettivi della riforma sono molteplici e non è facile sintetizzarli.

Si è voluta adeguare l'università italiana agli standard europei rendendo finalmente competitivi i laureati italiani (che mediamente impiegano il doppio del tempo degli anni di studio previsti e che spesso non arrivano a laurearsi) rispetto a quelli degli altri Paesi europei, tentando in questo modo di ridurre il divario tra formazione ed esigenza del mondo del lavoro.

Inoltre, con la riforma è stato riconosciuto il diritto degli Atenei di corsi “ordinamenti autonomi”; questo significa che malgrado debbano essere rispettati, per le varie tipologie di corsi di laurea, alcuni vincoli stabiliti dal Ministero, le Facoltà sono ora libere di offrire i corsi di laurea che ritengono più opportuni per le esigenze del territorio e dei propri studenti.

### **Rapporto tra laurea triennale e laurea specialistica**

La distinzione in più livelli di istruzione superiore risponde all’esigenza di immettere nel mondo del lavoro una elevata percentuale di studenti con una forte preparazione universitaria e prevede, al contempo, per chi vuole approfondire gli studi, un livello specialistico di conoscenza.

**Va subito chiarito che il primo livello, quello triennale, non è e non vuole essere soltanto propedeutico alle tappe successive. Esso si presenta perfettamente autonomo e capace di aprire al lavoro ed alle professioni ed offre, oltre ad un “saper qualificato”, anche criticità e metodo.**

Le Facoltà poi completeranno, come è stato chiarito prima, la loro offerta con i corsi di laurea specialistici, di durata biennale, che focalizzeranno i propri percorsi formativi su specifiche tematiche e linee di studio, consentendo approfondimenti di metodo e contenuto.

### **Classi di laurea**

Le classi sono i raggruppamenti in cui sono stati ripartiti i “saperi” da insegnare nelle Università. Per ciascuna classe, sono state precisate conoscenze, competenze e prove irrinunciabili. La Facoltà di Economia di Catania offre i propri corsi di studio triennali all’interno delle seguenti classi:

- classe 2 (Classe delle Lauree in Scienze dei Servizi Giuridici):

- Corso di laurea in Consulenza del Lavoro;

- classe 17 (Classe delle Lauree in Scienze dell’Economia e della Gestione Aziendale):

- Corso di laurea in Amministrazione e Controllo;
- Corso di laurea in Economia Aziendale;
- Corso di laurea in Economia e Gestione dei Sistemi Agroalimentari;
- Corso di laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche.

- classe 28 (Classe delle Lauree in Scienze dell’Economia):

- Corso di laurea in Economia

Gli ordini professionali stanno definendo le classi di laurea che consentono l’accesso alle professioni, prevedendo due sezioni: una per i laureati triennali e una per i laureati specialistici.

### **Crediti**

Il credito è l'unità di misura del lavoro dello studente universitario. Ogni credito rappresenta 25 ore di lavoro dello studente. Il lavoro di 1 anno, per convenzione, corrisponde a 60 crediti. La laurea triennale si considera acquisita, dunque, con 180 crediti.

Attenzione, i crediti che corrispondono ad ogni attività formativa non rappresentano il voto che lo studente si ritrova sul libretto (che continua ad essere espresso in 30/trentesimi) e allo stesso tempo non sono un "indice" dell'importanza della disciplina: il credito esprime, infatti, l'impegno dello studente in ore/lavoro che possono essere ripartite tra lezioni, ore di studio a casa, esercitazioni, visite aziendali, etc.

I crediti corrispondenti ad ogni attività formativa si acquisiscono solo dopo averne superato l'esame relativo.

### **Stage e tirocini**

La Facoltà di Economia di Catania è stata la prima tra le Facoltà del sud a strutturare un ufficio-stage per i propri studenti. Fino ad ora più di 400 giovani sono stati ospitati presso aziende private, banche, Comuni, Province, studi professionali, organizzazioni sindacali, etc.

Con la riforma, in tutti i corsi di studio della Facoltà lo stage diventa obbligatorio al terzo anno e consente in tal modo di formare ed avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e delle professioni.

### **Studio delle lingue e dell'informatica**

La Facoltà di Economia di Catania dispone di laboratori linguistici a supporto dell'insegnamento delle lingue straniere. In tutti nuovi corsi di laurea è obbligatorio lo studio di una lingua straniera e, in alcuni di essi, si deve sostenere l'esame anche di una seconda lingua.

Allo stesso tempo, la Facoltà mette a disposizione degli studenti il laboratorio di informatica e i nuovi Corsi di Laurea triennali prevedendo lo studio dell'informatica e l'acquisizione di abilità connesse all'utilizzo del personal computer.

### **Attività di studio all'estero**

Con i programmi universitari Socrates e Leonardo. I giovani della Facoltà di Economia di Catania sono ospitati presso le più prestigiose Università Europee ed hanno la possibilità di completare parte dei propri studi all'estero, approfondendo in tal modo lo studio delle lingue e confrontandosi con la cultura e con gli stili di vita dei paesi ospitanti.

### **Passaggi**

Gli studenti che, nel corso dei propri studi, volessero cambiare corso di laurea all'interno della stessa Facoltà di Economia, lo possono fare secondo le procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti stabilite dalla Facoltà. Inoltre, sono stati definiti dei Regolamenti che consentono agli studenti già iscritti di passare dai tradizionali corsi di laurea e dai diplomi ai nuovi corsi triennali.

## **Frequenza**

La frequenza ai corsi della Facoltà consente allo studente di conoscere dal vivo i professori, di interagire con gli altri studenti, di approfondire, con i lavori di gruppo e le esercitazioni, gli argomenti del corso di studio; pertanto, laddove possibile è sempre conveniente frequentare la Facoltà. Tuttavia, coloro che non avessero la possibilità, per svariati motivi, di frequentare i Corsi della Facoltà, potranno ugualmente sostenere gli esami, attenendosi ai programmi indicati dai docenti, e laurearsi regolarmente.

Questi sono solo brevi chiarimenti ai tuoi molteplici dubbi. Qualunque altra informazione potrai averla:

- **sul sito [www.economia.unict.it](http://www.economia.unict.it)**
- presso lo Sportello Informativo della Segreteria di Presidenza della Facoltà di Economia, tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 9.00 alle 12.00.
- presso l'Ufficio Orientamento Matricole, il lunedì, martedì e venerdì, dalle ore 9.00 alle 12.00.

Nella speranza di poterti avere tra i prossimi studenti della Facoltà di Economia di Catania, ti auguriamo comunque di fare la scelta più coerente con le tue aspettative e potenzialità.

Buon Lavoro

## OFFERTA FORMATIVA

Nella Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Catania sono attivati i seguenti corsi:

<b>Corsi di Laurea di 1° livello in:</b>	<b>Presidente</b>	
- Amministrazione e Controllo	Prof.ssa Margherita Poselli	(III piano, int. 243)
- Consulenza del Lavoro	Prof. Claudio Turco	(IV piano, int. 292)
- Economia	Prof. Maurizio Caserta	(IV piano, int. 294)
- Economia Aziendale	Prof. Rosario Faraci	(III piano, int. 201)
- Economia e Gestione dei Sistemi Agroalimentari	Prof. Placido Rapisarda	(piano terra, int. 259)
- Economia e Gestione delle Imprese Turistiche	Prof. Vittorio Ruggiero	(III piano, int. 265)

Durata dei corsi: 3 anni.

Per tutti i corsi di Laurea di 1° livello sono attivati il 1° e il 2° anno.

- **Corso di Laurea in Economia e Commercio**

Durata del corso: 4 anni divisi in due bienni.

Il secondo biennio è articolato nei seguenti quattro indirizzi: 1) Indirizzo generale; 2) Economia aziendale; 3) Economia politica; 4) Economia ambientale.

Verranno attivati il 3° e il 4° anno di corso.

- **Corsi di Diploma Universitario in:**

- Economia e Amministrazione delle Imprese.
- Economia e Gestione dei Servizi Turistici (con sede in Caltagirone).

Durata dei corsi: 3 anni.

Per entrambi i Corsi di Diploma Universitario verrà attivato il 3° anno.

- **Corso di perfezionamento post-laurea:**

- Corso di Perfezionamento in Economia Regionale.



La Facoltà di Economia è altresì sede di Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di:

- Dottore Commercialista
- Ragioniere e Perito Commerciale

## UFFICI DELL'UNIVERSITA'

- **Rettorato**  
Segreteria: Piazza Università n.2 - CATANIA – Tel. 095/321112 - Fax 095/325194
- **Centro Orientamento e Formazione (C.O.F.):**  
Sede amministrativa: Via A. di Sangiuliano n.262 - CATANIA - Tel.095/7307249  
Sede op./did.: Viale XX Settembre n.11 - CATANIA - Tel. 095/449637
- **Centro Universitario Sportivo (CUS Catania):**  
Viale A. Doria n.6 - CATANIA, Tel.095/336327
- **Ufficio Diritto allo studio:**  
Via A. di Sangiuliano n.262 - CATANIA - Tel.095/326958  
Responsabile: Dott.ssa Campagna
- **Ufficio Borse di studio:**  
Via A. di Sangiuliano n.262 - CATANIA - Tel. 095/7307258  
Responsabile: Dott. Grasso
- **Ufficio Relazioni Internazionali:**  
Via A. di Sangiuliano n.262 - CATANIA - Tel.095/7307223  
Fax 095/326161 - E-mail [uridid@mbox.unict.it](mailto:uridid@mbox.unict.it)  
Responsabile: Dott.ssa Cinzia Tutino
- **Ufficio Relazioni con il Pubblico:**  
Piazza Università n.15 - CATANIA - Tel.095/325093  
Responsabile: Sig. Cavallaro
- **Ufficio Dottorati di Ricerca:**  
Via A. di Sangiuliano n.256 - CATANIA - Tel.095/7158604  
Responsabile: Dott. Aloisio
- **Ufficio Esami di Stato:**  
Via A. di Sangiuliano n.256 - CATANIA - Tel.095/7307253  
Responsabile: Sig. Preda
- **Ufficio Opera Universitaria:**  
Viale Odorico da Pordenone n.42 - CATANIA - Tel.095/222388/222391

**UFFICI DELLA FACOLTA'**  
**(Sede: Corso Italia n. 55 - CATANIA)**  
**Centralino (PBX) Tel.095/375344**  
**Sito Internet: <http://www.economia.unict.it>**

**Presidente:** Prof.ssa Carmela Schillaci  
E-mail: [schillaci.preside@unict.it](mailto:schillaci.preside@unict.it)

(III piano, stanza n.9, int.263)

**Segreteria della Presidenza:**

Orario di ricevimento: ore 9-12, tutti i giorni escluso il sabato.

Fax 095/370574

E-mail: [presecon@unict.it](mailto:presecon@unict.it)

- |                                      |                      |
|--------------------------------------|----------------------|
| - Sig.ra Nunziata Buda (Funzionario) | (II piano, int. 401) |
| - Dott.ssa Angela Arcofora           | (II piano, int. 359) |
| - Sig. Giuseppe Buda                 | (II piano, int. 310) |
| - Sig. Antonio Finocchiaro           | (II piano, int. 312) |
| - Dott. Francesco Montalbano         | (II piano, int. 360) |
| - Sig. Antonio Sapienza              | (II piano, int. 250) |
| - Sig.ra Maria Pia Sapienza          | (II piano, int. 365) |
| - Sig.ra Concetta Vasta (Socrates)   | (II piano, int. 251) |

**Segreteria degli Studenti**

*Via A. di Sangiuliano, n. 256 - Tel. 095/7307216*

Orario di ricevimento: ore 10.00 - 12.30 lunedì – martedì – giovedì - venerdì  
ore 15.00 - 16.30 martedì - giovedì

**Funzionario:**

- Dott. Antonio Mangano

**Centro Gestione Amministrativa della Facoltà di Economia (C.G.A.)**

**Presidente:** Prof.ssa Margherita Poselli

(III piano, int. 243)

**Segreteria del C.G.A.:**

Orario di ricevimento: Martedì-Giovedì. 9,00-12,00;

- |   |                      |
|---|----------------------|
| - Dott.ssa Elvira Cardillo (Segretario Amministrativo <i>ad interim</i> ) | (II piano, int. 400) |
| - Sig.ra Cettina La Rosa (vice-segretario)                                | (II piano, int. 307) |
| - Sig.ra Graziella Vicari ( <i>ad interim</i> )                           | (II piano, int. 304) |
| - Dott. Carmelo Porto   | (II piano, int. 306) |
| - Dott.ssa Maria Rosaria Vagliasindi                                      | (II piano, int. 253) |



### **Servizi tecnici**

Responsabile: Ing. Fabio La Puzza (II piano, int. 305)  
- Sig. Salvatore Fichera (II piano, int. 305)

### **Ufficio Europa (cofinanziamento Dottorati di Ricerca):**

- Dott.ssa Domenica Mancuso (III piano, int. 200)

### **Ufficio Stages:**

Orario di ricevimento: Lunedì (ore 15,30 - 18,30); Mercoledì (ore 9,30 -12,30); Giovedì (ore 9,30-12,30).  
E-mail: [stage-economia@unict.it](mailto:stage-economia@unict.it)

- Dott.ssa Evelina Caltabiano (II piano, int. 353)

### **Ufficio Orientamento Matricole**

#### **Progetto Campus One**

#### **Esperto Innovazione Didattica (Ufficio Management Didattico corso di laurea in Economia Aziendale)**

Orario di ricevimento: Lunedì – Martedì - Venerdì (ore 9.00 – 12.00);  
E-mail: [rchirie@unict.it](mailto:rchirie@unict.it)

- Dott.ssa Rosalba Chirieleison (II piano, int. 353 – III piano, int. 366)

### **Laboratorio Linguistico**

Coordinatore: *(in attesa di nomina)*

Collaboratori ed esperti linguistici: istituto di inglese (int. 207/309)  
Dott.ssa Alessandra Cooper  
Dott.ssa Anita Di Nuzzo  
Dott.ssa Karen Ebersold  
Dott. David Farruggia  
Dott.ssa Giuseppina Napoli  
Dott.ssa Catherine Standley  
Dott.ssa Suzanne M. Vickery  
istituto di francese (int. 210/349)  
Dott.ssa Veronique Moreau  
Dott.ssa Marie Pappalardo  
istituto di tedesco (int. 209)  
istituto di spagnolo (int. 215)  
Dott. Manuel Macias Garcia

**Servizi Informatici (Sala informatica - Sala Internet - Sito Web):**

- Sig. Roberto Giuffrida (II piano, int. 440)
- Dott. Luca Arcidiacono (II piano, int. 442)
- Dott.ssa Raffaella Foti (II piano, int.442)
- Sig. Emilio Valvo (II piano, int.442)
- Sig.ra Maria Pulvirenti (II piano, int. 441)

**Servizi Aule:**

- Sig.ra Daniela Portanova (II piano, int. 247)
- Sig. Fabio Carbone (II piano, int. 247)
- Sig. Salvatore Garofalo (II piano, int. 247)

**Portineria:**

- Cooperativa NISEA (piano terra, int.223)

**Centralino:**

- Sig. Salvatore Giustolisi (I piano, int. 9)
- Sig.ra Debora Scilletta (I piano, int. 9)

## DIPARTIMENTI

### **Dipartimento: Economia e Metodi Quantitativi**

Direttore: Prof. Emilio Giardina (IV piano, int.231)

Segretario amministrativo:

- Dott.ssa Elvira Cardillo (fax.095/376931) (II piano, int.400)
- Sig.ra Cettina La Rosa (vice-segretario *ad interim*) (II piano, int. 307)
- Sig.ra Agatina Rapisarda (IV piano, int. 276)
- Sig.ra Graziella Vicari (II piano, int. 304)

### **Dipartimento: Impresa, Culture e Società**

Direttore: Prof. Maurizio Colonna (III piano, int. 263)

Vice-Direttore: Prof. Rosario Faraci (III piano, int. 201)

Segretario amministrativo:

- Dott.ssa Anna Maria Di Giacomo Marotta (fax 095/377192) (III piano, int.369)
- Sig.ra Grazia Naselli (vice-segretario) (III piano, int.341)
- Sig.ra Teresa Cataldo (III piano, int.269)
- Sig.ra Francesca Guido (III piano, int.269)

### **Dipartimento: Discipline Giuridiche dell'Economia**

Direttore: Prof. Giuseppe Bivona (IV piano, int.278)

Segretario amministrativo:

- Sig.ra Francesca Grimaldi (Tel./Fax 095/376696) (II piano, int.317)
- Sig.ra Marisa Cocco (II piano, int.249)
- Sig.ra Venera Di Benedetto (IV piano, int.255)

### **Dipartimento: Economia e Territorio**

Direttore: Prof. Vittorio Ruggiero (piano terra, int. 245)

Segretario amministrativo:

- Dott.ssa Irma Azzarelli (Tel./Fax 095/377174) (II piano, int. 316)
- Sig.ra Marisa Cocco (*ad interim*) (II piano, int.249)
- Dott.ssa Elena Di Blasi (Funzionario tecnico Scienze Geografiche) (III piano, int.336)
- Sig. Giuseppe Marchello (Merceologia) (I piano, int. 224)

## BIBLIOTECA DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA

### **Delegato della Facoltà:**

*(in attesa di nomina)*

### **Direttore:**

- Dott. Paolo Mangione (Piano terra, int. 402)

### **Personale addetto alla sezione MONOGRAFIE:**

- Sig.ra Adele Biondo (piano terra, int. 326)  
- Sig. Andrea De Luca (piano terra, int. 244)  
- Dott.ssa Angela Licciardello (piano terra, int. 351)  
- Sig. Vincenzo Licciardello (piano terra, int. 244)  
- Sig. Rocco Ministeri (piano terra, int. 220)  
- Sig. Felice Pennisi (piano terra, int. 244)  
- Sig. Angelo Torrissi (piano terra, int. 322)  
- Sig.ra Margherita Zappalà (piano terra, int. 244)

### **Personale addetto alla sezione PERIODICI:**

- Sig. Daniele Fichera (piano ammezzato, int. 222)  
- Sig.ra Anna Risicato (piano ammezzato, int. 260)  
- Sig. Biagio Spata (piano ammezzato, int. 260)

### *Orario di Consultazione:*

- ore 8.30-19.00 da lunedì a venerdì  
- ore 8.30-14.00 il sabato  
- ore 19.00-21.00 *(soltanto attività di studio)*

*Dal 1° luglio al 30 settembre, per esigenze di servizio, gli orari potranno essere modificati.*

**RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI IN SENO AL CONSIGLIO DI FACOLTÀ**  
**Biennio accademico 2002/2003 - 2003/2004**

- Sig. Paolo Amantia
- Sig. Sebastiano Barbagallo
- Sig. Salvatore Ignaccolo
- Sig. Andrea Providenza
- Sig. Giovanni Puglisi
- Sig.na Anna Quattrone
- Sig. Salvatore Scuvera
- Sig. Gaetano Valenti
- Sig. Vincenzo Viaggio

**RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI IN SENO AI CONSIGLI DI DIPARTIMENTO**  
**Biennio accademico 2002/2003 - 2003/2004**

**Discipline giuridiche dell'economia**

- Sig.na Lorena Alessi
- Sig.na Maria Stella Lembo
- Sig.na Antonina Schillaci

**Economia e territorio**

- Sig. Claudio Comito
- Sig.na Annalisa Simone
- Sig.na Barbara Micalizio

**Economia e metodi quantitativi**

- Sig. Alessandro Tambè
- Sig. Dario Barcellona
- Sig. Fabio Bruno

**Impresa, culture e società**

*in attesa di nomina*

**RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI IN SENO AL CONSIGLIO DEL CONSIGLIO DI STUDIO  
DEL CORSO DI DIPLOMA IN "ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE"  
(per il biennio accademico 2002/2004)**

*in attesa di nomina*

**RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI IN SENO AL CONSIGLIO DEL CONSIGLIO DI STUDIO  
DEL CORSO DI DIPLOMA IN "ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI"  
sede di Caltagirone  
(per il biennio accademico 2002/2004)**

*in attesa di nomina*

## ASSOCIAZIONI PRESENTI NELLA FACOLTÀ



*AIESEC* è la più grande organizzazione studentesca del mondo ed è una delle tre sole organizzazioni internazionali riconosciute dall'ONU per l'impatto sociale dei suoi programmi. Le altre due sono la Croce Rossa e l'ONU stessa.

Apartitica, senza fini di lucro, è stata fondata nel 1948 ed è oggi presente in oltre 800 Università di 87 paesi del mondo, tra cui l'Italia con 28 Comitati Locali. Dal 1962 è organo consultivo dell'UNESCO e partecipa ad eventi realizzati da organizzazioni internazionali, tra cui l'ONU, diventando portavoce degli studenti di tutto il mondo in relazione a problematiche di rilevanza nazionale e globale. AIESEC crea opportunità di scambio ed interazione tra giovani di diverse culture e nazionalità, e si propone di collegare il mondo accademico alla realtà produttiva. L'AIESEC è fatta di studenti che riescono a programmare la loro vita universitaria non solo in funzione degli esami. L'associazione diventa così non solo un mezzo per avvicinarsi al mondo del lavoro, ma anche un'opportunità per fare esperienze, viaggiare e fare nuove amicizie. Insomma AIESEC è la voce degli studenti che vogliono vivere l'università senza confini culturali, sociali, politici, religiosi e che vogliono, insieme, proporre e trovare soluzioni ai problemi che il vivere in società comporta.

Sede c/o la Facoltà di Economia – Palazzo delle Scienze – Corso Italia, 55 - Tel. 095/375344, int 352  
<http://web.tiscali.it/aiesec> ([www.it.aiesec.org](http://www.it.aiesec.org)) info-mail: [aiesecct@hotmail.com](mailto:aiesecct@hotmail.com)



### ITINERA-studentisenzafrontiere

ITINERA studentisenzafrontiere è un'associazione studentesca a carattere volontario che, in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Università di Catania, si occupa da molti anni dell'accoglienza degli studenti stranieri presenti nell'Ateneo di Catania nell'ambito del progetto Socrates. ITINERA è composta da ex-studenti Socrates desiderosi di aiutare i propri colleghi stranieri in modo amichevole ed informale. ITINERA offre agli studenti supporto per lo studio e per l'integrazione nella vita della città a partire dall'accoglienza in aeroporto. Tramite le sue attività ITINERA intende avvicinare il mondo universitario siciliano ai circuiti culturali internazionali e favorire la diffusione delle profonde tradizioni culturali siciliane, contribuendo all'affermazione di una immagine della nostra terra più oggettiva e sganciata dai luoghi comuni. A tale scopo ITINERA propone ed organizza scambi culturali, conferenze ed attività ricreative. Gli studenti possono mettersi in contatto con ITINERA via e-mail all'indirizzo [itinera@europe.com](mailto:itinera@europe.com) o tramite il sito internet <http://go.to/itinera>.

## OPERA UNIVERSITARIA

L'Opera Universitaria per il corrente anno accademico, proseguendo nel suo compito di assistenza materiale, morale e scolastica degli studenti, attua delle provvidenze a titolo di borse di studio, assegni di studio e assistenza sanitaria.

L'Opera Universitaria concede, inoltre, un assegno integrativo (variabile in base al reddito) ai vincitori di Borsa SOCRATES.

Gli studenti interessati possono prendere visione dei relativi bandi di concorso all'Albo di questa Università oppure rivolgersi direttamente allo sportello dell'Ufficio Opera Universitaria (viale Odorico da Pordenone n.42, Tel.095/222388/222391) per attingere informazioni indispensabili per il disbrigo delle varie pratiche di assistenza scolastica.

## CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO IL C.U.S. CATANIA

CUS è l'abbreviazione di Centro Universitario Sportivo ed è una associazione che svolge la sua attività da più di 50 anni promuovendo la pratica, la diffusione ed il potenziamento dell'educazione fisica e dell'attività sportiva universitaria.

I CUS sono presenti in ben 47 città sedi di ateneo che nel 1968 hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica; sono degli organi periferici che afferiscono ad un organismo nazionale che è il CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano) e per mezzo di quest'ultimo alla FISU (Federazione Internazionale Sport Universitari) ente che presiede l'attività sportiva degli studenti universitari di tutto il mondo.

Il CUS Catania è l'ente che gestisce gli impianti sportivi dell'università degli studi di Catania.

È nato nel 1947 ed è strutturato in sezioni che svolgono interventi a 4 differenti livelli:

1. Promozione ed incremento della pratica educativo-sportiva delle differenti discipline sportive nazionali e del CUSI, sotto forma di corsi di avviamento e perfezionamento, nonché tornei ricreativo-sportivi per studenti universitari.
2. Promozione ed incremento della pratica agonistica nell'ambito delle Federazioni Sportive Nazionali e del CUSI, in campo locale, provinciale, nazionale ed internazionale.
3. Promozione ed incremento della pratica sportiva tra giovani, nell'ambito delle attività del CONI.
4. Promozione ed incremento del turismo sportivo universitario, attraverso la partecipazione e l'organizzazione di campus internazionali, nazionali e locali.

Gli atleti del CUS Catania hanno scritto alcune delle pagine più importanti dello sport della nostra città arrivando ai massimi livelli internazionali; atleti che hanno vinto medaglie alle Olimpiadi, alle Universiadi, ai Mondiali, agli Europei, hanno conquistato titoli italiani, detenuto record nazionali, vestito la maglia azzurra in tutto il mondo.

Le squadre dell'ateneo catanese sono arrivate nei campionati di serie A nell'atletica leggera, hockey, pallavolo, pallanuoto, tennis tavolo, rugby e pallacanestro.

Gli studenti, il personale docente e non docente dell'università di Catania beneficiano di quote agevolate per la partecipazione a tutte le attività organizzate dal CUS e nei centri convenzionati.

## PROGRAMMA ATTIVITÀ SPORTIVA ANNO ACCADEMICO 2002/2003

### Corsi impianti CUS

- Aerobica (*Slide,HL-Impact, Step, Funk*)
- Aikido
- Arrampicata Sportiva (*Giorni e orari da concordare*)
- Body building (*Body Building, Cardio Fitness*)
- Boxing Exercise (*Boxe, Fitboxe*)
- Danza (*Latino Americana, Contemporanea, Tango*)
- Ginnastica (*Corpo libero, G.A.G.,A.G.G.S., Stretching*)
- Pallacanestro
- Pallavolo
- Roller
- Scherma
- Spinning
- Tennis (*Giorni e orari da concordare*)
- Tonificazione (*Total Body Workout, Stretch & Tone, Step & Tone, Circuit Training, Muscle Definition*)

### Uso libero degli impianti

- Pista di atletica leggera
- Campi di calcetto in sintetico
- Campi da tennis
- Campo polivalente: basket, hockey, pallavolo, pallamano
- Palacus 1
- Palacus 2
- Campo calcio
- Sale per la pratica di attività ludico sportive
- Palestre di Body Building e Spinning

### Campionati Nazionali Universitari

- Calcio
- Calcio a 5
- Golf

- Judo maschile/femminile
- Karate maschile/femminile
- Pallacanestro maschile
- Pallavolo maschile/femminile
- Rugby a 7 maschile
- Scherma maschile/femminile
- Taekwondo
- Tennis maschile/femminile
- Tiro a segno

### Tornei Universitari locali

- Calcio a 5
- Calcio a 11
- Calcio a 5 misto
- Tennis
- Tennis tavolo
- Pallavolo
- Pallacanestro
- Pallavolo misto
- Coppa delle case
- Tornei interfacoltà (*calcio - calcio a 5*)
- Coppa primavera (*calcio a 5*)

### Campus invernali

- Fai della Paganella
- Bardonecchia
- Folgaria
- Valzoldana

### Campus estivi

- Lago di Caldonazzo (TN)
- Valzoldana (BL)
- Les deux Alpes (Francia)
- Free Beach Club
- Muravera
- Terrasini (PA)

## COME ISCRIVERSI AL CUS CATANIA

Le iscrizioni al CUS Catania si ricevono presso la segreteria sita all'interno della Città Universitaria V.le A. Doria n° 6, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16.00 alle 19.30 tel. 095 336186.

All'atto dell'iscrizione è necessario presentare: certificato medico di sana e robusta costituzione in cui specifica l'idoneità della pratica sportiva non agonistica; esibizione di un documento di riconoscimento; studenti: esibizione della ricevuta delle tasse (in originale) per l'Anno Accademico in corso o certificato di iscrizione; dipendenti, collaboratori e familiari: documento comprovante il rapporto di dipendenza con l'Università e stato di famiglia; quota tesseramento £ 25.000.

Per gli studenti alloggiati presso le "Case dello Studente" la quota d'iscrizione è di £ 10.000 (esibizione tessera della casa presso cui si alloggia).



## PROGETTO SOCRATES (ERASMUS)

*Cos'è il programma Erasmus?*

ERASMUS (European Community Action Scheme for the Mobility of University Students) è il programma promosso dalla Comunità Europea per incrementare la mobilità degli studenti universitari in tutti gli atenei d'Europa.

Si tratta di un programma integrato della Comunità Europea destinato a fornire un supporto alle Università, agli studenti e al personale accademico al fine di intensificare la mobilità e la cooperazione nell'istruzione in tutta la Comunità.

ERASMUS offre la possibilità di trascorrere un periodo di studio significativo (da 3 mesi a un anno accademico) in un altro stato membro e di ricevere il pieno riconoscimento di tale periodo come parte integrante del corso di studio globale: infatti condizione essenziale per l'assegnazione delle borse di studio ERASMUS è che il periodo di studio e gli esami sostenuti all'estero siano pienamente riconosciuti nel paese d'origine.

I vantaggi degli studi all'estero sono numerosi: una profonda conoscenza delle lingue straniere, un contatto diretto con la cultura del paese ospitante, una maggiore fiducia in se stessi e molti nuovi amici. Ma i vantaggi non si calcolano soltanto in termini linguistici e culturali. ERASMUS offre infatti ai diplomati che hanno trascorso all'estero un periodo di studio riconosciuto, numerose possibilità professionali.

I datori di lavoro sono sempre più sensibili alle capacità e alle competenze derivanti da esperienze di questo tipo. Essi desiderano infatti trarre il massimo beneficio dal mercato unico in cui il campo naturale di attività non si limita più al singolo Stato membro, ma all'intera Comunità.

Con il programma ERASMUS la Comunità Europea si propone, che il 10% degli studenti universitari europei possa inserire nel proprio curriculum un periodo di studi all'estero. Nel quadro del programma ERASMUS vengono erogate, direttamente a favore degli studenti, borse di studio dell'importo medio di circa 2000 ECU per anno destinati a coprire i costi della mobilità (viaggio, preparazione linguistica, alloggio), cioè le spese aggiuntive che il singolo studente deve affrontare per soggiornare in una sede diversa da quella in cui è iscritto.

La mobilità studenti viene gestita nell'ambito del progetto SOCRATES, che raccoglie tutte le attività internazionali dell'Ateneo, diverse dalla ricerca scientifica.

Le Università partner per l'A.A. 2003/2004 sono:

Osnabruck (D) (responsabile di area: Prof.ssa U. Bäuerl);

Paderborn (D), Lisbona (P), Parigi (F), Liege (B), Lille (F), Madrid (E), Creta (G), Malta (MT), Rotterdam (NL) (responsabile di area: Prof. B. Matarazzo);

Vigo (E), Ciudad Real (E), Alicante (E), Southampton (UK) (responsabile di area: Prof. S. Muscarà);

Angers (F) (responsabile di area: Prof. S. Creaco);

Jaen (E) (responsabile di area: Prof.ssa I. Nicotra);

Madrid (E) (responsabile di area: Prof.ssa M. Lazzara).

*Cos'è l'ECTS — (EUROPEAN CREDIT TRANSFER SYSTEM)*

**IL SISTEMA EUROPEO DI TRASFERIMENTO DEI CREDITI ACCADEMICI** si colloca nell'ambito del programma di azione della CE per la mobilità degli studenti universitari (programma SOCRATES, Sezione I, Azione I) e mira al miglioramento del riconoscimento accademico dei diplomi e - più in generale - dei periodi di studio svolti presso Università di altri stati dell'UE.

Fondato sulla fiducia reciproca e sul rispetto del giudizio espresso dai docenti delle Università partners, l'ECTS costituisce la base per il riconoscimento accademico dei corsi seguiti all'estero.

### **OBIETTIVI**

- Riconoscimento più efficiente ed obiettivo degli studi effettuati
- Miglioramento della potenziale mobilità
- Maggiore trasparenza sui curricula offerti

### **I CREDITI**

Vengono attribuiti 60 crediti per ogni anno di studio ufficiale (o 30 per un semestre, ecc.). Essi rappresentano una misura ideale dell'intero carico di lavoro *relativo* di un anno accademico di uno studente e vanno distribuiti

*tra tutte le attività* effettivamente richieste (corsi, esercitazioni pratiche, seminari, laboratori, studio individuale, redazione tesi di laurea)

I crediti assegnati a ciascuna attività riflettono *l'effettivo carico di lavoro* che tale attività richiede (per esempio, con riferimento ad un normale corso di lezioni, numero di ore di lezioni, ore di esercitazioni e di laboratorio, eventuali seminari, corsi integrativi che ne costituiscono parte integrante, modalità di svolgimento degli esami, programma del corso, ore di studio individuale). I crediti riflettono quindi la *quantità* di lavoro richiesto, non la qualità né il livello o la difficoltà dei corsi. Tutti i corsi ECTS sono corsi tipici (fondamentali, opzionali) seguiti normalmente dagli studenti locali, e non istituiti ad hoc.

La suddivisione dei crediti tra i vari corsi *viene effettuata dal Dipartimento/Facoltà* partecipante.

### **ATTRIBUZIONE DEI CREDITI**

I crediti vengono concessi soltanto se il corso (o altra attività) sia stato completato e siano stati superati tutti gli esami richiesti.

I crediti acquisiti possono essere “spesi” presso tutte le Università partecipanti al programma; pertanto, in teoria, uno studente potrebbe continuare i propri studi presso una seconda, una terza Università straniera conseguendo i vari titoli che queste rilasciano. Naturalmente gli studenti dovranno soddisfare tutti i requisiti legali ed istituzionali dei Paesi e delle Istituzioni in cui conseguono il certificato finale.

Ai fini dell'ECTS, le Istituzioni partecipanti non cambiano il loro sistema di valutazione (voti e/o punti assegnati).

Tuttavia nel certificato ECTS degli studenti si riporta il risultato degli esami espresso anche in un'ulteriore scala di votazioni (valutazioni ECTS), basata su suddivisioni degli studenti in classi ordinate e su apposite definizioni qualitative, al fine di aiutare le Istituzioni partecipanti a convertire opportunamente nel sistema locale le votazioni riportate all'estero dai propri studenti.

### **PROCEDURE PER GLI STUDENTI**

Gli studenti ECTS vengono selezionati, sulla base dei posti disponibili, dalla Istituzione di provenienza. Vengono quindi iscritti presso l'Università ospite, senza pagare alcuna tassa, per singoli corsi di lezioni. A tal fine essi compilano un apposito modulo di iscrizione, ove sono indicati anche il settore disciplinare di interesse, i corsi di lezioni che essi intendono frequentare ed i nomi dei coordinatori di area delle Università di provenienza ed ospitante.

### **REQUISITI**

Possono partecipare al concorso Socrates gli studenti regolarmente iscritti ai corsi di studio della Facoltà di Economia ed in particolare gli studenti del vecchio ordinamento dal 3° anno di corso al 2° anno fuori corso incluso (con una media minima di 24/30) e gli studenti del nuovo ordinamento a condizione che abbiano acquisito 20 crediti al momento della scadenza fissata per la presentazione delle domande.

### **PIANO DI STUDI**

Ciascuno studente, indi, dopo una discussione con il coordinatore dell'Università ospitante, sceglie definitivamente i corsi da frequentare ed i relativi esami. Dopo l'approvazione di questi ultimi da parte dei due coordinatori, viene sottoscritto da questi e dallo studente un contratto trilaterale (Learning agreement-piano di studi), almeno un mese prima dell'inizio dei corsi. Questo documento vincola sia lo studente che l'Università di provenienza relativamente ai corsi da seguire ed al pieno riconoscimento dei corrispondenti crediti. Il piano di studi può essere modificato entro breve tempo dall'arrivo presso l'Università straniera, previo accordo di tutti i contraenti.

### **LIBRETTO E CERTIFICATO DEGLI ESAMI**

Ad ogni studente in uscita, l'Università di origine rilascia prima della partenza un certificato, da allegare al modulo di iscrizione, contenente dettagliate informazioni sugli studi compiuti sino a quel momento.

Analogo certificato degli esami (Transcript of records) viene rilasciato dall'Università ospitante alla fine del periodo di studi. Questo documento, che riporta le informazioni relative ai corsi ed agli esami ivi sostenuti, con i relativi crediti e le votazioni riportate agli esami, espresse nel sistema dell'Università partners, tenendo conto dei crediti acquisiti, delle equivalenze tra i diversi corsi, classificati con una codificazione comune.

## **RICONOSCIMENTI DEGLI STUDI**

L'Università originaria, infine, riconosce automaticamente i crediti acquisiti, i corsi equivalenti (sulla base di una classificazione con una codificazione comune) e provvede a convertire i voti ottenuti all'estero in base a delle apposite tabelle di conversione, negoziate con le Università partners.

Le valutazioni ECTS costituiscono una scala per facilitare tale conversione e migliorare la trasparenza, ma non interferiscono con l'autonomia di ogni singola Università nell'attribuzione dei voti ai propri studenti.

## **COME SI PARTECIPA AL PROGETTO SOCRATES**

La partecipazione al Progetto SOCRATES è regolamentata da apposito bando che viene pubblicato a cura dell'Ufficio Relazioni Internazionali - Via A. di Sangiuliano n. 262, 95124 - Catania, tel.095/7307223, fax 095/326161, E-mail: [uridid@mbox.unict.it](mailto:uridid@mbox.unict.it)

## STAGE E TIROCINI

L'Università degli Studi di Catania promuove corsi di studi in cui il mondo della formazione e quello produttivo sono considerati luoghi di acquisizione di sapere tra loro complementari. Nell'ambito del percorso formativo l'Università, ed in particolare la Facoltà di Economia, ha previsto la possibilità per gli studenti di svolgere un periodo di formazione direttamente in azienda (c.d. stage o tirocinio formativo) per fare acquisire ai giovani competenze adeguate alle esigenze del mondo del lavoro.

Lo stage è disciplinato dall'art. 18 della Legge 24 giugno 1997, n.196 e dal successivo regolamento di attuazione (DM 142/98), che individuano l'Università come potenziale soggetto promotore dell'iniziativa degli stages. A tal fine, nel 1998 è stato costituito l'*Ufficio Stage e Rapporti con l'Esterno* presso la Facoltà di Economia, concepito in un primo momento come organo del Diploma Universitario in Economia ed Amministrazione delle Imprese e successivamente configurato come organo "condiviso" tra il corso di Diploma ed il corso di Laurea.

Lo stage, infatti, viene considerato un momento formativo di significativa importanza, in quanto da esso deriva la possibilità di ampliare il patrimonio di competenze fornite dal percorso di formazione universitaria con competenze professionali acquisibili esclusivamente in ambito lavorativo; inoltre il tirocinio ha valenza di strumento di orientamento attivo, per facilitare le scelte professionali mediante una diretta esperienza nel mondo del lavoro. La riforma universitaria conferma la valenza formativa dello stage, diventando obbligatorio al terzo anno dei corsi di laurea; inoltre, **all'interno di ciascun corso, il periodo di stage assume uno specifico valore denominato "credito formativo", ossia verrà riconosciuto al tirocinante un punteggio corrispondente all'impegno manifestato durante l'attività di stage che viene sommato agli altri crediti formativi per raggiungere i 180 crediti necessari per acquisire la laurea.**

**In ottemperanza a quanto disposto dal D.M. 142/98, lo stage è svolto sulla base di un'apposita Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento tra l'Università e l'Azienda ospitante, cui si allega per ciascun tirocinante, un *Progetto Formativo e di Orientamento*. In esso vengono indicati:**

- **gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio;**
- **i nominativi del tutor aziendale, responsabile dell'inserimento del tirocinante presso la struttura ospitante, e del tutor universitario, responsabile didattico-organizzativo delle attività di stage;**
- **gli estremi identificativi delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché presso idonea compagnia assicuratrice per la responsabilità civile verso terzi, i cui oneri sono a carico del soggetto promotore;**
- **la durata ed il periodo di svolgimento del tirocinio;**
- **il settore aziendale di inserimento.**

## UFFICIO ORIENTAMENTO MATRICOLE

Il **Servizio di Orientamento Matricole** si rivolge agli studenti iscritti al primo anno di uno dei sei corsi di laurea attivati dalla Facoltà di Economia.

L'Ufficio, in sinergia con la Commissione per l'Orientamento della Facoltà ed erogato grazie all'attivazione di uno sportello situato presso la sede della Facoltà di Economia (Corso Italia, n. 55 – Catania), mira a fornire informazioni e chiarimenti sull'organizzazione universitaria, sui servizi e sulle attività didattiche consentendo alle matricole di accedere con maggiore consapevolezza al loro percorso di studi. L'Università oggi si presenta, infatti, come un sistema complesso ed in continua evoluzione in cui l'informazione e l'accompagnamento in itinere fondato sul rapporto interpersonale rappresentano momenti fondamentali per evitare ai nuovi studenti perdite di tempo, delusioni ed abbandoni.

L'Ufficio Orientamento Matricole della Facoltà eroga:

- servizi di orientamento personalizzato;
- servizi di accoglienza;
- servizi di consulenza on-line;
- distribuzione di materiale informativo.

## CAMPUSONE

“CampusOne” è un progetto sperimentale di durata triennale (2001/2004) che si rivolge ai nuovi corsi di laurea per sostenere ed accompagnare l’applicazione della riforma e per diffondere innovazione tecnologica e di formazione.

Il progetto, che rappresenta la naturale evoluzione del progetto Campus, è gestito dalla CRUI attraverso il Campus Board di cui fanno parte rappresentanti del CNEL, Confindustria, MIUR, Regioni, Sindacati e Unioncamere.

“CampusOne” offre agli atenei italiani la possibilità di applicare concretamente tutti gli aspetti della riforma attraverso azioni rivolte: al sistema universitario nazionale, agli atenei ed a specifici corsi di laurea;

Gli obiettivi che “CampusOne” si propone di realizzare sono:

- **la valutazione della qualità**, sulla base di metodologie di controllo che consentono di analizzare e valutare la qualità delle attività didattiche dei corsi di studio;
- **il management didattico**, attraverso l’introduzione di nuove figure professionali che affianchino la struttura universitaria facilitandone le attività di gestione degli studenti, di controllo dell’efficacia dell’attività didattica, di dialogo con i soggetti esterni e con il mondo del lavoro.
- **le attività formative professionalizzanti**, realizzando corsi di formazione innovativi a forte valenza professionalizzante, con particolare riguardo alla formazione interdisciplinare, alla cultura ed ai servizi ICT ed all’acquisizione di quelle competenze, capacità e flessibilità tipiche della domanda proveniente dall’attuale mondo del lavoro.
- **il raccordo tra formazione e professione**, per mezzo di stage formativi, di corsi di lingua e di informatica, ma anche attraverso una relazione costante con i soggetti economici, imprenditoriali e gli enti locali, per rendere l’Università sempre più vicina alle esigenze del mondo del lavoro e alla cultura d’impresa.
- **la comunicazione**, attraverso attività e strumenti volti a creare un dialogo costante con lo studente al fine di informarlo e di orientarne lo sviluppo e la crescita culturale durante l’intero percorso formativo;

Dei 269 corsi di studio che complessivamente partecipano al progetto, cinque sono dell’ateneo catanese e, in particolare, nella Facoltà di Economia la sperimentazione viene condotta sul **Corso di Laurea in Economia Aziendale**.

Per maggiori informazioni: [www.campusone.it](http://www.campusone.it) e [www.unict.it/EconomiaAziendale](http://www.unict.it/EconomiaAziendale)

**PERSONALE DOCENTE**  
**Anno Accademico 2002/2003**

DOCENTI	Qualifica	Titolo del Corso o Dipartimento di afferenza	C.D.L.	C.D.D.	Orario di ricevimento			Piano (*)	Stanza (*)
					Giorno	Ora	Periodo		
<b>Acciarito Giovanna</b>	RCI	Economia applicata Istituzioni di economia	IT	A	V	9.00-13.00	ann.	IV	15
<b>Altavilla Annamaria</b>	A	Demografia	EC		G-V-S	10.00-12.00	1° sem.	III	11
		Statistica Corso A Statistica (II modulo = 20 ore)	EA IT		Ma-V	11.00-14.00	2° sem.		
<b>Arcidiacono Luigi</b>	I	Diritto pubblico dell'economia	EC		Ma	10.00-11.00	ann.	IV	17
<b>Arena Pasquale</b>	RCI	Ragioneria generale Corso B(E-Z)	EA		G-V	12.00-14.00	1° sem.	III	28
		Ragioneria generale Corso A(A-D) (I e II modulo)	IT			11.00-13.00	2° sem.		
		Ragioneria generale (III modulo)	IT						
		Storia della ragioneria	EC						
<b>Baüerl Ulrike</b>	RCI	Lingua tedesca 2ª (I, II e III modulo)	IT		Me	10.00-13.00	ann.	III	23
<b>Becheri Emilio</b>	C	Tecnica della comunicazione pubblicitaria ( I modulo)		B			oo		
<b>Bischi Gian Italo</b>	I	Matematica per l'economia (I modulo)	EC				ooo	III	27
<b>Bivona Giuseppe</b>	O	Diritto agrario (I, II e III modulo)	EC		Me	10.00-12.00	1° sem.	IV	5
		Istituzioni di diritto privato Corso A(A-D)	EA			12.00-13.30	2° sem.		
<b>Bucalo Tommaso</b>	As	Diritto del lavoro		A	S	9.30-12.30	ann.	IV	17
<b>Buttà Carmelo</b>	O	Economia e gestione delle imprese Corso A (A-D)	EA		Me	10.00-11.00	ann.	III	1
		Marketing Corso A (A-D) (I, II e III modulo)	EC						
<b>Cali Francesco</b>	As	Lingua francese 1ª	E		L	9.00-12.00	ann.	III	22
		Lingua francese 2ª							
<b>Calleri Fortunato</b>	I	Scienza delle finanze		A	G	9.00-11.00	ann.	IV	7
<b>Cardillo Giovanni</b>	C	Economia delle aziende e delle amm.ni pubbliche	EC		Me	9.00-12.00	ann.	III	1
<b>Caruso Giuseppe</b>	R	Impresa, culture e società			G-V	9.00-10.30	ann.	III	30
<b>Carusotto Giovanna</b>	RCI	Storia dell'industria		A	Ma-V	9.00-11.00	1° sem.	III	8
					Me	9.30-12.30	2° sem.		

DOCENTI	Qualifica	Titolo del Corso o Dipartimento di afferenza	C.D.L.	C.D.D.	Orario di ricevimento			Piano (*)	Stanza (*)
					Giorno	Ora	Periodo		
<b>Caserta Maurizio</b>	A	Istituzioni di economia	E		Ma	16.00-20.00	ann.	IV	16
<b>Cassar Silvana</b>	RCI	Storia economica Corso B(E-Z)	EA		L-Ma-Me	12.00-13.00	1° sem.	III	10
					L	9.00-13.00	2° sem.		
<b>Catalfo Pier Luigi</b>	R	Impresa, culture e società			Ma-G	8.30-11.30	ann.	III	30
<b>Cavallaro Michela</b>	A	Istituzioni di diritto privato Corso B(E-Z) Istituzioni di diritto privato	EA		L-Ma-Me	9.00-10.00	***	IV	18
			IT		Me	9.30-12.30	ann.		
<b>Cellini Roberto</b>	S	Econometria Politica economica	EC		Me-G	16.00-18.00	ann.	IV	14
<b>Ciancio Adriana</b>	I	Istituzioni di diritto pubblico	CL		Me	10.30-12.30	II sem.	IV	17
<b>Chiara Giuseppe</b>	C	Diritto dell'economia (II modulo)	CL		G	8.30-10.30	***	IV	17
<b>Cincimino Salvatore</b>	C	Gestione informatica dei dati aziendali (I, II e III modulo)	EC				ooo		
<b>Cirelli Caterina</b>	A	Geografia urbana e organizzazione territoriale Geografia economica	EC		Ma	10.00-12.00	ann.	III	5
			SA		V	9.00-11.00			
<b>Clasadonte Maria Teresa</b>	S	Merceologia delle risorse naturali Tecnologia dei cicli produttivi Tecnologia dei cicli produttivi	EC		Me-G	8.00-10.00	1° sem.	I	
			EC						
			SA		Ma-Me	8.00-10.00	2° sem.		
<b>Colonna Maurizio</b>	A	Storia dell'industria Storia economica Corso A(A-D)	EC EA		L-Ma-Me	8.00-10.00	ann.	III	6
<b>Corso Grazia</b>	As	Lingua inglese 1ª	E		V	8.00-9.00	1° sem.	III	20
					Ma	8.30-11.00	2° sem.		
<b>Cortese Michelina</b>	I	Sociologia dei processi economici e del lavoro	CL		Me	9.00-12.00	oooo	II	6
<b>Costa Concetto</b>	O	Diritto commerciale Corso A(A-D) (I, II e III modulo) Legislazione bancaria	EA EC		L	11.00-12.00	ann.	IV	2
<b>Costa Franco</b>	S	Lingua francese Lingua francese (seconda lingua a scelta) Lingua francese 2ª	CL		Me	9.00-12.00	ott 2002- feb 2003	III	19
			AC						
			IT		Ma	9.00-12.00	mar 2003- set 2003		



DOCENTI	Qualifica	Titolo del Corso o Dipartimento di afferenza	C.D.L.	C.D.D.	Orario di ricevimento			Piano (*)	Stanza (*)
					Giorno	Ora	Periodo		
<b>Costanzo Angelo</b>	C	Filosofia del diritto	CL		Me	15.00-16.00	ann.	(**)	
<b>Creaco Salvatore</b>	S	Economia dell'ambiente	EC	B	G	10.00-12.00	ann.	IV	9
		Economia dell'ambiente Scienza delle finanze	AC						
<b>Cuccia Tiziana</b>	RCI	Economia dell'arte e della cultura		B	Ma-Me	9.00-10.00	oo	IV	20
		Economia dello sviluppo	EC		L-Ma	16.00-18.00	ann.		
<b>Dagnino Giovanni Battista</b>	A	Economia e gestione delle imprese	SA		Ma-Me	10.30-12.00	ann.	III	1
		Economia e gestione delle imprese	IT						
		Marketing turistico	IT						
<b>Di Blasi Giacomo</b>	C	Amministrazione del personale		A	G-V	16.00-17.00	ann.	III	1
<b>Di Gregorio Donatella</b>	C	Economia agroalimentare	SA		V	10.00-12.00	1° sem.	IV	15
					G-V	16.00-17.00	2° sem.		
<b>Di Mauro Silvana</b>	RC	Economia agraria			Me-G	8.00-12.00	ann.	p.i.	-
<b>Faraci Rosario</b>	A	Economia e gestione delle imprese Tecnica industriale e commerciale Corso A (I,II e III modulo)	E		L-Me	18.30-19.30	1° sem.	III	29
			EA			10.30-11.30	2° sem.		
<b>Finocchiaro Emma</b>	I	Sociologia del turismo (I,II e III modulo)		B	Me	10.00-12.00	ann.	oooo	
<b>Frescura Isabella</b>	RCI	Storia del turismo Storia economica del turismo	IT	B	G-V	11.00-13.00	1° sem.	III	10
					G	9.00-13.00	2° sem.		
<b>Galvagno Marco</b>	C	Tecnica industriale e commerciale Corso B (I,II e III modulo)	EA		Ma	10.30-12.30	ann.	IV	23
<b>Gambel Edoardo</b>	C	Organizzazione aziendale	EC		S	9.00-10.00	nel periodo delle lezioni	IV	2
<b>Garraffo Francesco</b>	RCI	Economia e gestione delle imprese di servizi Marketing Corso B (I, II e III modulo)	IT		Ma	9.00-10.00	ann.	IV	23
			EC		V	9.00-13.00			
<b>Giardina Emilio</b>	O	Scienza delle finanze	EC		L-Ma-Me	9.00-11.00	ann.	IV	10
					G-V-S	9.00-14.00			
<b>Giardina Luisa</b>	A	Lingua inglese	IT		Ma-Me	9.30-12.00	1° sem.	III	18
			CL			ooo	2° sem.		
<b>Giarlotta Alfio</b>	RCI	Matematica generale	AC				ooo		

DOCENTI	Qualifica	Titolo del Corso o Dipartimento di afferenza	C.D.L.	C.D.D.	Orario di ricevimento			Piano (*)	Stanza (*)
					Giorno	Ora	Periodo		
<b>Giuffrè Felice</b>	I	Legislazione del turismo (II modulo - pubblicistico) Diritto dell'ambiente (III modulo)	EC	B			oo ooo	IV	17
<b>Greco Antonino</b>	A	Politica economica	E		L-Ma Ma-Me-G	8.30-10.00 17.00-18.00	ann. ***	IV	15
<b>Greco Salvatore</b>	S	Matematica generale Matematica per l'economia (III modulo) Teoria delle decisioni	E EC EC		L-Ma-Me L-Ma-Me	9.00-11.00 12.00-14.00	1° sem. 2° sem.	III	27
<b>Grigoli Michele</b>	O	Diritto della navigazione	EC		L-Ma-Me	17.00-18.00	ann.	IV	7
<b>La Malfa Giorgio</b>	O	Politica economica			O				
<b>La Rosa Rosario</b>	O	Macroeconomia II Microeconomia	EC E		G-V	10.00-13.00	ann.	IV	13
<b>Lazzara Margherita</b>	RCI	Diritto fallimentare Legislazione del turismo (I modulo - privatistico)		B	Me	9.30-12.30	ann.	IV	4
<b>Librando Vito</b>	I	Chimica dell'ambiente	EC		L	12.00-13.00	ann.	III	3
<b>Lo Cascio Silvestro</b>	RCI	Matematica finanziaria II	EC		Ma-Me	10.00-12.00	ann.	III	26
<b>Lunetta Giuseppe</b>	O	Statistica (III modulo = 20 ore) Statistica I Statistica II	IT E EC		Me	9.30-12.30	ann.	III	34
<b>Macauda Lodovico</b>	C	Finanza aziendale	EC		L-Me V	20.00-20.30 17.30-19.00	ann.	IV	8
<b>Maiorana Francesco</b>	C	Conoscenze infor. di base Corso B (M-Z)	IT		V	16.00-17.00	ann.	III	14
<b>Mangione Angelo</b>	I	Diritto penale commerciale	EC		G-V	15-16 e 19-20	ann.	IV	2
<b>Marino Ignazio</b>	I	Diritto regionale e degli enti locali	EC		Ma	14.00-15.00	ann.	IV	8
<b>Matarazzo Benedetto</b>	O	Matematica finanziaria I Matematica generale Corso A(A-D)	EC EA		L-Ma L Ma	12.00-13.30 9.00-12.00 9.00-11.00	1° sem. 2° sem. 2° sem.	III	32
<b>Mazza Angelo</b>	RC S	Conoscenze infor. di base Corso C(S-Z) Informatica applicata	EA	B	L	9.00-14.00	ann.	III	12

DOCENTI	Qualifica	Titolo del Corso o Dipartimento di afferenza	C.D.L.	C.D.D.	Orario di ricevimento			Piano (*)	Stanza (*)
					Giorno	Ora	Periodo		
<b>Mazza Isidoro</b>	A	Economia internazionale	EC		Ma-Me	15.00-16.00 e 18.15-19.30	ann.	IV	16
		Economia pubblica	EC						
		Scienza delle finanze (III modulo = 20 ore)	E			G			
<b>Migliore Francesca</b>	A	Lingua inglese Corsi A e B	EA		G	10.00-11.00 12.00-13.00	1° sem. 2° sem.	III	20
<b>Milici Salvatore</b>	I	Matematica generale Corso B(E-Z)	EA		Ma	10.00-11.00	1° sem.	III	15
					L	8.00-10.00	2° sem.		
<b>Miraglia Rosa Alba</b>	A	Analisi e contabilità dei costi Programmazione e controllo Corso A (A-L) Ragioneria generale ed applicata II (I,II e III modulo)	SA		Ma	8.00-10.00	ann.	III	1
			EA						
			EC		V	12.00-14.00			
<b>Mirone Aurelio</b>	I	Diritto commerciale Corso B (I,II e III modulo)	EA		L	12.00-13.00	1° sem.	IV	3
<b>Moscatt Giuseppe</b>	C	Diritto dei trasporti		B	G	10.00-11.00	oo		
<b>Muscarà Salvatore</b>	O	Diritto tributario Diritto tributario: contenzioso	EC		G-V	11.00-12.00	ann.	IV	1
<b>Musumeci Maria</b>	A	Economia del lavoro Istituzioni di economia	CL		G-V	10.00-13.00	ann.	IV	20
			AC						
<b>Nicotra Gaetano</b>	A	Economia degli intermediari finanziari Tecnica bancaria	EC		L	12.00-13.00	ann.	III	31
<b>Nicotra Ida</b>	S	Diritto costituzionale Diritto dell'ambiente (I e II modulo) Istituzioni di diritto pubblico	CL		L	12.00-13.00	ann.	IV	8
			EC						
			E						
<b>Nicotra Salvatore</b>	RCI	Statistica aziendale Statistica computazionale	EC		G	9.00-12.00	ann.	III	12
			SA						
<b>Parisi Palma</b>	RCI	Economia del turismo Istituzioni di economia Corso B (E-Z)		B	V	10.00-13.00	1° sem.	IV	15
			EA			14.30-17.00	2° sem.		
<b>Pedalino Antonio</b>	S	Istituzioni di economia Corso A (A-D) Macroeconomia	EA		G-V	11.00-12.30	ann.	IV	14
			E						
<b>Pennisi Roberto</b>	I	Diritto industriale	EC		Me	11.00-13.00	ann.	IV	3

DOCENTI	Qualifica	Titolo del Corso o Dipartimento di afferenza	C.D.L.	C.D.D.	Orario di ricevimento			Piano (*)	Stanza (*)
					Giorno	Ora	Periodo		
<b>Peria Carrara Francesca</b>	C	Lingua spagnola 2ª (I, II e III modulo) Lingua spagnola 1ª	IT E		V	10.00-12.00	ann.	III	20
<b>Petino Giovanni</b>	O	Economia agraria Economia dei trasporti Storia dell'agricoltura	EC EC	B	Ma	8.00-10.00	ann.	p.i.	-
<b>Petino Luisa</b>	RCI	Lingua inglese	SA		G	10.00-11.00	ann.	III	24
<b>Pignataro Giacomo</b>	S	Economia industriale Economia sanitaria Scienza delle finanze (I e II modulo)	EC EC E		L-Ma	9.00-13.00	ann.	IV	16
<b>Platania Pietro</b>	RCI	Matematica per le decisioni finanziarie aziendali Metodi matematici per la gestione delle aziende Tecnica attuariale delle ass.ni sociali	SA SA EC		L Me	11.00-13.00 10.00-12.00	ann.	III	15
<b>Portuese Ferdinando</b>	C	Informatica (Sistemi di elaborazione delle informazioni) – idoneità Sistemi di elaborazione delle informazioni	E CL		Ma	16.00-17.00	ann.	III	14
<b>Poselli Margherita</b>	S	Ragioneria generale Ragioneria generale Corso A(A-D) Revisione aziendale	E EA EC		Ma	9.00-11.00	ann.	III	30
<b>Privitera Giuseppe</b>	A	Storia del pensiero economico Storia del pensiero economico (I, II e III modulo)	E EC		Ma-Me	9.00-12.00	ann.	IV	11
<b>Rapisarda Placido</b>	O	Economia e politica agraria (I e II modulo) Politica agraria e marketing agricolo	SA EC		G	8.00-10.00	ann.	p.i.	-
<b>Rizzo Romilda</b>	O	Economia pubblica			o			IV	12
<b>Rizzotti Davide</b>	RCI	Programmazione e controllo Corso B (M-Z) Ragioneria generale Corso B (E-Z) (I e II modulo) Ragioneria generale (III modulo)	EA IT SA		G-V	10.00-11.00 11.00-12.00	1° sem.. 2° sem.	III	29
<b>Romano Marco</b>	C	Economia e gestione delle imprese commerciali	EC		L-Me	16.00-17.00	ann.	III	29

DOCENTI	Qualifica	Titolo del Corso o Dipartimento di afferenza	C.D.L.	C.D.D.	Orario di ricevimento			Piano (*)	Stanza (*)
					Giorno	Ora	Periodo		
<b>Romeo Carmelo</b>	S	Diritto del lavoro Diritto del lavoro 2 Diritto della previdenza sociale	EC CL EC		G-V	10.00-11.00	ann.	IV	22
<b>Romeo Rosanna</b>	RC				O				
<b>Ruggiero Vittorio</b>	O	Geografia economica (I,II e III modulo) Geografia economica (I, II e III modulo)	EC	A	L-Ma-Me	11.00-13.00	ann.	III	2
<b>Sapienza Salvatore</b>	As	Fondamenti di valutazione impatto ambientale	EC		G	14.00-15.00	ann.	IV	11
<b>Schillaci Carmela</b>	O	Economia e gestione delle imprese Corso B (E-Z)	EA		Ma-Me	11.00-13.00	ann.	III	9
<b>Scionti Rosa</b>	As	Istituzioni di diritto privato			G-V	10.00-12.00	ann.	IV	18
<b>Sciuto Gaetano</b>	O	Organizzazione e pianificazione del territorio Politica dell'ambiente (I, II e III modulo)	EC		L-Ma-Me	12.00-14.00 11.00-13.00	da novembre a maggio da giugno a ottobre	III	4
<b>Scrofani Luigi</b>	A	Cartografia Geografia economica Corso B (E-Z)	EC EA		L-Ma-Me	8.30-10.00	ann.	III	3
<b>Skonieczny Giorgio</b>	A	Statistica Corso B (E-Z) Statistica (I modulo = 20 ore) Statistica del turismo Statistica economica Statistica per l'ambiente	EA IT EC EC	B	L G-V G-V	9.00-12.00 9.00-10.00 9.00-12.00	1° sem. 1° sem. 2° sem.	III	33
<b>Toscano Salvatore</b>	C	Tecnica professionale	EC		G	10.00-12.00	2° sem.	III	30
<b>Trovatore Gianfranco</b>	C	Istituzioni di diritto privato	SA		V S S	16.00-17.00 12.00-13.00 9.00-10.00	ann. 1° sem. 2° sem.	IV	7
<b>Turco Claudio</b>	S	Istituzioni di diritto privato	E		L-Ma	10.00-13.00 8.00-10.00 e 12.00-13.00	1° sem. 2° sem.	IV	6

DOCENTI	Qualifica	Titolo del Corso o Dipartimento di afferenza	C.D.L.	C.D.D.	Orario di ricevimento			Piano (*)	Stanza (*)
					Giorno	Ora	Periodo		
<b>Vassallo Silvio</b>	C	Conoscenze infor. di base Corso A (A-L) Conoscenze infor. di base Corso B (H-R)	IT EA		L	18.00-19.00	ann.	III	14
<b>Vecchio Elena</b>	C	Marketing internazionale	EC		Ma	16.00-17.00	ann.	III	1
<b>Ventura Domenico</b>	A	Storia economica	E SA	A	V Ma	9.00-12.00	1° sem. 2° sem.	III	7
<b>Vigo Ruggero</b>	O	Diritto commerciale Diritto commerciale Diritto dell'economia (I modulo = 20ore)	E EC CL		Me-G	10.00-12.00	ann.	IV	2
<b>Vita Lorenzo</b>	I	Conoscenze infor. di base Corso A (A-G)	EA		Ma	16.00-17.00	ann.	III	14
<b>Vitale Antonino</b>	O	Diritto fallimentare	EC		Me	10.00-12.00	ann.	IV	4
<b>Zerbo Antonio</b>	RCI	Merceologia	EC		L-Ma	8.00-11.00	ann.	I	-

### Legenda

C.D.L. = Corso di laurea in:

- EC - Economia e Commercio;
- AC - Amministrazione e Controllo;
- CL - Consulenza del lavoro;
- E - Economia;
- EA - Economia aziendale;
- SA - Economia e gestione dei sistemi agroalimentari;
- IT - Economia e gestione delle imprese turistiche.

C.D.D. = Corso di diploma in:

- A - Economia e Amministrazione delle imprese;
- B - Economia e gestione dei servizi turistici.

QUALIFICA =

- A - associato;
- AS - assistente;
- C - professore a contratto;
- I - professore incaricato;
- O - ordinario;
- S - straordinario;
- R - ricercatore;
- RC - ricercatore confermato;
- RCI - ricercatore confermato con incarico;
- RCS - ricercatore con supplenza.

PIANO (p.i.) = piano terra - ingresso posteriore

(\*) = Facoltà di Economia - Corso Italia n.55 – Catania

(\*\*) = Istituto di diritto del lavoro

(\*\*\*) = Nel periodo delle lezioni

(°) = Docente in congedo per l'anno accademico 2002/2003

(°°) Nel periodo delle lezioni a Caltagirone presso: edificio ex Educandato S. Luigi,  
Via S. Maria di Gesù, n.90 – Caltagirone.

(°°°) L'orario di ricevimento sarà comunicato successivamente

(°°°°) Nei locali del DAPPSI - Facoltà di Scienze Politiche, Via B. Bernardo, n.5 – CT

(°°°°°) Dipartimento di Sociologia, Palazzo E.S.A., 3° piano

1° semestre = settembre/febbraio

2° semestre = marzo/agosto

## NORME PER L'IMMATRICOLAZIONE E PER L'ISCRIZIONE

*Durata dei corsi di laurea di 1° livello: 3 anni.*

Possono iscriversi:

a) i diplomati degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i Licei linguistici riconosciuti per legge, e coloro che abbiano superato i corsi integrativi previsti dalla legge che ne autorizza la sperimentazione negli Istituti professionali;

b) i diplomati degli Istituti magistrali e dei Licei artistici che abbiano frequentato con esito positivo un corso annuale integrativo, organizzato dai Provveditorati agli studi, sotto la responsabilità didattica e scientifica delle Università, sulla base di disposizioni impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione;

c) coloro che hanno superato l'esame di maturità nelle Scuole italiane all'estero;

d) tutti coloro che sono in possesso delle «Licenze Liceali Europee» conseguite nelle Scuole Europee attualmente esistenti;

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria posseduto, chiunque sia fornito di Laurea può iscriversi ad altro Corso di Laurea.

Le richieste di immatricolazione e di iscrizione vanno effettuate **ESCLUSIVAMENTE** su moduli dell'Università. Gli stampati, a tal fine predisposti, vengono distribuiti, in apposita busta, unitamente agli opuscoli di guida per le relative procedure, così come segue:

- a) per gli studenti che intendono iscriversi al primo anno, presso appositi "centri" dislocati, sia nei Comuni della Sicilia sud orientale, nonché presso l'Ufficio Matricole, sito in Piazza Università, 15-Catania;
- b) per gli studenti già iscritti, nell'anno accademico precedente, saranno inviati al loro domicilio.

Qualora gli studenti già iscritti, dovessero smarrire o non ricevere in tempo utile la modulistica necessaria, potranno:

- 1) ritirare gli stampati necessari, presso i centri dislocati nei Comuni o presso gli Uffici Segreterie Studenti o Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- 2) effettuare il versamento della prima rata delle tasse presentandosi esclusivamente - presso gli sportelli della Banca di Roma, comunicando nome, cognome, corso didattico e matricola.

Coloro che non abbiano rinnovato l'iscrizione da uno a più anni, dovranno rivolgersi alla Segreteria Studenti della propria Facoltà al fine di ricevere le opportune informazioni e la modulistica.

Documenti da presentare per l'immatricolazione:

1. Domanda di immatricolazione ad esami, redatta sull'apposito stampato;
2. Autocertificazione, circa il possesso del titolo di studio, già inserita nello stampato di immatricolazione;
3. scheda di autocertificazione reddituale dei singoli percettori;
4. certificato di vaccinazione antitubercolare rilasciato dal Presidio di pneumatologia sito in via S.Maria La Grande, 3, ex INAM di Largo Paisiello, (per tutti i corsi di studio della Facoltà di Medicina e Chirurgia);
5. certificato di laurea o di diploma universitario in regola con il bollo (per gli studenti che richiedono di immatricolarsi con abbreviazione di corso);
6. fotocopia della ricevuta del versamento della prima rata delle tasse.

Documenti da presentare per le iscrizioni:

1. domanda di iscrizione ed esami, redatta sull'apposito stampato,
2. scheda di autocertificazione reddituale dei singoli percettori;
3. fotocopia della ricevuta di versamento della prima rata delle tasse.

Dopo l'opportuna compilazione e formalizzazione dei moduli contenuti nella succitata busta e l'avvenuto pagamento delle tasse di cui sopra, il richiedente dovrà spedire il plico all'indirizzo prestampato **mediante raccomandata A.R. o consegnare lo stesso ad uno dei "Centri di informazione e raccolta" a tale scopo convenzionati il cui elenco trovasi inserito nella guida di cui sopra, entro e non oltre il 10 ottobre 2002.**



TERMINE DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE IMMATRICOLAZIONI O ISCRIZIONI: 10 OTTOBRE 2002.

Sono accettate le domande di immatricolazione o iscrizione presentate anche dopo detto termine, ma in ogni caso non oltre il 31 ottobre 2002. Lo studente che paga la 1ª rata delle tasse dopo il 10 ottobre 2002 e presenta la domanda di immatricolazione o iscrizione entro e non oltre il termine del 31 ottobre dovrà pagare una penality di € 25,82 (€ 50.000) da corrispondere unitamente alla seconda rata.

**OLTRE IL TERMINE DEL 31 OTTOBRE 2002 NON VERRÀ ACCETTATA ALCUNA DOMANDA DI IMMATRICOLAZIONE O DI ISCRIZIONE. QUESTO TERMINE VALE ANCHE PER GLI STUDENTI FUORI CORSO.**

**(termine prorogato al 29 novembre 2002)**

L'Università di Catania esercita un accurato controllo sulle dichiarazioni prodotte dallo studente e svolge, con ogni mezzo a sua disposizione, tutte le indagini che ritiene opportune chiedendo informazioni alla polizia tributaria, all'amministrazione finanziaria dello Stato, agli Uffici Catastali, ai Comuni e agli Enti previdenziali.

Nel caso in cui dalle indagini effettuate risulti che sia stato dichiarato il falso

- verrà richiesto di integrare il pagamento di tasse e contributi fino all'ammontare massimo previsto;
- saranno applicate le norme dell'art. 16 del R.D.L. 1071 del 20-6-1935 che prevedono sanzioni disciplinari tra cui l'esclusione temporanea dall'Università;
- lo studente resterà escluso dalla concessione di qualsiasi beneficio per tutto il corso successivo degli Studi.

A fronte di dichiarazioni non veritiere, l'Università di Catania informerà l'Autorità Giudiziaria per l'accertamento ed il perseguimento dei conseguenti reati.

**Si raccomanda che non vi siano discordanze tra i dati anagrafici contenuti in tutti i documenti. In caso di discordanze, il richiedente è tenuto a produrre un estratto dell'atto di nascita.**

Coloro i quali, già muniti di titolo accademico, intendano iscriversi ad altro Corso di laurea o di Diploma, debbono: se laureati o diplomati in questo Ateneo, dichiarare sulla domanda di iscrizione il titolo conseguito; se laureati o diplomati in altra Università, produrre, oltre ai suddetti documenti, un certificato di laurea o di diploma redatto in carta legale attestante gli esami superati nel precedente Corso di studi.

#### **ISCRIZIONI CON ABBREVIAZIONE DI CORSO - ISCRIZIONI CONDIZIONATE - PASSAGGI DI FACOLTÀ - TRASFERIMENTI - ISCRIZIONE STUDENTI STRANIERI**

Coloro che sono in possesso di Laurea o Diploma Universitario affini, possono ottenere dal competente Consiglio di Facoltà la convalida - anche parziale - degli studi compiuti nonché eventuali abbreviazioni di Corso.

Gli studenti iscritti in Corsi di Laurea, cui è previsto per l'ammissione ai vari anni il superamento di un determinato numero di esami, dovranno, entro i prescritti termini, effettuare iscrizione con le modalità previste nel proprio ordinamento didattico.

**La frequenza dei Corsi e delle esercitazioni è disciplinata dai regolamenti dei singoli corsi di studio.**

Lo studente iscritto per l'anno accademico 2002/2003 può chiedere il passaggio da un Corso di Laurea ad altro (per i Corsi a numero programmato lo studente deve attenersi agli appositi bandi) entro e non oltre il **31 ottobre 2002 (termine prorogato al 29 novembre 2002)**.

Gli studenti in regola con le tasse e i contributi per l'anno accademico 2001/2002 possono trasferirsi presso altra Università, nel rispetto delle modalità stabilite da quest'ultima, entro il 31 ottobre 2002. Gli studenti già iscritti all'Anno Accademico 2002/2003, che effettuano trasferimento entro il 31 ottobre 2002 avranno diritto al rimborso dell'80% della tassa pagata per l'iscrizione. Gli studenti che vogliono trasferirsi da altra Università, dovranno presentare richiesta di immatricolazione presso questo Ateneo entro i termini per le iscrizioni all'A. A. 2002/2003, unendo documentazione (o appropriata autocertificazione), comprovante l'avvenuta accettazione della domanda di trasferimento da parte dell'Università di provenienza. A tale iscrizione non farà seguito alcun atto amministrativo fino all'introito del foglio di congedo da parte dell'Università di provenienza.

## Iscrizione studenti stranieri

Su delibera dei competenti Consigli di Studi, gli studenti presso Università estere possono essere ammessi a seguire corsi singoli e sostenere i relativi esami ed averne regolare attestazione, previa presentazione di apposita domanda in regola con il bollo e prodotto entro i termini, con le modalità previste per l'immatricolazione, cui dovranno essere allegati: libretto universitario (o fotocopia); ricevuta del versamento di un contributo pari al 20% del minimo previsto per tasse e contributi per l'iscrizione come studente regolare per il relativo anno di corso. Anche i cittadini italiani possono essere ammessi a seguire corsi singoli, sostenere i relativi esami ed averne regolare attestazione, per motivi di aggiornamento culturale e professionale: in tal caso, l'ammontare di tasse e contributi è pari al 20% di quanto dovuto per l'iscrizione come studente regolare per il relativo anno di corso, per ogni corso.

Gli studenti stranieri provenienti nell'ambito del progetto «ERASMUS», sono tenuti a presentare solo la domanda di iscrizione ai Corsi che intendono seguire.

## **NORME PER GLI ESAMI DI PROFITTO**

Per essere ammesso agli esami di profitto, lo studente deve essere in regola con la tassa d'iscrizione e con i contributi.

### ***Ripetizione esame di profitto:***

Lo studente, previa presentazione di apposita regolare istanza su carta legale, ha facoltà di ripetere un esame di profitto, sostenuto con esito favorevole, per migliorarne il voto. Detta facoltà può essere esercitata a decorrere dalla sessione successiva a quella in cui è stato sostenuto l'esame e fino all'ultimo termine utile per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma (D.R. 14.03.2000 n° 1167).

L'esame ripetuto sostituisce a tutti gli effetti (compresi eventuali benefici), l'esame superato in precedenza e può essere ripetuto per una sola volta.

## **NORME PER GLI ESAMI DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO E DI DIPLOMA (AD ESAURIMENTO)**

**L'esame di laurea** consiste nella discussione orale di una dissertazione scritta.

La scelta della materia, in cui dovrà essere svolta la dissertazione di laurea, è fatta, su indicazione dello studente, da una Commissione di professori. A tal fine ogni studente, che intenda laurearsi deve rivolgere domanda al Preside della Facoltà su apposito modulo (da ritirare presso la Segreteria dell'Ufficio di Presidenza) nel quale deve indicare, in ordine di preferenza, sei insegnamenti, rientranti tutti in uno dei tre seguenti gruppi di discipline: economico, giuridico, tecnico. La Commissione, al fine di attuare una distribuzione delle tesi fra i vari insegnamenti, indica per ciascun candidato, la materia in cui egli dovrà svolgere la dissertazione, tenendo conto, nei limiti del possibile, dell'ordine di preferenza.

### **L'esame di diploma** consiste:

- a) nella discussione di un tipico problema professionale;
- b) nella presentazione dell'esperienza maturata nell'eventuale stage, previa approvazione di un sintetico elaborato scritto.

L'approvazione della materia in cui dovrà essere svolta la dissertazione di Diploma, è fatta, su indicazione dello studente, dal Preside e dal Presidente del Corso di studio. A tal fine ogni studente, che intende diplomarsi deve rivolgere domanda al Preside della Facoltà su apposito modulo (da ritirare presso la Segreteria dell'Ufficio di Presidenza).

**Per essere ammesso agli esami di Laurea o di Diploma** lo studente deve presentare domanda presso la Segreteria studenti ( Via di Sangiuliano n.256 – CT) unitamente ad una marca da bollo di € 10.33 (£.20.000) e deve comprovare di avere frequentato il rispettivo corso di studi per il numero di anni prescritto, di aver superato tutti gli esami di profitto stabiliti dall'ordinamento didattico e di aver pagato tasse e contributi o di esserne dispensato.

**Documenti da consegnare presso la Segreteria di Presidenza, Corso Italia n.55 – Catania:**

- Modulo “Dissertazione tesi di Laurea” o in caso di diploma “Dissertazione tesi di diploma”, debitamente compilato e firmato dal relatore della tesi (da ritirare presso la suddetta Segreteria)

**Documenti da consegnare presso la Segreteria degli studenti, via di Sangiuliano n.256 – Catania:**

- Tesi di Laurea, in caso di diploma, tesi di diploma;
- Libretto universitario;
- N.1 marca da bollo di € 10,33;
- Ricevuta di avvenuta compilazione del questionario AlmaLaurea.

**IMPORTANTE**

1. Durante la seduta di Laurea o di Diploma i candidati dovranno mettere a disposizione della Commissione una copia della tesi da discutere, in cui sia stata apposta la dichiarazione autografa che la stessa è copia conforme dell'esemplare già depositato presso la Segreteria studenti ( ai sensi della L. 197/27 e del DPR 403/98).

2. A partire dalla sessione invernale 2000/2001, per i laureandi, sono state abolite le due tesine orali a scelta dello studente.

3. Le istruzioni per la compilazione del questionario elettronico AlmaLaurea sono reperibili presso il sito Internet dell'Università: [www.unict.it](http://www.unict.it) (sezione didattica e servizi agli studenti, voce “Sportello automatico di servizi agli studenti”) e deve essere compilato attraverso il PC da casa oppure utilizzando gli appositi terminali messi a disposizione dall'Università (la lista dei self-service è disponibile nel suddetto sito Internet).

**NORME PER IL RILASCIO DI CERTIFICATI**

Per avere rilasciati i certificati d'iscrizione, di frequenza, o di esame, in bollo, bisogna presentare allo «sportello certificati» una domanda (su carta bollata da € 10,33) diretta al Rettore, e una marca da bollo da € 10,33.

**RINVIO DEL SERVIZIO MILITARE**

Secondo quanto comunicato dal Ministero della Difesa, possono usufruire del beneficio del ritardo dell'adempimento dagli obblighi di leva, i cittadini che frequentano corsi di istruzione universitaria, di diploma o di laurea presso università statali o legalmente riconosciute:

- fino al compimento del venticinquesimo anno di età, per i corsi aventi la durata di tre anni;
- fino al compimento del ventiseiesimo anno di età, per i corsi aventi la durata di quattro anni;
- fino al compimento del ventisettesimo anno di età, per i corsi aventi la durata di cinque anni;
- fino al compimento del ventottesimo anno di età per i corsi aventi una durata maggiore di cinque anni.

Per ottenere il beneficio del ritardo, lo studente deve dimostrare:

- per la prima richiesta di ritardo, di essere iscritto a un corso di istruzione universitaria di diploma o di laurea;
- per la seconda richiesta, di avere sostenuto con esito positivo un esame previsto dal piano di studi;
- per la terza richiesta, di avere sostenuto con esito positivo tre esami previsti dal piano di studi del primo e secondo anno.
- per la quarta richiesta, di avere sostenuto con esito positivo tre esami previsti dal piano di studi del primo, secondo e terzo anno;
- per la quinta richiesta e per le successive, di avere sostenuto ulteriori tre esami per anno rispetto alla quarta richiesta.

Possono altresì chiedere il ritardo dell'adempimento dagli obblighi di leva, fino al compimento del ventinovesimo anno di età, gli studenti in possesso di diploma di laurea, iscritti ad un corso di specializzazione,

di perfezionamento o di dottorato di ricerca, nonché a scuole ad ordinamento speciale post-laurea. Ai fini della concessione del beneficio, lo studente deve dimostrare la frequenza ai predetti corsi ed il superamento di eventuali esami stabiliti dal piano di studi o dal programma formativo.

In via transitoria, agli studenti universitari immatricolati precedentemente all'anno accademico 1998-1999, continuano ad applicarsi le norme di cui all'art. 19 della legge 31 maggio 1975, n. 191, e successive modificazioni.

## **TASSE E CONTRIBUTI**

**L'ammontare di tasse e contributi, le modalità per il pagamento degli stessi e per le relative detrazioni, determinate dal Consiglio di Amministrazione dell'Università, sono inseriti nella guida alle procedure per le immatricolazioni e le iscrizioni.**

Inserire Calendario Accademico

## **CALENDARIO DIDATTICO**

**A.A. 2002/2003**

(Approvato nella seduta del Consiglio di Facoltà del 17 settembre 2002)

### **LEZIONI**

**Corsi di Laurea di 1° livello in:**

AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSULENZA DEL LAVORO

ECONOMIA

ECONOMIA AZIENDALE

ECONOMIA E GESTIONE DEI SISTEMI AGROALIMENTARI

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE TURISTICHE

**Corsi ad esaurimento:**

CORSO DI LAUREA in ECONOMIA E COMMERCIO

CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO in ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE

CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO in ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI

I Semestre: dal 21/10/02 al 18/01/03

II Semestre: dal 10/03/03 al 31/05/03

Sospensione per le Festività Natalizie: dal 19/12/02 al 06/01/03.

Sospensione per le Festività Pasquali: dal 17/04/03 al 23/04/03.

Sospensioni per gli esami: dal 25/01/03 al 01/03/03

Per i diari delle lezioni di tutti i corsi di studio, consultare il sito internet e le bacheche della facoltà.



*Corsi di Laurea di 1° livello in:*

Amministrazione e Controllo

Consulenza del Lavoro

Economia

Economia Aziendale

Economia e Gestione dei Sistemi

Agroalimentari

Economia e Gestione delle Imprese

Turistiche









Corso di Laurea  
in  
Amministrazione e Controllo

## ORDINAMENTO DIDATTICO

### **Il Corso di Laurea rientra nella classe XVII: lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale**

#### **Obiettivi formativi**

Il Corso di Laurea è incardinato nella “Classe delle lauree in Amministrazione e Controllo” (Classe n. XVII) e afferisce alla Facoltà di Economia. Il percorso formativo del Corso si sviluppa in tre anni.

Il Corso di Laurea in Amministrazione e Controllo è un corso di studi ad elevati contenuti aziendalistici che ha i seguenti obiettivi formativi: a) fornire una conoscenza multidisciplinare di base (economico, matematico-statistica, giuridica) finalizzata alla comprensione dello scenario di riferimento in cui operano le aziende pubbliche e private; b) sviluppare i principi economico-aziendali e le metodologie di misurazione e di analisi dei fenomeni d'impresa; c) fornire i modelli e gli strumenti operativi per affrontare i problemi connessi all'amministrazione e al controllo delle imprese.

Il risultato finale del percorso formativo è un laureato che si caratterizza per un “core” di competenze tecnico-contabili, gestionali, finanziarie, giuridiche e fiscali adattabili ad una pluralità di esigenze provenienti dalle aziende pubbliche e private.

In modo specifico, il laureato in Amministrazione e Controllo può svolgere le seguenti attività:

- Ricoprire funzioni nell'ambito della gestione e dell'amministrazione delle imprese;
- Rivestire il ruolo di “controller” nella funzione di controllo di gestione;
- Insegnare materie economico-aziendali nelle scuole secondarie superiori, dopo aver conseguito le necessarie abilitazioni;
- Operare nella consulenza aziendale e nelle libere professioni in campo amministrativo, contabile, fiscale, di controllo e di auditing.

#### **Primo Anno**

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Ragioneria generale	9
Matematica generale	9
Istituzioni di diritto privato	9
Storia economica	6
Istituzioni di economia	9
Lingua inglese	9
Conoscenze informatiche di base (prova d'idoneità)	3
Storia del pensiero economico	6
	<b>60</b>

#### **Secondo Anno**

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Economia e gestione delle imprese	9
Matematica finanziaria e attuariale	3
Ragioneria II	6
Programmazione e controllo	6
Gestione informatica dei dati aziendali	6
Statistica	6
Scienza delle finanze	6
2ª Lingua straniera (a scelta tra: Francese, Tedesco e Spagnolo)	9
Insegnamento a scelta	9
	<b>60</b>

**Terzo Anno (non ancora attivato)**

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Economia delle amministrazioni e delle aziende pubbliche	6
Diritto commerciale	6
Finanza aziendale	6
Revisione aziendale	6
Tecnica bancaria	9
Diritto tributario	6
Tecnologia dei cicli produttivi	6
Sistemi di elaborazione delle informazioni	3
Stage	6
Esame di laurea	6
	<b>60</b>

**Totale crediti            180**

**Avvertenze:**

- Lo studente all'atto dell'immatricolazione e/o iscrizione deve indicare, su apposito modulo, la seconda lingua straniera e l'insegnamento a scelta previsti nel piano di studio. Tale operazione deve essere fatta presso gli sportelli della Segreteria Studenti della Facoltà di Economia, Via A. di Sanguiliano n.256 – Catania.

## PROGRAMMI DEI CORSI

(in ordine alfabetico)

**CONOSCENZE INFORMATICHE DI BASE (IDONEITÀ) - 3 CFU**  
(Mutuato al corso di laurea in Economia Aziendale)

**ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE – 9 CFU**  
(Mutuato al corso di laurea in Economia )

**GESTIONE INFORMATICA DEI DATI AZIENDALI – 6 CFU**  
(Mutuato al I e II modulo del corso di laurea in Economia e Commercio)

**ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO - 9 CFU**  
(Mutuato al corso di laurea in Economia Aziendale)

**ISTITUZIONI DI ECONOMIA - 9 CFU**

*Docente: Prof.ssa Maria Musumeci*

*Orario di ricevimento: Giovedì e Venerdì ore 10.00-13.00*

*Luogo di ricevimento: stanza n.20, piano IV*

### **Obiettivi formativi generali del corso**

L'obiettivo del corso è quello di fornire allo studente elementi di conoscenza dei fondamenti della teoria economica, dimostrando la loro applicabilità al mondo che li circonda. A questo scopo, infatti, attraverso il riferimento continuo a casi empirici, lo studente si renderà conto di come l'utilizzo della teoria economica è finalizzato fondamentalmente a spiegare gli eventi economici reali.

### **I modulo: capp. 1-12, 18, 19, 20;**

*Introduzione all'economia politica. Il mercato. Mercato del lavoro.*

I principi fondamentali dell'economia. Il ruolo dell'economista e dei modelli economici. Il funzionamento delle economie. Interdipendenza tra agenti economici.

Le forze di mercato della domanda e dell'offerta. Il concetto di elasticità rispetto al prezzo e sue determinanti. Domanda, offerta e analisi di politica economica. Consumatori, produttori ed efficienza dei mercati. Cause del fallimento dei mercati.

Esternalità e inefficienza del mercato. Intervento pubblico ed esternalità. Beni pubblici e risorse comuni. Il sistema fiscale.

Domanda e offerta di lavoro ed equilibrio del mercato. Alcune determinanti del salario di equilibrio. La discriminazione nel mercato del lavoro. La distribuzione del reddito. Disuguaglianza e tasso di povertà. Le politiche per ridurre la povertà.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU.**

**II modulo: capp. 13-17, 21;**

Il comportamento delle imprese e l'organizzazione dei settori industriali. Equilibrio del consumatore.

La funzione di produzione. I costi di produzione. Costi fissi e costi variabili. Costo medio e costo marginale. I costi di lungo periodo. Massimizzazione del profitto e curva di offerta dell'impresa in un mercato concorrenziale. Livello di produzione e prezzi in regime di monopolio. Mercati con un numero limitato di imprese: duopolio, oligopolio e concorrenza monopolistica. Differenziazione dei prodotti e pubblicità.

La teoria delle scelte del consumatore. Preferenze, vincolo di bilancio e ottimizzazione delle scelte. Gli effetti della variazione del reddito e della variazione del prezzo sulle scelte del consumatore.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU.**

**III modulo: capp. 22-28, 31-33;**

I dati macroeconomici. L'economia reale e monetaria nel breve e nel lungo periodo

Reddito nazionale e prodotto interno lordo (PIL). PIL e benessere economico. L'indice dei prezzi al consumo e il costo della vita. Il paniere dell'indice dei prezzi al consumo.

Produttività e crescita economica. Risparmio, investimento e sistema finanziario. Mercati finanziari e intermediari finanziari. Disoccupazione e criteri di misurazione. Le leggi sul salario minimo. Il ruolo dei sindacati e la contrattazione collettiva. La teoria del salario efficiente. La disoccupazione da ricerca di lavoro.

Le funzioni della moneta. Offerta di moneta e creazione di nuova liquidità attraverso il sistema bancario. Domanda di moneta ed equilibrio monetario. L'inflazione: cause e costi

Domanda aggregata e offerta aggregata. L'influenza della politica monetaria e fiscale sulla domanda aggregata. Il rapporto di scambio di breve periodo tra inflazione e disoccupazione. La curva di Phillips.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU.**

**Testo consigliato:**

N.Gregory Mankiw, *Principi di economia*, Zanichelli, Bologna, 1999 (sono facoltative le parti XI e XIII)

**Modalità d'esame:** le modalità di svolgimento dell'esame saranno comunicate nel corso delle lezioni

**Credito totale attribuito: 9 CFU**

**Nota:** Si consiglia agli studenti iscritti agli altri corsi di laurea triennale, che inseriscono un solo modulo di *Istituzioni di economia* nel loro piano di studi, come insegnamento a scelta, di preparare il 2° o il 3° modulo.

Si consiglia agli studenti iscritti agli altri corsi di laurea triennale, che inseriscono due moduli di *Istituzioni di economia* nel loro piano di studi, come insegnamento a scelta, di preparare il 2° e il 3° modulo.

## LINGUA FRANCESE (SECONDA LINGUA A SCELTA) – 9 CFU

**Docente: Prof. Franco Costa**

**Orario di ricevimento: da ottobre 2002 a febbraio 2003: mercoledì ore 9-12  
da marzo 2003 a settembre 2003: martedì ore 9-12**

**Luogo di ricevimento: 3° piano - Istituto di francese**

### PREMESSA

*Data l'esiguità del tempo di docenza di cui si dispone, è necessario che gli studenti:*

- abbiano conoscenze di base della lingua francese corrispondenti a quelle richieste per l'ottenimento del DELF 1° livello;*
- frequentino regolarmente le lezioni nonché le esercitazioni in laboratorio;*
- fruiscono - ove necessario - dell'assistenza dei collaboratori linguistici per uno studio guidato.*

### OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

Questi consistono nel mettere il futuro professionista che opera nell'ambito della contabilità in grado di utilizzare le proprie conoscenze linguistiche:

- per l'ampliamento e l'approfondimento dei contenuti degli argomenti congeniali alla propria attività (fase di *comprensione scritta*);

- b) per l'agevolazione alla comunicazione di tipo specialistico (fasi di *comprensione ed espressione orale* nonché di *espressione scritta*) nell'espletamento della propria professione;
- c) per la fruizione di *stages* in Paesi di lingua francese seguendovi corsi universitari o ad essi assimilati.

### **ITER DIDATTICO**

Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui alla lettera a) si lavorerà soprattutto su testi scritti. Per l'obiettivo di cui alla lettera b) si insisterà sull'orale. In entrambi i casi faranno parte integrante del programma le proiezioni e l'ascolto di documenti audio-visivi adeguatamente scelti e che verranno riproposti in sede di esame a conclusione del corso.

Particolare attenzione verrà data all'abilità di autovalutazione ed alle tecniche di studio autonomo.

### **PROGRAMMA**

Esso verrà svolto esclusivamente in lingua francese e verterà soprattutto sui seguenti argomenti:

- Eléments de culture commerciale générale
- Préparation et contrôle des décisions
- La comptabilité comme source d'informations
- Les informations comptables de base: coûts de revient, le bilan prévisionnel
- Notions de résultat et d'exercice (généralités)
- Principes généraux d'évaluation: notion de valeur, règles d'évaluation
- Notions de comptes et de partie double
- Le plan comptable de l'entreprise
- Comptes de bilan
- Comptes de gestion
- Le bilan
- Analyse du bilan
- Compte de résultat

### **TESTI, DIZIONARI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

- A) Per una rapida revisione della grammatica: A.Bruzzi, *La langue française*, ediz. Zanichelli (prezzo orientativo: 22 EURO )
- B) Per il linguaggio specifico sulla contabilità: R.Mazars, *Comptabilité*, ediz. Delmas (prezzo orientativo: 61 EURO)
- C) Per l'acquisizione e/o l'approfondimento delle conoscenze terminologiche generali: *Il nuovo Garzanti della lingua francese - Vocabolario francese-italiano ed italiano - francese*, Edizioni Garzanti (prezzo orientativo: EURO 62)
- D) Per l'acquisizione e/o l'approfondimento delle conoscenze terminologiche settoriali: A.Le Bris, *L'Economie et les affaires - Dizionario fraseologico francese-italiano e italiano-francese dei termini dell'economia e del commercio*, ediz. Zanichelli (prezzo indicativo: 40 EURO)
- E) Per gli elementi di cultura generale commerciale in lingua: appunti che gli stessi studenti prenderanno durante le lezioni.

### **MODALITA' D'ESAME**

*L'esame finale verterà sull'accertamento delle competenze linguistiche di natura generale e specialistica sia scritte che orali.*

*La prova scritta, che precederà quella orale pur costituendo con quest'ultima una parte unica ed inscindibile, prevede:*

- a) un test di accertamento della conoscenza della lingua corrente;*
- b) un questionario su un breve brano a carattere specialistico;*
- c) la traduzione dall'italiano in francese di un breve brano a carattere commerciale o di una breve lettera commerciale.*

Non è previsto l'uso del dizionario.

### **CREDITI ATTRIBUITI: 9**



## LINGUA INGLESE - 9 CFU

(Mutuato alla 1ª Lingua inglese del corso di laurea in Economia)

## LINGUA SPAGNOLA (SECONDA LINGUA A SCELTA) – 9 CFU

(Mutuato al corso di laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche)

## LINGUA TEDESCA (SECONDA LINGUA A SCELTA) – 9 CFU

(Mutuato al corso di laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche)

## MATEMATICA FINANZIARIA E ATTUARIALE – 3 CFU

*Docente: (sarà comunicato successivamente)*

## MATEMATICA GENERALE - 9 CFU

*Docente: Prof. Alfio Giarlotta*

*Orario di ricevimento: (sarà comunicato successivamente)*

*Luogo di ricevimento: 3° piano – stanza 26*

ELEMENTI DI LOGICA MATEMATICA: linguaggi e proposizioni; connettivi; quantificatori.  
INSIEMI: proprietà, sottoinsiemi, operazioni. Applicazioni. Relazioni binarie. Numeri reali e disequazioni.  
CALCOLO COMBINATORIO: disposizioni, combinazioni e permutazioni, semplici e con ripetizione. Binomio di Newton, coefficienti binomiali.  
FUNZIONI REALI DI UNA VARIABILE REALE: definizioni, classificazioni, rappresentazione geometrica. Funzioni composte ed inverse. Limiti: definizioni e teoremi. Successioni numeriche. Funzioni continue. Infinitesimi ed infiniti.  
DERIVATE E DIFFERENZIALI: definizioni, proprietà e loro significato geometrico. Derivate delle funzioni elementari. Derivate e differenziali di somma, prodotto e quoziente di funzioni. Derivate di funzioni composte ed inverse. Derivate e differenziali successivi. Principali teoremi sulle funzioni derivabili.  
APPLICAZIONI DEL CALCOLO DIFFERENZIALE: Formule di Taylor e di Mac Laurin. Forme indeterminate. Funzioni monotone, funzioni convesse, estremi relativi ed assoluti, flessi, asintoti. Studio di funzioni. Elasticità di una funzione. Applicazioni a problemi economici.  
INTEGRALI: integrale indefinito e primitive. Integrale definito e suo significato geometrico. Principali metodi di integrazione.  
GEOMETRIA ANALITICA: coordinate cartesiane. Equazione della retta nel piano. Coniche: circonferenza, ellisse, parabola, iperbole.  
MATRICI E DETERMINANTI: definizioni e classificazioni. Somma e prodotto tra matrici. Matrice inversa. Determinante e sue proprietà. Rango di una matrice.  
SISTEMI LINEARI: dipendenza tra forme lineari. Definizioni e proprietà. Sistemi lineari normali: metodo di Cramer. Teorema di Rouché-Capelli. Metodo del perno e risoluzione di sistemi parametrici. Applicazioni a problemi economici.  
FUNZIONI REALI DI PIU' VARIABILI REALI: definizioni. Cenni sui limiti e continuità. Derivate parziali e gradiente. Funzioni omogenee e funzioni implicite. Cenni sugli estremi liberi e vincolati. Cenni sulla programmazione lineare. Applicazioni a problemi economici.

### TESTI CONSIGLIATI:

- B. MATARAZZO - S. MILICI, *Matematica Generale*, ed CULC, Catania, 1996, L. 45.000;

- M. GIONFRIDDO - B. MATARAZZO - S. MILICI, *Esercitazioni di Matematica*, TRINGALE, Catania, 1990, L. 35.000;
- B. MATARAZZO - S. MILICI - A. GIARLOTTA - S. GRECO, *Esercizi di Matematica Generale*, ed CULC, Catania, 1996, L. 30.000;

**Modalità d'esame:** scritto con prova orale opzionale; v. regolamento di esami pubblicato in bacheca.

**Crediti attribuiti:** 9 CFU

## **PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO - 6 CFU**

**(Mutuato al corso di laurea in Economia Aziendale)**

## **RAGIONERIA GENERALE - 9 CFU**

**(Mutuato al corso di laurea in Economia Aziendale)**

## **RAGIONERIA II – 6 CFU**

**(Mutuato al I e II modulo del corso di laurea in Economia e Commercio)**

## **SCIENZA DELLE FINANZE – 6 CFU**

**Docente:** Prof. Salvatore Creaco

**Orario di ricevimento:** giovedì ore 10.00 – 12.00

**Luogo di ricevimento:** 4° piano – stanza 9

### **Obiettivi formativi del Corso**

Il Corso intende fornire le conoscenze analitiche e metodologiche necessarie per comprendere i fondamenti e le modalità dell'intervento pubblico di spesa e di prelievo fiscale. A tal scopo, il Programma del Corso, facendo ampio riferimento alla realtà istituzionale italiana, analizza le cause del fallimento del mercato e gli interventi correttivi da parte dello Stato, tratta gli effetti delle politiche di regolamentazione, illustra la teoria dell'imposta e dei suoi effetti economici. Viene inoltre analizzato il problema del decentramento delle funzioni pubbliche.

### **Descrizione del Programma**

Oggetto di studio della Scienza delle Finanze

La finanza pubblica italiana

Il fallimento del mercato

I servizi di pubblica utilità e la regolamentazione

La teoria dell'imposta

Gli effetti economici delle imposte

La finanza decentrata

### **Testo consigliato:**

Bosi Paolo (a cura di), *Corso di Scienza delle Finanze*, 2ª edizione, il Mulino, Bologna, 2000. Capitoli: Introduzione, I, II, III, V, VI, VII.

## **STATISTICA – 6 CFU**

**(Mutuato al corso di laurea in Economia Aziendale)**

**STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO - 6 CFU**  
(Mutuato al II e III modulo del corso di laurea in Economia e Commercio)

**STORIA ECONOMICA - 6 CFU**  
(Mutuato al I e II modulo del corso di laurea in Economia Aziendale)





Corso di Laurea  
in  
Consulenza del Lavoro

## ORDINAMENTO DIDATTICO

### Il Corso di Laurea rientra nella classe XXVIII: lauree in Scienze Economiche

#### Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea è incardinato nella Classe delle Lauree in Servizi giuridici (Classe n. 2) e afferisce alla Facoltà di Economia. Il percorso formativo del Corso si sviluppa in tre anni.

La Laurea in Consulenza del lavoro mira a far acquisire una solida preparazione giuridica di base, la padronanza della normativa che regola i rapporti di lavoro nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche, anche con riferimento alla connesse problematiche tributarie e previdenziali.

#### Primo Anno

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Sociologia dei processi economici e del lavoro	9
Filosofia del diritto	9
Istituzioni di diritto privato	9
Diritto del lavoro 1	9
Diritto costituzionale	6
Istituzioni di economia	6
Conoscenze informatiche di base (prova d'idoneità)	6
Sistemi di elaborazione delle informazioni	6
	<b>60</b>

#### Secondo Anno

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Diritto del lavoro 2	9
Diritto tributario	9
Istituzioni di diritto pubblico	6
Diritto dell'economia	6
Diritto agrario	6
Economia del lavoro	9
Scienza delle finanze	6
Lingua straniera (a scelta tra: Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo)	9
	<b>60</b>

**Terzo Anno (non ancora attivato)**

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Diritto commerciale	9
Ragioneria generale	6
Diritto processuale civile	6
Insegnamento a scelta	6
Insegnamento a scelta	9
Stage	18
Esame di laurea	6
	<b>60</b>

**Totale crediti            **180****

**Avvertenze:**

- Lo studente all'atto dell'immatricolazione e/o iscrizione deve indicare, su apposito modulo, la lingua straniera e i due insegnamenti a scelta previsti nel piano di studio. Tale operazione deve essere fatta presso gli sportelli della Segreteria Studenti della Facoltà di Economia, Via A. di Sangiuliano n.256 – Catania.

## **PROGRAMMI DEI CORSI**

*(in ordine alfabetico)*

### **CONOSCENZE INFORMATICHE DI BASE (Idoneità) - 6 CFU**

**(Mutuato al corso di laurea in Economia e gestione delle imprese turistiche)**

### **DIRITTO AGRARIO – 6 CFU**

**(Mutuato al II e III modulo del corso di laurea in Economia e Commercio)**

### **DIRITTO COSTITUZIONALE - 6 CFU**

*Docente: Prof.ssa Ida Nicotra*

*Orario di ricevimento: lunedì 12-13; mercoledì ore 11-12*

*Luogo di ricevimento: stanza n.8, piano IV*

#### **PARTE GENERALE**

DIRITTO, ORDINAMENTO GIURIDICO E STATO.

LE COMPONENTI DELLA NAZIONE DI STATO. I RAPPORTI TRA STATO E ORDINAMENTO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

LE FORME DI GOVERNO. LO STATO ITALIANO: CENNI DI STORIA COSTITUZIONALE

LE FONTI. LE LIBERTA' FONDAMENTALI DELLA PERSONA

PARLAMENTO, GOVERNO E CAPO DELLO STATO

LA CORTE COSTITUZIONALE

GLI ENTI TERRITORIALI CON LA NECESSARIA CONOSCENZA DELLA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE (L. Cost. 3/2001)

#### **TESTO CONSIGLIATO:**

PER LA PARTE GENERALE: ARCIDIACONO, CARULLO, RIZZA, *ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO*, BOLOGNA 2001 ( DELLA PARTE PRIMA, CAPP. I, II, III, V, VI, VIII, X, LA CORTE COSTITUZIONALE, PARTE SECONDA)

*oppure*

BARBERA-FUSARO, *CORSO DI DIRITTO PUBBLICO*, MONDUZZI, BOLOGNA, 2002.

**Modalità d'esame:** prova orale ed eventuali test di verifica in itinere riservato esclusivamente agli studenti frequentanti.

**Credito totale:** 6 CFU

### **DIRITTO DEL LAVORO I - 9 CFU**

**(Mutuato al corso di laurea in Economia e Commercio)**



## DIRITTO DEL LAVORO II - 9 CFU

*Docente:* **Prof. Carmelo Romeo**

*Orario di ricevimento:* **giovedì e venerdì 10 - 11**

*Luogo di ricevimento:* **IV piano, stanza 22, int. tel. 282**

### **Obiettivi formali generali del corso**

#### **I MODULO**

##### **Diritto sindacale**

##### **Obiettivi formativi**

Premessi fondamentali cenni sulle origini del diritto sindacale italiano, obiettivo principale del modulo è l'approfondimento della nozione di contrattazione collettiva e del diritto di sciopero, segnatamente della ricerca dei limiti posti dall'ordinamento a quest'ultimo.

##### **Descrizione del programma**

Lo svolgimento del programma dovrà necessariamente riguardare l'approfondimento delle fonti costituzionali e delle leggi successive, con particolare rilievo per il c.d. Statuto dei lavoratori" (legge n. 300/'70).

##### **Testi consigliati:**

G. GIUGNI, *Diritto Sindacale*, Cacucci, Bari, 2001 da p. 41 a 121, da p. 151 a p. 176 e da p. 227 a p. 258. Oppure L. GALANTINO, *Diritto Sindacale*, Giappichelli, Torino, 2002, da p. 29 a p. 155 e da p. 181 a p. 237.

#### **II MODULO**

##### **Le controversie individuali di lavoro nel settore privato**

##### **Obiettivi formativi**

L'obiettivo formativo riguarda prioritariamente l'approfondimento delle tematiche sul processo del lavoro, con particolare riferimento alla tutela dei crediti del lavoratore e agli strumenti di difesa predisposti dall'ordinamento per il settore privato.

##### **Descrizione del programma**

Partendo dai dati istituzionali sul processo civile in generale, si tratterà di approfondire gran parte delle norme processuali riservate al rito del lavoro, verificando in concreto le tipologie di maggior frequenza.

##### **Testi consigliati:**

P. Sandulli e A. Matteo Socci, *Il Processo del lavoro*, Giuffrè, Milano, 2001, da p. 23 a p. 38, da p. 52 a p. 67, da p. 100 a p. 160.

#### **III MODULO**

##### **Il giudizio di primo grado**

##### **Obiettivi formativi**

Premessi taluni cenni sul tentativo obbligatorio di conciliazione, è previsto l'obiettivo prioritario di una ricognizione sulla disciplina del processo del lavoro di primo grado (udienza di discussione, poteri del giudice, istruzione probatoria ecc.), sino alla fase finale del deposito della sentenza.

### **Descrizione del programma**

Lo studente dovrà conoscere le problematiche fondamentali relative al nuovo processo del lavoro, partendo da considerazioni iniziali sulla particolare tipologia delle controversie.

#### **Testi consigliati:**

P. Sandulli e A. Matteo Socci, Il Processo del lavoro, Giuffrè, Milano, 2001, da p. 162 a p. 276.

### **MODALITA' D'ESAME**

Si raccomanda agli studenti la frequenza alle lezioni che verranno arricchite da seminari di studio ed incontri sui temi delle materie trattate. Per coloro che avranno realizzato il 70% delle presenze sarà consentito il superamento dell'esame attraverso colloquio che verterà sui programmi indicati, più un approfondimento monografico.

Per gli studenti che non hanno frequentato si procederà con l'esame tradizionale, senza alcuna prenotazione, nell'ambito degli appelli delle singole sessioni.

## **DIRITTO DELL'ECONOMIA**

*Docente del I modulo: Prof. Ruggero Vigo*

*Orario di ricevimento: mercoledì e giovedì 10 - 12*

*Luogo di ricevimento: IV piano, stanza 2*

*Docente del II modulo: Prof. Giuseppe Chiara*

*Orario di ricevimento: giovedì ore 8.30-10.30 (nel periodo delle lezioni)*

*Luogo di ricevimento: IV piano, stanza 17*

### **1° modulo**

#### **Il registro delle imprese**

L'istituzione del registro delle imprese. Organizzazione del registro delle imprese. Il registro telematico. I procedimenti di attuazione della pubblicità. Il controllo dei fatti e degli atti oggetto di iscrizione. Tipologia degli effetti dell'iscrizione. L'iscrizione degli imprenditori individuali. L'iscrizione delle società e dei consorzi. L'iscrizione del geie, degli enti pubblici economici e delle associazioni.

#### **Testo consigliato:**

E.BOCCHINI, Registro delle imprese, in Enciclopedia del diritto, Aggiornamento,V, Milano, 2001, p.929-951

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

### **2° modulo**

#### **Nozione e disciplina dei servizi pubblici**

Influsso della normativa comunitaria; criteri comunitari di disciplina dei servizi pubblici; servizi pubblici e sussidiarietà; servizi pubblici e Costituzione; legislazione recente in tema di servizio pubblico.

#### **Tutela della concorrenza e del mercato**

I presupposti e i contenuti costituzionali della concorrenza; tutela della concorrenza in ambito comunitario; rapporti con l'ordinamento comunitario; destinatari della normativa; Autorità garante della concorrenza e del mercato; fattispecie tipiche e poteri dell'Antitrust; rapporti con le Autorità settoriali; l'attività dell'Autorità garante nel processo di liberalizzazione dei mercati.

#### **Testo consigliato:**

M. A. Cabiddu, P. De Carli (a cura di), Sussidio e materiali di diritto pubblico dell'economia, Padova 2001, pp. 101-171.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

**Credito totale attribuito: 6 CFU**

**DIRITTO TRIBUTARIO – 9 CFU**  
(Mutuato al corso di laurea in Economia e Commercio)

**ECONOMIA DEL LAVORO – 9 CFU**

*Docente: Prof.ssa Maria Musumeci*

*Orario di ricevimento: Giovedì e Venerdì ore 10.00 - 13.00*

*Luogo di ricevimento: stanza n.20, piano IV*

***Obiettivi formativi generali del corso***

Obiettivo del corso è quello di presentare agli studenti alcuni dei temi fondamentali relativi al funzionamento del mercato del lavoro. Assieme agli aspetti teorici, il corso illustra anche alcuni metodi di tipo statistico usati oggi dagli economisti per analizzare il mercato del lavoro, tenuto conto della peculiarità di questo mercato.

**I Modulo: capp. I-VII;**

Introduzione

Scuola, formazione e mercato del lavoro

La scelta di acquisire istruzione come investimento in capitale umano. Quanto rende acquisire istruzione? La formazione e l'addestramento professionale.

L'offerta di lavoro

Modelli di offerta di lavoro. Tassazione e trasferimenti. L'offerta di lavoro nell'ambito della famiglia. Analisi empiriche dell'offerta di lavoro.

La domanda di lavoro

La teoria statistica della domanda di lavoro. La teoria dinamica della domanda di lavoro. Analisi empirica della domanda di lavoro.

L'equilibrio del mercato del lavoro in concorrenza perfetta

Le ipotesi base. L'equilibrio concorrenziale con lavoro omogeneo. L'equilibrio concorrenziale con lavoratori o posti di lavoro eterogenei. Equilibrio concorrenziale e teoria del ciclo economico reale.

L'equilibrio non concorrenziale

I presupposti della concorrenza imperfetta. Il salario reale desiderato dai lavoratori. L'equilibrio in concorrenza imperfetta. Tasso effettivo di disoccupazione, domanda e occupazione. Concorrenza imperfetta e persistenza della disoccupazione.

Equilibrio in presenza di frizioni

Il modello base. Distruzione endogena di posti di lavoro. Modelli con salari annunciati.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU.**

**II modulo: capp. VIII-XI;**

I sindacati e la contrattazione collettiva

I sindacati come istituzione del mercato del lavoro. Modelli di contrattazione salariale. Salari relativi e impatto del sindacato: l'evidenza empirica. Salari, occupazione e benessere sociale in un'economia sindacalizzata.

### I modelli insider-outsider

Il modello di Lindbeck e Snower. La persistenza del tasso di disoccupazione nei modelli insider-outsider. Isteresi e asimmetrie cicliche. Evidenza empirica sugli effetti insider.

### L'analisi economica dei regimi di protezione dell'impiego

La neutralità dei regimi di protezione dell'impiego. I regimi di protezione dell'impiego con salari fissi. Regimi di protezione dell'impiego e performance nel mercato del lavoro.

### Le politiche del lavoro

Le politiche passive e le politiche attive.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU.**

### **III modulo: capp. XII-XV, XVII;**

### Dentro l'impresa: Informazione e contratti

Forme di governo del rapporto di lavoro: il contratto, l'autorità, le norme di gruppo. Prestazione di lavoro e contratti espliciti. Rapporto di lavoro e contratti relazionali. Rapporto di lavoro e norme di gruppo.

### Economia del personale

Retribuzioni e incentivi. Le carriere e i mercati interni del lavoro. Gli incentivi in presenza del sindacato. Le decisioni di turnover.

### I salari di efficienza

Il modello di base. La selezione del personale. La riduzione del turnover. Come disciplinare la manodopera. Implicazioni di politica del lavoro.

### Il mercato del lavoro in economia aperta

Globalizzazione e mercato del lavoro. Mobilità dei fattori. Economie di scala, concorrenza imperfetta e commercio orizzontale. Politiche del lavoro in economia aperta.

### La discriminazione: evidenza empirica e teoria economica

Definizioni e indice di discriminazione. Le interpretazioni dei differenziali salariali e il dibattito sulla discriminazione.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU.**

### **Testo consigliato:**

Brucchi Luchino, *Manuale di economia del lavoro*, Il Mulino, Bologna, 2001.

Sono facoltativi i capitoli XVI, XVIII, XIX, XX, XXI e XXII, i paragrafi intitolati "PER APPROFONDIRE", presenti alla fine di ogni capitolo, nonché le appendici.

**Modalità d'esame:** le modalità di svolgimento dell'esame saranno comunicate nel corso delle lezioni.

**Credito totale attribuito:** 9 CFU

**Nota:** si consiglia agli studenti iscritti agli altri corsi di laurea triennale, che inseriscono un solo modulo di *Economia del lavoro* nel loro piano di studi, come insegnamento a scelta, di scegliere tra il 2° e il 3° modulo.

Si consiglia agli studenti iscritti agli altri corsi di laurea triennale, che inseriscono due moduli di *Economia del lavoro* nel loro piano di studi, come insegnamento a scelta, di scegliere il 2° e il 3° modulo.

## FILOSOFIA DEL DIRITTO - 9 CFU

**Docente: Prof. Angelo Costanzo**

**Orario di ricevimento: Mercoledì ore 15.00-16.00**

**Luogo di ricevimento: Istituto di diritto del lavoro**

### **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso mira a fornire gli strumenti essenziali per l'interpretazione dei dati normativi e per la comprensione dei contesti culturali che li producono e dei presupposti filosofici che essi implicitamente veicolano.

A questo scopo introduce nozioni elementari di logica e di retorica.

Attraverso l'analisi di numerosi casi giurisprudenziali sono esaminati i diversi livelli di presupposti delle norme (i valori, i principi normativi e le regole) e il modo in cui avviene la sussunzione dei fatti storici sotto le fattispecie normative.

Vengono studiate le relazioni logiche fra le norme con particolare riferimento alla loro coesione e alle incompatibilità.

Sono presentate alcune tecniche per risolvere le incompatibilità fra le norme e per la applicazione dei principi dell'ordinamento giuridico.

Su queste basi è valutato il c.d. 'diritto giurisprudenziale.

### **Testi consigliati**

#### **TESTI OBBLIGATORI PER CHI FREQUENTA LE LEZIONI**

A) A.COSTANZO, *Livelli del biodiritto nella società attuale*, Acireale, ISB, 2002

B) MONTANARI, *Effettività e giuridicazione. Il diritto sindacale degli anni '80*, Milano, Franco Angeli, 2001

C) A.COSTANZO, *Decostruzione e ricomposizione di modelli di diritto del lavoro*, in: "Rivista di diritto del lavoro". 2002, articolo in corso di pubblicazione

#### **TESTI CONSIGLIATI PER CHI NON FREQUENTA LE LEZIONI**

S. AMATO, *Coazione, coesistenza, compassione*, Torino, Giappichelli, 2002

**oppure**

A.COSTANZO - B. MONTANARI. *Teoria generale del diritto. Regole-Casi-Teorie*, Torino, Giappichelli, 1998, pp.209.

**oppure**

B. MONTANARI, *Itinerario di filosofia del diritto*, Cedam, Padova 1999, pp. XVI-276.

**Modalità d'esame:** orale

**Credito attribuito: 9 CFU**

## **ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO - 9 CFU**

**(Mutuo al corso di laurea in Economia)**

## **ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO – 6 CFU**

**Docente: Prof.ssa Adriana Ciancio**

**Orario di ricevimento: Mercoledì ore 10.30-12.30 (a decorrere dalle lezioni)**

**Luogo di ricevimento: piano IV ; stanza 17**

**PROGRAMMA:**

Concetti generali: Diritto, ordinamento giuridico e Stato. I soggetti dell'ordinamento e le situazioni giuridiche soggettive. I principi costituzionali sulla pubblica amministrazione. L'organizzazione amministrativa. La capacità di agire della pubblica amministrazione. La pubblica amministrazione in senso soggettivo: lo Stato. Gli enti strumentali e le autorità amministrative indipendenti. Gli enti locali e gli enti locali non territoriali. L'attività amministrativa: provvedimenti e meri atti amministrativi. Il procedimento amministrativo. I vizi degli atti amministrativi. I mezzi della pubblica amministrazione. La responsabilità della pubblica amministrazione. Il rapporto di lavoro alle dipendenze dell'amministrazione. La tutela dei privati nei confronti della pubblica amministrazione: ricorsi amministrativi; ricorsi giurisdizionali amministrativi; il ricorso alla giurisdizione ordinaria nei confronti della pubblica amministrazione.

**TESTI CONSIGLIATI:**

L. Arcidiacono – A. Carullo – G. Rizza, Istituzioni di diritto pubblico, III ed., Monduzzi, Bologna, 2001 (Capp. I, III e XV della Parte I; tutta la Parte III; e i Capp. I, II e III della Parte V)

**MODALITA' DI ESAME:** Prova orale ed eventuali verifiche in itinere soltanto per gli studenti frequentanti.

**ISTITUZIONI DI ECONOMIA - 6 CFU**  
**(Mutuato al I e III modulo del corso di Istituzioni di economia**  
**del corso di laurea in Amministrazione e Controllo)**

**LINGUA FRANCESE – 9 CFU**

*Docente: Prof. Franco Costa*

*Orario di ricevimento: da ottobre 2002 a febbraio 2003 – Mercoledì: ore 9-12*  
*da marzo 2003 a settembre 2003 – Martedì: ore 9-12*

*Luogo di ricevimento: 3° piano - Istituto di lingua francese*

**PREMESSA**

*Data l'esiguità del tempo di docenza di cui si dispone, è necessario che gli studenti di lingua francese:*

- a) abbiano conoscenze di base della lingua corrispondenti a quelle richieste per l'ottenimento del DELF 1° livello;*
- b) frequentino regolarmente le lezioni nonché le esercitazioni in laboratorio;*
- c) fruiscano - ove necessario - dell'assistenza dei collaboratori linguistici per uno studio guidato.*

**OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI**

Questi consistono nel mettere il futuro professionista dell'ambiente giuridico in grado di utilizzare le proprie conoscenze linguistiche:

- a) per l'ampliamento e l'approfondimento dei contenuti degli argomenti congeniali alla propria attività (fase di comprensione scritta);*
- b) per l'agevolazione alla comunicazione di tipo specialistico (fasi di comprensione ed espressione orale nonché di espressione scritta) onde potere espletare autonomamente (senza l'intervento di traduttori) la propria professione anche in ambiente internazionale;*
- c) per la fruizione di stages in Paesi di lingua francese seguendo corsi universitari o ad essi assimilati.*

**ITER DIDATTICO**

Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui alla lettera a) si lavorerà soprattutto su testi scritti. Per l'obiettivo di cui alla lettera b) si insisterà sull'orale. In entrambi i casi verranno utilizzati testi (consigliati) e documenti ricavati da fonti attuali (quotidiani, riviste specialistiche, internet).

Particolare attenzione verrà data all'abilità di autovalutazione ed alle tecniche di studio autonomo.

### **PROGRAMMA**

Esso verrà svolto esclusivamente in lingua francese e verterà soprattutto sui seguenti argomenti:

- Rôle du droit du travail dans la société actuelle
- Organisation internationale du travail
- Lois et règlements en France
- Les différents Tribunaux: T. d'Instance, T. de Grande Instance, T. de Police, T. Correctionnel, T. de Commerce, Conseil de Prud'hommes, Cour d'Assises, Cour d'Appel, Cour de Cassation
- Le Personnel de la Justice: les auxiliaires de la Justice (avocats, huissiers, greffiers, conciliateurs de justice)
- Le Tribunal administratif
- Le Conseil d'Etat
- Les Assurances et la Sécurité Sociale
- Différents types de sociétés commerciales: en nom collectif, en commandite simple, anonymes, en commandite par actions, SARL, coopératives, unipersonnelles.
- Lecture et analyse de pages choisies du Code Civil, du Code de Commerce, du Code du Travail et de la Sécurité Sociale.

### **TESTI, DIZIONARI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

A) Per una rapida revisione della grammatica: A. Bruzzi, *La Langue française*, Ediz. Zanichelli (prezzo orientativo: 22

EURO)

B) Per il linguaggio specifico sul diritto: brani scelti dal *Code de Commerce* e dal *Code du Travail*

C) Per l'acquisizione e/o l'approfondimento delle conoscenze terminologiche:

Il nuovo Garzanti della lingua francese - *Vocabolario francese-italiano ed italiano - francese*, Edizioni Garzanti (prezzo

orientativo: 62 EURO)

\* G. Tortolo *Dizionario giuridico italiano-francese e francese-italiano*, Ediz. Giuffrè, Milano (prezzo orientativo: 52

EURO)

D) Per il potenziamento delle abilità di ricerca: documenti tratti da INTERNET (Yahoo.fr)

E) Appunti che gli stessi studenti prenderanno durante le lezioni

### **MODALITA' D'ESAME**

L'esame finale verterà sull'accertamento delle competenze linguistiche di natura generale e specialistica, sia scritte che orali.

La prova scritta che precederà quella orale, pur costituendo con quest'ultima una parte unica ed inscindibile, prevede:

a) un test di accertamento della conoscenza della lingua corrente;

b) un questionario su un breve brano a carattere specialistico;

c) la traduzione dall'italiano in francese di un breve brano a carattere giuridico.

Non è previsto l'uso del dizionario.

**CREDITI ATTRIBUITI: 9**

## LINGUA INGLESE – 9 CFU

**Docente: Prof.Luisa Giardina**

**Orario di ricevimento: I semestre: martedì e mercoledì ore 12-13; II semestre: da definire**

**Luogo di ricevimento: III piano, stanza 18**

### **Obiettivi formativi generali**

Corso intensivo di lingua inglese che mira a soddisfare i bisogni di esigenze immediate e di sbocchi futuri del gruppo eterogeneo di studenti che lo sceglie. Gli obiettivi linguistici sono indirizzati verso l'apprendimento tanto del linguaggio specifico quanto dei punti chiave delle abilità integrate della lingua.

Il corso si propone pertanto:

- 1) di dare agli studenti gli strumenti adatti per acquisire il linguaggio e le abilità di comprendere e analizzare testi specifici relativi al loro settore scientifico-disciplinare;
- 2) di mettere gli studenti in condizione di acquisire le abilità di comprensione e produzione nella comunicazione della lingua inglese orale e scritta con correttezza morfosintattica e lessicale.

### **Programma**

*Per il punto 1)* : il corso si svolge su base semestrale ed è articolato in tre moduli didattici. Esso si impernia sullo studio del linguaggio nel contesto economico tramite attività di lettura, comprensione e analisi di testi specialistici.

*Per il punto 2)* : poiché il livello di apprendimento finale deve raggiungere, secondo quanto stabilisce la griglia del Consiglio d'Europa, competenze comunicative di soglia "uso indipendente della lingua", è necessario che nello studio guidato svolto dai collaboratori linguistici gli studenti seguano gli opportuni percorsi formativi che saranno articolati in uno o più semestri. Gli studenti potranno anche usufruire di sussidi audiovisivi ed essere assistiti dall'uso del computer.

Gli studenti frequentanti verranno suddivisi in livelli attraverso un test che sarà proposto all'inizio dell'anno accademico (la data precisa sarà segnalata da avvisi affissi in facoltà); essi seguiranno percorsi semestrali idonei per sviluppare le abilità di comprensione e produzione della lingua orale e scritta.

### **1° MODULO: 3 crediti parziali attribuiti**

The three sectors of the economy; Management; Company structures.

Revisione delle competenze di base della lingua inglese con particolare riguardo alle strutture grammaticali e al lessico comune.

### **2° MODULO: 3 crediti parziali attribuiti**

Work and motivation; Management and cultural diversity; Recruitment.

Consolidamento delle strutture grammaticali e lessicali della lingua.

### **3° MODULO: 3 crediti parziali attribuiti**

Labour relations; Production; Products.

Approfondimento delle strutture grammaticali, sintattiche e lessicali della lingua.

### **Testi consigliati**

*Per il punto 1)* : I.MACKENZIE, *English for Business Studies*, Cambridge University Press, ed. 2002

*Articoli da riviste e giornali proposti in classe dalla docente*

*Per il punto 2)* : J.RICHARDS, *Changes, Italian Edition, Single Volume*, Cambridge University Press,

ultima edizione, con il *Workbook*

K.PATERSON, M.HARRISON, N.COE, A.AMENDOLAGINE, *Grammar Spectrum for Italian Students*, Oxford University Press, 1997

### **Modalità d'esame**

L'esame si articola in una prova scritta, propedeutica alla parte orale, che consiste in una serie di tests miranti a valutare l'avvenuta acquisizione delle abilità di scrittura. Essi possono comprendere esercizi di reformulation e di reading comprehension e altri brevi scritti quali short answer questions, messages, memos, cv, fax, e-mail, etc.



Nell'esame orale, che si svolgerà in inglese, lo studente dovrà mostrare di avere acquisito il linguaggio e le abilità oggetto del corso.

**Crediti attribuiti: 9 CFU**

### **LINGUA SPAGNOLA – 9 CFU**

**(Mutuato al corso di laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche)**

### **LINGUA TEDESCA – 9 CFU**

**(Mutuato al corso di laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche)**

### **SCIENZA DELLE FINANZE – 6 CFU**

**(Mutuato al corso di laurea in Amministrazione e Controllo)**

## **SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI - 6 CFU**

*Docente: Prof. Ferdinando Portuese*

*Orario di ricevimento: Martedì ore 16.00-17.00*

*Luogo di ricevimento: Piano terzo, stanza n.14*

#### **Obiettivi Formativi generali del corso:**

1. Fornire i concetti fondamentali riguardanti i Sistemi per il trattamento delle Informazioni.
2. Fornire le nozioni indispensabili per un corretto approccio alla modellazione della realtà in esame.
3. Mettere lo studente nelle condizioni di:
  - a. poter effettuare la scelta del sistema più adeguato al tipo di problema
  - b. saper usare i principali strumenti per il trattamento e l'organizzazione delle informazioni.
4. Fornire i concetti fondamentali riguardanti le tecnologie del networking e i sistemi per l'e-business.
5. Fornire una panoramica sulle opportunità e prospettive per l'economia digitale nell'era di Internet.

#### **Modulo 1 - Metodologie e strumenti per il trattamento delle informazioni aziendali**

**(Credito parziale attribuito : 3 CFU)**

##### **Obiettivi formativi**

Questo modulo ha lo scopo di fornire i concetti fondamentali riguardanti i Sistemi per il trattamento delle Informazioni, con particolare riguardo alle problematiche relative ai Sistemi Informativi Aziendali. Lo studente dovrà:

- possedere una sufficiente conoscenza del funzionamento di un computer e delle sue potenzialità,
- sapere quali informazioni possono essere trattate e come,
- conoscere le principali tipologie di applicazioni software per la gestione di un Sistema Informativo Aziendale,
- essere in grado di modellare la realtà al fine di individuare le applicazioni software che ne permettano la gestione.

##### **Descrizione del programma**

- Sistemi per l'Elaborazione automatica delle informazioni: Caratteristiche e Prestazioni.
- Classificazione dei sistemi di elaborazione e loro prestazioni.

- Il SIA ( Sistema Informativo Aziendale ): EDP/MIS/DSS
- Panoramica sulle principali applicazioni software per l'Office Automation.
- Uso avanzato di Excel:
  - Uso delle funzioni di controllo,
  - Funzionalità data base e moduli,
  - Filtri, protezioni e macro
  - Esempi di applicazioni per la pianificazione delle risorse, per la simulazione e strumenti previsionali
- Metodologie e criteri di progettazione di Basi di Dati
- Sistemi per la gestione di Basi di dati (DBMS): Progettazione concettuale e logica ( modello E/R)
- Come creare basi di dati, come interrogare una base di dati con Access:
  - Esempi applicativi per la gestione aziendale

**Modulo 2 – Le applicazioni distribuite: tecnologie e strumenti per lavorare in rete**  
**(Credito parziale attribuito : 3 CFU)**

**Obiettivi formativi**

Questo modulo mira a fornire allo studente conoscenze sulle nuove tecnologie del networking e sulle applicazioni distribuite che permettono la condivisione di informazioni, la gestione di basi di dati distribuite, la cooperazione in rete. Lo studente dovrà acquisire conoscenze e abilità minime per l'uso di Internet e dei servizi su Web.

**Descrizione del programma**

- Le reti di computer: tipologie e prestazioni
- Internet e Intranet
- Dalle applicazioni stand-alone a quelle distribuite: esigenze e problematiche
- Strumenti e principi generali dei servizi su Web (**Internet**):
  - Navigare su Internet
  - I motori di Ricerca
  - La gestione della Posta Elettronica
- Applicazioni per l'e-business (B2B e B2C):
  - Dalla vetrina virtuale ai Market Place
  - Dalla prenotazione on line ai sistemi di pagamento on line
- Applicazioni per l'e-learning
- L'Osservatorio Tematico
- I problemi legati alla sicurezza delle informazioni, la firma elettronica e la tutela della privacy.

**Testi Consigliati:**

- "MANUALE per la PATENTE EUROPEA del COMPUTER"
- A. Lorenzi, M. Govoni - Ed. ATLAS
- Lezioni del Docente (lucidi e altra documentazione)

**Modalità d'Esame:**

Test, Esercitazione e Orale, alla fine del corso.

**Credito Totale attribuito: 6 CFU**

## SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO - 9 CFU

**Docente: Prof.ssa Michelina Anna Cortese**

**Orario di ricevimento: Mercoledì, ore 9-12.**

**Luogo di ricevimento: DAPPSI, Facoltà di Scienze Politiche, v. Beato Bernardo, 5, 2° piano, stanza n°6.**

### **Obiettivi formativi generali del corso:**

- favorire l'acquisizione dei principali strumenti teorici e metodologici per l'analisi sociologica del mercato del lavoro nella realtà contemporanea;
- individuare le tendenze evolutive del mercato del lavoro italiano in una prospettiva comparativa con il contesto europeo e con una particolare attenzione ai mutamenti del sistema occupazionale e delle forme di impiego;
- analizzare i principali modelli di regolazione del mercato del lavoro che si sono affermati in Europa per rispondere alle sfide della flessibilità e della globalizzazione dei mercati;
- introdurre all'analisi e alla valutazione delle politiche per l'occupazione in Italia, con particolare riferimento a quelle volte a fronteggiare la disoccupazione giovanile e femminile nel Mezzogiorno.

## I MODULO

**Titolo: Introduzione all'analisi del mercato del lavoro**

**Crediti parziali attribuiti: 3 CFU**

### **Obiettivi formativi:**

- favorire l'acquisizione dei principali strumenti teorici e metodologici per l'analisi sociologica del mercato del lavoro nella realtà contemporanea;
- individuare le principali tendenze evolutive del mercato del lavoro italiano dal secondo dopoguerra ai nostri giorni.

### **Articolazione tematica:**

#### **1.1 Teorie e metodi dell'analisi sociologica del mercato del lavoro**

- L'analisi del mercato del lavoro fra Economia e Sociologia.
- La nascita del mercato del lavoro e la società industriale: i contributi di Marx e Polanyi.
- Il lavoro come "merce fittizia".
- Teorie dell'azione e relazioni sociali di lavoro.
- Forme di regolazione economica e mercato del lavoro.
- Le definizioni di occupazione, disoccupazione, inattività.
- Fonti e indicatori statistici per l'analisi del mercato del lavoro.

#### **1.2 L'evoluzione storica del mercato del lavoro in Italia**

- La nascita del mercato del lavoro.
- Costanti storiche e tendenze evolutive del mercato del lavoro nello sviluppo economico italiano del Novecento.
- I paradossi del mercato del lavoro nell'ultimo trentennio: dalla crescita parallela di occupazione e disoccupazione alla crisi degli anni novanta.
- Dualismo territoriale e mercato del lavoro: Nord e Sud a confronto.

### **Testi consigliati:**

Per 1.1:

E. REYNERY, *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna, seconda edizione 2002, pp.13-47;

E. MINGIONE, E. PUGLIESE, *Il lavoro*, Carocci, Roma, 2002, pp.7-18; pp.51-52; pp.59-62.

letture di approfondimento consigliate (opzionali):

K. MARX, *Il capitale*, Editori Riuniti, Roma, 1964, Libro 1°, cap.24°, paragrafi 1, 2, pp.777-796; Libro 1°, cap. 23°, par. 3, pp.688-701;

K. POLANYI, *La grande trasformazione*, Einaudi, Torino, 1974, pp.88-98; pp. 110-130.

Per 1.2:

E. MINGIONE, E. PUGLIESE, *Il lavoro*, Carocci, Roma, 2002, pp.26-31.

E. REYNERI, *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna, seconda edizione 2002, pp.49-88.

## II MODULO

**Titolo: Tendenze evolutive della domanda e dell'offerta di lavoro nelle società post-fordiste**

**Crediti parziali attribuiti:** 3 CFU

### Obiettivi formativi:

- individuare meccanismi e forme di segmentazione dell'offerta di lavoro nella realtà contemporanea, con una particolare attenzione alla componente femminile e a quella giovanile e al ruolo degli immigrati nel mercato del lavoro dei paesi di arrivo;
- analizzare in una prospettiva comparativa con il contesto europeo le principali tendenze evolutive dell'occupazione in Italia nella fase post-fordista, con una particolare attenzione ai processi di terziarizzazione, alle diverse strategie di uso flessibile della forza lavoro, alla diffusione di forme atipiche di impiego.

### Articolazione tematica:

#### 2.1 Processi di differenziazione dell'offerta di lavoro e disuguaglianze sociali

- Fattori di segmentazione dell'offerta di lavoro nelle società differenziate.
- Processi di riproduzione economica della forza lavoro e culture del lavoro.
- Le dimensioni di differenziazione dell'offerta di lavoro: le disuguaglianze socioculturali, di genere, di età, etnia e area di residenza.
- L'evoluzione della partecipazione femminile al lavoro e la discriminazione di genere.
- I giovani e il lavoro.
- Tipologie dei flussi migratori e ruolo degli immigrati nel mercato del lavoro dei paesi di arrivo.

#### 2.2 Le sfide della globalizzazione e della flessibilità e i mutamenti del lavoro

- Oltre il fordismo: le sfide della globalizzazione e della flessibilità.
- I diversi percorsi della terziarizzazione: modelli nazionali a confronto.
- Le trasformazioni del lavoro industriale fra innovazione tecnologica e innovazione organizzativa.
- I mutamenti dei profili professionali e delle posizioni occupazionali.
- La domanda di prestazioni qualificate: un confronto europeo.
- Precarizzazione occupazionale e forme atipiche di impiego.
- Economia sommersa e lavoro irregolare.

### Testi consigliati:

Per 2.1:

E. REYNERI, *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna, seconda edizione 2002, pp.89-133; pp.379-418;

un saggio a scelta fra a) e b)

- A. CAVALLI, *Lontano dai padri: i giovani verso una nuova etica del lavoro*, in "Il Progetto", n.12,1996, pp. 23-35;
- A. CORTESE, *Giovani e lavoro nel Mezzogiorno: le carriere del precariato fra Stato e mercato*, in "Sociologia del lavoro" n. 78-79, 2000, pp.277-302;

Per 2.2:

E. REYNERI, *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna, seconda edizione 2002, pp.247-347.

## III MODULO

**Titolo: Disoccupazione e politiche del lavoro in Europa.**

**Crediti parziali attribuiti:** 3 CFU

**Obiettivi formativi:**

- individuare in una prospettiva comparativa con il contesto europeo le caratteristiche peculiari del modello italiano di disoccupazione e le sue tendenze evolutive;
- analizzare il mutamento dei sistemi di regolazione del mercato del lavoro in Italia e nei principali paesi europei nel corso dell'ultimo ventennio, con una particolare attenzione alle politiche attive del lavoro.

**Articolazione tematica:**

**3.1 La disoccupazione in Europa: modelli nazionali a confronto**

- La disoccupazione contemporanea nei paesi della Comunità Europea: entità, composizione, meccanismi di discriminazione.
- Il modello italiano di disoccupazione.
- Squilibri occupazionali e dualismo territoriale: caratteri e tendenze evolutive della disoccupazione nel Mezzogiorno.

**3.2 Le politiche di regolazione del mercato del lavoro.**

- Le principali tipologie di politiche del lavoro.
- Modelli nazionali di regolazione del mercato del lavoro in Europa.
- La regolazione del mercato del lavoro in Italia.
- Politiche attive del lavoro e investimenti in capitale umano: i mutamenti dei sistemi formativi in una prospettiva comparata.
- Politiche attive del lavoro e nuovi servizi per l'impiego in Italia e in Europa.

**Testi consigliati:**

Per 3.1:

E. REYNERI, *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna, seconda edizione 2002, pp.135- 245.

Per3.2:

E. REYNERI, *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna, seconda edizione 2002, pp.419-461;

M. REGINI, *Modelli di capitalismo*, Editori Laterza, Bari, 2000, pp. 13-39; pp.71-98.

**Modalità di esame:** verifiche intermedie scritte e orali, esame finale orale.

**Crediti totali:** 9 CFU





Corso di Laurea  
in  
Economia

## ORDINAMENTO DIDATTICO

### Il Corso di Laurea rientra nella classe XXVIII: lauree in Scienze Economiche

#### Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea è incardinato nella Classe delle lauree in "SCIENZE ECONOMICHE" (Classe n. 28) e afferisce alla Facoltà di Economia. Il percorso formativo del Corso si sviluppa in tre anni.

Il Corso di Laurea intende creare figure con adeguate conoscenze di metodo e di contenuti culturali, scientifici e professionali, finalizzati alla comprensione del funzionamento dei moderni sistemi economici. Mira a sviluppare conoscenze multidisciplinari nelle scienze economiche, aziendali, matematico-statistiche e del diritto. Gli sbocchi professionali sono presso imprese, banche e istituzioni finanziarie, società di intermediazione e assicurazione, e presso Enti pubblici, istituzioni pubbliche e private sia nazionali che internazionali. Il profilo è coerente anche con la professione di commercialista e con l'insegnamento della materie economiche giuridiche nella scuola secondaria.

#### Primo Anno

Discipline	Crediti (cfu)
Ragioneria generale	9
Matematica generale	9
Istituzioni di diritto privato	9
Storia economica	6
Istituzioni di economia	9
Informatica (sistemi elaborazione informazioni) - idoneità	6
1ª Lingua straniera (a scelta tra: Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo)	9
	<b>57</b>

#### Secondo Anno

Discipline	Crediti (cfu)
Istituzioni di diritto pubblico	6
Statistica I	9
Uno a scelta tra: Microeconomia, Macroeconomia	9
Economia e gestione delle imprese	9
Uno a scelta tra: Politica economica, Scienza delle finanze, Storia del pensiero economico	9
Diritto commerciale	9
2ª Lingua straniera (a scelta tra: Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo)	6
	<b>57</b>



**Terzo Anno (non ancora attivato)**

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Economia degli intermediari finanziari	9
Matematica finanziaria	9
Uno a scelta tra: Statistica economica, Matematica per l'economia, Demografia, Matematica finanziaria II, Statistica II, Teoria delle decisioni	6
Diritto tributario	9
Uno a scelta tra: Economia dell'ambiente, Economia del lavoro, Economia internazionale, Economia pubblica, Macroeconomia II, Economia del turismo	6
Uno a scelta tra: Economia dello sviluppo, Economia industriale, Econometria, Economia sanitaria, Economia dell'arte, Economia monetaria, Valutazione di impatto ambientale	6
Insegnamento a scelta	9
Stage	6
Esame di laurea	6
	<b>66</b>

**Totale crediti            **180****

**Avvertenze:**

- Lo studente all'atto dell'immatricolazione e/o iscrizione deve indicare, su apposito modulo, la prima e seconda lingua straniera e gli insegnamenti a scelta previsti nel piano di studio. Tale operazione deve essere fatta presso gli sportelli della Segreteria Studenti della Facoltà di Economia, Via A. di Sangiuliano n.256 – Catania.

## PROGRAMMI DEI CORSI (in ordine alfabetico)

### DIRITTO COMMERCIALE – 9 CFU

**Docente: Prof. Ruggero Vigo**

**Orario di ricevimento: Mercoledì e Giovedì; ore: 10.00 – 12.00**

**Luogo di ricevimento: stanza n.2 piano IV**

#### PROGRAMMA DEL CORSO

Obiettivi formativi generali del corso: Il corso mira a far conoscere allo studente le regole giuridiche che attengono all'impresa. Pertanto sono oggetto di studio, innanzi tutto, l'imprenditore e la sua azienda. E poiché ogni impresa opera simultaneamente ad altre, le norme regolano anche il mercato. E' quindi presa in esame la disciplina della concorrenza. L'impresa fa capo ad una persona fisica o, più spesso, ad una collettività organizzata in forma di società. Apposite norme disciplinano i rapporti fra soci e i rapporti della società con i terzi. Talune società emettono titoli negoziabili nei mercati mobiliari. Vi sono quindi norme applicabili a queste società e norme che regolano i mercati finanziari e i contratti di investimento. Gli imprenditori (ed in particolare gli imprenditori commerciali) hanno rapporti giuridici con altri imprenditori, con i creditori, con i risparmiatori, e con i consumatori. Di qui la disciplina dei "contratti commerciali". I titoli di credito afferiscono alla disciplina dell'impresa in quanto strumenti di finanziari, mezzi di pagamento, titoli che rappresentano merci depositate o viaggianti. La crisi dell'impresa genera conflitti che la norma regola attraverso le procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative.

Descrizione del programma. L'oggetto attuale del diritto commerciale. Le fonti del diritto commerciale. Gli imprenditori. L'azienda. La concorrenza. Gli ausiliari dell'imprenditore. Impresa collettiva e impresa sociale. La società semplice. La società in nome collettivo. La società in accomandita semplice. L'impresa coniugale. Le società tra professionisti. L'associazione in partecipazione. La società per azioni. Le società con azioni quotate nei mercati regolamentati. La società a responsabilità limitata. La società in accomandita per azioni. Trasformazione. Fusione. Scissione. Società nazionali ed estere. Le società cooperative. Il contratto estimatorio. La somministrazione. L'appalto. L'utilizzazione dei computers. Il trasporto. Il contratto di viaggio turistico. Il deposito in albergo e nei magazzini generali. L'associazione temporanea d'impresе. Il mandato. La commissione. La spedizione. La concessione. L'affiliazione. L'agenzia. La mediazione. La subfornitura. Il gruppo europeo d'interesse economico. La fornitura di beni o servizi ai consumatori. L'assicurazione. I contratti bancari e finanziari. Contratti di investimento e mercati finanziari. Strumenti finanziari, prodotti finanziari, valori mobiliari. Le operazioni di investimento in attività finanziarie. Gli organismi di investimento collettivo. I servizi d'investimento in strumenti finanziari. I contratti di borsa. La gestione accentrata di strumenti finanziari. I titoli di credito. Caratteri generali. La cambiale. L'assegno bancario. L'assegno circolare. I titoli speciali. Le procedure concorsuali. Il fallimento. La dichiarazione di fallimento. Gli organi del fallimento. L'apprensione delle attività fallimentari. Le spese di amministrazione. L'esercizio dell'impresa. Gli effetti del fallimento. La liquidazione e la distribuzione dell'attivo. La cessazione del fallimento. Il fallimento delle società. La liquidazione coatta amministrativa. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi. Il concordato preventivo. L'amministrazione controllata.

Testi consigliati: G.AULETTA-N.SALANITRO, Diritto Commerciale, 13° ed., Giuffrè, 2001, §§ 1-24, 36-49, 136-181, 193-367

G.F.CAMPOBASSO, Diritto Commerciale, II, Diritto delle società, 5° ed., Utet, 2002 cap. II e III (pagg. 58-149). IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV e XVI (pagg. 58-560, 601-629).

## ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE – 9 CFU

Docente: **Prof. Rosario Faraci**

Orario di ricevimento: **1° sem.: Lunedì e Mercoledì ore 18.30-19.30**

**2° sem.: Lunedì e Mercoledì ore 10.30-11.30**

Luogo di ricevimento: **piano III, stanza n. 29**

Il programma, gli obiettivi formativi, i criteri di valutazione e le iniziative sperimentali di didattica sono contenuti nel Syllabus a disposizione degli studenti presso l'Area di Economia e Gestione delle Imprese (AEGI).

### TESTI CONSIGLIATI

- ✓ **G.Volpato**, *Concorrenza impresa strategie*, Il Mulino, Bologna, 1995.
- ✓ Materiale didattico complementare - letture aggiuntive (articoli o capitoli di libri) - così definito:
  1. **M. Porter**, "Cosa è la strategia?", in *La strategia competitiva*, Ed. Compositori, Bologna, 1997.
  2. **S. Faccipieri**, "Concetto di strategia", in M. Rispoli (a cura di), *L'impresa industriale*, Il Mulino, Bologna, 1994, pag. 880 e segg. - par. 6-7.
  3. **M. Rispoli**, "L'analisi strategica della tecnologia e delle risorse e competenze dell'organizzazione", in *Sviluppo dell'impresa e analisi strategica*, Il Mulino, Bologna, 1998, cap.4.
  4. **R.M. Grant**, "Le strategie di diversificazione" e "Il governo delle imprese diversificate", in *L'analisi strategica per le decisioni aziendali*, Il Mulino, Bologna, 1999, capp. 15-16.
  5. **M. Rispoli**, "Analisi degli elementi caratterizzanti i rapporti di collaborazione interaziendale", in *Sviluppo dell'impresa e analisi strategica*, Il Mulino, Bologna, 1998, cap. 9.
  6. **R.M Grant**, "Evoluzione del settore" e "Tecnologia e gestione dell'innovazione", in *L'analisi strategica per le decisioni aziendali*, Il Mulino, Bologna, 1999, capp. 10-11.
  7. **M. Porter**, "Il costo" e "La differenziazione", in *Il vantaggio competitivo*. Ed. Di Comunità, Milano, 1988, capp. 3 e 4.

### Parte prima

#### OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI DEL CORSO

- Il corso di Economia e Gestione delle Imprese per il Corso di Laurea in Economia Aziendale affronta le tematiche inerenti l'analisi dei settori industriali, delle dinamiche evolutive del mercato e la formulazione delle strategie aziendali, di cui offre una puntuale descrizione delle principali categorie concettuali, della metodologia di indagine e degli strumenti operativi di analisi e di ricerca.
- Ogni studente deve essere in grado di conoscere gli argomenti affrontati nello svolgimento del corso, di comprendere le principali categorie concettuali, le caratteristiche e le fondamentali peculiarità; deve dimostrare di possedere una capacità di visione dell'analisi di settore e della strategia aziendale, di sviluppare capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.
- Ogni studente deve essere in grado di documentare, verbalmente o per iscritto, la conoscenza degli argomenti contenuti nei singoli moduli didattici con proprietà di linguaggio e consapevolezza tecnica e di saper sviluppare nuove idee (teoriche ed applicative) sui temi discussi in aula.

Il corso, pur mantenendo una propria unità di fondo, è articolato in *tre moduli didattici*, ovvero in gruppi di tematiche omogenee, ognuno dei quali si prefigge propri obiettivi formativi che saranno, di seguito, elencati.

E' parte integrante del programma didattico (a) lo svolgimento di *esercitazioni e verifiche* che potranno articolarsi, fra l'altro, nella preparazione e nella discussione in aula da parte degli studenti di casi aziendali, che verranno preventivamente distribuiti, volti ad approfondire particolari aspetti del programma e (b) lo svolgimento di *seminari* su argomenti specifici.

## Parte seconda

### PROGRAMMA DEI MODULI DIDATTICI

#### 1° MODULO

##### *Caratteri strutturali dei settori industriali*

*Crediti parziali: 3*

##### OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI:

- Il modulo affronta le tematiche inerenti l'analisi del contesto di riferimento esterno (sistema economico, settore, mercato) che assume notevole rilevanza nella definizione delle strategie d'impresa. L'obiettivo è di saldare organicamente l'analisi delle caratteristiche delle imprese, legate da un rapporto di concorrenza rispetto ad uno stesso mercato, alla definizione delle loro strategie competitive. Un'attenzione particolare viene rivolta alla metodologia di analisi della struttura dei settori industriali, di cui si descrivono le principali categorie concettuali, i criteri di indagine e gli strumenti operativi di analisi e di ricerca.
- Ogni studente sarà in grado di argomentare le tematiche svolte nello svolgimento del modulo, di illustrare i modelli teorici di riferimento, di comprendere il modo in cui utilizzare in maniera appropriata alcune categorie concettuali descritte (il sistema economico, il mercato, il settore, l'impresa come unità economica), di analizzare puntualmente le principali caratteristiche e la struttura dei settori; saprà possedere una capacità di visione dell'analisi di settore e svilupperà capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.

##### DESCRIZIONE PROGRAMMA:

###### *LO STUDIO DEL SETTORE E DEL MERCATO: ASPETTI INTRODUTTIVI*

- Evoluzione del rapporto impresa concorrenza
- Definizione del settore e barriere all'entrata e all'uscita
- Differenziali di competitività fra le imprese

###### *CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEL SETTORE*

- L'analisi della domanda
- La differenziazione intrasettoriale
- La concentrazione settoriale
- L'integrazione verticale e il decentramento produttivo

##### TESTO CONSIGLIATO

**G.Volpato**, *Concorrenza impresa strategie*, Il Mulino, Bologna, 1995, capp. 1-7.

#### 2° MODULO

##### *Dinamiche evolutive del settore e dei mercati*

*Crediti parziali: 3*

##### OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI:

- Il modulo affronta le tematiche inerenti l'analisi delle dinamiche evolutive dei settori e dei mercati e degli influssi che tali dinamiche hanno nella formulazione delle strategie d'impresa. Attenzione particolare viene rivolta alla rappresentazione evolutiva dei settori industriali, di cui si descrivono le principali determinanti del cambiamento, il ruolo della tecnologia e gli aspetti di convergenza intersettoriale.
- Ogni studente sarà in grado di argomentare le tematiche svolte nello svolgimento del modulo, di illustrare i modelli teorici di riferimento, di comprendere il modo in cui utilizzare in maniera appropriata alcune categorie concettuali descritte (tecnologia, innovazione, convergenza intersettoriale), di analizzare puntualmente le determinanti del mutamento e le dinamiche dei settori; saprà possedere una capacità di visione dinamica del settore e svilupperà capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.

DESCRIZIONE PROGRAMMA:

*DINAMICHE EVOLUTIVE DEL SETTORE E DEL MERCATO*

- La natura dinamica dell'assetto settoriale
- Il ruolo dell'innovazione
- Convergenza intersettoriale
- Concorrenza e strategie

TESTI CONSIGLIATI

**G.Volpato**, *Concorrenza impresa strategie*, Il Mulino, Bologna, 1995, capp. 8-12.

**R.M Grant**, "Evoluzione del settore" e "Tecnologia e gestione dell'innovazione", in *L'analisi strategica per le decisioni aziendali*, Il Mulino, Bologna, 1999, capp. 10-11.

3° MODULO

*Processo di formulazione e di implementazione della strategia*

*Crediti parziali: 3*

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI:

- Il modulo affronta le tematiche inerenti il processo di formulazione e di implementazione della strategia di impresa. L'obiettivo è di saldare organicamente l'analisi del contesto di riferimento esterno alle imprese (già esaminata nei primi due moduli) e l'analisi dell'ambiente competitivo e delle risorse e competenze interne al fine di comprendere le modalità di attuazione delle strategie competitive. Un'attenzione particolare viene rivolta alle diverse opzioni strategiche perseguibili dalle imprese.
- Ogni studente sarà in grado di argomentare le tematiche svolte nello svolgimento del modulo, di illustrare i modelli teorici di riferimento della strategia, di comprendere il modo in cui utilizzare in maniera appropriata alcune categorie concettuali descritte (la strategia d'impresa, il vantaggio competitivo, la nozione di business), di analizzare puntualmente il processo di formulazione e di implementazione della strategia d'impresa, con riferimento anche ai diversi contesti settoriali; saprà possedere una capacità di visione dell'analisi strategica e svilupperà capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.

DESCRIZIONE PROGRAMMA:

**STRATEGIA D'IMPRESA: ELEMENTI INTRODUTTIVI**

- Le imprese e il problema strategico
- L'analisi dell'ambiente competitivo e dei suoi attori
- L'analisi strategica della tecnologia e delle risorse e delle competenze dell'organizzazione

**I CONTENUTI OPERATIVI DELLA STRATEGIA**

- Criteri per analizzare il contenuto operativo delle strategie
- Contenuti operativi delle opzioni strategiche a livello di business
- Le opzioni strategiche di diversificazione della produzione: l'adozione dell'ottica corporate

**L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA**

- Modalità di attuazione delle diverse opzioni operative della strategia
- Analisi degli elementi caratterizzanti i rapporti di collaborazione interaziendali
- L'internazionalizzazione come componente strategica dell'evoluzione delle imprese

TESTI CONSIGLIATI

**M. Porter**, "Cosa è la strategia?", in *La strategia competitiva*, Ed. Compositori, Bologna, 1997.

**S. Faccipieri**, "Concetto di strategia", in M. Rispoli (a cura di), *L'impresa industriale*, Il Mulino, Bologna, 1994, pag. 880 e segg. - parr. 6-7.

**M. Rispoli**, "L'analisi strategica della tecnologia e delle risorse e competenze dell'organizzazione", in *Sviluppo dell'impresa e analisi strategica*, Il Mulino, Bologna, 1998, cap.4.

**R.M. Grant**, "Le strategie di diversificazione" e "Il governo delle imprese diversificate", in *L'analisi strategica per le decisioni aziendali*, Il Mulino, Bologna, 1999, capp. 15-16.

**M. Rispoli**, “Analisi degli elementi caratterizzanti i rapporti di collaborazione interaziendale”, in *Sviluppo dell'impresa*

e *analisi strategica*, Il Mulino, Bologna, 1998, cap. 9.

**M. Porter**, “Il costo” e “La differenziazione”, in *Il vantaggio competitivo*. Ed. Di Comunità, Milano, 1988, capp. 3 e 4.

### **“FORMAT” DEL CORSO**

Data la natura degli obiettivi, il “format” del corso privilegia la discussione e un'attiva partecipazione degli studenti in aula. Si consiglia di leggere preventivamente i contenuti della lezione in modo da facilitare la comprensione e la discussione in aula.

### **MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI**

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti frequentanti, per l'anno accademico 2001-2002, essa verrà effettuata in relazione a **tre** prove intermedie scritte, alla partecipazione in aula a parte degli studenti e alla prova orale finale.

### **Struttura della valutazione**

1A. PROVA INTERMEDIA

2A. PROVA INTERMEDIA

3A. PROVA INTERMEDIA

PARTECIPAZIONE IN AULA

ESAME ORALE INTEGRATIVO

**Crediti totali: 9**

## **INFORMATICA (SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI) - Idoneità - 6 CFU**

*Docente:* **Prof. Ferdinando Portuese**

*Orario di ricevimento:* **Martedì ore 16.00-17.00**

*Luogo di ricevimento:* **Piano terzo, stanza n.14**

### **Obiettivi Formativi generali del corso:**

1. Fornire i concetti fondamentali riguardanti la Tecnologia dell'Informazione.
2. Fornire le nozioni indispensabili per un corretto utilizzo del personal computer.
3. Fornire le basi per un utilizzo sinergico di programmi per il trattamento e l'organizzazione dei vari tipi di informazione

### **Modulo 1**

#### **Concetti di base della Tecnologia dell'Informazione e Sistemi Operativi**

**Credito parziale attribuito : 3 CFU**

#### **Obiettivi formativi**

Questo modulo ha lo scopo di fornire i concetti fondamentali riguardanti le Tecnologie dell'Informazione, far conoscere le principali funzioni di base di un personal computer e del suo sistema operativo. Lo studente dovrà:

- possedere una conoscenza di base della struttura e del funzionamento di un personal computer,
- saper distinguere il ruolo dell'hardware e quello del software in un sistema di elaborazione delle informazioni,
- sapere quali informazioni possono essere trattate e come,
- capire il ruolo di un sistema operativo
- saper distinguere tra software di base e software applicativo
- conoscere e saper usare le principali funzionalità del sistema operativo Windows

- conoscere le principali tipologie di applicazioni software

### **Descrizione del programma**

- L'information Technology e i settori applicativi dell'informatica.
- Problema, algoritmo e linguaggi di programmazione. Concetto di Automa. Hardware e Software.
- Sistemi per l'Elaborazione automatica delle informazioni. Tipi di informazioni.
- Grandezze analogiche e digitali. Discretizzazione delle informazioni.
- Hardware. Struttura di un elaboratore. La macchina di Von Neumann.
- Struttura interna. Unità centrale. Unità di input/Output (Periferiche).
- CPU, Memorie e bus di comunicazione. Memorie di massa: tipologie e caratteristiche.
- Caratteristiche dei principali dispositivi di Input/Output.
- Classificazione dei sistemi di elaborazione e loro prestazioni.
- Il Software. Concetto di macchina reale e macchina virtuale.
- Il Sistema Operativo: ruolo e funzioni. Classificazione dei S.O.
- Il sistema operativo come interfaccia utente. Tipi di interfaccia.
- Il S.O. Windows. L'interfaccia grafica.
- Il Desktop, gli oggetti Windows. Menu di scelta rapida.
- Risorse del computer.
- Gestione di cartelle e file.
- Operazioni sui file. Attributi di file e cartelle.
- Tipologie di file e informazioni contenute.
- Classificazione del SW applicativo e legame con le informazioni da trattare.
- Panoramica sulle principali applicazioni software.

## **Modulo 2**

### **Applicazioni di Office Automation**

**Credito parziale attribuito : 3 CFU**

#### **Obiettivi formativi**

Questo modulo mira a fornire allo studente conoscenze sulle funzionalità delle principali applicazioni di Office Automation. Lo studente dovrà acquisire conoscenze e abilità minime per l'uso dei seguenti strumenti:

- Elaborazione testi,
- Foglio elettronico,
- Internet e servizi su Web
- Basi di Dati

#### **Descrizione del programma**

Il Pacchetto Microsoft Office.

Strumenti e principi generali per l'elaborazione dei testi (**Word**):

- La gestione dei documenti.
- Caratteri, parole, paragrafi, pagine, documenti e loro attributi.
- Funzionalità per l'immissione e revisione del testo.
- Funzioni di ricerca e sostituzione.
- Tipologie di informazioni/oggetti trattabili e loro gestione
- Il controllo del documento (ortografia e dizionario).

Strumenti e principi generali dei fogli elettronici (**Excel**):

- Il modello dei dati e principali funzioni per il trattamento dei dati.
- Strumenti per la soluzione di problemi e tipiche applicazioni per l'Office Automation
- (Database, Ordinamento di dati, Filtri per la ricerca dei dati, Grafici e Macro)

Strumenti e principi generali degli strumenti e servizi su Web (**Internet**):

- Navigare su Internet
- I motori di Ricerca

- La gestione della Posta Elettronica
- Sistemi Informativi
- Il Sistema Informativo Aziendale
  - Il SIA ( Sistema Informativo Automatizzato)
  - EDP/MIS/DSS
  - Sistemi per la gestione di Basi di dati (DBMS)
  - Progettazione concettuale di DataBase ( modello E/R)
- Strumenti e concetti fondamentali sulle basi di dati (**Access**):
- Modelli di dati
  - Come creare semplici basi di dati (DDL, DML)
  - Come interrogare una base di dati (SQL)

**Testo Consigliato:**

"MANUALE per la PATENTE EUROPEA del COMPUTER"

A. Lorenzi, M. Govoni - Ed. ATLAS

**Modalità d'Esame:**

Prova (Test + Prova pratica) alla fine del corso.

**Credito Totale attribuito:** 6 CFU

## **ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO - 9 CFU**

Docente: **Prof. Claudio Turco**

Orario di ricevimento: **1° semestre: lunedì-martedì ore 10-13;**

**2° semestre: lunedì-martedì ore 8-10 e 12-13;**

Luogo di ricevimento: **IV piano, stanza 6**

**Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza globale della disciplina giuridica dei rapporti intersoggettivi privati: con precipuo riguardo – com'è ovvio in una Facoltà di Economia – a quegli istituti che evidenziano una preminente e spiccata connessione col processo economico (proprietà, obbligazioni, contratti, responsabilità civile).

In particolare, finalità del corso è quella di recuperare la materia in oggetto alla sua connaturale funzione "istituzionale" e cioè quella di chiave di lettura sistematica della complessa disciplina civilistica, attraverso l'individuazione e la ricostruzione dei principi del diritto privato nei suoi istituti fondamentali, alla luce dell'attuale quadro di riferimento normativo essenzialmente incentrato sul codice civile nelle sue implicazioni con le norme costituzionali e le c.d. leggi speciali di maggiore rilevanza anche sotto il profilo attuativo del diritto comunitario: sì da consentire agli studenti l'acquisizione di una solida preparazione di base, che ne agevoli altresì l'approccio a settori specialistici dello stesso diritto privato, nonché lo studio e l'adeguata comprensione delle altre materie giuridiche oggetto del corso di laurea.

In tale ottica, la frequenza alle lezioni e alle eventuali esercitazioni, oltretché l'opportuno riscontro sul manuale d'esame prescelto degli argomenti di volta in volta trattati a lezione dal docente, rappresentano strumenti oltremodo utili per l'apprendimento di un corretto metodo di studio che, anche ai fini di un più agevole superamento dell'esame di profitto, non può prescindere da una contestuale e costante consultazione del codice civile e delle altre fonti normative del diritto privato.

### **PROGRAMMA**

**I MODULO**

**Titolo del modulo: PERSONE E DIRITTI REALI**

**Credito parziale attribuito:** 3 crediti



**Obiettivi formativi:** il modulo si propone di fornire agli studenti, oltre alle nozioni introduttive allo studio del diritto privato, la disciplina dei soggetti, con particolare attenzione allo statuto degli enti giuridici, e dei beni.

### **Descrizione del programma**

#### **NOZIONI GENERALI**

Ordinamento giuridico e norma giuridica, norme inderogabili e norme dispositive. Fonti del diritto privato, interpretazione della legge e analogia. Situazioni giuridiche soggettive e rapporto giuridico. Fatto, atto, negozio, contratto. Prescrizione e decadenza. Pubblicità dei fatti giuridici e trascrizione. La prova dei fatti giuridici.

#### **I SOGGETTI DEL RAPPORTO GIURIDICO**

Persona fisica, persona giuridica, enti di fatto, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (*onlus*). capacità giuridica e di agire e relative limitazioni, capacità naturale.

#### **L'OGGETTO DEL RAPPORTO GIURIDICO.**

Nozione di bene in senso giuridico: relative classificazioni e loro rilevanza; nuove tipologie di beni. Diritti reali, diritti di credito e diritti personali di godimento.

#### **LA PROPRIETÀ, I DIRITTI REALI, IL POSSESSO, L'USUCAPIONE.**

La proprietà nel codice civile, nella Costituzione e nelle leggi speciali; proprietà pubblica e privata; contenuto, funzione, limiti e modi d'acquisto della proprietà; comunione e condominio; azioni a tutela della proprietà; la multiproprietà.

I diritti reali di godimento: superficie, usufrutto, servitù.

Il possesso: contenuto e tutela, acquisto e qualificazioni; possesso e detenzione; azioni possessorie; l'usucapione.

### **Testi consigliati**

PARADISO, *Corso di Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, 2001: capp. 1 (§§ 1-5); 2-9; 11; 13-15; 16 (§§ 1-2; 4-6; 8-13); 17-19; 43-46.

*oppure*

ROPPO, *Istituzioni di diritto privato*, Monduzzi, 2001: capp. 1; 2; 4; 6-13; 15 (§§ 1-6); 16-18; 20-24; 25 (§§ 1-6; 8-16); 26-29.

*oppure*

ZATTI-COLUSSI, *Lineamenti di diritto privato*, Cedam, 2001: capp. 1-9; 10 (§§ 1-3; 5); 11-13; 50; 51.

*oppure*

TORRENTE-SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, 1999: capp. I; II; IV; VI-XII; XIV; XXVI; XXVII; XXVIII (§§ 192-193; 197-202; 204-210); XXIX-XXXI; LXXXIV.

*oppure*

TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, 2002: nelle parti corrispondenti al programma sopra riportato.

## **II MODULO**

### **Titolo del modulo: DIRITTI DI CREDITO E OBBLIGAZIONI**

**Credito parziale attribuito:** 3 crediti

**Obiettivi formativi:** il modulo si propone di fornire agli studenti la conoscenza della disciplina generale del rapporto obbligatorio e delle fonti del credito diverse dal contratto. Una particolare attenzione sarà riservata all'approfondimento della disciplina delle obbligazioni pecuniarie, delle forme di garanzia del credito e del sistema della responsabilità civile.

### **Descrizione del programma**

#### **I DIRITTI DI CREDITO E LE OBBLIGAZIONI IN GENERALE.**

Le fonti delle obbligazioni. Diritto di credito e obbligazione: requisiti soggettivi ed oggettivi del rapporto obbligatorio e caratteri della prestazione. Obbligazione civile e naturale. Le obbligazioni pecuniarie e gli interessi. Il mutuo. Obbligazioni solidali e parziarie, divisibili ed indivisibili, alternative e facoltative. Vicende del rapporto obbligatorio: nascita ed estinzione dell'obbligazione, esatto adempimento e ruolo della diligenza e della buona fede; modi di estinzione diversi dall'adempimento; circolazione del credito e modificazioni soggettive attive e passive del rapporto (cessione, cessione dei crediti d'impresa (factoring), delegazione, espromissione, acollo, surrogazione); inadempimento e responsabilità del debitore: criteri di imputabilità e conseguenze dell'inadempimento; tutela "esterna" del credito; mora del debitore e del creditore.

#### **LA GARANZIA DEL CREDITO**

*Garanzia patrimoniale e responsabilità del debitore*: concorso di creditori e cause di prelazione (privilegi, pegno, ipoteca); mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale (surrogatoria, revocatoria, sequestro, diritto di ritenzione); esecuzione forzata ed espropriazione, esecuzione forzata in forma specifica. La fideiussione.

LE FONTI DI OBBLIGAZIONE DIVERSE DAL CONTRATTO.

*Le promesse unilaterali*: promessa di pagamento, ricognizione di debito e promessa al pubblico. *Le obbligazioni nascenti dalla legge*: gestione d'affari, ripetizione d'indebito e arricchimento senza causa. *Le obbligazioni da fatto illecito*: nozione di illecito extracontrattuale e requisiti della fattispecie; cause di giustificazione; responsabilità per colpa, oggettiva e indiretta; responsabilità contrattuale ed extracontrattuale; risarcimento per equivalente e in forma specifica; danni non patrimoniali.

#### **Testi consigliati**

PARADISO, *Corso di Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, 2001: capp. 20-29; 40-42; 51 (§§ 1-3).

*oppure*

ROPPA, *Istituzioni di diritto privato*, Monduzzi, 2001: capp. 30-37; 48 (§§ 15 e 16); 51 (§§ 1 e 2); 52-56; 57 (§§ 1-4; 6-13).

*oppure*

ZATTI-COLUSSI, *Lineamenti di diritto privato*, Cedam, 2001: capp. 15-19; 25 (§ 5); 26 (§ 6); 30; 34.

*oppure*

TORRENTE-SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, 1999: capp. XXXII-XXXIX; XLIX (§ 371); LII (§§ 389-390); LVII; LVIII.

*oppure*

TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, 2002: nelle parti corrispondenti al programma sopra riportato.

### **III MODULO**

#### **Titolo del modulo: IL CONTRATTO**

**Credito parziale attribuito:** 3 crediti

**Obiettivi formativi:** il presente modulo si concentra sullo studio del contratto quale strumento di autoregolamentazione dei rapporti patrimoniali. Esso si propone di far acquisire agli studenti la conoscenza della disciplina relativa alle vicende costitutive, modificative e estintive del vincolo contrattuale, in un'ottica che tenga conto sia delle innovazioni introdotte in materia dalla legislazione di derivazione comunitaria, sia delle trasformazioni che il modello contrattuale ha subito nella pratica, in ragione dei recenti sviluppi tecnologici e sociali.

#### **Descrizione del programma**

IL CONTRATTO COME FONTE DI OBBLIGAZIONI.

Contratto e autonomia contrattuale; contratto, negozio e atti unilaterali. *Requisiti del contratto*: a) l'accordo: proposta, accettazione e conclusione del contratto; contratti consensuali e reali; l'offerta al pubblico; forme anomale di conclusione del contratto, contratti per adesione e "contratti del consumatore"; responsabilità precontrattuale; b) la causa: causa e motivi, presupposizione, astrazione causale; c) l'oggetto; d) la forma. *Clausole accessorie*: condizione, termine, modo; clausola penale e caparra. *Obblighi di contrarre*: contratto imposto, preliminare, opzione, prelazione convenzionale e legale. *Interpretazione del contratto*. *Effetti del contratto*: contratti ad effetti reali ed obbligatori; effetti tra le parti e rispetto ai terzi; conflitti di titolarità fra più acquirenti di uno stesso diritto; integrazione ed esecuzione del contratto. *Altre vicende del contratto*: rappresentanza legale e volontaria e contratto concluso dal rappresentante, procura e mandato, contratto per persona da nominare, contratto a favore di terzi, cessione del contratto, simulazione, negozio fiduciario e indiretto. *Validità e invalidità del contratto*: a) nullità e relative cause; b) incapacità, vizi della volontà e altre cause di annullabilità; c) conseguenze della invalidità fra le parti e rispetto ai terzi. *Recesso, rescissione e risoluzione del contratto*. *Singoli contratti*: vendita, locazione, donazione.

#### **TESTI CONSIGLIATI :**

PARADISO, *Corso di Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, 2001: capp. 30-39; 47 (§§ 1-9); 48 (§§ 1-4); 50 (§ 1); 54.

*oppure*

ROPPA, *Istituzioni di diritto privato*, Monduzzi, 2001: capp. 38-47; 48 (§§ 1-10); 49 (§§ 1-6); 50 (§§ 8-10); 74 (§§ 6-7); 96.

*oppure*

ZATTI-COLUSSI, *Lineamenti di diritto privato*, Cedam, 2001: capp. 20-24; 25 (§ 1); 26 (§§ 1 e 2); 27 (§ 3); 49 (§ 16).

*oppure*

TORRENTE-SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, 1999: capp. XIII; XV-XXII; XLIV; XLV; XLVII (§§ 354-355); XLVIII (§ 360); LXXXIII.

*oppure*

TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, 2002: nelle parti corrispondenti al programma sopra riportato.

N.B. Si rammenta agli studenti che costituisce strumento indispensabile per lo studio e la preparazione dell'esame la consultazione sistematica del codice civile e delle leggi collegate. Al riguardo, si consiglia: il *Codice civile* a cura di G. DE NOVA, Zanichelli, ultima edizione; oppure: il *Codice civile* a cura di A. DI MAJO, Giuffrè, ultima edizione.

Data la continua evoluzione della materia, anche a seguito di frequenti modifiche legislative, è preferibile preparare l'esame sull'ultima edizione dei testi consigliati; in caso contrario, è necessario integrare l'edizione precedente con le novità contenute nell'ultima edizione (i testi sono consultabili presso la biblioteca di Facoltà).

L'esame è unico e comprende tutti e tre i moduli del programma sopra riportato. A tale programma dovranno attenersi anche gli studenti del corso A (A-L) del vecchio ordinamento che non avessero ancora superato l'esame e che continueranno a sostenerlo secondo la distinzione dei corsi in A/L ed M/Z.

### PREPARAZIONE E MODALITÀ DELL'ESAME

L'esame di diritto privato, al di là di quanto si possa a prima vista essere indotti a ritenere, non è un esame nozionistico-mnemonic, ma essenzialmente volto ad accertare il livello di conoscenza ed approfondimento della materia e le capacità discorsive e logico-argomentative dello studente nel muoversi all'interno del sistema normativo civilistico, alla luce dei principi che informano quest'ultimo ed i singoli istituti che lo compongono: non si tratta tanto di esporre meri dati informativi, né di snocciolare numeri di articoli del codice o di altre disposizioni legislative, la cui consultazione sistematica durante lo studio e la preparazione all'esame è peraltro fondamentale per acquisire familiarità con tali "strumenti operativi" essenziali e per meglio puntualizzare i concetti giuridici ed i criteri informatori della disciplina normativa di un determinato istituto; quanto occorre piuttosto dimostrare una reale comprensione dell'argomento e della problematica ad esso sottesa, correlata ad un'appropriata conoscenza della relativa disciplina dettata dal legislatore.

In tale ottica, un corretto approccio metodologico nello studio del diritto privato non deve pertanto essere "passivo" e "scolastico", ma deve essere al contrario "critico" e "problematico", cioè tale da suscitare nello studente necessari ed inevitabili interrogativi teorici e pratici, che troveranno risposta adeguata col progredire dello studio ed in misura direttamente proporzionale alle capacità dello studente e al grado di maturazione della materia: rappresentando a tal fine elementi di supporto estremamente utili non solo la frequenza al corso di lezioni o ad eventuali esercitazioni, ma altresì i chiarimenti che potranno essere direttamente richiesti al docente ed ai suoi collaboratori nei giorni e negli orari di ricevimento fissati dai medesimi ed ai quali non sempre lo studente fa dovuto ricorso, sottovalutandone l'importanza e l'utilità.

La preparazione all'esame dovrà in particolare prendere le mosse dall'analisi di ogni singolo argomento o istituto e dal suo inquadramento nel sistema del diritto privato, coglierne le implicazioni teoriche e pratiche e mirare alla conoscenza ed effettiva comprensione della relativa disciplina normativa, per poi "ampliarsi" agli inevitabili nessi con argomenti od istituti collegati, cogliendone le reciproche identità e/o diversità.

Le modalità di svolgimento dell'esame saranno ovviamente consequenziali e coerenti col descritto metodo di studio. Allo studente verranno formulate delle domande di portata più o meno ampia a seconda dello stadio dell'esame ed alle quali egli dovrà rispondere con un'esposizione autonoma ed omogenea, intavolando con l'esaminatore un dialogo e seguendo le indicazioni che gli verranno via via fornite da quest'ultimo sotto forma di richiesta di specificazioni o precisazioni e domande ulteriori, complessivamente volte a valutare il livello di preparazione raggiunto.

L'esame, come da regolamento vigente, potrà essere condotto, a discrezione del Presidente (titolare della materia), sia dalla Commissione nella totalità dei suoi componenti e sotto la direzione del Presidente, sia da

sottocommissioni e sempre sotto la direzione del Presidente, cui lo studente potrà comunque chiedere di sostenere l'esame con l'intera Commissione ovvero direttamente con lo stesso Presidente.

Non occorre prenotazione per ciascun appello o sessione, ma bisogna unicamente ed improrogabilmente presentare il giorno di apertura di ciascun appello il c.d. "verbale" rilasciato dalla Segreteria studenti e presentarsi muniti di libretto universitario e documento di riconoscimento. La successione degli esami avverrà per numero di matricola e verrà data in tempo reale lettura e comunicazione degli eventuali turni in dipendenza del numero dei candidati. Ciascuno studente è tenuto a rispettare il turno d'esame assegnatogli, ma potrà comunque presentarsi al posto di altro studente col quale si sia preventivamente accordato per il cambio di turno, senza inoltrarne in merito preventiva richiesta alla Commissione.

Come da regolamento vigente, in caso di esito negativo dell'esame, la verbalizzazione del medesimo con la dicitura "ritirato" (peraltro possibile solo in uno stadio ancora iniziale dell'esame e su espressa richiesta del candidato) non preclude formalmente allo studente la possibilità di presentarsi all'appello immediatamente successivo della stessa sessione, sempreché ovviamente il lasso di tempo intercorrente fra i due appelli sia oggettivamente tale da consentirgli una sufficiente ed adeguata preparazione; la verbalizzazione con la dicitura "respinto" preclude invece formalmente tale possibilità e lo studente non potrà presentarsi all'appello immediatamente successivo della stessa sessione, ma ad un eventuale ulteriore appello della medesima o ad un appello di altra sessione.

### **PASSAGGI DI CORSO**

– DA CORSI DI DIPLOMA (VECCHIO ORDINAMENTO) AL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO - CORSO A (A/L) (VECCHIO ORDINAMENTO)

Si rinvia al relativo regolamento approvato dal Consiglio di Facoltà (consultabile presso la Segreteria di Presidenza).

– DA CORSI DI DIPLOMA (VECCHIO ORDINAMENTO) AL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA O IN CONSULENZA DEL LAVORO (NUOVO ORDINAMENTO)

In conformità al relativo regolamento approvato dal Consiglio di Facoltà (consultabile presso la Segreteria di Presidenza), gli studenti che abbiano già superato l'esame in Istituzioni di diritto privato nei relativi corsi di diploma (vecchio ordinamento) ed intendano transitare al corso di laurea in Economia o in Consulenza del lavoro (nuovo ordinamento), previa delibera del Consiglio del corso di laurea, dovranno sostenere un esame in Istituzioni di diritto privato sul I modulo del programma del corso di laurea in Economia o in Consulenza del lavoro, idoneo a colmare il proprio debito formativo (pari a 3 crediti).

– DA CORSI DI LAUREA (VECCHIO ORDINAMENTO) AL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA O IN CONSULENZA DEL LAVORO (NUOVO ORDINAMENTO)

In conformità al relativo regolamento approvato dal Consiglio di Facoltà (consultabile presso la Segreteria di Presidenza), gli studenti che abbiano già superato l'esame in Istituzioni di diritto privato nei relativi corsi di laurea (vecchio ordinamento) ed intendano transitare al corso di laurea in Economia o in Consulenza del lavoro (nuovo ordinamento), previa delibera del Consiglio del corso di laurea, non dovranno sostenere alcun esame in Istituzioni di diritto privato, non sussistendo alcun debito formativo.

– DA ALTRO CORSO DI LAUREA (NUOVO ORDINAMENTO) AL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA O IN CONSULENZA DEL LAVORO (NUOVO ORDINAMENTO)

In conformità ai regolamenti dei singoli corsi di laurea (nuovo ordinamento), gli studenti provenienti da corsi di laurea diversi da Amministrazione e controllo e da Economia aziendale (nuovo ordinamento) della Facoltà, che abbiano già superato l'esame in Istituzioni di diritto privato ed intendano transitare al corso di laurea in Economia o in Consulenza del lavoro (nuovo ordinamento), previa delibera del Consiglio del corso di laurea, dovranno sostenere un esame in Istituzioni di diritto privato, idoneo a colmare il proprio debito formativo, secondo le seguenti modalità:

a) gli studenti del corso di laurea in Economia e gestione delle imprese turistiche sosterranno un esame sul I modulo del programma del corso di laurea in Economia o in Consulenza del lavoro, acquisendo i 3 crediti loro mancanti;

b) gli studenti del corso di laurea in Economia e gestione delle imprese agroalimentari sosterranno un esame su I e sul II modulo del programma del corso di laurea in Economia o in Consulenza del lavoro, acquisendo i 6 crediti loro mancanti.

– DA CORSI DI LAUREA (NUOVO ORDINAMENTO) DI ALTRA FACOLTÀ E/O UNIVERSITÀ AL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA O IN CONSULENZA DEL LAVORO (NUOVO ORDINAMENTO)

In conformità ai regolamenti vigenti, gli studenti provenienti da corsi di laurea di altra Facoltà e/o Università, che abbiano già superato l'esame in Istituzioni di diritto privato nei relativi corsi di laurea (nuovo ordinamento) ed intendano transitare al corso di laurea in Economia o in Consulenza del lavoro (nuovo ordinamento), tenuto conto dei crediti già acquisiti nel corso di provenienza e previa delibera del Consiglio del corso di laurea:

a) dovranno sostenere, a seconda dei casi, un esame in Istituzioni di diritto privato su uno o più moduli del programma del corso di laurea in Economia o in Consulenza del lavoro ovvero sul programma d'esame integrativo riportato in calce, ove i crediti già acquisiti siano inferiori a quelli assegnati all'insegnamento nel corso di laurea cui intendono transitare e sussista pertanto un debito formativo;

b) non dovranno sostenere alcun esame in Istituzioni di diritto privato e quello sostenuto verrà loro riconosciuto col corrispondente numero di crediti già acquisiti, ove tali crediti siano uguali a quelli assegnati all'insegnamento nel corso di laurea cui intendono transitare e non sussista pertanto alcun debito formativo;

c) non dovranno sostenere alcun esame in Istituzioni di diritto privato e quello sostenuto verrà loro riconosciuto col corrispondente numero di crediti già acquisiti, ove tali crediti siano superiori a quelli assegnati all'insegnamento nel corso di laurea cui intendono transitare: in tal caso, sussistendo peraltro un credito residuo, essi potranno utilizzarlo in conformità a quanto previsto dal regolamento del relativo Corso di laurea.

– PASSAGGI A CORSI DIVERSI DAL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO - CORSO A (A/L) (VECCHIO ORDINAMENTO) E IN ECONOMIA O IN CONSULENZA DEL LAVORO (NUOVO ORDINAMENTO)

Per quanto concerne l'insegnamento di Istituzioni di diritto privato, si rinvia a quanto previsto per i singoli corsi.

### **PROGRAMMA D'ESAME INTEGRATIVO**

(ove richiesto)

*Diritti reali di godimento*: superficie, usufrutto, servitù.

*Obbligazioni derivanti da promessa unilaterale*: promessa di pagamento, ricognizione di debito, promessa al pubblico.

*Obbligazioni derivanti dalla legge*: gestione d'affari, pagamento d'indebito, arricchimento senza causa.

*I singoli contratti*: vendita, locazione, mandato, mutuo, fideiussione, cessione dei crediti d'impresa (factoring), donazione.

*La tutela dei diritti*. La pubblicità dei fatti giuridici: pubblicità notizia, dichiarativa e costitutiva, la trascrizione. Le prove: onere della prova, prova documentale, presunzioni. Garanzia patrimoniale e responsabilità del debitore: concorso di creditori e cause di prelazione (privilegi, pegno, ipoteca); mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale (surrogatoria, revocatoria, sequestro, diritto di ritenzione); esecuzione forzata ed espropriazione, esecuzione forzata in forma specifica. Prescrizione e decadenza.

N.B. Si ricorda agli studenti che la *conoscenza delle nozioni generali* in tema di proprietà, possesso, obbligazioni e contratti, responsabilità civile, pur non costituendo oggetto specifico dell'esame integrativo, è fondamentale per la comprensione e l'approfondimento del programma sopra indicato, relativo ad argomenti non trattati e/o meno approfonditi nel corso di provenienza: si raccomanda pertanto di tener comunque presenti tali nozioni generali per un'adeguata preparazione all'esame.

Si rammenta altresì che costituisce strumento indispensabile per lo studio e la preparazione all'esame la consultazione sistematica del codice civile e delle leggi collegate.

I testi consigliati (ovviamente per le sole parti corrispondenti al programma sopra riportato) sono gli stessi indicati per il corso di laurea, cui pertanto si rinvia.

## ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO - 6 CFU

**Docente: Prof.ssa Ida Nicotra**

**Orario di ricevimento: Lunedì ore 12.00-13.00; Mercoledì ore 11.00-12.00**

**Luogo di ricevimento: IV piano, stanza 8**

1. L'ordinamento giuridico
2. Lo Stato
3. Lo Stato e gli altri ordinamenti . L'ordinamento internazionale
4. L'ordinamento dell'Unione europea
5. Le fonti del diritto
6. I diritti fondamentali
7. L'organizzazione e l'esercizio del potere politico
8. La sovranità popolare
9. Il Parlamento
10. Il Presidente della Repubblica
11. Il Governo
12. Le Regioni e gli enti locali minori
13. Le Pubbliche amministrazioni
14. Le Garanzie giurisdizionali
15. La Giustizia costituzionale
16. L'Ordinamento italiano e la sua evoluzione

### **Testi consigliati:**

Arcidiacono-Carullo-Rizza, *Istituzioni di diritto pubblico*, Monduzzi- Bologna, 2001,

*oppure*

Barbera- Fusaro, *Corso di diritto pubblico*, Il Mulino, Bologna, 2002

E' indispensabile, ai fini del superamento dell'esame, la conoscenza della Costituzione italiana e delle principali leggi in materia costituzionale ed amministrativa, reperibili in

*Il codice costituzionale*, a cura di A. Mattioni, La Tribuna, 2002, oppure

*Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffrè 2002.

*Piccolo codice costituzionale, IV edizione, a cura di Ainis – Martines, ed . LED, 2002.*

**Avvertenza:** Il programma indicato potrà subire variazioni soltanto per gli studenti che frequenteranno assiduamente il corso di didattica (lezioni, incontri seminariali e gruppi di studio).

## ISTITUZIONI DI ECONOMIA - 9 CFU

**Docente: Prof. Maurizio Caserta**

**Orario di ricevimento: martedì ore 16.00-20.00**

**Luogo di ricevimento: IV piano, stanza n.16**

### **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso ha lo scopo di presentare i Principi di Economia, ossia i principi di funzionamento dei sistemi economici moderni, sia nella loro dimensione complessiva sia nella loro articolazione interna.

### **Programma**

1. I principi dell'economia - La scienza economica
2. Il funzionamento dei mercati: la domanda e l'offerta

3. Consumatori e produttori
4. L'economia del settore pubblico
5. Le imprese e l'organizzazione della produzione
6. I mercati dei fattori produttivi
7. La distribuzione del reddito
8. Il consumo e la produzione aggregati
9. La crescita economica
10. Il risparmio e l'investimento
11. La disoccupazione
12. La moneta e l'inflazione
13. Le fluttuazioni economiche

**Testo di riferimento:** N. Gregory Mankiw, *Principi di Economia*, ZANICHELLI, 1999

**Modalità d'esame:** L'esame si svolgerà oralmente

**Credito attribuito:** 9 CFU

## LINGUA FRANCESE - 1<sup>a</sup> lingua straniera - 9 CFU

*Docente:* Prof. Francesco Cali

*Orario di ricevimento:* lunedì; ore 9-12

*Luogo di ricevimento:* 3° piano - Istituto di francese

### PREMESSA

*Data l'esiguità del tempo di docenza di cui si dispone, è necessario che gli studenti :*

- a) *abbiano una conoscenza di base della lingua francese corrispondente alle conoscenze richieste per il DELF 1° livello;*
- b) *frequentino regolarmente le lezioni nonché le esercitazioni in laboratorio;*
- c) *fruiscano - ove necessario - dell'assistenza dei collaboratori linguistici per uno studio guidato.*

### OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

Questi consistono nel mettere il futuro professionista in grado di utilizzare le proprie conoscenze linguistiche:

- a) per l'ampliamento e l'approfondimento dei contenuti degli argomenti congeniali alla propria attività (fase di *comprensione scritta*);
- b) per l'agevolazione alla comunicazione di tipo specialistico (fasi di *comprensione ed espressione orale* nonché di *espressione scritta*);
- c) per la fruizione di *stages* in Paesi di lingua francese seguendo corsi universitari o ad essi assimilati.

### PROGRAMMA

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il corso si articola nelle seguenti parti:

- A** - Revisione e approfondimento della fonetica (teoria e pratica in laboratorio).
- B** - Conversazione su argomenti specialistici.
- C** - Revisione e approfondimento della grammatica teorica e applicata.
- D** - Tecnica di traduzione ed analisi di brani di natura economica.
- E** - Civiltà francese (elementi di geografia economica, istituzioni politico-amministrative, attualità).

Le parti **C - D** costituiscono oggetto di lezioni.

Le parti **A - B - E** costituiscono oggetto di seminari e studio guidato.

Il programma relativo alla parte **D** prevede la lettura e l'analisi di brani contenuti nel testo consigliato e concernenti i seguenti argomenti:

- Les institutions de l'Union Européenne
- Les stratégies monétaires
- Le rôle économique des banques

- Le rôle économique des bourses
- Le rôle de l'Etat dans les économies modernes.

#### TESTI E DIZIONARI CONSIGLIATI

- **grammatica:** A. Bruzzi, *La langue française*, Ediz. Zanichelli, Bologna (prezzo: 22 euro circa), o qualsiasi altro testo di grammatica per gli istituti di secondo grado;
- **civiltà:** A. Monnerie, *La France aux cent visages (livre de l'étudiant)*, ediz. Didier-Hatier, Paris (prezzo: 20 euro circa)
- **linguaggio specialistico:** B. Cambiaghi-M.C. Juillion, *Français de spécialité*, ediz. "Vita e Pensiero", Milano (prezzo: 25 euro circa)
- **conoscenze terminologiche generali:** *Il nuovo dizionario Garzanti di lingua francese: francese-italiano e italiano-francese*, ediz. Garzanti (prezzo: 61,97 euro)
  - oppure:  
*Il nuovo Boch - Dizionario italiano-francese e francese-italiano*, ediz. Zanichelli, Bologna (prezzo: 64,80 euro)
  - oppure:  
*Robert e Signorelli - Dizionario francese-italiano e italiano-francese*, ediz. Signorelli, Milano (prezzo: 52 euro circa)
- **terminologia specialistica:** A. Le Bris, *L'économie et les affaires - Dizionario fraseologico francese-italiano e italiano-francese dei termini dell'economia e del commercio*, ediz. Zanichelli, Bologna (prezzo: 40 euro)

**N.B.** Durante il corso saranno anche utilizzati documenti vari tratti da quotidiani, riviste specialistiche, internet.

#### MODALITA' D'ESAME

*L'esame finale verterà sull'accertamento di competenze sia scritte che orali.*

*La prova scritta, che deve essere eseguita senza dizionario, precederà quella orale pur costituendo con quest'ultima una parte unica ed inscindibile. Essa prevede:*

- a) un questionario su un brano francese di natura economica*
- b) la traduzione in francese di un brano sempre di natura economica*

*La prova orale si svolgerà in lingua e verterà sul programma svolto durante le lezioni.*

**CREDITI ATTRIBUITI: 9**

## LINGUA FRANCESE - 2<sup>a</sup> lingua straniera - 6 CFU

**Docente: Prof. Francesco Cali**

**Orario di ricevimento: lunedì; ore 9-12**

**Luogo di ricevimento: 3° piano - Istituto di francese**

#### PREMESSA

*Data l'esiguità del tempo di docenza di cui si dispone, è necessario che gli studenti :*

- a) abbiano una sufficiente conoscenza della lingua di base;*
- b) frequentino regolarmente le lezioni nonché le esercitazioni in laboratorio;*
- c) fruiscano - ove necessario - dell'assistenza dei collaboratori linguistici per uno studio guidato.*

#### OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

Il corso si pone l'obiettivo di mettere lo studente di economia nelle condizioni di:

- approfondire le proprie conoscenze di economia servendosi della lingua francese (orale e scritta) come lingua veicolare e di studio;
- poter fruire di *stages* in Paesi di lingua francese seguendovi corsi universitari o ad essi assimilati;
- disporre di conoscenze essenziali della civiltà francese per una più agevole comprensione dei fenomeni economici.



## PROGRAMMA

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il corso si articola nelle seguenti parti:

- A** - Fonetica e conversazione (teoria e pratica in laboratorio).
- B** - Grammatica teorica e applicata.
- C** - Tecnica di traduzione ed analisi di brani di natura generale ed economica.
- D** - Civiltà francese (elementi di geografia fisica ed economica; istituzioni politico-amministrative).

Le parti **B - C** costituiscono oggetto di lezioni.

Le parti **A - D** costituiscono oggetto di seminari e studio guidato.

Il programma relativo alla parte **C** prevede la lettura e l'analisi di brani contenuti nel testo consigliato concernenti problemi di economia generale, con particolare riguardo all'Europa.

## TESTI E DIZIONARI CONSIGLIATI

- **grammatica:** A. Bruzzi, *La langue française*, Ediz. Zanichelli, Bologna (prezzo: 22 euro circa), o qualsiasi altro testo di grammatica per gli istituti di secondo grado;
- **civiltà:** A. Monnerie, *La France aux cent visages (livre de l'étudiant)*, ediz. Didier-Hatier, Paris (prezzo: 20 euro circa)
- **linguaggio specialistico:** B. Cambiaghi-M.C. Juillion, *Français de spécialité*, ediz. "Vita e Pensiero", Milano (prezzo: 25 euro circa);
- **conoscenze terminologiche:** *Il nuovo dizionario Garzanti di lingua francese: francese-italiano e italiano-francese*, ediz. Garzanti (prezzo: 61,97 euro)
  - oppure:
  - Il nuovo Boch - Dizionario italiano-francese e francese-italiano*, ediz. Zanichelli, Bologna (prezzo: 64,80 euro)
  - oppure:
  - Robert e Signorelli - Dizionario francese-italiano e italiano-francese*, ediz. Signorelli, Milano (prezzo: 52 euro circa)

**N.B.** Durante il corso saranno anche utilizzati documenti vari tratti da quotidiani, riviste specialistiche, internet.

## MODALITA' D'ESAME

*L'esame finale verterà sull'accertamento di competenze sia scritte che orali.*

*La prova scritta, che deve essere eseguita senza dizionario, precederà quella orale pur costituendo con quest'ultima una parte unica ed inscindibile. Essa prevede:*

- a) un test di accertamento della conoscenza della lingua corrente;*
- b) un questionario su un brano francese di natura economica.*

*La prova orale si svolgerà in lingua e verterà sul programma svolto durante il corso.*

**CREDITI ATTRIBUITI: 6**

## LINGUA INGLESE - 1<sup>a</sup> lingua straniera - 9 CFU

*Docente: Prof.ssa Grazia Corso*

*Orario di ricevimento: 1° semestre: venerdì; ore 8.00 – 9.00*

*2° semestre: martedì 8.30 - 11.00*

*Luogo di ricevimento: Istituto Lingua inglese, 3° piano, stanza n.20*

### Obiettivi formativi generali del corso

Il corso, oltre ad approfondire le strutture morfologiche e sintattiche della lingua inglese, si propone di fornire gli strumenti atti a sviluppare la comunicazione sia in forma scritta che orale nei linguaggi settoriali relativi alle principali discipline formative del corso di laurea.

Il consolidamento delle abilità ricettive (ascolto e lettura) sarà raggiunto attraverso tecniche di analisi dei brani trattati, riassunti e domande miranti ad accertare la comprensione dei medesimi.

Il corso è organizzato su base semestrale ed è articolato in tre moduli didattici con obiettivi formativi qui di seguito specificati.

### **I MODULO**

Studio della lingua e acquisizione del lessico specialistico attraverso l'esame di brani riguardanti i principali modelli di economia politica. Comprensione e sviluppo delle capacità di discussione ed esposizione dei seguenti argomenti:

- Economic activity
- The Science of Economics
- The limits on economic freedom
- Social formations and economic systems
- The market model
- Capitalism as a world system
- The Keynesian model
- The Monetarist model
- Thatcherism and the monetarist strategy

### **II MODULO**

Studio della lingua e dei linguaggi settoriali attraverso l'esame di brani riguardanti il management nei diversi modelli societari. Comprensione, analisi critica e sviluppo delle capacità di discussione ed esposizione degli argomenti oggetto di studio.

- The role of management
- Management and entrepreneurship
- Management in the single proprietorship
- Management in a partnership
- The management of corporations
- The management of co-operatives
- Company structure
- Management and cultural diversity
- Stocks and shares
- Bonds
- Joint ventures
- Mergers

### **III MODULO**

Preparazione alla comunicazione in forma scritta: analisi delle strategie del discorso scritto; tecniche di traduzione.

Comprensione e traduzione di brani tratti da quotidiani, riviste e testi specialistici.

#### **Testi consigliati:**

##### Lingua generale

Cunningham Sarah – Moor Peter, *Cutting Edge, Pre – Intermediate*, Longman, 2001

##### Lingua specialistica

Michael Barratt Brown, *Models in Political Economy*, Penguin, ultima edizione.

Ian Mackenzie, *English for Business Studies*, Cambridge University Press, 1997.

#### **Raccolta di articoli distribuiti nel corso delle lezioni.**

#### **Grammatiche consigliate:**

K. Paterson, N. Coe, *Grammar Spectrum for Italian Students*, Oxford University Press

R. Murphy, *English Grammar in Use*, Cambridge University Press, 1994

Vince-Pallini, *English Grammar Practice for Italian Students (with key)*, Heinemann, 1999

Dizionari consigliati:

A. S. Hornby, *Advanced Learner's Dictionary of Current English*, Oxford University Press  
AA.VV., *Collins Cobuild English Language Dictionary*, Collins.  
*Il Nuovo Ragazzini*, Zanichelli, 1995

**Modalità d'esame:**

L'esame finale consiste in una prova scritta ed una orale.

Nella prova scritta, che deve essere eseguita senza dizionario, verrà proposta la lettura di un brano in lingua specialistica. Lo studente dovrà rispondere correttamente ad alcune domande di comprensione del testo e tradurre parte di esso. La prova sarà completata da esercizi di verifica grammaticale e sintattica.

La prova orale si svolgerà in lingua inglese e verterà sul programma svolto durante le lezioni.

Lo studente dovrà dimostrare di avere acquisito adeguate abilità linguistiche e di sapere discutere con competenza gli argomenti trattati durante il corso.

**Credito totale: 9 CFU**

**LINGUA INGLESE - 2<sup>a</sup> lingua straniera - 6 CFU**  
(Mutuato al I e II modulo del corso di laurea in Consulenza del Lavoro)

**LINGUA SPAGNOLA - 1<sup>a</sup> lingua straniera – 9 CFU**

*Docente: Prof.ssa Francesca Peria Carrara*

*Orario di ricevimento: Venerdì ore 10.00-12.00*

*Luogo di ricevimento: presso stanza di lingua spagnola, piano III sezione lingue*

**Obiettivi formativi generali del Corso.**

Il corso di lingua spagnola si propone l'apprendimento graduale, da parte degli studenti, della lingua parlata e scritta e parallelamente si propone di fornire la conoscenza di argomenti di carattere economico-commerciale.

**Descrizione del programma**

- Fonetica e morfologia
- Grammatica e sintassi
- Tecnica di traduzione e rielaborazione del testo
- Nozioni di storia della lingua
- Studio di argomenti di carattere economico (agricoltura; allevamento; pesca; industrie; trasporti; turismo; imprese e società; banche e titoli di credito).
- Terminologia specifica
- Conversazione essenziale

**Testi consigliati:**

- M. Vittoria Calvi – Nicelda Prevoste: *Amigo sincero* Ed. Zanichelli
- F. Peria – S. Perpiñá: *Aportes histórico-lingüísticos a la lengua castellana* Ed. Greco
- Martín – Siles – Martín: *El español de los negocios* Ed. SGEL
- *Dizionario spagnolo-italiano; italiano-spagnolo Nuovo Vox* Ed. Zanichelli

**Modalità d'esame:**

L'esame consta di una prova scritta (propedeutica) e di una prova orale in lingua spagnola. Entrambe le prove verteranno sugli argomenti del programma svolto.

**Credito totale attribuito: 9CFU**

## LINGUA SPAGNOLA - 2<sup>a</sup> lingua straniera – 6 CFU

(Rinvio al I e II modulo del corso di laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche)

## LINGUA TEDESCA - 1<sup>a</sup> lingua straniera – 9 CFU

(Mutuato al corso di laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche)

## LINGUA TEDESCA - 2<sup>a</sup> lingua straniera – 6 CFU

(Mutuato al I e II modulo del corso di laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche)

## MACROECONOMIA – 9 CFU

*Docente: Prof. Antonio Pedalino*

*Orario di ricevimento: giovedì e venerdì ore 11.00 – 12.30*

*Luogo di ricevimento: IV piano, stanza n. 14*

### **Obiettivi formativi generali del corso:**

La macroeconomia è un metodo di studio dell'Economia *Politica* che maggiormente ne evidenzia la valenza di scienza sociale. Essa, infatti, studia il circuito economico attraverso l'interagire di "gruppi" sociali (gli operatori economici) sul versante dell'attività economica: consumatori ed offerenti lavoro; imprenditori, in capo ai quali ricadono le decisioni di investimento; operatore pubblico, che nelle economie moderne è *anche* fonte e garanzia del circuito monetario.

Si può ben dire che il periodo classico dello sviluppo della dottrina (Smith, Ricardo, Marx, Malthus ed altri), è stato caratterizzato da un approccio prevalentemente macroeconomico.

Peraltro, gli strumenti di analisi macroeconomica costituiscono la base per gli interventi di politica macroeconomica. Lo studio dei fondamentali modelli di riferimento sarà l'oggetto del corso, al fine di fornire una capacità di comprensione critica delle diverse posizioni analitiche e quindi del dibattito in tema di governo dell'economia in una fase, come quella attuale, di nuove ed incisive forme di globalizzazione.

### **Descrizione del programma:**

#### **Dalla teoria alla misurazione delle principali grandezze macroeconomiche.**

Contabilità nazionale e principali grandezze macroeconomiche.

#### **La teoria pre-keynesiana.**

Il modello classico di base: equilibrio di piena occupazione, dicotomia e neutralità della moneta.

#### **La moneta.**

Moneta-merce. Moneta-segno. La moneta come mezzo di pagamento e come strumento di scambio. Moneta e mercati. La base monetaria, la moneta bancaria, l'offerta di moneta. Le funzioni della moneta "interna" e internazionale.

#### **La grande crisi, Keynes e la riformulazione della teoria dell'occupazione.**

Il principio della domanda effettiva. Un modello semplificato di equilibrio in una economia chiusa e in assenza di prelievo fiscale e spesa pubblica. Prelievo fiscale, spesa pubblica ed equilibrio. La domanda di investimenti. Rischio, incertezza e aspettative in Keynes. L'instabilità del settore privato: domanda di investimenti e finanziamento degli investimenti.

#### **La riformulazione completa del modello di economia chiusa. Moneta, tasso di interesse e occupazione.**

La natura del tasso di interesse. Moneta, finanza, speculazione. Determinazione del tasso di interesse nell'analisi keynesiana. La riformulazione completa del modello: sequenzialità e causalità probabilistica.

**Il caso di una economia aperta. Finanza e settore reale: tasso di interesse e tasso di cambio.**

Il moltiplicatore in una economia aperta. Il cambio: tasso di interesse e tasso di cambio.

**Teorie post-keynesiane.**

La sintesi neoclassica di J.R. Hicks e il problema dell'efficacia della politica economica. Il modello monetarista e la Nuova Macroeconomia Classica. Domanda e offerta aggregata in funzione del livello dei prezzi. Equilibrio di breve e lungo periodo: l'ipotesi delle aspettative adattive e l'assunzione delle aspettative razionali.

**Analisi settoriali. Le componenti della domanda.**

La funzione del consumo. La funzione dell'investimento. La spesa del settore pubblico. Relazioni con l'estero: importazioni ed esportazioni.

**Mercato del lavoro e stabilità monetaria.**

Domanda e offerta di lavoro. Equilibrio e dinamica nel mercato del lavoro. La curva di Phillips. L'interpretazione di Lipsey della curva di Phillips. Lo schema di Solow-Samuelson per il *trade-off* tra occupazione e inflazione. L'interpretazione monetarista della curva di Phillips. Lucas, la nuova macroeconomia classica e curva di Phillips. Moderne teorie sul mercato del lavoro.

**La crescita.**

Accumulazione di capitale, progresso tecnico e crescita della popolazione. Harrod-Domar. Solow. Kaldor. Modelli tradizionali e recenti tendenze.

**Il Ciclo.**

Introduzione. Teorie pre-keynesiane. Teorie keynesiane. Teorie monetariste. Le teoria del ciclo reale.

**Testo consigliato:**

**A. PEDALINO – S. VINCI** *Lezioni di macroeconomia*. Terza edizione. Liguori, Napoli, 2000.

Sono facoltative le due appendici (Minsky; I fondamenti micro-macro ...).

**Modalità d'esame:** prova orale.

AVVERTENZA.

Si indicano qui di seguito alcuni punti-chiave la cui comprensione ed il cui utilizzo nei vari modelli è di fondamentale importanza allo scopo di una efficace organizzazione dello studio.

1- Natura, funzione e ruolo della moneta. Dicotomia e neutralità della moneta.

1.a. Nel modello classico "di base" (pre-keynesiano): dicotomia e neutralità.

1.b. In Keynes né dicotomia né neutralità: i meccanismi di trasmissione.

1.c. Nel modello monetarista: non dicotomia ma neutralità nel lungo periodo (non nel breve periodo).

1.d. Nuova Macroeconomia Classica (NMC): dicotomia e neutralità anche nel breve periodo.

1.e. Per i Monetaristi e NMC nessuna responsabilità può essere attribuita ai lavoratori per l'inflazione che viene fatta dipendere solo dalla (errata) crescita monetaria.

2 - Rischio, incertezza, aspettative. Aspettative: concezione e ruolo in Keynes. Monetaristi e NMC.

3 - Natura e meccanismo di formazione del tasso di interesse.

4 - Equilibrio o squilibrio di sottoccupazione? Concetto cruciale di tasso di disoccupazione naturale (TDN) e quindi di equilibrio di piena occupazione in presenza di disoccupazione.

Equilibrio simultaneo-walrasiano ed equilibrio sequenziale. Causalità deterministica e probabilistica. Per abbassare il livello di disoccupazione in condizione di equilibrio di pieno impiego con TDN (e aspettative razionali) le politiche keynesiane (di gestione della domanda) sono inefficaci. Occorrerebbe, semmai, intervenire con politiche volte a modificare la struttura del mercato del lavoro, ossia i parametri delle curve di domanda e offerta di lavoro.

5 - Quali le conseguenze possibili su tassi di interesse, investimenti e occupazione a seconda di assunzione di aspettative razionali (teoria dei mercati efficienti) nell'operare di mercati finanziari oppure di assunzione del prevalere dell'attività di speculazione?

## MATEMATICA GENERALE - 9 CFU

**Docente: Prof. Salvatore Greco**

**Orario di ricevimento: 1° semestre: lunedì, martedì e mercoledì ore 9.00 – 11.00**

**2° semestre: lunedì, martedì e mercoledì ore 12.00 – 14.00**

**Luogo di ricevimento: stanza 27, terzo piano**

### **Obiettivi formativi generali del corso.**

Il corso mira a far acquisire gli strumenti teorici necessari per una comprensione intelligente dell'economia e a fornire le basi per poter affrontare tutte le tematiche relative a ogni approccio quantitativo a problemi di natura economica nei campi più diversi: marketing, gestione delle scorte, programmazione della produzione, sistemi informatici territoriali, etc.

**ELEMENTI DI LOGICA MATEMATICA:** linguaggi e proposizioni; connettivi; quantificatori.

**INSIEMI:** definizioni, sottoinsiemi, operazioni, applicazioni. Relazioni tra insiemi. Relazioni binarie. Strutture algebriche. Numeri reali e disequazioni.

**CALCOLO COMBINATORIO:** permutazioni, combinazioni e disposizioni, semplici e con ripetizione. Binomio di Newton. Coefficienti binomiali.

**MATRICI E DETERMINANTI:** definizioni. Somma e prodotto di matrici. Matrice inversa. Determinanti, teoremi di Laplace. Rango di una matrice.

**SISTEMI LINEARI:** dipendenza tra forme lineari. Definizioni e proprietà. Sistemi lineari normali: teorema di Cramer. Teorema di Rouché-Capelli. Metodo del perno.

**SUCCESSIONI:** insiemi numerici. Definizioni e carattere. Limiti: definizioni e teoremi. Limiti notevoli. Il numero  $e$ . Cenni sulle serie numeriche.

**GEOMETRIA ANALITICA:** coordinate cartesiane. Equazione della retta nel piano nelle sue varie forme. Parallelismo e perpendicolarità. Coniche: circonferenza, ellisse, parabola, iperbole. Geometria nello spazio euclideo a  $n$  dimensioni.

**FUNZIONI REALI DI UNA VARIABILE REALE:** definizioni, classificazioni, rappresentazione geometrica. Funzioni composte ed inverse. Limiti: definizioni e teoremi. Continuità di una funzione. Infinitesimi ed infiniti.

**DERIVATE E DIFFERENZIALI:** definizioni, proprietà e significato geometrico; linearizzazione di una funzione; equazioni della tangente e della normale al grafico. Derivate delle funzioni elementari. Derivate e differenziali di una somma, di un prodotto e di un quoziente di funzioni. Derivate di funzioni composte ed inverse. Teoremi. Derivate e differenziali successivi.

**APPLICAZIONI DEL CALCOLO DIFFERENZIALE:** elasticità di una funzione. Teoremi. Formule di Taylor e di Mac Laurin. Forme indeterminate: teorema di de L'Hospital. Estremi, concavità e convessità, flessi, asintoti. Costruzione del grafico di una funzione.

**INTEGRALI:** integrale indefinito e primitive. Metodi d'integrazione. Integrale definito e suo significato geometrico. Calcolo di alcune aree. Integrali generalizzati.

**FUNZIONI REALI DI PIU' VARIABILI REALI.** Definizioni; limiti e continuità. Derivate parziali e gradiente. Funzioni omogenee. Cenni sugli estremi liberi e vincolati..

### **Testi consigliati:**

B. MATARAZZO – S. MILICI, *Matematica Generale*, ed. CULC, Catania, 1996, L. 45.000;

M. GIONFRIDDO – B. MATARAZZO – S. MILICI, *Esercitazioni di Matematica*, Tringale, Catania, 1990, L. 35.000;

B. MATARAZZO – S. MILICI – A. GIARLOTTA – S. GRECO, *Esercizi di Matematica Generale*, CULC, Catania, 1996, L. 30.000.

**Modalità di esame:**

L'esame si svolge con un'unica prova orale, durante la quale il candidato verrà richiesto di risolvere pure degli esercizi relativi agli argomenti in discussione. Per gli studenti di primo anno è prevista la possibilità di una verifica in itinere.

**Credito attribuito:** 9 CFU

## MICROECONOMIA – 9 CFU

**Docente: Prof. Rosario La Rosa**

**Orario di ricevimento: giovedì e venerdì ore 10.00 – 13.00**

**Luogo di ricevimento: stanza 13, quarto piano**

### PROGRAMMA PARTICOLAREGGIATO

#### INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA POLITICA

L'economia come disciplina scientifica. Pluralità teorica. Ruolo e limiti del "modello".

Principali scuole di pensiero economico.

I concetti di interdipendenza tra gli agenti economici. I concetti di equilibrio.

#### IL MERCATO

Norme fondative delle economie di mercato. Domanda e offerta (dirette e inverse) e loro interpretazioni; elasticità al prezzo e sue determinanti. Equilibrio del mercato singolo; problemi di esistenza e unicità dell'equilibrio. Stabilità dell'equilibrio di mercato singolo: approccio walrasiano e marsalliano; il modello della ragnatela. Effetti di pavimenti, tetti e quote su prezzi e quantità.

Lo Stato come istituzione economica; il ruolo dello stato nelle economie di mercato; i fallimenti del mercato; forme di intervento statale e fallimenti del governo.

Effetti di tasse e sussidi.

#### CONSUMO

Impostazione cardinalista e ordinalista. Preferenze del consumatore e loro proprietà. La funzione d'utilità. Curve d'indifferenza e loro proprietà. Il vincolo di bilancio. Scelta ottimale di consumo: soluzioni interne e soluzioni di frontiera. Domande marshalliane. Curva prezzo – consumo e curva reddito – consumo; domande Engeliane.

Scomposizione dell'effetto prezzo in effetto reddito e effetto sostituzione secondo i metodi di Hicks e di Slutsky.

Caratteristiche dei beni (normali - inferiori; ordinari - di Giffen; sostituti - complementi). Aggregazione delle domande individuali. Impostazione duale del problema di ottimo. Teoria delle preferenze rivelate.

#### DECISIONI INTERTEMPORALI DI CONSUMO E OFFERTA DI RISPARMIO

Tasso d'interesse. Vincolo di bilancio intertemporale. Preferenze intertemporali e tasso soggettivo di sconto.

Scelta ottimale di consumo intertemporale. Funzione di offerta di risparmio e sue proprietà.

#### OFFERTA DI LAVORO

Impostazione e soluzione del problema di scelta tra consumo e tempo libero. Funzione di offerta di lavoro e sue proprietà.

#### INCERTEZZA

Valore atteso. Utilità attesa. Approccio media - varianza. Atteggiamenti nei confronti del rischio.

Applicazioni: domanda di consumo con reddito futuro incerto; assicurazioni.

#### PRODUZIONE

Caratteristiche e limitazioni dell'approccio "funzione di produzione". Caratteristiche e proprietà della funzione di produzione. Produttività marginale e media di un input. Rendimenti di scala. Isoquanto e sue proprietà. Il Saggio marginale di sostituzione tecnica. Produzione multipla.

## FUNZIONI DI COSTO

La funzione di costo minimo. Costi fissi e costi variabili. Costo medio e costo marginale. Proprietà delle funzioni di costo. Costi di breve e lungo periodo. Economie di scala e relazioni con i rendimenti di scala. Funzione di costo multiprodotto.

## SCELTE OTTIMALI DELL'IMPRESA IN PERFETTA CONCORRENZA

Massimizzazione del profitto. Funzioni di domanda di input e offerta di output. Minimizzazione dei costi. Condizioni di non chiusura dell'impresa. Offerta dell'impresa e dell'industria in perfetta concorrenza nel breve e nel lungo periodo. Configurazione di un mercato perfettamente concorrenziale.

## EQUILIBRIO ECONOMICO GENERALE (E.E.G.)

EEG di un'economia di puro scambio. Determinazione dei prezzi di equilibrio. Scatola di Edgeworth; curva dei contratti e core di un'economia. EEG con produzione. Cenni ai problemi di esistenza, unicità e stabilità dell'EEG. Caratteristiche dell'EEG walrasiano e cenni alle impostazioni non walrasiane.

## ECONOMIA DEL BENESSERE

Approccio benthamiano. Approccio paretiano. Ottimalità paretiana. I due teoremi fondamentali dell'economia del benessere. Principi di compensazione (cenni). Distribuzione personale del reddito: curva di Lorenz e indice di Gini; relazione tra distribuzione del reddito e benessere sociale. Benessere su un mercato singolo; il concetto di surplus.

## FORME DI MERCATO IMPERFETTO

MONOPOLIO: caratteristiche essenziali e scelte di equilibrio del monopolista; perdita netta di monopolio; monopolio naturale; discriminazioni di prezzo.

CONCORRENZA MONOPOLISTICA: caratteristiche ed equilibrio nel breve e nel lungo periodo.

OLIGOPOLIO: il modello di Cournot; il modello di Bertrand; modelli statici e variazioni congetturali; il modello di Stackelberg; incentivi alla collusione e cartelli.

## TEORIA DEI GIOCHI

Nozioni di base e classificazione dei giochi. Criterio di dominanza. Principio del maxmin. Equilibrio di Nash in strategie pure e miste. Molteplicità degli equilibri e *refinements*. *Folk-Theorem*. Impegni, credibilità e reputazione.

## ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE E STRUTTURA DI MERCATO

Differenziazione del prodotto; barriere all'entrata; spese in pubblicità.

Il modello del prezzo limite.

Caratteristiche dell'approccio S-C-P. Caratteristiche della nuova economia industriale.

Intervento pubblico di regolamentazione dei mercati.

## FORME ALTERNATIVE D'IMPRESA

Teoria manageriale dell'impresa (caratteristiche generali). Teoria comportamentista dell'impresa. L'impresa cooperativa. L'impresa pubblica. Partecipazioni statali e privatizzazioni.

## ESTERNALITÀ E BENI PUBBLICI

Esternalità. Tasse e sussidi alla Pigou. Teorema di Coase. I beni pubblici (caratteristiche generali). I beni di merito.

## TESTI CONSIGLIATI:

Il testo di riferimento è:

– FLAVIO DELBONO - STEFANO ZAMAGNI, *Microeconomia*, Il Mulino, Bologna, 1997 (esclusi i capp.18, 19, 21, 22 e 24).

Può essere un sussidio utile un eserciziaro, ad esempio:

– ROBERTO CELLINI - LUCA LAMBERTINI, *Esercizi di Microeconomia*, CLUEB, Bologna, 3<sup>a</sup> ed. 1997 (fino al cap. 17).

I docenti saranno lieti di indicare agli studenti interessati ulteriori letture di approfondimento su punti specifici.

## LEZIONI ED ESERCITAZIONI

### ESAME

I dettagli sulle modalità di svolgimento dell'esame saranno forniti nel corso delle lezioni ed esercitazioni.



## POLITICA ECONOMICA – 9 CFU

**Docente: Prof. Antonino Greco**

**Orario di ricevimento: lunedì e martedì ore 8.30 – 10.00;**

**martedì, mercoledì e giovedì ore 17.00-18.00 (nel periodo delle lezioni)**

**Luogo di ricevimento: stanza 15; quarto piano.**

Tesi e gruppi di studio da concordare

### **Obiettivi formativi generali del corso**

La politica economica, utilizzando le conoscenze dell'Analisi economica, soprattutto della sua componente macro, e grazie anche all'apporto di un insieme di discipline sociali quali ad esempio la storia, la filosofia, la sociologia, il diritto, studia l'azione economica pubblica. Si tratta, quindi, di continuare un percorso iniziato con l'Economia Politica nei cui modelli non figurano le scelte degli operatori pubblici, se non come semplici "dati".

Il corso si articolerà in tre parti che tratteranno rispettivamente a) l'Economia del benessere; b) la Teoria della politica economica; c) le Economie locali.

Nella prima parte sarà analizzato il processo attraverso il quale possono essere definite le preferenze sociali e le implicazioni che ne derivano in materia d'istituzioni, soprattutto per quanto attiene il rapporto fra Stato e mercato.

Nella seconda parte saranno studiati i criteri che presidono l'impostazione e l'articolazione dell'intervento pubblico e il processo effettivo di formazione delle decisioni pubbliche.

Nella terza parte verranno analizzati i modelli locali di sviluppo con particolare riguardo al sistema economico italiano. In tale ambito saranno studiati: il distretto industriale; i gruppi e le reti d'impresa.

### **Testi consigliati:**

Per la prima e la seconda parte:

#### **Nicola Acocella, Fondamenti di Politica Economica, La nuova Italia Scientifica, Roma.**

A) Economia del benessere, capp. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.:

Preferenze individuali e preferenze sociali pagg. 33-45;

Il criterio paretiano e la "Nuova economia del benessere"; pagg. 53-89,

"Teorie della giustizia", funzione del benessere e ottimo sociale; pagg. 95-116

Preferenze sociali e istituzioni; pagg. 121-144

I fallimenti del mercato: aspetti microeconomici della realtà; pagg. 147-193

I fallimenti del mercato: aspetti macroeconomici della realtà; pagg. 197-224

I fallimenti del mercato: le teorie macroeconomiche, pagg. 227-270.

N.b.: I paragrafi con\* sono facoltativi.

B) Teoria della Politica economica, capp. 8, 9, 20.

La teoria normativa della Politica economica pagg. 277-312

I fallimenti del "non mercato": elementi per una teoria "positiva" della Politica economica; pagg. 315-334

La coerenza delle scelte pubbliche; pagg. 667-694

N.b.: I paragrafi con\* sono facoltativi.

Per la terza parte

C) Economie locali

**Giacomo Becattini (a cura di), "Modelli locali di sviluppo" Il Mulino, Bologna**

Un saggio a scelta dello studente.

**Nino Greco (a cura di) " Ripensare il**

**Mezzogiorno" Franco Angeli Milano**

Un saggio a scelta dello studente.

Questa terza parte, dopo alcune lezioni introduttive, sarà svolta in chiave seminariale con la partecipazione attiva degli studenti

### **Modalità d'esame:**

Prova orale più eventuale paper per gli studenti che partecipano ai gruppi di studio

## RAGIONERIA GENERALE - 9 CFU

**Docente : Prof.ssa Margherita Poselli**

**Orario di ricevimento : Martedì 9-11**

**Luogo di ricevimento : Piano III, stanza 30**

### FINALITÀ DEL CORSO

Fornire allo studente gli strumenti e le metodologie contabili al fine di acquisire le chiavi di lettura e di interpretazione della contabilità d'impresa.

Fornire allo studente un'adeguata competenza nella formazione dei bilanci d'impresa anche al fine di sviluppare le capacità di analisi ed interpretazione degli stessi.

### PRIMO MODULO: La contabilità d'impresa

#### OBIETTIVI PERSEGUITI

- fornire allo studente la terminologia, gli strumenti e le metodologie della contabilità, al fine di saper rappresentare i fatti di gestione e comprendere il significato delle rilevazioni contabili;
- fornire allo studente adeguate competenze economico-tecniche relative ad operazioni specifiche d'impresa;
- informare lo studente sugli obblighi di legge relativi ai libri ed alle scritture contabili.

#### CONTENUTI

- Principi di Economia aziendale.
- Gli obiettivi della rilevazione: il controllo economico-finanziario delle operazioni di gestione.
- L'oggetto della rilevazione sistematica: il sistema delle operazioni.
- L'oggetto della rilevazione periodica: Il reddito di esercizio ed il capitale di funzionamento.
- Le regole operative di rilevazione.
- La rilevazione sistematica delle operazioni aziendali.
- Le operazioni sulla contabilità del personale.
- Le operazioni sugli investimenti patrimoniali accessori.
- Le operazioni sul capitale di terzi.
- Le operazioni sul capitale proprio.
- Le operazioni sui componenti straordinari.
- I sistemi impropri di scritture.
- La determinazione periodica del reddito di esercizio e del capitale di funzionamento.
- La sintesi dei valori nel bilancio di esercizio.

### SECONDO MODULO: Il bilancio d'esercizio

#### OBIETTIVI PERSEGUITI

Fornire allo studente un'adeguata competenza nella formazione dei bilanci anche al fine di acquisire familiarità con il loro linguaggio e capacità di analisi e di interpretazione.

#### CONTENUTI

- La funzione informativa del bilancio di esercizio.
- I principi civilistici (generali e redazionali) del bilancio d'esercizio ed il sistema derogatorio.
- Il contenuto del bilancio di esercizio nella normativa civilistica.
- Temi generali sulle valutazioni dei bilanci di esercizio.
- I criteri civilistici di valutazione dei componenti patrimoniali del bilancio di esercizio.
- La determinazione del reddito d'impresa nella legislazione fiscale.

#### TESTI CONSIGLIATI:

##### **Primo modulo:**

LUCIANO MARCHI (a cura di), *Introduzione alla contabilità d'impresa – Obiettivi, oggetto e strumenti di rilevazione*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2001.

Gli argomenti non sviluppati nel libro di testo saranno oggetto di specifiche dispense a cura del docente.

**Secondo modulo:**

GIUSEPPE PAOLONE, *Il bilancio di esercizio delle imprese in funzionamento e dei gruppi societari*, Ultima edizione - G. Giappichelli Editore, Torino, (Capitoli da 1 a 7).

**Modalità d'esame:**

L'esame, che verterà esclusivamente sul presente programma, sarà preceduto da una prova applicativa che lo studente dovrà superare preliminarmente per poter accedere a quella orale.

**Credito attribuito:** 9 CFU

## SCIENZA DELLE FINANZE – 9 CFU

*Docente del I e II modulo: Prof. Giacomo Pignataro*

*Orario di ricevimento: Lunedì e Martedì, ore 9-13*

*Luogo di ricevimento: stanza 16, IV piano*

*Docente del III modulo: Prof. Isidoro Mazza*

*Orario di ricevimento: Martedì e Mercoledì: dalle ore 15 alle ore 16 e dalle ore 18.15 alle ore 19.30;*

*Giovedì: dalle ore 14 alle ore 15 e dalle ore 18.15 alle ore 19.30.*

*Luogo di ricevimento: stanza n.16, 4° piano*

**Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso intende fornire le conoscenze analitiche e metodologiche necessarie per comprendere i fondamenti e le modalità dell'intervento pubblico di spesa e di prelievo fiscale. A tale scopo, il programma del corso si concentrerà sull'analisi delle cause di fallimento del mercato e degli interventi correttivi da parte dello Stato, della spesa pubblica per beni e servizi, della teoria delle imposte e dei loro effetti. Inoltre, saranno analizzati problemi del decentramento delle funzioni pubbliche e della politica fiscale alla luce dei recenti obiettivi e vincoli determinati legati all'integrazione economica e monetaria nella Unione Europea. Infine, un'attenzione particolare sarà rivolta al processo di formazione del bilancio dello Stato.

Descrizione del programma

**I modulo**

1. La finanza pubblica italiana
2. La politica fiscale nell'Unione Europea
3. Il bilancio dello Stato

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

**II modulo**

4. Il fallimento del mercato
5. Servizi pubblici e regolamentazione
6. Il 'welfare state' in Italia

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

**III modulo**

7. Teoria dell'imposta
8. Gli effetti economici delle imposte
9. La finanza decentrata

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

**Credito totale: 9 CFU**

Testi consigliati:

Paolo Bosi (a cura di), *Corso di Scienza delle Finanze*, Il Mulino, Bologna, II edizione, 2000: capitoli I, II, III, IV (pp.169-194; 199-232; 257-268), V, VI, VII, XI, XIII.

## STATISTICA – 9 CFU

**Docente: Prof. Giuseppe Lunetta**

**Orario di ricevimento: mercoledì ore 9.30 – 12.30**

**Luogo di ricevimento: stanza 34; terzo piano.**

Il corso mira a fornire i concetti fondamentali della Statistica e a sviluppare, mediante esercitazioni pratiche, la capacità di applicazione dei metodi della Statistica descrittiva e dell'Inferenza statistica, con particolare riferimento all'analisi dei fenomeni socio-economici.

Il corso è suddiviso in tre moduli, ciascuno dei quali corrisponde a tre crediti.

Gli esami consistono normalmente in prove scritte ed orali. Le prove scritte comprendono esercizi numerici e domande a risposta multipla su argomenti teorici. I testi dei temi contengono elenchi di formule utili per lo svolgimento degli esercizi ed indicano sia i punteggi che si conseguono risolvendo correttamente i singoli quesiti, sia le somme minime di punteggi richieste per il superamento delle singole prove. I risultati finali sono espressi in trentesimi.

Le prove scritte si svolgono, di regola, nelle date fissate per il primo ed il terzo appello di ogni sessione di esami. Superata la prova scritta, il candidato è ammesso a sostenere, entro la scadenza della stessa sessione di esami, una prova orale integrativa facoltativa, intesa a migliorare la votazione conseguita.

### I MODULO

1) I DATI STATISTICI: Origini ed evoluzione della Statistica. La rilevazione statistica. Rilevazioni campionarie. Piani degli esperimenti. Le variabili statistiche. Scale di misura delle variabili statistiche. Serie spaziali e temporali. Distribuzione di frequenza. Distribuzioni per valori singoli. Distribuzioni per classi di valori. Funzione di frequenza. Funzione di densità di frequenza. Rapporti statistici.

2) MEDIE ED INDICI DI VARIABILITÀ: Valori medi: media aritmetica. Media aritmetica ponderata. Altri tipi di media. Media geometrica. Media armonica ed altre medie. Media potenziata. Indici di posizione. Calcolo della mediana. Variabilità statistica. Scostamenti medi. Varianza. Dati raggruppati e varianza. Differenze medie. Calcolo delle differenze medie. Variabilità relativa. Mutabilità. Concentrazione. Rapporto di concentrazione. Momenti di una distribuzione. *Funzione caratteristica. Funzioni di variabili statistiche. Trasformazioni di variabili.* Rapporti di derivazione generica e specifica. Numeri indici composti.

3) DISTRIBUZIONI TEORICHE E DI PROBABILITÀ: L'adattamento delle funzioni. La probabilità di un evento. Probabilità in senso oggettivo. Probabilità in senso soggettivo. Eventi e logica formale delle proposizioni. Eventi ed algebra degli insiemi. Probabilità totali. Probabilità composte. Il teorema di Bayes. Distribuzione binomiale. *Teoremi di Cebyscev e di Bernoulli.* La formula di De Moivre. Curva normale della probabilità. Probabilità integrali. *Momenti della distribuzione normale.* Asimmetria e kurtosi. Adattamento della curva normale. Il quoziente di Lexis. Distribuzione binomiale negativa. Esponenziale di Poisson. La distribuzione lognormale. *Le curve di frequenza del Pearson. Le funzioni Beta e Gamma. Le curve di Tipo I e II. La curva di Tipo III. Le curve di Tipo IV e VII. Le curve di Tipo V e VI. Il criterio del Pearson.*

### II MODULO

1) REGRESSIONE E CORRELAZIONE SEMPLICE: Dipendenza e indipendenza. Tavola di correlazione. Regressione. Rapporto di correlazione. Covarianza e correlazione lineare. Calcolo della covarianza. *Distribuzione normale doppia. Distribuzione normale multipla.* Regressione e metodo dei minimi quadrati. Regressione lineare. Coefficiente di regressione. Retta di regressione. Coefficiente di correlazione lineare. Regressione con dati raggruppati. Divergenza della regressione dalla linearità.

2) REGRESSIONE MULTIPLA. Calcolo della regressione lineare multipla. Correlazione lineare multipla. Matrice di correlazione. Correlazione parziale. Coefficienti di correlazione parziale. Cograduazione. Indice di Kendall. Associazione e contingenza. L'indice chi-quadrato. *L'autocorrelazione nelle serie storiche. Serie stazionarie ed autocorrelazione.*

3) ALCUNI ASPETTI DELL'INFERENZA STATISTICA: L'inferenza statistica. I campioni casuali. Le popolazioni ipotetiche. Inferenza statistica tradizionale e bayesiana. Un esempio di problema di inferenza. Distribuzione campionaria di una costante statistica. Distribuzione campionaria ipergeometrica. Distribuzione

campionaria binomiale. Verifica di una ipotesi statistica. Un esempio di test di significatività. Test di significatività per grandi campioni.

### III MODULO

1) INFERENZA STATISTICA: Errori nella verifica delle ipotesi statistiche. Un esempio di calcolo della potenza di un test. Un problema di controllo statistico della qualità. Esponenziale di Poisson e variabile chi-quadrato. Un piano di campionamento per attributi. Stima della media e della varianza. *Minimo della varianza di una distribuzione teorica. Distribuzioni con varianza minima. Costanti statistiche con varianza minima. Costanti statistiche sufficienti. Costanti statistiche consistenti ed efficienti.* Il metodo della massima verosimiglianza. Gli intervalli di confidenza. Intervalli di confidenza per una proporzione. Cenni sull'inferenza bayesiana. La distribuzione Beta. Un esempio di inferenza bayesiana. Inferenza bayesiana e teoria delle decisioni.

2) VERIFICHE DI IPOTESI E INTERVALLI DI CONFIDENZA: Inferenza rispetto alla media aritmetica. Inferenza rispetto alla varianza. Il rapporto  $t$  di Student. Confronti fra medie. Confronti fra medie di piccoli campioni. Rapporto tra varianze e variabile  $F$ . Distribuzione dell'indice chi-quadrato. Applicazioni dell'indice chi-quadrato.

3) L'ANALISI DELLA VARIANZA: Variabile  $F$  e variabile  $t$  di Student. Analisi della varianza. Classificazioni semplici. *Modelli teorici per l'analisi della varianza.* Un esempio di classificazione semplice. *Classificazioni doppie. Piani fattoriali. Un esempio di classificazione doppia.* Significatività del rapporto di correlazione. Significatività del coefficiente di regressione. Significatività della regressione lineare. Analisi della varianza e significatività della correlazione. Significatività della divergenza dalla linearità. Trasformazione del coefficiente di correlazione. Significatività della correlazione multipla. Significatività della correlazione parziale. *Cenni su alcuni risultati dell'inferenza bayesiana.*

*Gli argomenti indicati in corsivo sono complementari ed il loro studio è facoltativo. Le dimostrazioni dei risultati teorici non sono richieste agli esami.*

TESTO CONSIGLIATO:

- G. LUNETTA, *Elementi di Statistica descrittiva e Inferenza statistica*, 1999 - G. Giappichelli Editore – Torino.

## STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO – 9 CFU

*Docente:* Prof. Giuseppe Privitera

*Orario di ricevimento:* Martedì e Mercoledì 9-12.

*Luogo di ricevimento:* Piano IV, stanza n. 11

### Obiettivi formativi generali del corso

Lo scopo principale della Storia del pensiero economico è di studiare le teorie economiche dei diversi sistemi economici che si sono presentate nel corso del tempo. Comprendere il passato è necessario per capire il presente e per potere ragionare sul futuro.

### I MODULO

**Ideologia e teoria economica classica**

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

#### Obiettivi formativi

L'obiettivo del modulo è quello di sviluppare una coscienza critica, in modo da individuare l'ideologia che è presente in ogni teoria economica. Successivamente si intraprenderà lo studio delle diverse teorie economiche, riservando un maggiore livello di approfondimento ad Adam Smith e a David Ricardo.

#### Descrizione del programma

- A) UNA VISIONE COMPLESSIVA – B) A CHE COSA SERVE LA STORIA DELL'ECONOMIA POLITICA?

b) Introduzione - La concezione cumulativa - La concezione competitiva - Gli stadi della teoria: concetti e modelli - Economia politica e storia del pensiero economico - Quale storia del pensiero economico?

• C) LA PREISTORIA DELL'ECONOMIA POLITICA – D) WILLIAM PETTY E LA NASCITA DELL'ECONOMIA POLITICA – E) DAL CORPO POLITICO ALLE TAVOLE ECONOMICHE

c) Bullionisti e mercantilisti

d) Metodo\* - Stato nazionale e sistema economico\* - Merce e mercato – Sovrappiù, distribuzione, prezzi

e) John Locke – Richard Cantillon - François Quesnay e i fisiocrati - L'economia politica dell'illuminismo; Turgot – L'illuminismo italiano; l'abate Galiani\* - L'illuminismo scozzese; Francis Hutcheson e David Hume\*

• F) ADAM SMITH – G) GLI ECONOMISTI ALL'EPOCA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE

f) La vita\* - Il metodo\* - La morale della simpatia - La ricchezza delle nazioni - Valore e prezzi - Prezzi naturali e prezzi di mercato - L'origine della divisione del lavoro: Smith e Pownall – Liberismo e liberalismo: la fortuna di Smith\*

g) Malthus e il 'principio della popolazione' - La 'legge di Say' - Le teorie del sottoconsumo: Lauerdale, Malthus, Sismondi

• H) DAVID RICARDO – I) I 'RICARDIANI' E IL DECLINO DEL RICARDISMO

h) Vita e opere - La visione dinamica di Ricardo - Dal 'modello grano' alla teoria del valore-lavoro - Valore assoluto e valore di scambio. La misura invariabile del valore - Moneta\* - Commercio internazionale e teoria dei costi comparati - Le macchine: cambiamento tecnologico e occupazione

i) I socialisti ricardiani e il cooperativismo - William Nassau Senior e la reazione antiricardiana - John Stuart Mill

### Testi consigliati

I testi consigliati sono gli stessi in tutti i 3 moduli. Quindi si rimanda al III modulo

## II MODULO

### Marx e la “rivoluzione” marginalista: due paradigmi a confronto.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

#### Obiettivi formativi

L'obiettivo del modulo è quello di illustrare i due diversi paradigmi che nacquero nella seconda metà del XIX secolo: quello marxiano, che affonda le sue radici nel pensiero classico, e quello marginalista, che presenta parecchi punti di rottura con la scuola di pensiero precedente, nei filoni inglese, austriaco e francese.

Descrizione del programma

• A) KARL MARX

Introduzione - Vita e opere - La critica della divisione del lavoro: alienazione e feticismo delle merci - La critica del capitalismo e lo sfruttamento - Accumulazione e riproduzione allargata - Le leggi di movimento del capitalismo - La trasformazione dei valori-lavoro in prezzi di produzione - Una valutazione critica - Il marxismo dopo Marx\*

• B) LA RIVOLUZIONE MARGINALISTA: LA TEORIA SOGGETTIVA DEL VALORE – C) LA SCUOLA AUSTRIACA E I SUOI DINTORNI

b) La 'rivoluzione marginalista': un quadro d'insieme - I precursori: l'equilibrio tra scarsità e domanda\* - I precursori: l'utilitarismo di Bentham\* - L'utilitarismo di John Stuart Mill\* - William Stanley Jevons - La rivoluzione jevonsiana - 'Costo reale' e 'costo opportunità'

c) Carl Menger - La 'Methodenstreit' - Eugen von Böhm-Bawerk – Knut Wicksell e la scuola svedese\*

• D) L'EQUILIBRIO ECONOMICO GENERALE – E) ALFRED MARSHALL

- d) La 'mano invisibile' del mercato - Léon Walras – Vilfredo Pareto e la scuola di Losanna\* - Irving Fisher - Il dibattito su esistenza, unicità e stabilità dell'equilibrio\*
- e) Vita e opere - Il retroterra - I «Principi» - Teoria monetaria: dalla vecchia alla nuova scuola di Cambridge - La concorrenza imperfetta – Maffeo Pantaleoni\* - L'eredità di Marshall nel pensiero economico contemporaneo\*

### Testi consigliati

I testi consigliati sono gli stessi in tutti i 3 moduli. Quindi si rimanda al III modulo.

## III MODULO

### Da Keynes ad oggi

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

#### Obiettivi formativi

L'obiettivo è quello di individuare: a) i diversi paradigmi che si sono succeduti nel corso del XX secolo; b) fornire una descrizione equilibrata e ragionevolmente completa dei diversi filoni di ricerca economica degli ultimi decenni.

#### Descrizione del programma

- A) JOHN MAYNARD KEYNES – B) JOSEPH SCHUMPETER. C) PIERO SRAFFA  
a) Vita e opere - Probabilità e incertezza - Il «Trattato della moneta» - Dal «Trattato» alla «Teoria generale» - La «Teoria generale» - La nuova scuola di Cambridge\*  
b) La vita\* - Il metodo - Dalla statica alla dinamica; il ciclo - Il crollo del capitalismo\* - Il cammino della scienza economica\*  
c) Le critiche alla teoria marshalliana\* - La concorrenza imperfetta e la critica dell'impresa rappresentativa\* - L'edizione critica degli scritti di Ricardo - «Produzione di merci a mezzo di merci» - La critica dell'approccio marginalista – Le scuole sraffiane\*
- D) L'ETÀ DELLA DISGREGAZIONE  
Introduzione - La microeconomia dell'equilibrio economico generale - Le nuove teorie dell'impresa – Le istituzioni e la teoria economica - La teoria macroeconomica dopo Keynes - La teoria della crescita\* - Le ricerche quantitative: lo sviluppo dell'econometria\* - Le nuove tecniche: teoria dei giochi ripetuti, teoria dei processi stocastici, teoria del caos\* - I problemi interdisciplinari e le fondamenta dell'economia: le nuove teorie della razionalità, etica e nuovo utilitarismo, crescita e sviluppo sostenibile, democrazia economica e globalizzazione\*

### Testi consigliati

- Alessandro Roncaglia, *La ricchezza delle idee. Storia del pensiero economico*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2001, € 33,57.

Oppure, a scelta, uno dei seguenti testi:

- Riccardo Faucci, *Breve storia dell'economia politica*, Giappichelli, Torino, 2002, € 21,00.
- Maurice Dobb, *Storia del pensiero economico*, Editori Riuniti, Roma, 1999, € 18,08.
- Ernesto Screpanti / Stefano Zamagni, *Profilo di storia del pensiero economico*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1992, € 36,41.
- Eugenio Zagari, *L'economia politica dal mercantilismo ai giorni nostri*, Giappichelli, Torino, 2000, € 45,45.
- Peter D. Groenewegen / Gianni Vaggi, *Il pensiero economico*, Carocci, Roma, 2002 € 25,50.

**Modalità d'esame:** Valutazione attraverso un esame orale.

**Credito Totale:** 9 CFU

Note: Il programma descritto è stato steso utilizzando come punto di riferimento il testo di Roncaglia. Il punto A del I modulo si riferisce alla Prefazione. Si consiglia una attenta lettura degli argomenti segnati con un asterisco,

anche se la loro conoscenza non è essenziale per una buona riuscita dell'esame. Naturalmente lo studente potrà scegliere uno qualsiasi dei testi consigliati. Gli studenti possono concordare con il docente della materia un programma diverso, in relazione ai peculiari interessi di cui sono portatori. Nel caso in cui fosse necessario, il docente fornirà le relative indicazioni e i materiali per lo svolgimento del programma concordato.

## **STORIA ECONOMICA - 6 CFU**

*Docente* : **Prof. Domenico Ventura**

*Orario di ricevimento* : **I semestre: Venerdì, ore 9-12;**

**II semestre Martedì, ore 9-12**

*Luogo di ricevimento* : **Stanza 7, Piano III**

### **Obiettivi formativi generali del corso:**

Il corso si propone di fornire agli studenti gli elementi fondamentali utili alla comprensione delle principali vicende e teorie economiche della storia europea moderna e contemporanea, con particolare approfondimento relativamente ai secoli XIX e XX.

### **I Modulo : Tra economia e storia.**

**Credito parziale attribuito** : 3 CFU

**Obiettivi formativi** : Lo studente dovrà acquisire le nozioni principali relative all'essenza del pensiero economico e della storia economica italiana contemporanea.

#### **Descrizione del programma:**

**a) Introduzione alla storia economica** : La storia economica. I sistemi economici. I cicli economici.

**b) L'economia italiana nei secoli XVIII-XX** : L'economia italiana pre-unitaria. Crescita e decollo dell'economia italiana (1860-1918). L'economia italiana fra le due guerre (1920-1945). L'economia italiana del secondo dopoguerra.

#### **Testo consigliato:**

F.ASSANTE-M.COLONNA-G.DI TARANTO-G.LO GIUDICE, *Storia dell'economia mondiale*, Monduzzi, Bologna 2000, capp. I, II, III e VI, pp. 3-63 e 229-342.

### **II Modulo : Dalla rivoluzione industriale all'integrazione europea.**

**Credito parziale attribuito** : 3 CFU

**Obiettivi formativi** : Lo studente dovrà conoscere le principali fasi dello sviluppo economico della civiltà occidentale e le diverse problematiche che dalle prime manifestazioni della rivoluzione industriale hanno portato all'attuale integrazione europea.

#### **Descrizione del programma:**

Perché l'Europa generò la rivoluzione industriale e la Gran Bretagna fu prima. Modelli di imitazione della rivoluzione industriale inglese e ruolo dello stato. I successi dell'Europa centrale. La parziale modernizzazione della periferia. Il declino inglese e l'emergere di temibili competitori fuori dell'Europa : Stati Uniti e Giappone. Tecnologia e cambiamenti socioeconomici. L'economia internazionale tra fine Ottocento e primi del Novecento : l'affermazione del gold standard. Le conseguenze sociali ed economiche della prima guerra mondiale e della pace di Versailles. Le difficoltà dell'economia europea negli anni Venti. La creazione dell'Unione Sovietica. La grande crisi. Ripresa economica e riarmo nell'Europa degli anni Trenta. Le conseguenze sociali ed economiche della seconda guerra mondiale e la ricostruzione. L'età dell'oro dello sviluppo e il processo di integrazione europea.



**Testo consigliato:**

V. ZAMAGNI, *Dalla rivoluzione industriale all'integrazione europea*, il Mulino, Bologna 1999.

**Modalità d'esame:** L'esame prevede un colloquio finale orale. Esso sarà preceduto, per i frequentanti, da un test con domande a risposte aperte e multiple, ovvero, per i non frequentanti, da tesine scritte.

**Credito totale:** 6 CFU





Corso di Laurea  
in  
Economia Aziendale

## ORDINAMENTO DIDATTICO

### **Il Corso di Laurea rientra nella classe XVII: lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale**

#### **Obiettivi formativi**

Il Corso di Laurea è incardinato nella “Classe delle lauree in Economia Aziendale” (Classe n. XVII) e afferisce alla Facoltà di Economia. Il percorso formativo del Corso si sviluppa in tre anni.

Il Corso di Laurea intende creare figure manageriali, imprenditoriali e consulenziali in grado di svolgere attività gestionali nelle diverse aree funzionali delle imprese. Il corso di laurea in Economia Aziendale si caratterizza per un percorso formativo che, a partire da un'ampia formazione di base (economica, matematico-statistica, giuridica e manageriale) sviluppa competenze più specialistiche nel campo della gestione strategica delle imprese, dell'organizzazione, del marketing e della comunicazione, della finanza. Il corso assicura la padronanza di metodologie di analisi, di strumenti e di elementi di contesto (economici, giuridici e sociali) necessari ad inquadrare culturalmente e gestire operativamente lo sviluppo delle aziende pubbliche e private.

Il percorso formativo garantisce allo studente una visione integrata e multidisciplinare dei fenomeni delle organizzazioni pubbliche e private che lo rendono capace di affrontare in modo versatile e flessibile vari contesti professionali. In modo specifico, il laureato in Economia Aziendale può svolgere le seguenti attività:

- Ricoprire funzioni nell'ambito dell'amministrazione, organizzazione, marketing e logistica nelle imprese private ed aziende pubbliche;
- Avviare attività imprenditoriali in ambito manifatturiero, commerciali e di servizi;
- Supportare l'attività direzionale e di governo nelle piccole e medie imprese;
- Insegnare materie economico-aziendali nelle scuole secondarie superiori dopo aver conseguito le necessarie abilitazioni;
- Svolgere attività di consulenza nel campo del marketing, della direzione e dell'organizzazione d'impresa, della certificazione di qualità dei processi aziendali e nell'amministrazione e controllo a supporto delle imprese private e delle aziende pubbliche.

#### **Primo Anno**

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Ragioneria generale	9
Matematica generale	9
Istituzioni di diritto privato	9
Storia economica	9
Economia e gestione delle imprese	9
Istituzioni di economia	9
Conoscenze informatiche di base (prova d'idoneità)	6
	<b>60</b>

**Secondo Anno**

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Marketing	6
Matematica finanziaria e attuariale	3
Tecnica industriale e commerciale	9
Programmazione e controllo	6
Geografia economica	6
Statistica	6
Diritto commerciale	9
Lingua inglese	9
Insegnamento a scelta	6
	<b>60</b>

**Terzo Anno (non ancora attivato)**

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Controllo statistico della qualità	3
Organizzazione aziendale	6
Politica economica	6
Economia degli intermediari finanziari	6
Diritto del lavoro	6
2ª Lingua straniera (a scelta tra: Francese, Tedesco, spagnolo)	9
Sistemi di elaborazione delle informazioni	6
Insegnamento a scelta	6
Stage	6
Esame di laurea	6
	<b>60</b>

**Totale crediti            180**

**Avvertenze:**

- Lo studente all'atto dell'immatricolazione e/o iscrizione deve indicare, su apposito modulo, la seconda lingua straniera e gli insegnamenti a scelta previsti nel piano di studio. Tale operazione deve essere fatta presso gli sportelli della Segreteria Studenti della Facoltà di Economia, Via A. di Sangiuliano n.256 – Catania.

## PROGRAMMI DEI CORSI

(in ordine alfabetico)

### CONOSCENZE INFORMATICHE DI BASE (IDONEITÀ) - 6 CFU

Corso A (A-G) - Prof. L.Vita; Corso B (H-R) - Prof. S. Vassallo; Corso C (S-Z) - Prof. A. Mazza

*Docente del Corso A (A-G): Prof. Lorenzo Vita*

*Orario di ricevimento: Martedì ore 16.00-17.00*

*Luogo di ricevimento: Piano terzo, stanza n.14*

*Docente del Corso B (H-R): Prof. Silvio Vassallo*

*Orario di ricevimento: Lunedì ore 18.00-19.00*

*Luogo di ricevimento: Piano terzo, stanza n.14*

*Docente del Corso C (S-Z): Prof. Angelo Mazza*

*Orario di ricevimento: Lunedì ore 9.00-14.00*

*Luogo di ricevimento: Piano terzo, stanza n.12*

#### Obiettivi Formativi generali del corso:

1. Fornire i concetti fondamentali riguardanti la Tecnologia dell'Informazione.
2. Fornire le nozioni indispensabili per un corretto utilizzo del personal computer.
3. Fornire le basi per un utilizzo sinergico di programmi per il trattamento e l'organizzazione dei vari tipi di informazione

#### Modulo 1 - Concetti di base della Tecnologia dell'Informazione e Sistemi Operativi

(Credito parziale attribuito : 3 CFU)

#### Obiettivi formativi

Questo modulo ha lo scopo di fornire i concetti fondamentali riguardanti le Tecnologie dell'Informazione, far conoscere le principali funzioni di base di un personal computer e del suo sistema operativo. Lo studente dovrà:

- possedere una conoscenza di base della struttura e del funzionamento di un personal computer,
- saper distinguere il ruolo dell'hardware e quello del software in un sistema di elaborazione delle informazioni,
- sapere quali informazioni possono essere trattate e come,
- capire il ruolo di un sistema operativo
- saper distinguere tra software di base e software applicativo
- conoscere e saper usare le principali funzionalità del sistema operativo Windows
- conoscere le principali tipologie di applicazioni software

#### Descrizione del programma

- L'information Technology e i settori applicativi dell'informatica.
- Problema, algoritmo, linguaggi di programmazione. Esecutore: Hardware e Software.
- Sistemi per l'Elaborazione automatica delle informazioni. Tipi di informazioni.
- Hardware. Struttura di un elaboratore. La macchina di Von Neumann.
- Struttura interna. Unità centrale. Unità di input/Output (Periferiche).
- CPU, Memorie e bus di comunicazione. Memorie di massa: tipologie e caratteristiche.
- Caratteristiche dei principali dispositivi di Input/Output.
- Classificazione dei sistemi di elaborazione e loro prestazioni.
- Il Software. Concetto di macchina reale e macchina virtuale.
- Il Sistema Operativo: ruolo e funzioni. Classificazione dei S.O.
- Il sistema operativo come interfaccia utente. Tipi di interfaccia.

- Il S.O. Windows. L'interfaccia grafica.
- Il Desktop, gli oggetti Windows. Menu di scelta rapida.
- Risorse del computer.
- Gestione di cartelle e file.
- Operazioni sui file. Attributi di file e cartelle.
- Tipologie di file e informazioni contenute.
- Classificazione del SW applicativo

## **Modulo 2 – Sistemi Informativi ed Applicazioni di Office Automation (Credito parziale attribuito : 3 CFU)**

### **Obiettivi formativi**

Questo modulo mira a fornire allo studente conoscenze sul Sistema Informativo aziendale e sulle funzionalità delle principali applicazioni di Office Automation. Lo studente dovrà acquisire conoscenze e abilità minime per l'uso dei seguenti strumenti:

- Elaborazione testi,
- Foglio elettronico,
- Internet e servizi su Web
- Basi di Dati

### **Descrizione del programma**

Strumenti e principi generali per l'elaborazione dei testi (**Word**):

- La gestione dei documenti.
- Caratteri, parole, paragrafi, pagine, documenti e loro attributi.
- Funzionalità per l'immissione e revisione del testo.
- Funzioni di ricerca e sostituzione.
- Tipologie di informazioni/oggetti trattabili e loro gestione
- Il controllo del documento (ortografia e dizionario).

Strumenti e principi generali dei fogli elettronici (**Excel**):

- Il modello dei dati e principali funzioni per il trattamento dei dati.
- Strumenti per la soluzione di problemi e tipiche applicazioni per l'Office Automation
- (Database, Ordinamento di dati, Filtri per la ricerca dei dati, Grafici e Macro)

Strumenti e principi generali degli strumenti e servizi su Web (**Internet**):

- Navigare su Internet
- I motori di Ricerca
- La gestione della Posta Elettronica

Sistemi Informativi e DataBase

- Il Sistema Informativo Aziendale
- Il SIA ( Sistema Informativo Automatizzato)
- EDP/MIS/DSS
- Sistemi per la gestione di Basi di dati (DBMS)
- Progettazione concettuale di DataBase ( modello E/R)
- IL modello logico Relazionale
- Come creare semplici basi di dati (DDL,DML)
- Come interrogare una base di dati (SQL)

### **Testi consigliati per i corsi A e B:**

"MANUALE per la PATENTE EUROPEA del COMPUTER"

A. Lorenzi, M. Govoni - Ed. ATLAS

oppure

ECDL, La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer, McGraw-Hill, 2002.

oppure

Dameri R.P., Foresti G., *Patente europea del computer*, Jackson Libri, 2001, Vol. 1

**Testi consigliati per il corso C:**

**I modulo:**

Dameri R.P., Foresti G., *Patente europea del computer*, Jackson Libri, 2001, Vol. 1

**II modulo:**

Dameri R.P., Foresti G., *Patente europea del computer*, Jackson Libri, 2001, Vol. 2

**Modalità d'Esame:**

Prova (Test + prova pratica) alla fine del corso.

**Credito Totale attribuito: 6 CFU**

## **DIRITTO COMMERCIALE – 9 CFU**

**CORSO A (A-D) - Prof. C. Costa; Corso B (E-Z) - Prof. A. Mirone**

*Docente del corso A (A-D) : Prof. Concetto Costa*

*Orario di ricevimento: lunedì ore 11.00-12.00*

*Luogo di ricevimento: stanza n.2 piano IV*

*Docente del corso B (E-Z): Prof. Aurelio Mirone*

*Orario di ricevimento: I semestre:lunedì 12.00-13.00; II semestre: sarà comunicato successivamente*

*Luogo di ricevimento: stanza n.3 piano IV*

### **PROGRAMMA DEL CORSO**

#### **I MODULO**

DIRITTO DELL'IMPRESA E DELLE SOCIETÀ DI PERSONE.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

Obiettivi formativi. Il modulo mira a far conoscere allo studente le regole giuridiche che attengono all'impresa. Pertanto sono oggetto di studio, l'imprenditore, l'azienda e la disciplina della concorrenza. Inoltre, dato che l'impresa fa capo spesso non già ad una persona fisica, bensì ad una collettività organizzata in forma di società, si affronta la disciplina generale delle società e quella delle società di persone. Lo studio delle società di capitali è rinviato al secondo modulo.

Descrizione del programma. L'oggetto attuale del diritto commerciale. Le fonti del diritto commerciale. Gli imprenditori. L'azienda. La concorrenza. Gli ausiliari dell'imprenditore. Impresa collettiva e impresa sociale. L'impresa coniugale. Le società tra professionisti. L'associazione in partecipazione. La società semplice. La società in nome collettivo. La società in accomandita semplice.

**Testi consigliati:**

G.AULETTA - N.SALANITRO, Diritto Commerciale, 13° ed., Giuffrè, 2001, §§. 1-24, 36-49, 136, 137, 143.

G.F.CAMPOBASSO, Diritto Commerciale, II, Diritto delle società, 5° ed., Utet, 2002 cap. II e III (pagg. 58-149).

#### **II MODULO**

DIRITTO DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI, DEI MERCATI FINANZIARI E DEI CONTRATTI COMMERCIALI.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

Obiettivi formativi. Il modulo mira a far conoscere allo studente le regole giuridiche che attengono alle società di capitali ed al loro finanziamento, cui è connesso lo studio dei mercati finanziari. Sono altresì oggetto del modulo i contratti commerciali, strumenti tramite i quali le imprese operano nei rapporti con i terzi.

Descrizione del programma. La società per azioni. Le società con azioni quotate nei mercati regolamentati. La società a responsabilità limitata. La società in accomandita per azioni. Trasformazione. Fusione. Scissione. Società nazionali ed estere. Le società cooperative. Il contratto estimatorio. La somministrazione. L'appalto. I



contratti di fornitura di elaboratori e di servizi informatici. Il trasporto. Il contratto di viaggio turistico. Il deposito in albergo e nei magazzini generali. L'associazione temporanea d'impresе. Il mandato. La commissione. La spedizione. La concessione. L'affiliazione. L'agenzia. La mediazione. La subfornitura. Il gruppo europeo d'interesse economico. La fornitura di beni o servizi ai consumatori. I contratti di assicurazione. I contratti bancari e finanziari. Contratti di investimento e mercati finanziari. Strumenti finanziari, prodotti finanziari, valori mobiliari. Le operazioni di investimento in attività finanziarie. Gli organismi di investimento collettivo. I servizi d'investimento in strumenti finanziari. I contratti di borsa. La gestione accentrata di strumenti finanziari.

**Testi consigliati:**

G.AULETTA-N.SALANITRO, Diritto Commerciale, 13° ed., Giuffrè, 2001, §§ 138-142, 193-295.

G.F.CAMPOBASSO, Diritto Commerciale, II, Diritto delle società, 5a. ed., Utet, 2002 capp. IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV e XVI (pagg. 150-560, 601-629).

### III MODULO

TITOLI DI CREDITO E PROCEDURE CONCURSUALI.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

Obiettivi formativi. Il modulo mira a far conoscere allo studente le regole giuridiche che attengono ai titoli di credito ed alle procedure concorsuali. I titoli di credito afferiscono alla disciplina dell'impresa in quanto strumenti finanziari, mezzi di pagamento, titoli che rappresentano merci depositate o viaggianti. Il modulo affronta anche la disciplina della crisi dell'impresa, e dunque le diverse procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative, che la regolano.

Descrizione del programma. I titoli di credito. Caratteri generali. La cambiale. L'assegno bancario. L'assegno circolare. I titoli speciali. Le procedure concorsuali. Il fallimento. La dichiarazione di fallimento. Gli organi del fallimento. L'apprensione delle attività fallimentari. Le spese di amministrazione. L'esercizio dell'impresa. Gli effetti del fallimento. La liquidazione e la distribuzione dell'attivo. La cessazione del fallimento. Il fallimento delle società. La liquidazione coatta amministrativa. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi. Il concordato preventivo. L'amministrazione controllata.

**Testi consigliati:**

G.AULETTA-N.SALANITRO, Diritto Commerciale, 13° ed., Giuffrè, 2001, §§ 144-181, 296-367.

## ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE - 9 CFU

Corso A (A-D) - Prof. C. Buttà; Corso B (E-Z) - Prof.ssa C. Schillaci

*Docente del corso A (A-D): Prof. Carmelo Buttà*

*Orario di ricevimento: Mercoledì ore 10.00-11.00*

*Luogo di ricevimento: Piano terzo, Area di Economia e Gestione delle Imprese E-mail: [butta@unict.it](mailto:butta@unict.it)*

*Docente del corso B (E-Z): Prof.ssa Carmela Schillaci*

*Orario di ricevimento: Martedì e Mercoledì ore 11.00-13.00*

*Luogo di ricevimento: Piano terzo, Area di Economia e Gestione delle Imprese E-mail: [cshilla@unict.it](mailto:cshilla@unict.it)*

Il programma, gli obiettivi formativi, i criteri di valutazione e le iniziative sperimentali di didattica sono contenuti nel Syllabus a disposizione degli studenti presso l'Area di Economia e Gestione delle Imprese (AEGI).

### TESTI CONSIGLIATI

- ✓ **G.Volpato**, *Concorrenza impresa strategie*, Il Mulino, Bologna, 1995.
- ✓ Materiale didattico complementare - letture aggiuntive (articoli o capitoli di libri) - così definito:
  1. **M. Porter**, "Cosa è la strategia?", in *La strategia competitiva*, Ed. Compositori, Bologna, 1997.

2. **S. Facciopieri**, “Concetto di strategia”, in M. Rispoli (a cura di), *L'impresa industriale*, Il Mulino, Bologna, 1994, pag. 880 e segg. - par. 6-7.

3. **M. Rispoli**, “L'analisi strategica della tecnologia e delle risorse e competenze dell'organizzazione”, in *Sviluppo*

*dell'impresa e analisi strategica*, Il Mulino, Bologna, 1998, cap.4.

4. **R.M. Grant**, “Le strategie di diversificazione” e “Il governo delle imprese diversificate”, in *L'analisi strategica*

*per le decisioni aziendali*, Il Mulino, Bologna, 1999, capp. 15-16.

5. **M. Rispoli**, “Analisi degli elementi caratterizzanti i rapporti di collaborazione interaziendale”, in *Sviluppo dell'impresa e analisi strategica*, Il Mulino, Bologna, 1998, cap. 9.

6. **R.M Grant**, “Evoluzione del settore” e “Tecnologia e gestione dell'innovazione”, in *L'analisi strategica per le decisioni aziendali*, Il Mulino, Bologna, 1999, capp. 10-11.

7. **M. Porter**, “Il costo” e “La differenziazione”, in *Il vantaggio competitivo*. Ed. Di Comunità, Milano, 1988, capp. 3 e 4.

## Parte prima

### OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI DEL CORSO

- Il corso di Economia e Gestione delle Imprese per il Corso di Laurea in Economia Aziendale affronta le tematiche inerenti l'analisi dei settori industriali, delle dinamiche evolutive del mercato e la formulazione delle strategie aziendali, di cui offre una puntuale descrizione delle principali categorie concettuali, della metodologia di indagine e degli strumenti operativi di analisi e di ricerca.
- Ogni studente deve essere in grado di conoscere gli argomenti affrontati nello svolgimento del corso, di comprendere le principali categorie concettuali, le caratteristiche e le fondamentali peculiarità; deve dimostrare di possedere una capacità di visione dell'analisi di settore e della strategia aziendale, di sviluppare capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.
- Ogni studente deve essere in grado di documentare, verbalmente o per iscritto, la conoscenza degli argomenti contenuti nei singoli moduli didattici con proprietà di linguaggio e consapevolezza tecnica e di saper sviluppare nuove idee (teoriche ed applicative) sui temi discussi in aula.

Il corso, pur mantenendo una propria unità di fondo, è articolato in *tre moduli didattici*, ovvero in gruppi di tematiche omogenee, ognuno dei quali si prefigge propri obiettivi formativi che saranno, di seguito, elencati.

E' parte integrante del programma didattico (a) lo svolgimento di *esercitazioni e verifiche* che potranno articolarsi, fra l'altro, nella preparazione e nella discussione in aula da parte degli studenti di casi aziendali, che verranno preventivamente distribuiti, volti ad approfondire particolari aspetti del programma e (b) lo svolgimento di *seminari* su argomenti specifici.

## Parte seconda

### PROGRAMMA DEI MODULI DIDATTICI

#### 1° MODULO

##### *Caratteri strutturali dei settori industriali*

##### *Crediti parziali: 3*

#### OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI:

- Il modulo affronta le tematiche inerenti l'analisi del contesto di riferimento esterno (sistema economico, settore, mercato) che assume notevole rilevanza nella definizione delle strategie d'impresa. L'obiettivo è di saldare organicamente l'analisi delle caratteristiche delle imprese, legate da un rapporto di concorrenza rispetto ad uno stesso mercato, alla definizione delle loro strategie competitive. Un'attenzione particolare viene rivolta alla metodologia di analisi della struttura dei settori industriali, di cui si descrivono le principali categorie concettuali, i criteri di indagine e gli strumenti operativi di analisi e di ricerca.
- Ogni studente sarà in grado di argomentare le tematiche svolte nello svolgimento del modulo, di illustrare i modelli teorici di riferimento, di comprendere il modo in cui utilizzare in maniera appropriata alcune categorie concettuali descritte (il sistema economico, il mercato, il settore, l'impresa come unità economica), di analizzare puntualmente le principali caratteristiche e la struttura dei settori; saprà

possedere una capacità di visione dell'analisi di settore e svilupperà capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.

**DESCRIZIONE PROGRAMMA:**

*LO STUDIO DEL SETTORE E DEL MERCATO: ASPETTI INTRODUTTIVI*

- Evoluzione del rapporto impresa concorrenza
- Definizione del settore e barriere all'entrata e all'uscita
- Differenziali di competitività fra le imprese

*CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEL SETTORE*

- L'analisi della domanda
- La differenziazione intrasettoriale
- La concentrazione settoriale
- L'integrazione verticale e il decentramento produttivo

**TESTO CONSIGLIATO**

**G.Volpato**, *Concorrenza impresa strategie*, Il Mulino, Bologna, 1995, capp. 1-7.

**2° MODULO**

*Dinamiche evolutive del settore e dei mercati*

*Crediti parziali: 3*

**OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI:**

- Il modulo affronta le tematiche inerenti l'analisi delle dinamiche evolutive dei settori e dei mercati e degli influssi che tali dinamiche hanno nella formulazione delle strategie d'impresa. Attenzione particolare viene rivolta alla rappresentazione evolutiva dei settori industriali, di cui si descrivono le principali determinanti del cambiamento, il ruolo della tecnologia e gli aspetti di convergenza intersettoriale.
- Ogni studente sarà in grado di argomentare le tematiche svolte nello svolgimento del modulo, di illustrare i modelli teorici di riferimento, di comprendere il modo in cui utilizzare in maniera appropriata alcune categorie concettuali descritte (tecnologia, innovazione, convergenza intersettoriale), di analizzare puntualmente le determinanti del mutamento e le dinamiche dei settori; saprà possedere una capacità di visione dinamica del settore e svilupperà capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.

**DESCRIZIONE PROGRAMMA:**

*DINAMICHE EVOLUTIVE DEL SETTORE E DEL MERCATO*

- La natura dinamica dell'assetto settoriale
- Il ruolo dell'innovazione
- Convergenza intersettoriale
- Concorrenza e strategie

**TESTI CONSIGLIATI**

**G.Volpato**, *Concorrenza impresa strategie*, Il Mulino, Bologna, 1995, capp. 8-12.

**R.M Grant**, "Evoluzione del settore" e "Tecnologia e gestione dell'innovazione", in *L'analisi strategica per le decisioni aziendali*, Il Mulino, Bologna, 1999, capp. 10-11.

**3° MODULO**

*Processo di formulazione e di implementazione della strategia*

*Crediti parziali: 3*

**OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI:**

- Il modulo affronta le tematiche inerenti il processo di formulazione e di implementazione della strategia di impresa. L'obiettivo è di saldare organicamente l'analisi del contesto di riferimento esterno alle imprese (già esaminata nei primi due moduli) e l'analisi dell'ambiente competitivo e delle risorse e competenze interne al fine di comprendere le modalità di attuazione delle strategie competitive. Un'attenzione particolare viene rivolta alle diverse opzioni strategiche perseguibili dalle imprese.

- Ogni studente sarà in grado di argomentare le tematiche svolte nello svolgimento del modulo, di illustrare i modelli teorici di riferimento della strategia, di comprendere il modo in cui utilizzare in maniera appropriata alcune categorie concettuali descritte (la strategia d'impresa, il vantaggio competitivo, la nozione di business), di analizzare puntualmente il processo di formulazione e di implementazione della strategia d'impresa, con riferimento anche ai diversi contesti settoriali; saprà possedere una capacità di visione dell'analisi strategica e svilupperà capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.

#### DESCRIZIONE PROGRAMMA:

##### **STRATEGIA D'IMPRESA: ELEMENTI INTRODUTTIVI**

- Le imprese e il problema strategico
- L'analisi dell'ambiente competitivo e dei suoi attori
- L'analisi strategica della tecnologia e delle risorse e delle competenze dell'organizzazione

##### **I CONTENUTI OPERATIVI DELLA STRATEGIA**

- Criteri per analizzare il contenuto operativo delle strategie
- Contenuti operativi delle opzioni strategiche a livello di business
- Le opzioni strategiche di diversificazione della produzione: l'adozione dell'ottica corporate

##### **L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA**

- Modalità di attuazione delle diverse opzioni operative della strategia
- Analisi degli elementi caratterizzanti i rapporti di collaborazione interaziendali
- L'internazionalizzazione come componente strategica dell'evoluzione delle imprese

##### **TESTI CONSIGLIATI**

**M. Porter**, "Cosa è la strategia?", in *La strategia competitiva*, Ed. Compositori, Bologna, 1997.

**S. Faccipieri**, "Concetto di strategia", in M. Rispoli (a cura di), *L'impresa industriale*, Il Mulino, Bologna, 1994, pag. 880 e segg. - par. 6-7.

**M. Rispoli**, "L'analisi strategica della tecnologia e delle risorse e competenze dell'organizzazione", in *Sviluppo dell'impresa e analisi strategica*, Il Mulino, Bologna, 1998, cap.4.

**R.M. Grant**, "Le strategie di diversificazione" e "Il governo delle imprese diversificate", in *L'analisi strategica per le decisioni aziendali*, Il Mulino, Bologna, 1999, capp. 15-16.

**M. Rispoli**, "Analisi degli elementi caratterizzanti i rapporti di collaborazione interaziendale", in *Sviluppo dell'impresa e analisi strategica*, Il Mulino, Bologna, 1998, cap. 9.

**M. Porter**, "Il costo" e "La differenziazione", in *Il vantaggio competitivo*. Ed. Di Comunità, Milano, 1988, capp. 3 e 4.

##### **"FORMAT" DEL CORSO**

Data la natura degli obiettivi, il "format" del corso privilegia la discussione e un'attiva partecipazione degli studenti in aula. Si consiglia di leggere preventivamente i contenuti della lezione in modo da facilitare la comprensione e la discussione in aula.

##### **MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI**

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti frequentanti, per l'anno accademico 2001-2002, essa verrà effettuata in relazione a tre prove intermedie scritte, alla partecipazione in aula a parte degli studenti e alla prova orale finale.

##### **Struttura della valutazione**

1A. PROVA INTERMEDIA

2A. PROVA INTERMEDIA

3A. PROVA INTERMEDIA

PARTECIPAZIONE IN AULA

ESAME ORALE INTEGRATIVO

**Crediti totali: 9**

### **GEOGRAFIA ECONOMICA – 6 CFU**

**Corso A (A-D) (Mutuato al I e II modulo del corso di D.U. in Economia e Amministrazione delle Imprese);**

**Corso B (E-Z) – Prof. L. Scrofani**

*Docente del corso B (E-Z): Prof. Luigi Scrofani*

*Orario di ricevimento: lunedì, martedì e mercoledì, ore 8.30-10.00*

*Luogo di ricevimento: stanza n.3 piano III*

**Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti di interpretazione dei fondamentali processi territoriali che si vanno affermando in questa nuova era dello sviluppo capitalistico. Un'era dominata da dinamiche pluralistiche e spesso divergenti e da antagonismi, che hanno minato alla base i paradigmi e le certezze di un Mondo che sino a pochi decenni addietro viveva nell'illusione di essere governato da regole chiare e prevedibili. La lettura geo-economica dei temi oggetto di questo corso - che sono anche quelli con i quali deve confrontarsi necessariamente il sistema delle imprese - vale a dire quelli della qualità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, della transizione paradigmatica dal sistema fordista all'industria flessibile, dell'urbanizzazione e della deurbanizzazione, della circolazione delle persone, delle merci e delle informazioni, fornisce agli studenti dei fondamentali punti di riferimento nell'interpretazione dei processi economico-territoriali e dello sviluppo regionale.

Il corso pur mantenendo una propria unità di fondo è stato articolato in due moduli didattici, ciascuno dei quali affronta tematiche che presentano tra loro particolari interconnessioni dal punto di vista epistemologico e formativo.

Il **I Modulo** investe sostanzialmente i problemi dello sviluppo economico e della sua sostenibilità a scala regionale e globale e i processi storici, socio-economici, politici, demografici ed ambientali che ne sono alla base.

**Contenuto del modulo**

**Agricoltura, Alimentazione, Ambiente**

L'agricoltura. Le agricolture. Le aree agricole, Il paesaggio rurale, Le modificazioni del paesaggio. Quale agricoltura per quanti. Come intervenire? Riassumendo: i costi della crescita agricola.

**L'Industria nella globalizzazione della economia mondiale: possibili scenari**

Economia globale e passaggi tecnologici. Dalla deindustrializzazione alla industrializzazione diffusa. Vecchie e nuove centralità: La "Triade". I "paesi in transizione". Le "tigri asiatiche" e la Cina. Altri stati "emergenti" tra Asia e America: l'India ed il Brasile. I paesi in via di sviluppo e la globalizzazione dell'industria. La risposta dei paesi industrializzati.

Il **II Modulo** rivolge l'attenzione alle complesse dinamiche della città e dei sistemi urbani regionali, ai relativi modelli di interpretazione e ai nuovi processi, in apparenza contrastanti, che investono la città postindustriale. A queste tematiche si legano quelle dei trasporti e delle comunicazioni, il cui ruolo strutturante nella organizzazione degli spazi, soprattutto di quelli urbani, si associa a quello non meno rilevante nei confronti dei processi di sviluppo.

**Contenuto del modulo**

**Sistemi urbani e orizzonti metropolitani**

Complessità sociale e organizzazione territoriale il ruolo della città nella storia. La città e i modelli economici: complessità funzionale e organizzazione spaziale. La geografia della città. La metropoli moderna e il calcolo economico. Dall'insediamento agglomerato e circoscritto alla città globale. Conclusioni.

**Urbanizzazione, controurbanizzazione, periurbanizzazione: metafore della città post-industriale**

La controurbanizzazione negli Stati Uniti: l'inversione di una tendenza secolare o nuova forma della diffusione urbana? La controurbanizzazione in Europa: un fenomeno modellato sulle differenze regionali dello sviluppo economico. Il "ciclo di vita della città": un modello efficace, ma eccessivamente semplificato. La controurbanizzazione come risultato di complesse trasformazioni sociodemografiche ed economiche. Dalla

controurbanizzazione alla periurbanizzazione: la transizione verso la città-rete macroregionale. Immagini e problematiche della città-rete macroregionale. Conclusioni.

### **Trasporti e comunicazioni nell'organizzazione degli spazi e nei processi di sviluppo**

I più recenti sviluppi della geografia dei trasporti. L'interazione spaziale ed i modelli gravitazionali. Le reti di trasporto. L'analisi delle reti. I costi e la specializzazione dei trasporti. I sistemi di trasporto. Le grandi reti internazionali di trasporto. L'evoluzione delle politiche dei trasporti. Telecomunicazioni e reti telematiche. L'innovazione nei trasporti e nelle comunicazioni e la riorganizzazione degli spazi europei. Le sinergie tra il trasporto aereo e l'Alta Velocità ferroviaria e le difficoltà di integrazione delle aree periferiche dell'Europa.

#### **Testo consigliato:**

- U.Leone (a cura di), *Scenari del XXI secolo – Temi di Geografia Economica*, Giappichelli, Torino, 1999.

Gli studenti possono integrare e approfondire la preparazione su:

- S.Conti, *Geografia Economica – Teorie e Metodi*, Torino, UTET, 1996
- P.Bonavero e E.Dansero, *L'Europa delle regioni e delle reti – I nuovi modelli di organizzazione territoriale nello spazio unificato europeo*, Torino, UTET, 1998.

#### **Modalità di esame**

L'esame consiste in una prova orale.

**Note:** Verranno effettuate delle verifiche scritte sulla preparazione conseguita dagli studenti che frequentano; verifiche che potranno semplificare lo svolgimento dell'esame ufficiale.

## **ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO - 9 CFU**

**Corso A (A-D) - Prof. G. Bivona; Corso B (E-Z) - Prof.ssa M. Cavallaro**

*Docente del Corso A (A-D): Prof. Giuseppe Bivona*

*Orario di ricevimento: I semestre: mercoledì ore 10.00-12.00; II semestre: mercoledì ore 12.00-13.30*

*Luogo di ricevimento: IV piano, stanza n. 5*

*Docente del Corso B (E-Z): Prof. ssa Michela Cavallaro*

*Orario di ricevimento: mercoledì, ore 9,30-12,30;*

**durante il periodo delle lezioni (2° semestre) il ricevimento si svolgerà nei giorni lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle 10.00**

*Luogo di ricevimento: IV piano, stanza n. 18*

#### **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza globale della disciplina giuridica dei rapporti intersoggettivi privati: con precipuo riguardo – com'è ovvio in una Facoltà di Economia – a quegli istituti che evidenziano una preminente e spiccata connessione col evadimento economico (proprietà, obbligazioni, contratti, responsabilità civile).

In particolare, finalità del corso è quella di recuperare la materia in oggetto alla sua connaturale funzione "istituzionale" e cioè quella di chiave di lettura sistematica della complessa disciplina civilistica, attraverso l'individuazione e la ricostruzione dei principi del diritto privato nei suoi istituti fondamentali, alla luce dell'attuale quadro di riferimento normativo essenzialmente incentrato sul codice civile nelle sue implicazioni con le norme costituzionali e le c.d. leggi speciali di maggiore rilevanza anche sotto il profilo attuativo del diritto comunitario: sì da consentire agli studenti l'acquisizione di una solida preparazione di base, che ne agevoli altresì l'approccio a settori specialistici dello stesso diritto privato, nonché lo studio e l'adeguata comprensione delle altre materie giuridiche oggetto del corso di laurea.

In tale ottica, la frequenza alle lezioni e alle eventuali esercitazioni, oltreché l'opportuno riscontro sul manuale d'esame prescelto degli argomenti di volta in volta trattati a lezione dal docente, rappresentano strumenti oltremodo utili per l'apprendimento di un corretto metodo di studio che, anche ai fini di un più agevole

superamento dell'esame di profitto, non può prescindere da una contestuale e costante consultazione del codice civile e delle altre fonti normative del diritto privato.

## **I MODULO**

### **Titolo del modulo: PERSONE E DIRITTI REALI**

**Credito parziale attribuito:** 3 crediti

**Obiettivi formativi:** il modulo si propone di fornire agli studenti, oltre alle nozioni introduttive allo studio del diritto privato, la disciplina dei soggetti, con particolare attenzione allo statuto degli enti giuridici, e dei beni.

### **DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

#### **NOZIONI GENERALI.**

Ordinamento giuridico e norma giuridica, norme inderogabili e norme dispositive. Fonti del diritto privato, interpretazione della legge e analogia. Situazioni giuridiche soggettive e rapporto giuridico. Fatto, atto, negozio, contratto. Prescrizione e decadenza. Pubblicità dei fatti giuridici e trascrizione. La prova dei fatti giuridici.

#### **I SOGGETTI DEL RAPPORTO GIURIDICO.**

Persona fisica, persona giuridica, enti di fatto, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (*onlus*). Capacità giuridica e di agire e relative limitazioni, capacità naturale.

#### **L'OGGETTO DEL RAPPORTO GIURIDICO.**

Nozione di bene in senso giuridico: relative classificazioni e loro rilevanza; nuove tipologie di beni. Diritti reali, diritti di credito e diritti personali di godimento.

#### **LA PROPRIETA', I DIRITTI REALI, IL POSSESSO, L'USUCAPIONE.**

La proprietà nel codice civile, nella Costituzione e nelle leggi speciali; proprietà pubblica e privata; contenuto, funzione, limiti e modi d'acquisto della proprietà; comunione e condominio; azioni a tutela della proprietà; la multiproprietà.

I diritti reali di godimento: superficie, usufrutto, servitù.

Il possesso: contenuto e tutela, acquisto e qualificazioni; possesso e detenzione; azioni possessorie; l'usucapione.

#### **Testi consigliati**

PARADISO, *Corso di Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, 2001: capp. 1 (§§ 1-5); 2-9; 11; 13-15; 16 (§§ 1-2; 4-6; 8-13); 17-19; 43-46.

*oppure*

ROPPO, *Istituzioni di diritto privato*, Monduzzi, 2001: capp. 1; 2; 4; 6-13; 15 (§§ 1-6); 16-18; 20-24; 25 (§§ 1-6; 8-16); 26-29.

*oppure*

ZATTI-COLUSSI, *Lineamenti di diritto privato*, Cedam, 2001: capp. 1-9; 10 (§§ 1-3; 5); 11-13; 50; 51.

*oppure*

TORRENTE-SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, 1999: capp. I; II; IV; VI-XII; XIV; XXVI; XXVII; XXVIII (§§ 192-193; 197-202; 204-210); XXIX-XXXI; LXXXIV.

*Oppure*

TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, 2002: nelle parti corrispondenti al programma sopra riportato.

## II MODULO

### Titolo del modulo: DIRITTI DI CREDITO E OBBLIGAZIONI

**Credito parziale attribuito:** 3 crediti

**Obiettivi formativi:** il modulo si propone di fornire agli studenti la conoscenza della disciplina generale del rapporto obbligatorio e delle fonti del credito diverse dal contratto. Una particolare attenzione sarà riservata all'approfondimento della disciplina delle obbligazioni pecuniarie, delle forme di garanzia del credito e del sistema della responsabilità civile.

### DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

#### I DIRITTI DI CREDITO E LE OBBLIGAZIONI IN GENERALE.

Le fonti delle obbligazioni. Diritto di credito e obbligazione: requisiti soggettivi ed oggettivi del rapporto obbligatorio e caratteri della prestazione. Obbligazione civile e naturale. Le obbligazioni pecuniarie e gli interessi. Il mutuo. Obbligazioni solidali e parziarie, divisibili ed indivisibili, alternative e facoltative. Vicende del rapporto obbligatorio: nascita ed estinzione dell'obbligazione, esatto adempimento e ruolo della diligenza e della buona fede; modi di estinzione diversi dall'adempimento; circolazione del credito e modificazioni soggettive attive e passive del rapporto (cessione, cessione dei crediti d'impresa (factoring), delegazione, espromissione, accollo, surrogazione); inadempimento e responsabilità del debitore: criteri di imputabilità e conseguenze dell'inadempimento; tutela "esterna" del credito; mora del debitore e del creditore.

#### LA GARANZIA DEL CREDITO.

*Garanzia patrimoniale e responsabilità del debitore:* concorso di creditori e cause di prelazione (privilegi, pegno, ipoteca); mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale (surrogatoria, revocatoria, sequestro, diritto di ritenzione); esecuzione forzata ed espropriazione, esecuzione forzata in forma specifica. La fideiussione.

#### LE FONTI DI OBBLIGAZIONE DIVERSE DAL CONTRATTO.

*Le promesse unilaterali:* promessa di pagamento, ricognizione di debito e promessa al pubblico. *Le obbligazioni nascenti dalla legge:* gestione d'affari, ripetizione d'indebito e arricchimento senza causa. *Le obbligazioni da fatto illecito:* nozione di illecito extracontrattuale e requisiti della fattispecie; cause di giustificazione; responsabilità per colpa, oggettiva e indiretta; responsabilità contrattuale ed extracontrattuale; risarcimento per equivalente e in forma specifica; danni non patrimoniali.

#### Testi consigliati:

PARADISO, *Corso di Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, 2001: capp. 20-29; 40-42; 51 (§§ 1-3).

*oppure*

ROPPO, *Istituzioni di diritto privato*, Monduzzi, 2001: capp. 30-37; 48 (§§ 15 e 16); 51 (§§ 1 e 2); 52-56; 57 (§§ 1-4; 6-13).

*oppure*

ZATTI-COLUSSI, *Lineamenti di diritto privato*, Cedam, 2001: capp. 15-19; 25 (§ 5); 26 (§ 6); 30; 34.

*oppure*

TORRENTE-SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, 1999: capp. XXXII-XXXIX; XLIX (§ 371); LII (§§ 389-390); LVII; LVIII.

*oppure*

TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, 2002: nelle parti corrispondenti al programma sopra riportato.

## III MODULO

### Titolo del modulo: IL CONTRATTO

**Credito parziale attribuito:** 3 crediti

**Obiettivi formativi:** il presente modulo si concentra sullo studio del contratto quale strumento di autoregolamentazione dei rapporti patrimoniali. Esso si propone di far acquisire agli studenti la conoscenza della



disciplina relativa alle vicende costitutive, modificative e estintive del vincolo contrattuale, in un'ottica che tenga conto sia delle innovazioni introdotte in materia dalla legislazione di derivazione comunitaria, sia delle trasformazioni che il modello contrattuale ha subito nella pratica, in ragione dei recenti sviluppi tecnologici e sociali.

## DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

### IL CONTRATTO COME FONTE DI OBBLIGAZIONI.

Contratto e autonomia contrattuale; contratto, negozio e atti unilaterali. *Requisiti del contratto*: a) l'accordo: proposta, accettazione e conclusione del contratto; contratti consensuali e reali; l'offerta al pubblico; forme anomale di conclusione del contratto, contratti per adesione e "contratti del consumatore"; responsabilità precontrattuale; b) la causa: causa e motivi, presupposizione, astrazione causale; c) l'oggetto; d) la forma. *Clausole accessorie*: condizione, termine, modo; clausola penale e caparra. *Obblighi di contrarre*: contratto imposto, preliminare, opzione, prelazione convenzionale e legale. *Interpretazione del contratto*. *Effetti del contratto*: contratti ad effetti reali ed obbligatori; effetti tra le parti e rispetto ai terzi; conflitti di titolarità fra più acquirenti di uno stesso diritto; integrazione ed esecuzione del contratto. *Altre vicende del contratto*: rappresentanza legale e volontaria e contratto concluso dal rappresentante, procura e mandato, contratto per persona da nominare, contratto a favore di terzi, cessione del contratto, simulazione, negozio fiduciario e indiretto. *Validità e invalidità del contratto*: a) nullità e relative cause; b) incapacità, vizi della volontà e altre cause di annullabilità; c) conseguenze della invalidità fra le parti e rispetto ai terzi. *Recesso, rescissione e risoluzione del contratto*. *Singoli contratti*: vendita, locazione, donazione.

### TESTI CONSIGLIATI :

PARADISO, *Corso di Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, 2001: capp. 30-39; 47 (§§ 1-9); 48 (§§ 1-4); 50 (§ 1); 54.

*oppure*

ROPPO, *Istituzioni di diritto privato*, Monduzzi, 2001: capp. 38-47; 48 (§§ 1-10); 49 (§§ 1-6); 50 (§§ 8-10); 74 (§§ 6-7); 96.

*oppure*

ZATTI-COLUSSI, *Lineamenti di diritto privato*, Cedam, 2001: capp. 20-24; 25 (§ 1); 26 (§§ 1 e 2); 27 (§ 3); 49 (§ 16).

*oppure*

TORRENTE-SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, 1999: capp. XIII; XV-XXII; XLIV; XLV; XLVII (§§ 354-355); XLVIII (§ 360); LXXXIII.

*oppure*

TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, 2002: nelle parti corrispondenti al programma sopra riportato.

N.B. Si rammenta agli studenti che costituisce strumento indispensabile per lo studio e la preparazione dell'esame la consultazione sistematica del codice civile e delle leggi collegate. Al riguardo, si consiglia: il *Codice civile* a cura di G. DE NOVA, Zanichelli, ultima edizione; oppure: il *Codice civile* a cura di A. DI MAJO, Giuffrè, ultima edizione.

Data la continua evoluzione della materia, anche a seguito di frequenti modifiche legislative, è preferibile preparare l'esame sull'ultima edizione dei testi consigliati; in caso contrario, è necessario integrare l'edizione precedente con le novità contenute nell'ultima edizione (i testi sono consultabili presso la biblioteca di Facoltà).

I tre moduli del programma sopra riportato riguardano anche gli studenti del vecchio ordinamento, che dovranno sostenere l'esame secondo la distinzione dei corsi in A/L ed M/Z.

### Modalità d'esame:

L'esame di diritto privato, al di là di quanto si possa a prima vista essere indotti a ritenere, non è un esame nozionistico-mnemonico, ma essenzialmente volto ad accertare il livello di conoscenza ed approfondimento della materia e le capacità discorsive e logico-argomentative dello studente nel muoversi all'interno del sistema normativo civilistico, alla luce dei principi che informano quest'ultimo ed i singoli istituti che lo compongono: non si tratta tanto di esporre meri dati informativi, né di snocciolare numeri di articoli del codice o di altre disposizioni legislative, la cui consultazione sistematica durante lo studio e la preparazione all'esame è peraltro fondamentale per acquisire familiarità con tali "strumenti operativi" essenziali e per meglio puntualizzare i

concetti giuridici ed i criteri informatori della disciplina normativa di un determinato istituto; quanto occorre piuttosto dimostrare una reale comprensione dell'argomento e della problematica ad esso sottesa, correlata ad un'appropriata conoscenza della relativa disciplina dettata dal legislatore.

In tale ottica, un corretto approccio metodologico nello studio del diritto privato non deve pertanto essere "passivo" e "scolastico", ma deve essere al contrario "critico" e "problematico", cioè tale da suscitare nello studente necessari ed inevitabili interrogativi teorici e pratici, che troveranno risposta adeguata col progredire dello studio ed in misura direttamente proporzionale alle capacità dello studente e al grado di maturazione della materia: rappresentando a tal fine elementi di supporto estremamente utili non solo la frequenza al corso di lezioni o ad eventuali esercitazioni, ma altresì i chiarimenti che potranno essere direttamente richiesti al docente ed ai suoi collaboratori nei giorni e negli orari di ricevimento fissati dai medesimi ed ai quali non sempre lo studente fa dovuto ricorso, sottovalutandone l'importanza e l'utilità.

La preparazione all'esame dovrà in particolare prendere le mosse dall'analisi di ogni singolo argomento o istituto e dal suo inquadramento nel sistema del diritto privato, coglierne le implicazioni teoriche e pratiche e mirare alla conoscenza ed effettiva comprensione della relativa disciplina normativa, per poi "ampliarsi" agli inevitabili nessi con argomenti od istituti collegati, cogliendone le reciproche identità e/o diversità.

Le modalità di svolgimento dell'esame saranno ovviamente consequenziali e coerenti col descritto metodo di studio. Allo studente verranno formulate delle domande di portata più o meno ampia a seconda dello stadio dell'esame ed alle quali egli dovrà rispondere con un'esposizione autonoma ed omogenea, intavolando con l'esaminatore un dialogo e seguendo le indicazioni che gli verranno via via fornite da quest'ultimo sotto forma di richiesta di specificazioni o precisazioni e domande ulteriori, complessivamente volte a valutare il livello di preparazione raggiunto.

**Credito totale: 9 CFU**

## **ISTITUZIONI DI ECONOMIA – Corso A (A-D) - 9 CFU**

*Docente del corso A (A-D): Prof. Antonio Pedalino*

*Orario di ricevimento: giovedì e venerdì ore 11.00 – 12.30;*

*Luogo di ricevimento: IV piano, stanza n. 14.*

### **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso è finalizzato a dare una formazione di base relativa alle fondamentali tematiche di economia, sia con riferimento alla microeconomia (mercati), che al circuito macroeconomico.

### **Descrizione del programma:**

#### **- Microeconomia**

- Le scelte del consumatore e la teoria della domanda
- Le scelte del produttore e la teoria dell'offerta.
- Forme di mercato: equilibrio dell'impresa ed equilibrio del mercato.
- Teoria della distribuzione: il mercato del lavoro.

#### **- Macroeconomia**

- Elementi di contabilità nazionale.
- Modello macroeconomico classico e keynesiano.
- L'inflazione.

### **Testi consigliati:**

- Salvatore VINCI, *Introduzione alla microeconomia*, Liguori, Napoli, 1993.
- Antonio PEDALINO, *Lezioni di macroeconomia. Corso introduttivo*, Monduzzi, Bologna, 1994.

### **Modalità d'esame:**

Prova orale.

## ISTITUZIONI DI ECONOMIA – Corso B (E-Z) - 9 CFU

*Docente del corso B (E-Z): Prof.ssa Palma Parisi*

Orario di ricevimento: **I semestre: venerdì ore 10.00 – 13.00; II semestre: venerdì ore 14.30-17.00**

*Luogo di ricevimento: IV piano, stanza n. 15*

### OBIETTIVO FORMATIVO GENERALE

Il corso si propone di condurre lo studente alla comprensione delle tematiche economiche fondamentali sviluppando un quadro completo ed organico dei contenuti dell'economia politica attraverso una graduale esposizione degli argomenti.

Dopo avere acquisito i concetti teorici fondamentali relativi al funzionamento del sistema economico, lo studente sarà posto in grado di applicare i metodi della teoria economica all'analisi di problemi individuali e collettivi e di ragionare in termini economici.

Il corso, pur essendo unitario, è strutturato in due moduli didattici con obiettivi formativi differenti relativi ai rispettivi contenuti.

### PROGRAMMA

#### Primo modulo

Introduzione all'economia- I concetti fondamentali. L'evoluzione del pensiero economico

Microeconomia - La domanda e l'offerta nei singoli mercati .La teoria dell' impresa: produzione e organizzazione. L'offerta e la determinazione dei prezzi nei mercati di concorrenza perfetta. Il mercato monopolistico. L'oligopolio. La concorrenza monopolistica. La distribuzione del reddito: salari, rendite, profitti.

#### Secondo modulo

Macroeconomia- Concetti ed obiettivi della macroeconomia. Misurazione del PIL e del reddito nazionale. La domanda e l'offerta aggregata. Il modello del moltiplicatore. La moneta. Il problema dell'inflazione. Il commercio internazionale e l'economia mondiale.

### TESTI CONSIGLIATI

Samuelson P.A.- Nordhaus W.D. "Economia" McGraw-Hill 16° edizione ( esclusi i capp. 11, 16, 17, 19, 27, 28, 29 e 34)

### METODI DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Sono previste verifiche dell'apprendimento alla fine di ciascun modulo che potranno essere in forma di prova scritta.

## LINGUA INGLESE - 9 CFU

**Corsi A (A-L) e B (M-Z) – Prof.ssa F. Migliore**

*Docente dei corsi A (A-L) e B (M-Z): Prof.ssa Francesca Migliore*

Orario di ricevimento: **I semestre giovedì 10-11; II semestre giovedì 12-13**

*Luogo di ricevimento: Istituto di inglese 3° piano*

#### **Obiettivi formativi generali del corso**

*Il corso mira a far acquisire allo studente una adeguata competenza comunicativa in lingua inglese sia in forma orale che scritta. Le abilità ricettive di ascolto e lettura e le abilità espressive (listening, speaking, reading and*

writing) verranno sviluppate e consolidate, in aula e in laboratorio, mediante l'uso di materiali autentici. Particolare cura sarà dedicata all'acquisizione del linguaggio settoriale del "marketing".

### **Descrizione del programma**

Consolidamento dell'uso corretto delle strutture grammaticali e sintattiche della lingua inglese attraverso attività formative contestualizzate. Studio del linguaggio settoriale applicato al "marketing". Tecniche di analisi e sintesi di un testo specialistico. Modi di comunicare: lettera, fax, e-mail, internet.

### **Testi consigliati:**

Lingua generale, Jack C. Richard, Changes (single volume for Italian Students) C.U.P. 1996

Lingua specialistica e corso monografico: il materiale didattico sarà distribuito durante le lezioni.

Testo di riferimento e consultazione: Kotler & Armstrong, Principles of Marketing, 9° edizione, Prentice Hall International, 2001

### Grammatiche:

K. Peterson, N. Coe, Grammar Spectrum for Italian Students (with key) O.U.P. ultima edizione

R. Murphy, English Grammar in Use, C.U.P. ultima edizione

### Dizionari

A. Hornby, Advanced Learner's Dictionary of Current English, O.U.P.

Il Nuovo Ragazzini, Zanichelli 1995

### **Modalità d'esame:**

L'esame finale consiste in una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta che si svolgerà in aula o il laboratorio dovrà essere eseguita senza dizionario. Essa consisterà in una prova di listening e nello svolgimento di un test di valutazione della conoscenza della lingua generale (strutture grammaticali e sintattiche) e della capacità da parte dello studente di produrre la lingua studiata autonomamente e in forma guidata.

La prova orale si svolgerà in lingua inglese e verterà sul programma svolto durante le lezioni.

Lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito una adeguata competenza comunicativa, una corretta pronuncia e di saper usare correttamente il lessico specialistico studiato, durante la discussione degli argomenti oggetto del corso.

**Nell'ambito del progetto CampusOne, nell'a.a. 2002-2003, compatibilmente con le attività istituzionali, verrà offerto agli studenti in grado di superare un test preliminare, un corso di preparazione per il conseguimento delle certificazioni rilasciate dall'Università di Cambridge ai livelli PET, BEC e FIRST.**

**Il test preliminare di ingresso a detti corsi si svolgerà il 30 ottobre 2002 alle ore 9,00 nell'Aula Magna della Facoltà.**

### Nota

**Agli studenti che supereranno uno degli esami Cambridge sopra menzionati o che dimostrano di aver superato tale esame nel corso dei due anni precedenti sarà resa valida la prova scritta di cui sopra.**

**Per ulteriori informazioni rivolgersi in istituto ai collaboratori linguistici o alla Prof.ssa F. Migliore.**

## **MARKETING – 6 CFU**

(Mutuato al I e II modulo del corso di laurea in Economia e Commercio)

## **MATEMATICA FINANZIARIA E ATTUARIALE – 3 CFU**

Corso A – Corso B

Docente: (sarà comunicato successivamente)

## MATEMATICA GENERALE - 9 CFU

Corso A (A-D) - Prof. B. Matarazzo; Corso B (E-Z) - Prof. S. Milici

*Docente del Corso A (A-D): Prof. Benedetto Matarazzo*

*Orario di ricevimento: 1° semestre: Lunedì- Martedì ore 12.00-13.30;*

*2° semestre: Lunedì ore 9.00 – 12.00; Martedì ore 9.00 – 11.00*

*Luogo di ricevimento: stanza n.32, piano III*

*Docente del Corso B (E-Z): Prof. Salvatore Milici*

*Orario di ricevimento: 1° semestre: Martedì ore 10-11;*

*2° semestre: Lunedì ore 8-10*

*Luogo di ricevimento: stanza n.15 , piano III*

ELEMENTI DI LOGICA MATEMATICA: linguaggi e proposizioni; connettivi; quantificatori.  
INSIEMI: proprietà, sottoinsiemi, operazioni. Applicazioni. Relazioni binarie. Numeri reali e disequazioni.  
CALCOLO COMBINATORIO: disposizioni, combinazioni e permutazioni, semplici e con ripetizione. Binomio di Newton, coefficienti binomiali.  
FUNZIONI REALI DI UNA VARIABILE REALE: definizioni, classificazioni, rappresentazione geometrica. Funzioni composte ed inverse. Limiti: definizioni e teoremi. Successioni numeriche. Funzioni continue. Infinitesimi ed infiniti.  
DERIVATE E DIFFERENZIALI: definizioni, proprietà e loro significato geometrico. Derivate delle funzioni elementari. Derivate e differenziali di somma, prodotto e quoziente di funzioni. Derivate di funzioni composte ed inverse. Derivate e differenziali successivi. Principali teoremi sulle funzioni derivabili.  
APPLICAZIONI DEL CALCOLO DIFFERENZIALE: Formule di Taylor e di Mac Laurin. Forme indeterminate. Funzioni monotone, funzioni convesse, estremi relativi ed assoluti, flessi, asintoti. Studio di funzioni. Elasticità di una funzione. Applicazioni a problemi economici.  
INTEGRALI: integrale indefinito e primitive. Integrale definito e suo significato geometrico. Principali metodi di integrazione.  
GEOMETRIA ANALITICA: coordinate cartesiane. Equazione della retta nel piano. Coniche: circonferenza, ellisse, parabola, iperbole.  
MATRICI E DETERMINANTI: definizioni e classificazioni. Somma e prodotto tra matrici. Matrice inversa. Determinante e sue proprietà. Rango di una matrice.  
SISTEMI LINEARI: dipendenza tra forme lineari. Definizioni e proprietà. Sistemi lineari normali: metodo di Cramer. Teorema di Rouché-Capelli. Metodo del perno e risoluzione di sistemi parametrici. Applicazioni a problemi economici.  
FUNZIONI REALI DI PIU' VARIABILI REALI: definizioni. Cenni sui limiti e continuità. Derivate parziali e gradiente. Funzioni omogenee e funzioni implicite. Cenni sugli estremi liberi e vincolati. Cenni sulla programmazione lineare. Applicazioni a problemi economici.

### TESTI CONSIGLIATI:

- B. MATARAZZO - S. MILICI, *Matematica Generale*, ed CULC, Catania, 1996, L. 45.000;
- M. GIONFRIDDO - B. MATARAZZO - S. MILICI, *Esercitazioni di Matematica*, TRINGALE, Catania, 1990, L. 35.000;
- B. MATARAZZO - S. MILICI - A. GIARLOTTA - S. GRECO, *Esercizi di Matematica Generale*, ed CULC, Catania, 1996, L. 30.000;

**Modalità d'esame:** scritto con prova orale opzionale; v. regolamento di esami pubblicato in bacheca.

**Crediti attribuiti:** 9 CFU

**Nota:** gli studenti appartenenti agli altri corsi di laurea triennali che inseriscono uno o due moduli di Matematica generale, sono invitati a prendere contatto con i docenti.

## **PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO – 6 CFU**

**Corso A (A-L): Prof.ssa R.A. Miraglia; Corso B (M-Z): Prof. D. Rizzotti**

*Docente del Corso A (A-L): Prof.ssa Rosa Alba Miraglia*

*Orario di ricevimento: Martedì ore 8.00-10.00; Venerdì ore 12.00-14.00;*

*Luogo di ricevimento: stanza n.1, piano III*

*Docente del Corso B (M-Z): Prof. Davide Rizzotti*

*Orario di ricevimento: I semestre: Giovedì e Venerdì ore 10.00-11.00*

*II semestre: Giovedì e Venerdì ore 11.00-12.00*

*Luogo di ricevimento: stanza n.29, piano III*

### **OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI DEL CORSO**

Il corso è finalizzato a chiarire il ruolo del controllo di gestione come strumento dell'attività direzionale. Esso, pur essendo unitario, è strutturato in due moduli didattici, ciascuno con specifici obiettivi formativi. Il corso integra l'inquadramento teorico con il metodo della discussione dei casi. Questo metodo consente di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'apprendimento attraverso la partecipazione attiva degli studenti.

È parte integrante del programma didattico:

1. Lo svolgimento di esercitazioni e verifiche che potranno articolarsi fra l'altro nella preparazione e nella discussione in aula da parte degli studenti di casi aziendali, che verranno preventivamente distribuiti, volti ad approfondire particolari aspetti del programma;
2. Lo svolgimento di seminari su argomenti specifici. È prevista, durante il corso, la partecipazione di imprenditori e di docenti di altre università.

### **1° MODULO. IL CONTROLLO DI GESTIONE E LA CONTABILITA' DEI COSTI**

**OBIETTIVO FORMATIVO:** lo studente sarà messo nella condizione di conoscere i principi generali del controllo di gestione e di applicare le metodologie, tradizionali ed innovative, di calcolo e controllo dei costi in azienda.

**CONTENUTI:** Definizione di controllo di gestione. Analisi economica per il controllo di gestione. La contabilità dei costi come strumento di misurazione. La contabilità dei costi come strumento decisionale.

### **2° MODULO. IL CONTROLLO A PREVENTIVO E A CONSUNTIVO**

**OBIETTIVO FORMATIVO:** lo studente sarà messo nella condizione di conoscere i tratti fondamentali del controllo a preventivo e a consuntivo.

**CONTENUTI:** Il Budgeting. L'analisi degli scostamenti dal Budget. Il controllo delle produzioni su commessa e dei progetti.

#### **Testi consigliati:**

- Luigi Brusa, Sistemi manageriali di programmazione e controllo, Giuffrè, Milano, 2000.
- Dispense a cura dei docenti.

#### **Modalità di valutazione degli studenti:**

Gli studenti frequentanti verranno valutati sulla base di due prove intermedie scritte, della partecipazione in aula e della prova orale finale. Gli studenti non frequentanti verranno valutati sulla base di una prova d'esame sui libri di testo. Essi dovranno inoltre dimostrare di conoscere le tematiche trattate in aula durante le lezioni e le esercitazioni.

## **RAGIONERIA GENERALE - 9 CFU**

**Corso A (A-D) – Prof.ssa M. Poselli; Corso B (E-Z) – Prof. P. Arena**

*Docente del corso A (A-D): Prof.ssa Margherita Poselli*

*Orario di ricevimento : Martedì 9.00-11.00*

*Luogo di ricevimento : Piano III, stanza 30*

*Docente del corso B (E-Z): Prof. Pasquale Arena*

*Orario di ricevimento: 1° semestre: Giovedì - Venerdì ore 12.00 - 14.00;*

*2° semestre: Giovedì - Venerdì ore 11.00 - 13.00;*

*Luogo di ricevimento: stanza n. 28, piano III*

### **FINALITÀ DEL CORSO**

Fornire allo studente gli strumenti e le metodologie contabili al fine di acquisire le chiavi di lettura e di interpretazione della contabilità d'impresa.

Fornire allo studente un'adeguata competenza nella formazione dei bilanci d'impresa anche al fine di sviluppare le capacità di analisi ed interpretazione degli stessi.

### **PRIMO MODULO: La contabilità d'impresa**

#### **OBIETTIVI PERSEGUITI**

- fornire allo studente la terminologia, gli strumenti e le metodologie della contabilità, al fine di saper rappresentare i fatti di gestione e comprendere il significato delle rilevazioni contabili;
- fornire allo studente adeguate competenze economico-tecniche relative ad operazioni specifiche d'impresa;
- informare lo studente sugli obblighi di legge relativi ai libri ed alle scritture contabili.

#### **CONTENUTI**

- Principi di Economia aziendale.
- Gli obiettivi della rilevazione: il controllo economico-finanziario delle operazioni di gestione.
- L'oggetto della rilevazione sistematica: il sistema delle operazioni.
- L'oggetto della rilevazione periodica: Il reddito di esercizio ed il capitale di funzionamento.
- Le regole operative di rilevazione.
- La rilevazione sistematica delle operazioni aziendali.
- Le operazioni sulla contabilità del personale.
- Le operazioni sugli investimenti patrimoniali accessori.
- Le operazioni sul capitale di terzi.
- Le operazioni sul capitale proprio.
- Le operazioni sui componenti straordinari.
- I sistemi impropri di scritture.
- La determinazione periodica del reddito di esercizio e del capitale di funzionamento.
- La sintesi dei valori nel bilancio di esercizio.

### **SECONDO MODULO: Il bilancio d'esercizio**

#### **OBIETTIVI PERSEGUITI**

Fornire allo studente un'adeguata competenza nella formazione dei bilanci anche al fine di acquisire familiarità con il loro linguaggio e capacità di analisi e di interpretazione.

#### **CONTENUTI**

- La funzione informativa del bilancio di esercizio.
- I principi civilistici (generali e redazionali) del bilancio d'esercizio ed il sistema derogatorio.
- Il contenuto del bilancio di esercizio nella normativa civilistica.
- Temi generali sulle valutazioni dei bilanci di esercizio.

- I criteri civilistici di valutazione dei componenti patrimoniali del bilancio di esercizio.
- La determinazione del reddito d'impresa nella legislazione fiscale.

### TESTI CONSIGLIATI:

#### **Primo modulo:**

LUCIANO MARCHI (a cura di), *Introduzione alla contabilità d'impresa – Obiettivi, oggetto e strumenti di rilevazione*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2001.

Gli argomenti non sviluppati nel libro di testo saranno oggetto di specifiche dispense a cura del docente.

#### **Secondo modulo:**

GIUSEPPE PAOLONE, *Il bilancio di esercizio delle imprese in funzionamento e dei gruppi societari*, Ultima edizione - G. Giappichelli Editore, Torino, (Capitoli da 1 a 7).

#### **Modalità d'esame:**

L'esame, che verterà esclusivamente sul presente programma, sarà preceduto da una prova applicativa che lo studente dovrà superare preliminarmente per poter accedere a quella orale.

**Credito attribuito:** 9 CFU

## STATISTICA – Corso A (A-D) – 6 CFU

*Docente del corso A (A-D) : Prof.ssa Anna Maria Altavilla*

*Orario di ricevimento : 1° semestre: giovedì-venerdì-sabato ore: 10.00-12.00*

*2° semestre: martedì-venerdì ore: 11.00-14.00*

*Luogo di ricevimento : Piano III, stanza 11*

Il corso mira a fornire i concetti fondamentali della Statistica e a sviluppare, mediante esercitazioni pratiche, la capacità di applicazione dei metodi della Statistica descrittiva e dell'Inferenza statistica, con particolare riferimento all'analisi dei fenomeni socio-economici.

Il corso è suddiviso in tre moduli, ciascuno dei quali corrisponde a tre crediti.

Gli esami consistono normalmente in prove scritte ed orali. Le prove scritte comprendono esercizi numerici e domande a risposta multipla su argomenti teorici. I testi dei temi contengono elenchi di formule utili per lo svolgimento degli esercizi ed indicano sia i punteggi che si conseguono risolvendo correttamente i singoli quesiti, sia le somme minime di punteggi richieste per il superamento delle singole prove. I risultati finali sono espressi in trentesimi.

Le prove si scritte si svolgono, di regola, nelle date fissate per il primo ed il terzo appello di ogni sessione di esami. Superata la prova scritta, il candidato è ammesso a sostenere, entro la scadenza della stessa sessione di esami, una prova orale integrativa facoltativa, intesa a migliorare la votazione conseguita.

### **I MODULO**

1) I DATI STATISTICI: Origini ed evoluzione della Statistica. La rilevazione statistica. Rilevazioni campionarie. Piani degli esperimenti. Le variabili statistiche. Scale di misura delle variabili statistiche. Serie spaziali e temporali. Distribuzione di frequenza. Distribuzioni per valori singoli. Distribuzioni per classi di valori. Funzione di frequenza. Funzione di densità di frequenza. Rapporti statistici.

2) MEDIE ED INDICI DI VARIABILITÀ: Valori medi: media aritmetica. Media aritmetica ponderata. Altri tipi di media. Media geometrica. Media armonica ed altre medie. Media potenziata. Indici di posizione. Calcolo della mediana. Variabilità statistica. Scostamenti medi. Varianza. Dati raggruppati e varianza. Differenze medie. Calcolo delle differenze medie. Variabilità relativa. Mutabilità. Concentrazione. Rapporto di concentrazione. Momenti di una distribuzione. *Funzione caratteristica. Funzioni di variabili statistiche. Trasformazioni di variabili.* Rapporti di derivazione generica e specifica. Numeri indici composti.

3) DISTRIBUZIONI TEORICHE E DI PROBABILITÀ: L'adattamento delle funzioni. La probabilità di un evento. Probabilità in senso oggettivo. Probabilità in senso soggettivo. Eventi e logica formale delle



proposizioni. Eventi ed algebra degli insiemi. Probabilità totali. Probabilità composte. Il teorema di Bayes. Distribuzione binomiale. *Teoremi di Cebycev e di Bernoulli*. La formula di De Moivre. Curva normale della probabilità. Probabilità integrali. *Momenti della distribuzione normale*. Asimmetria e kurtosi. Adattamento della curva normale. Il quoziente di Lexis. Distribuzione binomiale negativa. Esponenziale di Poisson. La distribuzione lognormale. *Le curve di frequenza del Pearson*. *Le funzioni Beta e Gamma*. *Le curve di Tipo I e II*. *La curva di Tipo III*. *Le curve di Tipo IV e VII*. *Le curve di Tipo V e VI*. *Il criterio del Pearson*.

## II MODULO

1) **REGRESSIONE E CORRELAZIONE SEMPLICE**: Dipendenza e indipendenza. Tavola di correlazione. Regressione. Rapporto di correlazione. Covarianza. Covarianza e correlazione lineare. Calcolo della covarianza. *Distribuzione normale doppia*. *Distribuzione normale multipla*. Regressione e metodo dei minimi quadrati. Regressione lineare. Coefficiente di regressione. Retta di regressione. Coefficiente di correlazione lineare. Regressione con dati raggruppati. Divergenza della regressione dalla linearità.

2) **REGRESSIONE MULTIPLA**. Calcolo della regressione lineare multipla. Correlazione lineare multipla. Matrice di correlazione. Correlazione parziale. Coefficienti di correlazione parziale. Cograduazione. Indice di Kendall. Associazione e contingenza. L'indice chi-quadrato. *L'autocorrelazione nelle serie storiche*. *Serie stazionarie ed autocorrelazione*.

3) **ALCUNI ASPETTI DELL'INFERENZA STATISTICA**: L'inferenza statistica. I campioni casuali. Le popolazioni ipotetiche. Inferenza statistica tradizionale e bayesiana. Un esempio di problema di inferenza. Distribuzione campionaria di una costante statistica. Distribuzione campionaria ipergeometrica. Distribuzione campionaria binomiale. Verifica di una ipotesi statistica. Un esempio di test di significatività. Test di significatività per grandi campioni.

*Gli argomenti indicati in corsivo sono complementari ed il loro studio è facoltativo. Le dimostrazioni dei risultati teorici non sono richieste agli esami.*

TESTO CONSIGLIATO:

- G. LUNETTA, *Elementi di Statistica descrittiva e Inferenza statistica*, 1999 - G. Giappichelli Editore – Torino.

## STATISTICA – Corso B (E-Z) – 6 CFU

*Docente del corso B (E-Z): Prof. Giorgio Skonieczny*

*Orario di ricevimento: 1° semestre: lunedì ore 9.00-12.00; giovedì-venerdì ore 9.00-10.00*

*2° semestre: giovedì-venerdì; ore 9.00-12.00*

*Luogo di ricevimento: stanza n. 33, piano III*

## I MODULO

**I DATI STATISTICI**: Origini ed evoluzione della Statistica. La rilevazione statistica. Rilevazioni campionarie. Piani degli esperimenti. Le variabili statistiche. Scale di misura delle variabili statistiche. Serie spaziali e temporali. Distribuzione di frequenza. Distribuzioni per valori singoli. Distribuzioni per classi di valori. Funzione di frequenza. Funzione di densità di frequenza. Rapporti statistici.

**MEDIE ED INDICI DI VARIABILITÀ**: Valori medi: media aritmetica. Media aritmetica ponderata. Altri tipi di media. Media geometrica. Media armonica ed altre medie. Indici di posizione. Calcolo della mediana. Variabilità statistica. Scostamenti medi. Varianza. Dati raggruppati e varianza. Differenze medie. Calcolo delle differenze medie. Variabilità relativa. Concentrazione. Rapporto di concentrazione. Momenti di una distribuzione.

**DISTRIBUZIONI TEORICHE E DI PROBABILITÀ**: L'adattamento delle funzioni. La probabilità di un evento. Probabilità in senso oggettivo. Probabilità in senso soggettivo. Probabilità totali. Probabilità composte. Distribuzione binomiale. Curva normale della probabilità. Probabilità integrali. Asimmetria e kurtosi. Adattamento della curva normale. Esponenziale di Poisson.

## II MODULO

**REGRESSIONE E CORRELAZIONE SEMPLICE**: Dipendenza e indipendenza. Tavola di correlazione.

Regressione. Rapporto di correlazione. Regressione e metodo dei minimi quadrati. Regressione lineare. Coefficiente di regressione. Retta di regressione. Coefficiente di correlazione lineare. Regressione con dati raggruppati.

INFERENZA STATISTICA: L'inferenza statistica. I campioni casuali. Le popolazioni ipotetiche. Distribuzione campionaria di una costante statistica. Errori nella verifica delle ipotesi statistiche. Il metodo della massima verosimiglianza. Gli intervalli di confidenza. Intervalli di confidenza per una proporzione. Inferenza rispetto alla media aritmetica. Il rapporto *t* di Student. Confronti fra medie. Confronti fra proporzioni. Confronti fra medie di piccoli campioni. Distribuzione dell'indice chi-quadrato. Applicazioni dell'indice chi-quadrato.

TESTO CONSIGLIATO:

- G. LUNETTA, *Elementi di Statistica descrittiva e Inferenza statistica*, 1999 - G. Giappichelli Editore – Torino.

## **STORIA ECONOMICA – 9 CFU**

**Corso A (A-D): Prof. M. Colonna - Corso B (E-Z): Prof.ssa S. Cassar**

*Docente del corso A (A-D): Prof. Maurizio Colonna*

*Orario di ricevimento: lunedì-martedì-mercoledì ore 8.00-10.00*

*Luogo di ricevimento: Stanza 6, Piano III*

*Docente del corso B (E-Z): Prof.ssa Silvana Cassar*

*Orario di ricevimento: 1° semestre: lunedì-martedì-mercoledì ore 12.00-13.00;*

*2° semestre lunedì ore 9.00-13.00*

*Luogo di ricevimento: Stanza 10, Piano III*

**Obiettivi formativi generali del corso:** Il corso si propone di fornire allo studente conoscenze ed elementi utili per la comprensione e l'interpretazione dei fatti economici che, nel corso degli ultimi secoli, hanno caratterizzato l'evoluzione dell'economia nel contesto europeo ed italiano, in particolare.

### **I MODULO**

**Titolo del modulo: Tra storia ed economia**

**Credito parziale attribuito:** 3CFU

**Obiettivi formativi:** Lo studente dovrà acquisire le nozioni principali relative all'essenza della storia economica e del pensiero economico ed altresì la conoscenza delle principali tappe della sviluppo economico europeo nei secoli XVIII e XIX.

**Descrizione del programma:**

- a) Introduzione alla storia economica: La storia economica. I sistemi economici. I cicli economici.
- b) Sviluppo economico nell'Europa del '700: Le nuove prospettive di modernizzazione. I temi centrali dello sviluppo economico europeo nel XVIII secolo. L'agricoltura tra il Sette e l'Ottocento. La rivoluzione demografica. Lo sviluppo del commercio. Manifatture ed industrie nell'Europa del XVIII secolo. Il ruolo dello stato. L'età napoleonica.
- c) Lo sviluppo economico nell'Europa dell'Ottocento: Crescita e trasformazione dell'economia europea. Il ruolo dell'agricoltura nelle dinamiche demografiche. La rivoluzione industriale e il processo di industrializzazione europea. La rivoluzione nei trasporti e nelle comunicazioni. Scambi internazionali e sistemi monetari.

**Testi consigliati:**

F. ASSANTE – M. COLONNA – DI TARANTO – LO GIUDICE, *Storia dell'economia mondiale*, Monduzzi, Bologna 2000, pp. (3-63).

P. MASSA – G. BRACCO- A. GUENZI – J. A. DAVIS – G. L. FONTANA – A. CARRERAS, *Dall'espansione allo sviluppo. Una storia economica d'Europa*, G. Giappichelli Editore, Torino 2000 (pp. 141-329).

## II MODULO

**Titolo del modulo: L'economia europea dai primi dell'Ottocento ai nostri giorni**

**Credito parziale attribuito:** 3CFU

**Obiettivi formativi:** Attraverso l'analisi dei processi evolutivi nell'assetto socio-economico dei diversi contesti istituzionali europei, lo studente dovrà acquisire la capacità di interpretare i fatti socio-economici nei loro rapporti causa-effetto ed una visione panoramica delle problematiche dello sviluppo, nelle loro complesse interdipendenze.

**Descrizione del programma:**

- a) Il secolo XX tra rottura e prosperità (1914 – 2000): Gli ulteriori sviluppi dell'economia europea. Le grandi tappe. Le politiche economiche e sociali.
- b) L'economia contemporanea nelle grandi aree geografiche e i problemi del sottosviluppo: La ripresa e lo sviluppo dei paesi dell'Europa occidentale (1946-1970). I rapporti economici tra l'Urss e i paesi dell'Est europeo. Dal sottosviluppo allo sviluppo sostenibile.
- c) **Crescita e decollo dell'economia italiana (1860 - 1918). L'economia italiana tra le due guerre (1920-1945).**

**Testi consigliati:**

P. MASSA – G. BRACCO – A. GUENZI – J. A. DAVIS – G. L. FONTANA – A. CARRERAS, *Dall'espansione allo sviluppo. Una storia economica d'Europa*, G. Giappichelli Editore, Torino 2000 (pp. 333-484).

F. ASSANTE – M. COLONNA – DI TARANTO – LO GIUDICE, *Storia dell'economia mondiale*, Monduzzi, Bologna 2000, pp. 243-314; 405-417; 446-455.

## III MODULO

**Titolo del modulo: L'industria italiana nel Novecento**

**Credito parziale attribuito:** 3CFU

**Obiettivi formativi:** Lo studente dovrà approfondire le sue conoscenze sulle peculiarità dello sviluppo industriale italiano dal periodo fascista ai nostri giorni, soffermandosi, in particolare sull'evoluzione delle forme di organizzazione aziendale.

**Descrizione del programma:**

- a) Il ventennio fascista.
- b) Una società industriale.
- c) La difficile modernizzazione. Tra passato e presente

**Testi consigliati:**

V. CASTRONOVO, *Storia economica d'Italia*, Einaudi, Torino 1999 (pp. 251-597).

**Modalità d'esame:** Accertamento della preparazione acquisita mediante prova orale. Per gli studenti frequentanti, sono previste due prove scritte, una a conclusione del II modulo, l'altra a conclusione del III modulo.

**Credito Totale:** 9CFU

Note: Il corso si articola, relativamente agli studenti del Corso di Laurea in Economia Aziendale, in tre moduli, ognuno dei quali di 3 crediti, per complessivi 9 crediti. Gli studenti afferenti al Corso di Laurea in Amministrazione e Controllo dovranno frequentare due moduli (I e II) per complessivi 6 crediti.

## TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE – 9 CFU

Corso A (A-L): Prof. R. Faraci - Corso B (M-Z) Prof. M. Galvagno

*Docente del corso A (A-L): Prof. Rosario Faraci*

*Orario del ricevimento: I semestre: Lunedì e Mercoledì ore 18.30 - 19.30*

*II semestre: Lunedì e Mercoledì ore 10.30-11.30*

*Luogo di ricevimento: piano 3° stanza 29*

*e-mail: faraci@unict.it*

*Su appuntamento in altri orari, solo previa prenotazione via e-mail*

*Docente del corso B (M-Z): Prof. Marco Galvagno*

*Orario di ricevimento: Martedì ore 10.30 – 12.30*

*Luogo di ricevimento: Piano 4° stanza 23*

*e-mail: mgalva@unict.it*

*Su appuntamento in altri orari, solo previa prenotazione via e-mail*

*sito web del corso: www.tecnicaindustriale.com*

### **TESTI CONSIGLIATI:**

- Dispensa di Tecnica Industriale e Commerciale**
- Sciarelli, S. *La gestione operativa dell'impresa (2° volume)*, Cedam, Padova, 2002.**

### **OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO**

Il corso di Tecnica Industriale e Commerciale affronta le principali categorie concettuali dell'economia delle aziende industriali, le logiche di base e gli strumenti per la gestione delle imprese.

Il corso intende trasferire le conoscenze di base necessarie per una gestione dinamica e innovativa dell'impresa industriale secondo un approccio didattico che prevede l'interazione continua con gli studenti e la stimolazione delle loro capacità di analisi e di sintesi.

Il corso, pur mantenendo una propria unità di fondo, è organizzato, su base semestrale, in due moduli didattici con una durata complessiva di 60 ore e prevede una combinazione di sessioni convenzionali, discussione di casi aziendali, e testimonianze di manager, professionisti e imprenditori.

Costituiscono parte integrante del programma didattico una serie di esercitazioni che potranno articolarsi nella preparazione e nella discussione in aula da parte degli studenti di casi aziendali, che verranno preventivamente distribuiti, volti ad approfondire particolari momenti del programma.

La *Dispensa* – reperibile presso il centro fotocopie della Facoltà – contiene tutto il materiale didattico necessario a seguire *attivamente* il corso: contenuti del programma ed informazioni sul corso (*Syllabus*), calendario delle lezioni (*Scheduling*), casi aziendali e dispense tematiche integrative.

### **PROGRAMMA DEI MODULI DIDATTICI**

#### **I Modulo – L'impresa industriale**

##### **Principali temi trattati**

- Modelli di impresa e finalità imprenditoriali
- *Corporate governance*
- La business idea
- Le razionalità dell'impresa contemporanea

### **Supporto didattico**

Dispensa di Tecnica Industriale e Commerciale (disponibile presso il centro fotocopie):

- Pivato, S. – Gilardoni, A. *L'impresa come motore dello sviluppo*, in Elementi di Economia e Gestione delle imprese, 2° ed. Etas Libri, Milano, 2000: pp. 15 – 46.
- Pivato, S. – Gilardoni, A. *Il governo dell'impresa*, in Elementi di Economia e Gestione delle imprese, 2° ed. Etas Libri, Milano, 2000: pp. 47 – 104.
- Rullani E., *Una matrice delle forme d'impresa: soggetti e sistemi*, in L'impresa industriale a cura di M. Rispoli, Il Mulino, Bologna 1989: pp. 32 – 61.
- Normann R., *La Business Idea dell'impresa* in Gestione strategica d'impresa, Letture e casi, a cura di V. Coda (Volume primo), Ed. Unicopli, Milano, 1987: pp. 113 – 129.
- Lipparini A., *La Business Idea emozionale. Il caso Swatch*, in Imprenditori e imprese, a cura di Lipparini, A. Lorenzoni, G. , Il Mulino, Bologna, 2001: pp. 55 – 75.

### **II Modulo – Le forme organizzative**

#### **Principali temi trattati**

- Le forme organizzative d'impresa

#### **Supporto didattico**

Dispensa di Tecnica Industriale e Commerciale (disponibile presso il centro fotocopie):

- Isotta, F. *Le forme organizzative: evoluzione e progettazione* in L'impresa industriale a cura di M. Rispoli, Il Mulino, Bologna 1989: pp. 673 – 743.

### **III Modulo - La gestione operativa dell'impresa**

#### **Principali temi trattati:**

- La gestione commerciale
- La gestione della produzione
- La logistica
- La gestione degli approvvigionamenti
- La gestione del processo innovativo
- La gestione finanziaria
- La gestione delle risorse umane

#### **Libro di testo**

Sciarelli, S. *La gestione operativa dell'impresa (2° volume)*, Cedam, Padova, 2002.

**Per agevolare l'integrazione fra gli argomenti affrontati nel corso delle lezioni e lo studio del libro di testo è stata predisposta una tabella che, per ciascuna unità didattica, evidenzia i capitoli della dispensa o del libro da approfondire.**

Alcune lezioni non hanno un riferimento specifico sui libri di testo. In tali casi sono sufficienti gli appunti delle lezioni e le slides, anche se i docenti e i tutor sono pronti ad indicare – a chi lo volesse – libri e articoli sui quali condurre approfondimenti ulteriori.

Modulo	Unità	Argomento	Riferimento
1	1	Modelli d'impresa, finalità d'impresa e struttura proprietaria	Dispensa: Unità 1
1	2	Il governo dell'impresa	Dispensa: Unità 2
1	3	La razionalità dell'impresa contemporanea	Dispensa: Unità 3
1	4	La business idea	Dispensa: Unità 4 – 5
2	5	Le forme organizzative	Dispensa: Unità 6
3	1	La gestione commerciale	Sciarelli
3	2	La gestione della produzione	Sciarelli
3	3	La gestione degli approvvigionamenti	Sciarelli
3	4	La gestione del processo innovativo	Sciarelli
3	5	La gestione finanziaria	Sciarelli
3	6	La gestione delle risorse umane	Sciarelli

### “FORMAT” DEL CORSO

Data la natura degli obiettivi, il “format” del Corso privilegia la discussione e un’attiva partecipazione degli studenti in aula.

E’ responsabilità primaria dello studente il controllo del proprio processo di apprendimento.

Si consiglia di leggere preventivamente i contenuti della lezione in modo da facilitare la comprensione delle principali tematiche e la loro discussione in aula.

Il dibattito in aula sarà basato principalmente sul contenuto delle letture (articoli, casi aziendali, capitoli di libri) che lo studente dovrà conoscere; la discussione in classe, inoltre, potrà vertere su impressioni ed esperienze personali dello studente.

Data la natura sperimentale del corso, si consiglia l’uso di Internet e della posta elettronica.

### “REQUIREMENTS” DEL CORSO

Gli studenti frequentanti di Tecnica Industriale e Commerciale riceveranno un punteggio per ciascuna delle attività che verranno svolte.

Il punteggio verrà distribuito nel modo seguente:

#### Valutazioni

Attività	Modalità di svolgimento	Valutazione
Valutazione da parte del docente sulla partecipazione attiva in aula e sui lavori di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi spontanei o su invito del docente;</li> <li>• tesine e presentazioni in aula</li> </ul>	<b>10% del punteggio finale</b>
Apprendimento: prima verifica sui contenuti del primo modulo	In aula durante il corso	<b>45% del punteggio finale</b>
Apprendimento: seconda verifica sui contenuti del secondo modulo	In aula durante il corso	<b>45% del punteggio finale</b>

## METODI E CRITERI DI VALUTAZIONE

### I - VALUTAZIONI INDIVIDUALI INERENTI IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

#### Presenza in aula

In considerazione della 'didattica attiva' che viene sperimentata durante il corso, una costante e regolare presenza in aula è fra i requisiti principali richiesti allo studente frequentante il corso di Tecnica Industriale e Commerciale.

A tale scopo, il docente utilizzerà un *registro di rilevazione delle presenze* in aula. Un numero di presenze inferiore al 70% della durata del corso implica l'adozione dei medesimi criteri di valutazione adottati per i non frequentanti (ovvero, prova orale d'esame che verte esclusivamente sul contenuto dei testi consigliati).

### II – VALUTAZIONI INDIVIDUALI INERENTI I CONTENUTI DEL PROGRAMMA

#### Prove di verifica dell'apprendimento

Sono previste due prove di verifica dell'apprendimento, i cui contenuti e le modalità di svolgimento saranno concordate con gli studenti durante il corso.

#### Colloquio finale

Il colloquio finale si svolge durante l'esame e verte sulle tematiche affrontate nel secondo modulo.

### VOTAZIONE FINALE

La valutazione degli studenti frequentanti l'A.A. 2002-2003 prevede due prove scritte in itinere ed un colloquio.

Per conseguire la votazione finale espressa in trentesimi, lo studente che avrà superato entrambe le prove scritte in itinere con una votazione non inferiore a 18/30, potrà scegliere tra le seguenti alternative:

1. non sostenere il colloquio finale – il voto sarà calcolato sulla base della media dei voti delle due prove scritte in itinere (approssimato per eccesso se la frazione di voto è uguale o superiore allo 0,5) [90%], della partecipazione attiva in aula e dei lavori di gruppo [10%];
2. sostenere il colloquio finale – il voto sarà calcolato tenendo conto della media dei voti delle due prove scritte in itinere [45%], del voto del colloquio finale [45%], della partecipazione attiva in aula e dei lavori di gruppo [10%];
3. sostenere la prova d'esame orale su tutti gli argomenti in programma

Per gli studenti non frequentanti, la prova d'esame consisterà in una discussione orale sui temi oggetto del programma e riportati nel vademecum dello studente. La valutazione finale espressa in trentesimi verrà effettuata assegnando un punteggio parziale ai seguenti criteri:

- conoscenza del tema assegnato,
- appropriatezza del linguaggio tecnico,
- pertinenza delle risposte rispetto ai quesiti formulati,
- capacità di raccordo fra il tema discusso ed altri temi inerenti il programma,
- capacità logica di argomentare il tema assegnato
- capacità di contestualizzare il tema con esempi pratici desunti dalla realtà aziendale.

**Nota:** si consiglia agli studenti iscritti agli altri corsi di laurea triennale, che inseriscono un solo modulo di *Tecnica industriale e commerciale* nel loro piano di studi, come insegnamento a scelta, di scegliere tra il 2° e il 3° modulo.

Si consiglia agli studenti iscritti agli altri corsi di laurea triennale, che inseriscono due moduli di *Tecnica industriale e commerciale* nel loro piano di studi, come insegnamento a scelta, di scegliere il 2° e il 3° modulo.







Corso di Laurea  
in  
Economia e Gestione dei Sistemi  
Agroalimentari

## ORDINAMENTO DIDATTICO

### **Il Corso di Laurea rientra nella classe XVII: lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale**

#### **Obiettivi formativi**

Il Corso di Laurea è incardinato nella Classe delle lauree in "Scienze dell'economia e della gestione aziendale" (Classe n. 17) e afferisce alla Facoltà di Economia. Il percorso formativo del Corso si sviluppa in tre anni ed intende creare figure con competenze specialistiche nel settore agroalimentare.

Il Corso di Laurea si propone di sviluppare ed approfondire i contenuti legati alle problematiche del settore agroalimentare lungo il percorso della filiera di riferimento, dall'azienda agraria sino alla distribuzione.

Per tale motivo, il Corso di Laurea si caratterizza per un percorso formativo finalizzato a sviluppare una buona preparazione aziendale, con specifico riferimento alla cultura di impresa nell'ambito dell'azienda agraria, per poi approfondire le tematiche relative agli ambiti industriali e commerciali del settore agroalimentare, fornendo per le stesse specifiche competenze tecniche, organizzative e gestionali.

#### **Primo Anno**

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Ragioneria generale	9
Matematica per le decisioni finanziarie aziendali	3
Metodi matematici per la gestione delle aziende	6
Istituzioni di diritto privato	3
Storia economica	3
Economia e gestione delle imprese	3
Istituzioni di economia	6
Conoscenze informatiche di base (prova d'idoneità)	8 (di cui 4 laboratorio)
Sociologia rurale	1 (seminario)
Lingua inglese	9
Economia agroalimentare	9
	<b>60</b>

**Secondo Anno**

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Statistica computazionale	6
Diritto commerciale	6
Tecnica industriale e commerciale	6
Economia e gestione delle imprese commerciali	4
Analisi e contabilità dei costi	6
Tecnologia dei cicli produttivi	6
Geografia economica	6
Economia e politica agraria	9
Diritto agrario	3
Arboricoltura generale e speciale	2 (seminari)
Biochimica degli alimenti	2 (seminari)
2ª Lingua straniera (a scelta)	4 (laboratorio)
	<b>60</b>

**Terzo Anno (non ancora attivato)**

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Analisi statistico economico territoriale	3
Politica economica europea	3
Marketing	6
Diritto dell'ambiente	6
Organizzazione delle imprese agroalimentari	3
Merceologia dei prodotti alimentari	6
Insegnamento a scelta	9
Diritto tributario	3 (seminari)
Ecologia agraria	1 (seminari)
Agronomia generale	1 (seminari)
Scienze e tecnologie alimentari	1 (seminari)
Diritto del lavoro	3 (seminari)
Valutazione di impatto ambientale	3 (seminari)
Merceologia dei prodotti alimentari	4 (laboratorio)
Stage	4
Esame di laurea	4
	<b>60</b>

**Totale crediti      180**

**Avvertenze:**

- Lo studente all'atto dell'immatricolazione e/o iscrizione deve indicare, su apposito modulo, la seconda lingua straniera e l'insegnamento a scelta previsti nel piano di studio. Tale operazione deve essere fatta presso gli sportelli della Segreteria Studenti della Facoltà di Economia, Via A. di Sangiuliano n.256 – Catania.

## **PROGRAMMI DEI CORSI** (in ordine alfabetico)

### **ANALISI E CONTABILITÀ DEI COSTI – 6 CFU**

*Docente:* **Prof.ssa Rosa Alba Miraglia**

*Orario di ricevimento:* **martedì ore 8.00-10.00; venerdì ore 12.00 – 14. 00.**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n.1, piano III**

#### **OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI DEL CORSO**

Il corso è finalizzato a chiarire il ruolo degli strumenti contabili nell'ambito dell'attività direzionale delle aziende agroalimentari.

Esso, pur essendo unitario, è strutturato in due moduli didattici, ciascuno con specifici obiettivi formativi. Il corso integra l'inquadramento teorico con il metodo della discussione dei casi. Questo metodo consente di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'apprendimento attraverso la partecipazione attiva degli studenti.

E' parte integrante del programma didattico:

- lo svolgimento di esercitazioni e verifiche che potranno articolarsi, tra l'altro, nella preparazione e discussione in aula da parte degli studenti di casi aziendali volti ad approfondire particolari aspetti del programma;

- lo svolgimento di seminari su argomenti specifici.

E' prevista, durante il corso, la partecipazione di controller di imprese locali.

#### **1° MODULO: LA CONTABILITÀ DEI COSTI COME STRUMENTO DI MISURAZIONE**

**OBIETTIVO FORMATIVO:** lo studente sarà messo nella condizione di conoscere ed applicare le metodologie, tradizionali ed innovative, di calcolo dei costi nelle aziende agroalimentari.

**CONTENUTI:** Scopi della contabilità dei costi. Classificazione dei costi. Configurazioni di costo. Contabilità dei costi come strumento di misurazione. Processo di formazione dei costi di prodotto. Metodologie di calcolo del costo del prodotto: full costing, A.B.C. e direct costing.

#### **2° MODULO: LA CONTABILITÀ DEI COSTI COME STRUMENTO DECISIONALE E DI CONTROLLO**

**OBIETTIVO FORMATIVO:** lo studente sarà messo nella condizione di conoscere ed applicare gli strumenti a disposizione dell'imprenditore per decidere e controllare.

**CONTENUTI:** Utilizzo della contabilità dei costi a fini decisionali. Decisioni di breve periodo e decisioni di lungo periodo. La logica differenziale. L'analisi Costi-Volumi-Risultati. Margine di sicurezza. Leva operativa. Definizione dei prezzi di vendita. Costi standard.

**TESTO CONSIGLIATO:** Dispense a cura del docente. Ulteriore materiale di approfondimento sarà distribuito durante il corso e sarà reperibile sul sito di supporto alla didattica <http://www.unict.it/acdg>

### **CONOSCENZE INFORMATICHE DI BASE (Idoneità) - 4 CFU**

(Mutuato al I e II modulo del corso di laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche)

### **DIRITTO AGRARIO – 3 CFU**

(Mutuato al III modulo del corso di laurea in Economia e Commercio)

### **DIRITTO COMMERCIALE – 6 CFU**

(Mutuato al I e II modulo del corso di laurea in Economia aziendale)

## ECONOMIA AGROALIMENTARE - 9 CFU

**Docente: Prof.ssa Donatella Di Gregorio**

**Orario di ricevimento: I semestre: venerdì ore 10.00 - 12.00; II semestre: giovedì e venerdì ore 16.00-17.00**

**Luogo di ricevimento: piano IV; stanza n. 15**

### Obiettivi formativi generali del corso

Il corso si propone l'obiettivo di fornire agli studenti gli elementi fondamentali per la comprensione delle problematiche legate al complesso sistema agroalimentare.

Il corso è articolato in tre moduli.

Il primo modulo, dopo avere definito i caratteri del sistema agroalimentare, sviluppa le tematiche relative al consumo e alla domanda alimentari, all'individuazione delle componenti dei sistemi agroalimentari e all'analisi dell'offerta dei prodotti agroalimentari.

Il secondo modulo affronta gli aspetti riguardanti i mercati agroalimentari e la formazione dei prezzi nonché l'insieme degli interventi che ricadono nell'ambito delle politiche agroalimentari.

Infine il terzo modulo approfondisce le caratteristiche del sistema agroalimentare italiano e le sue componenti facendo ricorso anche a letture scelte da riviste del settore.

### Descrizione del programma

#### I modulo: 3 CFU

Consumo e domanda alimentari

Strumenti di analisi

Le indagini alimentari

La dinamica del consumo alimentare: approccio teorico

La domanda alimentare globale nell'economia di mercato

La razionalità del consumatore e l'utilità

L'effetto delle variazioni di reddito sulla domanda

L'effetto delle variazioni dei prezzi sulla domanda

Le sostituzioni alimentari per l'effetto-reddito e per l'effetto-prezzo

La dinamica del consumo alimentare: approccio empirico

Leggi del consumo alimentare in una società in crescita

Leggi del consumo alimentare nella società di sazietà

Sistemi e offerta agroalimentari

Dall'agricoltura all'alimento: le operazioni e le componenti del Saa

Le operazioni e gli attori del Saa

Le componenti e i diversi livelli di analisi dei Saa

Imprese e produzione agroalimentare

Il concetto di unità di produzione

I fondamenti economici della teoria della produzione applicata alle imprese agroalimentari

L'impatto dei costi di produzione sull'offerta dei prodotti agricoli e alimentari

Le funzioni di costo

Le funzioni di offerta

I sistemi familiari in agricoltura: una visione integrata

Dinamica delle filiere agroalimentari e strategia delle imprese

Le trasformazioni dei sistemi agroalimentari occidentali

Le strategie delle imprese agroalimentari di fronte all'evoluzione dell'ambiente economico

Concentrazione del potere lungo le catene agroalimentari

Le strategie di diversificazione delle attività

L'internazionalizzazione delle grandi imprese agroalimentari

Le Iaa e le loro relazioni a monte e a valle

L'impatto della tecnologia

## **II modulo: 3 CFU**

### Equilibrio alimentare

- I mercati agroalimentari e la formazione dei prezzi
  - Principali tipi di mercati
  - Tipologia economica dei mercati agroalimentari
  - Prezzi agricoli e prezzi alimentari
  - Misure e indici dei prezzi

### Politiche agroalimentari

- Equità ed efficienza: introduzione alle politiche
  - Il dilemma alimentare
  - Efficienza ed equità: approccio teorico
  - Politiche macroeconomiche e politiche agroalimentari
  - Politiche agroalimentari e politiche nutrizionali

### Politiche agroindustriali

- Perché e a quale livello intervenire nella produzione alimentare?
- Imprese e sviluppo agroalimentare
- L'impatto delle agroindustrie situate a monte sullo sviluppo dell'agricoltura
- Politiche agroindustriali differenziate
- La gestione dell'innovazione e la diffusione del progresso tecnico
- La necessità di eseguire arbitraggi e controlli
- Le relazioni tra Stato e grandi imprese

### Politiche alimentari

- I diversi interventi
- Politiche alimentari generali o politiche mirate?

## **III modulo: 3 CFU**

### Il profilo dell'evoluzione del sistema agroalimentare italiano

- Le componenti del sistema agroalimentare italiano
- Le grandi tendenze nei consumi alimentari
  - I cambiamenti strutturali
  - Le trasformazioni nei consumi di carne
- Le trasformazioni dell'agricoltura italiana
  - La nuova geografia dell'agricoltura italiana
  - Dalla sottoccupazione alla carenza di manodopera agricola
  - Il rapido sviluppo della meccanizzazione e l'affermarsi del contoterzismo
  - Il mancato ammodernamento aziendale: frammentazione e concentrazione

### L'industria agroalimentare

- L'integrazione crescente della catena alimentare
- Lo sviluppo nel secondo dopoguerra
- Struttura e importanza dell'industria agroalimentare
- Cambiamento tecnico e innovazione
- Il deficit della bilancia agroalimentare
- Grandi imprese e investimenti esteri
- L'affermarsi dei distretti agroalimentari

### La riorganizzazione del sistema distributivo

- Il crollo del sistema tradizionale e la crescita della grande distribuzione

## **Credito totale: 9 CFU**

### **Testo consigliato**

L. Malassis – G. Ghersi (a cura di), *Introduzione all'economia agroalimentare*, Il Mulino, Bologna, 1995.

Per alcuni argomenti del III modulo sono previsti approfondimenti attraverso letture consigliate dal docente durante il corso.

### **Modalità d'esame**

L'esame prevede prove in itinere in forma orale e/o scritta

## ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE - 3 CFU

*Docente:* **Prof. Giovanni Battista Dagnino**

*Orario di ricevimento:* **martedì-mercoledì ore 10.30-12-00**

*Luogo di ricevimento:* **Piano terzo, Aula n. 1**

**E-mail:** [dagnino@unict.it](mailto:dagnino@unict.it)

Il programma, gli obiettivi formativi, i criteri di valutazione e le iniziative sperimentali di didattica sono contenuti nel Syllabus a disposizione degli studenti presso l'Area di Economia e Gestione delle Imprese (AEGI).

### TESTO CONSIGLIATO

✓ **G. Volpato**, *Concorrenza impresa strategie*, Il Mulino, Bologna, 1995 (esclusi Capp. IX-X-XI).

### Parte prima

#### OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI DEL CORSO

- Il corso di Economia e Gestione delle Imprese per il Corso di Laurea in Economia e Gestione dei Sistemi Agroalimentari affronta le tematiche inerenti l'analisi dei settori industriali e delle caratteristiche dei mercati, di cui offre una puntuale descrizione delle principali categorie concettuali, della metodologia di indagine e degli strumenti operativi di analisi e di ricerca.
- Ogni studente deve essere in grado di conoscere gli argomenti affrontati nello svolgimento del corso, di comprendere le principali categorie concettuali, le caratteristiche e le fondamentali peculiarità; deve dimostrare di possedere una capacità di visione dell'analisi di settore e della strategia aziendale, di sviluppare capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.
- Ogni studente deve essere in grado di documentare, verbalmente e per iscritto, la conoscenza degli argomenti contenuti nei singoli moduli didattici con proprietà di linguaggio e consapevolezza tecnica e di saper sviluppare nuove idee (teoriche ed applicative) sui temi discussi in aula.

Il corso è articolato in *un modulo didattico* i cui obiettivi formativi vengono seguito elencati.

E' parte integrante del programma didattico lo svolgimento di *esercitazioni* e *verifiche* che potranno articolarsi, fra l'altro, nella preparazione e nella discussione in aula da parte degli studenti di casi aziendali, che verranno via via preventivamente distribuiti, volti ad approfondire particolari aspetti del programma.

### PARTE SECONDA

#### PROGRAMMA DEL MODULO DIDATTICO

#### MODULO I

##### *Caratteri strutturali dei settori industriali*

#### OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI:

- Il modulo affronta le tematiche inerenti l'analisi del contesto di riferimento esterno (sistema economico, settore, mercato) che assume notevole rilevanza nella definizione delle strategie d'impresa. L'obiettivo è di saldare organicamente l'analisi delle caratteristiche delle imprese, legate da un rapporto di concorrenza rispetto ad uno stesso mercato, alla definizione delle loro strategie competitive. Attenzione particolare viene rivolta alla metodologia di analisi della struttura dei settori industriali, di cui si descrivono le principali categorie concettuali, i criteri di indagine e gli strumenti operativi di analisi e di ricerca.

- Ogni studente sarà in grado di argomentare le tematiche svolte nello svolgimento del modulo, di illustrare i modelli teorici di riferimento, di comprendere il modo in cui utilizzare in maniera appropriata alcune categorie concettuali descritte (il sistema economico, il mercato, il settore, l'impresa come unità economica), di analizzare puntualmente le principali caratteristiche e la struttura dei settori; saprà possedere una capacità di visione dell'analisi di settore e svilupperà capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.

#### DESCRIZIONE PROGRAMMA:

##### *LO STUDIO DEL SETTORE E DEL MERCATO: ASPETTI INTRODUTTIVI*

- Evoluzione del rapporto impresa concorrenza
- Definizione del settore e barriere all'entrata e all'uscita
- Differenziali di competitività fra le imprese

##### *CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEL SETTORE*

- L'analisi della domanda
- La differenziazione intrasettoriale
- La concentrazione settoriale
- L'integrazione verticale e il decentramento produttivo

#### **“FORMAT” DEL CORSO**

Data la natura degli obiettivi, il “format” del corso privilegia la discussione e un'attiva e costante partecipazione degli studenti in aula. Si consiglia di leggere preventivamente i contenuti della lezione in modo da facilitare la comprensione e la discussione in aula.

#### **MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI**

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti frequentanti, per l'anno accademico 2002-2003 essa verrà effettuata in relazione ad **una** prova intermedia, alla partecipazione in aula a parte degli studenti ed alla prova orale finale.

**Crediti attribuiti: 3**

### **ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI – 4 CFU** (Mutuato al I modulo del corso di laurea in Economia e Commercio)

### **ECONOMIA E POLITICA AGRARIA – 9 CFU** (Il programma del corso sarà comunicato all'inizio delle lezioni)

*Docente del I e II modulo: Prof. Placido Rapisarda*

*Orario di ricevimento: giovedì ore 8.00 - 10.00*

*Luogo di ricevimento: piano terra*

*Docente del III modulo: (sarà comunicato successivamente)*



## GEOGRAFIA ECONOMICA – 6 CFU

*Docente: Prof.ssa Caterina Cirelli*

*Orario di ricevimento: martedì ore 10.00-12.00; venerdì ore 9.00 - 11.00*

*Luogo di ricevimento: piano 3, stanza n. 5*

**Obiettivi:** Conoscere i tempi, gli spazi, l'evoluzione della pratica agricola.

Analizzare le differenze tra le varie aree e le tecniche agricole.

Correlare i fenomeni storici-geografici-economici e sociali legati all'agricoltura.

Interpretare il diverso uso delle risorse agricole ed i problemi dell'alimentazione e della fame nel mondo.

Strumenti: lezioni in aula con ausilio di carte e lucidi; lezioni sul campo per l'interpretazione delle conoscenze teoriche; seminari tematici.

### **SVILUPPO SOSTENIBILE PER IL CAMBIAMENTO GLOBALE**

Geografia del cambiamento globale. Sviluppo sostenibile per un futuro sostenibile. Alcuni strumenti della geografia semplici ma efficaci. Spazio umanizzato, spazio naturale, paesaggi e reale consapevolezza democratica. Paesaggio geografico, fotografico, pittorico e sostenibile.

### **GLOBALIZZAZIONE DEL SISTEMA UOMO-AMBIENTE**

Velocità e apparente restringimento del mondo. Il sistema geoumano è in parte sconosciuto. Quando comincia la globalizzazione? I nativi comprendevano lo spirito del geosistema. Modifiche ambientali, tecnologie ed energia. Confini politici, flussi e globalizzazione.

### **ECOSISTEMI E PAESAGGI**

Le sfere della vita. Climi, regioni climatiche e vita sul pianeta. Regioni climatiche. Ecosistemi, biomi e paesaggi naturali. Atmosfera, climi e cambiamento globale. Biomi ed ecosistemi degradati e possibili rimedi.

### **UN PIANETA AFFOLLATO**

Cambiamento globale e crescita della popolazione. Casi della crescita della popolazione. Densità e distribuzione della popolazione. Qual è la capacità di popolamento della terra? Emigrazioni internazionali, economiche e profughi.

### **AMBIENTE E SISTEMA DA STABILIZZARE**

Intensità dei mutamenti locali e globali e necessità di nuovi equilibri. Locale e globale anche per inquinare. Un geosistema semplificato dall'inquinamento.

### **CREDERE NEL FUTURO DELLA SOSTENIBILITÀ**

Cooperazione locale e mondiale: il ruolo dell'Europa. Azioni coordinate mondiali: il ruolo dell'ONU. Futuro sostenibile con la cultura geografica e UGI.

INOLTRE

### **IL DUEMILA; UN MITO**

#### **AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE, AMBIENTE**

L'agricoltura. Le agricolture. Le aree agricole. Il paesaggio rurale. Le modificazioni del paesaggio. Quale agricoltura per quanti. L'aumento della produzione agricola. La capacità di carico. Come intervenire? Riassumendo: i costi della crescita agricola.

**TESTI CONSIGLIATI:**

MANZI E., *Le ali della farfalla*, Fondamenti di Geografia umana sostenibile, Loffredo Editore, Napoli, 2002 (Cap. 1, 2, 3, 4, 8, 9).

U. LEONE, ( a cura di) *Scenari del XXI secolo –Temi di Geografia Economica*, Giappichelli, Torino, 1999. (Cap. 1, 2).

**MODALITÀ D'ESAME:**

- *Verifica in itinere* scritta basata su quesiti riferiti ai punti principali del programma svolto.
- *Verifica finale* scritta e/o orale.

CREDITO ATTRIBUITO: 6 CFU

## ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO - 3 CFU

*Docente: Prof. Gianfranco Trovatore*

*Orario di ricevimento: I semestre venerdì ore 16.00-17.00; sabato ore 12.00-13.00*

*II semestre venerdì ore 16.00-17.00; sabato ore 9.00-10.00*

*Luogo di ricevimento: Piano quarto, stanza n.7*

### Obiettivi formativi

Il presente modulo si concentra sullo studio del contratto quale strumento di autoregolamentazione dei rapporti patrimoniali. Esso si propone di far acquisire agli studenti la conoscenza della disciplina relativa alle vicende costitutive, modificative e estintive del vincolo contrattuale, in un'ottica che tenga conto sia delle innovazioni introdotte in materia dalla legislazione di derivazione comunitaria, sia delle trasformazioni che il modello contrattuale ha subito nella pratica, in ragione dei recenti sviluppi tecnologici e sociali.

### Descrizione del programma

#### IL CONTRATTO COME FONTE DI OBBLIGAZIONI.

Contratto e autonomia contrattuale; contratto, negozio e atti unilaterali. *Requisiti del contratto:* a) l'accordo: proposta, accettazione e conclusione del contratto; contratti consensuali e reali; l'offerta al pubblico; forme anomale di conclusione del contratto, contratti per adesione e "contratti del consumatore"; responsabilità precontrattuale; b) la causa: causa e motivi, presupposizione, astrazione causale; c) l'oggetto; d) la forma. *Clausole accessorie:* condizione, termine, modo; clausola penale e caparra. *Obblighi di contrarre:* contratto imposto, preliminare, opzione, prelazione convenzionale e legale. *Interpretazione del contratto. Effetti del contratto:* contratti ad effetti reali ed obbligatori; effetti tra le parti e rispetto ai terzi; conflitti di titolarità fra più acquirenti di uno stesso diritto; integrazione ed esecuzione del contratto. *Altre vicende del contratto:* rappresentanza legale e volontaria e contratto concluso dal rappresentante, procura e mandato, contratto per persona da nominare, contratto a favore di terzi, cessione del contratto, simulazione, negozio fiduciario e indiretto. *Validità e invalidità del contratto:* a) nullità e relative cause; b) incapacità, vizi della volontà e altre cause di annullabilità; c) conseguenze della invalidità fra le parti e rispetto ai terzi. *Recesso, rescissione e risoluzione del contratto. Singoli contratti:* vendita, locazione, donazione.

### TESTI CONSIGLIATI :

PARADISO, *Corso di Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, 2001: capp. 30-39; 47 (§§ 1-9); 48 (§§ 1-4); 50 (§ 1); 54.

*oppure*

ROPPO, *Istituzioni di diritto privato*, Monduzzi, 1998: capp. 38-47; 48 (§§ 1-10); 49 (§§ 1-6); 50 (§§ 8-10); 74 (§§ 6-7); 96. N.B.: è peraltro preferibile preparare l'esame sull'ultima edizione del 2001, avendo comunque cura

di procedere al riscontro della corrispondenza dei capitoli e dei paragrafi sopra indicati, relativi all'edizione del 1998.

*oppure*

ZATTI-COLUSSI, *Lineamenti di diritto privato*, Cedam, 2001: capp. 20-24; 25 (§ 1); 26 (§§ 1 e 2); 27 (§ 3); 49 (§ 16).

*oppure*

TORRENTE-SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, 1999: capp. XIII; XV-XXII; XLIV; XLV; XLVII (§§ 354-355); XLVIII (§ 360); LXXXIII.

*oppure*

TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, 2000: nelle parti corrispondenti al programma sopra riportato.

N.B. Si rammenta agli studenti che costituisce strumento indispensabile per lo studio e la preparazione dell'esame la consultazione sistematica del codice civile e delle leggi collegate. Al riguardo, si consiglia: il *Codice civile* a cura di G. DE NOVA, Zanichelli, ultima edizione; oppure: il *Codice civile* a cura di A. DI MAJO, Giuffrè, ultima edizione.

Per verificare il proprio livello di preparazione e di apprendimento, è facoltativo e nondimeno utile per gli studenti consultare: CENDON-GAUDINO-ZIVIZ, *L'esame di diritto privato* (esercizi ad uso degli studenti, con quesiti e relative risposte), Giuffrè, 1999.

Data la continua evoluzione della materia, anche a seguito di frequenti modifiche legislative, è preferibile preparare l'esame sull'ultima edizione dei testi consigliati; in caso contrario, è necessario integrare l'edizione precedente con le novità contenute nell'ultima edizione (i testi sono consultabili presso la biblioteca di Facoltà).

I tre moduli del programma sopra riportato riguardano anche gli studenti del vecchio ordinamento, che dovranno sostenere l'esame secondo la distinzione dei corsi in A/L ed M/Z.

### **Modalità d'esame:**

L'esame di diritto privato, al di là di quanto si possa a prima vista essere indotti a ritenere, non è un esame nozionistico-mnemonico, ma essenzialmente volto ad accertare il livello di conoscenza ed approfondimento della materia e le capacità discorsive e logico-argomentative dello studente nel muoversi all'interno del sistema normativo civilistico, alla luce dei principi che informano quest'ultimo ed i singoli istituti che lo compongono: non si tratta tanto di esporre meri dati informativi, né di snocciolare numeri di articoli del codice o di altre disposizioni legislative, la cui consultazione sistematica durante lo studio e la preparazione all'esame è peraltro fondamentale per acquisire familiarità con tali "strumenti operativi" essenziali e per meglio puntualizzare i concetti giuridici ed i criteri informativi della disciplina normativa di un determinato istituto; quanto occorre piuttosto dimostrare una reale comprensione dell'argomento e della problematica ad esso sottesa, correlata ad un'appropriata conoscenza della relativa disciplina dettata dal legislatore.

In tale ottica, un corretto approccio metodologico nello studio del diritto privato non deve pertanto essere "passivo" e "scolastico", ma deve essere al contrario "critico" e "problematico", cioè tale da suscitare nello studente necessari ed inevitabili interrogativi teorici e pratici, che troveranno risposta adeguata col progredire dello studio ed in misura direttamente proporzionale alle capacità dello studente e al grado di maturazione della materia: rappresentando a tal fine elementi di supporto estremamente utili non solo la frequenza al corso di lezioni o ad eventuali esercitazioni, ma altresì i chiarimenti che potranno essere direttamente richiesti al docente ed ai suoi collaboratori nei giorni e negli orari di ricevimento fissati dai medesimi ed ai quali non sempre lo studente fa dovuto ricorso, sottovalutando l'importanza e l'utilità.

La preparazione all'esame dovrà in particolare prendere le mosse dall'analisi di ogni singolo argomento o istituto e dal suo inquadramento nel sistema del diritto privato, coglierne le implicazioni teoriche e pratiche e mirare alla conoscenza ed effettiva comprensione della relativa disciplina normativa, per poi "ampliarsi" agli inevitabili nessi con argomenti od istituti collegati, cogliendone le reciproche identità e/o diversità.

Le modalità di svolgimento dell'esame saranno ovviamente consequenziali e coerenti col descritto metodo di studio. Allo studente verranno formulate delle domande di portata più o meno ampia a seconda dello stadio dell'esame ed alle quali egli dovrà rispondere con un'esposizione autonoma ed omogenea, intavolando con l'esaminatore un dialogo e seguendo le indicazioni che gli verranno via via fornite da quest'ultimo sotto forma di richiesta di specificazioni o precisazioni e domande ulteriori, complessivamente volte a valutare il livello di preparazione raggiunto.

**Credito totale: 3 CFU**

## **ISTITUZIONI DI ECONOMIA - 6 CFU**

**(Mutuato al I e III modulo di Istituzioni di economia del corso di laurea in Amministrazione e Controllo)**

## **LINGUA INGLESE - 9 CFU**

*Docente:* **Prof.ssa Luisa Petino**

*Orario di ricevimento:* **giovedì 10.00-11.00**

*Luogo di ricevimento:* **istituto di inglese, piano III**

Il programma del corso sarà comunicato successivamente

## **MATEMATICA PER LE DECISIONI FINANZIARIE AZIENDALI - 3 CFU**

*Docente:* **Prof. Pietro Platania**

*Orario di ricevimento:* **Lunedì ore 11.00-13.00; Mercoledì ore 10.00-12.00**

*Luogo di ricevimento:* **Piano terzo, stanza, 15**

### **OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO:**

Il modulo è rivolto a chi inizia lo studio della Matematica Finanziaria fornendo le definizioni di base dei regimi finanziari ed introducendo l'algebra tipica di tale matematica. Lo studio continua con l'argomento base delle rendite per poi successivamente affrontare le problematiche dei prestiti indivisi e delle costituzioni di capitale. La conoscenza sistematica di tali argomenti consente già la soluzione di vari problemi finanziari nell'ambito aziendale (conti correnti, mutui e finanziamenti, leasing, problemi di stima, problemi di scelta tra soluzioni alternative, valutazioni di titoli, ecc.).

Il modulo successivamente tratta argomenti di valutazione finanziaria come nuda proprietà, usufrutto, valore di prestiti nei loro aspetti finanziari.

### **DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA:**

#### **REGIMI FINANZIARI:**

Operazioni finanziarie; interesse e sconto; equivalenze finanziarie. Capitalizzazione semplice, composta e commerciale e loro confronto. Principali proprietà di qualsiasi regime finanziario. Tassi effettivi, equivalenti, nominali, istantanei. Scindibilità delle leggi finanziarie; forza d'interesse e forza di sconto.

#### **RENDITE CERTE:**

Definizioni preliminari. Rendite discrete, continue, temporanee, perpetue, differite, intere e frazionate, a rate costanti ed a rate variabili. Problemi relativi alle rendite; i contratti di locazione finanziaria ed il leasing.

#### **AMMORTAMENTO DI PRESTITI E COSTITUZIONE DI CAPITALI:**

Definizioni preliminari, principali proprietà e relazioni. Ammortamento a rate costanti ( francese ) posticipate ed anticipate; ammortamento a quote costanti di capitale ( italiano ); ammortamento con quote di accumulazione (americano); ammortamento con rimborso unico e con periodo di preammortamento; ammortamento nel continuo. Costituzione di capitale nel discreto e nel continuo. Piani di ammortamento e piani di costituzione a tasso fisso ed a tasso variabile, piani di ammortamento e di costituzione indicizzati.

**INVESTIMENTI IN CONDIZIONI DI CERTEZZA:**

Generalità sui criteri di scelta degli investimenti; assiomi fondamentali. Criterio del valore attuale netto; criterio del rapporto; tasso interno di rendimento; tempo di recupero. Principali problemi decisionali. Confronto tra i differenti criteri.

**VALUTAZIONE DEI PRESTITI:**

Generalità sulla valutazione dei prestiti; valutazione prospettiva e retrospettiva; valutazioni di differenti classi di prestito ( a rimborso unico, in ammortamento francese, in ammortamento italiano, Formula di Makehan ).

**TESTI CONSIGLIATI:**

- FABRIZIO CACCIAFESTA – Lezioni di Matematica Finanziaria Classica e Moderna. Terza edizione – Cap.li 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7° - Pagg. 1/198.
- Per la parte relativa agli investimenti si può integrare la preparazione consultando il testo:  
**BENEDETTO MATARAZZO: Sulla scelta degli investimenti privati – CATANIA.**

**Credito attribuito:** 3 CFU

## **METODI MATEMATICI PER LA GESTIONE DELLE AZIENDE - 6 CFU**

**Docente: Prof. Pietro Platania**

**Orario di ricevimento: Lunedì ore 11.00-13.00; Mercoledì ore 10.00-12.00**

**Luogo di ricevimento: Piano terzo, stanza, 15**

**Descrizione del programma:**

*INSIEMI NUMERICI: Concetti, definizioni ed operazioni con insiemi. Numeri reali, razionali ed irrazionali.*

*DISEQUAZIONI: Disequazioni razionali intere di 1° e 2° grado, fratte ed in valore assoluto.*

*MATRICI, DETERMINANTI E SISTEMI LINEARI: Matrici quadrate e rettangolari. Determinante di 2°, 3° e 4° ordine, caratteristica di una matrice. Regola di Cramer, Teorema di Rouché-Capelli, risoluzione di m equazioni lineari con n incognite; risoluzione di sistemi lineari omogenei e non omogenei.*

*METODO DELLE COORDINATE: Rette e segmenti; misura degli angoli e coordinate cartesiane; distanza di due punti e coordinate del punto di mezzo.*

*ELEMENTI DI TRIGONOMETRIA: Circonferenza trigonometrica ed archi di circonferenza orientati. Seno, coseno, tangente e cotangente; principali funzioni trigonometriche. Formule di addizione, duplicazione e prostaferesi. Soluzione di alcuni problemi trigonometrici.*

*EQUAZIONI DELLA RETTA: Vari tipi di equazioni della retta. Sistemi di equazioni, condizioni di parallelismo e di perpendicolarità. Fascio proprio ed improprio di rette. Coefficiente angolare di due rette e distanza di un punto da una retta. Problemi sulle rette.*

*CURVE ALGEBRICHE DI 2° ORDINE: Equazioni cartesiane e normali del circolo, ellisse, iperbole e parabola. Studio delle equazioni di 2° grado e intersezione di una conica con una retta.*

*LIMITI DELLE FUNZIONI DI UNA VARIABILE: Definizioni ed applicazioni di limite finito per una funzione in un punto; limite infinito per una funzione in un punto ed altri limiti. Operazioni sui limiti e successioni di numeri.*

*FUNZIONI CONTINUE: Definizione ed esempi di funzione continue. Funzioni di funzioni e funzioni inverse.*

*DERIVATE E CALCOLO DIFFERENZIALE: Definizione e concetto di derivata. Tecniche di derivazioni, teoremi e regole di derivazione. Equazione della tangente ad una curva. Principali teoremi ( definizione e significato geometrico ): Teorema di Rolle, di Lagrange, di Cauchy e di De L'Hospital.*

*STUDIO DI FUNZIONI: Massimi, minimi, concavità, convessità, asintoti e studio di una funzione generica.*

*INFINITESIMI E DIFFERENZIALI: Definizioni di infinitesimo, teorema sugli infinitesimi, infiniti, differenziale e significato geometrico.*

*CALCOLO INTEGRALE: Definizioni e brevi concetti su integrali indefiniti ed integrali definiti.*

*CALCOLO COMBINATORIO: Disposizioni semplici e con ripetizione; permutazioni semplici e con ripetizione; combinazioni semplici e con ripetizione. Sviluppo del binomio di Newton.*

**Testi consigliati:**

- Zvirner G. "Istituzioni di Matematiche", Ed. CEDAM – Padova.
- B. Matarazzo – S. Milici, *Matematica generale*, Ed. CULC - Catania.

Credito attribuito: **6 CFU**

**RAGIONERIA GENERALE - 9 CFU**

**I e II MODULO - 6 CFU**

**(Mutuati al I e II modulo del corso di laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche)**

**III MODULO - 3 CFU**

*Docente del III modulo: Prof. Davide Rizzotti*

*Orario di ricevimento: I semestre: Giovedì-Venerdì ore 10.00-11.00*

*II semestre: Giovedì-Venerdì ore 11.00-12.00*

*Luogo di ricevimento: stanza 29, piano III*

**III MODULO – 3 CFU**

**La contabilità e il bilancio d'esercizio delle imprese agroalimentari**

**OBIETTIVI FORMATIVI:**

- Introdurre gli studenti agli strumenti e alle metodologie contabili delle imprese agroalimentari;
- Fornire agli studenti le conoscenze necessarie alla predisposizione del bilancio e alla valutazione dell'andamento della gestione delle imprese agroalimentari.

**CONTENUTI**

- La contabilità ed il bilancio di esercizio delle imprese agricole;
- La contabilità ambientale;
- Il sistema informativo manageriale nelle imprese agroalimentari;
- L'analisi dei dati di bilancio nelle imprese agroalimentari;
- La programmazione e il controllo nelle imprese agroalimentari.

**TESTI CONSIGLIATI**

Il libro di testo verrà indicato ad inizio corso dal docente.

Ulteriore materiale di approfondimento e di supporto alla attività didattica potrà essere reperito on-line nel sito [www.unict.it/acdg/ragioneriaI.html](http://www.unict.it/acdg/ragioneriaI.html).

**STATISTICA COMPUTAZIONALE – 6 CFU**

**(Mutuato al I e II modulo del corso di Statistica aziendale del corso di laurea in Economia e Commercio)**

## STORIA ECONOMICA - 3 CFU

*Docente: Prof. Domenico Ventura*

*Orario di ricevimento: 1° semestre: Venerdì, ore 9-12; 2° semestre: Martedì, ore 9-12*

*Luogo di ricevimento : Stanza 7, Piano III*

### **Obiettivi formativi generali del corso:**

Il corso si propone di fornire agli studenti gli elementi fondamentali utili alla comprensione delle principali vicende e teorie economiche della storia europea moderna e contemporanea, con particolare approfondimento relativamente ai secoli XIX e XX.

### **Descrizione del programma:**

**a) Introduzione alla storia economica :** La storia economica. I sistemi economici. I cicli economici.

**b) Dalla rivoluzione industriale all'integrazione europea** L'Europa generò la rivoluzione industriale e la Gran Bretagna fu prima. Modelli di imitazione della rivoluzione industriale inglese e ruolo dello stato. I successi dell'Europa centrale. La parziale modernizzazione della periferia. Il declino inglese e l'emergere di temibili competitori fuori dell'Europa : Stati Uniti e Giappone. Tecnologia e cambiamenti socioeconomici. L'economia internazionale tra fine Ottocento e primi del Novecento : l'affermazione del gold standard. Le conseguenze sociali ed economiche della prima guerra mondiale e della pace di Versailles. Le difficoltà dell'economia europea negli anni Venti. La creazione dell'Unione Sovietica. La grande crisi. Ripresa economica e riarmo nell'Europa degli anni Trenta. Le conseguenze sociali ed economiche della seconda guerra mondiale e la ricostruzione. L'età dell'oro dello sviluppo e il processo di integrazione europea.

### **Testi consigliati:**

F. ASSANTE-M. COLONNA-G. DI TARANTO-G. LO GIUDICE, *Storia dell'economia mondiale*, Monduzzi, Bologna 2000, capp. I, II e III, pp. 3-63;

V. ZAMAGNI, *Dalla rivoluzione industriale all'integrazione europea*, il Mulino, Bologna 1999.

**Modalità d'esame:** La prova d'esame è orale. Essa può essere integrata da tesine scritte.

**Credito attribuito:** 3 CFU

## **TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE – 6 CFU** (Mutuato al II e III modulo del corso di laurea in Economia Aziendale)

## **TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI – 6 CFU**

*Docente: Prof.ssa Maria Teresa Clasadonte*

*Orario di ricevimento: 1° semestre: mercoledì - giovedì. ore 8.00 - 10.00*

*2° semestre: martedì - mercoledì ore 8.00 - 10.00*

*Luogo di ricevimento: piano I; Laboratorio di merceologia*

### **Programma del Corso**

- Caratteri della tecnologia e della dinamica tecnologica;
- L'appropriatezza delle tecnologie;
- Il ciclo vitale di un prodotto e di una tecnologia;
- Le principali tecnologie dell'attuale rivoluzione;
- Ricerca sviluppo e competitività;

- Il processo innovativo;
- Il trasferimento della tecnologia;
- Qualità e controllo di qualità;
- Qualità totale;
- Qualità globale;
- I sistemi di qualità con le norme ISO 9000;
- La Vision 2000;
- I sistemi di certificazione di qualità;
- Qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari.

• **Obiettivi formativi:**

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze di base necessarie per analizzare e chiarire le cause che determinano i cambiamenti delle tecniche di produzione e gli effetti che tali cambiamenti provocano sul sistema industriale in generale e, in modo particolare, nel comparto agroindustriale; attraverso la valutazione:

- dei molteplici attributi della tecnologia nel suo continuo dinamismo, anche in relazione a dati fenomeni pertinenti;
- delle fasi del processo innovativo;
- delle tipologie delle strutture produttive in rapporto alle tecnologie impiegabili;
- della qualità nei cicli produttivi;
- della qualità e della sicurezza dei prodotti agroalimentari.

**Propedeuticità rispetto ad altri corsi:**

Nessuna.

**Programma dei moduli didattici:**

Numero totale dei moduli: 2

**modulo n. 1**

**La dinamica tecnologica**

- *contenuti:* legame tra scienza e tecnica; effetto del progresso tecnologico sul sistema economico produttivo; rapidità di diffusione e universalità delle nuove tecnologie; sfida high - tech; caratteristiche preminenti della attuale fase innovativa.
- *obiettivi formativi:* evidenziare il ruolo essenziale che la scienza e la tecnologia hanno svolto e stanno svolgendo sia nella trasformazione dei processi produttivi di beni e servizi che nella società umana.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

**modulo n. 2**

**Controllo totale di qualità e certificazione - Qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari**

- *contenuti:* l'evoluzione del concetto di qualità; la qualità dei prodotti; la qualità totale; la qualità secondo le norme Vision 2000; la certificazione dei prodotti e del sistema aziendale.  
Definizione e analisi della qualità e della sicurezza dei prodotti agroalimentari.
- *obiettivi formativi:* descrivere i sistemi di qualità evidenziando la loro complessità e la loro evoluzione; dimostrare il ruolo fondamentale che la *qualità* e la *certificazione* rivestono oggi nel sistema produttivo. Evidenziare la rapida evoluzione dei metodi di caratterizzazione della qualità nel comparto agroindustriale; descrivere gli strumenti che le imprese possono adottare per gestire la qualità e la sicurezza lungo tutta la filiera dei prodotti agroalimentari.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**



Le lezioni saranno integrate con seminari di approfondimento e analisi di alcuni casi studio (facenti parte del programma) che si svolgeranno durante il corso.

**Testi consigliati:**

E. Chiacchierini - Tecnologia e produzione - Edizioni KAPPA, Roma, 1996;

G Barbiroli - Strategia di produzione e dinamica tecnologica – Bulzoni Editore Roma, 1998.

D. Hoyle, J. Thompson- Conoscere le ISO 9000: 2000- Trasformare un sistema qualità con l'approccio per processi, Ed. Vision 2000 UNI- Maggioli.

J. L. Multon – Quality Control for Food and Agricultural Products – Hardcover- 1995.

**Supporti didattici:**

Quelli classici utilizzati nei corsi di insegnamento.

**Metodi di valutazione dell'apprendimento:**

- *Sono previsti: colloqui fine modulo ed esami fine corso.*

**Credito totale: 6 CFU.**





Corso di Laurea  
in  
Economia e Gestione delle Imprese  
Turistiche

## ORDINAMENTO DIDATTICO

### **Il Corso di Laurea rientra nella classe XVII: lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale**

#### **Obiettivi formativi**

Il Corso di Laurea è incardinato nella “Classe delle lauree in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche” (Classe n. XVII) e afferisce alla Facoltà di Economia.

Il percorso formativo del Corso si sviluppa in tre anni.

Il Corso di Laurea si propone di sviluppare i contenuti necessari a coprire i profili professionali emergenti dallo sviluppo delle attività imprenditoriali connesse con l'evoluzione del turismo e dell'attività ad esso connesse. In particolare, il Corso ha l'obiettivo di formare quadri intermedi e dirigenziali delle imprese turistiche, in grado di svolgere le diverse attività connesse con le esigenze organizzative, amministrative e commerciali delle stesse, oltre che degli enti di promozione turistica.

Per conseguire tali obiettivi, il Corso di Laurea si caratterizza per un percorso formativo finalizzato a dare una buona preparazione aziendale declinata per aree funzionali, con specifico riferimento al tipo di azienda, turistica, oggetto precipuo del corso. Tale preparazione deve essere corredata da una ampia formazione interdisciplinare nel campo dell'economia, dei metodi e delle tecniche matematico-statistiche, delle discipline giuridiche di base e specialistiche.

Il laureato in Economia e gestione delle imprese turistiche è in grado di svolgere le seguenti attività:

- Supportare l'attività direzionale e di governo nelle aziende turistiche e nelle organizzazioni dirette a promuovere le attività turistiche ed i servizi ad esse connesse;
- Ricoprire funzioni nell'ambito dell'amministrazione, organizzazione, marketing nelle aziende operanti nei vari stadi della filiera del turismo ricettivo;
- Svolgere attività di consulenza per conto di amministrazioni pubbliche ed organizzazioni private che operano nel campo del turismo;
- Avviare attività imprenditoriali nell'ambito dei vari stadi della filiera turistica.

#### **Primo Anno**

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Ragioneria generale	9
Matematica generale	6
Storia economica del turismo	6
Economia e gestione delle imprese	6
Geografia economica	6
Istituzioni di economia	9
Conoscenze informatiche di base (prova d'idoneità)	6
Lingua inglese	9
	<b>57</b>

#### **Secondo Anno**

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Marketing turistico	6
Economia e gestione delle imprese di servizi	9
Istituzioni di diritto privato	6
Politica dell'ambiente	6
Statistica	9
Finanza aziendale	6
Sociologia del turismo	6
2 <sup>a</sup> Lingua straniera (a scelta tra: Francese, Tedesco e Spagnolo)	9
Insegnamento a scelta	6
	<b>63</b>

**Terzo Anno (non ancora attivato)**

<b>Discipline</b>	<b>Crediti (cfu)</b>
Geografia del turismo	6
Programmazione e controllo nelle imprese turistiche	9
Legislazione del turismo	6
Politica economica del turismo	6
Economia degli intermediari finanziari	9
Diritto commerciale	6
Insegnamento a scelta	6
Stage	6
Esame di laurea	6
	<b>60</b>

**Totale crediti                    180**

**Avvertenze:**

**- Lo studente all'atto dell'immatricolazione e/o iscrizione deve indicare, su apposito modulo, la seconda lingua straniera e gli insegnamenti a scelta previsti nel piano di studio. Tale operazione deve essere fatta presso gli sportelli della Segreteria Studenti della Facoltà di Economia, Via A. di Sangiuliano n.256 – Catania.**

## PROGRAMMI DEI CORSI

(in ordine alfabetico)

### CONOSCENZE INFORMATICHE DI BASE (Idoneità) - 6 CFU

Corso A (A-L) - Prof. S.Vassallo; Corso B (M-Z) - Prof. F. Maiorana

*Docente del Corso A (A-L): Prof. Silvio Vassallo*

*Orario di ricevimento: Lunedì ore 18.00-19.00*

*Luogo di ricevimento: Piano terzo, stanza n.14*

*Docente del Corso B (M-Z): Prof. Francesco Maiorana*

*Orario di ricevimento: Venerdì ore 16.00-17.00*

*Luogo di ricevimento: Piano terzo, stanza n.14*

#### Obiettivi Formativi generali del corso:

1. Fornire i concetti fondamentali riguardanti la Tecnologia dell'Informazione.
2. Fornire le nozioni indispensabili per un corretto utilizzo del personal computer.
3. Fornire le basi per un utilizzo sinergico di programmi per il trattamento e l'organizzazione dei vari tipi di informazione

#### Modulo 1 - Concetti di base della Tecnologia dell'Informazione e Sistemi Operativi

(Credito parziale attribuito : 3 CFU)

#### Obiettivi formativi

Questo modulo ha lo scopo di fornire i concetti fondamentali riguardanti le Tecnologie dell'Informazione, far conoscere le principali funzioni di base di un personal computer e del suo sistema operativo. Lo studente dovrà:

- possedere una conoscenza di base della struttura e del funzionamento di un personal computer,
- saper distinguere il ruolo dell'hardware e quello del software in un sistema di elaborazione delle informazioni,
- sapere quali informazioni possono essere trattate e come,
- capire il ruolo di un sistema operativo
- saper distinguere tra software di base e software applicativo
- conoscere e saper usare le principali funzionalità del sistema operativo Windows
- conoscere le principali tipologie di applicazioni software

#### Descrizione del programma

- L'information Technology e i settori applicativi dell'informatica.
- Problema, algoritmo, linguaggi di programmazione. Esecutore: Hardware e Software.
- Sistemi per l'Elaborazione automatica delle informazioni. Tipi di informazioni.
- Hardware. Struttura di un elaboratore. La macchina di Von Neumann.
- Struttura interna. Unità centrale. Unità di input/Output (Periferiche).
- CPU, Memorie e bus di comunicazione. Memorie di massa: tipologie e caratteristiche.
- Caratteristiche dei principali dispositivi di Input/Output.
- Classificazione dei sistemi di elaborazione e loro prestazioni.
- Il Software. Concetto di macchina reale e macchina virtuale.
- Il Sistema Operativo: ruolo e funzioni. Classificazione dei S.O.
- Il sistema operativo come interfaccia utente. Tipi di interfaccia.
- Il S.O. Windows. L'interfaccia grafica.
- Il Desktop, gli oggetti Windows. Menu di scelta rapida.
- Risorse del computer.
- Gestione di cartelle e file.

- Operazioni sui file. Attributi di file e cartelle.
- Tipologie di file e informazioni contenute.
- Classificazione del SW applicativo

## **Modulo 2 – Sistemi Informativi ed Applicazioni di Office Automation (Credito parziale attribuito : 3 CFU)**

### **Obiettivi formativi**

Questo modulo mira a fornire allo studente conoscenze sul Sistema Informativo aziendale e sulle funzionalità delle principali applicazioni di Office Automation. Lo studente dovrà acquisire conoscenze e abilità minime per l'uso dei seguenti strumenti:

- Elaborazione testi,
- Foglio elettronico,
- Internet e servizi su Web
- Basi di Dati

### **Descrizione del programma**

Strumenti e principi generali per l'elaborazione dei testi (**Word**):

- La gestione dei documenti.
- Caratteri, parole, paragrafi, pagine, documenti e loro attributi.
- Funzionalità per l'immissione e revisione del testo.
- Funzioni di ricerca e sostituzione.
- Tipologie di informazioni/oggetti trattabili e loro gestione
- Il controllo del documento (ortografia e dizionario).

Strumenti e principi generali dei fogli elettronici (**Excel**):

- Il modello dei dati e principali funzioni per il trattamento dei dati.
- Strumenti per la soluzione di problemi e tipiche applicazioni per l'Office Automation
- (Database, Ordinamento di dati, Filtri per la ricerca dei dati, Grafici e Macro)

Strumenti e principi generali degli strumenti e servizi su Web (**Internet**):

- Navigare su Internet
- I motori di Ricerca
- La gestione della Posta Elettronica

Sistemi Informativi e DataBase

- Il Sistema Informativo Aziendale
- Il SIA ( Sistema Informativo Automatizzato)
- EDP/MIS/DSS
- Sistemi per la gestione di Basi di dati (DBMS)
- Progettazione concettuale di DataBase ( modello E/R)
- IL modello logico Relazionale
- Come creare semplici basi di dati (DDL,DML)
- Come interrogare una base di dati (SQL)

### **Testo Consigliato:**

"MANUALE per la PATENTE EUROPEA del COMPUTER"  
A. Lorenzi, M. Govoni - Ed. ATLAS

### **Modalità d'Esame:**

Prova (Test + prova pratica) alla fine del corso.

**Credito Totale attribuito: 6 CFU**

## ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE - 6 CFU

**Docente: Prof. Giovanni Battista Dagnino**

**Orario di ricevimento: martedì e mercoledì ore 10.30-12.00**

**Luogo di ricevimento: Piano terzo, Aula 1**

**E-mail: [dagnino@unict.it](mailto:dagnino@unict.it)**

Il programma, gli obiettivi formativi, i criteri di valutazione e le iniziative sperimentali di didattica sono contenuti nel Syllabus a disposizione degli studenti presso l'Area di Economia e Gestione delle Imprese (AEGI).

### TESTI CONSIGLIATI

- ✓ **G. Volpato**, *Concorrenza impresa strategie*, Il Mulino, Bologna, 1995.
- ✓ **Raccolta di letture a cura del docente.**
- ✓ **M. Rispoli** (a cura di), *Prodotti turistici evoluti. Casi ed esperienze in Italia*, Giappichelli, Torino, 2001 (Capp. 1, 2, 3, 5, 6, 10).

Materiale didattico complementare – letture aggiuntive e casi aziendali – che verranno discussi in aula.

### Parte prima

#### OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI DEL CORSO

- Il corso di Economia e Gestione delle Imprese per il Corso di Laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche affronta le tematiche inerenti l'analisi dei settori industriali, delle dinamiche evolutive del mercato con particolare riferimento alla gestione delle imprese turistiche (alberghi, imprese di ristorazione, agenzie di viaggio e tour operator), di cui offre una puntuale descrizione delle principali categorie concettuali, della metodologia di indagine e degli strumenti operativi di analisi e di ricerca.
- Ogni studente deve essere in grado di conoscere gli argomenti affrontati nello svolgimento del corso, di comprendere le principali categorie concettuali, le caratteristiche e le fondamentali peculiarità; deve dimostrare di possedere una capacità di visione dell'analisi e dell'evoluzione dei settori, con particolare riguardo al settore turistico, e delle strategie delle imprese turistiche, di sviluppare capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.
- Ogni studente deve essere in grado di documentare, verbalmente o per iscritto, la conoscenza degli argomenti contenuti nei singoli moduli didattici con proprietà di linguaggio e consapevolezza tecnica e di saper sviluppare nuove idee (teoriche ed applicative) sui temi discussi in aula.

Il corso, pur mantenendo una propria unità di fondo, è articolato in *due moduli didattici*, ovvero in gruppi di tematiche omogenee, ognuno dei quali si prefigge propri obiettivi formativi che saranno, di seguito, elencati.

E' parte integrante del programma didattico (a) lo svolgimento di *esercitazioni* e *verifiche* che potranno articolarsi, fra l'altro, nella preparazione e nella discussione in aula da parte degli studenti di casi aziendali, che verranno via via preventivamente distribuiti, volti ad approfondire particolari aspetti del programma e (b) lo svolgimento di un *ciclo di seminari* su argomenti specifici con particolare riferimento al settore turistico e alla gestione delle imprese in esso operanti.

### PARTE SECONDA

#### PROGRAMMA DEI MODULI DIDATTICI

##### 1° MODULO

**Caratteri strutturali dei settori industriali**

**Crediti parziali: 3**

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI:



- Il modulo affronta le tematiche inerenti l'analisi del contesto di riferimento esterno (sistema economico, settore, mercato) che assume notevole rilevanza nella definizione delle strategie d'impresa. L'obiettivo è di saldare organicamente l'analisi delle caratteristiche delle imprese, legate da un rapporto di concorrenza rispetto ad uno stesso mercato, alla definizione delle loro strategie competitive. Un'attenzione particolare viene rivolta alla metodologia di analisi della struttura dei settori industriali, di cui si descrivono le principali categorie concettuali, i criteri di indagine e gli strumenti operativi di analisi e di ricerca.
- Ogni studente sarà in grado di argomentare le tematiche svolte nello svolgimento del modulo, di illustrare i modelli teorici di riferimento, di comprendere il modo in cui utilizzare in maniera appropriata alcune categorie concettuali descritte (il sistema economico, il mercato, il settore, l'impresa come unità economica), di analizzare puntualmente le principali caratteristiche e la struttura dei settori; saprà possedere una capacità di visione dell'analisi di settore e svilupperà capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.

#### DESCRIZIONE PROGRAMMA:

##### *LO STUDIO DEL SETTORE E DEL MERCATO: ASPETTI INTRODUTTIVI*

- Evoluzione del rapporto impresa concorrenza
- Definizione del settore
- Barriere all'entrata e all'uscita
- Differenziali di competitività fra le imprese

##### *CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEL SETTORE*

- L'analisi della domanda
- La differenziazione intrasettoriale
- La concentrazione settoriale
- L'integrazione verticale e il decentramento produttivo
- La diversificazione

#### TESTO CONSIGLIATO

**G. Volpato**, *Concorrenza impresa strategie*, Il Mulino, Bologna, 1995, capp.1-8.

#### 2° MODULO

**Crediti parziali: 3**

Il secondo modulo, per esigenze didattiche, viene suddiviso in due parti corrispondenti alla dinamica di evoluzione del settore ed alla gestione delle imprese turistiche.

#### PARTE PRIMA

##### ***Dinamiche evolutive del settore e dei mercati***

#### OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI:

- Il modulo affronta le tematiche inerenti l'analisi delle dinamiche evolutive dei settori e dei mercati e degli influssi che tali dinamiche hanno nella formulazione delle strategie d'impresa. Attenzione particolare viene rivolta alla rappresentazione evolutiva dei settori industriali, di cui si descrivono le principali determinanti del cambiamento, il ruolo della tecnologia e gli aspetti di convergenza intersettoriale.
- Ogni studente sarà in grado di argomentare le tematiche svolte nello svolgimento del modulo, di illustrare i modelli teorici di riferimento, di comprendere il modo in cui utilizzare in maniera appropriata alcune categorie concettuali descritte (tecnologia, innovazione, convergenza intersettoriale), di analizzare puntualmente le determinanti del mutamento e le dinamiche dei settori; saprà possedere una capacità di visione dinamica del settore e svilupperà capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.

#### DESCRIZIONE PROGRAMMA:

*DINAMICHE EVOLUTIVE DEL SETTORE E DEL MERCATO*

- La natura dinamica dell'assetto settoriale
- Il ruolo dell'innovazione
- Convergenza intersettoriale
- Concorrenza e strategie

**TESTI CONSIGLIATI**

**G. Volpato**, *Concorrenza impresa strategie*, Il Mulino, Bologna, 1995, capp.9-11.

**Raccolta di letture a cura del docente.**

**PARTE SECONDA**

*La gestione delle imprese turistiche*

**OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI:**

- Il modulo affronta le tematiche inerenti i processi di analisi del mercato turistico e delle sue variabili, gli attori, le relazioni e le tecnologie innovative nella gestione delle imprese turistiche. L'obiettivo è di saldare organicamente l'analisi del contesto di riferimento esterno alle imprese (già esaminata nei primi due moduli) e l'analisi del contesto competitivo e delle risorse e competenze riferite alle imprese turistiche per poter comprendere le modalità strategiche di definizione dei sistemi di offerta turistica e di introduzione dei prodotti turistici evoluti. Attenzione particolare viene posta sulle opzioni strategiche perseguibili dai sistemi di offerta operanti nel macro-ambito del turismo con particolare riferimento ad alcuni rilevanti casi italiani evoluti.
- Ogni studente sarà in grado di argomentare le tematiche svolte nello svolgimento del modulo, di illustrare i modelli teorici di riferimento della strategia, di comprendere il modo in cui utilizzare in maniera appropriata alcune categorie concettuali descritte (contesto turistico, piattaforma di risorse, sistema di offerta turistica, prodotto turistico evoluto, attori e relazioni), di analizzare il processo strategico di formulazione dei sistemi di offerta turistica e di introduzione dei prodotti turistici evoluti; saprà possedere una capacità di visione dell'analisi strategica del contesto turistico e svilupperà capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.

**DESCRIZIONE PROGRAMMA:**

*L'ANALISI DEL CONTESTO TURISTICO E L'ATTUALE EVOLUZIONE DEL MERCATO*

- Analisi dell'ambiente competitivo dei contesti turistici e delle loro variabili
- Il contesto turistico quale piattaforma di risorse
- L'evoluzione del mercato turistico in Italia ed in Sicilia
- Sistemi di offerta turistica

*I CONTENUTI OPERATIVI DELLA STRATEGIA*

- Prodotti turistici evoluti: definizione e introduzione sul mercato
- Attori, relazioni e tecnologie innovative nella gestione delle imprese turistiche
- Casi ed esperienze nella gestione di taluni contesti e prodotti turistici evoluti: Venezia, Napoli e costa tirrenica cosentina

**TESTO CONSIGLIATO**

**M. Rispoli** (a cura di), *Prodotti turistici evoluti. Casi ed esperienze in Italia*, Giappichelli, Torino, 2001 (Capp. 1, 2, 3, 5, 6, 10).

**“FORMAT” DEL CORSO**

Data la natura degli obiettivi, il “format” del corso privilegia la discussione e un'attiva partecipazione degli studenti in aula. Si consiglia di leggere preventivamente i contenuti della lezione in modo da facilitare la comprensione e la discussione in aula.

**MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI**

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti frequentanti, per l'anno accademico 2002-2003 essa verrà effettuata in relazione a **due** prove intermedie di seguito descritte, alla partecipazione in aula a parte degli studenti e alla eventuale prova orale finale.

**Struttura della valutazione**

1A. PROVA INTERMEDIA

2A. PROVA INTERMEDIA

PARTECIPAZIONE IN AULA

ESAME ORALE INTEGRATIVO

**Crediti totali: 6**

## **ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI – 9 CFU**

*Docente:* **Prof. Francesco Garraffo**

*Orario di ricevimento:* **Martedì ore 9.00 – 10.00**

**Venerdì ore 9.00 – 13.00**

*Luogo di ricevimento:* **piano IV, stanza n. 23**

**TESTI CONSIGLIATI:**

- Valarie A. Zeithamal, Mary Jo Bitner, “Il Marketing delle imprese di servizi” McGraw-Hill
- Dispense di Economia e Gestione delle Imprese di Servizi a cura del docente.

*Lo studente è tenuto a conoscere le **letture aggiuntive** (di articoli o parti di libro) e i **cas**i aziendali che troveranno svolgimento in aula.*

Le dispense ed il materiale didattico integrativo saranno disponibili presso il Centro Fotocopie dell'Opera Universitaria sito in Facoltà. Il programma, gli obiettivi formativi ed i criteri di valutazione sono contenuti nel Syllabus del corso, disponibile presso l'Area di Economia e Gestione delle Imprese (AEGI).

### **Parte prima OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO**

- Il corso di *Economia e Gestione delle Imprese di Servizi* intende sviluppare le conoscenze relative al management delle imprese di servizi ed agli strumenti utilizzati per la progettazione, erogazione e promozione del servizio. Particolare attenzione sarà dedicata alla management delle imprese di servizi turistici.
- Sugli argomenti trattati lo studente sarà posto nelle condizioni di comprendere le principali categorie concettuali della disciplina, le caratteristiche di base e le fondamentali specificità di ogni tematica; inoltre egli saprà sviluppare la propria capacità critica di discutere gli argomenti che saranno ad oggetto del corso.

Il corso, pur mantenendo una propria unità di fondo, è articolato in 3 moduli didattici, ciascuno con obiettivi formativi specificati.

E' parte integrante del programma didattico *una serie di testimonianze* con operatori d'impresa volte a consentire il confronto e la riflessione fondati su concrete esperienze di gestione nel settore turistico.

### **Parte seconda “FORMAT” DEL CORSO**

Data la natura degli obiettivi, il “format” del Corso privilegia la discussione e un'attiva partecipazione degli studenti in aula. E' responsabilità primaria dello studente il controllo del proprio processo di apprendimento. Si consiglia di leggere preventivamente i contenuti della lezione in modo da facilitare la comprensione delle principali tematiche e la loro discussione in aula. Il dibattito in aula sarà basato principalmente sul contenuto delle letture (articoli, casi aziendali, capitoli di libri) che lo studente dovrà conoscere.

**Parte terza**  
**MODULI DIDATTICI**

**1° Modulo – 3 crediti**

***L'economia dell'impresa di servizi***

*Obiettivi formativi*

Il modulo affronta le tematiche inerenti l'economia dell'impresa di servizi. L'obiettivo è di comprendere attraverso quali logiche il management dell'impresa di servizi persegue il vantaggio competitivo

*Contenuti*

- Elementi di economia dei servizi
- Il settore dei servizi turistici
- Il concetto di servizio
- Il valore percepito dall'acquirente del servizio
- La strategia dell'impresa di servizi: la scelta del mercato obiettivo
- La strategia dell'impresa di servizi: il posizionamento competitivo
- Lo standard del servizio

**2° Modulo – 3 crediti**

**La gestione dell'impresa di servizi**

*Obiettivi formativi.*

Il modulo affronta le tematiche inerenti la gestione delle imprese di servizi, con particolare riferimento alla progettazione del servizio ed alla gestione dell'erogazione. L'obiettivo è di comprendere *in che modo* il management dell'impresa di servizi organizza i processi di back office e front office per perseguire il vantaggio competitivo.

*Contenuti*

***La gestione dell'impresa di servizi***

- Il sistema di erogazione dei servizi
- La gestione della partecipazione del cliente
- Il supporto fisico e il ruolo dell'innovazione tecnologica
- Il ruolo del personale di contatto
- L'organizzazione delle imprese di servizi
- Il mix di marketing e il contesto locale di riferimento per l'impresa turistica

**3° Modulo – 3 crediti**

***Le imprese di servizi turistici***

*Obiettivi formativi*

Il modulo affronta le tematiche inerenti la gestione e l'organizzazione delle imprese di servizi turistici. L'obiettivo è di fornire le conoscenze di base sugli *elementi di specificità* di alcune imprese del settore turistico.

*Contenuti*

- L'impresa ricettiva alberghiera
- L'impresa di intermediazione turistica
- Il tour operator
- Le società di gestione aeroportuale
- Le società di consulenza al turismo

## **FINANZA AZIENDALE – 6 CFU**

(Mutuato al I e II modulo del corso di laurea in Economia e Commercio)

## **GEOGRAFIA ECONOMICA - 6 CFU**

(Mutuato al I e II modulo del corso di laurea in Economia e Commercio)

## **ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO – 6 CFU**

*Docente: Prof. ssa Michela Cavallaro*

*Orario di ricevimento: mercoledì, ore 9,30-12,30;*

**durante il periodo delle lezioni (2° semestre) il ricevimento si svolgerà nei giorni lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle 10.00**

*Luogo di ricevimento: IV piano, stanza n. 18*

### **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza adeguata del diritto privato, attraverso l'approfondimento di quei settori che più rilevano ai fini dell'organizzazione e della gestione dell'impresa, quali obbligazioni, tutela e garanzia del credito, contratti e responsabilità civile.

Il taglio del corso di laurea all'interno del quale l'insegnamento viene impartito impone, poi, una caratterizzazione dello stesso che tenga conto dell'influenza che la normativa specifica del settore turistico esercita sugli istituti generali del diritto privato.

### **I MODULO**

#### **Titolo del modulo: DIRITTI DI CREDITO E OBBLIGAZIONI**

**Credito parziale attribuito:** 3 crediti

**Obiettivi formativi:** il modulo si propone di fornire agli studenti la conoscenza della disciplina generale del rapporto obbligatorio e delle fonti del credito diverse dal contratto. Una particolare attenzione sarà riservata all'approfondimento della disciplina delle obbligazioni pecuniarie, delle forme di garanzia del credito e del sistema della responsabilità civile.

### **DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

#### **I DIRITTI DI CREDITO E LE OBBLIGAZIONI IN GENERALE.**

Le fonti delle obbligazioni. Diritto di credito e obbligazione: requisiti soggettivi ed oggettivi del rapporto obbligatorio e caratteri della prestazione. Obbligazione civile e naturale. Le obbligazioni pecuniarie e gli interessi. Il mutuo. Obbligazioni solidali e parziali, divisibili ed indivisibili, alternative e facoltative. Vicende del rapporto obbligatorio: nascita ed estinzione dell'obbligazione, esatto adempimento e ruolo della diligenza e della buona fede; modi di estinzione diversi dall'adempimento; circolazione del credito e modificazioni soggettive attive e passive del rapporto (cessione, cessione dei crediti d'impresa (factoring), delegazione, espromissione, accollo, surrogazione); inadempimento e responsabilità del debitore: criteri di imputabilità e conseguenze dell'inadempimento; tutela "esterna" del credito; mora del debitore e del creditore.

#### **LA GARANZIA DEL CREDITO.**

*Garanzia patrimoniale e responsabilità del debitore:* concorso di creditori e cause di prelazione (privilegi, pegno, ipoteca); mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale (surrogatoria, revocatoria, sequestro, diritto di ritenzione); esecuzione forzata ed espropriazione, esecuzione forzata in forma specifica. La fideiussione.

## LE FONTI DI OBBLIGAZIONE DIVERSE DAL CONTRATTO.

*Le promesse unilaterali*: promessa di pagamento, ricognizione di debito e promessa al pubblico. *Le obbligazioni nascenti dalla legge*: gestione d'affari, ripetizione d'indebito e arricchimento senza causa. *Le obbligazioni da fatto illecito*: nozione di illecito extracontrattuale e requisiti della fattispecie; cause di giustificazione; responsabilità per colpa, oggettiva e indiretta; responsabilità contrattuale ed extracontrattuale; risarcimento per equivalente e in forma specifica; danni non patrimoniali.

### Testi consigliati:

PARADISO, *Corso di Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, 2001: capp. 20-29; 40-42; 51 (§§ 1-3).

oppure

ROPPO, *Istituzioni di diritto privato*, Monduzzi, 2001: capp. 30-37; 48 (§§ 15 e 16); 51 (§§ 1 e 2); 52-56; 57 (§§ 1-4; 6-13).

oppure

ZATTI-COLUSSI, *Lineamenti di diritto privato*, Cedam, 2001: capp. 15-19; 25 (§ 5); 26 (§ 6); 30; 34.

oppure

TORRENTE-SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, 1999: capp. XXXII-XXXIX; XLIX (§ 371); LII (§§ 389-390); LVII; LVIII.

oppure

TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, 2002: nelle parti corrispondenti al programma sopra riportato.

## II MODULO

### Titolo del modulo: IL CONTRATTO

**Credito parziale attribuito:** 3 crediti

**Obiettivi formativi:** il presente modulo si concentra sullo studio del contratto quale strumento di autoregolamentazione dei rapporti patrimoniali. Esso si propone di far acquisire agli studenti la conoscenza della disciplina relativa alle vicende costitutive, modificative e estintive del vincolo contrattuale, in un'ottica che tenga conto sia delle innovazioni introdotte in materia dalla legislazione di derivazione comunitaria, sia delle trasformazioni che il modello contrattuale ha subito nella pratica, in ragione dei recenti sviluppi tecnologici e sociali.

## DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

### IL CONTRATTO COME FONTE DI OBBLIGAZIONI.

Contratto e autonomia contrattuale; contratto, negozio e atti unilaterali. *Requisiti del contratto*: a) l'accordo: proposta, accettazione e conclusione del contratto; contratti consensuali e reali; l'offerta al pubblico; forme anomale di conclusione del contratto, contratti per adesione e "contratti del consumatore"; responsabilità precontrattuale; b) la causa: causa e motivi, presupposizione, astrazione causale; c) l'oggetto; d) la forma. *Clausole accessorie*: condizione, termine, modo; clausola penale e caparra. *Obblighi di contrarre*: contratto imposto, preliminare, opzione, prelazione convenzionale e legale. *Interpretazione del contratto*. *Effetti del contratto*: contratti ad effetti reali ed obbligatori; effetti tra le parti e rispetto ai terzi; conflitti di titolarità fra più acquirenti di uno stesso diritto; integrazione ed esecuzione del contratto. *Altre vicende del contratto*: rappresentanza legale e volontaria e contratto concluso dal rappresentante, procura e mandato, contratto per persona da nominare, contratto a favore di terzi, cessione del contratto, simulazione, negozio fiduciario e indiretto. *Validità e invalidità del contratto*: a) nullità e relative cause; b) incapacità, vizi della volontà e altre cause di annullabilità; c) conseguenze della invalidità fra le parti e rispetto ai terzi. *Recesso, rescissione e risoluzione del contratto*. *Singoli contratti*: vendita, locazione, donazione.

### TESTI CONSIGLIATI :

PARADISO, *Corso di Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, 2001: capp. 30-39; 47 (§§ 1-9); 48 (§§ 1-4); 50 (§ 1); 54.

*oppure*

ROPPO, *Istituzioni di diritto privato*, Monduzzi, 2001: capp. 38-47; 48 (§§ 1-10); 49 (§§ 1-6); 50 (§§ 8-10); 74 (§§ 6-7); 96.

*oppure*

ZATTI-COLUSSI, *Lineamenti di diritto privato*, Cedam, 2001: capp. 20-24; 25 (§ 1); 26 (§§ 1 e 2); 27 (§ 3); 49 (§ 16).

*oppure*

TORRENTE-SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, 1999: capp. XIII; XV-XXII; XLIV; XLV; XLVII (§§ 354-355); XLVIII (§ 360); LXXXIII.

*oppure*

TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, 2002: nelle parti corrispondenti al programma sopra riportato.

N.B. Si rammenta agli studenti che costituisce strumento indispensabile per lo studio e la preparazione dell'esame la consultazione sistematica del codice civile e delle leggi collegate. Al riguardo, si consiglia: il *Codice civile* a cura di G. DE NOVA, Zanichelli, ultima edizione; oppure: il *Codice civile* a cura di A. DI MAJO, Giuffrè, ultima dizione.

Data la continua evoluzione della materia, anche a seguito di frequenti modifiche legislative, è preferibile preparare l'esame sull'ultima edizione dei testi consigliati; in caso contrario, è necessario integrare l'edizione precedente con le novità contenute nell'ultima edizione (i testi sono consultabili presso la biblioteca di Facoltà).

I tre moduli del programma sopra riportato riguardano anche gli studenti del vecchio ordinamento, che dovranno sostenere l'esame secondo la distinzione dei corsi in A/L ed M/Z.

#### **Modalità d'esame:**

L'esame di diritto privato, al di là di quanto si possa a prima vista essere indotti a ritenere, non è un esame nozionistico-mnemonico, ma essenzialmente volto ad accertare il livello di conoscenza ed approfondimento della materia e le capacità discorsive e logico-argomentative dello studente nel muoversi all'interno del sistema normativo civilistico, alla luce dei principi che informano quest'ultimo ed i singoli istituti che lo compongono: non si tratta tanto di esporre meri dati informativi, né di snocciolare numeri di articoli del codice o di altre disposizioni legislative, la cui consultazione sistematica durante lo studio e la preparazione all'esame è peraltro fondamentale per acquisire familiarità con tali "strumenti operativi" essenziali e per meglio puntualizzare i concetti giuridici ed i criteri informatori della disciplina normativa di un determinato istituto; quanto occorre piuttosto dimostrare una reale comprensione dell'argomento e della problematica ad esso sottesa, correlata ad un'appropriatezza conoscenza della relativa disciplina dettata dal legislatore.

In tale ottica, un corretto approccio metodologico nello studio del diritto privato non deve pertanto essere "passivo" e "scolastico", ma deve essere al contrario "critico" e "problematico", cioè tale da suscitare nello studente necessari ed inevitabili interrogativi teorici e pratici, che troveranno risposta adeguata col progredire dello studio ed in misura direttamente proporzionale alle capacità dello studente e al grado di maturazione della materia: rappresentando a tal fine elementi di supporto estremamente utili non solo la frequenza al corso di lezioni o ad eventuali esercitazioni, ma altresì i chiarimenti che potranno essere direttamente richiesti al docente ed ai suoi collaboratori nei giorni e negli orari di ricevimento fissati dai medesimi ed ai quali non sempre lo studente fa dovuto ricorso, sottovalutandone l'importanza e l'utilità.

La preparazione all'esame dovrà in particolare prendere le mosse dall'analisi di ogni singolo argomento o istituto e dal suo inquadramento nel sistema del diritto privato, coglierne le implicazioni teoriche e pratiche e mirare alla conoscenza ed effettiva comprensione della relativa disciplina normativa, per poi "ampliarsi" agli inevitabili nessi con argomenti od istituti collegati, cogliendone le reciproche identità e/o diversità.

Le modalità di svolgimento dell'esame saranno ovviamente conseguenziali e coerenti col descritto metodo di studio. Allo studente verranno formulate delle domande di portata più o meno ampia a seconda dello stadio dell'esame ed alle quali egli dovrà rispondere con un'esposizione autonoma ed omogenea, intavolando con l'esaminatore un dialogo e seguendo le indicazioni che gli verranno via via fornite da quest'ultimo sotto forma di richiesta di specificazioni o precisazioni e domande ulteriori, complessivamente volte a valutare il livello di preparazione raggiunto.

**Credito totale: 6 CFU**

## ISTITUZIONI DI ECONOMIA - 9 CFU

**Docente: Prof.ssa Giovanna Acciarito**

**Orario di ricevimento: venerdì ore 9 -13**

**Luogo di ricevimento: piano IV stanza n° 15**

### **Obiettivi formativi e caratteristiche del corso**

Il corso si propone di far conoscere e amare l'economia agli studenti - che per la prima volta si accostano allo studio di tale disciplina - trasmettendo loro la ferma consapevolezza che trattasi di una materia solo apparentemente astratta, essendo strettamente legata alla realtà quotidiana.

La conoscenza delle motivazioni della nascita e dell'evoluzione scientifica dell'economia, nonché la conoscenza di alcuni economisti più significativi, rappresentano la premessa per creare nello studente più familiarità con gli argomenti teorici fondamentali contenuti nel programma.

La graduale acquisizione delle conoscenze teoriche di base è infine il proponimento fondamentale del corso, che mira a porre lo studente in grado di assimilare la disciplina, di comprendere la connessione con le altre branche della scienza economica di collegare teoria e realtà, di acquisire un'attitudine per ulteriori approfondimenti.

Una delle caratteristiche del corso, derivante dai vincoli temporali, è quella dell'istituzionalità. La trattazione dei concetti e degli strumenti essenziali della teoria economica non esclude comunque di accompagnare gli argomenti teorici con la descrizione di fatti concreti e di applicarli al mondo reale e, specificatamente, al contesto del settore turistico.

modulare. Durante il corso, che sarà compattato in un semestre, le lezioni saranno integrate da alcuni seminari e da lavori individuali o di gruppo su argomenti specifici che verranno discussi in aula.

### **Programma**

#### **Prima parte - Macroeconomia**

##### **Obiettivi formativi**

Obiettivo della prima parte è quello di fare acquisire agli studenti le basi teoriche necessarie per comprendere e spiegare il funzionamento del sistema economico nel suo complesso, nonché quello di stimolarli a seguire le notizie economiche trasmesse dai mezzi di informazione.

##### **Contenuti**

Quadro generale di macroeconomia - Misurazione dell'attività economica - Il consumo e l'investimento - Le fluttuazioni economiche e la teoria della domanda aggregata - Il modello del moltiplicatore - La moneta, l'attività bancaria e i mercati finanziari - L'attività delle banche centrali e la politica monetaria - La crescita economica - La sfida dello sviluppo economico - Tassi di cambio e sistema finanziario internazionale - La macroeconomia dell'economia aperta - La disoccupazione e i fondamenti dell'offerta aggregata - Assicurare la stabilità dei prezzi - Scuole di macroeconomia in conflitto.

#### **Seconda parte - Microeconomia**

##### **Obiettivi formativi**

Obiettivo della seconda parte è quello di fare acquisire agli studenti le basi teoriche necessarie per comprendere e spiegare i fenomeni economici disaggregati, nonché quello di stimolarli all'applicazione della teoria al mondo reale.

##### **Contenuti**

Le basi dell'economia - Mercati e stato in un'economia moderna - Elementi fondamentali di domanda e offerta - Offerta, domanda e mercati dei prodotti - Domanda e comportamento del consumatore - Produzione e organizzazione delle imprese - Analisi dei costi - Offerta e allocazione nei mercati concorrenziali - Concorrenza imperfetta e monopolio - Oligopolio e concorrenza monopolistica - Redditi e prezzi dei fattori di produzione - Mercato del lavoro - Terra e capitale - Il vantaggio comparato e il protezionismo.

**TESTO CONSIGLIATO:**



P.A. SAMUELSON - W.D. NORDHAUS "ECONOMIA", McGraw Hill, 2002, XVII Edizione (esclusi i capp. 11 - 16 - 17 - 18 - 19 - 34)

**MODALITÀ D'ESAME:** Le modalità d'esame verranno concordate durante il corso.

**CREDITO TOTALE:** 9 CFU

## LINGUA FRANCESE - 2<sup>a</sup> lingua straniera - 9 CFU

*Docente:* **Prof. Franco Costa**

*Orario di ricevimento:* **da ottobre 2002 a febbraio 2003, Mercoledì ore 9-12  
da marzo 2003 a settembre 2003, Martedì ore 9-12**

*Luogo di ricevimento:* **3° piano - Istituto di francese**

### **PREMESSA**

*Data l'esiguità del tempo di docenza di cui si dispone, è necessario che gli studenti:*

- a) abbiano conoscenze di base della lingua francese corrispondenti a quelle richieste per l'ottenimento del DELF 1° livello;*
- b) frequentino regolarmente le lezioni nonché le esercitazioni in laboratorio;*
- c) fruiscano - ove necessario - dell'assistenza dei collaboratori linguistici per uno studio guidato.*

### **OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI**

Questi consistono nel mettere il futuro professionista che opera nell'ambito del turismo in grado di utilizzare le proprie conoscenze linguistiche:

- a) per l'ampliamento e l'approfondimento dei contenuti degli argomenti congeniali alla propria attività (fase di *comprensione scritta*);
- b) per l'agevolazione alla comunicazione di tipo specialistico (fasi di *comprensione ed espressione orale* nonché di *espressione scritta*) nell'espletamento della propria professione;
- c) per la fruizione di *stages* in Paesi di lingua francese seguendovi corsi universitari o ad essi assimilati.

### **ITER DIDATTICO**

Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui alla lettera a) si lavorerà soprattutto su testi scritti. Per l'obiettivo di cui alla lettera b) si insisterà sull'orale. In entrambi i casi verranno utilizzati testi (consigliati) e documenti ricavati da fonti attuali (quotidiani, riviste specialistiche, internet). Faranno parte integrante del programma le proiezioni e l'ascolto di documenti audio-visivi adeguatamente scelti e che verranno riproposti in sede di esame a conclusione del corso.

Particolare attenzione verrà data all'abilità di autovalutazione ed alle tecniche di studio autonomo.

### **PROGRAMMA**

Esso verrà svolto esclusivamente in lingua francese e verterà soprattutto sui seguenti argomenti:

- définition de tourisme
- rôle et aspects du tourisme
- le tourisme et l'économie
- les entreprises de tourisme: agences de voyages
- les transports en général et leur liaison avec le tourisme
- hôtellerie (hébergement et alimentation)
- correspondance technique (orale et écrite)
- rédaction de brochures touristiques (travaux pratiques)
- le tourisme des jeunes (ex. le "tourisme blanc")
- le tourisme du 3e âge (ex. le "tourisme vert")
- le tourisme sur mesure (culturel, d'affaires, de congrès, social, associatif, de santé, religieux, etc.)

- les métiers du tourisme: interprète, guide, agent d'accueil, agent de voyage, animateur, directeur d'hôtel, sommelier, etc.)

- le tourisme en France dans ses différents aspects

- les principaux sites touristiques (travaux pratiques sur internet).

**N.B.** Due argomenti a richiesta degli studenti concordati col docente da presentare alla fine del corso sotto forma di tesina.

### **TESTI, DIZIONARI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

A) Per una rapida revisione della grammatica: L.Parodi - M.Vallacco, *Grammaire*, Edizioni Cideb, Genova 2001 (prezzo orientativo: EURO 18)

B) Per il linguaggio specifico sul turismo: F.Ponzi - E.Visintainer - J.C. Rousseau, *Nouveau regard sur le tourisme*, Edizioni Lang (prezzo orientativo: EURO 21)

C) Per l'acquisizione e/o l'approfondimento delle conoscenze terminologiche: *Il nuovo Garzanti della lingua francese - Vocabolario francese-italiano ed italiano- francese*, Edizioni Garzanti (prezzo orientativo: EURO 62)

D) Per il potenziamento delle abilità di ricerca: documenti tratti da INTERNET (Yahoo.fr)

E) Appunti che gli stessi studenti prenderanno durante le lezioni.

### **MODALITA' D'ESAME**

*L'esame finale verterà sull'accertamento delle competenze linguistiche di natura generale e specialistica sia scritte che orali.*

*La prova scritta, che precederà quella orale pur costituendo con quest'ultima una parte unica ed inscindibile, prevede:*

*a) un test di accertamento della conoscenza della lingua corrente;*

*b) un questionario su un breve brano a carattere specialistico;*

*c) la traduzione dall'italiano in francese di un breve brano attinente al turismo o di una breve comunicazione commerciale.*

Non è previsto l'uso del dizionario.

### **CREDITI ATTRIBUITI: 9**

## **LINGUA INGLESE - 9 CFU**

*Docente: Prof.ssa Luisa Giardina*

*Orario di ricevimento: I semestre: martedì e mercoledì ore 12-13; II semestre: da definire*

*Luogo di ricevimento: piano III, stanza 18*

### **Obiettivi formativi generali**

Corso intensivo di lingua inglese che mira a soddisfare i bisogni di esigenze immediate e di sbocchi futuri del gruppo eterogeneo di studenti che lo sceglie. Gli obiettivi linguistici sono indirizzati verso l'apprendimento tanto del linguaggio specifico quanto dei punti chiave delle abilità integrate della lingua.

Il corso si propone pertanto:

- 1) di dare agli studenti gli strumenti adatti per acquisire il linguaggio e le abilità di comprendere e analizzare testi specifici relativi al loro settore scientifico-disciplinare;
- 2) di mettere gli studenti in condizione di acquisire le abilità di comprensione e produzione nella comunicazione della lingua inglese orale e scritta con correttezza morfosintattica e lessicale.

### **Programma**

*Per il punto 1): il corso si svolge su base semestrale e si impernia sullo studio del linguaggio specifico nell'ambito del viaggio e del turismo tramite attività di lettura, comprensione e analisi di testi del settore.*

*Per il punto 2)* : poiché il livello di apprendimento finale deve raggiungere, secondo quanto stabilisce la griglia del Consiglio d'Europa, competenze comunicative di soglia "uso indipendente della lingua", è necessario che nello studio guidato svolto dai collaboratori linguistici gli studenti seguano gli opportuni percorsi formativi che saranno articolati in uno o più semestri. Gli studenti potranno anche usufruire di sussidi audiovisivi ed essere assistiti dall'uso del computer.

Gli studenti frequentanti verranno suddivisi in livelli attraverso un test che sarà proposto all'inizio dell'anno accademico (la data precisa sarà segnalata da avvisi affissi in facoltà); essi seguiranno percorsi semestrali idonei per sviluppare le abilità di comprensione e produzione della lingua orale e scritta.

*Testi consigliati:*

*Per il punto 1)* : dispense su viaggiatori e turismo inglesi in Sicilia

*Per il punto 2)* : J.RICHARDS, *Changes, Italian Edition, Single Volume*, Cambridge University Press, ultima edizione, con il *Workbook*  
K.PATERSON, M.HARRISON, N.COE, A.AMENDOLAGINE, *Grammar Spectrum for Italian Students*, Oxford University Press, 1997

**Modalità d'esame**

L'esame si articola in una prova scritta, propedeutica alla parte orale, che consiste in una serie di tests miranti a valutare l'avvenuta acquisizione delle abilità di scrittura. Essi possono comprendere esercizi di reformulation e di reading comprehension e altri brevi scritti quali short answer questions, messages, memos, cv, fax, e-mail, etc.

Nell'esame orale, che si svolgerà in inglese, lo studente dovrà mostrare di avere acquisito il linguaggio e le abilità oggetto del corso.

**Crediti attribuiti:** 9 CFU

## LINGUA SPAGNOLA - 2<sup>a</sup> lingua straniera – 9 CFU

*Docente:* **Prof.ssa Francesca Peria Carrara**

*Orario di ricevimento:* **Venerdì ore 10.00 – 12.00**

*Luogo di ricevimento:* **Stanza di lingua Spagnola piano III. Sezione lingue.**

**Obiettivi formativi generali del Corso.**

Il corso si propone di fornire agli studenti l'acquisizione graduale della conoscenza della lingua spagnola per la comunicazione sia orale che scritta, con particolare riferimento al fenomeno turistico studiato sotto il profilo geografico, artistico ed economico.

**I modulo**

**CREDITO PARZIALE ATTRIBUITO: 3 CFU**

Descrizione del programma: Fonetica e morfologia. Strutture grammaticali della lingua. Lettura e traduzione di brani di attualità relativi alla finalità del corso. Conversazione e terminologia essenziale.

**II MODULO**

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

Descrizione del programma: Principali strutture sintattiche della lingua attraverso la traduzione e lo studio guidato di argomenti di civiltà (storia, geografia, arte, turismo, trasporti, mezzi di comunicazione, folklore). Conversazione e terminologia specifica.

### **III modulo**

**CREDITO PARZIALE ATTRIBUITO: 3 CFU**

Descrizione del programma: Studio dello sviluppo economico del turismo nelle C.C.A.A. spagnole. Acquisizione del linguaggio specialistico anche con metodo audio-visivo e multimediale.

#### **Testi consigliati per i tre moduli:**

I Modulo:

- M. Vittoria Calvi – Nicelda Prevoste: *Amigo sincero* Ed. Zanichelli
- *España, ayer y hoy. Itinerario de cultura y civilización.* Ed. SGEL
- *Dizionario spagnolo-italiano; italiano-spagnolo Nuovo Vox* Ed. Zanichelli.

II Modulo:

Gli stessi del I modulo.

III Modulo:

- Jordi Calabuig – Marta Ministral: *Manual de geografía turística de España 2º edición revisada* Editorial Síntesis S.A., Madrid

#### **Modalità d'esame:**

L'esame finale consta di una prova scritta (propedeutica) e di una prova orale in lingua spagnola, che verteranno sugli argomenti svolti durante il corso delle lezioni.

**Credito totale attribuito: 9 CFU**

Note:

- 1) Sono previste prove scritte in itinere mediante test e colloqui.
- 2) Agli studenti iscritti nei corsi di laurea in Amministrazione e Controllo, Consulenza del lavoro ed Economia (2° lingua) oltre al programma suddetto (o, relativamente ad alcuni argomenti, in alternativa) saranno fornite delle fotocopie di materiale specifico per il loro indirizzo di studio.

## **LINGUA TEDESCA - 2ª lingua straniera - 9 CFU**

*Docente: Prof.ssa Ulrike Bäuerl*

*Orario di ricevimento: Mercoledì ore 10 – 13*

*Luogo di ricevimento: istituto di tedesco – piano III*

#### **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) Acquisizione da parte dello studente della sintassi e grammatica di base;
- b) Studio e acquisizione del linguaggio settoriale attraverso letture ed analisi di testi specifici;
- c) Esercizi scritti ed orali, conversazione e letture saranno oggetto di studio guidato.

#### **1° Modulo**

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

Principali strutture grammaticali e sintassi della lingua tedesca- produzione guidata della lingua orale e scritta- introduzione del lessico specialistico.

#### **2° Modulo**

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

Studio e produzione guidata e autonoma del lessico specialistico riguardante i servizi turistici (lettere, fax, e-mail, ecc.)

### 3° Modulo

#### Credito parziale attribuito: 3 CFU

Lecture di opuscoli e materiale pubblicitario, articoli da riviste e giornali, sempre attinenti al settore turistico.  
(Questo materiale sarà fornito dal docente.)

L'approfondimento della grammatica ed i relativi esercizi, nonché la conversazione sono oggetto delle ore di studio guidato per tutti e tre i moduli.

#### Testi consigliati per i tre moduli:

Grammatica:

Germana D'Alessio/Waltraud Sattler: Projekt Deutsch 1° e 2° volume – Textbuch und Uebungsbuch. (ultima edizione)

Lingua specialistica:

Gabriella Villa Fontana: TOURISMUS – ein Handbuch: (ediz. Bulgarini- Innocenti)

Dizionari:

Il nuovo dizionario Sansoni, Tedesco – Italiano, Italiano – Tedesco (ultima edizione)

DIT –Dizionario Tedesco – Italiano, Italiano- Tedesco, edizione aggiornata in base alla nuova riforma ortografica del 1998.

L'esame finale che tende ad accertare il raggiungimento degli obiettivi del corso, comprende una prova scritta, con ammissione, ed una prova orale.

## MARKETING TURISTICO – 6 CFU

*Docente: Prof. Giovanni Battista Dagnino*

*Orario di ricevimento: martedì e mercoledì ore 10.30-12.00*

*Luogo di ricevimento: Piano terzo, Aula 1*

*E-mail: [dagnino@unict.it](mailto:dagnino@unict.it)*

Il programma, gli obiettivi formativi, i criteri di valutazione e le iniziative sperimentali di didattica sono contenuti nel Syllabus a disposizione degli studenti presso l'Area di Economia e Gestione delle Imprese (AEGI).

### TESTI CONSIGLIATI

- ✓ **F. Casarin**, *Il Marketing dei prodotti turistici*, Giappichelli, Torino, 1996.
- ✓ **Raccolta di letture a cura del docente.**

### Parte prima

#### OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI DEL CORSO

- Il corso di Marketing Turistico per il Corso di Laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche affronta le tematiche inerenti il marketing con particolare riferimento ai prodotti delle imprese turistiche (alberghi, imprese di ristorazione, imprese crocieristiche, agenzie di viaggio e tour operator), di cui offre una chiara definizione delle principali categorie concettuali, della metodologia di indagine e degli strumenti operativi di analisi.
- Ogni studente deve essere in grado di conoscere gli argomenti affrontati nello svolgimento del corso, di comprendere le principali categorie concettuali, le caratteristiche e le fondamentali specificità; deve dimostrare di possedere una capacità di visione dell'analisi e dell'evoluzione delle imprese turistiche e

delle loro problematiche gestionali, di sviluppare capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.

- Ogni studente deve essere in grado di documentare, verbalmente e per iscritto, la propria conoscenza degli argomenti contenuti nei singoli moduli didattici con proprietà di linguaggio e consapevolezza tecnica e di saper sviluppare nuove idee (teoriche ed applicative) sui temi discussi in aula.

Il corso, pur mantenendo una propria unità di fondo, è articolato in *due moduli didattici*, ovvero in gruppi di tematiche culturalmente omogenee, ognuno dei quali si prefigge propri obiettivi formativi che vengono di seguito elencati.

E' parte integrante del programma didattico (a) lo svolgimento di *esercitazioni e verifiche* che potranno articolarsi, fra l'altro, nella preparazione e nella discussione in aula da parte degli studenti di casi aziendali, che verranno via via preventivamente distribuiti, volti ad approfondire particolari aspetti del programma e (b) lo svolgimento di un *ciclo di seminari* su argomenti specifici con particolare riferimento al marketing turistico operativo e al *destination management*.

## Parte seconda

### PROGRAMMA DEI MODULI DIDATTICI

#### 1° MODULO

***Il marketing del prodotto turistico: definizioni di base e caratteri***

***Crediti parziali: 3***

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI:

- Il modulo affronta anzitutto le tematiche di base inerenti lo studio del marketing, il significato di marketing, l'analisi della domanda a livello aggregato, le leve del marketing mix e la definizione del piano di marketing. In secondo luogo, si applicano tali concetti all'analisi del prodotto e del sistema turistico; questo evidenzia la crescente rilevanza assunta dal marketing nella definizione delle strategie e delle politiche delle imprese turistiche. L'obiettivo è di saldare organicamente la comprensione delle definizioni base del marketing alla definizione del sistema e del prodotto turistico e all'analisi della domanda di turismo. Un'attenzione particolare viene rivolta alle peculiarità nella metodologia di analisi di marketing applicato alle imprese turistiche, di cui si descrivono le principali categorie concettuali, i criteri di indagine e gli strumenti operativi di analisi e di ricerca.
- Ogni studente sarà in grado di argomentare le tematiche svolte nello svolgimento del modulo, di illustrare le basi teoriche di riferimento, di comprendere il modo in cui utilizzare in maniera appropriata alcune categorie concettuali descritte (la definizione di marketing, l'analisi della domanda, le leve del *marketing mix*, il prodotto turistico, il mercato turistico, la segmentazione della domanda turistica), di analizzare puntualmente le principali caratteristiche dei prodotti turistici; saprà possedere una capacità di visione dell'analisi propria del marketing turistico e svilupperà capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula. Lo studente acquisirà inoltre le conoscenze metodologiche necessarie per concepire ed elaborare un piano di marketing di un'impresa operante nel settore turistico.

DESCRIZIONE PROGRAMMA:

#### CONCETTI BASE DEL MARKETING

- Significato e definizione di marketing
- Marketing strategico e marketing operativo
- L'impresa orientata al prodotto, al mercato, al marketing
- L'analisi della domanda a livello aggregato
- Le leve del *marketing mix*
- Il piano di marketing

### **SISTEMA TURISTICO E PRODOTTO TURISTICO**

- Il turismo ed il sistema turistico: componenti e caratteri
- Il concetto di prodotto turistico: prodotto turistico globale e prodotto turistico specifico
- I comportamenti di acquisto e consumo del turista
- Le motivazioni del comportamento di acquisto e consumo del turista
- Il processo di scelta del prodotto turistico

### **LA SEGMENTAZIONE DELLA DOMANDA DEL PRODOTTO TURISTICO**

- La segmentazione della domanda quale momento cruciale dell'analisi di marketing
- Il processo di segmentazione della domanda turistica
- Le variabili di segmentazione della domanda turistica
- La *benefit segmentation*

### **TESTO CONSIGLIATO**

F. Casarin, *Il Marketing dei prodotti turistici*, Giappichelli, Torino, 1996, capp.1-4.

**Raccolta di letture a cura del docente**

## **2° MODULO**

### **Il posizionamento del prodotto turistico e il marketing operativo di taluni prodotti turistici**

**Crediti parziali: 3**

#### **OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI:**

- Il modulo affronta le tematiche inerenti i processi di analisi operativa del mercato turistico e delle sue variabili di posizionamento, che sono alla base della corretta gestione delle imprese turistiche. L'obiettivo è di saldare organicamente i concetti base di marketing e l'analisi della domanda di turismo (esaminati nel primo modulo) e l'implementazione di marketing operativo riferita ad alcune specifiche tipologie di imprese turistiche, per poter comprendere le modalità di definizione dei sistemi di offerta turistica e di introduzione, manutenzione e gestione dei prodotti turistici. Enfasi particolare viene posta sull'analisi operativa di marketing dei sistemi di attrazione turistica e sul *destination management* con particolare riferimento ad alcuni prodotti turistici di fondamentale rilevanza per lo sviluppo del turismo siciliano (musei, siti storico-archeologici, parchi tematici).
- Ogni studente sarà in grado di argomentare le tematiche svolte nello svolgimento del modulo, di illustrare gli schemi di riferimento di marketing operativo turistico, di comprendere il modo in cui utilizzare in maniera appropriata alcune categorie concettuali descritte (posizionamento del prodotto, marketing operativo turistico, impresa alberghiera e *customer mix*, impresa crocieristica, viaggio organizzato, attrazione turistica e *destination management*), di analizzare il processo di analisi e di posizionamento delle differenti tipologie di imprese, prodotti e offerte turistiche; saprà mostrare una capacità di visione generale dell'analisi di marketing turistico applicato e svilupperà capacità critiche e di ragionamento sugli argomenti teorici e pratici discussi in aula.

#### **DESCRIZIONE PROGRAMMA:**

### **IL POSIZIONAMENTO DEL PRODOTTO TURISTICO**

- Il posizionamento del prodotto nell'analisi di marketing
- Le specificità del posizionamento dei prodotti turistici
- Posizionamento tecnico e posizionamento comunicazionale
- Le alternative di posizionamento
- Dinamica della posizione, costi e concorrenza dinamica

### **IL MARKETING OPERATIVO DEL PRODOTTO ALBERGHIERO**

- L'offerta alberghiera ed il *customer mix*
- Prodotto alberghiero e peculiarità del marketing alberghiero

- Canali distributivi, *pricing* e comunicazione del prodotto alberghiero
- Il marketing nell'albergo di piccole e medie dimensioni

#### **IL MARKETING OPERATIVO DEL VIAGGIO ORGANIZZATO**

- Il viaggio organizzato: definizione ed origine economica
- Il pacchetto turistico organizzato: problemi produttivi, scelte di portafoglio e politiche di *branding*
- Qualità nella produzione ed erogazione del viaggio organizzato
- *Pricing*, comunicazione e distribuzione del viaggio organizzato

#### **IL MARKETING OPERATIVO DEL PRODOTTO CROCIERISTICO**

- Il prodotto crocieristico: definizione e componenti
- La domanda di prodotti crocieristici
- Aspetti nella progettazione di nuovi prodotti

#### **DESTINATION MANAGEMENT E MARKETING OPERATIVO DELLE ATTRAZIONI TURISTICHE**

- Definizione e caratteri delle attrazioni turistiche
- Gli elementi base del prodotto attrazione ed il destination management
- Le specificità nella segmentazione della domanda
- Musei, siti storico-archeologici e parchi tematici

#### **TESTO CONSIGLIATO**

**F. Casarin**, *Il Marketing dei prodotti turistici*, Giappichelli, Torino, 1996, capp. 5-9).

#### **“FORMAT” DEL CORSO**

Data la natura degli obiettivi, il “format” del corso privilegia la discussione e un’attiva e costante partecipazione degli studenti in aula. Si consiglia di leggere preventivamente i contenuti della lezione in modo da facilitare la comprensione e la discussione in aula.

#### **MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI**

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti frequentanti, per l’anno accademico 2002-2003 essa verrà effettuata in relazione a **due** prove intermedie, alla elaborazione di un piano di marketing di un’impresa turistica svolto in gruppo, alla partecipazione in aula a parte degli studenti e alla eventuale prova orale finale.

#### **Struttura della valutazione**

1A. PROVA INTERMEDIA

2A. PROVA INTERMEDIA

PARTECIPAZIONE IN AULA

ESAME ORALE INTEGRATIVO (FACOLTATIVO)

**Crediti totali: 6**

#### **MATEMATICA GENERALE - 6 CFU**

*Docente: (sarà comunicato successivamente)*

#### **POLITICA DELL'AMBIENTE – 6 CFU**

**(Mutuato al I e II modulo del corso di laurea in Economia e Commercio)**



**RAGIONERIA GENERALE – 9 CFU**  
**I e II MODULO – 6 CFU**  
**Corso A (A-D): Prof. P. Arena; Corso B (E-Z): Prof. D. Rizzotti**

**III MODULO – 3 CFU**

*Docente del I e II modulo, corso A (A-D): Prof. Pasquale Arena*

*Orario di ricevimento: 1° semestre: Giovedì - Venerdì ore 12.00 - 14.00;*  
*2° semestre: Giovedì - Venerdì ore 11.00 - 13.00;*

*Luogo di ricevimento: stanza n. 28, piano III*

*Docente del I e II modulo, corso B (E-Z): Prof. Davide Rizzotti*

*Orario di ricevimento: I semestre: Giovedì-Venerdì ore 10.00-11.00*  
*II semestre: Giovedì-Venerdì ore 11.00-12.00*

*Luogo di ricevimento: stanza 29, piano III*

*Docente del III modulo: Prof. Pasquale Arena*

**Finalità del corso**

Fornire allo studente gli strumenti e le metodologie contabili al fine di acquisire le chiavi di lettura e di interpretazione della contabilità d'impresa, con approfondimento nel campo turistico.

Fornire allo studente un'adeguata competenza nella formazione dei bilanci delle imprese turistiche anche al fine di sviluppare le capacità di analisi ed interpretazione degli stessi.

**PRIMO MODULO: Le rilevazioni di esercizio (3 CFU)**

**Obiettivi perseguiti**

- Fornire allo studente la terminologia, gli strumenti e le metodologie della contabilità, al fine di saper rappresentare i fatti di gestione e comprendere il significato delle rilevazioni contabili;
- Fornire allo studente adeguate competenze economico-tecniche relative ad operazioni ricorrenti;
- Informare lo studente sugli obblighi di legge relativi ai libri ed alle scritture contabili.

**Contenuti**

- Principi di Economia Aziendale.
- Gli obiettivi della rilevazione: il controllo economico-finanziario delle operazioni di gestione.
- L'oggetto della rilevazione sistematica: il sistema delle operazioni.
- L'oggetto della rilevazione periodica: il reddito di esercizio ed il capitale di funzionamento.
- Le regole operative di rilevazione.
- La rilevazione sistematica delle operazioni aziendali.
- Le operazioni sulla contabilità del personale.
- Le operazioni sugli investimenti patrimoniali accessori.
- Le operazioni sul capitale di terzi.
- Le operazioni sul capitale proprio.
- Le operazioni sui componenti straordinari.
- I sistemi impropri di scritture.

**SECONDO MODULO: Le rilevazioni di rettifica e di integrazione ed il bilancio di esercizio - (3 CFU)**

**Obiettivi perseguiti**

Fornire allo studente un'adeguata competenza sulle rilevazioni di rettifica ed integrazione per la formazione del bilancio di esercizio anche al fine di acquisire familiarità di linguaggio e capacità di analisi e di interpretazione.

**Contenuti**

- La determinazione periodica del reddito di esercizio e del capitale di funzionamento.
- La sintesi dei valori di esercizio.
- La funzione informativa del bilancio di esercizio.
- I principi civilistici (generali e redazionali) del bilancio di esercizio ed il sistema derogatorio.

- Il contenuto del bilancio di esercizio nella normativa civilistica.
- Le valutazioni delle poste patrimoniali del bilancio di esercizio.
- La determinazione del reddito d'impresa nella legislazione fiscale.

**TERZO MODULO: La contabilità ed il bilancio di esercizio delle imprese operanti nel settore del turismo (3 CFU)**

**Obiettivi perseguiti**

- Fornire allo studente gli strumenti e le metodologie della contabilità delle imprese operanti nel settore del turismo;
- Fornire allo studente conoscenze specifiche nella predisposizione del bilancio delle imprese operanti nel settore del turismo.

**Contenuti**

- Cenni sugli operatori del settore turistico
- Gli adempimenti contabili e fiscali delle imprese operanti nel settore del turismo
- La determinazione del reddito dell'impresa turistica in contabilità ordinaria
- Il bilancio di esercizio dell'impresa turistica

**Testi consigliati**

**I e II MODULO** - Marchi Luciano (a cura di), *Introduzione alla contabilità d'impresa – Obiettivi, oggetto e strumenti di rilevazione*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2001 (esclusi par. 2.3.5 – 2.3.6.).

- Frattini Giovanni, *Contabilità e bilancio*, Egea, Milano, 2001. Cap.1, Cap. 2 (da par. 2.6 a 2.7.3.), Cap. 3 (par. 3.1.6 e da par. 3.2.3. a 3.5), Cap. 4 (da par. 4.6 a 4.10), Capitolo 6, 7, 8, 9.

**III MODULO** – I testi saranno consigliati ad inizio del corso.

Per informazioni: [www.adeaonline.it](http://www.adeaonline.it) - [arena@unict.it](mailto:arena@unict.it)

**SOCIOLOGIA DEL TURISMO – 6 CFU**

(Mutuato al I e II modulo del corso di D.U. in Economia e Gestione dei Servizi Turistici)

**STATISTICA – 9 CFU**

*Docente del I modulo:* **Prof. Giorgio Skonieczny**

*Orario di ricevimento:* **1° semestre: lunedì ore 9.00-12.00; giovedì-venerdì ore 9.00-10.00**

**2° semestre: giovedì-venerdì; ore 9.00-12.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n. 33, piano III**

*Docente del II modulo :* **Prof.ssa Anna Maria Altavilla**

*Orario di ricevimento :* **1° semestre: giovedì-venerdì-sabato ore: 10.00-12.00**

**2° semestre: martedì-venerdì ore: 11.00-14.00**

*Luogo di ricevimento :* **Piano III, stanza 11**

*Docente del III modulo:* **Prof. Giuseppe Lunetta**

*Orario di ricevimento:* **mercoledì ore 9.30 – 12.30**

*Luogo di ricevimento:* **stanza 34; terzo piano.**

Il corso mira a fornire i concetti fondamentali della Statistica e a sviluppare, mediante esercitazioni pratiche, la capacità di applicazione dei metodi della Statistica descrittiva e dell'Inferenza statistica, con particolare riferimento all'analisi dei fenomeni socio-economici.

Il corso è suddiviso in tre moduli, ciascuno dei quali corrisponde a tre crediti.

Gli esami consistono normalmente in prove scritte ed orali. Le prove scritte comprendono esercizi numerici e domande a risposta multipla su argomenti teorici. I testi dei temi contengono elenchi di formule utili per lo svolgimento degli esercizi ed indicano sia i punteggi che si conseguono risolvendo correttamente i singoli quesiti, sia le somme minime di punteggi richieste per il superamento delle singole prove. I risultati finali sono espressi in trentesimi.

Le prove si scritte si svolgono, di regola, nelle date fissate per il primo ed il terzo appello di ogni sessione di esami. Superata la prova scritta, il candidato è ammesso a sostenere, entro la scadenza della stessa sessione di esami, una prova orale integrativa facoltativa, intesa a migliorare la votazione conseguita.

## I MODULO

1) I DATI STATISTICI: Origini ed evoluzione della Statistica. La rilevazione statistica. Rilevazioni campionarie. Piani degli esperimenti. Le variabili statistiche. Scale di misura delle variabili statistiche. Serie spaziali e temporali. Distribuzione di frequenza. Distribuzioni per valori singoli. Distribuzioni per classi di valori. Funzione di frequenza. Funzione di densità di frequenza. Rapporti statistici.

2) MEDIE ED INDICI DI VARIABILITÀ: Valori medi: media aritmetica. Media aritmetica ponderata. Altri tipi di media. Media geometrica. Media armonica ed altre medie. Media potenziata. Indici di posizione. Calcolo della mediana. Variabilità statistica. Scostamenti medi. Varianza. Dati raggruppati e varianza. Differenze medie. Calcolo delle differenze medie. Variabilità relativa. Mutabilità. Concentrazione. Rapporto di concentrazione. Momenti di una distribuzione. *Funzione caratteristica. Funzioni di variabili statistiche. Trasformazioni di variabili.* Rapporti di derivazione generica e specifica. Numeri indici composti.

3) DISTRIBUZIONI TEORICHE E DI PROBABILITÀ: L'adattamento delle funzioni. La probabilità di un evento. Probabilità in senso oggettivo. Probabilità in senso soggettivo. Eventi e logica formale delle proposizioni. Eventi ed algebra degli insiemi. Probabilità totali. Probabilità composte. Il teorema di Bayes. Distribuzione binomiale. *Teoremi di Cebycev e di Bernoulli.* La formula di De Moivre. Curva normale della probabilità. Probabilità integrali. *Momenti della distribuzione normale.* Asimmetria e kurtosi. Adattamento della curva normale. Il quoziente di Lexis. Distribuzione binomiale negativa. Esponenziale di Poisson. La distribuzione lognormale. *Le curve di frequenza del Pearson. Le funzioni Beta e Gamma. Le curve di Tipo I e II. La curva di Tipo III. Le curve di Tipo IV e VII. Le curve di Tipo V e VI. Il criterio del Pearson.*

## II MODULO

1) REGRESSIONE E CORRELAZIONE SEMPLICE: Dipendenza e indipendenza. Tavola di correlazione. Regressione. Rapporto di correlazione. Covarianza. Covarianza e correlazione lineare. Calcolo della covarianza. *Distribuzione normale doppia. Distribuzione normale multipla.* Regressione e metodo dei minimi quadrati. Regressione lineare. Coefficiente di regressione. Retta di regressione. Coefficiente di correlazione lineare. Regressione con dati raggruppati. Divergenza della regressione dalla linearità.

2) REGRESSIONE MULTIPLA. Calcolo della regressione lineare multipla. Correlazione lineare multipla. Matrice di correlazione. Correlazione parziale. Coefficienti di correlazione parziale. Cograduazione. Indice di Kendall. Associazione e contingenza. L'indice chi-quadrato. *L'autocorrelazione nelle serie storiche. Serie stazionarie ed autocorrelazione.*

3) ALCUNI ASPETTI DELL'INFERENZA STATISTICA: L'inferenza statistica. I campioni casuali. Le popolazioni ipotetiche. Inferenza statistica tradizionale e bayesiana. Un esempio di problema di inferenza. Distribuzione campionaria di una costante statistica. Distribuzione campionaria ipergeometrica. Distribuzione campionaria binomiale. Verifica di una ipotesi statistica. Un esempio di test di significatività. Test di significatività per grandi campioni.

## III MODULO

1) INFERENZA STATISTICA: Errori nella verifica delle ipotesi statistiche. Un esempio di calcolo della potenza di un test. Un problema di controllo statistico della qualità. Esponenziale di Poisson e variabile chi-quadrato. Un piano di campionamento per attributi. Stima della media e della varianza. *Minimo della varianza di una distribuzione teorica. Distribuzioni con varianza minima. Costanti statistiche con varianza minima. Costanti statistiche sufficienti. Costanti statistiche consistenti ed efficienti.* Il metodo della massima verosimiglianza. Gli intervalli di confidenza. Intervalli di confidenza per una proporzione. Cenni sull'inferenza bayesiana. La distribuzione Beta. Un esempio di inferenza bayesiana. Inferenza bayesiana e teoria delle decisioni.

2) VERIFICHE DI IPOTESI E INTERVALLI DI CONFIDENZA: Inferenza rispetto alla media aritmetica. Inferenza rispetto alla varianza. Il rapporto  $t$  di Student. Confronti fra medie. Confronti fra medie di piccoli

campioni. Rapporto tra varianze e variabile  $F$ . Distribuzione dell'indice chi-quadrato. Applicazioni dell'indice chi-quadrato.

3) L'ANALISI DELLA VARIANZA: Variabile  $F$  e variabile  $t$  di Student. Analisi della varianza. Classificazioni semplici. *Modelli teorici per l'analisi della varianza*. Un esempio di classificazione semplice. *Classificazioni doppie. Piani fattoriali. Un esempio di classificazione doppia*. Significatività del rapporto di correlazione. Significatività del coefficiente di regressione. Significatività della regressione lineare. Analisi della varianza e significatività della correlazione. Significatività della divergenza dalla linearità. Trasformazione del coefficiente di correlazione. Significatività della correlazione multipla. Significatività della correlazione parziale. *Cenni su alcuni risultati dell'inferenza bayesiana*.

*Gli argomenti indicati in corsivo sono complementari ed il loro studio è facoltativo. Le dimostrazioni dei risultati teorici non sono richieste agli esami.*

TESTO CONSIGLIATO:

- G. LUNETTA, *Elementi di Statistica descrittiva e Inferenza statistica*, 1999 - G. Giappichelli Editore – Torino.

## STORIA ECONOMICA DEL TURISMO - 6 CFU

*Docente:* Prof.ssa Isabella Frescura

*Orario di ricevimento:* 1° Semestre: **Giovedì e venerdì ore 11.00-13.00**

2° Semestre: **Giovedì ore 9.00-13.00**

*Luogo di ricevimento:* **Stanza 10, Piano III**

### **Obiettivi formativi generali:**

Il corso si propone di fornire agli studenti un profilo di lungo periodo del fenomeno turistico, con particolare attenzione alla sua dimensione economica ed all'esperienza italiana, dall'epoca del prototurismo a quella del turismo di massa.

**I Modulo:** Tra storia ed economia. L'economia italiana nei secoli XVIII - XX.

**Credito parziale attribuito:** 3 CFU

### **Obiettivi formativi:**

Lo studente dovrà acquisire le nozioni fondamentali relative all'essenza della storia economica e del pensiero economico e conoscere le principali tappe dell'evoluzione economica dell'Italia tra Otto e Novecento.

### **Descrizione del programma:**

a) Introduzione alla storia economica: La storia economica. I sistemi economici. I cicli economici.

b) L'economia italiana pre-unitaria. Crescita e decollo dell'economia italiana (1860-1918). L'economia italiana fra le due guerre (1920-1945). L'economia italiana del secondo dopoguerra.

### **Testo consigliato:**

- F. ASSANTE - M. COLONNA - G. DI TARANTO - G. LO GIUDICE, *Storia dell'economia mondiale*, Monduzzi, Bologna, 2000

**II Modulo:** L'evoluzione del turismo europeo

**Credito parziale attribuito:** 3 CFU

### **Obiettivi formativi:**

Lo studente dovrà conoscere le principali tappe del fenomeno turistico europeo attraverso lo studio degli aspetti economici e sociali degli spostamenti umani: dalle migrazioni, ai pellegrinaggi, ai viaggi commerciali, al Grand-Tour, al turismo di massa.

### **Descrizione del programma:**

Turismo e sviluppo economico: un problema aperto. I primordi del turismo. La nascita del turismo moderno. Il secondo dopoguerra e l'esplosione del turismo di massa. L'Italia: un paese a turismo diffuso. Modelli di

sviluppo e profili regionali del turismo italiano. L'evoluzione dell'organizzazione turistica: alberghi, agenzie di viaggio e tour-operator.

**Testo consigliato:**

- P. BATTILANI, *Vacanze di pochi, vacanze di tutti. L'evoluzione del turismo europeo*, Il Mulino, Bologna, 2001

**Modalità d' esame:**

- Accertamento della preparazione acquisita mediante colloquio.

**Credito totale:** 6 CFU

**Note:**

- Sono previste verifiche in itinere per gli studenti frequentanti.

**N.B.** Per gli studenti non iscritti al Corso di Laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche che intendono scegliere **STORIA ECONOMICA DEL TURISMO** come insegnamento a scelta, il **I modulo: Tra storia ed economia. L' economia italiana nei secoli XVIII – XX**, viene sostituito dal seguente modulo:

**Lo sviluppo economico nell'Europa del XIX secolo.**

**Credito parziale attribuito:** 3 CFU

**Obiettivi formativi:** lo studente dovrà approfondire le conoscenze sullo sviluppo economico nell'Europa del XIX secolo, con particolare riferimento alla Rivoluzione industriale ed ai sistemi monetari.

**Descrizione del programma:**

Lo sviluppo economica nell'Europa dell'Ottocento. Crescita e trasformazione dell'Economia europea. Il ruolo dell'agricoltura nelle dinamiche demografiche. La rivoluzione industriale e il processo di industrializzazione europea. La rivoluzione nei trasporti e nelle comunicazioni. Scambi internazionali e sistemi monetari.

**Testi consigliati:**

- P. MASSA – G. BRACCO – A. GUENZI – J.A. DAVIS – G.L. FONTANA - A. CARRERAS, *Dall'espansione allo sviluppo – Una storia economica d'Europa*, Giappichelli Editore, Torino, 2000 – (pp. 201-329).



# Corsi ad esaurimento

Corso di Laurea in Economia  
e Commercio

Corsi di Diploma Universitario

in:

- ❖ Economia e Amministrazione  
delle Imprese

❖ Economia e Gestione dei Servizi  
Turistici  
(sede di Caltagirone)







Corso di Laurea  
in  
Economia eCommercio

**ORDINAMENTO DIDATTICO  
(Anno accademico 2002/2003)**

**(a partire dall'anno accademico 2001-2002 il corso di laurea in Economia e Commercio verrà a cessare per ogni singolo anno in concomitanza dell'attivazione dei nuovi corsi di laurea di durata triennale)**

Il Corso di laurea in Economia e Commercio, suddiviso nei quattro indirizzi “Generale”, “Economia aziendale”, “Economia politica” ed “Economia ambientale”, ha per obiettivo la formazione di laureati con preparazione culturale e competenze professionali specifiche che consentono loro di svolgere l’attività di dottore commercialista, di assumere le posizioni di vertice nella direzione diverse tipologie di aziende, di esercitare la professione di economista nelle imprese, nelle pubbliche istituzioni e negli organismi internazionali, di gestire oculatamente il territorio e le risorse naturali, di esercitare consulenza specifica nel settore del mercato dei capitali, di svolgere efficientemente l’attività imprenditoriale, ecc.. Le conoscenze generali e specifiche acquisite nei diversi settori, seguendo appropriati percorsi formativi, consentono con un’elevata probabilità un rapido inserimento nel mercato del lavoro con un largo spettro di opportunità, con riferimento non solo a posizioni lavorative tradizionali, ma anche alle nuove opportunità create dalle recenti innovazioni tecnologiche e dall’evoluzione e globalizzazione dei mercati.

**PRIMO BIENNIO**

**INSEGNAMENTI OBBLIGATORI**

**I ANNO**

(disattivato per l'anno accademico 2001-2002)

**II ANNO**

(disattivato per l'anno accademico 2002-2003)

**SECONDO BIENNIO**

**INSEGNAMENTI CARATTERIZZANTI**

**INDIRIZZO GENERALE**

**Area economica (2):**

- Economia agraria
- Economia industriale
- Economia internazionale
- Geografia economica
- Politica economica
- Scienza delle finanze

**Area aziendale (3):**

- Economia e gestione delle imprese.... (obbligatorio)
- Marketing
- Merceologia
- Revisione aziendale
- Tecnica bancaria
- Tecnica industriale e commerciale
- Ragioneria generale ed applicata II

**Area giuridica (2):**

- Diritto commerciale.... (obbligatorio)
- Diritto del lavoro
- Diritto fallimentare
- Diritto pubblico dell'economia
- Diritto tributario
- Legislazione bancaria

**Area matematico-statistica (1):**

- Matematica finanziaria II
- Statistica II
- Statistica economica

**INDIRIZZO in "ECONOMIA AZIENDALE"**

**Responsabile: Prof. Carmelo Buttà**

**Area economica (1):**

- Economia industriale
- Economia internazionale
- Politica economica
- Scienza delle finanze

**Area aziendale (6):**

- Economia e gestione delle imprese.... (obbligatorio)
- Economia degli intermediari finanziari
- Economia e gestione delle imprese commerciali
- Marketing
- Ragioneria generale ed applicata II
- Revisione aziendale
- Tecnologia dei cicli produttivi
- Tecnica industriale e commerciale

**Area giuridica (1):**

- Diritto commerciale.... (obbligatorio)
- Diritto del lavoro
- Diritto fallimentare
- Diritto tributario
- Legislazione bancaria

**Area matematico-statistica (0):**

- Statistica aziendale
- Teoria delle decisioni

**INDIRIZZO in “ECONOMIA POLITICA”**

**Responsabile: Prof.ssa R. Rizzo**

**Area economica (5):**

- Econometria
- Economia agraria
- Economia del lavoro
- Economia dello sviluppo
- Economia industriale
- Economia internazionale
- Economia pubblica
- Economia sanitaria
- Geografia urbana ed organizzazione territoriale
- Macroeconomia II
- Organizzazione e pianificazione del territorio
- Politica economica
- Storia del pensiero economico

**Area aziendale (1):**

- Economia degli intermediari finanziari
- Economia e gestione delle imprese

**Area giuridica (1):**

- Diritto commerciale.... (obbligatorio)
- Diritto delle Comunità europee.... (Giurisprudenza)
- Diritto pubblico dell'economia

**Area matematico-statistica (1):**

- Statistica economica
- Statistica II

**Altre aree:**

- Sociologia.... (Scienze Politiche)

**INDIRIZZO in “ECONOMIA AMBIENTALE”**

**Responsabile: Prof. V. Ruggiero**

**Area economica (1):**

- Economia agraria
- Economia dell'ambiente
- Economia dello sviluppo
- Economia pubblica
- Economia sanitaria
- Geografia economica
- Politica dell'ambiente

**Area aziendale (2):**

- Merceologia delle risorse naturali
- Tecnologia dei cicli produttivi

**Area giuridica (2):**

- Diritto commerciale.... (obbligatorio)
- Diritto agrario
- Diritto dell'ambiente
- Diritto regionale e degli enti locali

**Area matematico-statistica (1):**

- Demografia
- Statistica per l'ambiente

**Altre aree specialistiche (4):**

- Cartografia
- Fondamenti di valutazione impatto ambientale
- Chimica dell'ambiente
- Geografia..... (Lingue)
- Ingegneria del territorio..... (Ingegneria)
- Pianificazione territoriale..... (Ingegneria)

**ALTRI INSEGNAMENTI**

**Area economica:**

- Politica agraria e marketing agricolo
- Storia dell'agricoltura
- Storia dell'industria

**Area aziendale:**

- Economia e gestione delle imprese di servizi
- Finanza aziendale
- Gestione informatica dei dati aziendali
- Marketing internazionale
- Organizzazione aziendale
- Storia della ragioneria
- Tecnica professionale

**Area giuridica:**

- Diritto della navigazione
- Diritto della previdenza sociale
- Diritto industriale
- Diritto penale commerciale
- Diritto tributario: contenzioso

**Area matematico-statistica:**

- Matematica per l'economia
- Tecnica attuariale delle assicurazioni sociali
- Contabilità nazionale .... (Scienze Politiche)

## NORME

### **Per il primo biennio:**

L'insegnamento di Conoscenze informatiche di base comporta di norma solo una prova di idoneità. Tuttavia lo studente può chiedere in qualsiasi momento di sostenere in sostituzione della prova di idoneità l'esame di profitto, con un programma più approfondito, esame che si aggiunge agli altri, contribuendo alla media finale.

Questa scelta può essere fatta anche da chi ha già sostenuto la prova d'idoneità.

L'insegnamento della suddetta disciplina non rientra nel vincolo di proporzione numerica tra le aree.

Gli insegnamenti di Lingue straniere sono biennali, e prevedono un solo esame al II anno. Lo studente è tenuto a scegliere un insegnamento di lingua straniera al momento dell'immatricolazione. Egli tuttavia ha la facoltà di aggiungere una seconda lingua straniera biennale, il cui voto di esame contribuisce alla media finale.

### **Per il secondo biennio:**

Lo studente iscritto al terzo anno del Corso di laurea in Economia e Commercio è tenuto a compilare il proprio piano di studio, scegliendo uno dei quattro indirizzi attivati dalla Facoltà, indicando i sette insegnamenti del III anno e i sei del IV anno dell'indirizzo prescelto. Questa indicazione è soggetta ai seguenti vincoli:

- vanno inseriti gli insegnamenti qualificati obbligatori nell'indirizzo prescelto;
- per ogni area va inserito almeno il numero di insegnamenti caratterizzanti (compresi quelli obbligatori) indicato tra parentesi;
- la scelta di tutti gli insegnamenti caratterizzanti di ciascun indirizzo deve rispettare la compatibilità di orario delle lezioni (non è possibile inserire nel piano di studio di un anno insegnamenti caratterizzanti di ciascun indirizzo le cui lezioni sono tenute nelle medesime ore), fatta eccezione per le materie specialistiche;
- in totale per il secondo biennio vanno indicati 13 insegnamenti, con la possibilità di inserire nel piano di studio, oltre agli 8 caratterizzanti dell'indirizzo prescelto, 5 insegnamenti scelti tra i tutti gli insegnamenti di qualsiasi indirizzo.

In mancanza di questa scelta, lo studente viene iscritto d'ufficio all'indirizzo generale con un piano di studi che prevede per il III anno gli insegnamenti di Politica economica, Economia e gestione delle imprese, Diritto commerciale e Statistica economica.

**Per poter sostenere gli esami degli insegnamenti del secondo biennio lo studente deve aver sostenuto tutti gli esami del I anno e la prova di idoneità (o l'esame) di Conoscenze informatiche di base.**

Lo studente è tenuto altresì a rispettare le seguenti propedeuticità:

- Microeconomia per Macroeconomia I
- Macroeconomia I per Scienza delle finanze, Economia pubblica, Economia sanitaria, Politica economica, Economia agraria, Economia dell'ambiente, Economia dello sviluppo, Economia internazionale, Politica agraria e marketing agricolo, Macroeconomia II, Economia industriale, Econometria, Economia del lavoro;
- Matematica generale per Statistica I, Matematica finanziaria I e Matematica per l'economia;
- Matematica finanziaria I per Matematica finanziaria II e Tecnica attuariale delle assicurazioni sociali;
- Statistica I per Statistica II, Statistica economica, Statistica aziendale e Statistica per l'ambiente;
- Ragioneria generale e applicata I per Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche, Ragioneria II, Revisione aziendale, Storia della ragioneria, Gestione informatica dei dati aziendali, Tecnica professionale;
- Economia e gestione delle imprese per Marketing, Economia e gestione delle imprese commerciali, Economia e gestione delle imprese di servizi, Finanza aziendale, Organizzazione aziendale e Marketing internazionale. Per

gli studenti che hanno optato per il nuovo ordinamento conservando l'obbligatorietà di Tecnica industriale e commerciale, quest'ultimo insegnamento è propedeutico rispetto agli altri;

- Istituzioni di diritto pubblico per Diritto pubblico dell'economia e Diritto dell'ambiente, Diritto regionale e degli enti locali.

**Generali:**

Per conseguire la laurea occorre aver superato gli esami dei 10 insegnamenti obbligatori del primo biennio, della lingua straniera, di almeno otto insegnamenti caratterizzanti, di altri cinque insegnamenti e la prova d'idoneità (o l'esame di profitto scelto in sostituzione) di Conoscenze informatiche di base.

Occorre inoltre rispettare il vincolo secondo cui il rapporto prefissato tra gli insegnamenti delle diverse aree per ogni singolo indirizzo tra gli insegnamenti delle diverse aree per ogni singolo indirizzo prescelto deve essere soddisfatto, oltre con gli insegnamenti obbligatori del primo biennio, solo con quelli caratterizzanti del secondo biennio:



Indirizzo "GENERALE"

	<b>Obbligatori 1° biennio</b>	<b>Caratterizzanti 2° biennio</b>	<b>Totale</b>
- Area economica	3	2	5
- Area aziendale	2	3	5
- Area giuridica	2	2	4
- Area matematico-statistica	3	1	4

Indirizzo in "ECONOMIA AZIENDALE"

	<b>Obbligatori 1° biennio</b>	<b>Caratterizzanti 2° biennio</b>	<b>Totale</b>
- Area economica	3	1	4
- Area aziendale	2	6	8
- Area giuridica	2	1	3
- Area matematico-statistica	3	0	3

Indirizzo in "ECONOMIA POLITICA"

	<b>Obbligatori 1° biennio</b>	<b>Caratterizzanti 2° biennio</b>	<b>Totale</b>
- Area economica	3	5	8
- Area aziendale	2	1	3
- Area giuridica	2	1	3
- Area matematico-statistica	3	1	4

Indirizzo in "ECONOMIA AMBIENTALE"

	<b>Obbligatori 1° biennio</b>	<b>Caratterizzanti 2° biennio</b>	<b>Totale</b>
- Area economica	3	1	4
- Area aziendale	2	2	4
- Area giuridica	2	2	4
- Area matematico-statistica	3	1	4
- Area specialistica	0	4	4

## PROGRAMMI DEI CORSI

(in ordine alfabetico)

### CARTOGRAFIA

**Docente: Prof. Luigi Scrofani**

**Orario di ricevimento: lunedì, martedì e mercoledì, ore 8.30-10.00**

**Luogo di ricevimento: stanza n.3 piano III**

#### I modulo di 20 ore (3 CFU)

##### **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso si propone di fornire agli studenti le prime nozioni per l'approccio alle rappresentazioni cartografiche dei fenomeni economici.

##### **Descrizione del programma**

Impostazione del problema cartografico

La costruzione di cartografia di base con il metodo topografico

La costruzione di cartografia di base con metodi fotogrammetrici

#### II modulo di 20 ore (3 CFU)

##### **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti necessari ad interpretare le dinamiche spaziali dei fenomeni socio-economici, che, mediante la rappresentazione cartografica del territorio, consentano di avviare una impostazione organica delle problematiche che sottendono al governo del territorio.

##### **Descrizione del programma**

Spazio e tempo nei sistemi informativi territoriali (SIT)

Aspetti generali e metodologici dei SIT

La cartografia tematica

La cartografia numerica per una geografia avanzata

Cenni su strumenti e metodi di elaborazione interdisciplinare

#### III modulo di 20 ore (3 CFU)

##### **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso si propone di fornire agli studenti alcune nozioni sui programmi informatici per la rappresentazione cartografica. Agli studenti che frequentano verrà data la possibilità di utilizzare Mapinfo, quale supporto informatico utile a impostare una base dati per conoscenza reale dei problemi territoriali nei loro complessi aspetti intersettoriali e sistemici.

##### **Descrizione del programma**

La cartografia automatica: alcuni concetti di base

Mapinfo quale strumento di lavoro

##### **Testi consigliati**

A.Biasini-R.Galetto-P.Mussio-P.Rigamonti, *La cartografia e i sistemi informativi per il governo del territorio*, IASM-Franco Angeli, 1983.

J.Campbell, *Introduzione alla Cartografia*, Zanichelli, 1989.

L.Aruta-P.Marescalchi, *Cartografia. Lettura delle carte*, D.Flaccovio, 1996

P.Gagliardo (a cura), *Informatica e spazio geografico*, Franco Angeli, 1989.

D.De Vincenzo, *Cartografia automatica nell'analisi territoriale. Mapinfo quale strumento di lavoro*, Università degli studi di Cassino-Dipartimento Economia e territorio, 1996.

### **Modalità di esame**

L'esame consiste in una prova orale.

Note: Verranno effettuate delle verifiche orali sulla preparazione conseguita dagli studenti che frequentano; verifiche che potranno semplificare lo svolgimento dell'esame ufficiale.

## **CHIMICA DELL'AMBIENTE**

*Docente: Prof. Vito Librando*

*Orario di ricevimento: Lunedì, ore 12.00 - 13.00*

*Luogo di ricevimento: stanza n.3, piano III*

### **PROGRAMMA**

Rapporto della chimica con le altre discipline ambientali

Evoluzione storica della chimica dell'ambiente

Richiami di concetti classici della chimica, della biologia e della tossicologia

applicabili alla chimica dell'Ambiente

Inquinanti e comparti ambientali.

Influenza delle tecnologie sull'ambiente

Composti organici tossici: Gli idrocarburi policiclici aromatici; I policlorobifenili; diossine.

Particolato atmosferico e componente organica adsorbita; Pesticidi, insetticidi erbicidi.

Chimica dell'atmosfera

Inquinamento atmosferico e principali inquinanti (fonti, reazioni, effetti)

Trasformazioni chimiche nella troposfera

Ossidanti atmosferici

Aerosols

Le piogge acide

Ozono stratosferico

Fonti naturali di gas in traccia

Ozono antartico

Conseguenze biologiche della deplezione dell'ozono

Principi di fotochimica; Distruzione dell'ozono (catalitica e non catalitica); I clorofluorcarburi e ruolo degli agenti chimici nella distruzione dell'ozono

Altri processi chimici nella bassa stratosfera

Reazioni fotochimiche nella troposfera e formazione dello "smog"

Dispersione e trasporto nell'atmosfera

Modelli di dispersione dell'inquinamento atmosferico

Il modello climatologico; estensioni del modello gaussiano; descrizione di algoritmi che utilizzano il modello gaussiano.

Modelli per il calcolo approssimato delle concentrazioni al suolo degli inquinanti emessi da sorgenti puntiformi, areali e lineari

Effetti sulla salute dei composti chimici di interesse ambientale

Inquinanti prioritari ed ambiente acquatico: scarichi diretti; Sorgenti diffuse

Trattamento biologico e chimico delle acque di scarico; Trattamento dei fanghi e smaltimento

Metodi di indagine dei siti inquinati; Tecniche di risanamento ambientale.

Controllo e Norme tecniche sull'inquinamento: rifiuti solidi, acque di scarico ed emissioni atmosferiche ; Il controllo dell'inquinamento industriale

Tecniche di monitoraggio ambientale.

Inquinamento idrico

Caratteristiche chimico-fisiche delle acque

La richiesta di ossigeno  
Equilibri chimici nelle acque naturali  
Caratteristiche chimiche e limiti di accettabilità delle acque di scarico, superficiali e per il consumo umano  
I nutrienti ed il problema della eutrofizzazione  
I tensioattivi  
Aerazione delle acque  
Autodepurazione delle acque superficiali: modelli cinetici  
Trattamenti delle acque potabili  
Documentazione ed Informatica Chimica ambientale; Software e database ambientali; Casi studio di problemi reali di inquinamento rilevati nella nostra Regione

Esercitazioni:

- Redazione Rapporto ambientale d'impresa.

Visite:

- Centraline di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, Siracusa; Impianto di trattamento delle acque di scarico di Priolo.

**Testi consigliati:**

- C. Baird, Environmental Chemistry, W.H. Freeman & C. N.Y.; S.E. Manahan, Environmental Chemistry, Lewis Publisher.

## DEMOGRAFIA

*Docente: Prof.ssa Anna Maria Altavilla*

*Orario di ricevimento : 1° semestre: giovedì-venerdì-sabato ore: 10.00-12.00*

*2° semestre: martedì-venerdì ore: 11.00-14.00*

*Luogo di ricevimento : Piano III, stanza 11*

### **PROGRAMMA**

#### **Introduzione**

Il campo di studio tradizionale - La demografia, scienza statistica - L'analisi demografica - Analisi demografica e ricerca causale.

#### **Fonti, statistiche, errori**

Le fonti dei dati di stato: i censimenti - Validità ed errori dei dati censuari - Le statistiche di flusso - Natura ed errori delle statistiche di flusso - Registro della popolazione, anagrafe, stato civile - Altre fonti.

#### **I fenomeni demografici in una generazione**

Le tavole di mortalità - Le funzioni delle tavole di mortalità - Le tavole di nuzialità - Le funzioni delle tavole di nuzialità - Le tabelle di fecondità - Le funzioni delle tabelle di fecondità.

#### **Interferenze fra fenomeni in una generazione**

Nuzialità e mortalità - Fecondità generale e mortalità - Mortalità ed emigrazione.

#### **I fenomeni demografici in particolari promozioni**

Le tavole di divorzialità - Le tabelle di fecondità legittima - Fecondità legittima e scioglimento di unioni - Tavole di fecondità per ordine di nascita - Matrimoni successivi.

#### **La rappresentazione dei dati di osservazione**

I tipi fondamentali di osservazione: l'osservazione continua, retrospettiva, seguita ed istantanea - Durata esatta e durata in anni compiuti - Lo schema di Lexis - Statistiche demografiche e schema di Lexis.

### **I quozienti: definizioni e calcolo**

I quozienti generici - I quozienti specifici per età: diversi procedimenti di calcolo - I quozienti di prima e seconda categoria - Quozienti riferiti all'ammontare iniziale - Probabilità ed osservazione continua completa - Quozienti di prima categoria e probabilità - Quozienti di seconda categoria ed eventi delle tavole - Quozienti e storia delle promozioni - La promozione fittizia - Somma dei quozienti di seconda categoria - Somma degli eventi ridotti.

### **La mortalità**

I quozienti generici e specifici di mortalità - Il quoziente di mortalità infantile - Mortalità endogena ed esogena - Natimortalità e mortalità perinatale - Metodo della popolazione tipo - Metodo dei quozienti tipo.

### **Tavole di mortalità**

La probabilità di morte per generazioni - Probabilità di morte riferita ad un anno di calendario - Utilizzazione delle tavole di mortalità del momento - Le tavole di mortalità tipo e loro utilizzazione - Le cause di morte - Analisi longitudinale e trasversale nello studio della mortalità.

### **Nuzialità e divorzialità**

La nuzialità dei celibi - La proporzione dei celibi nelle generazioni - Effetto età ed effetto generazione - Proporzione di celibi e tavola di nuzialità per generazioni - Probabilità di matrimonio e tavole di nuzialità per generazioni - Contingenti contrapposti di popolazione matrimoniale - La divorzialità - La somma dei divorzi ridotti - I matrimoni successivi.

### **Fecondità complessiva, fecondità legittima**

Il quoziente generico di natalità - Il quoziente di fecondità generale - I quozienti specifici di fecondità per età - Fecondità complessiva secondo l'età - La somma delle nascite ridotte - Tasso lordo di riproduzione del momento - Fecondità legittima secondo l'età nelle popolazioni malthusiane e non malthusiane - Fecondità legittima secondo la durata del matrimonio - Varietà delle misure di fecondità - Somma delle nascite legittime ridotte - Fecondità per ordine di nascita.

### **La struttura della popolazione**

La struttura per sesso e per età - La piramide delle età - L'invecchiamento della popolazione - Il rapporto di mascolinità per età - I tassi nelle analisi di struttura - Struttura delle popolazioni e storia delle promozioni - Altre caratteristiche strutturali

### **La riproduttività**

Tasso di incremento di una popolazione - Genesi di una popolazione - Popolazione stazionaria - Popolazione stabile e quasi stabile - Il tasso netto di riproduzione - Riproduzione degli anni vissuti.

Testi consigliati:

- De Bartolo G., *Elementi di analisi demografica e demografia applicata*, Centro Editoriale e Librario, Università degli Studi della Calabria, Rende, 1997, L. 18.000
- Livi Bacci M., *Introduzione alla Demografia*, Loescher Editore, Torino, 1990, L. 45.000
- Pasquini L., *Esercizi di Demografia - Guida alla risoluzione*, Esculapio, Bologna, 1995, L.11.000
- Pressat R., *Analisi demografica*, Etas, Milano, 1983, L. 29.000
- Santini A., *Analisi demografica - Fondamenti e metodi*, La Nuova Italia, Firenze, 1992, L.48.000
- Santini A., *Analisi demografica - Applicazioni*, La Nuova Italia, Firenze, 1992, L. 45.000

## **DIRITTO AGRARIO**

*Docente: Prof. Giuseppe Bivona*

*Orario di ricevimento: 1° semestre: Mercoledì ore 10-12;*

*2° semestre: Mercoledì ore 12-13,30*

*Luogo di ricevimento: piano IV, studio n. 5.*

### **Programma**

#### **I modulo:**

- 1) Il diritto agrario: nozione e oggetto.

- 2) Le fonti.
- 3) La proprietà terriera nel codice civile e nella Costituzione.
- 4) L'azienda agricola.
- 5) L'impresa agricola.

**Crediti parziali attribuiti: 3 CFU**

**II modulo:**

- 6) Il riordinamento fondiario. La legislazione d'intervento pubblico sulle strutture, sulle attività e sui mercati agricoli.
- 7) L'azienda agricola. I beni. I segni distintivi: le denominazioni d'origine protette; le indicazioni geografiche protette; le attestazioni di specificità.
- 8) L'azienda agricola: formazione, ampliamento e tutela della sua integrità.
- 9) L'impresa agricola multifunzionale. Le attività connesse e complementari. L'agriturismo.

**Crediti parziali attribuiti: 3 CFU**

**III modulo:**

- 10) L'imprenditore agricolo. Il coltivatore diretto. L'imprenditore agricolo a titolo principale. Le società. I consorzi, le cooperative e le associazioni di produttori agricoli.
- 11) Lo statuto speciale dell'imprenditore agricolo. Il regime di pubblicità. La tenuta dei libri contabili. La tutela dei creditori. La legislazione fiscale. I rapporti di lavoro subordinato.
- 12) I contratti dell'imprenditore agricolo. I contratti per colture stagionali. I contratti agro-industriali. I contratti agro-ambientali.
- 13) Il sistema tipico dei contratti agrari.

**Crediti parziali attribuiti: 3 CFU**

**Crediti totali: 9 CFU**

**Nota:** gli studenti iscritti al corso di laurea in Consulenza del lavoro, saranno chiamati a rispondere, ai fini della loro preparazione, sul 2° e sul 3° modulo.

Gli studenti iscritti al corso di laurea in Economia e Gestione dei Sistemi Agroalimentari, saranno chiamati a rispondere, ai fini della loro preparazione, sul 3° modulo.

Si consiglia agli studenti iscritti agli altri corsi di laurea triennali, che inseriscono un solo modulo di *Diritto agrario* nel loro piano di studi, come insegnamento a scelta, di scegliere il 3° modulo.

Si consiglia agli studenti iscritti agli altri corsi di laurea triennali, che inseriscono due moduli di *Diritto agrario* nel loro piano di studi come insegnamento a scelta, di scegliere il 2° e il 3° modulo.

**Testi consigliati:**

L. COSTATO, *Corso di diritto agrario*, Giuffrè 2001.

oppure

A. GERMANÒ, *Manuale di diritto agrario*, Giappichelli 2001.

## **DIRITTO COMMERCIALE**

**Docente: Prof. Ruggero Vigo**

**Orario di ricevimento: mercoledì e giovedì, ore 10,00-12,00**

**Luogo di ricevimento: piano IV, stanza n.2**

**Obiettivi formativi generali del corso:** Il corso mira a far conoscere allo studente le regole giuridiche che attengono all'impresa. Pertanto sono oggetto di studio, innanzi tutto, l'imprenditore e la sua azienda. E poiché ogni impresa opera simultaneamente ad altre, le norme regolano anche il mercato. E' quindi presa in esame la disciplina della concorrenza.

L'impresa fa capo ad una persona fisica o, più spesso, ad una collettività organizzata in forma di società. Apposite norme disciplinano i rapporti fra soci e i rapporti della società con i terzi.

Talune società emettono titoli negoziabili nei mercati mobiliari. Vi sono quindi norme applicabili a queste società e norme che regolano i mercati finanziari e i contratti di investimento.

Gli imprenditori (ed in particolare gli imprenditori commerciali) hanno rapporti giuridici con altri imprenditori, con i creditori, con i risparmiatori, e con i consumatori. Di qui la disciplina dei “contratti commerciali”.

I titoli di credito afferiscono alla disciplina dell'impresa in quanto strumenti di finanziari, mezzi di pagamento, titoli che rappresentano merci depositate o viaggianti..

La crisi dell'impresa genera conflitti che la norma regola attraverso le procedure concorsuali, giudiziarie e amministrative.

### **Programma per l'indirizzo generale e per l'indirizzo in economia aziendale.**

- a) L'oggetto attuale del diritto commerciale. Le fonti del diritto commerciale. Gli imprenditori. L'azienda. La concorrenza. Gli ausiliari dell'imprenditore. Impresa collettiva e impresa sociale. La società unipersonale. La società semplice. La società in nome collettivo. La società in accomandita semplice. La società per azioni. Le società con azioni quotate nei mercati regolamentati. La società a responsabilità limitata. La società in accomandita per azioni. Trasformazione. Fusione. Scissione. Società nazionali ed estere. L'impresa coniugale. Le società cooperative. L'associazione in partecipazione.
- b) I titoli di credito. Caratteri generali. La cambiale. L'assegno bancario. L'assegno circolare. I titoli speciali.
- c) Il contratto estimatorio. La somministrazione. L'appalto. Il trasporto. Il contratto di viaggio turistico. Il deposito in albergo e nei magazzini generali. Il mandato. L'associazione temporanea d'impresе. La commissione. La spedizione. La concessione. L'affiliazione. L'agenzia. La mediazione. La subfornitura. Il gruppo europeo d'interesse economico. La fornitura di beni o servizi ai consumatori. L'assicurazione. I contratti bancari e finanziari. Contratti di investimento e mercati finanziari. Strumenti finanziari, prodotti finanziari, valori mobiliari. Le operazioni di investimento in attività finanziarie. La gestione collettiva del risparmio. I servizi d'investimento in strumenti finanziari. I contratti di borsa. La gestione accentrata di strumenti finanziari.
- d) Le procedure concorsuali. Il fallimento. La dichiarazione di fallimento. Gli organi del fallimento. L'apprensione delle attività fallimentari. Le spese di amministrazione. L'esercizio dell'impresa. Gli effetti del fallimento. La liquidazione e la distribuzione dell'attivo. La cessazione del fallimento. Il fallimento delle società. La liquidazione coatta amministrativa. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese. Il concordato preventivo. L'amministrazione controllata.

Testi consigliati:

Per la parte a): G.AULETTA – N.SALANITRO Diritto Commerciale, 13. ed., Giuffrè 2001, §§ 1-44, con esclusione dei §§. 25-35.

Ed inoltre:

G.F.CAMPOBASSO, Diritto Commerciale, II, Diritto delle società, 5a. ed., Utet, 2002

oppure

F.DI SABATO, Manuale delle società, 6a.ed., Utet, Torino, 1999.

Per le parti b), c), d) : G.AULETTA – N.SALANITRO, Diritto commerciale, 13a. ed., Giuffrè 2001, §§. 144-367, con esclusione dei §§.184-192.

Avvertenze:

La parte relativa all'imprenditore (Auletta-Salanitro, §§.1-24; 36-44) è esclusa dal programma degli studenti che l'hanno studiata nell'ambito del Diritto Industriale e hanno superato questo esame; è esclusa dal programma la parte d) per gli studenti che hanno superato l'esame di Diritto fallimentare; è esclusa dal programma la parte riguardante i contratti bancari e finanziari, i contratti d'investimento e i mercati finanziari (AULETTA-SALANITRO, §§.249-295) per gli studenti che hanno superato l'esame di Legislazione bancaria.

Gli studenti, a qualunque corso appartengano, sono tenuti a conoscere il T.u. delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (d.lgt. 24 febbraio 1998, n.58).

### **Programma per l'indirizzo in economia politica.**

- a) L'oggetto attuale del diritto commerciale. Le fonti del diritto commerciale. Gli imprenditori. L'azienda. La concorrenza. Gli ausiliari dell'imprenditore. Impresa collettiva e impresa sociale. La società unipersonale. La società semplice. La società in nome collettivo. La società in accomandita semplice. La società per azioni. Le società con azioni quotate nei mercati regolamentati. La società a responsabilità limitata. La società in accomandita per azioni. Trasformazione. Fusione. Scissione. Società nazionali ed estere. L'impresa coniugale. Le società cooperative. L'associazione in partecipazione.
- b) I titoli di credito. Caratteri generali.
- c) L'assicurazione. I contratti bancari e finanziari. Contratti di investimento e mercati finanziari. Strumenti finanziari, prodotti finanziari, valori mobiliari. Le operazioni di investimento in attività finanziarie. La gestione collettiva del risparmio. I servizi d'investimento in strumenti finanziari. I contratti di borsa. La gestione accentrata di strumenti finanziari.

Testi consigliati:

Gli studenti scelgono fra due opzioni.

1a. opzione:

P.G.JAEGER – F.DENOZZA, Appunti di diritto commerciale, I, Impresa e società, 5° ed., Milano, 2000;

ed inoltre:

G.AULETTA – N.SALANITRO, Diritto Commerciale, 13a. ed., Giuffrè 2001, §§. 36-41, 144-153; 228-295.

2a. opzione:

G.AULETTA – N.SALANITRO, Diritto Commerciale, 13a. ed., Giuffrè 2001, §§. 1-25; 36-153; 228-2954.

Avvertenze:

La parte relativa all'imprenditore (Auletta-Salanitro, §§.1-24; 36-44; Jaeger-Denoza, "Parte I") è esclusa dal programma degli studenti che l'hanno studiata nell'ambito del Diritto Industriale e hanno superato questo esame; nel programma degli studenti che hanno superato l'esame di Legislazione bancaria non è compreso lo studio dei contratti bancari e finanziari, dei servizi d'investimento in strumenti finanziari e dei mercati finanziari (AULETTA-SALANITRO, §§. 249-295).

Gli studenti, a qualunque corso appartengano, sono tenuti a conoscere il T.u. delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D.lgt. 24 febbraio 1998, n.58).

### **Programma per l'indirizzo in economia ambientale.**

L'oggetto attuale del diritto commerciale. Le fonti del diritto commerciale. Gli imprenditori. L'azienda. La concorrenza. Gli ausiliari dell'imprenditore. Impresa collettiva e impresa sociale. La società unipersonale. La società semplice. La società in nome collettivo. La società in accomandita semplice. La società per azioni. Disciplina delle società per azioni quotate. La società a responsabilità limitata. La società in accomandita per azioni. Trasformazione. Fusione. Scissione. Società nazionali ed estere. L'impresa coniugale. Le società cooperative. L'associazione in partecipazione.

Testi consigliati:

Gli studenti scelgono fra due opzioni.

1a. opzione:

P.G.JAEGER – F. DENOZZA, Appunti di diritto commerciale, I, Impresa e società, 5° ed., Giuffrè, Milano, 2000;

ed inoltre:

G.AULETTA – N.SALANITRO, Diritto commerciale, 13a. ed., Giuffrè 2001, §§.36-41; 196-197.



2a. opzione:

G.AULETTA – N.SALANITRO, Diritto commerciale, 13a. ed., Giuffrè 2001, §§. 1-24; 36-143; 196-197.

Avvertenza:

la parte relativa all'imprenditore (Auletta-Salanitro, §§. 1-24; 36-44; Jaeger-Denoza, "Parte I") è esclusa dal programma degli studenti che l'hanno studiata nell'ambito del Diritto Industriale e hanno superato questo esame; Gli studenti, a qualunque corso appartengano, sono tenuti a conoscere il T.u. delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (d.lgt. 24 febbraio 1998, n.58).

**Modalità dell'esame.** L'esame si svolge oralmente. Nell'ambito dei corsi si svolgono verifiche "in itinere" secondo le modalità che vengono comunicate durante le lezioni.

## **DIRITTO DEL LAVORO**

*Docente:* **Prof. Carmelo Romeo**

*Orario di ricevimento:* **giovedì e venerdì ore 10,00-11,00**

*Luogo di ricevimento:* **IV piano, stanza 22, int. tel. 282**

*Obiettivi formali generali del corso*

### **I MODULO**

**L'autonomia privata tra lavoro subordinato e autonomo**

*Obiettivi formativi*

Premessi importanti cenni sulle fonti ed i profili storici del diritto del lavoro, obiettivo fondamentale del modulo è la ricerca delle categorie qualificatorie del lavoro subordinato e del lavoro autonomo con riferimento alla c.d. "parasubordinazione". Decisiva è una ricognizione sull'autonomia privata e sui caratteri della prestazione di lavoro.

*Descrizione del programma*

Lo svolgimento del programma dovrà necessariamente riguardare le fonti costituzionali e quelle del codice civile, con riferimento alla determinazione delle regole legali vigenti sulla persona del lavoratore.

Testi consigliati: E. GHERA, *Diritto del lavoro*, Bari, Cacucci, 2001, pag. 1 sino alla fine del IV cap.

### **II MODULO**

**La retribuzione e la cessazione del rapporto di lavoro**

*Obiettivi formativi*

L'obiettivo formativo riguarda prioritariamente l'approfondimento delle tematiche sui trattamenti economici in materia di lavoro e sulla disciplina del recesso dal rapporto, con ulteriore puntualizzazione su tutte le garanzie che fanno capo ai lavoratori.

*Descrizione del programma*

Partendo dai dati conosciuti delle norme costituzionali e del codice civile, si tratterà di approfondire gran parte della legislazione speciale in materia di lavoro, con riferimento a quella del garantismo (statuto dei lavoratori)

Testi consigliati: E. GHERA, *Diritto del lavoro*, Bari, Cacucci, 2001, cap. V - cap. VIII.

### **III MODULO**

#### **Le nuove tipologie del lavoro flessibile e la discipline dell'avviamento**

##### ***Obiettivi formativi***

Premessi taluni cenni sui rapporti speciali di lavoro, è previsto l'obiettivo prioritario di una ricognizione sulla nuova disciplina del collocamento, con ampio approfondimento sul c.d. "lavoro flessibile" (part-time, lavoro a tempo determinato, interinale). Importante è la ricognizione sugli interventi dello Stato nel mercato del lavoro, dalla cassa integrazione ai più recenti interventi di sostegno all'occupazione.

##### ***Descrizione del programma***

Lo studente dovrà conoscere le problematiche relative al nuovo mercato del lavoro, partendo da considerazioni iniziali sul collocamento, la C.I.G. e i nuovi sostegni di incentivazione dell'occupazione. Si tratterà di mettere a punto un osservatorio più aggiornato possibile delle leggi in materia di lavoro.

Testi consigliati: E. GHERA, *Diritto del lavoro*, Bari, Cacucci, 2001, IX cap. alla fine.

#### **MODALITA' D'ESAME**

Si raccomanda agli studenti la frequenza alle lezioni che verranno arricchite da seminari di studio ed incontri sui temi delle materie trattate. Per coloro che avranno realizzato il 70% delle presenze sarà consentito il superamento dell'esame attraverso colloquio che verterà sui programmi indicati, più un approfondimento monografico.

Per gli studenti che non hanno frequentato si procederà con l'esame tradizionale, senza alcuna prenotazione, nell'ambito degli appelli delle singole sessioni.

## **DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE**

*Docente: Prof. Michele Grigoli*

*Orario di ricevimento: lunedì - martedì - mercoledì ore 17,00-18,00*

*Luogo di ricevimento: piano IV, stanza n.7*

Il corso è articolato in tre moduli didattici, ciascuno dei quali costituisce, a scelta dello studente, programma alternativo di esame.

#### **Modulo I: IL REGIME DEI BENI PUBBLICI NELLA SFERA NAUTICA**

1. Il diritto del mare
2. Rilevanza dell'assetto del territorio ai fini della salvaguardia dell'ambiente marino e della navigazione interna.
3. Evoluzione normativa del demanio marittimo.
4. Profili normativi e sistematici del demanio della navigazione interna.
5. Regime dell'uso dello spazio aereo
6. La tutela dell'ambiente nella disciplina della navigazione aerea.
7. Regime del demanio portuale
8. Regime del demanio aeronautico.

#### **Modulo II: IL REGIME DEI BENI PRIVATI NELLA SFERA NAUTICA**

1. La nave nell'evoluzione normativa.

2. Il regime dell'aeromobile.
3. Profili normativi e sistematici della proprietà della nave e dell'aeromobile.

### **Modulo III: IL REGIME DEI SOGGETTI PUBBLICI NELLA SFERA NAUTICA**

1. Il dipartimento per la navigazione e il trasporto marittimo e aereo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
2. Il Corpo delle capitanerie di porto
3. La corporazione dei piloti
4. L'Autorità portuale
5. Il quadro istituzionale, relativo alla previsione di altri enti nel settore marittimo, suffraga la peculiare incidenza dell'intervento pubblico nella materia di indagine
6. L'Ente nazionale per l'aviazione civile (E.N.A.C.)
7. L'Ente nazionale di assistenza al volo
8. L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV)
9. Gli ulteriori enti del settore aereo
10. Il direttore di aeroporto
11. L'esercente privato di funzioni e servizi pubblici.

### **TESTI CONSIGLIATI**

#### **MODULO I**

MICHELE GRIGOLI, *Il regime dei beni nella sfera nautica*, I; Libreria Bonomo Editrice, Bologna, 2002.

#### **MODULO II**

MICHELE GRIGOLI, *Il regime dei beni nella sfera nautica*, II; Libreria Bonomo Editrice, Bologna, 2002.

#### **MODULO III**

MICHELE GRIGOLI, *I soggetti nella realtà nautica*, I; *La sfera pubblicistica*, Libreria Bonomo Editrice, Bologna, 2002.

## **DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

*Docente: Prof. Carmelo Romeo*

*Orario di ricevimento: giovedì e venerdì ore 10,00-11,00*

*Luogo di ricevimento: IV piano, stanza 22, int. tel. 282*

### ***Obiettivi formali generali del corso***

#### **I MODULO**

##### **Il sistema previdenziale e contributivo**

##### ***Obiettivi formativi***

Dopo una necessaria premessa sulle origini e le ragioni della previdenza sociale è di fondamentale importanza tracciare quali siano gli obiettivi della previdenza nell'ordinamento giuridico ed economico attuale. Primario obiettivo riguarda l'approfondimento del rapporto giuridico previdenziale e le sue connessioni con l'intervento dello Stato nella gestione e nel sostegno della previdenza. Naturale approdo riguarderà la valutazione del rapporto contributivo con al determinazione dei connessi obblighi e le tipologie legate alla riforma delle pensioni.

### **Descrizione del programma**

Lo svolgimento del programma dovrà necessariamente riguardare l'evoluzione della previdenza sociale dalle disposizioni della Costituzione alle più recenti norme della legislazione speciale, con riferimento alla razionalizzazione del sistema pensionistico italiano e tenuto conto dei meccanismi dell'obbligo contributivo.

Testi consigliati: M. PERSIANI, *Diritto della previdenza sociale*, Padova, CEDAM, 2001, sino a pag. 127.

## **II MODULO**

### **La tutela per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.**

#### **Obiettivi formativi**

L'obiettivo formativo riguarda prioritariamente l'approfondimento del fondamento della tutela contro l'infortunistica del lavoro, al fine di consolidare le conoscenze inerenti la prevenzione ed i meccanismi sanzionatori.

#### **Descrizione del programma**

Premessi brevi cenni sul significato della tutela per gli infortuni sul lavoro occorrerà tracciare le linee guida sulla disciplina infortunistica del lavoro, con particolare riferimento alle più recenti problematiche del danno biologico, nonché riferimenti alla tutela per l'invalidità del nostro sistema giuridico.

Testi consigliati: M. PERSIANI, *Diritto della previdenza sociale*, Padova, CEDAM, 2001, pagg. 129 - 240.

## **III MODULO**

### **Tutela della salute**

#### **Obiettivi formativi**

Prioritario obiettivo formativo riguarderà l'esigenza della tutela della salute anche al di fuori del rapporto formativo. Parimenti verranno trattati gli argomenti essenziali in materia di legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (L. n. 626/94 e successive modifiche e integrazioni)

#### **Descrizione del programma**

Dopo un'iniziale valutazione della portata della norma di cui all'art. 2087 c.c. si procederà a valutare tutta la legislazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, con riferimento alle responsabilità in capo ai datori di lavoro ed ai loro delegati.

Testi consigliati: M. PERSIANI, *Diritto della previdenza sociale*, Padova, CEDAM, 2001, pagg. 241 - 298

(Quest'ultimo modulo richiede la conoscenza del testo legislativo (L. n. 626/94 e successive modifiche e integrazioni)

## **MODALITA' D'ESAME**

Si raccomanda agli studenti la frequenza alle lezioni che verranno arricchite da seminari di studio ed incontri sui temi delle materie trattate. Per coloro che avranno realizzato il 70% delle presenze sarà consentito il superamento dell'esame attraverso colloquio che verterà sui programmi indicati, più un approfondimento monografico.

Per gli studenti che non hanno frequentato si procederà con l'esame tradizionale, senza alcuna prenotazione, nell'ambito degli appelli delle singole sessioni.

## DIRITTO DELL'AMBIENTE

*Docente del I e II modulo: Prof.ssa Ida Nicotra*

*Orario di ricevimento: lunedì ore 12.00-13.00; mercoledì ore 11.00 – 12. 00.*

*Luogo di ricevimento: stanza n.8, piano IV*

*E-mail: [inicotra@lex.unict.it](mailto:inicotra@lex.unict.it)*

*Docente del III modulo: Prof. Felice Giuffrè*

*Orario di ricevimento: (sarà comunicato successivamente)*

*Luogo di ricevimento: stanza n.17, piano IV*

*E-mail: [fgiuffre@lex.unict.it](mailto:fgiuffre@lex.unict.it)*

### **I modulo**

Aspetti definitori, processo politico costituzionale e problematica delle fonti; ambiente e inquinamento. Contesto istituzionale: rilevanza internazionale dell'ambiente e Costituzione Europea; Costituzione e governo dell'ambiente in Italia.

### **II modulo**

Funzioni: la gestione razionale delle risorse, la prevenzione e la promozione di tecnologie più pulite. Tutela e gestione delle risorse idriche, il DL 152/1999. La gestione dei rifiuti, il Decreto Ronchi n.22/97. La disciplina normativa sull'inquinamento da campi elettromagnetici.

### **III modulo**

Il sistema della protezione civile in Italia. La valutazione di impatto ambientale Le ordinanze contingibili e urgenti in materia ambientale L'assetto organizzativo del Ministero dell'ambiente alla luce del D.lgs. 300/1999 I rischi derivanti da attività industriali.

Testi consigliati:

B. Caravita, *Diritto dell'ambiente*, Il Mulino, Bologna 2001.

oppure

P. Dell'Anno, *Manuale di diritto ambientale*, Cedam, Padova 2001.

**Modalità d'esame:** prova orale

## DIRITTO FALLIMENTARE

*Docente: Prof. Antonino Vitale*

*Orario di ricevimento: Mercoledì ore 10.00,12.00*

*Luogo di ricevimento: Stanza n. 4, piano IV*

### **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso si propone di fornire agli studenti i principi del diritto processuale civile che, attraverso lo studio delle nozioni di fondo del processo ordinario, consentono una più agevole comprensione degli istituti di raccordo (i quali permettono cioè di coglierne la sequenza) ed un approfondimento consapevole del fallimento e delle altre procedure concorsuali. L'intendimento di fondo è quello di fare acquisire agli studenti, anche attraverso il corso di lezioni, il metodo di funzionamento delle categorie giuridiche ed i modi d'uso che ne fanno gli operatori.

### **Descrizione del programma**

#### **PARTE GENERALE**

Il processo di cognizione; regole generali sulle impugnazioni; le controversie di lavoro e in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie; il processo di esecuzione.

## PARTE SPECIALE

Introduzione allo studio delle procedure concorsuali: il fallimento; il concordato preventivo; l'amministrazione controllata; la liquidazione coatta amministrativa; l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.

## TESTI CONSIGLIATI:

### Parte generale:

- Lugo, *Manuale di diritto processuale civile*, Giuffrè, 2002, (pp. 3-242; 307-433).

### Parte speciale I:

- Fiale, *Diritto fallimentare*, Edizioni Simone, 2000;

*Oppure:*

--- Auletta-Salanitro, *Diritto commerciale*, Giuffrè, 2001 (parte quarta, pp. 580-704);

**Modalità d'esame:** prova orale

## NOTE:

Avvertenza I - In sede di esame gli studenti devono dimostrare una conoscenza diretta della disciplina relativa agli argomenti indicati nel corso, contenuta, per la parte generale nel Codice di Procedura civile e, per la parte speciale I, nella Legge Fallimentare -R.D. 16 marzo 1942, n. 627- e della Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza -Decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270-

Avvertenza II - Questo programma è obbligatorio per gli studenti di tutti i corsi.

Avvertenza III - Questo programma è oggetto di esame nella sua interezza anche da parte degli studenti che abbiano superato l'esame di diritto processuale civile.

## DIRITTO INDUSTRIALE

*Docente:* **Prof. Roberto Pennisi**

*Orario di ricevimento:* **mercoledì ore 11.00-13.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n.3, piano IV**

**I segni distintivi:** Il marchio nozione e funzione. Il marchio come segno e i requisiti di validità. L'acquisto del diritto sul marchio. L'uso del marchio. Violazione e tutela del diritto. Vicende del diritto. Nullità ed estinzione del diritto. I marchi collettivi. Le convenzioni internazionali e l'ordinamento comunitario. Il marchio comunitario. Il marchio non registrato. La ditta e gli altri segni distintivi.

**Le invenzioni. I modelli:** Funzione e struttura del brevetto. La definizione dell'invenzione. I requisiti di brevettabilità. La procedura di brevettazione. I diritti nascenti dall'invenzione. L'invenzione del prestatore di lavoro e l'invenzione su commessa. Estensione e tutela del brevetto. La circolazione dei diritti al brevetto e dei diritti di brevetto. Estinzione e nullità del brevetto. Settori nuovi e brevetti speciali. L'invenzione non brevettata e la tutela del segreto. Le convenzioni internazionali e l'ordinamento comunitario. I brevetti per modello.

### **Testo consigliato:**

A. VANZETTI, V. DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, Giuffrè, Milano 2000, da p. 119 a p. 484.

Ed inoltre: D. Lgs. 2 febbraio 2001, n. 95, Attuazione della Direttiva 98/71/CE relativa alla protezione giuridica dei disegni e dei modelli. Questo decreto ha modificato, successivamente all'edizione del Manuale, la disciplina dei modelli, novellando il R. D. 25 agosto 1940, n. 1411, in genere contenuto nelle appendici delle più diffuse edizioni del codice civile. Si raccomanda pertanto agli studenti di utilizzare un testo legislativo aggiornato con la normativa vigente.

Gli studenti, in considerazione dei loro interessi professionali e culturali, possono concordare con il docente programmi in tutto o in parte diversi da quello sopra indicato.

### **Modalità dell'esame:**

L'esame si svolge oralmente. Nell'ambito dei corsi si svolgono verifiche "in itinere" secondo le modalità che vengono comunicate durante le lezioni.

## DIRITTO PENALE COMMERCIALE

*Docente: Prof. Angelo Mangione*

*Orario di ricevimento: giovedì-venerdì ore 15,00-16,00 e 19,00-20,00*

*Luogo di ricevimento: stanza n.2, piano IV*

### Programma

I – I principi generali del diritto penale delle società. Le ragioni politico-criminali della riforma dei reati societari (decreto legislativo 11 aprile 2002, n. 61). I soggetti. Gli interessi tutelati. Organizzazione aziendale e responsabilità penale (delega di funzioni e posizioni di garanzia degli amministratori e dei sindaci). La responsabilità penale delle persone giuridiche. La circostanza attenuante del fatto di particolare tenuità. La confisca.

II – I reati societari: False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.). False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.). Falso in prospetto (art. 2623 c.c.). Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c.). Impedito controllo (art. 2625 c.c.). Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.). Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.). Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.). Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.). Omessa esecuzione di denunce, comunicazioni o depositi (2630 c.c.). Omessa convocazione dell'assemblea (art. 2631 c.c.). Formazione fittizia del capitale sociale (art. 2632 c.c.). Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.). Infedeltà patrimoniale (art. 2634 c.c.). Infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.). Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.). Aggiotaggio (art. 2637 c.c.). Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.). La bancarotta fraudolenta societaria (art. 223 r.d. n. 267/1942, come modificato dall'art. 4 d.lgs. n. 61/2002).

### BIBLIOGRAFIA:

A. GIARDA-S. SEMINARA (a cura di), Manuale di diritto penale delle società, CEDAM, in corso di pubblicazione;  
in alternativa, E. MUSCO, I nuovi reati societari, GIUFFRÈ, 2002.

Lo studente è libero di utilizzare un qualsiasi codice civile, purché successivo alla riforma del Titolo XI, del Libro V cod. civ., operata dal d.lgs. n. 61/2002 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale, 15 aprile 2002, n. 88).

## DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

*Docente Prof. Luigi Arcidiacono*

*Orario di ricevimento: martedì ore 10.00-11.00*

*Luogo di ricevimento: stanza n.17, piano IV*

### Programma del corso

- Definizione e ambito della disciplina.
- L'evoluzione e le ragioni dell'intervento pubblico nell'economia.
- Le fonti di diritto interno e di diritto comunitario.
- La costituzione economica. Regime dei beni. Proprietà pubblica. Regime costituzionale della proprietà privata. Iniziativa economica privata. Impresa pubblica e privata.
- La formazione dell'indirizzo politico-economico dello Stato.
- La programmazione come metodo. I programmi per settori economici.
- L'impresa pubblica nelle sue diverse forme. Trasformazioni giuridiche e privatizzazioni.
- Gli interventi pubblici per la regolazione del mercato e della concorrenza; le Autorità amministrative indipendenti.
- Il controllo della moneta e della valuta.

– La disciplina pubblica della finanza privata: la disciplina del credito, del mercato mobiliare, delle assicurazioni.

Testi consigliati:

– CASSESE S., *La nuova costituzione economica*, Laterza, ultima edizione.

**MODALITA' DI ESAME:** prova orale

## **DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI**

*Docente:* **Prof. Ignazio Maria Marino**

*Orario di ricevimento:* **Martedì 14.00-15.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n.8, piano IV**

### **Obiettivi del corso:**

Gli obiettivi sono quelli di fare raggiungere una conoscenza critica degli argomenti del corso; di fare comprendere il fenomeno dell'autonomia regionale e locale raffrontandolo con l'autonomia privata, con i sistemi federali e con i principi dell'Unione Europea; di collocare la forma di Stato ad autonomie territoriali nel solco dell'evoluzione dei sistemi a diritto amministrativo; di rendere conto degli sviluppi istituzionali che hanno portato a ridefinire in termini paritari il rapporto amministrazione-cittadini.

### **Metodi di insegnamento e di apprendimento:**

Il metodo adoperato tende ad integrare le specifiche esigenze conoscitive con lo sviluppo di una capacità critica dello studente. Gli studenti sono sollecitati a riferire su letture concordate e relative ad argomenti trattati durante il corso. Essi partecipano a seminari di approfondimento e vengono informati di convegni che possono interessarli. Sono previste ore di ricevimento di seguito alle ore del corso, anche per proseguire con gli eventuali chiarimenti.

### **Programma:**

- Profilo storico-evolutivo delle autonomie territoriali
- Le autonomie territoriali nei sistemi a diritto amministrativo
- La distribuzione delle funzioni fra i livelli di governo territoriale
- Regionalismo e federalismo
- I contenuti dell'autonomia regionale: statutaria, legislativa, amministrativa, finanziaria – L'evoluzione della forma di Stato democratica:
- L'elezione diretta degli organi monocratici
- La carta europea dell'autonomia locale e il principio di sussidiarietà
- Autonomie territoriali e distribuzione delle risorse
- Diritto all'informazione e partecipazione locale
- I contenuti dell'autonomia locale: normativa, amministrativa, finanziaria
- I servizi pubblici: i livelli territoriali ed i modelli di gestione
- I controlli; il difensore civico
- Le autonomie locali nella legge 15 maggio 1997, n. 127

### **Seminari di approfondimento:**

*Il riassetto delle attribuzioni pubbliche e dell'autonomia privata: legge 15 marzo 1997, n. 59 e d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112. Il servizio pubblico comunitario e i servizi pubblici locali.*

Gli studenti che partecipano ai seminari di approfondimento potranno riferirne nel corso dell'esame per farne oggetto di valutazione.

### **Testi consigliati:**

- Ignazio M. Marino, *Aspetti della recente evoluzione del Diritto degli Enti locali*, Quattrosoli, 2002.
- T. Martines, A. Ruggeri, C. Salazar, *Lineamenti di Diritto regionale*, Giuffrè, 2002, pagg. 3-197.

**Modalità di esami:** orale



## DIRITTO TRIBUTARIO

*Docente:* **Prof. Salvatore Muscarà**

*Orario di ricevimento:* **Giovedì-Venerdì ore 11.00-12.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n.1, piano IV**

### PARTE GENERALE:

Le fonti del diritto tributario. Le entrate tributarie. Natura della norma impositiva. La fattispecie impositiva. La determinazione dell'imponibile e la liquidazione dell'imposta. Il contenzioso tributario. La riscossione e i rimborsi. Le sanzioni fiscali.

### PARTE SPECIALE:

Il reddito: profili generali. Le categorie di reddito. La determinazione del reddito d'impresa. Le altre categorie di reddito. Dalle categorie di reddito alla determinazione, IRPEF ed IRPEG. Imposta sul valore aggiunto. Irap.

### TESTI CONSIGLIATI:

#### **Parte generale:**

Pasquale Russo, *Manuale di Diritto tributario*, Terza edizione, Giuffrè, Milano, 1999.

Parte generale cap II, V,VI,VII,VIII,IX,X

ovvero

Gaspare Falsitta, *Manuale di diritto tributario*, Parte generale, terza edizione, Cedam Padova,1999.

Parte prima (cap.II); Parte seconda (cap. IX,X,XI,XII,XIII); Parte terza (cap. XIV,XV,XVI,XVII,XVIII, XIX,XX).

e relativamente al contenzioso:

Salvo Muscarà, *Dispense sul nuovo contenzioso tributario* (disponibili presso la libreria Crisafulli in via Etna n 280).Cap I: 1.2 - 1.4 - 1.4.1 - 1.5 - 1.6; Cap II: 2.2 - 2.8; Cap III; Cap IV; Cap IX.

#### **Parte speciale:**

Pasquale Russo, *Manuale di Diritto tributario*, Terza edizione, Giuffrè, Milano, 1999, Parte speciale cap. XII, XIII (sez.I), cap. XIV (da pag. 835 a pag. 845).

ovvero

Gaspare Falsitta, *Manuale di diritto tributario*, Parte speciale, terza edizione, Cedam Padova,1999.

ovvero

R. LUPI, *Diritto tributario*, Parte speciale, Vol. II, I sistemi dei singoli tributi, sesta edizione, Giuffrè, Milano, 2000. Sezioni: A; B; C pagg. 90 - 1076, 109 - 116, 128 - 136, 145 - 151, 161- 170; B (seconda parte); E; G; H (chi frequenta solo pagg. 3420 - 363); L pag 379 - 385.

## DIRITTO TRIBUTARIO: CONTENZIOSO

*Docente:* **Prof. Salvatore Muscarà**

*Orario di ricevimento:* **Giovedì-Venerdì ore 11.00-12.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n.1, piano IV**

Il contenzioso tributario: caratteri generali del processo; giudizio dinanzi alla Commissione tributaria provinciale; il procedimento cautelare; la conciliazione giudiziale; le impugnazioni in generale; l'appello presso la Commissione tributaria regionale; il ricorso per Cassazione; la revocazione; il giudizio di ottemperanza; l'esecuzione delle sentenze delle Commissioni.

Testo consigliato:

– Salvo Muscarà, *Dispense sul nuovo contenzioso tributario*, (disponibili presso la libreria Crisafulli in via Etna, 280).

## ECONOMETRIA

**Docente: Prof. Roberto Cellini**

**Orario di ricevimento: mercoledì e giovedì, ore 16.00-18.00.**

**Luogo di ricevimento: Presso l'ufficio del docente, Piano 4 - ufficio 14.**

Il docente può essere contattato anche via e-mail all'indirizzo [cellini@unict.it](mailto:cellini@unict.it).

### OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze degli elementi teorici di base dell'analisi econometrica, nonché le conoscenze per svolgere individualmente semplici analisi applicate, con particolare riferimento all'econometria delle serie storiche. A tale fine, il corso si propone anche di fare acquisire agli studenti una buona padronanza nell'utilizzo di un software di analisi econometrica.

### PROGRAMMA

Il corso prevede una parte di lezioni teoriche, una parte di esercitazioni guidate in laboratorio e una parte costituita dall'analisi di un problema econometrico assegnato individualmente a ciascuno studente. Gli argomenti affrontati sono schematizzabili nei seguenti punti:

1. Introduzione e caratteristiche della disciplina. La nascita dell'econometria e la sua evoluzione storica.
2. Teoria economica, dati statistici e modelli econometrici. L'analisi statistica delle relazioni economiche.
3. Modelli econometrici per serie storiche (stazionarietà, non stazionarietà e cointegrazione); cenni alle analisi cross-section e panel.
4. Identificazione dei modelli e stima dei parametri.
5. Metodi di stima dei minimi quadrati ordinari, delle variabili strumentali, dei minimi quadrati generalizzati.
6. Test di specificazione dei modelli. Test di significatività dei parametri
7. Applicazioni a casi studio. Utilizzo di software di analisi econometrica.

### TESTI CONSIGLIATI

Per la parte teorica: J. Johnston, *Econometrica*, Franco Angeli, Milano, 1993 (3<sup>a</sup> edizione) oppure: R. L. Thomas, *Modern Econometrics: An Introduction*, Addison-Wesley Longman, Essex, 1997. Per la parte di applicazioni ai casi studio: R. Golinelli, *Modelli econometrici di base per l'analisi delle serie storiche: alcune applicazioni pratiche sul personal computer*, CLUEB, Bologna, 1998.

### MODALITA' D'ESAME

L'esame è in forma di prova orale e comprende la presentazione di un elaborato contenente l'analisi econometrica di un caso studio assegnato individualmente a ciascuno studente.

### NOTE

Data la prevalente attenzione agli aspetti applicativi dell'econometria, e la rilevante attività di laboratorio prevista, la frequenza alle lezioni ed esercitazioni è da ritenersi indispensabile. E' inoltre consigliabile collocare l'esame al quarto anno di corso. Ovviamente, il docente non consente di sostenere l'esame a chi non ne abbia titolo, ossia a chi non abbia superato tutti gli esami del primo anno e l'esame di Macroeconomia. Inoltre, è opportuno che si sia già superato l'esame di Statistica I e auspicabilmente un altro esame dell'area statistica.

## ECONOMIA AGRARIA

**Docente: Prof. Giovanni Petino**

**Orario di ricevimento: martedì ore 8 - 10**

**Luogo di ricevimento: piano terra**

I caratteri e i problemi ambientali dell'agricoltura e degli spazi rurali.  
*L'agricoltura e l'ambiente rurale nei paesi industrializzati.*  
L'agricoltura prima della rivoluzione agricola inglese del XVIII secolo.  
La rivoluzione agricola inglese.  
Le origini agricole dell'industria.  
La seconda rivoluzione agricola.  
Dissociazione fra produzione di beni di consumo e di beni ambientali:  
possibili rimedi.  
Egemonia dell'industria e del terziario e ricollocazione ecologica dell'agricoltura.  
*Anticipi e ritardi dello sviluppo italiano.*  
La bassa pianura irrigua lombarda.  
Toscana mezzadrile e collinare.  
L'Italia meridionale delle aree ex latifondistiche.  
*L'agricoltura e l'ambiente nei paesi in via di sviluppo.*  
Il ruolo dell'agricoltura.  
Criteri di classificazione dei paesi in via di sviluppo.  
L'impatto sociale e ambientale dell'introduzione di nuove tecnologie.  
Le tecnologie appropriate.  
I problemi ambientali.  
*Il commercio internazionale di prodotti agricoli e le relazioni Nord-Sud.*  
L'evoluzione dei flussi commerciali mondiali.  
Le determinanti del commercio.  
I rapporti Nord-Sud e la "dipendenza".  
Il protezionismo  
La regolamentazione del commercio.  
*I caratteri dell'agricoltura e del paesaggio agrario italiano.*  
L'agricoltura e le foreste.  
Il paesaggio agrario.  
Metodologie e Analisi  
*Le strutture dell'agricoltura italiana.*  
L'azienda agraria e l'impresa agraria.  
La terra.  
– La terra originaria ed i miglioramenti fondiari.  
– Forme di proprietà della terra.  
– Latifondo, polverizzazione e frammentazione della proprietà  
Il capitale agrario e di esercizio.  
Il lavoro.  
L'organizzazione.  
La classificazione delle aziende agrarie.  
*L'analisi economico-sociale e ambientale dell'azienda agricola.*  
L'impostazione delle analisi e l'equazione del tornaconto.  
La produzione.  
– Tipologia della produzione.  
– Qualità  
– Capitali

– Beni ambientali

– Servizi

Misure della produzione.

Produzione vendibile.

Produzione corrente.

Valore aggiunto della produzione interna dei beni capitali.

Produzione finale.

Consumi intermedi e valore aggiunto.

I costi di produzione.

Spese monetarie e consumi intermedi.

Ammortamenti

Manutenzioni

Assicurazioni

Salari e stipendi

Interessi

Beneficio fondiario

I redditi dell'imprenditore concreto.

*Il bilancio dell'agricoltura italiana nel sistema economico italiano.*

*Misure della produttività*

*Scelte dell'imprenditore e programmazione aziendale.*

Le scelte dell'imprenditore.

Il bilancio preventivo.

Il bilancio settoriali.

Costo di produzione.

Valore di trasformazione.

I modelli matematici.

La funzione di produzione.

La programmazione lineare.

Il bilancio programmato.

*Progetti di investimenti fondiari e agrari e saggio di rendimento interno.*

*I sistemi agrari e l'organizzazione aziendale della produzione.*

*Il mercato dei prodotti e dei mezzi di produzione.*

La domanda dei prodotti agricoli.

– I caratteri della domanda.

– Elasticità della domanda rispetto al prezzo.

– Effetti sulla domanda della surrogabilità fra prodotti alimentari.

– Effetto reddito.

L'offerta dei prodotti agricoli.

– I caratteri dell'offerta.

– L'offerta dei prodotti di piante a breve ciclo produttivo.

– Le produzioni di piante a ciclo annuale.

– Cicli produttivi lunghi.

– Le coltivazioni arboree.

– I boschi.

– L'offerta di servizi da parte dell'agricoltura (terziarizzazione dell'agricoltura).

Il mercato fondiario e dei beni ambientali.

I caratteri.

– Variabili che regolano il prezzo.

– Mercato fondiario e politica agraria.

Il mercato del lavoro.

Il mercato dei capitali di dotazione.

Il mercato dei prodotti e servizi destinati ai consumi intermedi agricoli.

Il mercato dei servizi dei controterzisti.

Le filiere agroalimentari.

*L'organizzazione economica dell'agricoltura.*

La questione dell'integrazione e le diverse forme di organizzazione economica.

– La cooperazione.

– I caratteri sociali, giuridici ed economici della cooperazione agricola.

– La tipologia della cooperazione agricola con cenni ad alcune esperienze straniere.

Le associazioni di produttori agricoli.

I caratteri sociali, giuridici ed economici delle associazioni di produttori agricoli.

La tipologia delle associazioni di produttori agricoli in Italia con cenni ad alcune esperienze europee.

Gli accordi interprofessionali.

Dai contratti di integrazione verticale agli accordi interprofessionali.

Gli elementi caratteristici degli accordi interprofessionali.

La normativa quadro sugli accordi interprofessionali in Italia con cenni ad alcune esperienze europee.

Gli organismi interprofessionali.

Le funzioni degli organismi interprofessionali.

La situazione e le prospettive in Italia con cenni di alcune esperienze europee.

*Il lavoro agricolo.*

– Le forme istituzionali.

– La pluriattività.

– Il controterzismo.

I salariati

Aspetti del mercato del lavoro agricolo.

*Tecniche di valutazione dei progetti: la valutazione di impatto ambientale.*

VIA e analisi costi benefici.

Fasi di una VIA.

L'intervento Pubblico agroambientale

*Le politiche agroambientali nel mondo.*

Premessa.

Tipi e strumenti di intervento nei paesi industrializzati.

tipi e strumenti di intervento nei paesi in via di sviluppo.

*Le politiche agroambientali regionali.*

Lo scenario generale.

Tre casi di politiche regionali

Valle d'Aosta.

Toscana.

Sicilia.

I problemi aperti.

*Le politiche agroambientali viste attraverso la spesa pubblica.*

Spesa pubblica e politica agroambientale.

La dinamica del consolidato della spesa pubblica in agricoltura.

Alcuni capitoli di spesa.

Costi/benefici degli sgravi fiscali agroambientali

Valutazione dei risultati della spesa

### **Testi consigliati:**

– Cecchi-Cianferoni-Pacciani, *Economia e Politica dell'Agricoltura e dell'Ambiente*, ed. CEDAM, L. 52.000

– L. Iacoponi, R. Romiti, *Economia e politica agraria*, Edagricole, Bologna, 1994.

## ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

*Docente:* **Prof. Gaetano Nicotra**

*Orario Ricevimento:* **lunedì ore 12.00 – 13.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n.31, piano III**

### Programma del corso:

#### Parte Prima

- Il sistema finanziario: definizione, storia, funzioni
- La funzione di allocazione delle risorse
- La funzione monetaria
- La trasmissione della politica monetaria ed economica
- I servizi e i prodotti offerti dal sistema finanziario
- I tassi di interesse
- Le decisioni finanziarie delle famiglie e delle imprese
- I soggetti del sistema finanziario: gli intermediari bancari e la “securities industry”
- Gli investitori istituzionali
- I mercati
- I rischi dell’intermediazione finanziaria
- Credito e intermediari nella teoria economica
- Efficienza e stabilità del sistema finanziario
- “Corporate governance” e morfologia dei sistemi finanziari
- La regolamentazione del sistema finanziario: principi generali
- La regolamentazione di stabilità
- La regolamentazione di concorrenza
- La regolamentazione di trasparenza e correttezza
- Regole societarie

#### Parte seconda

- La gestione della banca
- La raccolta delle risorse finanziarie
- L’impiego delle risorse finanziarie
- I prestiti bancari
- La politica dei prestiti
- La gestione del portafoglio titoli delle banche
- L’attività di intermediazione mobiliare delle banche
- La gestione della tesoreria delle banche

I candidati dovranno inoltre dimostrare adeguata conoscenza del funzionamento delle società di leasing e di factoring.

#### Testi consigliati:

- Onado M., Mercati e intermediari finanziari. Economia e regolamentazione, Il Mulino, Bologna, 2000.
- Ruozzi R., Economia e gestione della banca, EGEA, Giuffrè, Milano 2000 (capp. 5, 6, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 22, 25)

N.B. Per gli studenti che hanno già sostenuto l’esame di Tecnica Bancaria dal programma è esclusa la parte seconda.

## ECONOMIA DELL’AMBIENTE

*Docente:* **Prof. Salvatore Creaco**

*Orario di ricevimento:* **Giovedì ore 10,00-12,00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza 9, IV piano**

### **Obiettivi formativi generali del Corso**

Fornire una visione completa delle interrelazioni tra economia ed ambiente alla luce delle questioni complesse connesse alla introduzione di modelli di sviluppo orientati alla sostenibilità.

### **Descrizione del programma**

L'ambiente ed il sistema economico

L'analisi economica dell'inquinamento

La valutazione economica dei programmi ambientali

Etica e generazioni future

### **Testi consigliati**

Pearce D. W. - Turner R. K., *Economia delle risorse naturali e dell'ambiente*, il Mulino, Bologna, 1991, pp. 1-235.

**Modalità d'esame:** Prova orale finale.

## **ECONOMIA DEL LAVORO** (Mutuo al corso di laurea in Consulenza del Lavoro)

### **ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

*Docente:* **Prof. Giovanni Cardillo**

*Orario di ricevimento:* **Mercoledì ore 9.00 - 12.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n.1, piano III**

#### INTRODUZIONE AL CORSO

Le nuove modificazioni apportate all'ordinamento finanziario e contabile - L'adeguamento dei regolamenti - Il Segretario ed il city manager - Sulla separazione fra politica e gestione - La nuova normativa, un passaggio epocale - Una rinnovata legittimità: una diversa responsabilità - Il metodo seguito nel presente lavoro rispetto al contenuto del d.lgs. n. 77/95 - La flessibilità dell'ordinamento e l'autonomia regolamentare - Gli utilizzatori - L'estensibilità degli argomenti trattati ad altri comparti della pubblica amministrazione e delle organizzazioni senza fini di lucro - Il disegno di legge "Bassanini": le "disposizioni in materia di regolamenti di contabilità degli enti locali".

#### PARTE PRIMA

#### **LA PROGRAMMAZIONE E LE RILEVAZIONI PREVENTIVE**

##### *Capitolo I – La programmazione*

1.1 La programmazione: note introduttive. 1.2. Il buon andamento - 1.2.1. Nozione – 1.2.2. - L'efficienza - 1.2.3. La produttività - 1.2.4. L'efficacia - 1.2.5. L'economicità. 1.3. La imparzialità - 1.3.1. Nozione - 1.3.2. La trasparenza - 1.3.3. La partecipazione - 1.3.4. La responsabilizzazione. 1.4. La funzione autorizzatrice del bilancio – 1.4.1. Il bilancio di previsione annuale - 1.4.2. Il bilancio di previsione pluriennale. 1.5. Lo svolgimento. 1.6. Il riferimento all'organizzazione; la centralità del servizio.

##### *Capitolo II – Le rilevazioni preventive attraverso il bilancio annuale di previsione*

2.1. Le rilevazioni preventive attraverso il bilancio annuale di previsione: note introduttive. 2.2. I principi del bilancio - 2.2.1. Di competenza finanziaria – 2.2.2. L'unità - 2.2.3. L'annualità - 2.2.4. L'universalità - 2.2.5.

L'integrità - 2.2.6. La veridicità - 2.2.7. L'attendibilità - 2.2.8. Il pareggio finanziario - 2.2.9. La pubblicità. 2.3. La struttura ed il contenuto del bilancio - 2.3.1. Le entrate - 2.3.2. Le spese - 2.3.3. I servizi per conto terzi - 2.3.4. La codifica - 2.3.5. La nuova decorrenza delle disposizioni sulla struttura del bilancio. 2.4. La risorsa. 2.5. L'intervento. 2.6. I capitoli. 2.7. Il fondo di riserva. 2.8. L'ammortamento. 2.9. La lettura per programmi, servizi ed interventi. 2.10. I quadri riepilogativi. 2.11. Il piano esecutivo di gestione: rinvio. 2.12. L'esercizio provvisorio e la gestione provvisoria. 2.13. Modifiche all'ordinamento finanziario e contabile. 2.14. Il bilancio "in forma abbreviata" e la portata semplificatrice della norma.

*Capitolo III – Gli allegati al bilancio annuale di previsione.*

3.1. Gli allegati al bilancio annuale di previsione: note introduttive. 3.2. La relazione previsionale e programmatica. 3.3. Il bilancio pluriennale. 3.4. Gli altri allegati.

*Capitolo IV – Le competenze degli organi.*

4.1. Le competenze degli organi: note introduttive. 4.2. La predisposizione ed approvazione del bilancio. 4.3. Le variazioni al bilancio. 4.4. Le variazioni al piano esecutivo. 4.5. I prelievi dal fondo di riserva.

## PARTE SECONDA LA GESTIONE ATTRAVERSO IL BUDGET

Capitolo V – Piano esecutivo di gestione (PEG)

5.1. La disciplina normativa. 5.2. Il PEG e la relazione previsionale e programmatica. 5.3. Il PEG ed i parametri gestionali. 5.4. Il PEG e la gestione. 5.5. Il PEG e le "determinazioni"; l'individuazione dei responsabili dei servizi. 5.6. Il PEG e le sue variazioni. 5.7. Il PEG nel rapporto Giunta/dipendenti. 5.8. Il PEG ed i "principi del bilancio". 5.9. La struttura del bilancio: l'assegnazione dei capitoli. 5.10. Il configurarsi delle responsabilità ed il rispetto dello schema del bilancio. 5.11. Come predisporre il PEG: gli errori da evitare.

### APPENDICE

1- Il Comune di Forlì, dal PEG per il 1997. 2 - La Provincia di Livorno, dal PEG per il 1996. - Norme di carattere generale per la gestione dei programmi. - Modelli di determinazioni. 3 - La Provincia di Prato, dal PEG per il 1997. 4 - Il Comune di Reggio nell'Emilia, dal PEG per il 1997. 5 - Il Comune di Roma, dal PEG per il 1997. 6 - Il Comune di Sassuolo, dal PEG per il 1997. 7 - Il Comune di Vicenza, dal PEG per il 1997. Note alla lettura dell'Appendice.

## PARTE TERZA LA GESTIONE E LE SUE RILEVAZIONI

*Capitolo VI – La gestione finanziaria.*

6.1. La gestione finanziaria: note introduttive. 6.2. Il servizio finanziario. 6.3. Le fasi dell'entrata. 6.4. Le fasi della spesa. 6.5. La disciplina dell'accertamento e dell'impegno; il mutato ruolo delle giunte. 6.6. Le "determinazioni"; i Comuni minori. 6.7. Il risultato di amministrazione. 6.8. I residui. 6.9. Gli equilibri da salvaguardare. 6.10. I debiti fuori bilancio. 6.11. Il servizio di tesoreria. 6.12. Il risanamento ed il dissesto. 6.13. Lo schema del decreto legislativo in materia di contabilità, di equilibrio e di dissesto.

*Capitolo VII – La gestione economica.*

7.1. La gestione economica: note introduttive. 7.2. L'economicità. 7.3. La contabilità economica ed analitica. 7.4. Il conto economico: rinvio.

*Capitolo VIII – Gli investimenti ed i relativi finanziamenti.*

8.1. Gli investimenti ed i relativi finanziamenti: note introduttive. 8.2. Le fonti. 8.3. Il collegamento con la programmazione. 8.4. La disciplina dell'indebitamento.

## PARTE QUARTA IL RENDICONTO



*Capitolo IX – Il controllo consuntivo attraverso il rendiconto.*

9.1. Il controllo consuntivo attraverso il rendiconto: note introduttive. 9.2. La funzione ed il contenuto. 9.3. Il conto del bilancio - 9.3.1. Finalità e contenuto - 9.3.2. Il riaccertamento dei residui - 9.3.3. I parametri di deficitarietà - 9.3.4. I parametri gestionali - 9.3.5. Il sistema degli indicatori. - 9.4. Il conto economico - 9.4.1. Finalità e contenuto - 9.4.2. La forma scalare - 9.4.3. Il collegamento con i valori finanziari - 9.4.4. Gli ammortamenti. - 9.5. Il prospetto di conciliazione - 9.5.1. Finalità e contenuto - 9.5.2. I ratei e le spese future - 9.5.3. I risconti - 9.5.4. Le rimanenze ed i prodotti in corso - 9.5.5. I costi capitalizzati - 9.5.6. Gli ammortamenti - 9.5.7. Le minus/plusvalenze - 9.5.8. Le sopravvenienze e le insussistenze - 9.5.9. La svalutazione dei crediti - 9.5.10. I proventi per concessioni edilizie - 9.5.11. L'imposta sul valore aggiunto - 9.5.12. Le altre rettifiche del risultato finanziario. - 9.6. Il conto del patrimonio - 9.6.1. Finalità e contenuto - 9.6.2. Le valutazioni - 9.6.3. Il patrimonio consolidato - 9.6.4. Il patrimonio di inizio e di fine "mandato" - 9.7. La relazione al rendiconto. - 9.8. I conti degli agenti contabili interni. - 9.9. Il consolidamento dei risultati globali. - 9.10. Prepararsi alla tenuta della contabilità economica.

APPENDICE

Conto del patrimonio e Conto economico nel Comune di Guardiafrege

PARTE QUINTA

**LA DISCIPLINA E LE RILEVAZIONI DEL CONTROLLO**

*Capitolo X – Il controllo di gestione*

10.1. Note introduttive e riferimenti economico-aziendali. 10.2. La definizione normativa ed i suoi contenuti. 10.3. Le fasi del controllo di gestione. 10.4. La strumentazione del controllo di gestione e gli obblighi connessi. 10.5. Il controllo di gestione e l'organizzazione.

APPENDICE

1 - Il Comune di Ferrara, Analisi di Gestione, allegato al conto consuntivo 1996. – Indice – Premessa - Indicatori di valutazione dell'attività - Trasporto scolastico - Musei e gallerie - Indicatori finanziari di gestione. 2 - La Provincia di Livorno - Stralcio dal manuale operativo su "Il momento e la fase delle rilevazioni". 3 - Il Comune di Modena - Da rapporto di gestione 1995: introduzione - Da rapporto di gestione 1995: piscine. 4 - Il Comune di Monteveglio - Deliberazione del Consiglio comunale per una convenzione con altri enti, da realizzarsi con incarichi esterni - Progetto finanziario, convenzione, disciplinare dell'incarico. Note alla lettura dell'Appendice.

*Capitolo XI – Il controllo sulla gestione.*

11.1 Il controllo di gestione e controllo sulla gestione. 11.2. Il controllo sulla gestione da parte della Corte dei Conti.

*Capitolo XII – Il nucleo di valutazione.*

Il nucleo di valutazione. Appendice: 1 - La Provincia di Forlì-Cesena - Dalla relazione del nucleo, i riferimenti organizzativi - Dalla relazione del nucleo, il consenso e la valutazione - Dalla relazione del nucleo, il consenso e la valutazione - Dalla relazione del nucleo, il sistema di valutazione dei dirigenti.

2 - Sulla composizione e le funzioni del nucleo: alcuni esempi relativi a diversi enti - Dal regolamento di contabilità (Provincia di Forlì-Cesena) - Dal regolamento di organizzazione (Provincia di Forlì-Cesena) - Dal regolamento di contabilità (Comune di Monteveglio) - Dal regolamento di contabilità (Ente "A") - Dal regolamento di organizzazione (Comune di Forlì) - Dal progetto di "Regolamento per il controllo di gestione" (Comune "Beta").

*Capitolo XIII – Il nuovo organismo di revisione.*

13.1 Il nuovo organismo di revisione: note introduttive. 13.2. La composizione  
13.3. La disciplina. 13.4. Riflessioni finali; la Bassanini due.

*Capitolo XIV - L'attività di revisione.*

14.1. L'attività di revisione: note introduttive sugli aspetti innovativi. 14.2. I compiti ed il funzionamento - 14.2.1. I compiti ed il funzionamento: note introduttive - 14.2.2. La collaborazione con il Consiglio - 14.2.3. I pareri sulla proposta di bilancio di previsione e sulle sue variazioni - 14.2.4. La vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione - 14.2.5. La relazione sul rendiconto - 14.2.6. Il referto all'organo consiliare sulle gravi irregolarità di gestione - 14.2.7. Le verifiche di cassa - 14.2.8. Il funzionamento -

14.2.9. I revisori e il controllo della consulenza - 14.2.10. I contenuti della “nuova legalità”; le vicende del patrimonio.

#### APPENDICE

Le funzioni dei revisori secondo il recente orientamento della Corte dei Conti.

14.3. La responsabilità penale. 14.4. La responsabilità patrimoniale dei revisori (la gestione del patrimonio).

14.5. La responsabilità professionale connessa all'estensione dell'attività ed i compensi. 14.6. Riflessioni positive

*Capitolo XV – I nuovi profili della “responsabilità patrimoniale”; Il “danno” da “disservizio”: un caso specifico.*

15.1. Premessa: l'economicità condiziona la legalità dei comportamenti, in modo particolare condiziona la liceità e la legittimità del “nuovo bilancio. 15.2. Alcune patologie messe in luce dai comportamenti seguiti nella prassi. 15.3. Il fatto esaminato dalla Corte. 15.4. Il “danno” erariale.

Testo consigliato:

– Giuseppe Farneti, *Gestione e contabilità dell'Ente locale*, ed. Maggioli, Rimini, 2002.

## ECONOMIA DELLO SVILUPPO

*Docente: Prof.ssa Tiziana Cuccia*

*Orario di ricevimento: Lunedì e Martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00*

*Luogo di ricevimento: IV piano, stanza 20*

### Obiettivi formativi generali del corso

Il corso intende fornire gli strumenti di analisi per comprendere i processi di crescita e di sviluppo economico che caratterizzano e differenziano i diversi paesi del mondo. Sulla base dei principali modelli teorici di riferimento, si individueranno le determinanti della crescita economica; si considereranno anche i fattori ambientali, demografici e politico-istituzionali che incidono sullo sviluppo economico e sono alla base del divario esistente sia a livello internazionale, tra i diversi paesi, che a livello nazionale, tra le diverse regioni italiane.

### Programma

1. Crescita e sviluppo nel pensiero economico.
2. I fatti stilizzati: crescita, distribuzione del reddito e cambiamenti strutturali. Indicatori di sviluppo e contabilità della crescita.
3. I principali modelli teorici di crescita: modelli Keynesiani, modello neoclassico, nuove teorie della crescita.
4. Fattori di sviluppo: popolazione, ambiente e risorse naturali, istituzioni.
5. L'impatto della globalizzazione sui processi di sviluppo.
6. Problemi di sviluppo locale.

### Testi consigliati

I testi di riferimento sono:

- Volpi F., *Introduzione all'economia dello sviluppo*, Franco Angeli, 1995 (esclusi capp.3,10);
- Todaro M.P., *Economic Development*, seventh edition, Addison Wesley- Longman, England, 2000 (esclusi capp.9,10, 15);
- Tambari M., *Lo sviluppo economico: crescita, territorio e istituzioni*, G.Giappichelli, To, 2000 (pp.127-167).

Nel corso delle lezioni sarà fornito altro materiale bibliografico di approfondimento.

### Modalità d'esame

L'esame si articola in una relazione scritta ed in un colloquio orale, per i frequentanti, ed in un colloquio orale, su un programma da concordare direttamente con il docente, per i non frequentanti.

## ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

(Mutuato al Corso di laurea in Economia Aziendale)

### ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI

*Docente: Prof. Marco Romano*

*Orario di ricevimento: Lunedì e Mercoledì ore 16.00 - 17.00*

*Luogo di ricevimento: piano 3° - Stanza 29, int.284*

**In altri orari solo su appuntamento** previa prenotazione via e-mail: romanom@unict.it.

#### TESTI CONSIGLIATI

☐ **BACCARANI C.** (a cura di), *IMPRESE COMMERCIALI E SISTEMA DISTRIBUTIVO. UNA VISIONE ECONOMICO-MANAGERIALE*, Giappichelli, Torino 2001 (III edizione).

☐ **DISPENSE DEL CORSO** DI ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI A.A. 2002-2003.

#### ELENCO DISPENSE

I MODULO: *I FONDAMENTI DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE*

**Beni banali e problematici:** Pellegrini L., *Al servizio del consumatore*, Mondo Economico, 1992: 66-68; Bertozzi P. & Ottimo E., *Sempre pronti a rispondere ai nuovi modelli d'acquisto*, Mondo Economico, 1992: 79-81; Cookson A., *Il consumatore cambia la distribuzione si adegua*, Foodreport 2002, GDOWEEK, Aprile 2002: 12-15.

**L'ambiente competitivo delle imprese commerciali:** Pederzoli D., *Retailing sotto esame*, Largo Consumo, n.2/2002: 74-78; Barnard S., *Altri numeri oltre le cifre, per essere retailer globali*, GDOWEEK, Giugno 2002: 32-33; Pozzi M., *Dinamismo con sordina*, Largo Consumo, n.6/2002: 88-89; Garosci A., *Il retail guarda avanti*, Largo Consumo, n.10/2002: 134-137.

**Il rapporto industria-distribuzione:** Pellegrini L., *La trasformazione in atto: implicazioni per industria e distribuzione*, La distribuzione commerciale in Italia, Il Mulino, Bologna, 1996: 11-39.

**Il Trade Marketing ed i suoi strumenti:** Pederzoli D., *Il gran ballo delle centrali*, Largo Consumo, n.7-8/2002: 79-83; Acquilari T. (a cura di), *D.o, piccoli fatturati su grandi superfici*, AL Food&Grocery, Settembre 2002: 4; Omboni M., *Il ruolo del Trade Marketing nei rapporti tra imprese industriali e imprese commerciali*, in **Baccarani C.** (a cura di), *Imprese commerciali e sistema distributivo. Una visione economico-manageriale*, Giappichelli, Torino, 1997: 490-556.

**Grande Distribuzione & Cooperative di consumo:** Dispense tematiche.

**DO -Gruppi d'acquisto & Unioni volontarie:** Dispense tematiche.

II MODULO: *LE APPLICAZIONI GESTIONALI DELLE SCELTE COMPETITIVE DELLE IMPRESE COMMERCIALI (1° PARTE)*

**Localizzazione:** Acquilari T. (a cura di), *A Milano il record dei super, a Napoli quello dei piccoli negozi*, AL Food&Grocery, Marzo, 2002: 3; Dispense tematiche.

**Disciplina del commercio Merchandising, Packaging, Fidelizzazione, Marca commerciale, Nuovi prodotti/servizi, Category Management:** Dispense tematiche.

III MODULO: *LE APPLICAZIONI GESTIONALI DELLE SCELTE COMPETITIVE DELLE IMPRESE COMMERCIALI (2° PARTE)*

**Franchising, Redditività & Pricing, Tecnologia, Logistica, Marketing Multilevel, Specializzati, E-business:** Dispense tematiche.

**OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI DEL CORSO**

Il corso di Economia e Gestione delle Imprese Commerciali (EGIC) affronta le principali categorie concettuali economico-manageriali, le logiche di base e gli strumenti relativi alla gestione delle imprese commerciali.

Il corso intende trasferire le conoscenze di base necessarie per una gestione dinamica e innovativa delle imprese commerciali secondo un approccio didattico che prevede l'interazione continua con gli studenti e la stimolazione delle loro capacità di analisi e di sintesi.

Il corso, pur mantenendo una propria unità di fondo, è organizzato, su base semestrale, in tre moduli didattici con una durata complessiva di 60 ore e prevede una combinazione di lezioni frontali, lavori di gruppo, discussione di casi aziendali, visite aziendali e testimonianze di manager, professionisti e imprenditori.

Costituiscono parte integrante del programma didattico una serie di dispense tematiche integrative, sotto forma di lavori di gruppo che saranno preparati e discussi in aula da parte degli studenti.

La raccolta delle *Dispense* – reperibile presso il centro fotocopie della Facoltà – contiene tutto il materiale didattico necessario a seguire *attivamente* il corso: contenuti del programma ed informazioni sul corso (*Syllabus*), calendario delle lezioni (*Scheduling*) e dispense tematiche integrative.

**PROGRAMMA DEI MODULI DIDATTICI**

**I MODULO - I fondamenti dell'attività commerciale: ambiente competitivo, caratteri, forme e sviluppo dell'impresa commerciale**

**CONTENUTI**

Il modulo si propone di introdurre le tematiche relative agli aspetti teorici dell'attività commerciale con particolare riguardo all'ambiente competitivo ed i caratteri di originalità dell'impresa commerciale. Inoltre, si propone di trattare le problematiche relative ai rapporti industria-distribuzione avendo particolare riguardo alla gestione dei rapporti con la distribuzione moderna e tradizionale ed alle logiche di *trade marketing*.

**Principali temi trattati:**

- Evoluzione ed innovazione delle funzioni distributive: valore, tecnologia e organizzazione nei servizi al cliente
- L'oggetto dell'attività commerciale ed il "prodotto commerciale"
- Il processo produttivo del commercio
- Le forme distributive e le tipologie d'impresa commerciale
- Le modalità organizzative per competere: le principali forme di collaborazione fra imprese commerciali
- I gruppi di acquisto tra dettaglianti e i rapporti fra grossisti e dettaglianti
- L'innovazione nei rapporti fra grossisti e dettaglianti: l'unione volontaria ed il *cash and carry*
- Ruolo, potenzialità e attualità della piccola impresa commerciale
- La componente spaziale della competizione
- La struttura del settore e la cornice normativa di riferimento
- Il problema dei rapporti industria-distribuzione: collaborazione e conflitto
- Lo sviluppo della grande distribuzione e l'evoluzione dei rapporti fra imprese industriali e commerciali
- Il trade marketing nei rapporti fra imprese industriali e commerciali
- Il trade marketing ed i suoi strumenti (matrice BCG, ciclo di vita, posizionamento, curva ABC, matrice di Dickson, leve del trade marketing)

**II MODULO: Le applicazioni gestionali delle scelte competitive effettuate dalle imprese commerciali (1° Parte)**

**CONTENUTI**

Il modulo si propone di comprendere talune aree gestionali tipiche dell'impresa commerciale; in particolare, (a) applicare operativamente le tecniche utili alla valutazione/selezione dell'area commerciale e alla ubicazione del punto vendita, (b) evidenziare la criticità di talune aree della gestione dell'impresa commerciale e (c) di discutere criticamente le modalità evolutive per affrontare le pressanti problematiche gestionali.

**Principali temi trattati:**

- I processi di localizzazione dell'impresa commerciale ed i vincoli che influiscono sulla scelta localizzativa
- La nuova disciplina del commercio
- Il *retailing mix* e le potenzialità e i limiti di utilizzazione delle leve di marketing nelle imprese commerciali
- Il processo di produzione ed erogazione del servizio commerciale
- Il *category management*

**III MODULO: Le applicazioni gestionali delle scelte competitive effettuate dalle imprese commerciali (2° Parte)**

**CONTENUTI**

Il modulo mira a far acquisire allo studente una adeguata comprensione e conoscenza degli aspetti riguardanti: le potenzialità ed i limiti delle scelte competitive effettuate dalle imprese commerciali; il processo di produzione-erogazione del servizio commerciale; gli aspetti strategici e operativi che intervengono nelle determinazioni della logistica, delle politiche di prezzo, dell'analisi della redditività e della tecnologia da impiegare nell'ambito delle imprese commerciali. In particolare, si tratterà dell'integrazione *food/non food* e degli aspetti problematici della gestione delle superfici specializzate, della formula franchising, del marketing multilevel e delle soluzioni e-business.

**Principali temi trattati:**

- I problemi di operatività e l'importanza del flusso informativo ascendente/discendente
- Il franchising nelle scelte competitive delle imprese commerciali: vantaggi e svantaggi
- Il franchising ed il programma di affiliazione
- Le dimensioni strategiche ed operative del *pricing* nelle imprese commerciali
- I fattori che condizionano le politiche di prezzo nelle imprese commerciali
- Il commercio e il rinnovamento dei sistemi di pagamento
- L'integrazione *food/non food*
- Le superfici specializzate
- Il Marketing Multilevel
- Le soluzioni e-business

**“FORMAT” DEL CORSO**

Data la natura degli obiettivi, il “format” del Corso privilegia la discussione ed un'attiva partecipazione degli studenti in aula. E' responsabilità primaria dello studente il controllo del proprio processo di apprendimento.

**Si consiglia di leggere preventivamente i contenuti della lezione in modo da facilitare la comprensione delle principali tematiche e la loro discussione in aula.**

Il dibattito in aula sarà basato principalmente sul contenuto delle letture (articoli, casi aziendali, capitoli di libri) che lo studente dovrà conoscere; la discussione in classe, inoltre, potrà vertere su impressioni ed esperienze personali dello studente.

**“REQUIREMENTS” DEL CORSO**

Gli studenti frequentanti il corso di Economia e Gestione delle Imprese Commerciali riceveranno un punteggio per ciascuna delle attività che verranno svolte. Ai fini del conseguimento della votazione finale, i pesi ponderati attribuiti alle singole prove saranno distribuiti nel modo seguente: lavoro di gruppo 30%, prima prova scritta 30%, seconda prova scritta 30%, partecipazione in aula 5% e partecipazione lavoro di gruppo 5%.

**METODI E CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO**

**PRESENZA IN AULA**

In considerazione della “didattica attiva” che viene sperimentata durante il corso, una costante e regolare presenza in aula è fra i requisiti principali richiesti allo studente frequentante il corso di Economia e Gestione delle Imprese Commerciali. A tale scopo, il docente utilizzerà un *registro di rilevazione delle presenze* in aula. Un numero di presenze inferiore al 70% della durata del corso implica l'adozione dei medesimi criteri di

valutazione adottati per i non frequentanti (ovvero, prova orale d'esame che verte sul contenuto dei testi consigliati).

#### **PROVE DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Sono previste **due prove di verifica** dell'apprendimento (es., test a risposta multipla e/o risposta aperta, analisi di casi studio), i cui contenuti e le modalità di svolgimento saranno concordate con gli studenti durante il corso, **un lavoro di gruppo**, la **partecipazione alle attività** svolte ed una **prova d'esame orale**.

Per conseguire la votazione finale espressa in trentesimi, lo studente che ha superato entrambe le prove di verifica in itinere, il lavoro di gruppo e la partecipazione con una votazione non inferiore a 18/30, può scegliere tra le seguenti alternative:

- 1) Non sostenere il colloquio finale - il voto sarà calcolato sulla base del valore medio delle votazioni delle prove sostenute (approssimato per eccesso se la frazione di voto è uguale o superiore allo 0.5).
- 2) Sostenere il colloquio finale - il voto sarà calcolato tenendo conto del voto medio conseguito in tutte le prove in itinere e della valutazione della prova d'esami orale; il colloquio conclusivo verterà sugli argomenti del II e III modulo.
- 3) Sostenere la prova d'esame orale su tutti gli argomenti in programma.

**PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI**, la prova d'esame consisterà in una colloquio orale che verterà sul contenuto del libro di testo, delle Dispense a cura del Docente e delle Dispense Tematiche realizzate dagli Studenti frequentanti.

## **ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI** (Mutuo al corso di laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche)

### **ECONOMIA INDUSTRIALE**

*Docente: Prof. Giacomo Pignataro*

*Orario di ricevimento: Lunedì e Martedì, ore 9-13*

*Luogo di ricevimento: stanza 16, IV piano*

#### **Obiettivi formativi generali del corso**

L'obiettivo principale del corso è lo studio del comportamento delle imprese e della loro interazione nei mercati. Durante il corso saranno studiati i principali modelli della teoria economica dell'impresa e dei mercati e saranno considerate le loro implicazioni concrete per le decisioni di un'impresa. Il corso sarà preceduto da una breve rassegna di alcune tecniche di analisi statistica ed econometrica, anche attraverso l'uso di alcuni software, e durante il corso si procederà alla loro applicazione a casi di studio. Lo studente che segue il corso acquisirà una formazione che gli consentirà, attraverso l'uso di alcuni strumenti di analisi teorica ed empirica, di capire il funzionamento dei mercati e di sviluppare un modo di affrontare i più importanti problemi decisionali dell'impresa all'interno di questi mercati.

#### **Programma del corso**

- 1) **Analisi della domanda:**
  - Teoria della domanda
  - Stima delle funzioni di domanda
- 2) **Analisi della produzione e dei costi**
  - Teoria della produzione
  - Innovazione tecnologica
  - Analisi dei costi
- 3) **Analisi dei mercati**
  - Monopolio

- Concorrenza monopolistica
- Oligopolio
- Determinazione dei prezzi

#### 4) Stato e imprese

##### Testi consigliati:

Edwin MANSFIELD, *Economia per il management*, Hoepli, Milano, 1995, limitatamente ai capitoli 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 15.

Gli studenti frequentanti, inoltre, avranno modo di approfondire alcuni argomenti attraverso dispense che saranno distribuite durante le lezioni.

Gli studenti non frequentanti e, comunque, quelli che hanno inserito la materia nel proprio piano di studi negli anni accademici precedenti al 2001/2002 potranno utilizzare, in alternativa al testo di cui sopra:

D. W. Carlton, J.M. Perloff, *Organizzazione Industriale*, McGraw-Hill, 1997, limitatamente ai capitoli 1, 2, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 18, 19.

## ECONOMIA INTERNAZIONALE

*Docente: Prof. Isidoro Mazza*

*Orario di ricevimento: Martedì e Mercoledì: dalle ore 15 alle ore 16 e dalle ore 18.15 alle ore 19.30;  
Giovedì: dalle ore 14 alle ore 15 e dalle ore 18.15 alle ore 19.30.*

*Luogo di ricevimento: stanza n.16, 4° piano*

### Obiettivi formativi generali del corso

Il corso risponde ad un'esigenza sempre più diffusa, in un'epoca di crescente globalizzazione, di comprensione dei principali fenomeni dell'economia mondiale. Il corso si propone di fornire conoscenze adeguate a comprendere i concetti fondamentali della teoria economica del commercio internazionale, i problemi legati alla definizione di politiche commerciali ed accordi internazionali, le conseguenze della mobilità internazionale del capitale e del lavoro, la definizione del tasso di cambio, il funzionamento dei mercati valutari e l'evoluzione dei sistemi monetari.

### Descrizione del programma

#### Parte prima: Teoria del commercio Internazionale

- 1) Il modello ricardiano
- 2) Il modello Heckscher-Ohlin
- 3) Il modello con economie di scala o concorrenza imperfetta

#### Parte seconda: Mobilità dei fattori produttivi

#### Parte terza: La politica commerciale

- 1) Libero scambio e protezionismo
- 2) Gli strumenti delle politiche commerciali

#### Parte quarta: Tassi di cambio e macroeconomia

- 1) Livello dei prezzi e tasso di cambio nel lungo periodo
- 2) Produzione e tasso di cambio nel breve periodo

#### Parte quinta: Politiche macroeconomiche internazionali

- 1) Il sistema monetario internazionale fino al 1973
- 2) Coordinamento internazionale in regime di cambi flessibili
- 3) Aree monetarie ottimali
- 4) L'Unione Monetaria Europea

**Testi consigliati:**

Per le parti 1-5:

PAUL R. KRUGMAN – MAURICE OBSTFELD, *Economia Internazionale*, Hoepli, Milano, 1999; capitoli 1, 2, 4, 6, 7, 9, 10, 16, 17, 19 (escluso par.19.7), 20 (esclusi parr.20.3. e 20.5).

Inoltre, per la parte quinta:

ANTONIO PEDALINO, *L'Euro*, Liguori, Napoli, 2000; capitoli: 1, 2, 3 (escluso par. 3.5), 4.

**Modalità d'esame:** Prova orale

## ECONOMIA PUBBLICA

*Docente:* **Prof. Isidoro Mazza**

*Orario di ricevimento:* **Martedì e Mercoledì: dalle ore 15 alle ore 16 e dalle ore 18.15 alle ore 19.30;**

**Giovedì: dalle ore 14 alle ore 15 e dalle ore 18.15 alle ore 19.30.**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n.16, 4° piano**

**Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze necessarie per comprendere le ragioni e le modalità dell'intervento pubblico. A tale scopo, il programma del corso si concentrerà sull'analisi delle cause di fallimento del mercato, degli interventi correttivi da parte dello Stato, dei problemi di equità, delle principali funzioni di spesa pubblica e dei criteri di valutazione dei progetti pubblici. Un'attenzione particolare sarà rivolta ai processi decisionali alla base delle scelte pubbliche ed allo studio dell'organizzazione burocratica e della struttura territoriale del settore pubblico.

Descrizione del programma

- I) Analisi dei principali aggregati della finanza pubblica italiana
- II) Le attività del settore pubblico: analisi formativa e analisi normativa
- III) La redistribuzione dei redditi e della ricchezza
- IV) Processi e regole di decisione collettiva
- V) Produzione pubblica e privata di beni collettivi
- VI) Il bilancio e l'efficienza delle organizzazioni
- VII) La crescita del settore pubblico
- VIII) Interdipendenze ed esternalità.
- IX) La regolamentazione delle attività
- X) L'analisi benefici-costi
- XI) L'intervento pubblico a correzione del mercato
- XII) La struttura territoriale del settore pubblico
- XIII) Politiche di spesa: istruzione, previdenza, sanità

**Testi consigliati:**

Per gli argomenti sub I-XII:

Giorgio Brosio, *Economia e finanza pubblica*, Carrocci, Milano, II edizione, 1993; capitoli 1-13

Per gli argomenti sub XIII:

Paolo Bosi (a cura di), *Corso di Scienza delle finanze*, Il Mulino, Bologna, **II edizione, 2000**, lezione 4 (La spesa per il "welfare state"): pp.169-194; 199-232; 257-268.



N.B. Il materiale didattico sarà disponibile presso la biblioteca della Facoltà

**Modalità d'esame:** prova orale

## **ECONOMIA SANITARIA**

*Docente:* **Prof. Giacomo Pignataro**

*Orario di ricevimento:* **Lunedì e Martedì, ore 9-13**

*Luogo di ricevimento:* **stanza 16, IV piano**

L'obiettivo del corso è quello di fornire, attraverso gli strumenti dell'analisi economica, una interpretazione dei fenomeni che caratterizzano l'allocazione delle risorse in campo sanitario. Il corso si propone di analizzare gli strumenti di analisi empirica e di valutazione delle decisioni nel settore sanitario, anche con riferimento alla realtà dei sistemi sanitari dei principali paesi industrializzati.

- 1. La domanda di prestazioni sanitarie** - La nozione di salute; il modello di Grossman; il rapporto di agenzia.
- 2. L'offerta di prestazioni sanitarie** - Il medico; l'ospedale; la misurazione della produttività; la funzione di costo.
- 3. La valutazione economica** - Il valore della vita; i costi; l'analisi costi-benefici; l'analisi costi-efficacia; l'analisi costo-utilità.
- 4. I sistemi sanitari** - Finanziamento; fornitura; criteri per l'allocazione delle risorse
- 5. Concorrenza e riforme dei sistemi sanitari**
- 6. Le disfunzioni e le riforme del Servizio Sanitario Nazionale in Italia**

### **Testi consigliati:**

- Per le parti 1-4:  
- R. LEVAGGI, S. CAPRI, *Economia Sanitaria*, F. Angeli, Milano, 1999, limitatamente ai capitoli 1 (escluso il paragrafo 4), 2, 3 e 5;
- Per le parti 5-6:  
- F. REVIGLIO, *Sanità. Senza vincoli di spesa ?*, Il Mulino, Bologna, 1999, limitatamente ai capitoli 3, 4 e 5.

## **FINANZA AZIENDALE**

*Docente:* **Prof. Lodovico Macaudo**

*Orario di ricevimento:* **lunedì e mercoledì ore 20,00-20,30; venerdì ore 17,30-19,00**

*Luogo di ricevimento:* **IV piano, stanza n.17**

### **Obiettivi formativi generali del corso**

Proporre una metodologia di approccio ai problemi gestionali in chiave finanziaria mediante l'acquisizione di tecniche e strumenti necessari al perseguimento di un'efficace gestione aziendale.

Per fornire un contributo il più possibile operativo, il corso prevede analisi e discussione di casi nonché esercitazioni di gruppo.

<b>Programma dei moduli didattici</b>
---------------------------------------

## 1 MODULO

**Titolo del modulo:** IL MODELLO CONTABILE

**Obiettivi formativi:** acquisizione delle principali metodologie di analisi del bilancio di esercizio al fine di disporre di elementi idonei alla conoscenza ed alla diagnosi del quadro aziendale in un'ottica patrimoniale-finanziaria ed economica.

**Descrizione del programma:**

La struttura finanziaria

- Il bilancio di esercizio
- Prospettiva statica: stato patrimoniale
- Prospettiva dinamica: conto economico e rendiconto finanziario
- La struttura finanziaria

La dinamica finanziaria

- I flussi economici
- I flussi finanziari
  - I flussi globali
  - I flussi di capitale circolante
  - I flussi di cassa

La redditività

- Le misure contabili di redditività del capitale
- Il modello della leva finanziaria

La portata ed i limiti del modello contabile

- I principali ambiti applicativi del modello contabile
- I limiti del modello contabile

**Testo consigliato:**

L. BRUSA - S. GUELFY - L. ZAMPROGNA, *Finanza d'impresa. Logiche e strumenti di gestione finanziaria per creare valore*, Etas Libri, Milano, 2001, pp. 1-67.

## II MODULO

**Titolo del modulo:** IL VALORE ECONOMICO DEL CAPITALE

**Obiettivi formativi:** conoscenza dei principi e delle tecniche di misurazione del valore economico del capitale e comprensione dei più rilevanti ambiti applicativi quali la valutazione delle decisioni di impiego e la politica di provvista delle risorse finanziarie.

**Descrizione del programma:**

Elementi metodologici per la misurazione del valore economico del capitale

- Elementi per le misurazioni finanziarie
- Elementi per la valutazione del capitale economico

Il costo del capitale

- Rischio e rendimento
- Il costo del capitale proprio secondo le moderne teorie finanziarie
- Il costo medio ponderato del capitale

Le decisioni di investimento

- La valutazione economica degli investimenti
- I metodi di valutazione degli investimenti

La valutazione delle aziende

- I metodi di valutazione delle aziende

Le decisioni di finanziamento

- La struttura delle fonti
- La politica dei dividendi
- La quotazione in Borsa

**Testi consigliati:**

L. BRUSA - S. GUELFI - L. ZAMPROGNA, *Finanza d'impresa. Logiche e strumenti di gestione finanziaria per creare valore*, Etas Libri, Milano, 2001, pp. 69-193; 233-349.

ed inoltre:

R. A. BREALEY - S. C. MYERS - S. SANDRI, *Principi di finanza aziendale*, McGraw-Hill, Milano, 1999, pp. 135-302.

**III MODULO: LA PIANIFICAZIONE ED IL CONTROLLO FINANZIARIO**

**Obiettivi formativi:** acquisizione della capacità di quantificare e valutare le conseguenze finanziarie delle decisioni aziendali in tema di dinamica dei fabbisogni e dei mezzi di copertura e conoscenza degli strumenti idonei al monitoraggio delle variabili finanziarie della gestione corrente e strategica.

**Descrizione del programma:**

Le decisioni finanziarie a breve termine

- La gestione del capitale circolante

La pianificazione finanziaria

- Il budget economico
- Il budget finanziario
- Il budget patrimoniale

Il controllo finanziario della gestione

- I parametri finanziari

**Testo consigliato:**

L. BRUSA - S. GUELFI - L. ZAMPROGNA, *Finanza d'impresa. Logiche e strumenti di gestione finanziaria per creare valore*, Etas Libri, Milano, 2001, pp. 195-232; 351-378.

**Modalità d'esame:** orale.

## FONDAMENTI DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**Docente:** Prof. Salvatore Sapienza

**Orario di ricevimento:** Giovedì ore 14,00-15,00

**Luogo di ricevimento:** stanza n.11, IV piano

**Obiettivi formativi generali del Corso**

Illustrare gli aspetti teorici e pratici della valutazione di impatto ambientale nell'ambito delle strategie di sviluppo orientate alla sostenibilità

**Descrizione del programma**

Lo sviluppo sostenibile

Il ruolo della valutazione nelle scelte pubbliche

La VIA

**Testi consigliati**

Zeppetella A. - Bresso M. - Gamba C., *Valutazione di impatto ambientale e processi di decisione*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1993, pp. 11-49.

La Camera F., *Valutazione di impatto ambientale*, Pirola, Milano, 1998.

**Modalità d'esame:** Prova orale finale.

## GEOGRAFIA ECONOMICA

**Docente:** Prof. Vittorio Ruggiero

**Orario di ricevimento:** lunedì-martedì-mercoledì ore 11.00-13.00

**Luogo di ricevimento:** stanza n.2, piano III

## **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti di interpretazione dei fondamentali processi territoriali che si vanno affermando in questa nuova era dello sviluppo capitalistico. Un'era dominata da dinamiche pluralistiche e spesso divergenti e da antagonismi, che hanno minato alla base i paradigmi e le certezze di un Mondo che sino a pochi decenni addietro viveva nell'illusione di essere governato da regole chiare e prevedibili. La lettura geo-economica dei temi oggetto di questo corso - che sono anche quelli con i quali deve confrontarsi necessariamente il sistema delle imprese - vale a dire quelli della qualità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, della transizione paradigmatica dal sistema fordista all'industria flessibile, dell'urbanizzazione e della deurbanizzazione, della circolazione delle persone, delle merci e delle informazioni, fornisce agli studenti dei fondamentali punti di riferimento nell'interpretazione dei processi economico-territoriali e dello sviluppo regionale.

Il corso pur mantenendo una propria unità di fondo è stato articolato in due moduli didattici, ciascuno dei quali affronta tematiche che presentano tra loro particolari interconnessioni dal punto di vista epistemologico e formativo.

Il **I Modulo** investe sostanzialmente i problemi dello sviluppo economico e della sua sostenibilità a scala regionale e globale e i processi storici, socio-economici, politici, demografici ed ambientali che ne sono alla base.

### **Contenuto del modulo**

#### **Agricoltura, Alimentazione, Ambiente**

L'agricoltura. Le agricolture. Le aree agricole, Il paesaggio rurale, Le modificazioni del paesaggio. Quale agricoltura per quanti. Come intervenire? Riassumendo: i costi della crescita agricola.

#### **L'Industria nella globalizzazione della economia mondiale: possibili scenari**

Economia globale e passaggi tecnologici. Dalla deindustrializzazione alla industrializzazione diffusa. Vecchie e nuove centralità: La "Triade". I "paesi in transizione". Le "tigri asiatiche" e la Cina. Altri stati "emergenti" tra Asia e America: l'India ed il Brasile. I paesi in via di sviluppo e la globalizzazione dell'industria. La risposta dei paesi industrializzati.

Il **II Modulo** rivolge l'attenzione alle complesse dinamiche della città e dei sistemi urbani regionali, ai relativi modelli di interpretazione e ai nuovi processi, in apparenza contrastanti, che investono la città postindustriale. A queste tematiche si legano quelle dei trasporti e delle comunicazioni, il cui ruolo strutturante nella organizzazione degli spazi, soprattutto di quelli urbani, si associa a quello non meno rilevante nei confronti dei processi di sviluppo.

### **Contenuto del modulo**

#### **Sistemi urbani e orizzonti metropolitani**

Complessità sociale e organizzazione territoriale il ruolo della città nella storia. La città e i modelli economici: complessità funzionale e organizzazione spaziale. La geografia della città. La metropoli moderna e il calcolo economico. Dall'insediamento agglomerato e circoscritto alla città globale. Conclusioni.

#### **Urbanizzazione, controurbanizzazione, periurbanizzazione: metafore della città post-industriale**

La controurbanizzazione negli Stati Uniti: l'inversione di una tendenza secolare o nuova forma della diffusione urbana? La controurbanizzazione in Europa: un fenomeno modellato sulle differenze regionali dello sviluppo economico. Il "ciclo di vita della città": un modello efficace, ma eccessivamente semplificato. La controurbanizzazione come risultato di complesse trasformazioni sociodemografiche ed economiche. Dalla controurbanizzazione alla periurbanizzazione: la transizione verso la città-rete macroregionale. Immagini e problematiche della città-rete macroregionale. Conclusioni.

### **Trasporti e comunicazioni nell'organizzazione degli spazi e nei processi di sviluppo**

I più recenti sviluppi della geografia dei trasporti. L'interazione spaziale ed i modelli gravitazionali. Le reti di trasporto. L'analisi delle reti. I costi e la specializzazione dei trasporti. I sistemi di trasporto. Le grandi reti internazionali di trasporto. L'evoluzione delle politiche dei trasporti. Telecomunicazioni e reti telematiche. L'innovazione nei trasporti e nelle comunicazioni e la riorganizzazione degli spazi europei. Le sinergie tra il trasporto aereo e l'Alta Velocità ferroviaria e le difficoltà di integrazione delle aree periferiche dell'Europa.

Il **III modulo** ha l'obiettivo di fornire agli studenti dei quadri di riferimento che riguardano i sistemi industriali regionali e locali, italiani e siciliani, e le loro evoluzioni paradigmatiche.

#### **Contenuto del modulo**

##### **GEOGRAFIA DELL'INDUSTRIA: Il quadro teorico**

Continuità e discontinuità nei processi geografici di evoluzione dell'industria -

Transizioni paradigmatiche in geografia industriale - Il ruolo della cultura imprenditoriale nel processo di internazionalizzazione dei sistemi industriali regionali.

##### **IL QUADRO REGIONALE**

Il caso italiano - Analisi dinamica del tessuto produttivo: la demografia delle imprese industriali - Le multinazionali in Italia: struttura, tendenze localizzative e relazioni con lo sviluppo regionale - L'inconsistenza dei sistemi locali e la fragilità dei nuovi progetti di sviluppo industriale in Sicilia - L'articolazione dell'industria palermitana e le sue capacità innovative e di mercato.

##### **Testo consigliato:**

- U.Leone (a cura di), *Scenari del XXI secolo – Temi di Geografia Economica*, Giappichelli, Torino, 1999.

Gli studenti possono integrare e approfondire la preparazione su:

- S.Conti, *Geografia Economica – Teorie e Metodi*, Torino, UTET, 1996
- P.Bonavero e E.Dansero, *L'Europa delle regioni e delle reti – I nuovi modelli di organizzazione territoriale nello spazio unificato europeo*, Torino, UTET, 1998.

##### **Modalità di esame**

L'esame consiste in una prova orale.

**Note:** Verranno effettuate delle verifiche scritte sulla preparazione conseguita dagli studenti che frequentano; verifiche che potranno semplificare lo svolgimento dell'esame ufficiale.

## **GEOGRAFIA URBANA E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE**

*Docente:* **Prof.ssa Caterina Cirelli**

*Orario di ricevimento:* **martedì ore 10.00-12.00; venerdì ore 9.00 - 11.00**

*Luogo di ricevimento:* **piano III, stanza n. 5**

**Obiettivi:** Conoscere i tempi, i luoghi e i modi della formazione della città.

Analizzare le differenze tra le diverse funzioni della città e dedurne le gerarchie urbane.

Correlare i fenomeni storici-geografici-economici e sociali.

Interpretare la città e le sue possibili evoluzioni.

Strumenti : lezioni in aula con ausilio di carte e lucidi; lezioni sul campo per l'interpretazione delle conoscenze teoriche; seminari tematici.

## LA CITTÀ NELLA STORIA

La formazione delle città; Categorie di città: la forma politica; Categorie di città: la forma urbanistica; Categorie di città: i caratteri funzionali.

## IL FENOMENO URBANO-LINEAMENTI GENERALI

La città come concentrazione di popolazione; Le funzioni urbane; La dinamica urbana; Abitanti e problemi sociali; La città come ambiente; La geografia della città; La geografia delle città.

## LE CITTÀ D'EUROPA

Caratteri comuni e modelli speciali; Capitali, città primato, città mondiali; L'Europa unita alla ricerca di una capitale; Tentativi di riequilibrio delle reti urbane "primaziali"; I paesi delle cento città; Dalle conurbazioni alle megalopoli; Pianificazione urbana e città nuove; Città socialista, città socializzata, città postsocialista; Oltre gli Urali: città europee e socialiste, pioniere e coloniali; Geografia urbana dell'Italia.

INOLTRE

## SISTEMI URBANI E ORIZZONTI METROPOLITANI

Complessità sociale e organizzazione territoriale: il ruolo delle città nella storia; La città e i modelli economici: complessità funzionale e organizzazione spaziale; La geografia delle città; La metropoli moderna e il calcolo economico; Dall'insediamento agglomerato e circoscritto alla città globale; Conclusioni.

## URBANIZZAZIONE, CONTROURBANIZZAZIONE, PERIURBANIZZAZIONE

Metafore della città post-industriale: Introduzione; La controubanizzazione negli Stati Uniti: l'inversione di una nuova tendenza secolare o nuova forma della diffusione urbana?; La controubanizzazione in Europa: un fenomeno modellato sulle differenze regionali dello sviluppo economico; Il "ciclo di vita delle città": un modello efficace, ma eccessivamente semplificato; La controubanizzazione come risultato di complesse trasformazioni sociodemografiche ed economiche; Dalla controubanizzazione alla periurbanizzazione: la transizione verso la città-rete macroregionale. Validazioni teoriche ed empiriche; Immagini e problematiche della città-rete macroregionale; Conclusioni.

## TESTI CONSIGLIATI:

B. CORI, G. CORNA PELLEGRINI, G. DE MATTEIS, P. PIENOTTI, *Geografia Urbana*, Torino, UTET, 1993. (Parte I-II-III).

U. LEONE, (a cura di) *Scenari del XXI secolo – Temi di Geografia Economica*, Giappichelli, Torino, 1999. (Cap. IV e V).

## MODALITÀ D'ESAME:

- *Verifica in itinere* scritta basata su quesiti riferiti ai punti principali del programma svolto.
- *Verifica finale* scritta e/o orale.

## GESTIONE INFORMATICA DEI DATI AZIENDALI

*Docente: Prof. Salvatore Cincimino*

*Orario di ricevimento: (sarà comunicato successivamente)*

*Luogo di ricevimento: stanza n. 28, piano III*

### Obiettivi formativi generali del corso

Il corso fornisce allo studente un inquadramento generale dei sistemi informativi aziendali e mira ad esplicitare le opportunità che gli strumenti informatici offrono per il trattamento e la gestione dei dati e delle informazioni aziendali.

### I MODULO

**Titolo del modulo: L'informatica aziendale ed i sistemi informativi; l'evoluzione dei sistemi informativi aziendali nell'era dell'*information technology***

**Obiettivi formativi**

Il modulo ha lo scopo di fornire i concetti fondamentali riguardanti i sistemi informativi aziendali e l'informatica aziendale, con particolare riferimento ai sistemi informativi automatizzati; inoltre, mira ad approfondire la tematica della progettazione e della gestione dei sistemi informativi aziendali, in riferimento all'evoluzione ed alla diffusione dell'*information technology*.

**Descrizione del programma**

I sistemi informativi aziendali.

Il ruolo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aziende.

Le principali tecnologie informatiche.

I sistemi informativi operativi e direzionali.

Il ruolo strategico dei sistemi informativi.

Il ruolo organizzativo dei sistemi informativi.

L'evoluzione dei sistemi informativi nell'era dell'IT.

Elementi di progettazione manageriale dei sistemi informativi.

Ruoli e responsabilità per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi.

**Testi consigliati:** Pier Franco Camussone, *Il sistema informativo aziendale*, ETAS Libri, Milano, 1998.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

**II MODULO**

**Titolo del modulo: La gestione informatica dei dati a supporto delle decisioni aziendali e per il processo di controllo**

**Obiettivi formativi**

Il modulo ha ad oggetto l'analisi e la valutazione dei dati informatici a fini decisionali e per il controllo aziendale.

**Descrizione del programma**

L'acquisizione dei dati mediante strumenti software

L'analisi dei dati mediante gli strumenti software di gestione dei database e di fogli elettronici

L'elaborazione prospettica dei dati mediante gli strumenti software

**Testi consigliati:** L. Marchi, D. Mancini (a cura di), *Gestione informatica dei dati aziendali*, Franco Angeli, Milano, 1999.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

**III MODULO**

**Titolo del modulo: Applicazioni**

**Descrizione del programma**

Applicazioni di base per la contabilità analitica, la logistica e le risorse umane.

**Testi consigliati:**

- Pier Franco Camussone, *Il sistema informativo aziendale*, ETAS Libri, Milano, 1998;

- L. Marchi, D. Mancini (a cura di), *Gestione informatica dei dati aziendali*, Franco Angeli, Milano, 1999.

**Modalità d'esame:**

Sono previste due modalità:

- per gli studenti frequentanti:
  - a) prove pratiche, individuali o di gruppo, durante lo svolgimento del corso, sull'utilizzo degli strumenti informatici per la gestione dei dati aziendali;
  - b) redazione di tesine di approfondimento assegnate dal docente su tematiche afferenti la disciplina;
  - c) prova orale a conclusione del corso.
  
- per gli studenti non frequentanti:
  - a) prova pratica sull'utilizzo degli strumenti informatici trattati durante il corso;
  - b) prova orale sui testi consigliati.

**NOTA ESPLICATIVA:**

L'assistenza agli studenti sarà garantita dal docente dopo lo svolgimento delle lezioni.

Nel corso delle lezioni sarà fornito altro eventuale materiale didattico.

E' richiesta una buona conoscenza dell'informatica di base, nonché degli strumenti di analisi gestionale.

Ulteriore materiale di formazione potrà essere acquisito con la lettura di altri testi, riviste di carattere economico ed informatico, partecipazione a seminari di studio; ciò viene particolarmente raccomandato per rendere viva ed attuale la disciplina.

## LEGISLAZIONE BANCARIA

*Docente: Prof. Concetto Costa*

*Orario di ricevimento: lunedì ore 11.00-12.00*

*Luogo di ricevimento: stanza n.2, piano IV*

Programma:

**A)** Evoluzioni della legislazione bancaria. Le autorità creditizie e le funzioni di vigilanza. Mercato bancario e mercato finanziario: le attività e i soggetti. Le banche: gli elementi di specialità nell'organizzazione dei soggetti e nell'attività. Gli assetti proprietari delle banche. L'accesso al mercato bancario. La vigilanza bancaria. La tutela del cliente. La disciplina delle crisi bancarie.

**B)** I contratti bancari e finanziari. I valori mobiliari e gli strumenti finanziari. Gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari. Le operazioni di investimento nei valori mobiliari. I servizi di investimento in strumenti finanziari. I contratti di borsa. La gestione accentrata dei valori mobiliari.

**Testi consigliati:**

– per A) Antonucci A., *Diritto delle banche*, 2ª edizione Giuffrè Editore, Milano 2000;

– per B) Auletta-Salanitro, *Diritto commerciale*, 11ª edizione, Giuffrè Editore, Milano 1998, §§ 248-294.

È richiesta la conoscenza diretta del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (Decr. Legisl. 1º settembre 1993, n. 385), nonché degli articoli del T.U. delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. 24 febbraio 1998, n.58) e del codice civile e delle leggi speciali richiamati nei testi.

Gli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Diritto commerciale sono esonerati dalla parte sub B) del programma.



*Docente:* **Prof. Rosario La Rosa**

*Orario di ricevimento:* **giovedì e venerdì, ore 10.00 – 13.00**

*Luogo di ricevimento:* **IV piano, stanza n. 13.**

### **Programma**

I fondamenti della macroeconomia keynesiana e della macroeconomia della sintesi neoclassica (modello AD-AS).

La curva di Phillips: una lettura neoclassica e una keynesiana.

Il modello AD-AS nel saggio di inflazione. Scelte di politica economica.

Macroeconomia ed equilibri non walrasiani.

Il Monetarismo: aspettative adattive; asimmetrie informative e mercato del lavoro. La curva di Phillips di breve e di lungo periodo. Raffronto tra il modello monetarista e il modello AD-AS nel saggio di inflazione. Ruolo dell'offerta di moneta. Il ciclo in equilibrio di concorrenza perfetta. Politica economica.

La Nuova Macroeconomia Neoclassica. Il modello di Lucas dell'offerta aggregata fondata sulle aspettative razionali del prezzo medio e sulla valutazione da parte dell'impresa della differenza del prezzo del proprio mercato rispetto al prezzo medio. La curva di offerta aggregata di breve e di lungo periodo. Il ciclo in equilibrio di concorrenza perfetta. Ruolo dell'offerta di moneta. La politica economica.

La nuova macroeconomia Keynesiana. Il modello della concorrenza imperfetta dei mercati dei beni: determinazione dei prezzi, dei salari, dell'occupazione. L'inflazione conflittuale. La politica economica. La concorrenza imperfetta nel mercato del lavoro: il modello del sindacato monopolista (salario di equilibrio determinato dal sindacato); il modello del salario di efficienza (salario di equilibrio determinato dall'impresa).

Macroeconomia Aperta: il modello di Mundell-Fleming.

## **MARKETING**

**Corso A (A-D) – Prof. C. Buttà; Corso B (E-Z) – Prof. F. Garraffo**

*Docente del corso A(A-D):* **Prof. Carmelo Buttà**

*Orario di ricevimento:* **mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 11.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n. 1 terzo piano**

*Docenti del corso B (E-Z):* **Prof. Francesco Garraffo**

*Orario di ricevimento:* **Martedì ore 9.00 – 10.00; Venerdì ore 9.00 – 13.00**

*Luogo di ricevimento:* **piano IV, stanza n. 23**

### **TESTI CONSIGLIATI:**

- J. J. Lambin, “Marketing strategico e operativo” McGraw-Hill 2000
- Dispense di Marketing a cura del docente.

*Lo studente è tenuto a conoscere le letture aggiuntive (di articoli o parti di libro) e i casi aziendali che troveranno svolgimento in aula.*

Le dispense ed il materiale didattico integrativo saranno disponibili presso il Centro Fotocopie dell'Opera Universitaria sito in Facoltà. Il programma, gli obiettivi formativi ed i criteri di valutazione sono contenuti nel Syllabus del corso, disponibile presso l'Area di Economia e Gestione delle Imprese (AEGI).

## Parte prima

### OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

- Il corso di *Marketing* intende favorire l'apprendimento della metodologia di base per: l'analisi della domanda, la gestione delle leve e la pianificazione delle azioni di Marketing.
- Il corso intende inoltre sviluppare capacità d'analisi di situazioni concrete (casi aziendali, testimonianze, esemplificazioni, etc.) riguardanti le macrotematiche individuate.
- Infine, nella parte specialistica (20 ore per gli studenti del corso di laurea in Economia e Commercio), intende favorire l'apprendimento della metodologia applicata nelle ricerche di mercato.

Il corso, pur mantenendo una propria unità di fondo, è articolato in due moduli di base e uno specialistico, cioè in gruppi di tematiche omogenee, ognuno dei quali si prefigge i propri obiettivi formativi.

E' parte integrante del programma didattico lo svolgimento di un ciclo di esercitazioni con testimonianze di operatori d'impresa e discussione di casi aziendali.

## Parte seconda MODULI DIDATTICI

### 1° Modulo (di base) – 3 crediti

#### *Introduzione al Marketing e Analisi della Domanda*

#### *OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI*

- ❑ Il modulo intende fornire uno schema generale in cui sono indicate e logicamente collegate le principali attività e decisioni (della pianificazione) di marketing.
- ❑ Inoltre, è illustrata la metodologia per l'analisi della domanda a livello aggregato ed individuale con la discussione delle tecniche per la misurazione del mercato potenziale e della domanda globale, dei criteri per la segmentazione della domanda, del processo d'acquisto del cliente (finale ed industriale), delle risposte e della domanda.

#### *CONTENUTI DEL MODULO*

- Uno schema generale
- Una determinazione del mercato potenziale, della domanda globale e della domanda dell'impresa
- L'analisi dei bisogni attraverso la segmentazione
- La segmentazione dei consumatori finali
- La segmentazione dei clienti industriali

#### *L'analisi della domanda a livello individuale*

- La formazione delle preferenze del consumatore
- Il processo decisionale d'acquisto

#### *Marketing e organizzazione*

- L'organizzazione della funzione marketing
- I compiti del manager di marketing

#### *La pianificazione di marketing*

- Le decisioni della pianificazione di marketing
- Le attività della pianificazione di marketing

## **2° Modulo (di base) – 3 crediti**

### **Il Marketing Mix e il Piano di Marketing**

#### *OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI*

- Il modulo intende fornire le conoscenze di base sulle principali decisioni delle politiche di prodotto, prezzo, comunicazione e distribuzione. Tali decisioni sono illustrate secondo una visione complessiva di pianificazione di marketing.
- Inoltre, il modulo intende trasmettere le conoscenze di base sulla metodologia per la preparazione di un piano operativo di marketing.

#### *CONTENUTI DEL MODULO*

##### *Le decisioni relative al prodotto*

- Il prodotto-paniere d'attributi
- Il posizionamento
- La marca
- Le politiche di portafoglio prodotti
- Le decisioni relative al lancio di un nuovo prodotto

##### *Le decisioni relative al prezzo*

- Le tecniche per la fissazione del prezzo
- Le politiche di prezzo

##### *Le decisioni relative alla comunicazione*

- Gli strumenti della comunicazione
- Le decisioni relative alla scelta dei canali di comunicazione
- La definizione del mix di comunicazione

##### *Le decisioni relative alla distribuzione*

- La scelta del canale di distribuzione
- La scelta degli intermediari commerciali
- La gestione logistica di marketing

##### *La pianificazione di marketing*

- I contenuti del piano di marketing
- Il piano di marketing operativo

## **3° Modulo (specialistico – riservato agli studenti del corso di laurea in Economia e commercio) – 3 crediti**

### ***Alcuni profili teorici di Marketing e le ricerche di mercato***

#### *OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI*

Il modulo intende trasmettere le conoscenze di base su alcuni profili teorici rilevanti per gli studi di Marketing sulla metodologia per la realizzazione di ricerche di mercato.

#### *CONTENUTI DEL MODULO*

##### *Le teorie di marketing*

- Teoria dei bisogni
- Meccanismi alla base del comportamento del consumatore

##### *Le ricerche di mercato*

- Gli obiettivi delle ricerche di mercato
- Il piano della ricerca
- Le metodologie d'indagine
- La raccolta e l'elaborazione delle informazioni
- L'analisi dei risultati

## MARKETING INTERNAZIONALE

*Docente:* **Prof.ssa Elena Vecchio**

*Orario di ricevimento:* **Martedì ore 16.00-17.00**

*luogo di ricevimento:* **stanza n.1, piano III**

### INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA

#### 1. L'internazionalizzazione dell'Impresa

- Internazionalizzazione come opportunità di sviluppo
- L'importanza dell'informazione sui mercati esteri per definire le strategie

#### 2. L'internazionalizzazione del settore

- Analisi dell'evoluzione del settore
- Settori policentrici e globali

#### 3. Fasi del Processo di Internazionalizzazione

- L'orientamento aziendale
- L'organizzazione nell'impresa internazionalizzata
- Le risorse necessarie
- Vantaggio competitivo e vantaggio comparato
- Il Piano strategico di marketing nell'Impresa Internazionalizzata

#### 4. Modello di sviluppo delle attività dell'impresa all'estero

- Diversi modelli di approccio
- I vettori di crescita dell'impresa (triade paese-prodotto –mercato)

#### 5. Condizioni di ingresso all'estero

- Le barriere
- Gli standard

#### 6. L'analisi dei mercati e le informazioni sul potenziale di un mercato estero

- Indici multifattoriali
- Criteri per misurare l'attrattività
- La ricerca delle informazioni
- Quali dati reperire
- Fonti di informazione
- Misurazione dei potenziali di vendita

#### 7. La segmentazione del mercato internazionale

- Dal mercato di massa al micro mercato internazionale
- Tra concentrazione e diversificazione del vettore paese
- La segmentazione del mercato internazionale
- Criteri generali e situazionali per la macro e micro segmentazione del mercato mondiale
- La macro segmentazione del mercato mondiale
- La micro segmentazione e l'identificazione dei segmenti orizzontali a livello internazionale

#### 8. Analisi della concorrenza

- Le infrastrutture di marketing
- Analisi del profilo dei concorrenti
- Le differenze nei prodotti mercati
- Analisi del comportamento del consumatore secondo la teoria della convergenza del comportamento e della specificità
- Le motivazioni dell'acquirente

- L'identificazione dei fattori di successo nei diversi paesi
9. **Il vettore prodotto**
- Il vettore prodotto e la scelta della modalità d'ingresso
  - La scelta della strategia di prodotto
  - L'effetto prisma del vettore prodotto
10. **Lo sviluppo dei mercati all'estero**
- Metodi alternativi di internazionalizzazione (filiale, export, distribuzione, agente, broker, Agenzie governative, Trading Companies, cessione di licenze)
  - La concorrenza
  - Il Prodotto
  - Trasporti
  - Prezzi
  - Promozione
5. **I Contratti Internazionali**
- Clausole chiave
  - Negoziazione e conclusione
  - Contratti di Licensing (di brevetto, di marchio)
  - Contratti di Franchising
  - Marchi e Brevetti
  - Joint Ventures

Gli studenti dovranno produrre un piano di Marketing su dei casi aziendali loro assegnati.

## MATEMATICA FINANZIARIA I

*Docente: Prof. Benedetto Matarazzo*

*Orario di ricevimento: 1° semestre: Lun.- Mar. 12.00-13.30*

*2° semestre: Lun 9.00 – 12.00; Mar. 9.00 – 11.00;*

*Luogo di ricevimento: stanza n.32, piano III*

**REGIMI FINANZIARI:** Operazioni finanziarie; interesse e sconto; equivalenze finanziarie. Capitalizzazione semplice, composta, commerciale e loro confronto. Principali proprietà di un qualsiasi regime finanziario. Tassi effettivi, equivalenti, nominali, istantanei. Scindibilità; forza di interesse e di sconto.

**RENDITE CERTE:** Definizioni preliminari. Rendite discrete, continue, temporanee, perpetue, differite, intere e frazionate, a rate costanti e variabili. Problemi relativi alle rendite; il leasing.

**AMMORTAMENTO DI PRESTITI E COSTITUZIONE DI CAPITALI:** Definizioni preliminari; principali proprietà. Ammortamento a rate costanti posticipate e anticipate, a quote capitale costanti, con quote di accumulazione, a rimborso unico, con preammortamento; ammortamento nel continuo. Costituzione di capitali, nel discreto e nel continuo. Piani di ammortamento e di costituzione, a tasso fisso e a tasso variabile.

**INVESTIMENTI IN CONDIZIONI DI CERTEZZA:** Generalità sui criteri di scelta degli investimenti; assiomi fondamentali. Criterio del valore attuale netto; criterio del rapporto; tasso interno di rendimento; tempo di recupero. Principali problemi decisionali. Confronto tra i differenti criteri.

**VALUTAZIONE DEI PRESTITI:** Generalità; valutazione prospettiva e retrospettiva; valutazione di differenti classi di prestiti. Nuda proprietà ed usufrutto.

**TITOLI OBBLIGAZIONARI E STRUTTURA DEL MERCATO:** Generalità e tipi fondamentali; corsi e rendimento; ammortamento di prestiti obbligazionari. La struttura per scadenza dei tassi di interesse; tassi

forward e spot; metodi di misurazione. Indici temporali ed indici di variabilità di un flusso di pagamenti; duration e principi di immunizzazione finanziaria.

Sarà utilizzato il foglio elettronico come ausilio didattico e per la risoluzione di alcuni problemi.

TESTI CONSIGLIATI:

– F. CACCIAFESTA, *Lezioni di matematica finanziaria classica e moderna*, Giappichelli, Torino.

Per la parte relativa agli investimenti si può integrare la preparazione consultando il testo:

– B. MATARAZZO, *Sulla scelta degli investimenti privati*, Catania.

Per una più completa trattazione della struttura del mercato e della immunizzazione si consiglia il testo:

– F. MORICONI, *Matematica finanziaria*, il Mulino, Bologna.

## MATEMATICA FINANZIARIA II

**Docente: Prof. Silvestro Lo Cascio**

**Orario di ricevimento: martedì-mercoledì ore 10.00-12.00**

**Luogo di ricevimento: stanza n.26, piano III**

### 1) ELEMENTI DI CALCOLO DELLE PROBABILITA'

Concezioni di probabilità. Principi delle probabilità totali e composte. Variabili casuali: definizioni, valori medi, scarti, principali teoremi. Funzione di ripartizione e densità di probabilità. Teoremi fondamentali del calcolo delle probabilità. Prove ripetute. Distribuzione normale della probabilità e le sue applicazioni.

### 2) SCELTA DEGLI INVESTIMENTI E TEORIA DEL PORTAFOGLIO

Richiamo di elementi di matematica finanziaria: leggi di capitalizzazione ed equivalenze finanziarie. Valutazione di un'operazione finanziaria e di un investimento. Criteri di valutazione e loro applicazioni con l'utilizzo di un foglio elettronico. Confronto tra progetti di investimento. Utilità cardinale ed ordinale: il certo equivalente. Il rischio e la sua misurazione. La dominanza stocastica. Modelli di mercato e modelli di prezzo. Il modello di Markowitz. Modelli single-index e multi-index. C.A.P.M. ed A.P.T. Valutazione empirica dei modelli ed efficienza dei mercati finanziari. Valutazione della performance di un portafoglio. Criteri di gestione di un portafoglio. Le opzioni finanziarie e la loro valutazione.

Testi consigliati:

- G. OTTAVIANI. *Riassunto delle lezioni di matematica attuariale*. Veschi, Roma, 1976
- B. MATARAZZO. *Sulla scelta degli investimenti privati*. Catania, 1981
- E. J. ELTON., M. J. GRUBER. *Modern portfolio theory and investment analysis*. Wiley, 1995, 5<sup>a</sup> edizione.
- S. BENNINGA. *Financial Modeling*. Mit press, Cambridge, 2000
- C. W. HOLDEN. *Spreadsheet Modeling in Investments*. Prentice Hall, 2002.

## MATEMATICA PER L'ECONOMIA

**(I modulo - Prof. G.I. Bischi; II e III modulo: saranno comunicati successivamente)**

**Docente del I modulo: Prof. Gian Italo Bischi**

**Orario di ricevimento: (sarà comunicato successivamente)**

**Luogo di ricevimento: Piano terzo, stanza n.26**

**Docente del II modulo: (sarà comunicato successivamente)**

**Docente del III modulo: (sarà comunicato successivamente)**

**I Programmi dei corsi dei moduli I e II saranno comunicati all'inizio delle lezioni.**

### **Programma del III modulo**

Consumo ed investimento ottimi e teoria del controllo. Obiettivo di questo modulo è di presentare alcuni problemi di scelta ottimale delle strategie di consumo ed investimento in modelli di equilibrio intertemporale con orizzonte finito o infinito. Questo permette di introdurre il principio del massimo di Pontryagin ed il principio di ottimalità di Bellman illustrando subito i rispettivi significati economici ed di introdurre alcuni problemi di scelta fra diverse forme di investimento. Le strategie di soluzione di tali problemi sono ancora il principio del massimo di Pontryagin ed il principio di ottimalità di Bellman che vengono così ripresi ed approfonditi in quest'ambito. Il modulo si propone quale introduzione agli strumenti suddetti sia in ambito macroeconomico sia in quello della moderna finanza matematica. nel primo ambito verrà illustrato il modello di Ramsey ed alcune sue generalizzazioni; la sua relativa semplicità ben si presta all'introduzione delle principali problematiche e all'illustrazione delle prime tecniche. Il secondo aspetto sarà trattato partendo dal modello di Shreve Soner e Xu di scelta di un portafoglio ottimo in presenza di costi di transazione; si tratteranno in particolare i controlli monotoni.

### **TESTI**

La parte su equazioni di Eulero Lagrange, principio di Pontryagin ed equazioni di Bellman si trova nella seconda parte del libro di Kamien e Schwartz. Per farsi un'idea già molto buona basta questo. La prova del "principio di ottimalità" nei due casi di controlli misurabili e monotoni è esposta sul Capuzzo Dolcetta. Infine il modello di Shreve Soner e Xu si trova su Mathematical Finance 1 del 1993

## **MERCEOLOGIA**

*Docente:* **Prof. Antonio Zerbo**

*Orario di ricevimento:* **lunedì-martedì ore 8.00-11.00**

*Luogo di ricevimento :* **piano I, Laboratorio di merceologia**

### **Programma del Corso**

#### **PARTE PRIMA**

##### **Introduzione**

Evoluzione storica e prospettive delle discipline merceologiche - Attuali orientamenti della Merceologia.

##### **Qualità, Unificazione, Normazione, Certificazione**

La qualità dei prodotti - Cultura e sistema della qualità - La responsabilità del danno dei prodotti difettosi - Libera circolazione delle merci nel mercato unico europeo - La normazione - Il sistema comunitario di certificazione - La certificazione di qualità - Organismi di certificazione e sistemi di accreditamento - Classificazione dei prodotti - Tariffa doganale comune, il sistema armonizzato, la nomenclatura combinata, la TARIC - Il principio del mutuo riconoscimento e l'eliminazione di tutte le barriere - Le regole del commercio internazionale - Le zone franche - Gli scambi internazionali - Transazioni commerciali.

#### **PARTE SECONDA**

##### **Le risorse naturali**

Risorse e riserve - Beni naturali e risorse naturali - Effetti del progresso tecnologico sulla disponibilità delle risorse - Risorse e dematerializzazione - Classificazione delle risorse e delle riserve - L'Italia e le materie prime - Risorse e materie prime da litosfera, atmosfera, idrosfera e biosfera.

#### **PARTE TERZA**

##### **L'energia**

**Le materie prime per la produzione di energia**

Premessa - L'energia e le forme di energia - Forme di energia - La misura dell'energia - La misura della potenza - Le fonti di energia: classificazione e caratteristiche fondamentali - Rendimenti nelle trasformazioni di energia - Tipologia delle fonti di energia.

### **I combustibili fossili**

Premessa - I carboni fossili - Il petrolio e i suoi componenti - Il gas naturale.

### **L'energia nucleare e i materiali fissili**

La scoperta dell'energia nucleare - I reattori nucleari - Uranio naturale ed uranio arricchito: tecnologia e mercato.

### **Fonti integrative e/o alternative**

#### **Energia elettrica**

Aspetti generali - Produzione dell'energia elettrica - Energia termoelettrica - Energia idroelettrica - Evoluzione della produzione di energia elettrica in Italia - Problemi di trasporto e di mercato dell'energia elettrica - Le tariffe italiane dell'energia elettrica - Valutazioni economiche.

### **PARTE QUARTA: Settori produttivi di base**

#### **La metallurgia**

Premessa - La preparazione del minerale - Estrazione del metallo dal minerale - Proprietà fisiche e meccaniche dei metalli.

#### **L'industria siderurgica**

Aspetti storici - Il moderno ciclo siderurgico - Classificazione commerciale degli acciai - Evoluzione tecnologica del settore siderurgico - Organizzazione e struttura dell'industria siderurgica.

#### **L'industria dell'alluminio**

Aspetti storici - L'alluminio e le sue leghe - I processi di produzione dell'alluminio - Impieghi dell'alluminio.

#### **L'industria chimica**

Aspetti storici - I processi industriali chimici - Le produzioni dell'industria chimica - Carbochimica e petrolchimica - Le materie prime e gli intermedi per le sintesi organiche.

#### **L'industria chimica inorganica**

Cenni su alcune materie prime e loro trasformazione (Il cloruro di sodio ed i suoi derivati - I gas industriali).

#### **Le macromolecole**

Definizione, caratterizzazione, classificazione - Sviluppo storico e mercato - I plastomeri - I nuovi materiali ed i materiali avanzati - Gli elastomeri - I polimeri come rifiuti.

#### **Fibre tessili**

Premessa - Fibre tessili naturali - Fibre tessili artificiali - Fibre tessili sintetiche - Valutazione commerciale e qualità tecnica delle fibre - I filati e i tessuti.

### **PARTE QUINTA: Il problema alimentare**

Introduzione al problema alimentare

Premessa - Aspetti storici - Malnutrizione e denutrizione.

#### **Il mercato dei prodotti agroalimentari**

Premessa - Il mercato alla produzione - Il mercato all'ingrosso - Il mercato al dettaglio - Formazione del prezzo di mercato dei prodotti alimentari - Incidenza sul mercato alimentare delle disposizioni legislative a carattere protezionistico - Cause di squilibrio imputabili al comportamento irrazionale del consumatore - Organizzazione e struttura dell'industria alimentare.

### **PARTE SESTA: Il problema ambientale**

**Interazione tra ambiente e sviluppo economico**



L'ambiente - Sviluppo e crescita economica - I limiti dello sviluppo - Evoluzione del concetto di sviluppo Sostenibile - Rapporto della Commissione Brundtland - Ideologie ambientaliste e Sviluppo Sostenibile - Sostenibilità forte - Sostenibilità debole - Conferenza di Rio (1992) - La dinamica dei sistemi: interazione tra ambiente e sistema produttivo - Principali fenomeni di degrado ambientale.

#### **L'inquinamento atmosferico**

Premessa - Ossidi di azoto - Ossidi di zolfo - Ossidi di carbonio - Composti organici volatili - Piombo - Materiale particolare o particolati - Tecnologie per l'abbattimento delle emissioni atmosferiche - Impianti di desolfurazione e denitrificazione dei fumi - Impianti per l'abbattimento delle particelle sospese - Impianti per l'abbattimento di vapori e gas - Principali normative per la tutela dell'aria.

#### **L'inquinamento idrico**

Premessa - Interventi legislativi contro l'inquinamento e per la tutela delle acque - Tecnologie per il trattamento delle acque reflue - Gestione delle risorse idriche - Le zone umide.

#### **Fattori di deterioramento del suolo**

Parchi e riserve - Il suolo come fonte di materie prime e fonti energetiche.

#### **I rifiuti**

Introduzione - Definizione tecnico-giuridica di rifiuto - Problematiche relative alla gestione dei rifiuti - Raccolta dei RSU - Sistemi di trattamento dei rifiuti - Processi di riciclaggio - Processi di smaltimento definitivo dei rifiuti - Politiche per una gestione integrata dei rifiuti.

#### **Approccio economico al problema ambientale**

Premessa - Strumenti delle politiche ambientali - Legislazione e politiche ambientali della UE. - Eco-label ed eco-audit.

#### **TESTI CONSIGLIATI:**

L. CIRAOLO, M. GIACCIO, A. MORGANTE, V. RIGANTI - *Merceologia*, Ed. Monduzzi, Bologna 1998.

E. CHIACCHIERINI - *Materie prime, trasformazione ed impatto ambientale*, Ed. Kappa, Roma 1998.

#### **Modalità d'esame:**

- *Sono previsti esami fine corso*

#### **Note:**

- Le lezioni saranno integrate con esercitazioni e seminari di approfondimento (facenti parte del programma) che si svolgeranno durante il corso secondo modalità da definire.

## **MERCEOLOGIA DELLE RISORSE NATURALI**

*Docente: Prof.ssa Maria Teresa Clasadonte*

*Orario di ricevimento: 1° semestre: mercoledì e giovedì ore 8.00 - 10.00*

*2° semestre: martedì e mercoledì ore 8.00-10.00*

*Luogo di ricevimento : piano I, Laboratorio di merceologia*

#### **Programma del Corso**

#### **PRIMA PARTE: Risorse naturali e sviluppo sostenibile**

##### **Introduzione**

La definizione di risorse naturali e la classificazione di risorse e riserve.

Beni naturali e risorse naturali.

Classificazione delle risorse e delle riserve.

Il cambiamento nello spazio e nel tempo delle risorse ambientali.  
La classificazione spaziale delle risorse.  
Localizzazione e risorse.  
L'estensione spaziale nell'uso delle risorse: l'espansione del mercato delle materie prime.  
L'utilizzo dell'ambiente da parte dell'uomo: le grandi transizioni.  
I cicli temporali dell'utilizzo delle risorse naturali.  
Cicli delle risorse e movimenti di conservazione.  
I movimenti ambientalisti.  
Il primo movimento di conservazione.  
Il secondo movimento di conservazione.  
Il movimento ambientalista.

### **Sviluppo e sostenibilità**

Risorse ambientali e sviluppo economico.  
Ambiente e sviluppo economico.  
L'irreversibilità dei processi economici: i limiti allo sviluppo.  
Effetti del progresso tecnologico sulla disponibilità delle risorse.  
La esauribilità delle risorse.  
Dinamica tecnologica e scarsità delle risorse.  
Sostituibilità delle risorse naturali.  
Un maggior contenuto tecnologico: la dematerializzazione.  
Sviluppo, conservazione, preservazione: lo sviluppo sostenibile.  
Le origini della sostenibilità.  
La Conferenza di Stoccolma.  
La Strategia di Conservazione Mondiale.  
La Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo.  
La Seconda Strategia di Conservazione Mondiale.  
La Conferenza di Rio.  
Il significato di sostenibilità.

### **PARTE SECONDA: Le risorse naturali**

Le risorse energetiche  
Le fonti e le forme di energia: classificazione e caratteristiche fondamentali.  
La scarsità delle risorse e delle riserve energetiche.  
I sistemi nazionali ed internazionali di approvvigionamento e fornitura delle risorse energetiche.  
Politica energetica ed efficienza energetica.  
Gli obiettivi e i problemi politici.  
L'efficienza energetica.  
Politica energetica ed ambiente.  
L'impatto ambientale derivante dal consumo energetico.  
Energia ed ambiente.  
La pioggia acida.  
Le cause della deposizione acida.  
Il riscaldamento globale.  
Le fonti dei gas serra.  
Le conseguenze derivanti dal riscaldamento globale.

### **Le risorse minerarie**

Definizione e caratteristiche.  
La natura delle risorse minerarie.  
L'esplorazione.  
La produzione.  
I cambiamenti tecnologici.  
Gli impatti ambientali delle attività minerarie.

### **Le risorse del suolo**

Agricoltura e produzione alimentare.  
La produzione alimentare.  
Sbilanciamento spaziale.  
Sbilanciamento socio-economico.  
Come e perché la produzione alimentare aumenta.  
Gli effetti dell'agricoltura sull'ambiente.  
L'erosione del suolo.  
Habitat e biodiversità.

### **Le foreste**

L'estensione delle risorse forestali.  
Il cambiamento delle risorse forestali.  
Le cause immediate.  
Le cause finali.  
Il regime di proprietà delle risorse forestali.  
Le concessioni forestali.  
L'utilizzo delle risorse forestali.  
La produzione di legname.  
Il combustibile legnoso.  
I servizi forestali.  
Le foreste quale bene pubblico globale.

### **Biodiversità ed aree protette**

#### **La risorsa acqua**

L'utilizzo dell'acqua.  
La gestione delle acque.  
L'importanza della gestione delle acque.  
Le fonti di inquinamento idrico.

#### **Le risorse marine ed oceaniche**

Lo sfruttamento e la gestione delle risorse oceaniche: le politiche di pesca.  
Problematiche di gestione delle risorse ittiche.  
Lo sfruttamento e la gestione delle risorse oceaniche: le risorse energetiche e minerali.

#### **I rifiuti come risorsa**

Problematiche e gestione dei rifiuti.

## **PARTE TERZA**

### **La contabilità delle risorse naturali**

Dal concetto di sviluppo sostenibile nasce la necessità di una contabilità ambientale.  
Il concetto di contabilità ambientale.  
I limiti della contabilità nazionale.  
Le proposte di correzione della contabilità nazionale.  
Contabilità ambientale: approccio fisico e approccio monetario.

### **TESTI CONSIGLIATI:**

- *Si prevede di distribuire agli studenti dispense e/o appunti del corso; per ulteriori approfondimenti verranno consigliati testi specifici sui vari argomenti.*

#### **Modalità d'esame:**

- Sono previsti esami fine corso.

#### **Note:**

- Le lezioni saranno integrate con esercitazioni e seminari di approfondimento (facenti parte del programma) che si svolgeranno durante il corso secondo modalità da definire.

## ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

*Docente: Prof. Edoardo Gambel*

*Orario di ricevimento: sabato ore 9-10 (nel periodo delle lezioni)*

*Luogo di ricevimento: piano IV, stanza n.2*

### A. GLI OBIETTIVI DEL CORSO

Il corso intende perseguire in modo congiunto i seguenti tre obiettivi:

- fornire agli studenti gli elementi di base e gli istituti fondamentali utili a comprendere i diversi assetti e le diverse modalità di funzionamento di una organizzazione di impresa
- fornire le conoscenze teoriche e pratiche relative alle scelte aziendali di progettazione delle organizzazioni d'impresa
- fornire esperienze di casi aziendali nell'ambito della realtà italiana ed internazionale.

### B. IL PROGRAMMA DEL CORSO

*Parte prima: INTRODUZIONE*

1. L'organizzazione come disciplina e come campo di studio
2. Il cambiamento manageriale in stile italiano
3. Il sistema aziendale
4. L'evoluzione dell'organizzazione aziendale
5. La gestione per processi e la customer satisfaction
6. La pianificazione e la struttura organizzativa

*Parte seconda: GLI UOMINI E LA DIREZIONE*

1. Introduzione al management
2. La formazione e l'affermazione del manager
3. La direzione aziendale. Stili di direzione
4. I modelli di gestione
5. La conduzione dei Collaboratori

*Parte terza: STRUTTURA E ORGANIGRAMMI*

1. L'organigramma e le mansioni
2. Le principali funzioni aziendali
3. Dall'azienda privata alla Pubblica Amministrazione
4. La qualità totale, le norme ISO ed i suoi aspetti nell'organizzazione
5. Come si costruisce un organigramma.

*Parte quarta: CASI AZIENDALI*

1. Il Gambel Test quale modello strategico di organizzazione aziendale
2. Casi aziendali
3. Conclusione del corso.

### C. BIBLIOGRAFIA (libri di testo)

1. Edoardo L. Gambel, Management & Organizzazione, FrancoAngeli, Milano 2002
2. Edoardo L. Gambel, Strategie per aumentare i risultati aziendali: il Gambel Leverage, FrancoAngeli, Milano 2002
3. Edoardo L. Gambel, Qualità Totale: il metodo Gambel per raggiungere il miglioramento e la certificazione, FrancoAngeli, Milano 2002
4. Altri testi ed articoli saranno indicati durante le lezioni

### D. AVVERTENZE

I testi sono finalizzati ad integrare il contenuto del corso. Per uno studio ed una preparazione ottimale del programma d'esame si consiglia una frequenza ed una partecipazione attiva agli incontri in aula.

## E. MATERIALE DIDATTICO

Nello svolgimento del programma di lavoro in aula, il docente utilizzerà molto spesso i lucidi creati con il PC, il cui contenuto è parte integrante dello sviluppo delle lezioni

## ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

*Docente:* **Prof. Gaetano Sciuto**

*Orario di ricevimento:* **da Novembre a Maggio - Lun.-Mar.-Mer. 12-14;  
da Giugno a Ottobre - Lun.-Mar.-Mer. 11-13**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n°4, III piano**

### Obiettivi formativi generali del corso

L'organizzazione del territorio (umanizzazione e spazializzazione) e la sostenibilità dello sviluppo implicano lo sfruttamento razionale dello spazio e l'utilizzazione ottimale delle risorse naturali in vista di uno sviluppo più armonioso e dell'elevazione umana delle popolazioni. Le politiche riguardano l'ambiente, la distribuzione della popolazione, i centri abitati, le reti, le localizzazioni. Le basi teoriche sono rappresentate da quattro dottrine concorrenti e complementari: una dottrina economica, una dottrina sociale, una dottrina dell'eco-sviluppo e una dottrina politologica.

Il corso si propone come obiettivo formativo la conoscenza di base dei sistemi territoriali, in particolare di quelli locali, da utilizzare non solo per il riconoscimento dei modelli di organizzazione territoriale, ma anche per la futura progettualità.

### Descrizione del programma:

#### PARTE METODOLOGICA

L'urbanizzazione. Gerarchie di città. Mondi all'interno della città. Mondi al di fuori della città: zone agricole e centri industriali. Mondi al di fuori della città: spostamenti e percorsi. Territorio e conflitto. Aggregazione e ripartizione. Diseguaglianze tra gli Stati. Diseguaglianze all'interno di uno Stato: problemi della pianificazione. Frontiere nello spazio. Frontiere nel tempo. Nuove tappe nella ricerca geografica.

#### PARTE SPECIALE.

Dal luogo al territorio. Luoghi e ambienti geografici. I paesaggi. Regioni e territori.

#### Testi consigliati:

P. HAGGET, *Geografia: una sintesi moderna*, Bologna, Zanichelli, 1988, L.88.000.

Soltanto le parti IV, V e l'epilogo.

P. e G. PINCHEMEL, *Dal luogo al territorio*, Milano, Franco Angeli, 1996, L.22.000

**Modalità d'esame:** verifiche in itinere e colloquio orale finale

## POLITICA AGRARIA E MARKETING AGRICOLO

*Docente:* **Prof. Placido Rapisarda**

*Orario di ricevimento:* **giovedì ore 8.00 - 10.00**

*Luogo di ricevimento:* **piano terra**

### La politica agraria

- Obiettivi e strumenti di politica agraria (dispense)
- Dal trattato di Roma al trattato di Maastricht sull'unione europea, le istituzioni dell' UE (Cap. 3 Piccinini)
- La politica comunitaria (Cap. XXVIII, XXIX Iacoponi, Romiti)

- Il Gatt e il suo ruolo nel commercio dei prodotti agricoli (Cap. 12 Cesaretti, Sodano, Mariani)
- Nuovi scenari (Cap. 7 Cantarelli)
- La tutela della qualità dei prodotti agricoli (Cap. 14 Cesaretti, Sodano, Mariani)

Reg. CE 2200/96, 2201/96, 2202/96 ( G.U. n. L. 297, del 21/11/96)

#### **Il sistema Agricoltura**

- Domanda e offerta di prodotti agricoli (Cap. 3 Saccomandi)
- Le politiche e le strategie mercantili della moderna distribuzione alimentare (Cap. 5 Casati)
- Crescita della grande distribuzione e nuovi assetti dei canali distributivi nel sistema agroalimentare (Cap. 6 Cesaretti, Sodano, Mariani)
- I problemi della qualità (Cap. 6 Casati)

#### **Il sistema Marketing in agricoltura**

- Politica di prodotto (Cap. 5 Foglio)
- La promozione collettiva (Cap. 1, 2 Gregori, Garlatti)
- I prodotti frutticoli in chiave di marketing management (Muzzarelli, Tannini)

#### **Bibliografia:**

Cantarelli F. (a cura di), *Rapporto sullo stato dell'agroalimentare in Italia*, F. Angeli, Milano 1999  
Piccinini A., *Gli agricoltori europei tra quote e mercato*, F. Angeli, Milano 1998  
Iacoponi L., Romiti R., *Economia e politica agraria*, ed agricole, Bologna 1994  
Saccomandi V. *Economia dei mercati agricoli*, Il Mulino 1999  
Muzzarelli F., Tannini L., *I prodotti frutticoli in chiave di marketing management*, F. Angeli, Milano 1997  
Cesaretti G.P., Sodano V., Mariani A.C., *Sistema agroalimentare e mercati agricoli*, Il Mulino, 1994  
Casati D. (a cura di), *Evoluzione e adattamenti del sistema agroindustriale*, F. Angeli, Milano 1997  
Gregori M., Garlatti S. (a cura di), *Il marketing collettivo dei prodotti agroalimentari*, Forum 1997  
Foglio A., *Il marketing agroalimentare*, F. Angeli 1997.

## **POLITICA DELL'AMBIENTE**

**Docente: Prof. Gaetano Sciuto**

**Orario di ricevimento: da Novembre a Maggio: Lun.-Mar.-Mer. 12-14;**

**da Giugno a Ottobre: Lun.-Mar.-Mer. 11-13**

**Luogo di ricevimento: stanza n°4, III° piano**

### **1° MODULO**

**Titolo: Politica dell'Ambiente I**

**Credito parziale attribuito: 3**

**Obiettivi formativi:** Il corso si propone di informare sulla evoluzione del concetto di sviluppo sostenibile in chiave infragenerazionale e intragenerazionale, con riferimento alle politiche per l'ambiente poste in atto dalle amministrazioni locali, dai governi nazionali e dalla U.E., anche con riferimento alle attività turistiche.

**Descrizione del programma:** Ecologie, ecologismo e politiche dell'ambiente. I dilemmi dell'umanità. Con quale modello di sviluppo?. Per quanta gente? Dove?. Come chiudere il cerchio?. Pianeta Italia.

**Testi consigliati:** Leone U., *Nuove Politiche per l'Ambiente*, Roma, Carocci Editore, 2002, Euro 17,10.

### **2° MODULO**

**Titolo: Politica dell'Ambiente II**

**Credito parziale attribuito: 3**

**Obiettivi formativi:** Il corso si propone di fare acquisire la conoscenza degli ambienti naturali terrestri, della loro umanizzazione e delle modificazioni avvenute a partire dagli anni '60; modificazioni, che hanno dato luogo, molto spesso, alla insostenibilità dello sviluppo. Conoscenze che risultano di notevole rilievo nella organizzazione e nella gestione delle imprese turistiche.

**Descrizione del programma:** Alcuni concetti fondamentali: Sulla spiaggia. Il mondo oltre la spiaggia. La sfida ambientale: Ambienti come ecosistemi. L'ambiente del globo. Il cambiamento ambientale. Rischi e calamità naturali.

**Testi consigliati:** Hagget P., Geografia: Una sintesi moderna, Bologna, Zanichelli, 1988, Capp. 1,2,3,4,5,6.

### 3° MODULO

#### **Titolo: Politica dell'Ambiente III**

**Credito parziale attribuito: 3**

**Obiettivi formativi:** Il corso si propone di verificare la risposta ecologica dell'uomo sull'ambiente, le trasformazioni da questo attuate e la capacità di trasferire informazioni e conoscenze. Si propone, inoltre, di far acquisire le conoscenze delle attuali politiche ambientali e gli strumenti necessari per la costruzione di modelli territoriali, che consentano uno sviluppo compatibile con la salvaguardia dell'ambiente ed un turismo sostenibile.

**Descrizione del programma:** La risposta ecologica dell'uomo: La popolazione umana. Pressioni sull'ecosistema. Le risorse e la loro tutela. La Terra cambia aspetto: il ruolo dell'uomo. Mosaici Regionali: La suddivisione delle culture: verso una divergenza regionale. Regioni culturali del mondo. Il mosaico emergente. La diffusione spaziale: verso una convergenza regionale. Ecologie, ecologismo e politiche dell'ambiente. I dilemmi dell'umanità. Come chiudere il cerchio?. Pianeta Italia.

**Testi consigliati:** Hagget P., Geografia: Una sintesi moderna, Bologna, Zanichelli, 1988, Capp.7,8,9,10,11,12,13.  
Leone U., Nuove Politiche per l'Ambiente, Roma, Cacucci, 2002, Capp. 1,2,5,6.

## POLITICA ECONOMICA

**Docente: Prof. Roberto Cellini**

**Orario di ricevimento: mercoledì e giovedì, ore 16.00-18.00.**

**Luogo di ricevimento: IV piano, stanza 14, int. tel. 237**

**Luogo di ricevimento:** Presso l'ufficio del docente, Piano 4 - ufficio 14. Il docente può essere contattato anche via e-mail all'indirizzo [cellini@unict.it](mailto:cellini@unict.it).

### OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze degli elementi fondamentali della teoria della politica economica e di illustrare "come" la politica economica opera nell'attuale contesto istituzionale.

### PROGRAMMA

**1. Introduzione e caratteristiche della disciplina:** Significato e caratteristiche della disciplina. I ruoli della ideologia interna ed esterna nei modelli di politica economica. La determinazione degli obiettivi di politica economica (cenni alla vecchia e nuova economia del benessere, alla teoria delle scelte pubbliche, alla teoria delle votazioni).

**2. Caratteristiche dei modelli di politica economica:** Modelli positivi e normativi. Classificazione delle variabili e ruolo dei parametri. Forma strutturale e ridotta. Modelli deterministici e stocastici. Modelli statici e dinamici. Stima econometrica dei modelli e loro ruolo previsivo. Cenni alla controllabilità dei modelli statici e

dinamici, con obiettivi fissi e obiettivi flessibili. La politica economica in presenza di interdipendenza strategica: principi di teoria dei giochi e loro applicazione ai problemi di politica economica.

**3. Modalità ed efficacia dell'intervento pubblico:** Autorità dello Stato e modalità di intervento. Coordinamento, regole e discrezionalità. La critica di Lucas. I fallimenti della politica economica.

**4. Le politiche microeconomiche:** Regolamentazione dei mercati. Beni pubblici. Esternalità. Beni di merito e demerito. La re-distribuzione del reddito e il teorema di Atkinson. L'attuale dibattito sulle politiche redistributive in Italia.

**5. Le politiche macroeconomiche in economia chiusa e in economia aperta:** Regimi di disequilibrio e politica economica in disequilibrio. Obiettivi, strumenti e modalità di intervento della politica fiscale e della politica monetaria. Disoccupazione. Inflazione; iper-inflazione. Sistemi monetari e regimi di cambio; politiche commerciali e politiche finanziarie sui mercati internazionali dei capitali. L'Euro. Politiche per la crescita di lungo periodo e lo sviluppo; sviluppo locale. Le istituzioni pubbliche internazionali. Definizione ed effetti della "globalizzazione".

### TESTI CONSIGLIATI

Il manuale di riferimento è: Nicola Acocella, *Politica economica e strategie aziendali*, Carocci, Roma, 1999. Per approfondimenti si consiglia: Renato Balducci, Guido Candela, Antonello E. Scorcu, *Introduzione alla politica economica*, Zanichelli, Bologna, 2001.

Gli studenti non frequentanti possono sostenere l'esame, studiando il manuale di Acocella 1999 (da prepararsi integralmente, ad eccezione dei capp. 5 e 9). Agli studenti frequentanti verranno proposte indicazioni alternative per alcune parti del programma e verranno forniti i relativi riferimenti bibliografici.

### MODALITA' D'ESAME

L'esame è in forma di prova scritta (della durata di 2h); è facoltativo un successivo colloquio orale per chi intendesse migliorare (o peggiorare) il voto conseguito allo scritto. La prova scritta consiste nello svolgimento di quattro domande, scelte dallo studente su cinque proposte. Nell'ufficio copisteria di Facoltà verranno depositate prove-tipo e tutte le prove d'esame assegnate negli appelli trascorsi.

Gli studenti frequentanti possono sostenere l'esame in due prove scritte frazionate, la prima da svolgersi intorno al 18 dicembre (sulla parte del programma fino ad allora coperto), la seconda intorno al 5 febbraio (sulla rimanente parte del programma).

### NOTE

Ovviamente, il docente non consente di sostenere l'esame a chi non ne abbia titolo, ossia a chi non abbia superato tutti gli esami del primo anno e l'esame di Macroeconomia.

## RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA II

*Docente: Prof.ssa Rosa Alba Miraglia*

*Orario di ricevimento: martedì ore 8.00-10.00; venerdì ore 12.00-14.00*

*Luogo di ricevimento: stanza n.1, piano III*

### OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI DEL CORSO

Il corso è finalizzato a chiarire il ruolo degli strumenti contabili nell'ambito dell'attività direzionale. Esso, pur essendo unitario, è strutturato in tre moduli, ciascuno con specifici obiettivi formativi. Il corso integra l'inquadramento teorico con il metodo della discussione dei casi, allo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'apprendimento attraverso la partecipazione attiva degli studenti. E' parte integrante del programma didattico:

1. Lo svolgimento di esercitazioni e verifiche che potranno articolarsi, tra l'altro, nella preparazione e discussione in aula da parte degli studenti di casi aziendali, che verranno preventivamente distribuiti, volti ad approfondire particolari aspetti del programma;

2- Lo svolgimento di seminari su argomenti specifici. E' prevista, durante il corso, la partecipazione di imprenditori, consulenti e di docenti di altre università.



### **1° MODULO. LE ANALISI DI BILANCIO**

**OBIETTIVO FORMATIVO:** lo studente apprenderà la metodologia degli indici di bilancio e sarà messo nella condizione di applicarla ai casi concreti.

**CONTENUTI:** Scopi dell'analisi di bilancio. La classificazione dello stato patrimoniale e del conto economico. L'analisi della redditività. L'analisi della composizione del capitale e del reddito. L'analisi delle correlazioni. Il punto di equilibrio e la leva operativa.

**TESTO CONSIGLIATO:**

- CARLO CARAMIELLO, Indici di Bilancio, Giuffrè, Milano, 1993

### **2° MODULO. I BILANCI STRAORDINARI**

**OBIETTIVO FORMATIVO:** lo studente sarà messo nella condizione di redigere i "bilanci straordinari", che accompagnano la trasformazione, la fusione, la scissione, il conferimento, la riduzione del capitale per perdite e la liquidazione d'azienda.

**CONTENUTI:** Il conferimento di azienda - I bilanci di fusione - I bilanci nelle trasformazioni - Il bilancio nel caso di riduzione del capitale per perdite - I bilanci nella liquidazione.

**TESTO CONSIGLIATO:**

- L. POTITO, Bilanci straordinari, UTET, Torino, 1993

### **3° MODULO. LA CONTABILITA' DEI COSTI**

**OBIETTIVO FOORMATIVO:** lo studente sarà messo nella condizione di conoscere ed applicare le metodologie, tradizionali ed innovative, di calcolo e controllo dei costi in azienda.

**CONTENUTI:** Scopi della contabilità dei costi. Tipologia di produzione e contabilità dei costi. Metodologie di calcolo del costo pieno di prodotto. La contabilità per centri di costo. L'activity Based Costing. I sistemi contabili.

**TESTO CONSIGLIATO:**

- Dispense a cura del docente

## **REVISIONE AZIENDALE**

*Docente:* **Prof.ssa Margherita Poselli**

*Orario di ricevimento:* **martedì ore 9.00 - 11.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n. 30, piano III**

### **FINALITA' DEL CORSO**

Il Corso si propone di fornire allo studente gli strumenti, i principi e le procedure per lo svolgimento di attività di revisione contabile nelle aziende.

### **PARTE I**

#### **PRINCIPI NORME E PROCEDURE PER LA REVISIONE AZIENDALE.**

Introdotta la finalità e l'oggetto della revisione, verranno affrontate le parti generali che riguardano il quadro normativo di riferimento, il processo di revisione contabile ed in particolare le tematiche attinenti al conferimento ed all'accettazione dell'incarico, alla formazione del gruppo di lavoro ed alla stesura del programma di revisione.

In merito alla revisione contabile ed alla certificazione di bilancio, rivestirà particolare interesse la trattazione dei principi contabili generali e speciali e dei principi di revisione.

Saranno oggetto di trattazione specifica le tematiche relative ai rapporti tra collegio sindacale e società di revisione, anche in riferimento alle norme etico-professionali, alla indipendenza legale e professionale del revisore ed al quadro completo delle responsabilità civili, penali e professionali.

Specifico interesse rivestiranno le tematiche riguardanti la pianificazione e la documentazione della revisione, e le attività di valutazione sul controllo interno, nei suoi aspetti organizzativi e procedurali operate in sede di revisione.

Infine, saranno trattate in modo specifico, le procedure di revisione contabile e le verifiche di cui è

fatto oggetto il bilancio ed in conclusione gli aspetti che riguardano il contenuto della relazione di certificazione e le tipologie di giudizio.

## PARTE II

### LA REVISIONE NEGLI ENTI LOCALI

Questa parte verrà coordinata con l'insegnamento di "Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche"

### TESTI CONSIGLIATI

#### PARTE I

- MARGHERITA POSELLI - "REVISIONE AZIENDALE" - G.Giappichelli Editore, Torino. (Il testo sarà disponibile presso le librerie a partire dai primi mesi del 2001)

Per ulteriori approfondimenti si veda anche:

- LUCIANO MARCHI - "PRINCIPI DI REVISIONE AZIENDALE" - Clueb, Bologna 1996.
- DEZZANI - PISONI - PUDDU - CANTINO - "LA CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO" - G.Giappichelli Editore, Torino 1998. IV edizione

#### PARTE II

Durante il corso verranno distribuite specifiche dispense sugli argomenti in oggetto, a cura del docente.

Lo studente dovrà inoltre dimostrare di conoscere, oltre al programma su indicato, le applicazioni pratiche che verranno svolte durante il corso.

Al fine di approfondire le evoluzioni scientifiche, normative e professionali della materia, durante l'anno accademico si svolgeranno seminari specifici che faranno parte integrante del corso.

## SCIENZA DELLE FINANZE

*Docente:* **Prof. Emilio Giardina**

*Orario di ricevimento:* **Lun.-Mar.-Mer. ore 9.00-11.00; Gio.-Ven.-Sab. ore 9.00-14.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n. 10, piano IV**

### Programma

- I) Evoluzione storica del pensiero finanziario
- II) Processi e regole di decisione collettiva
- III) La struttura territoriale del settore pubblico
- IV) Teoria e politica della tassazione: L'imposta personale sul reddito delle persone fisiche - L'incidenza e gli effetti delle imposte sul reddito - La tassazione del patrimonio - L'imposta sui profitti delle società - La tassazione del consumo - Teoria dell'imposizione ottimale
- V) Il finanziamento con il debito
- VI) I tributi nell'economia italiana : IRPEF, IRPEG, tassazione delle attività finanziarie e regimi sostitutivi, modalità di dichiarazione dei redditi e di versamento delle imposte, imposte patrimoniali, IVA.

Testi consigliati:

Per le parti I) - V) :

– G. Brosio, *Economia e Finanza Pubblica*, II edizione, NIS, Roma, 1993, capitoli: 1, 5, 13-22

*Oppure:*

– F. Forte, *Principi di Economia Pubblica*, III edizione, Giuffrè, Milano, 1993

Per la parte VI) :

– P. Bosi - M.C. Guerra, *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, 2002.

N.B. : Gli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Economia Pubblica non hanno l'obbligo di studiare i capitoli: 1, 5 e 13 del testo di G. Brosio.

## STATISTICA AZIENDALE

*Docente:* **Prof. Salvatore Nicotra**

*Orario di ricevimento:* **Giovedì ore 9.00 - 12.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n. 12, piano III**

Il corso è suddiviso in tre moduli ed è articolato in maniera tale da consentire allo studente di sfruttare tutte le potenzialità di un foglio elettronico come EXCEL nelle applicazioni statistiche in ambito aziendale.

Modulo 1. Concetti di base: mutabili, variabili, frequenza e distribuzioni di frequenza.  
Rappresentazioni grafiche in EXCEL: diagrammi a torta, a barre, per punti e Istogramma.  
Costruzione di una tavola di frequenza mediante l'uso delle funzioni EXCEL Conta.se, Frequenza e mediante REPORT TABELLA PIVOT.  
Campionamento e piani di campionamento. Costruzione di campioni casuali con e senza ripetizione mediante le funzioni: Casuale(), Confronta(), Se(), Cerca() e mediante l'uso del Filtro avanzato.  
Campionamento stratificato. Metodi di campionamento sistematico: della lista circolare, dei due campioni e delle unità bianche.  
Valori medi: definizione e calcoli di tutte le medie attraverso funzioni EXCEL o la creazione di formule matrici. Uso delle funzioni Somma.q() e Conta.valori().  
Valori medi di posizione: mediana, moda e quantili. Modalità di calcolo in EXCEL.  
Indici di variabilità assoluta e relativa: formule e modalità di calcolo.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

Modulo 2. Varianza per dati raggruppati, sua scomposizione e calcolo. Tavola di correlazione e concetti di distribuzione parziale e marginale. Concetti di dipendenza. Rapporto di correlazione. Covarianza. Regressione e correlazione lineare semplice e multipla. Coefficiente di correlazione lineare. Calcolo del coefficiente di correlazione e dei parametri della funzione di regressione attraverso Strumenti di Analisi in EXCEL.  
Calcolo dei parametri della funzione di regressione attraverso il Risolutore.

**Credito parziale attribuito: 3 CFU**

Modulo 3. Richiami di inferenza statistica. Applicazioni di Analisi della varianza a una via, a due vie senza e con repliche in ambito aziendale. Test di Tukey e di Tukey-Kramer.  
Metodi non parametrici: Test di Kruskal-Wallis, di Friedman e di Quade. Uso della funzione Rango().  
Piani degli esperimenti completi e parziali. Uso della funzione Somma.se().  
Concetto di qualità e controllo statistico della qualità.  
Carte di controllo  $\bar{x}$ -bar, R, p, u, CUSUM. Capacità di un processo e sua misura: Cp e Cpk.  
Curva OC e controllo per accettazione.

## STATISTICA ECONOMICA

*Docente:* **Prof. Giorgio Skonieczny**

*Orario di ricevimento:* **1° semestre: lunedì ore 9.00-12.00; giovedì-venerdì ore 9.00-10.00**

**2° semestre: giovedì-venerdì; ore 9.00-12.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n. 33, piano III**

Numeri indici: classificazione dei numeri indici; numeri indici temporali; i numeri indici elementari, a base fissa, a base mobile; numeri indici sintetici; Scelta della base; scelta del procedimento di calcolo; proprietà e condizioni formali dei numeri indici; Numeri indici calcolati dall'Istat; Confronti temporali di aggregati economici; Confronti spaziali di aggregati economici.

Analisi delle serie storiche; analisi classica delle serie storiche; modelli per le serie storiche economiche; l'approccio basato su funzioni deterministiche; approccio con componenti stocastiche; processi stocastici; l'operatore ritardo; processi AR(p); processi MA (q); processi ARMA (p,q); processi ARIMA (p,d,q);

Verifica del modello; test di normalità; test di assenza di autocorrelazione e di omoschedasticità; costanza dei parametri e cambiamento strutturale;

La previsione in campo economico; l'inferenza previsiva; la previsione in ambito strategico decisionale; il ruolo dell'informazione nella previsione;

La previsione con il modello di regressione; la previsione delle dinamiche congiunturali; la previsione con poca informazione

Il mercato del lavoro; fonti statistiche sulle forze del lavoro; indici sintetici e specifici di occupazione e disoccupazione del lavoro;

Analisi dei consumi; la funzione aggregata del consumo; specificazione e stima dei parametri di una funzione del consumo;

La funzione di produzione e la misura della produttività; funzione di produzione aggregata; la funzione di produzione di Coob Douglas; indicatori di produttività; la funzione di produzione di Solow

Analisi delle serie spaziali; autocorrelazione territoriale; misura delle distanze economiche;

Cenni sui metodi di analisi multivariata

Testi consigliati:

A. Predetti, I numeri indici, Teoria e pratica, Giuffrè Ed. Milano, 1996

A. Guizzardi, La previsione economica

O. Vitali, Statistica economica, Cacucci ed. Bari.

G. Marbach, Statistica economica, ed. Utet Torino

## STATISTICA II

*Docente: Prof. Giuseppe Lunetta*

*Orario di ricevimento: mercoledì 9.30-12.30*

*Luogo di ricevimento: stanza n. 34, piano III*

### **PARTE I: ALGEBRA DELLE MATRICI E DISTRIBUZIONI MULTIVARIATE**

1) RICHIAMI DI ALGEBRA DELLE MATRICI: Richiami di algebra degli insiemi. Vettori e matrici. La matrice dei dati. Determinante, minore complementare e complemento algebrico. Teoremi di Laplace. Operazioni con matrici e vettori. Matrice aggiunta. Matrice inversa. Traccia. Caratteristica. Matrice ortogonale. Matrici di largo uso in Statistica. Forme lineari. Sistemi lineari. Inversa e determinante di una matrice a blocchi. Spazi vettoriali. Autovalori ed autovettori di una matrice quadrata. Forme quadratiche. La differenziazione con notazione matriciale. Soluzione dei sistemi di equazioni lineari.

2) CENNI SULLE DISTRIBUZIONI MULTIVARIATE: Richiami sulle variabili casuali. La variabile casuale normale bidimensionale. La variabile casuale normale multidimensionale. Stima dei parametri della distribuzione multinormale. Metodo della massima verosimiglianza.

### **PARTE II: ALCUNI METODI DI ANALISI STATISTICA MULTIVARIATA**

1) MODELLO LINEARE GENERALE: Modello lineare e stima dei parametri nel caso di regressori fissi. La misura della forza della relazione di dipendenza. Proprietà e distribuzioni campionarie degli stimatori. Verifica della significatività della relazione regressiva. Intervalli di confidenza. Sintesi dei risultati riguardanti il modello.

2) CORRELAZIONI CANONICHE: Posizione del problema. Coefficienti di correlazione canonica. Proprietà delle trasformate delle variabili. Significatività dei coefficienti di correlazione canonica. Informazioni fornite dagli elementi tratti dalle correlazioni canoniche.

3) ANALISI DELLE COMPONENTI PRINCIPALI: Problematica e determinazione delle componenti principali. Criteri di scelta del numero delle componenti principali. L'impiego delle componenti principali nella regressione multipla.

4) ELEMENTI DI ANALISI DEI GRUPPI: Problematica della “Cluster Analysis”. La scelta delle variabili. La determinazione della matrice di somiglianza. Tecniche gerarchiche e non gerarchiche di raggruppamento.

Testo consigliato:

- F. Delvecchio, *Analisi statistica di dati multidimensionali* (capitoli I, II, IV, V, VIII e IX), Cacucci Editore, Bari, 1992.

## STATISTICA PER L'AMBIENTE

*Docente:* **Prof. Giorgio Skonieczny**

*Orario di ricevimento:* **1° semestre: lunedì ore 9.00-12.00; giovedì-venerdì ore 9.00-10.00**

**2° semestre: giovedì-venerdì; ore 9.00-12.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n. 33, piano III**

### **Programma**

- Aspetti statistici relativi all'ambiente e allo sviluppo regionale.
- Indicatori fisici e indicatori in valore.
- Metodi di misura degli indicatori ambientali in valore.
- Ambiente e contabilità economica.
- Misura in valore per i beni che non hanno mercato.
- Metodi di misura degli indicatori fisici di dotazione ambientale.
- Costruzione degli indicatori fisici.
- Problemi di significatività statistica.
- Vari approcci alle analisi dei dati territoriali.
- Tipologie e fonti di dati spaziali in statistica.
- Localizzazione spaziale.
- Metodi di analisi della localizzazione semplice.
- Metodi di analisi della localizzazione congiunta.
- Interazione spaziale.
- Interazione tra comportamenti individuali nello spazio.

Testi consigliati:

- G. Arbia - G. Espa, *Statistica economica territoriale*, CEDAM, Padova, 1996.
- P. Schmidt di Friedberg, *Gli indicatori ambientali: valori, metri e strumenti nello studio di impatto ambientale*, F. Angeli, Milano, 1998.
- G.P. Patil - C.R. Rao, *Environmental statistics*, North-Holland, Amsterdam, New York, 1994.

Durante lo svolgimento del corso saranno forniti appunti ed altro materiale didattico.

## STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

*Docente:* **Prof. Giuseppe Privitera**

*Orario di ricevimento:* **martedì e mercoledì (ore 9-12)**

*Luogo di ricevimento:* **stanza 11, piano IV**

### **Obiettivi formativi generali del corso**

Lo scopo principale della Storia del pensiero economico è di studiare le teorie economiche dei diversi sistemi economici che si sono presentate nel corso del tempo. Comprendere il passato è necessario per capire il presente e per potere ragionare sul futuro.

## I MODULO

### **Che cos'è l'ideologia? Dalle Origini al Settecento**

Credito parziale attribuito: 3 CFU

Obiettivi formativi

L'obiettivo del modulo è quello di evidenziare l'impianto ideologico esistente nelle diverse teorie economiche. Successivamente si prenderanno in considerazione le teorie economiche dalle origini al Settecento. Particolare approfondimento verrà dedicato alla teoria economica classica e al pensiero filosofico ed economico di Adam Smith.

Descrizione del programma

Introduzione

1. Economia politica, dottrine economiche, pensiero economico, analisi economica.
2. La sociologia della scienza economica: paradigmi e scuole.
3. Visione e analisi. Il problema dei giudizi di valore e dell'ideologia.
4. L'ambito della scienza economica: da arte per arricchire lo Stato a studio delle relazioni mezzi-fini.
5. Gli economisti e il concetto di capitalismo.

Dalle origini al Settecento

1. La prima riflessione sullo scambio: Aristotele e la Scolastica.
2. L'economia al servizio della politica: il mercantilismo.
3. Il passaggio all'economia classica: Petty, Boisguilbert, Cantillon.
4. Fra "alta teoria" e rappresentazione del capitalismo: Quesnay e Turgot.
5. Riformismo illuminato e analisi economica in Italia: Galiani, Beccaria, Verri.
6. Adam Smith: dalla psicologia sociale all'economia politica.
7. Il problema del valore e la formazione del prezzo di equilibrio.
8. L'accumulazione del capitale e lo sviluppo.

Testi consigliati

I testi consigliati sono gli stessi in tutti i 3 moduli. Quindi si rimanda al III modulo.

## II MODULO

### **L'Ottocento**

Credito parziale attribuito: 3 CFU

Obiettivi formativi

L'obiettivo fondamentale del modulo è quello di analizzare il pensiero economico di David Ricardo e di evidenziare come il pensiero di Karl Marx costituisca uno sviluppo ed un completamento radicale della teoria economica classica. Quindi si prenderà in considerazione la cosiddetta 'rivoluzione marginalista' e lo sviluppo di questa in Alfred Marshall.

Descrizione del programma

1. Popolazione, produzione, consumo: Malthus, Say, Sismondi.
2. David Ricardo: la teoria della distribuzione.
3. La teoria del valore-lavoro e le sue eccezioni.
4. Karl Marx: ultimo dei classici o rifondatore dell'economia politica?
5. Giornata lavorativa, plusvalore assoluto e relativo, composizione organica del capitale, saggio del profitto.
6. Gli schemi di riproduzione e la trasformazione dei valori in prezzi di produzione.
7. L'economia marginalista: rivoluzione o controrivoluzione?
8. Teorie soggettive del valore e del capitale: Jevons e gli Austriaci.
9. Le due versioni dell'equilibrio: Walras e Marshall.

Testi consigliati

I testi consigliati sono gli stessi in tutti i 3 moduli. Quindi si rimanda al III modulo.

### III Modulo

#### Il Novecento

Credito parziale attribuito: 3 CFU

Obiettivi formativi

L'obiettivo fondamentale del modulo è lo studio della teoria dell'impresa e delle forme di mercato. Dopo avere analizzato il pensiero economico di John Maynard Keynes e di Joseph Schumpeter verranno passati in rassegna gli sviluppi della teoria economica degli ultimi decenni.

1. L'economia marginalista in Italia: Pantaleoni, Pareto e gli altri.
2. Sviluppi della teoria dell'impresa e delle forme di mercato fra le due guerre.
3. La ribellione di John Maynard Keynes.
4. Il sistema concettuale della General Theory.
5. La fortuna di Keynes: le politiche economiche.
6. L'alternativa schumpeteriana.
7. Gli ultimi decenni.

Testi consigliati:

- Riccardo Fauci, *Breve storia dell'economia politica*, Giappichelli, Torino, 2002, € 21,00.

Oppure, a scelta, uno dei seguenti testi:

- Maurice Dobb, *Storia del pensiero economico*, Editori Riuniti, Roma, 1999, € 18,08.

- Ernesto Screpanti / Stefano Zamagni, *Profilo di storia del pensiero economico*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1992, € 36,41.

- Eugenio Zagari, *L'economia politica dal mercantilismo ai giorni nostri*, Giappichelli, Torino, 2000, € 45,45

- Alessandro Roncaglia, *La ricchezza delle idee. Storia del pensiero economico*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2001, € 33,57.

- Peter D. Groenewegen / Gianni Vaggi, *Il pensiero economico*, Carocci, Roma, 2002 € 25,50.

**Modalità d'esame:** Valutazione attraverso un esame orale.

**Credito Totale:** 9 CFU

Note: Il programma descritto è stato steso utilizzando come punto di riferimento il testo di Fauci. Naturalmente lo studente potrà scegliere uno qualsiasi dei testi consigliati. Gli studenti possono concordare con il docente della materia un programma diverso, in relazione ai peculiari interessi di cui sono portatori. Nel caso in cui fosse necessario, il docente fornirà le relative indicazioni e i materiali per lo svolgimento del programma concordato.

## STORIA DELLA RAGIONERIA

*Docente:* **Prof. Pasquale Arena**

*Orario di ricevimento:* **I Semestre – Giovedì - Venerdì ore 12.00 – 14.00**

**II Semestre – Giovedì - Venerdì ore 11.00 - 13.00.**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n. 28, piano III**

*E. mail:* arena@uniuc.it

*Finalità*

Salvaguardare il patrimonio culturale di ordine contabile e aziendale, soprattutto, mediante la conoscenza delle origini e del progresso nella formazione del pensiero ragioneristico in Italia, e della sua diffusione in Europa.

*Obiettivi formativi generali*

Sviluppare capacità critiche d'indagine nello studio dei modelli concettuali ragioneristici, come interazione, e non solo come adattamento, ai cambiamenti sociali, economici e culturali.

## Programma dei moduli didattici

### I Modulo

#### **Il metodo nella ricerca**

Problematiche di metodo nella ricerca. Le fonti materiali, la loro composizione e la loro archiviazione. La letteratura storica della Ragioneria.

*Obiettivi formativi:* Consentire l'inquadramento generale degli studi della disciplina.

### II Modulo

#### **La basi originarie**

Dalle prime opere alla fine del cinquecento.

*Obiettivi formativi:* Assimilare i caratteri genetici di interazione aritmetica.

### III Modulo

#### **La società, l'economia e la contabilità tra il seicento e la prima metà dell'ottocento**

Il negoziante. Il computista. Il ragioniere. La grande transizione: dal mondo agricolo alla rivoluzione industriale. L'arte e la scienza della contabilità mercantile all'inizio dell'ottocento. La situazione degli studi in Italia e in Europa.

*Obiettivi formativi:* Saper discernere la demarcazione tra arte e dottrina contabile.

### IV Modulo

#### **Il secondo ottocento**

L'innovazione e le imprese. I grandi maestri e la formazione delle scuole. Uomini ed opere dell'ottocento: i minori. I manuali di divulgazione della scienza contabile ai fini operativi.

*Obiettivi formativi:* Saper individuare la lungimiranza dei precursori in economia aziendale

### V Modulo

#### **La continuità e il rinnovamento tra la fine dell'ottocento e il primo novecento**

La ragioneria scientifica di Giuseppe CERBONI. Emanuele PISANI. Fabio BESTA. Gino ZAPPA. La Ragioneria italiana tra le due guerre: il dibattito scientifico sulle Tendenze nuove. La Ragioneria nell'economia corporativa. La contabilità e le imprese degli anni trenta.

*Obiettivi formativi:* Sviluppare le capacità di analisi per intendere i termini sostanziali di contrasto fra tre grandi scuole. Porsi come testimone attivo per valutarne i contributi come precursori in economia aziendale.

### VI Modulo

#### **Il secondo novecento**

La società capitalistica e la grande impresa. L'organizzazione scientifica del lavoro, la meccanizzazione e l'automazione dei processi di controllo. Zappiani e post-zappiani. I continuatori e gli innovatori. L'economia aziendale e la ragioneria nel tempo.

*Obiettivi formativi:* Capire l'importanza e la formazione delle scuole, nonché i loro riflessi nell'evoluzione delle figure professionali.

#### Testi consigliati:

Durante le lezioni saranno distribuite delle note del docente. Gli studenti che desiderano approfondire gli argomenti del corso possono consultare i seguenti testi:

- M. Poselli / P. Arena, *L'insegnamento della Ragioneria nella Facoltà di Economia di Catania. Evoluzione storica e principali contributi*. Dipartimento di Impresa, Culture e Società. Galatea Editrice, Catania, 2001.
- Antonio Amaduzzi, *Uomini ed opere*. Quaderno del Dipartimento di Economia Aziendale.
- Antonio Amaduzzi, *Uomini, Opere, Dottrine, da Luca Pacioli a Gino Zappa*. Quaderno del Dipartimento di Economia Aziendale.
- Vincenzo Masi, *La ragioneria nell'età moderna e contemporanea*. Giuffrè, Milano, 1997.
- Plinio Bariola, *Storia della Ragioneria*, Cacucci Editore, Bari, Reprint 1988.
- Egidio Giannessi, *I precursori in Economia Aziendale*, Giuffrè, 1980
- Giuseppe Catturi, *Attività ed attori economici nello scenario post-Pacioliano*, Cedam, Padova, 1996.
- Giuseppe Catturi (a cura), *La scuola toscana di Economia Aziendale: Alberto Cecherelli ed i suoi primi allievi*.



## STORIA DELL'AGRICOLTURA

**Docente: Prof. Giovanni Petino**

**Orario di ricevimento: martedì ore 8 - 10**

**Luogo di ricevimento: piano terra**

*La Preistoria.* - 1. Gli agricoltori-allevatori del neolitico. - 2. Dal neolitico all'eneolitico. - 3. Le incisioni rupestri più recenti. - 4. Dalla cultura appenninica ai primordi dell'età del ferro.

*L'età del ferro e l'ascesa di Roma.* - 1. Premessa. - 2. I popoli Italici. - 3. Suolo, foreste, popolazione. - 4. Politica agraria. - 5. Le colonie. - 6. La conduzione della terra.

*Apogeo e declino di Roma.* - 1. Premessa. - 2. Ambiente, popolazione, utilizzazione del suolo. - 3. Politica agraria, proprietà, impresa. - 4. Imposte e gravami. - 5. Tecniche.

*Dalla caduta di Roma ai Comuni.* - 1. Premessa. - 2. L'Ambiente. - 3. Popolazione e utilizzazione del suolo. - 4. Strutture agrarie. - 5. Proprietà e impresa. - 6. Il lavoro. - 7. Produzione animale e vegetale. - 8. Sistemazioni del suolo. - 9. Consumi, mercati, prezzi.

*I Comuni e le Signorie nel nord ed i regni del sud (sec. XII-XV).* - 1. Panorama storico. - 2. La tecnica. - 3. Il paesaggio agrario. - 4. Il regime fondiario. - 5. La conduzione della terra. - 6. Il lavoro. 7. La bonifica. - 8. Aspetti economici.

*I secoli XVI e XVII.* - 1. Panorama storico. - 2. Il paesaggio agrario. - 3. Il regime fondiario. - 4. Il tipi di impresa. - 5. La politica agraria. - 6. Bonifica, colonizzazione, utilizzazione del suolo. - 7. I prezzi.

*Il Settecento.* - 1. Panorama storico - 2. La rivoluzione tecnica. - 3. Il paesaggio agrario. - 4. Il regime fondiario. - 5. I tipi di impresa. - 6. La bonifica. - 7. Il commercio dei grani e l'annona. - 8. Prezzi, salari e redditi.

*L'Ottocento sino all'Unità.* - 1. Panorama storico. - 2. Paesaggio agrario e condizioni dell'agricoltura. - 3. Lo sviluppo tecnico. - 4. Il regime fondiario. - 5. I tipi di impresa. - 6. La bonifica. - 7. La politica doganale. - 8. Prezzi, salari e redditi.

*Dalla Unità alla Prima Guerra Mondiale.* - 1. Panorama storico. - 2. La demografia e la popolazione rurale. - 3. L'agricoltura e il paesaggio agrario. - 4. Lo sviluppo tecnico. - 5. Il regime fondiario. - 6. I tipi di impresa. - 7. La bonifica. - 8. Il regime doganale. - 9. Prezzi, salari e redditi.

*Dal 1919 al 1945.* - 1. Panorama storico. - 2. La politica demografica e l'evoluzione tecnica. - 3. L'agricoltura e la politica doganale. - 4. Il regime fondiario. - 5. Contratti agrari e tipi di impresa. - 6. La bonifica. - 7. Prezzi, salari e redditi.

Testi consigliati:

– E. Rossini-C. Vanzetti, *Storia dell'agricoltura italiana*, Edagricole, Bologna 1987, L. 42.000.

## STORIA DELL'INDUSTRIA

**Docente: Prof. Maurizio Colonna**

**Orario di ricevimento: lunedì, martedì e mercoledì ore 8.00-10.00**

**Luogo di ricevimento: stanza n.6, piano III**

### Obiettivi formativi del corso

Il corso si propone di far acquisire agli studenti i fondamenti utili alla comprensione dell'evoluzione dell'industria nazionale nel quadro della storia politica economica e sociale dell'Italia dall'Unità ai nostri giorni.

### Parte generale

- I. L'economia italiana nel cinquantennio post-unitario- Agricoltura e squilibri regionali- Dall'artigianato alla grande industria- I rapporti commerciali con l'estero e i flussi di capitale- Evoluzione e ruolo del sistema bancario- L'intervento dello Stato- Società e cultura.
- II. L'economia italiana fra le due guerre: Stato, industria, finanza e società fra la prima guerra mondiale e il dopoguerra- Le politiche economiche del fascismo- Industria e banca- il lento progredire della società.
- III. Il boom del dopoguerra: la creazione di nuove basi (1946-1952)- Miracolo economico, crisi e ripresa.

### **Parte speciale**

Gli archetipi dell'industrialismo: l'incubazione del modello fordista

Una breve stagione di maturità: l'industrialismo italiano dal 1950 al 1970

**Scenari di declino: dall'industrialismo al microcapitalismo capillare**

#### **Testi consigliati:**

- V. ZAMAGNI, Dalla periferia al centro, Il Mulino Bologna 1993
- G. BERTA, L'Italia delle fabbriche, genealogie ed esperienze dell'industrialismo nel Novecento, Il Mulino, Bologna 2001.

#### **Modalità di esame:**

- Accertamento della preparazione acquisita mediante colloquio

## **TECNICA ATTUARIALE DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI**

*Docente: Prof. Pietro Platania*

*Orario di ricevimento: lunedì ore 11.00-13.00; mercoledì ore 10.00 - 12.00*

*Luogo di ricevimento: Piano III, stanza n.15*

### **OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO:**

Il corso si propone di fornire un'adeguata conoscenza delle basi tecniche ed attuariali necessarie per la determinazione dei premi medi ( di capitalizzazione e di ripartizione ) nelle assicurazioni sociali.

Una conoscenza storica della evoluzione pensionistica nei principali Stati europei, consente di conoscere l'attuale struttura tecnica e legislativa del welfare sia negli stessi Stati che in Italia.

Il corso si propone inoltre di trattare sia da un punto di vista legislativo, sia da un punto di vista tecnico - attuariale la riforma pensionistica in Italia ( riforma Dini ) e la tecnica di funzionamento del sistema pensionistico nel passaggio dal metodo retributivo al metodo contributivo.

### **I modulo**

#### **LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE:**

- Origini storiche delle assicurazioni sociali.
- Previdenza pensionistica di base e complementare in Francia, Germania, Gran Bretagna.
- La teoria dei rischi concorrenti e le probabilità assolute e relative: le tavole a decrementi multipli.
- La teoria delle collettività suddivise in gruppi.
- Coefficienti di capitalizzazione.
- Valori attuali medi per generazioni e valori medi per anno di gestione.
- Riserve matematiche in regime di premi medi.

#### **TESTI CONSIGLIATI:**

- PROF. ALVARO TOMASSETTI ED ALTRI: Ricerche di Tecnica Attuariale per Collettività – CATANIA 2001

Articoli vari forniti dal docente.

### **II modulo**

#### **ASSICURAZIONI LIBERE SULLA VITA**

Modelli probabilistici per le assicurazioni libere sulla vita. Durata aleatoria di vita di un individuo. Intensità di mortalità. Valori caratteristici della distribuzione della durata aleatoria di vita. Tavole di sopravvivenza. Alcuni modelli analitici per la funzione di sopravvivenza.

Tradizionali forme assicurative sulla vita. Due moduli assicurativi elementari. Assicurazioni in caso di vita. Assicurazioni in caso di morte. Assicurazioni miste. Premi annui. Valori di commutazione. Valutazioni approssimate di grandezze attuariali.

Riserve matematiche. Riserva matematica pura. Riserva prospettiva. Premi naturali. Riserva retrospettiva. Segno ed andamento delle riserve matematiche pure. Calcolo della riserva per ricorrenza. Caricamenti, premio di tariffa, riserva zillmerata, riserva d'inventario e riserva completa.

TESTO CONSIGLIATO:

- PITACCO, E.: Elementi di matematica attuariale delle assicurazioni sulla vita LINT, Trieste 1994.

### **III modulo**

#### **LE ASSICURAZIONI SOCIALI VOLONTARIE**

La previdenza collettiva complementare: assicurazioni collettive previdenziali e assicurazioni di "puro rischio". Teoria dei fondi pensione. Coperture assicurative per rischi "non vita": le assicurazioni sulla salute. Aspetti attuariali di alcune coperture dei rischi malattia ed infortunio. Rendite di invalidità.

Testi di riferimento per la preparazione dell'esame:

– AA. VV., *Tecnica attuariale per collettività*, vol. I, Kappa, Roma, 1995.

– E. Pitacco, *Introduzione alla matematica attuariale*, Lint, Trieste, 1994.

**Modalità dell'esame:** colloquio orale.

## **TECNICA BANCARIA**

*Docente:* **Prof. Gaetano Nicotra**

*Orario ricevimento:* **lunedì ore 12 – 13**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n.31, piano III**

1. L'ATTIVITÀ BANCARIA E LA BANCA
2. LA VIGILANZA BANCARIA
3. L'ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA
4. LA RACCOLTA DELLE RISORSE FINANZIARIE
5. LE FORME TECNICHE DI RACOLTA DELLE RISORSE FINANZIARIE
6. IL RICORSO DELLE BANCHE AL MERCATO MOBILIARE
7. IL COSTO DELLA RACCOLTA BANCARIA
8. L'IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE : I PRESTITI BANCARI
9. LE FORME TECNICHE DEI PRESTITI PER CASSA
10. LE FORME TECNICHE DEI PRESTITI DI FIRMA
11. PRESTITI PERSONALI, CREDITO AL CONSUMO E CARTE DI DEBITO E CREDITO
12. LA POLITICA DEI PRESTITI
13. LA VALUTAZIONE DEI FIDI
14. I CONTROLLI SUGLI AFFIDAMENTI E LA GESTIONE DEL CONTENZIOSO
15. LA CARTOLARIZZAZIONE
16. LA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI DELLE BANCHE
17. L'OFFERTA DEI SERVIZI DI INVESTIMENTO DA PARTE DELLE BANCHE
18. GLI INVESTIMENTI AZIONARI DELLE BANCHE : NUOVI RAPPORTI FRA BANCHE E IMPRESE
19. L'ATTIVITÀ IN VALUTE E L'IMPATTO DELL'EURO SULL'OPERATIVITÀ DELLE BANCHE
20. STRATEGIE DI INTERNALIZZAZIONE DELLE BANCHE ITALIANE
21. LA GESTIONE DELLA TESORERIA BANCARIA
22. IL BILANCIO DELLE BANCHE: DISCIPLINA E CONTENUTI

23. L'ANALISI DELLE DINAMICHE GESTIONALI DELLA BANCA ATTRAVERSO I DATI DI BILANCIO
24. IL RISCHIO DI INTERESSE E LE POLITICHE DI ASSET-LIABILITY MANAGEMENT
25. RISCHIO E CAPITALE NELLA GESTIONE BANCARIA
26. LE CONCENTRAZIONI BANCARIE
27. LE CRISI BANCARIE

**N.B.:** Gli studenti dovranno inoltre approfondire i seguenti temi: Coefficienti patrimoniali minimi obbligatori Banca d'Italia - Fondo interbancario di tutela dei depositi - Normativa sulla trasparenza bancaria - Normativa antiriciclaggio, nonché dimostrare adeguata conoscenza dei principali argomenti contenuti nel Nuovo Testo Unico in materia bancaria e creditizia.

Testi consigliati:

– Ruozzi R., *Economia e gestione della Banca*, seconda edizione, EGEA Giuffrè, Milano, 2000.

Nota: Gli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Economia degli intermediari finanziari possono escludere dalla preparazione della materia i seguenti argomenti: La vigilanza bancaria - La raccolta bancaria - I prestiti bancari - La politica dei prestiti - L'attività di intermediazione mobiliare - La gestione della tesoreria bancaria - Il rischio di interesse e le politiche di asset-liability management.

## **TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE** (Mutuato al corso di laurea in Economia Aziendale)

### **TECNICA PROFESSIONALE**

*Docente:* **Prof. Salvatore Toscano**

*Orario di ricevimento:* **Il semestre: giovedì ore 10.00-12.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n. 30, piano III**

#### **FINALITA' DEL CORSO**

Trattazione degli argomenti di taglio professionale a completamento delle materie Ragioneristiche

#### **OBIETTIVI DEL CORSO**

Fornire allo studente strumenti formativi per l'esercizio della professione di Dottore Commercialista

#### **PARTE PRIMA**

#### **LA PROFESSIONE DI DOTTORE COMMERCIALISTA**

##### **Riconoscimento giuridico:**

- Istituzione dell'ordinamento della professione di dottore commercialista (D.P.R. 27 ottobre 1953, n. 1067)
- Praticantato e tirocinio (L. 17.02.1992 n. 206 e D.M. 10.03.1995 n. 327)
- Tariffa professionale (D.P.R. 10.10.1994 n. 645)
- Cassa di previdenza (L. 29.01.1986 n. 21)
- Norme di deontologia professionale (Deliberazione del CNDC del 10.02.1987 aggiornata con Del. del 27.01.1999)

**Arece di intervento della professione:**

- Amministrazione e liquidazione di aziende, patrimoni e singoli beni
- Perizie e consulenze tecniche
- Ispezioni e revisioni amministrative
- Verifica e indagine sull'attendibilità dei bilanci, dei conti, scritture ed ogni altro documento contabile delle imprese
- Regolamenti e liquidazioni di avarie
- Funzioni di sindaco e revisore
- Assistenza e difesa dei clienti in Commissione Tributaria

**Esercizio della professione:**

- Organizzazione dello studio professionale
- Come gestire i rapporti con i clienti
- Come gestire i rapporti con gli organismi e le istituzioni esterne

**PARTE SECONDA**

**OPERAZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE D'AZIENDA**

**La concezione pratica del bilancio aziendale:**

- Analisi dei principi contabili nazionali ed internazionali
- Il contenuto del bilancio d'esercizio redatto secondo i criteri civilistici
- La determinazione del reddito d'impresa alla luce della legislazione fiscale
- Il Testo Unico delle Imposte sui redditi (D.P.R. 22.12.1986, n. 917)
- Analisi dei rapporti tra la normativa tributaria e la disciplina civilistica: le rettifiche aumentative e diminutive.

**Le imposte e le dichiarazioni:**

- Le principali imposte sul reddito: IRPEF, IRPEG, DIT, IRAP
- Procedimenti di calcolo ed applicazioni concrete
- Il modello UNICO di dichiarazione per le società di capitali, di persone e ditte individuali
- Comunicazione annuale dei dati IVA
- I modelli INTRASTAT

**Verità e falsità nel bilancio di esercizio:**

- I concetti economico-aziendali e della ragioneria nell'accertamento del falso in bilancio
- La rilevanza delle poste invalide nei bilanci nulli e nei bilanci falsi

**Le operazioni straordinarie:**

- Trasformazione, fusione, conferimento, scissione, cessione, liquidazione
- Caratteristiche essenziali delle operazioni
- Procedure di valutazione dell'azienda
- Obblighi e adempimenti civilistici e fiscali
- Impostazioni contabili

**PARTE TERZA**

**IL RUOLO DEL DOTTORE COMMERCIALISTA NELLE PROCEDURE CONCORDAZIONI E NEL PROCESSO TRIBUTARIO**

**Crisi d'impresa e procedure concorsuali:**

- Il dottore commercialista nella funzione di curatore fallimentare
- Fallimento: panoramica degli adempimenti iniziali
- Il regime fiscale delle procedure concorsuali

- Commento all'art. 125 del T.U.I.R.
- Scadenario degli adempimenti fiscali del curatore fallimentare
- La relazione del curatore ex art. 33 L.F.

#### **Assistenza in giudizio davanti alle Commissioni Tributarie:**

- Modalità di presentazione del ricorso
- Le parti e la loro rappresentanza ed assistenza in giudizio
- La trattazione della controversia
- La decisione della controversia
- Le impugnazioni

**TESTI CONSIGLIATI:** per la PARTE PRIMA e TERZA durante il corso, saranno messe a disposizione degli studenti apposite dispense; per quanto riguarda la PARTE SECONDA si consiglia la consultazione di uno dei due seguenti testi:

- CARATTOZZOLO M. "Il bilancio straordinario", Ed. Giuffrè 1998
- CONFALONIERI M. "Trasformazione, Fusione, Conferimento, Scissione e Liquidazione delle Società", Il Sole 24 ore - XIII<sup>a</sup> edizione

## **TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI**

*Docente: Prof.ssa Maria Teresa Clasadonte*

*Orario di ricevimento: 1° semestre: mercoledì e giovedì ore 8.00 - 10.00;*

*2° semestre: martedì e mercoledì ore 8.00 - 10.00*

*Luogo di ricevimento : piano I, Laboratorio di merceologia*

### **Programma del Corso**

#### **Parte 1<sup>a</sup>: Caratteri della tecnologia e della dinamica tecnologica**

Le fasi della dinamica tecnologica - La scientificizzazione della tecnologia - La tecnologia come funzione di produzione - La tecnologia come sistema - La sostituibilità tecnologica - Tipi e forme di tecnologia - Le qualità intrinseche di una tecnologia - L'appropriatezza delle tecnologie - Il ciclo vitale di un prodotto e di una tecnologia - L'elettronica ed il controllo automatico dei processi produttivi - Il sistema industriale "tradizionale" ed "avanzato".

#### **Parte 2<sup>a</sup>: Il processo innovativo**

Ricerca, sviluppo e competitività - La natura dell'innovazione - Tipi di innovazione tecnologica - Modello nella innovazione di prodotto e di processo - Innovazione e forme di progresso tecnologico - Parametri endogeni ed esogeni che provocano il processo innovativo - La penetrazione dell'innovazione tecnologica - Conseguenze dell'innovazione tecnologica - Attività innovativa e dimensione d'impresa - Il trasferimento di tecnologie - Le principali forme di trasferimento tecnologico - Le infrastrutture ed i costi di trasferimento - Cenni sulle principali tecnologie d'avanguardia.

#### **Parte 3<sup>a</sup>: Tecnologia, sistemi e strutture della produzione**

Le nuove esigenze - L'automazione della produzione industriale - Automazione del controllo di processo - Automazione della produzione per parti - Automazione rigida, programmabile e flessibile - I principali apparati per l'automazione flessibile - I sistemi flessibili di produzione - Strategie di sviluppo dei sistemi flessibili - La redditività dei sistemi flessibili - La produzione just in time - Le funzioni del calcolatore: CAD, CAE, CAM, CIM, MP, CS - Il decentramento produttivo interno ed esterno - Nuove forme ed obiettivi del decentramento - Le agglomerazioni produttive.

#### **Parte 4<sup>a</sup>: Effetti economici della dinamica tecnologica**

Livelli diversi di effetti - Effetti su risorse naturali e materie prime - Effetti sulle produzioni industriali - Effetti sul sistema economico - Effetti sul sistema ecologico - La controversia tra sviluppo economico e sviluppo tecnologico - La valutazione della compatibilità tra ambiente ed attività produttive.

### **Parte 5ª: Tecnologia e qualità**

Le manifestazioni multiple della qualità - Metodi di misura - Standardizzazione e controllo delle proprietà qualitative - Indici di prestazione e di qualità - La garanzia della qualità - La qualità totale: gestione e controllo - Normative per la qualità - La certificazione - il QFD - Gli strumenti per la qualità - La qualità globale.

### **Parte 6ª: Tecnologia ed ambiente**

Le relazioni fra impresa e ambiente - Le strategie e gli strumenti per la gestione dell'ambiente nelle imprese - Il bilancio ambientale d'impresa - Gestione ambientale e sistema di qualità - Cenni su inquinamento atmosferico, idrico e del suolo - I rifiuti - Problematiche relative alla gestione dei rifiuti - I processi di riciclaggio - I processi di smaltimento - Ecolabel ed ecobilancio di prodotto - L'audit ambientale - Gli indicatori di performance ambientale - La valutazione monetaria del danno ambientale.

○○○○○○

- Il programma va inteso come programma di massima che sarà ulteriormente definito durante il corso.
- Le lezioni saranno integrate con esercitazioni e seminari di approfondimento (facenti parte del programma) che si svolgeranno durante il corso secondo modalità da definire.

Testi consigliati:

Si prevede di distribuire agli studenti delle dispense e/o appunti durante il corso.

Per eventuali e/o ulteriori approfondimenti:

- G. Barbiroli - *Strategie di produzione e dinamica tecnologica*, Ed. Bulzoni, Roma 1998;
- A. Morgante - *Tecnologia dei cicli produttivi*, Ed. Monduzzi, Bologna 1992;
- E. Chiacchierini - *Tecnologia e produzione*, Ed. Kappa, Roma 1994.

## **TEORIA DELLE DECISIONI**

*Docente: Prof. Salvatore Greco*

*Orario di ricevimento: 1° semestre: lunedì, martedì e mercoledì: dalle 9 alle 11;  
2° semestre: lunedì, martedì e mercoledì: dalle 12 alle 14*

*Luogo di ricevimento: stanza n.27, piano III*

### **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso mira a far acquisire dei concetti di base necessari per la comprensione e l'applicazione degli strumenti utilizzati per il supporto alla decisione in tutti i possibili contesti: decisioni in condizione di certezza e in condizione di incertezza, decisioni multicriteriali, decisioni con una pluralità di attori. Alcune applicazioni nei campi più diversi saranno discussi durante le lezioni: marketing, gestione delle scorte, programmazione della produzione, sistemi informatici territoriali, etc.

### **CONCETTI INTRODUTTIVI**

Elementi di logica classica e fuzzy. Relazioni binarie e strutture di preferenza crisp e fuzzy.

### **DECISIONI IN CONDIZIONI DI INCERTEZZA**

Modello dell'utilità attesa (von Neumann-Morgenstern, Savage); paradossi di Allais ed Ellsberg; modelli alternativi dell'utilità attesa (valore atteso secondo Choquet, integrale di Sugeno).

Teoria della misurazione: diversi tipi di scale. Utilità ordinale e cardinale.

### **AIUTO MULTICRITERIALE ALLA DECISIONE**

Introduzione e concetti generali; il processo decisionale. Da MCDM a MCDA. La modellizzazione delle preferenze. Principali metodologie e tecniche di aggregazione. Approccio funzionale: Goal Programming, MOLP, MAUT, integrali fuzzy e misure fuzzy. Approccio relazionale: metodi di surclassamento (ELECTRE, PROMETHEE); PCCA (MAPPAC, PRAGMA); metodi qualitativi (Regime Analysis). Metodi interattivi (FLIP).

## LA TEORIA DEI ROUGH SETS

La teoria classica; generalizzazioni della relazione di indiscernibilità. L'approccio dei rough sets alle decisioni multiattributo e multicriteriali. Teoria dei rough sets e modelli di misurazione congiunta.

Testi consigliati:

- Ph. Vincke, Multicriteria Decision-aid, Wiley, 1992

Altri appunti saranno messi a disposizione degli studenti durante il corso.

### **Modalità di esame:**

- L'esame si svolge con un'unica prova orale, durante la quale il candidato dovrà dimostrare la conoscenza teorica e la capacità di individuare in maniera metodologicamente corretta le condizioni di applicazione degli strumenti studiati. Gli studenti potranno concordare con il docente applicazioni reali delle metodologie studiate che verranno prese in considerazione per la valutazione finale.







Corso di Diploma Universitario  
in  
Economia e Amministrazione delle Imprese

## ORDINAMENTO DIDATTICO

**(a partire dall'anno accademico 2001-2002 il D.U. in E.A.I. verrà a cessare per ogni singolo anno in concomitanza dell'attivazione dei nuovi corsi di laurea di durata triennale)  
(Sistema Qualità Certificato UNI EN ISO - Diploma CAMPUS Like)**

Il Corso di Diploma ha una durata di tre anni. Le sue attività formative prevedono lezioni, esercitazioni e stages presso aziende. Dato che ai sensi della legge n. 183 del 1992 il possesso di un diploma universitario dal 1° gennaio 1994 è condizione minima per l'accesso alla professione di ragioniere e perito commerciale (svolgimento della pratica professionale, esame di abilitazione, iscrizione all'albo), l'istituzione del Corso di diploma in «Economia e amministrazione delle Imprese» consentirà agli studenti che escono dagli Istituti tecnico-commerciali di godere di questo primo sbocco professionale.

Per il conseguimento del Diploma è previsto, al termine degli studi, un colloquio finale consistente nella discussione di un tipico problema professionale o nella presentazione dell'esperienza maturata nell'eventuale stage.

Il Diploma in Economia ed Amministrazione delle Imprese si propone di contribuire alla formazione tecnico - specialistica di professionisti ad elevato potenziale in grado di fare fronte alle necessità di innovazione gestionale ed organizzativa che caratterizza i processi di sviluppo delle imprese.

Destinatari sono coloro che, con una visione integrata della complessità aziendale e delle relazioni interaziendali, intendono collocarsi in posizioni organizzative di tipo manageriale o di consulenza all'interno delle aziende.

Il Diploma, è stato inserito all'interno del network dei Diplomi Universitari "*Campus* (Corsi Avanzati Mirati alla Preparazione Universitaria per Sbocchi Lavorativi) *like*", ha come missione l'avvicinamento del mondo della formazione alle esigenze delle imprese attraverso metodologie didattiche dirette a facilitare i processi di apprendimento e le capacità di risolvere i problemi e percorsi formativi specifici rivolti a formare le seguenti figure:

1. Operatore d'Impresa, con competenze specifiche legate ai processi interni di organizzazione e gestione delle imprese;
2. Operatore delle Imprese Agroalimentari, il cui sbocco professionale è rappresentato dalle imprese appartenenti alla filiera agroalimentare in quanto dotato di competenze specifiche sulla loro organizzazione e gestione con particolare riferimento ai processi di commercializzazione e di collocamento sui mercati dei prodotti aziendali;
3. Consulente del Lavoro, con competenze specifiche per potere esercitare, dopo avere conseguito l'abilitazione professionale, l'attività di "Consulente del Lavoro";
4. Ragioniere - Commercialista, con competenze in materia contabile - amministrativa che consentono di potere esercitare, dopo avere conseguito l'abilitazione professionale, l'attività di "Ragioniere Commercialista".

Il Diploma ha ottenuto la certificazione del proprio Sistema di Qualità secondo la normativa ISO 9001. La certificazione è stata rilasciata dalla Det Norske Veritas, organismo accreditato SINCERT.

## ORDINAMENTO DIDATTICO

(A.A. 2002/2003)

### **Indirizzo per “Consulente del lavoro”**

Sono destinatari di tale indirizzo tutti coloro che decidono di acquisire capacità e competenze specifiche per esercitare, dopo aver conseguito l'abilitazione professionale, l'attività professionale di "Consulente del Lavoro".

#### **PRIMO ANNO:**

(disattivato per l'anno accademico 2001-2002)

#### **SECONDO ANNO:**

(disattivato per l'anno accademico 2002-2003)

#### **TERZO ANNO:**

1. Organizzazione aziendale (C)
2. Amministrazione del personale
3. Diritto del lavoro (C)
4. Insegnamento a scelta dell'area economica (\*)
5. Insegnamento a scelta tra quelli di tutte le aree

Per coloro che scelgono tale indirizzo è consigliabile che gli insegnamenti opzionali vengano scelti tra queste materie:

#### **AREA ECONOMICA**

- Economia applicata (C)
- Geografia economica (C)
- Scienza delle finanze (C)
- Storia dell'industria
- Storia economica (C)

(\*) I due insegnamenti storici (Storia economica e Storia dell'industria) sono alternativi e quindi non possono essere scelti entrambi.

#### **AREA AZIENDALE**

- Economia e gestione delle imprese di servizi
- Finanza aziendale (C)
- Gestione informatica dei dati aziendali (C)
- Revisione aziendale (C)

#### **AREA GIURIDICA**

- Diritto commerciale (C)
- Diritto della previdenza sociale

#### **AREA MATEMATICO-STATISTICA**

- Matematica finanziaria (C)

**Guida alla scelta dell'indirizzo:**

- La scelta dell'indirizzo deve essere effettuata al secondo anno di iscrizione obbligatoriamente.
- Al fine di facilitare la scelta, la Facoltà di Economia organizza, in collaborazione con il Collegio dei Consulenti del lavoro di Catania, un incontro di orientamento professionale.
- Tra il 2° e il 3° anno, la Facoltà di Economia organizzerà, in collaborazione con il Collegio dei Consulenti del lavoro, un ciclo di Seminari che si terrà presso la sede del Collegio, ai quali gli studenti che avranno scelto l'indirizzo dovranno obbligatoriamente partecipare.
- Al 3° anno, gli studenti che avranno scelto l'indirizzo, effettueranno un periodo di stage presso professionisti e consulenti associati al Collegio, previa adeguata selezione.
- Può scegliere questo indirizzo chi è in possesso di un qualunque diploma di scuola secondaria superiore. Tuttavia, per l'iscrizione all'Albo controllare i requisiti per l'iscrizione all'Albo.

**Legenda:** F = fondamentale; C = caratterizzante

### **Indirizzo per “Ragioniere Commercialista”**

Sono destinatari di tale indirizzo tutti coloro che decidono di acquisire capacità e competenze specifiche per esercitare, dopo aver conseguito l'abilitazione professionale, la professione di "Ragioniere commercialista".

#### **PRIMO ANNO:**

**(disattivato per l'anno accademico 2001-2002)**

#### **SECONDO ANNO:**

**(disattivato per l'anno accademico 2002-2003)**

#### **TERZO ANNO:**

1. Tecnica bancaria (C) o Finanza aziendale (C)
2. Revisione aziendale (C)
3. Diritto tributario (C)
4. Insegnamento a scelta dell'area economica (\*)
5. Insegnamento a scelta tra quelli di tutte le aree

Per coloro che scelgono tale indirizzo è consigliabile che gli insegnamenti opzionali vengano scelti tra queste materie:

#### **AREA ECONOMICA**

- Economia applicata (C)
- Geografia economica (C)
- Scienza delle finanze (C)
- Storia dell'industria
- Storia economica (C)

(\*) I due insegnamenti storici (Storia economica e Storia dell'industria) sono alternativi e quindi non possono essere

scelti entrambi.

#### **AREA AZIENDALE**

- Economia e gestione delle imprese di servizi
- Gestione informatica dei dati aziendali (C)
- Organizzazione aziendale (C)
- Tecnica professionale

#### **AREA GIURIDICA**

- Diritto del lavoro (C)

- Diritto fallimentare (C)
- Diritto tributario: contenzioso

### **AREA MATEMATICO-STATISTICA**

- Matematica finanziaria (C)

#### **Guida alla scelta dell'indirizzo:**

- La scelta dell'indirizzo deve essere effettuata al secondo anno di iscrizione obbligatoriamente.
- Al fine di facilitare la scelta, la Facoltà di Economia organizza, in collaborazione con il Collegio dei Ragionieri e con l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Catania, un incontro di orientamento professionale.
- Tra il 2° e il 3° anno, la Facoltà di Economia organizzerà, in collaborazione con il Collegio dei Ragionieri e con l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Catania, un ciclo di Seminari ai quali gli studenti che avranno scelto l'indirizzo dovranno obbligatoriamente partecipare.
- Al 3° anno, gli studenti che avranno scelto l'indirizzo, effettueranno un periodo di stage presso professionisti e consulenti associati agli Ordine professionali, previa adeguata selezione.
- Può scegliere questo indirizzo chi è in possesso di un qualunque diploma di scuola secondaria superiore. Tuttavia, per poter successivamente iscriversi all'Albo dei Ragionieri Commercialisti è indispensabile essere in possesso del diploma di ragioniere e di perito commerciale (in attesa degli sviluppi sulla riforma delle professioni c.d. "Disegno di legge Mirone").

**Legenda:** F = fondamentale; C = caratterizzante

### **Indirizzo per “Operatore d’impresa”**

Sono destinatari di tale indirizzo tutti coloro che decidono di acquisire capacità e competenze specifiche legate ai processi interni di organizzazione e gestione delle imprese, e quindi studenti, imprenditori, funzionari e quadri aziendali.

#### **PRIMO ANNO:**

**(disattivato per l'anno accademico 2001-2002)**

#### **SECONDO ANNO:**

**(disattivato per l'anno accademico 2002-2003)**

#### **TERZO ANNO:**

1. Organizzazione aziendale (C)
2. Marketing (C) o Tecnologia dei cicli produttivi (C)
3. Finanza aziendale (C) o Tecnica bancaria (C)
4. Insegnamento a scelta dell'area economica (\*)
5. Insegnamento a scelta tra quelli di tutte le aree

Per coloro che scelgono tale indirizzo è consigliabile che gli insegnamenti opzionali vengano scelti tra queste materie:

### **AREA ECONOMICA**

- Economia applicata (C)
- Geografia economica (C)
- Scienza delle finanze (C)
- Storia dell'industria
- Storia economica (C)

(\*) I due insegnamenti storici (Storia economica e Storia dell'industria) sono alternativi e quindi non possono essere

scelti entrambi.

#### **AREA AZIENDALE**

- Economia e gestione delle imprese commerciali
- Economia e gestione delle imprese di servizi
- Gestione informatica dei dati aziendali (C)
- Marketing internazionale
- Tecnica industriale e commerciale (C)

#### **AREA GIURIDICA**

- Diritto del lavoro (C)
- Diritto della previdenza sociale
- Diritto fallimentare (C)
- Diritto industriale

#### **AREA MATEMATICO-STATISTICA**

- Matematica finanziaria (C)
- Statistica aziendale (C)

#### **Guida alla scelta dell'indirizzo:**

- La scelta dell'indirizzo deve essere effettuata al secondo anno di iscrizione obbligatoriamente.
- Al fine di facilitare la scelta, la Facoltà di Economia organizza, in collaborazione con le Associazioni Imprenditoriali della Provincia di Catania, un incontro di orientamento professionale.
- Tra il 2° e il 3° anno, la Facoltà di Economia organizzerà, in collaborazione con le Associazioni Imprenditoriali della Provincia di Catania, un ciclo di Seminari ai quali gli studenti che avranno scelto l'indirizzo dovranno obbligatoriamente partecipare.
- Al 3° anno, gli studenti che avranno scelto l'indirizzo, effettueranno un periodo di stage presso aziende, previa adeguata selezione.
- Si precisa che possono scegliere questo indirizzo tutti coloro che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore.

**Legenda:** F = fondamentale; C = caratterizzante

#### **Indirizzo per “Operatore delle imprese agro-alimentari”**

Sono destinatari di tale indirizzo tutti coloro che decidono di acquisire capacità e competenze specifiche sulla organizzazione e gestione delle imprese appartenenti alla filiera agro-alimentare, con particolare riferimento ai processi di commercializzazione e di collegamento sui mercati. I destinatari sono quindi studenti, imprenditori, funzionari e quadri aziendali.

**(disattivato per l'anno accademico 2002-2003)**

## NORME GENERALI

La scelta dell'indirizzo deve essere effettuata al II anno mediante presentazione del piano di studio. Rimane, comunque, salva la possibilità di predisporre un piano di studi individuale, da sottoporre ad approvazione del Consiglio, per gli studenti che non desiderano adottare gli indirizzi specialistici previsti dalla Facoltà. Nel caso in cui lo studente non faccia la suddetta scelta gli verrà assegnato d'ufficio un piano di studio "ufficiale" che prevede al II anno gli insegnamenti di Statistica, Istituzioni di diritto pubblico, Economia e gestione delle imprese, Analisi e contabilità dei costi.

L'insegnamento di Conoscenze informatiche di base comporta di norma una prova d'idoneità. Tuttavia lo studente può chiedere di sostenere, in sostituzione della suddetta prova, l'esame di profitto con un programma più approfondito: tale esame si aggiunge agli altri contribuendo alla media finale e non rientra nel vincolo di proporzione numerica tra le aree. Questa scelta può essere fatta anche da chi ha già sostenuto la prova d'idoneità.

La scelta di tutti gli insegnamenti deve rispettare la compatibilità di orario delle lezioni (non è possibile inserire nel piano di studio di un anno insegnamenti fondamentali e caratterizzanti le cui lezioni sono tenute nelle medesime ore).

Lo studente è tenuto inoltre al rispetto delle seguenti propedeuticità:

- Istituzioni di Diritto privato per tutte le materie privatistiche;
- Metodi matematici per la gestione delle aziende per Statistica e Matematica finanziaria e Tecnica attuariale delle assicurazioni sociali;
- Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda per Analisi e contabilità dei costi, Revisione aziendale, Tecnica professionale;
- Istituzioni di Economia per tutte le materie economiche tranne per la Storia economica e Storia dell'industria;
- Istituzioni di Diritto pubblico per Diritto tributario e Diritto Tributario: contenzioso;
- Statistica per Statistica aziendale;
- Economia e gestione delle imprese per Finanza aziendale, Organizzazione aziendale, Marketing, Marketing internazionale, Amministrazione del personale, Economia e gestione delle imprese commerciali, Economia e gestione delle imprese di servizi;
- Analisi e Contabilità dei costi per Gestione informatica dei dati aziendali.

### **REQUISITI PER SOSTENERE GLI ESAMI DEL II E III ANNO PER GLI STUDENTI IMMATRICOLATI DALL'A.A. 1997/98 E SUCCESSIVI:**

- Per poter sostenere gli esami degli insegnamenti del secondo anno lo studente deve aver sostenuto n. 4 esami degli insegnamenti del primo anno.
- Per poter sostenere gli esami degli insegnamenti del terzo anno lo studente deve aver sostenuto tutti gli esami del primo anno e n.2 esami degli insegnamenti del secondo anno.

### **REGIME DEGLI STAGES AZIENDALI:**

Gli studenti per partecipare agli stages devono aver superato la metà + uno degli insegnamenti previsti dall'Ordinamento Didattico.

### **PROCEDURE DI PASSAGGIO DAL CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE:**

Vengono riconosciuti gli esami sostenuti nel corso di laurea che corrispondono alle materie previste nei piani di studio del diploma universitario. Il riconoscimento non è, tuttavia, automatico, ma potrà essere richiesto un esame integrativo.

### **MODALITÀ E TERMINI PER L'ISCRIZIONE**

Per l'anno accademico 2002/2003, essendo stato disattivato dall'a.a. 2001-2002 il primo anno del Corso di Diploma Universitario in "Economia e Amministrazione delle imprese", non è più richiesto il test di ingresso nemmeno per l'iscrizione agli studenti provenienti da altri corsi di studio, già immatricolati in precedenti anni accademici. Per tali studenti non è prevista alcuna limitazione di posti.



## PROGRAMMI DEI CORSI

(in ordine alfabetico)

### AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

*Docente: Prof. Giacomo Di Blasi*

*Orario di ricevimento: giovedì e venerdì ore 16,00-17,00*

*Luogo di ricevimento: piano III, stanza n.1*

#### OBIETTIVO DEL CORSO

**Il corso si propone di fornire ai partecipanti le conoscenze di base sull'Amministrazione e la Gestione delle Risorse Umane, conoscenze che possono mettere in condizione lo studente, alla fine del corso, di:**

- Potere essere immediatamente "produttivo" in un ufficio del personale di un'azienda o presso uno studio professionale, con qualifica di assistente, in grado di sviluppare "on job" le conoscenze acquisite e raggiungere in 2-3 anni la qualifica di "professional" e poter reggere la responsabilità di un ufficio del personale, all'interno della direzione omonima.
- Approfondire con ulteriori studi teorico-pratici le conoscenze del corso per conseguire una specializzazione in materia.
- Approfondire con ulteriori studi teorico-pratici solo alcuni aspetti da utilizzare in branche affini (consulenza legale, relazioni industriali, consulenza di direzione aziendale).

Il corso utilizza i riferimenti normativi e le teorie ricorrenti solo allo scopo di introdurre la vera essenza metodologica che si propone, cioè il ricorso all'esperienza pratica, con l'uso della terminologia (anche anglosassone) delle aziende di produzione, i casi aziendali, le procedure, l'organizzazione tipica, l'interazione con le altre funzioni all'interno dell'azienda: la risorsa umana fa parte di tutti i processi aziendali; il responsabile delle risorse umane contribuisce direttamente allo svolgimento di tutti i processi (organizzazione, ristrutturazioni, reengineering dell'organizzazione, formazione, performance appraisal, politica delle compensazioni, fringe benefits, politica motivazionale, tracciati di carriera, turnazioni, preparazione dei budget e dei costi standard, etc.)

Il corso "simula" il percorso di un neo-laureato che viene invitato dal direttore di un'azienda industriale a un colloquio per una eventuale assunzione.

Il direttore del personale è rimasto favorevolmente impressionato dalla "qualità" della presentazione della domanda di impiego e della formulazione del curriculum del candidato.

Proprio da quest'ultimo aspetto parte il corso, che si sviluppa sulle esperienze che il nostro neo-laureato matura all'interno della direzione del personale.

#### GLI ARGOMENTI IN TRATTAZIONE

Si snodano organicamente sui seguenti tre tronconi, utilizzando delle testimonianze e esercitazioni di gruppo precedute da "brain storming".

- L'Amministrazione del Personale
- Cenni sulle relazioni industriali
- La Gestione delle Risorse Umane

#### 1^ PARTE ( Circa 44 ore)

- LA COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
  - . Il profilo del candidato.
  - . Modalità della ricerca, il contenuto dell'inserzione.

- . I colloqui di selezione.
- . Comunicazione dell'assunzione.
- . Stipulazione del contratto – forma – durata.
- . L'applicazione del CCNL.
- . Periodo di prova.
- . Tipologia di contratto ( CFL, part-time, full time, tempo determinato, job sharing, ecc.).
- . Cenni al lavoro interinale.
- . Obblighi e diritti delle parti.

TESTIMONIANZA SU “COME PRESENTARE IL C.V.” E “COME AFFRONTARE IL COLLOQUIO DI SELEZIONE”.

#### - QUALIFICHE E CATEGORIE

Dirigenti; Quadri; Impiegati; Operai.

#### -I LIBRI E I DOCUMENTI DI LAVORO

- . Libro Matricola
- . Libro Paga.
- . Registro Infortuni.
- . Registro Visite mediche preventive e periodiche.
- . Registro di esposizione e cartelle sanitarie.
- . Documento sulla valutazione del rischio ambientale.
- . Libretto di lavoro.
- . Busta Paga.

#### - LA RETRIBUZIONE E IL COSTO DEL LAVORO

- . Elementi della retribuzione.
- . Lordo/netto.
- . I contributi previdenziali obbligatori e facoltativi.
- . Cenni sulla previdenza integrativa.
- . Il premio INAIL.
- . Il Trattamento di Fine Rapporto.
- . Il costo annuo, mensile, giornaliero, orario.
- . La produttività oraria per la elaborazione dei costi e del budget.

#### -IL BUDGET DEL PERSONALE

- . Il processo di preparazione, organici, organigramma, costo del personale.
- . Reports: analisi dei dati e presentazione.
- . L'incidenza del costo del lavoro nel costo del prodotto/servizio.

#### - BRAINSTORMING

#### - ESERCITAZIONE DI GRUPPO CON ASSISTENZA DI UN TUTOR

### 2^ PARTE ( CIRCA 6 ORE)

#### - LE RELAZIONI SINDACALI

- . Cenni storici del Sindacato in Italia.
- . La contrattazione collettiva o di primo livello.
- . La contrattazione integrativa o di secondo livello.
- . Il ruolo del Sindacato nello sviluppo economico e sociale.

. Diritti sindacali – obblighi delle parti.

TESTIMONIANZA.

### 3^ PARTE (CIRCA 24 ORE)

- LA GESTIONE DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
  - . Il management by objectives.
  - . La performance appraisal.
  - . La compensation policy.
  - . Le leve motivazionali.
  - . I fringe benefit.
  - . I sentieri di carriera.
  - . Determinazione del fabbisogno formativo.
  - . I piani di formazione aziendali
  - . Le risorse umane nei processi di “Total Quality Management”
- BRAINSTORMING E ESERCITAZIONE DI GRUPPO
- CONCLUSIONE

#### Testi:

Gabriele Bonati, *Amministrazione del Personale*, Ed. Parola, Il Sole 24ore, ultima edizione;

#### oppure

Franco Meroni - Angelo Motta, *Manuale di Consulenza del lavoro*, Ed. Parola, Il Sole 24 ore, ultima edizione.

#### Testo consigliato:

Giovanni Costa, *Economia e Direzione delle Risorse Umane*, ultima edizione.

## DIRITTO COMMERCIALE

(Mutuato al corso di laurea in Economia Aziendale)

## DIRITTO DEL LAVORO

*Docente: Prof. Tommaso Bucalo*

*Orario di ricevimento: Sabato ore 9,30-12,30*

*Luogo di ricevimento: piano IV, stanza n.17*

Il programma della materia è modificato come di seguito in considerazione di un più specifico orientamento di consulenza aziendale attento ai mutamenti istituzionali in corso.

- 1) Nozione giuridica e fonti del diritto del lavoro
- 2) Classificazione e qualificazione giuridica dei rapporti di lavoro
- 3) Lavoro oneroso, lavoro associato, lavoro gratuito
- 4) La distinzione tra lavoro autonomo e lavoro subordinato
- 5) La riforma dei criteri di classificazione e inquadramento giuridico del lavoro: dal lavoro ai lavori
- 6) I contratti di lavoro e il lavoro senza contratto
- 7) Il prototipo normativo e la diversificazione tipologica dei rapporti di lavoro
- 8) I contratti di lavoro subordinato
- 9) I contratti di lavoro autonomo e associato
- 10) Il lavoro senza contratto

- 11) Mercato del lavoro e politiche per l'occupazione
- 12) Costituzione del rapporto e incontro tra domanda e offerta di lavoro
- 13) Le politiche per l'occupazione
- 14) La gestione del personale: quadro giuridico
- 15) I diritti del prestatore di lavoro: i diritti al posto di lavoro e alla esecuzione della prestazione lavorativa
- 16) I diritti retributivi
- 17) I diritti personali
- 18) I diritti sindacali
- 19) Prescrizione e decadenza dei diritti
- 20) Gli obblighi del prestatore di lavoro
- 21) Poteri, obblighi e responsabilità del datore di lavoro: Il potere direttivo e il potere disciplinare
- 22) Gli obblighi di protezione
- 23) La responsabilità civile
- 24) Sospensione e modificazione del rapporto di lavoro
- 25) La sospensione del rapporto di lavoro
- 26) Le modificazioni soggettive del rapporto di lavoro
- 27) La cessazione del rapporto di lavoro
- 28) Profili generali
- 29) Dimissioni e licenziamento
- 30) Il licenziamento collettivo
- 31) Gli effetti patrimoniali della cessazione del contratto di lavoro

TESTI CONSIGLIATI:

- M. BIAGI, Istituzioni di diritto del lavoro, Giuffrè, ed. 2001, € 23,76, pagg.

**DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)

**DIRITTO FALLIMENTARE**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)

**DIRITTO INDUSTRIALE**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)

**DIRITTO TRIBUTARIO**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)

**DIRITTO TRIBUTARIO: CONTENZIOSO**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)

## ECONOMIA APPLICATA

**Docente: Prof.ssa Giovanna Acciarito**

**Orario di ricevimento: venerdì ore 9.30-13.00**

**Luogo di ricevimento: piano IV, stanza n.15**

### OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI E CARATTERISTICHE DEL CORSO

L'insegnamento si propone di offrire agli studenti elementi per verificare, attraverso l'analisi dei risultati, l'efficacia dell'economia applicata alla realtà economica.

A tal fine, con riferimento ai principi della teoria economica, ci si propone di osservare l'economia di alcuni Paesi e di affrontare specifiche tematiche, sia nazionali che internazionali, sia per dare agli studenti la possibilità di conoscere in maniera approfondita e critica le problematiche e le scelte di politica economica.

Il corso ha un'impostazione modulare. E precisamente esso è organizzato in due moduli, nell'ambito dei quali, nel contesto di verifiche intermedie, ampio spazio verrà dato agli studenti, sia perché possano esprimersi sugli argomenti acquisiti, in forma orale e/o scritta, sia per condurre alcune ricerche di approfondimento, che verranno discusse in aula e che serviranno anche per creare un rapporto con il docente basato sul dialogo.

### PROGRAMMA

#### I MODULO - L'ECONOMIA EUROPEA E L'ECONOMIA ITALIANA

##### OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo del primo modulo didattico è quello di fare acquisire agli studenti una conoscenza critica dell'economia dei paesi dell'Unione Europea e, in particolare, delle scelte macroeconomiche di fondo che hanno caratterizzato l'evoluzione strutturale dell'economia italiana dal secondo dopoguerra ad oggi, attraverso l'analisi dei modelli teorici di riferimento.

Particolare rilievo verrà dato al tema del ritardo economico del Mezzogiorno, nonché a quello, di recente affermazione, delle politiche locali per lo sviluppo, nell'ambito del quale lo studente sarà stimolato ad esporre idee proprie e formulare proposte concrete.

##### CONTENUTI

- L'Europa nell'economia mondiale.
- Il processo di integrazione economica europea
- Diversità e politiche economiche a breve nell'Unione Europea.
- L'economia italiana e la politica economica di breve periodo dalla ricostruzione ai giorni nostri – modelli e interpretazioni

##### TEMI DI APPROFONDIMENTO

- La svolta economica dei paesi dell'Est europeo
- Le prospettive economiche del Mezzogiorno nel quadro euro mediterraneo.
- Le politiche locali per lo sviluppo.

#### II MODULO - : ECONOMIE A CONFRONTO

##### OBIETTIVI FORMATIVI.

L'obiettivo del secondo modulo didattico è quello di porre lo studente nella possibilità di effettuare dei confronti tra le esperienze di applicazione dell'economia in alcuni paesi, sia industrializzati che in via di sviluppo. A tale riguardo particolare interesse suscita l'economia giapponese, in riferimento ai risultati economici raggiunti e alla poca attenzione data all'applicazione delle teorie economiche.

Il confronto tra l'economia italiana e l'economia giapponese sarà il tema dominante affidato agli studenti per individuare, esporre e criticare i diversi sentieri di crescita di due paesi che, presentandosi con una identica situazione economica alla fine del secondo conflitto bellico, hanno sperimentato indici economici diversi.

## **CONTENUTI**

- La ricostruzione post-bellica e le peculiarità del modello di sviluppo economico giapponese.
- La politica macroeconomia (monetaria, fiscale, di programmazione, protezionistica)
- Gli elementi caratteristici della crescita economica (la struttura industriale, il ruolo del governo e delle risorse umane, gli aspetti peculiari del mercato del lavoro).
- Gli investimenti giapponesi all'estero.
- La deregulation finanziaria.
- La domanda interna.

## **TEMI DI APPROFONDIMENTO**

- L'incertezza dell'economia nipponica degli anni Novanta.
- La globalizzazione dell'economia.
- La recente crescita dell'economia cinese.

## **TESTI CONSIGLIATI**

### **I MODULO**

- V. Valli "Politica economica europea" Carocci, 1999 (pp. 19- 84)

### **II MODULO**

- G. Acciarito "Caratteristiche e opzioni nello sviluppo economico giapponese", Cedam, 1996 (pp. 27-267)

### **NOTA**

- Materiale didattico integrativo e di approfondimento verrà messo a disposizione degli studenti e/o consigliato durante il corso.
- Si consiglia agli studenti di seguire il corso di Economia applicata dopo aver seguito il corso di Istituzioni di Economia politica.

### **Modalità d'esame:**

Sono previste verifiche intermedie in forma orale e/o scritta e l'esame finale alla fine del corso

## **ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI**

**(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)**

## **ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI**

**(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche)**

## **FINANZA AZIENDALE**

**(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)**

## GEOGRAFIA ECONOMICA

*Docente: Prof. Vittorio Ruggiero*

*Orario di ricevimento: lunedì-martedì-mercoledì ore 11.00-13.00*

*Luogo di ricevimento: stanza n.2, piano III*

### **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti di interpretazione dei fondamentali processi territoriali che si vanno affermando in questa nuova era dello sviluppo capitalistico. Un'era dominata da dinamiche pluralistiche e spesso divergenti e da antagonismi, che hanno minato alla base i paradigmi e le certezze di un Mondo che sino a pochi decenni addietro viveva nell'illusione di essere governato da regole chiare e prevedibili. La lettura geo-economica dei temi oggetto di questo corso - che sono anche quelli con i quali deve confrontarsi necessariamente il sistema delle imprese - vale a dire quelli della qualità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, della transizione paradigmatica dal sistema fordista all'industria flessibile, dell'urbanizzazione e della deurbanizzazione, della circolazione delle persone, delle merci e delle informazioni, fornisce agli studenti dei fondamentali punti di riferimento nell'interpretazione dei processi economico-territoriali e dello sviluppo regionale.

Il corso pur mantenendo una propria unità di fondo è stato articolato in due moduli didattici, ciascuno dei quali affronta tematiche che presentano tra loro particolari interconnessioni dal punto di vista epistemologico e formativo.

Il **I Modulo** investe sostanzialmente i problemi dello sviluppo economico e della sua sostenibilità a scala regionale e globale e i processi storici, socio-economici, politici, demografici ed ambientali che ne sono alla base.

### **Contenuto del modulo**

#### **Agricoltura, Alimentazione, Ambiente**

L'agricoltura. Le agricolture. Le aree agricole, Il paesaggio rurale, Le modificazioni del paesaggio. Quale agricoltura per quanti. Come intervenire? Riassumendo: i costi della crescita agricola.

#### **L'Industria nella globalizzazione della economia mondiale: possibili scenari**

Economia globale e passaggi tecnologici. Dalla deindustrializzazione alla industrializzazione diffusa. Vecchie e nuove centralità: La "Triade". I "paesi in transizione". Le "tigri asiatiche" e la Cina. Altri stati "emergenti" tra Asia e America: l'India ed il Brasile. I paesi in via di sviluppo e la globalizzazione dell'industria. La risposta dei paesi industrializzati.

Il **II Modulo** rivolge l'attenzione alle complesse dinamiche della città e dei sistemi urbani regionali, ai relativi modelli di interpretazione e ai nuovi processi, in apparenza contrastanti, che investono la città postindustriale. A queste tematiche si legano quelle dei trasporti e delle comunicazioni, il cui ruolo strutturante nella organizzazione degli spazi, soprattutto di quelli urbani, si associa a quello non meno rilevante nei confronti dei processi di sviluppo.

### **Contenuto del modulo**

#### **Sistemi urbani e orizzonti metropolitani**

Complessità sociale e organizzazione territoriale il ruolo della città nella storia. La città e i modelli economici: complessità funzionale e organizzazione spaziale. La geografia della città. La metropoli moderna e il calcolo economico. Dall'insediamento agglomerato e circoscritto alla città globale. Conclusioni.

#### **Urbanizzazione, controurbanizzazione, periurbanizzazione: metafore della città post-industriale**

La contourbanizzazione negli Stati Uniti: l'inversione di una tendenza secolare o nuova forma della diffusione urbana? La contourbanizzazione in Europa: un fenomeno modellato sulle differenze regionali dello sviluppo economico. Il "ciclo di vita della città": un modello efficace, ma eccessivamente semplificato. La contourbanizzazione come risultato di complesse trasformazioni sociodemografiche ed economiche. Dalla contourbanizzazione alla periurbanizzazione: la transizione verso la città-rete macroregionale. Immagini e problematiche della città-rete macroregionale. Conclusioni.

### **Trasporti e comunicazioni nell'organizzazione degli spazi e nei processi di sviluppo**

I più recenti sviluppi della geografia dei trasporti. L'interazione spaziale ed i modelli gravitazionali. Le reti di trasporto. L'analisi delle reti. I costi e la specializzazione dei trasporti. I sistemi di trasporto. Le grandi reti internazionali di trasporto. L'evoluzione delle politiche dei trasporti. Telecomunicazioni e reti telematiche. L'innovazione nei trasporti e nelle comunicazioni e la riorganizzazione degli spazi europei. Le sinergie tra il trasporto aereo e l'Alta Velocità ferroviaria e le difficoltà di integrazione delle aree periferiche dell'Europa.

Il **III modulo** ha l'obiettivo di fornire agli studenti dei quadri di riferimento che riguardano i sistemi industriali regionali e locali, italiani e siciliani, e le loro evoluzioni paradigmatiche.

### **Contenuto del modulo**

#### **IL QUADRO REGIONALE**

Il caso italiano - Analisi dinamica del tessuto produttivo: la demografia delle imprese industriali - Le multinazionali in Italia: struttura, tendenze localizzative e relazioni con lo sviluppo regionale - L'inconsistenza dei sistemi locali e la fragilità dei nuovi progetti di sviluppo industriale in Sicilia - L'articolazione dell'industria palermitana e le sue capacità innovative e di mercato.

#### **Testo consigliato per i moduli I e II:**

- U.Leone (a cura di), *Scenari del XXI secolo – Temi di Geografia Economica*, Giappichelli, Torino, 1999.

#### **Testo consigliato per il modulo III:**

Il docente ha predisposto delle dispense per la preparazione degli studenti

Gli studenti possono integrare e approfondire la preparazione su:

- S.Conti, *Geografia Economica – Teorie e Metodi*, Torino, UTET, 1996
- P.Bonavero e E.Dansero, *L'Europa delle regioni e delle reti – I nuovi modelli di organizzazione territoriale nello spazio unificato europeo*, Torino, UTET, 1998.

#### **Modalità di esame**

L'esame consiste in una prova orale.

**Note:** Verranno effettuate delle verifiche scritte sulla preparazione conseguita dagli studenti che frequentano; verifiche che potranno semplificare lo svolgimento dell'esame ufficiale.

## **GESTIONE INFORMATICA DEI DATI AZIENDALI**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)

## **MARKETING**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)



## **MARKETING INTERNAZIONALE**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)

## **MATEMATICA FINANZIARIA**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)

## **ORGANIZZAZIONE AZIENDALE**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)

## **REVISIONE AZIENDALE**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)

## **SCIENZA DELLE FINANZE**

*Docente: Prof. Fortunato Calleri*

*Orario di ricevimento: giovedì ore 9,00-11,00*

*Luogo di ricevimento: piano IV, stanza n.7*

### **PROGRAMMA**

- I) Evoluzione storica del pensiero finanziario
- II) Le attività del settore pubblico : analisi positiva e analisi normativa
- III) La redistribuzione dei redditi e della ricchezza
- IV) Processi e regole di decisione collettiva
- V) Produzione pubblica e privata dei beni collettivi
- VI) Il bilancio e l'efficienza delle organizzazioni pubbliche
- VII) La crescita del settore pubblico
- VIII) Interdipendenze e esternalità
- IX) La regolamentazione delle attività
- X) La struttura territoriale del settore pubblico
- XI) Il finanziamento con il debito

TESTI CONSIGLIATI:

– G. BROSI, *Economia e Finanza Pubblica*, II edizione, NIS, Roma, 1993 - Capitoli: 1 – 10 e 14 e 22.

## **STATISTICA AZIENDALE**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)

## **STORIA DELL'INDUSTRIA**

*Docente: Prof.ssa Giovanna Carusotto*

*Orario di ricevimento: I semestre:martedì e venerdì ore 9,00-11,00*

*II semestre:mercoledì ore 9.30-12.30*

*Luogo di ricevimento:stanza n.8, piano III*

## Obiettivi formativi generali del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti un quadro di riferimento utile alla comprensione dei principali processi di trasformazione economica avutisi in Europa a seguito della *rivoluzione industriale* e di analizzare con particolare riguardo lo sviluppo industriale in Italia dall'Unità ai nostri giorni.

## Programma del corso

### Parte I

1. Perché l'Europa generò la rivoluzione industriale e la Gran Bretagna fu la prima
2. Modelli di imitazione della rivoluzione industriale inglese e ruolo dello stato
3. I progressi economici dell'Europa
4. L'emergere di temibili competitori fuori dell'Europa: Stati Uniti e Giappone

### Parte II

1. La grande fabbrica irrompe a Milano, Torino e Genova
2. Transizione demografica, urbanizzazione e industria
3. La formazione incompleta del sistema industriale nell'età giolittiana
4. Il percorso: dalla restaurazione alla crisi di fine Ottocento
5. Grande impresa e modernizzazione
6. Modernizzazione, crescita demografica e sviluppo delle città
7. Un processo di sviluppo contraddittorio negli anni della grande crescita
8. L'industria dalla grande guerra alla Repubblica
9. La terza rivoluzione industriale
10. Le nuove forme del capitalismo italiano nell'integrazione internazionale
11. Dagli anni sessanta agli accordi di Maastricht

### Testi consigliati:

V. ZAMAGNI, *Dalla rivoluzione industriale all'integrazione europea*, Il Mulino, Bologna 1999

N. CREPAX, *Storia dell'industria in Italia Uomini, imprese e prodotti*, Il Mulino, Bologna 2002

### Modalità d'esame:

Per gli studenti frequentanti il corso sono previste verifiche in itinere sotto forma di colloqui o tesine

## STORIA ECONOMICA

*Docente* : Prof. Domenico Ventura

*Orario di ricevimento* : I semestre: Venerdì, ore 9-12; II semestre: Martedì, ore 9-12

*Luogo di ricevimento* : Stanza 7, Piano III

### Obiettivi formativi generali del corso :

Il corso si propone di fornire agli studenti un quadro di riferimento utile alla comprensione delle principali vicende e teorie economiche della storia europea moderna e contemporanea, con particolare approfondimento relativamente ai secoli XIX e XX.

### Descrizione del programma:

- a) **Introduzione alla storia economica** : La storia economica. I sistemi economici. I cicli economici.
- b) **L'economia italiana nei secoli XVIII-XX** : L'economia italiana pre-unitaria. Crescita e decollo dell'economia italiana (1860-1918). L'economia italiana fra le due guerre (1920-1945). L'economia italiana del secondo dopoguerra.
- c) **Dalla rivoluzione industriale all'integrazione europea** : Perché l'Europa generò la rivoluzione industriale e la Gran Bretagna fu prima. Modelli di imitazione della rivoluzione industriale inglese e ruolo dello stato. I successi dell'Europa centrale. La parziale modernizzazione della periferia. Il declino inglese e l'emergere di temibili competitori fuori dell'Europa : Stati Uniti e Giappone. Tecnologia e cambiamenti

socioeconomici. L'economia internazionale tra fine Ottocento e primi del Novecento : l'affermazione del gold standard. Le conseguenze sociali ed economiche della prima guerra mondiale e della pace di Versailles. Le difficoltà dell'economia europea negli anni Venti. La creazione dell'Unione Sovietica. La grande crisi. Ripresa economica e riarmo nell'Europa degli anni Trenta. Le conseguenze sociali ed economiche della seconda guerra mondiale e la ricostruzione. L'età dell'oro dello sviluppo e il processo di integrazione europea.

**Testi consigliati:**

F. ASSANTE-M. COLONNA-G. DI TARANTO-G. LO GIUDICE, *Storia dell'economia mondiale*, Monduzzi, Bologna 2000, relativamente ai capp. I, II, III e VI, pp. 3-63 e 229-342;  
V. ZAMAGNI, *Dalla rivoluzione industriale all'integrazione europea*, il Mulino, Bologna 1999.

**Modalità d'esame:** L'esame prevede un colloquio finale orale. Esso sarà preceduto, per i frequentanti, da un test con domande a risposte aperte e multiple, ovvero, per i non frequentanti, da tesine scritte.

**TECNICA BANCARIA**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)

**TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia Aziendale)

**TECNICA PROFESSIONALE**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)

**TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI**

(Rinvio al Corso di laurea in Economia e Commercio)



Corso di Diploma Universitario  
in  
Economia e Gestione dei Servizi Turistici  
(sede di Caltagirone)

## **ORDINAMENTO DIDATTICO**

(a partire dell'anno accademico 2001-2002 il D.U. in E.GE.S.T. verrà a cessare per ogni singolo anno in concomitanza dell'attivazione dei nuovi corsi di laurea di durata triennale)

### **Sede del Corso:**

- Edificio ex Educandato S.Luigi, Via S.Maria di Gesù n.90 - CALTAGIRONE (CT)
- Tel. 0933/58501, Fax 0933/24729

Il Corso di Diploma in Economia e Gestione dei Servizi Turistici ha una durata di tre anni e si propone come obiettivo quello di contribuire alla formazione delle figure professionali che possano far fronte alle differenti esigenze organizzative del settore turistico. Le conoscenze acquisite nei diversi ambiti disciplinari consentono ampie possibilità occupazionali non soltanto da parte di enti ed istituzioni del settore pubblico ma anche nell'ambito di aziende ed organismi operanti nel settore privato dell'economia.

Viste le prospettive del comparto turistico, la sua grande rilevanza economica e sociale, e l'esigenza di protezione e valorizzazione dell'ambiente naturale e culturale, queste possibilità occupazionali appaiono in continua crescita. E questo anche in virtù di una legislazione (nazionale, regionale, comunitaria) sempre più sensibile a favorire modelli di sviluppo locale orientati alla sostenibilità, in grado di integrare gli aspetti naturali, economici, culturali e umani presenti nelle differenti realtà territoriali.

**Modalità è termini per l'iscrizione**  
(vedere apposito bando)

ORDINAMENTO DIDATTICO  
(A.A. 2002 - 2003)

### **I ANNO :**

**(disattivato per l'anno accademico 2001-2002)**

1. Economia aziendale (F)
2. Metodi matematici per la gestione delle aziende (F)
3. Istituzioni di diritto privato (F)
4. Istituzioni di economia politica (F)
5. Lingua inglese I (F)
6. Lingua francese I o spagnola I o tedesca I (F)
7. Conoscenze informatiche di base

### **II ANNO:**

**(disattivato per l'anno accademico 2002-2003)**

1. Istituzioni di diritto pubblico (F)
2. Statistica (F)
3. Lingua inglese II (F)

4. Lingua francese II o spagnola II o tedesca II (F)
5. Insegnamento a scelta dello studente (\*\*)
6. Insegnamento a scelta dello studente
7. Insegnamento a scelta dello studente

### **III ANNO**

sei insegnamenti a scelta dello studente (\*\*)

(\*\*) Gli studenti possono scegliere tra gli insegnamenti opzionali del II e del III anno anche una terza lingua straniera.

### **INSEGNAMENTI A SCELTA**

#### **Area economica:**

- Economia del turismo (C) (semestrale)
- Geografia del turismo (C) (annuale)
- Economia dell'ambiente (C) (annuale)
- Economia dell'arte e della cultura (C) (annuale)
- Storia del turismo (C) (annuale)
- Economia dei trasporti (C) (semestrale)

#### **Area aziendale:**

- Marketing (C) (annuale)
- Tecnica della comunicazione pubblicitaria (annuale)
- Economia e gestione delle imprese di servizi (annuale)

#### **Area giuridica:**

- Legislazione del turismo (C) (annuale)
- Diritto dei trasporti (C) (semestrale)
- Diritto commerciale (C) (semestrale)

#### **Area matematico-statistica:**

- Statistica del turismo (C) (semestrale)
- Informatica applicata (semestrale)

#### **Altre aree:**

- Sociologia del turismo (C) (annuale)

#### **Legenda:**

(F) = fondamentale

(C) = caratterizzante

## **NORME GENERALI**

Il piano di studio per il conseguimento del diploma universitario in "Economia e gestione dei servizi turistici", nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, deve comprendere almeno tre insegnamenti dell'area economica, almeno quattro dell'area aziendale, almeno tre dell'area giuridica e almeno tre dell'area matematico-statistica.

L'insegnamento di Conoscenze informatiche di base comporta di norma una prova d'idoneità. Tuttavia lo studente può chiedere di sostenere, in sostituzione della suddetta prova, l'esame di profitto con un programma più approfondito: tale esame si aggiunge agli altri contribuendo alla media finale e non rientra nel vincolo di proporzione numerica tra le aree. Questa scelta può essere fatta anche da chi ha già sostenuto la prova d'idoneità. Gli insegnamenti di lingua inglese e della seconda lingua straniera hanno ciascuno carattere biennale, con un'unica prova di esame alla fine del 2° anno.

La scelta di tutti gli insegnamenti deve rispettare la compatibilità di orario delle lezioni (non è possibile inserire nel piano di studio di un anno insegnamenti fondamentali e caratterizzanti le cui lezioni sono tenute nelle medesime ore).

Lo studente è tenuto inoltre al rispetto delle seguenti propedeuticità:

- Istituzioni di diritto privato per tutte le materie privatistiche;
- Metodi matematici per la gestione delle aziende per Statistica;
- Istituzioni di economia politica per tutte le materie economiche;
- Istituzioni di diritto pubblico per tutte le materie pubblicistiche;
- Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto pubblico per Legislazione del turismo.

### **Requisiti per sostenere gli esami del II e III anno**

- Per poter sostenere gli esami degli insegnamenti del secondo anno lo studente deve aver sostenuto n.4 esami degli insegnamenti del primo anno.
- Per poter sostenere gli esami degli insegnamenti del terzo anno lo studente deve aver sostenuto tutti gli esami del primo anno e n.2 esami degli insegnamenti del secondo anno.

## PROGRAMMI DEI CORSI (in ordine alfabetico)

### DIRITTO COMMERCIALE (semestrale)

*Docente:* (sarà comunicato successivamente)

### DIRITTO DEI TRASPORTI (semestrale)

*Docente:* **Prof. Giuseppe Moscatt**

*Orario di ricevimento:* **giovedì ore 10.00-11.00**

*Luogo di ricevimento:* **Caltagirone (giorni di lezione)**

#### **1. Obiettivi generali del Corso**

L'esercizio di funzioni amministrative connesse all'attività nautica e trasportista - vuoi per acqua, o per aria, o su strada - presuppone un esame approfondito delle norme di legge, interne, comunitarie e internazionali, destinate a tutelare l'interesse delle persone o dei beni coinvolti nel fatto nautico.

**Invero, lo scopo del corso in questione riguarderà la valorizzazione della mediazione giurisprudenziale all'interno delle Autonomie Locali coinvolte nell'esercizio nautico:** ciò vorrà significare che, nel continuo conflitto di interessi pubblici con l'interesse privato, fra singolo e collettività, fra consumatore e logiche mercantili; sarà privilegiata l'**azione di rottura** dei monopoli corporativi a favore della liberalizzazione dei gruppi e degli interessi emergenti, soprattutto per salvaguardia **alla Persona e all'Ambiente** che la circonda. Di qui l'istanza di revisione delle tradizionali categorie formative del personale destinato a funzioni amministrative, sia predisponendo modelli normativi, di **diretta attivazione** di funzioni internazionali, sia elaborando formule tecniche idonee a supportare l'istruttoria delle decisioni incidenti l'attività privata relativa ai trasporti; soprattutto, adottando **metodi di controllo pubblico** sulle attività private al fine di garantire gli interessi collettivi connessi a tutti i generi di trasporto. In primo luogo il processo descritto si svilupperà nella distinzione fra **norme di diritto comune** - appunto, le radici propedeutiche del diritto continentale, e cioè il diritto pubblico e il diritto privato - e **norme di diritto speciale**, fondate su peculiari rapporti giuridici inerenti l'**attività di esercizio nautico**, strettamente connessa all'attività di impresa, ma ad essa complementare ed accessoria. Infatti, dopo aver individuato i punti di deroga del diritto speciale rispetto al diritto comune e dopo averne determinati i punti di convergenza; sarà, in secondo luogo, opportuno **storicizzarne** i contenuti e rinvenire nella pratica l'area di confronto fra le due prospettive proposte. Campo di applicazione ci appare, allora, **il diritto dei trasporti**, materia che comprende in sé l'istanza pubblicistica, l'istanza privatistica e la loro mediazione applicativa e specialmente, appunto, a quell'attività di esercizio nautico che da più di un secolo ha accompagnato la crescita dei traffici economici legati ai trasporti nel Nostro Paese.

#### **2. Il programma, dunque, si disimpegnerà su tre piste consecutive: (6 ore)**

I) **Un'introduzione allo studio del diritto dei trasporti**, rivolta a delimitare la nozione e l'oggetto della materia, esemplificata dalla comune matrice trasportista, salvo le naturali deroghe di settore. Inoltre, verrà esposta una variegata gamma di fonti - prima, fra tutte, il Codice della Navigazione - coordinate storicamente in periodi, dall'Unità d'Italia ad oggi. Principalmente, la determinazione delle fonti del diritto partirà da figure giuridiche di riferimento (vuoi sui **beni**, vuoi sui **oggetti** vuoi **sull'attività**) di volta in volta prevalenti a seconda del momento storico - economico: per es.



nel periodo antecedente il primo conflitto mondiale, la domanda di ampliamento dei mercati privilegiava la figura del contratto di trasporto; fra le Due Guerre, invece, la logica corporativa preferiva illuminare il profilo della certezza del diritto, anche il progetto realizzato di codificazione. Nel secondo dopoguerra, le scelte programmatiche dell'economia e la marcia verso l'unificazione europea, ha sottolineato l'aspetto commerciale e lavoristico, conferendo alla materia del diritto della navigazione un connotato derogatorio del rapporti di diritto comune, attribuendo ad essa una **valenza sociale**, idonea a rinverdire l'**istanza di sicurezza della navigazione** che permeava il vecchio diritto marittimo. Lo sviluppo delle tecniche logistiche, la tutela dell'ambiente, sia marino, sia atmosferico; le nuove professionalità nautiche, la rilettura dell'attività nautica, frutto del profilo organizzatorio - soggettivo e delle peculiarità del mezzo nautico; rendono, oggi, la materia ben più viva di quanto possa apparire. Invero, l'interprete spesso è chiamato a mediare una pluralità di istanze, riassunte, forse ambiguamente, nelle categorie "pubblico - privato", schema che dovrebbe consentire al legislatore la guida privilegiata su cui fondare l'attuale sviluppo dei traffici logistici, integrati fra acqua, terra e acqua; e permettere alla Pubblica Amministrazione, di cui sono portatori essenziali le realtà autonome locali, di attuare l'interesse collettivo indicato dal Legislatore, anche restringendo gli interessi particolari conservatori del precedente sistema. Ci riferiamo - ma solo in via esemplificativa - alle note vicende che continuano a travagliare le realtà portuali e aeroportuali:

che il momento attuale sia caratterizzato da profondi mutamenti normativi, cristallizzati per quasi mezzo secolo proprio dal Codice della navigazione; lo testimonia la vicenda connessa al lavoro portuale e al riordino dell'ordinamento relativo, intervenuto con la legge n. 84 del 1994 e non ancora pienamente attuata, anche per le incertezze di fondo che lo attraversano, poiché non pienamente accolta dagli stessi operatori che auspicavano la riforma delle vecchie norme del Codice della Navigazione, il quale, addirittura, si rifaceva a una legge del 1889?! Proprio il settore delle infrastrutture dei trasporti - e della portualità, in specie - appare emblematica dell'epoca attuale:

pluralità di fonti, coesistenza di soggetti portatori di interessi contrapposti, beni e mezzi diversi per consistenza e funzionalità, attività di impresa e di esercizio che stentano ad integrarsi, crisi organizzative e tentativi di conquista di mercati, relazioni con l'indotto, conflitti sociali fra lavoratori e titolari di interessi diffusi, come quello della tutela dell'ambiente marino, atmosferico e della salute. Ecco, allora, le radici del **nuovo Diritto dei trasporti**, oscillante fra la difesa del valore umano del lavoro e della persona e dell'ambiente, e la promozione di un diverso genere di impresa, logisticamente orientata ad acquisire nuovi mercati a prezzi competitivi, in un mercato globalizzata dove **il costo del trasporto** - se non integrato e combinato attraverso forme intermodali - non deve più indicare sul prodotto finito in modo rilevante, ma anzi deve proporre un **incentivo** all'impresa di realizzare. Emerge, infine, l'interesse a una **mediazione giurisprudenziale** consona a ricucire gli inevitabili conflitti e **la necessità di una formazione professionale** che intervenga a sanare le non poche carenze finora rilevate: un giudice e un difensore, nonché un funzionario amministrativo ad un operatore commerciale, consapevole della reale configurazione dei conflitti in gioco, meglio preparato ad affrontare in modo trasparente la vasta congerie di leggi in materia; fornito di una guida atta a dipanare i nodi che aggrovigliano lo sviluppo economico del settore; idonei, tutti, a rendere un servizio ottimale nell'attuale società complessa.

## **II) Esame del Piano Generale dei trasporti (18 ore).**

Quanto fin ora esposta, trova conferma concreta **nel recentissimo Piano generale dei trasporti**, approvato nel 2001. Lo studio approfondito dello stesso, costituirà oggetto della seconda pista di **lavoro**. Principalmente, dopo aver commentato **in ottica esercitoria**, le ampie premesse - e cioè dopo aver rinvenuto fra di esse i principi di **autonomia, specialità, effettività, unitarietà e uniformità**, nonché di **rilevanza dell'uso e di accessorietà**, caratteristiche collaudate della materia di Navigazione - si passerà alla **diretta riflessione sul documento tecnico**, analizzando e commentando il **profilo comune dei trasporti**, quale trampolino di lancio delle **logiche intermodali** previste al fine di recepire **la domanda integrata di trasporto**, riconosciuta come strumento necessario di riduzione dei costi di impresa nella dimensione globale dei mercati attuali. Pertanto, **le tre componenti del fatto nautico, i beni, le persone, l'attività**, saranno verificate all'interno del Piano, allo scopo di verificare in concreto se gli obiettivi finalizzati dal legislatore. non solo risulteranno congrui in sede amministrativa locale: ma potranno fungere da guida in sede

di redazione del **Piano Regionale dei Trasporti**, dove potranno emergere gli interessi locali focalizzati sulle infrastrutture di zona, prima fra tutte, la realtà infrastrutturale del territorio, al fine di approfondire le relazioni fra tutela del turista e disciplina mercantile della navigazione.

### **III) Infine, il trasporto di persone e la Nautica da diporto. (6 ore)**

Invero, la terza pista di indagine proseguirà in una breve rassegna sulle principali Convenzioni internazionali sul trasporto di persone e sui riflessi nel diritto interno; nonché sui profili generali della Nautica da diporto. A tal proposito, si darà un quadro aggiornato delle disposizioni Comunitarie di liberalizzazione del traffico aereo, la realizzazione dei porti turistici, il sistema di Mercatura CE; il ruolo degli Enti Locali nella predisposizione dei piani di viabilità locale e nel trasporto pubblico locale. Peraltro, la lettura sistematica delle fonti più recenti sul trasporto di persone e sulla nautica da diporto sarà integrata dall'interesse collettivo di sicurezza del viaggio e dell'ambiente, al fine di offrire un quadro non esclusivamente mercantile della materia dei trasporti.

#### **Bibliografia:**

- Per la Parte I: Appunti dalle lezioni;
- Per la parte II: Conoscenza approfondita del Piano Generale dei trasporti (D.P.R 14.3.2001, in Gazz. Uff. Rep. It. n.163 del 16.7.2001) e del Piano regionale dei trasporti del 1983, con riferimento al progetto di piano direttore in discussione.
- Per la Parte III: Leggi e commenti di dottrina da concordare in sede di lezioni.

## **ECONOMIA DEI TRASPORTI** (semestrale)

*Docente: Prof. Giovanni Petino*

*Orario di ricevimento: martedì 8.00-10.00*

*Luogo di ricevimento: piano terra*

Il programma del corso sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

## **ECONOMIA DELL'AMBIENTE**

*Docente: Prof. Salvatore Creaco*

*Orario di ricevimento: giovedì ore 10.00 – 12.00*

*Luogo di ricevimento: 4° piano – stanza 9*

### **Obiettivi formativi generali del Corso**

Analizzare le complesse interrelazioni tra economia ed ambiente, con particolare riferimento ai principali elementi di una strategia programmatica per il turismo

#### **1° MODULO**

##### **Titolo del modulo**

Economia ed ambiente

##### **Obiettivi formativi**

Fornire la cornice teorica per l'analisi delle cause del degrado ambientale associato al fenomeno turistico

### **Descrizione del programma**

Le cause del degrado ambientale  
Il processo decisionale e l'ambiente  
Il controllo economico dell'ambiente

### **Testi consigliati**

Turner R.K. - Pearce D.W. - Bateman I., Economia ambientale, il Mulino, Bologna, 1996, pp. 11-57, 75-170, 187-260.

**Modalità d'esame:** Prova orale finale.

## **2° MODULO**

### **Titolo del modulo**

Il ruolo del turismo nelle politiche di sviluppo dell'Unione Europea

### **Obiettivi formativi**

Illustrare il ruolo del turismo nelle strategie di sviluppo sostenibile dell'Unione Europea

### **Descrizione del programma**

Il ruolo dell'Unione Europea nella promozione dello sviluppo sostenibile  
Turismo e sviluppo sostenibile

### **Testi consigliati**

Querini G., La politica ambientale della Unione Europea, Edizioni Kappa, Roma, 2000.

**Modalità d'esame:** Prova orale finale.

## **ECONOMIA DEL TURISMO (semestrale)**

*Docente:* **Prof.ssa Palma Parisi**

Orario di ricevimento: **I semestre: venerdì ore 10.00 – 13.00; II semestre: venerdì ore 14.30-17.00**

*Luogo di ricevimento:* **piano IV, stanza n.15**

### **OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI DEL CORSO**

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti necessari ad inquadrare i problemi del turismo entro gli schemi consolidati della analisi economica. Attraverso lo studio del fenomeno turistico nella realtà italiana si focalizzeranno i concetti fondamentali della economia del turismo necessari per allocare ed utilizzare al meglio le risorse turistiche

### **PROGRAMMA DEL CORSO**

Definizione e contenuti dell'economia del turismo -il fenomeno turistico -il settore turistico -il turista come consumatore- la domanda turistica- sistema e imprese turistiche- occupazione nel turismo- il moltiplicatore della spesa turistica- turismo e sviluppo regionale- il turismo internazionale.

### **TESTI CONSIGLIATI:**

Candela G., *Manuale di economia del turismo*, CLUEB 1996 (esclusi i segg. par. e/o cap: 2.1.4-5,3,4.1.4-7,4.2,4.3,4.4,5.2,5.3,6.3,7,8.1,9.1.3-5,9.2.3-6,11)

Lecture integrative potranno essere indicate in corso d'anno per lavori di gruppo e/o individuali

### **MODALITA' D'ESAME:**

La prova d'esame è orale. Può essere integrata da tesine sui temi trattati nel corso.

## ECONOMIA DELL'ARTE E DELLA CULTURA

*Docente:* **Prof.ssa Tiziana Cuccia**

*Orario di ricevimento:* **martedì ore 9.00 – 10.00; mercoledì ore 9.00 – 10.00**

*Luogo di ricevimento:* **sede di Caltagirone**

### **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso si propone di studiare i meccanismi economici che stanno alla base della domanda e dell'offerta di beni e di attività culturali. Si forniscono gli strumenti teorici propri dell'analisi economica necessari ad analizzare le problematiche specifiche del settore. Sono analizzati, tenendo conto delle peculiarità proprie sia del sistema organizzativo sia dei modi di finanziamento, le manifestazioni dal vivo, le arti visive e i beni culturali. In particolare, si studiano gli aspetti economici della conservazione dei beni culturali e la rilevanza che le politiche riguardanti i beni e le attività culturali hanno nel settore turistico.

### **Programma**

1. Definizione di bene e di attività culturali. L'approccio economico.
2. Le giustificazioni dell'intervento pubblico: i fallimenti del mercato.
3. Gli strumenti dell'intervento pubblico: regolamentazione, tasse e sussidi. Forme di cooperazione tra soggetti pubblici e privati.
4. Le manifestazioni artistiche dal vivo: caratteristiche della domanda e dell'offerta. Il morbo di Baumol. Il finanziamento e la gestione delle manifestazioni dal vivo.
5. Modelli economici di offerta di lavoro artistico.
6. Il mercato delle arti visive: il prezzo dei dipinti. Il finanziamento e la gestione dei musei.
7. Il patrimonio culturale di interesse storico - artistico. Il valore economico del patrimonio culturale. Gli aspetti economici della conservazione e della fruizione dei Beni Culturali.
8. Principali criteri di valutazione economica: la Valutazione Contingente. Città d'arte e turismo culturale.
9. Principali normative nazionali e regionali di tutela del patrimonio culturale. Modelli di politiche di tutela e conservazione dei beni culturali.

### **Testi consigliati**

I testi di riferimento sono:

- Di Maio A., *Economia dei beni e delle attività culturali*, ed. Liguori, Na, 1999;
- Santagata W., (a cura di), *Economia dell'arte*, Utet To, 1998 ;
- Benhamou F., *L'economia della cultura*, ed. il Mulino, Bo, 2001.

Nel corso delle lezioni saranno indicati i capitoli oggetto di studio dei testi indicati e sarà fornito altro materiale bibliografico.

### **Modalità d'esame**

L'esame si articola in una prova scritta ed in un colloquio orale.

## **ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI** (Rinvio al corso di laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche)

### **GEOGRAFIA DEL TURISMO**

*Insegnamento disattivato*

### **INFORMATICA APPLICATA** (semestrale)

*Docente: Prof. Angelo Mazza*

*Orario di ricevimento: Lunedì ore 9.00-14.00*

*Luogo di ricevimento: Piano terzo, stanza n.12 (Palazzo delle Scienze - Catania)*

#### **Obiettivi formativi generali del corso**

Rappresentare situazioni reali o processi aziendali attraverso modelli. Precisare le strutture idonee alla rappresentazione e all'elaborazione dei dati. Applicare le tecniche fondamentali per la progettazione di basi di dati. Conoscere le caratteristiche generali di un sistema di gestione di basi di dati e degli obiettivi che esso si prefigge. Gestire il progetto e la manutenzione di sistemi informativi per piccole entità

#### **Programma**

Archivi di dati

Operazioni sugli archivi. File e periferiche. L'organizzazione degli archivi. Tecniche di indicizzazione

Progettazione delle basi di dati

Modello dei dati e progetto software. La produzione del software. Il controllo di qualità del software. Il modello E/R. Le regole di derivazione del modello logico. Gerarchia delle funzioni e modello FH.

Le basi di dati

I limiti dell'organizzazione convenzionale degli archivi. I modelli per il database. I concetti fondamentali del modello relazionale. Le operazioni relazionali. La normalizzazione delle relazioni. L'integrità referenziale. La gestione del database. I linguaggi per database.

Microsoft Access

La finestra di lavoro. Tabelle, filtri per selezione, ad esclusione, in base a maschera, tipi di dati, maschere di input. Relazioni, integrità referenziale. Query semplici, a campi calcolati, di riepilogo. Le query in SQL. Maschere semplici e su più tabelle, strumenti per la creazione dei controlli, generatore di espressioni. Report. Macro. Moduli

#### **Testi consigliati**

A. Lorenzi, D. Rossi, Le basi di dati. Il linguaggio SQL. Atlas

Corso per l'apprendimento di Microsoft Access 2000. Talento Libri

#### **Modalità d'esame:**

Prova pratica ed esame orale

### **LEGISLAZIONE DEL TURISMO**

**(Modulo privatistico - Prof.ssa M. Lazzara; Modulo pubblicistico - Prof. Felice Giuffrè)**

*Docente del modulo privatistico: Prof.ssa Margherita Lazzara*

*Orario di ricevimento: Mercoledì ore 9.30-12.30*

*Luogo di ricevimento: piano IV, stanza 4*

Docente del modulo pubblicistico: **Prof. Felice Giuffrè**

Orario di ricevimento: **durante il periodo delle lezioni e in occasione degli esami**

Luogo di ricevimento: **sede di Caltagirone**

### **Obiettivi formativi generali del corso**

Il corso si propone di far acquisire ai giovani che si accingono a conseguire una competenza specifica in tema di amministrazione e gestione dei servizi turistici la conoscenza delle vigenti fonti normative in materia (con una specifica attenzione alla legislazione comunitaria e della Regione siciliana), dell'organizzazione centrale e periferica del turismo e della contrattualistica di settore.

### **MODULO PRIVATISTICO:**

**Titolo del modulo:** Profili privatistici della legislazione del turismo

Obiettivi formativi: il modulo, volto alla trattazione e all'approfondimento di quei profili della legislazione del turismo ascrivibili al settore del diritto privato, ha ad oggetto in particolare la disciplina dei contratti del turismo, di quei contratti cioè diretti a regolare tanto i rapporti fra i diversi operatori del turismo, quanto i rapporti fra questi e il turista.

### **Descrizione del programma**

L'impresa turistica

La prenotazione nella conclusione dei contratti dell'impresa turistica.

Il contratto d'albergo. Profili tipici del contratto d'albergo. Il contratto d'albergo e contratti atipici differenti. La formazione del contratto (prenotazione). Le parti del contratto. Le obbligazioni dell'albergatore. L'obbligazione di custodia dell'albergatore. La responsabilità dell'albergatore rispetto al deposito in albergo. Le obbligazioni del cliente. Il privilegio dell'albergatore e la prescrizione del credito alberghiero.

Le agenzie di viaggio. Le agenzie di viaggio come imprese turistiche. Le agenzie di viaggio nella legge-quadro e nella disciplina nazionale. Le attività di agenzia degli enti non profit.

I contratti di viaggio: il contratto di intermediazione e il contratto di organizzazione

La convenzione internazionale relativa al contratto di viaggio (ccv). Il decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 111 di attuazione della direttiva 90/314/cee concernente i viaggi, le vacanze ed i circuiti «tutto compreso».

I contratti per la creazione e la distribuzione dei pacchetti turistici

Il contratto di assistenza turistica

La multiproprietà

L'agriturismo

### **Testo consigliato**

FRANCESCHELLI-SILINGARDI, *Manuale di diritto del turismo*, coordinato da Morandi-Tassoni, Giappichelli 1999, CAPP.: I-XI; XIV-XVI; XVIII-XX.

Si richiede, altresì, la conoscenza delle principali leggi vigenti in materia.

### **Modalità d'esame:**

L'esame di verifica a cui, per ciò che attiene i profili burocratici, si applica quanto predisposto dal regolamento didattico di Ateneo e dal Regolamento del D.U., consiste in un colloquio diretto a verificare la conoscenza degli argomenti svolti durante il corso e una certa dimestichezza con le fonti normative vigenti in materia, nonché con gli istituti di maggiore rilevanza.

### **MODULO PUBBLICISTICO:**

#### **Descrizione del programma**

Titolo del modulo: Profili pubblicistici della legislazione del turismo

Obiettivi formativi: il modulo affronta i profili pubblicistici del settore turistico, con particolare riguardo allo studio delle fonti normative che a diversi livelli (costituzionale, statale, regionale e locale) disciplinano la materia, nonché alla fisionomia organizzativa che nell'ambito dei medesimi modelli territoriali e di governo, assumono le istituzioni competenti alla regolazione e alla gestione amministrativa dell'attività turistica.

Descrizione del programma

Il sistema delle fonti.

Le istituzioni internazionali del turismo. L'azione comunitaria in materia di turismo.

Le istituzioni di governo nel settore turistico.

L'organizzazione periferica del turismo.

Le strutture ricettive.

Le agenzie di viaggio e turismo

Le professioni turistiche

L'organizzazione amministrativa del turismo nella regione siciliana.

Le prospettive di evoluzione della normativa sul turismo a livello nazionale e a livello regionale.

#### **Testo consigliato**

FRANCESCHELLI-SILINGARDI, *Manuale di diritto del turismo*, coordinato da Morandi-Tassoni, Giappichelli 1999, CAPP.: I-XI; XIV-XVI; XVIII-XX.

Si richiede, altresì, la conoscenza delle principali leggi vigenti in materia.

#### **Modalità d'esame**

L'esame di verifica a cui, per ciò che attiene i profili burocratici, si applica quanto predisposto dal regolamento didattico di Ateneo e dal Regolamento del D.U., consiste in un colloquio diretto a verificare la conoscenza degli argomenti svolti durante il corso e una certa dimestichezza con le fonti normative vigenti in materia, nonché con gli istituti di maggiore rilevanza.

## **MARKETING**

(Rinvio al corso di laurea in Economia e Commercio)

## **SOCIOLOGIA DEL TURISMO**

*Docente:* **Prof.ssa Emma Finocchiaro**

*Orario di ricevimento:* **Mercoledì ore 10.00-12.00**

*Luogo di ricevimento:* **Dipartimento di Sociologia, Palazzo E.S.A. , 3° piano**

#### **Obiettivi formativi generali:**

Acquisizione delle conoscenze e degli strumenti analitici indispensabili per una lettura ed analisi del fenomeno turistico come incontro fra soggetti diversamente qualificati. Esplorazione dei significati che esso assume nella sfera delle più ampie relazioni tra individuo e società.

#### **I MODULO:**

##### **Turismo e scienze sociali**

##### *Obiettivi formativi:*

Lo studente dovrà acquisire le conoscenze di base, teoriche e metodologiche, indispensabili alla comprensione del fenomeno turistico come complesso di comportamenti che appartengono alla sfera delle relazioni sociali, a partire dalla nascita e dalla prima evoluzione del turismo.

##### *Descrizione del programma:*

Percorsi e criteri per una definizione sociologica del turismo La nascita e la prima evoluzione del turismo. I precursori del turismo moderno. La dinamica sociale del turismo. La formazione di un sistema di ruoli e di istituzioni turistiche. Società opulenta e turismo di massa. Il carattere eterodiretto del turismo di massa. Il turismo come universo separato. I criteri di valutazione sociale del turismo. Bisogno di sicurezza e pianificazione delle esperienze. Il ruolo del turismo nel processo di socializzazione industriale.

**Testi consigliati:**

A. Savelli, *Sociologia del turismo*, Franco Angeli, Milano, 1996, 4° edizione, pp. 23-170

**II MODULO:**

**Le prospettive del turismo nella società postindustriale**

*Obiettivi formativi:*

Lo studente dovrà sviluppare competenze analitiche nel definire i caratteri e le tendenze che il comportamento turistico ha assunto alla luce del cosiddetto “avvento postindustriale”, evidenziando il mutamento dei rapporti tra individuo e sistema sociale, la riapertura di spazi di differenziazione e di creatività sconosciuti alla società industriale, il delinearsi di nuove relazioni comunicative e di nuove tecnologie organizzative, corrispondenti ai bisogni di definizione delle identità individuali che via via emergono in una società ad elevata complessità.

*Descrizione del programma:*

Dalla società industriale alla società postindustriale. La complessità della condizione postindustriale. Sovrabbondanza del possibile e costruzione delle identità soggettive. La dinamica delle relazioni intersoggettive. Oltre il turismo di massa. Il riemergere di una dimensione turistica attiva. Le nuove strategie della relazione turistica. La crisi dei modelli celebrativi. La rinnovata soggettività del tempo libero. Motivazioni e attrazioni turistiche in un nuovo modello interpretativo. Vecchie e nuove linee di risposta alla crisi emergente. Uomo e tecnologia nelle relazioni turistiche. La rivoluzione mobiletica nel turismo.

**Testi consigliati:**

A. Savelli, *Sociologia del turismo*, Franco Angeli, Milano, 1996, 4° edizione, pp.173- 262; **Id.**, *Dai recinti alle reti. Uomo e tecnologia nelle relazioni turistiche*, in Guidicini P. e Sgroi E., (a cura di), *Valori, territorio e ambiente*, Franco Angeli, Milano, 1997, pp. 23-34; **Id.** “Viaggi senza tempo e soggiorni senza spazio. La rivoluzione mobiletica nel turismo”, in *Sociologia urbana e rurale*, 49, 1996, pp. 45-58.

**III MODULO:**

**Mutamenti culturali e ristrutturazione del turismo nella società postmoderna.**

*Obiettivi formativi*

Lo studente dovrà acquisire strumenti metodologici per una lettura delle interrelazioni fra il fenomeno turistico e il ruolo centrale che la “cultura” ha assunto nell’organizzazione della società attuale. In particolare, traendo spunto dalla constatazione di come i modelli interpretativi del turismo, attualmente in fase di intensa trasformazione – l’attrazione per il mondo rurale, il turismo urbano e culturale, il turismo industriale e del patrimonio storico – siano connessi con i più vasti mutamenti culturali emersi con il postmodernismo, lo studente sarà stimolato a sviluppare competenze analitiche attraverso le quali esaminare i caratteri che assume oggi lo “sguardo del turista” e la crescente difficoltà di differenziazione fra “turismo”, convenzionalmente inteso, e una straordinaria quantità di altre pratiche sociali e differenti forme culturali, come il turismo, l’arte, l’educazione, la fotografia, la televisione, lo sport, la musica, lo shopping.

**Descrizione del programma**

Postmodernismo e post-turismo. La città e l’industria del patrimonio storico. Comunità locale e sviluppo turistico. Il ruolo del *design* e dell’architettura postmoderna nella promozione turistica dei luoghi. I musei postmoderni. Turismo ed altre pratiche sociali: shopping, sport, cultura, hobby, tempo libero. Il turismo contemporaneo come attività di intrattenimento, educazione e cultura.

**Testi consigliati:**

J. Urry, *Lo sguardo del turista*, Seam, Roma, 1995, pp. 125- 215

**Modalità d’esame:**

Accertamento della preparazione acquisita dagli studenti mediante prove scritte d’esame su quesiti che vertono sul contenuto del programma.

**Credito totale:** 6 CFU



## **STATISTICA DEL TURISMO** (semestrale)

*Docente:* **Prof. Giorgio Skonieczny**

*Orario di ricevimento:* **1° semestre: lunedì ore 9.00-12.00; giovedì-venerdì ore 9.00-10.00**  
**2° semestre: giovedì-venerdì; ore 9.00-12.00**

*Luogo di ricevimento:* **stanza n. 33, piano III**

### **Programma**

#### **Cenni sull'inferenza statistica**

Il campionamento;

Le distribuzioni campionarie;

Stima e verifica dell'ipotesi.

#### **La produzione dei dati statistici sul turismo**

Fonti della statistica del turismo;

Il sistema statistico del turismo;

La spesa turistica;

La bilancia turistica.

#### **Numeri indici**

##### **Indicatori del flusso turistico**

##### **Indicatori dell'offerta turistica**

##### **Analisi dei dati territoriali**

Autocorrelazione spaziale;

Distanze economiche;

Localizzazione spaziale di agenti economici.

##### **Analisi delle serie storiche**

Analisi classica;

Analisi moderna;

Processi stocastici;

Processi AR, MA, ARMA;

##### **Cenni sulle tecniche di previsione a breve termine**

#### **Testi consigliati**

Del Vecchio, Statistica per le ricerche sociologiche, Cacucci, Bari.

Tassinari G., Appunti di statistica del turismo, CLUEB, Bologna, 1991.

Piccolo D., Introduzione all'analisi delle serie storiche, La Nuova Italia, Roma, 1990.

Arbia, G., Espa, G., Statistica economica territoriale, CEDAM, Padova, 1996.

## **STORIA DEL TURISMO**

*Docente:* **Prof.ssa Isabella Frescura**

*Orario di ricevimento:* **1° Semestre: Giovedì e venerdì ore 11,00-13,00**  
**2° Semestre: Giovedì ore 9,00-13,00**

*Luogo di ricevimento:* **Stanza 10, Piano III**

### **Obiettivo del corso**

Il corso si propone di fornire allo studente un profilo di lungo periodo del fenomeno turistico attraverso lo studio degli aspetti economici e sociali degli spostamenti umani: dalle migrazioni ai pellegrinaggi, ai viaggi commerciali, al Grand Tour, al Turismo di massa.

Programma:

### **I MODULO: TURISMO E OSPITALITA' DALLE ORIGINI ALLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE**

- A) Il turismo dalle origini al mondo antico: 1. Turismo e ospitalità nella civiltà egizia, fenicia e persiana; 2. Turismo e ospitalità nella civiltà greca; 3. Turismo e ospitalità nell' antica Roma.
- B) Il turismo nel medioevo: 1. La crisi del turismo nell' Alto Medioevo; 2. Il pellegrinaggio e l' ospitalità; 3. Lo sviluppo turistico nel Basso Medioevo.
- C) Il Turismo nell' età moderna: 1. Le grandi scoperte geografiche; 2. I viaggi culturali del Rinascimento; 3. La scoperta della stampa e la nascita delle guide; 4. Il miglioramento dei trasporti e la nascita dell' industria alberghiera.

### **II MODULO : TURISMO E OSPITALITA' DALLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE AI NOSTRI GIORNI.**

- A) Il turismo dalla rivoluzione industriale alla I guerra mondiale: 1. La rivoluzione dei trasporti; 2. Il processo di urbanizzazione; 3. I profondi cambiamenti economico-sociali; 4. Lo sviluppo dell' industria alberghiera.
- B) Il turismo nel periodo tra le due guerre: 1. Il deterioramento del commercio internazionale e le sue conseguenze sullo sviluppo del turismo; 2 L' espansione del turismo a carattere nazionale e l' adozione di misure di ordine sociale; 3. La nascita delle prime organizzazioni turistiche.
- C) Dalla seconda guerra mondiale ai nostri giorni: 1. La ricostruzione e lo sviluppo turistico del dopoguerra; 2. La distribuzione dei flussi turistici internazionali; 3. Le entrate valutarie.

### **III MODULO: L' EVOLUZIONE DEL TURISMO IN ITALIA E LA SITUAZIONE ATTUALE.**

- A) Lo sviluppo del turismo moderno in un paese ritardatario: 1. La tradizione turistica italiana; 2. Il turismo italiano tra le due guerre mondiali; 3. Il boom turistico successivo alla seconda guerra mondiale; 4. Modelli di sviluppo e profili regionali del turismo in Italia.
- B) L' evoluzione dell' organizzazione turistica: alberghi, agenzie di viaggio e tour operator: 1. L' epoca dell' ospitalità gratuita; 2. La nascita dell' ospitalità professionale; 3. Le locande ai tempi del Grand Tour; 4. Da Thomas Cook alle grandi società integrate.
- C) Turismo e sviluppo economico: 1. Il reddito e la curva di Engel; 2. Il tempo libero: una preconditione; 3. Il ruolo delle istituzioni: stato e non profit.

#### **Testi consigliati:**

-P. BATTILANI, Vacanze di pochi, vacanze di tutti, L' evoluzione del turismo europeo, Il Mulino, Bologna, 2001.

Nel corso delle lezioni sarà fornito materiale didattico integrativo e si indicheranno letture di approfondimento.

#### **Modalità d'esame:**

- Verifiche intermedie ed esame finale

## **TECNICA DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA**

*Docente del I modulo: Prof. Emilio Becheri*

*Orario di ricevimento: durante il periodo delle lezioni e in occasione degli esami*

*Luogo di ricevimento: sede di Caltagirone*

*Docente del II modulo: (sarà comunicato successivamente)*

### **PRIMO MODULO**

1. Immagine, promozione, commercializzazione
2. Marketing dei prodotti, marketing territoriale e marketing come fatto strategico
3. Alcuni concetti sul turismo ed i luoghi comuni

4. Presentazione del Rapporto sul turismo della Sicilia. Linee strategiche e distinzione fra mercato delle vacanze e degli affari, reti di prodotto e marketing territoriale
5. Come cambia il turismo in funzione della promozione..
6. Turismo balneare, lacuale, montano, termale
7. La collocazione della pubblicità. Dalla Sindrome di Stendhall alla Sindrome di Hesse;
8. L'evoluzione della pubblicità ed il ruolo dei media per il turismo
9. Esame di alcuni manifesti pubblicitari.
10. Le linee di prodotto del turismo siciliano.
11. Principi di pubblicità territoriale, pubblicità interna e pubblicità esterna.
12. Concetto di sicilianità da fatto negativo a positivo
13. Ipotesi di itinerari in Sicilia: Etno, enogastronomico, liberty. La realtà delle teste giornalistiche
14. La programmazione turistica in Sicilia. Il piano regionale di programmazione turistica. Strategie di promozione turistica nel POR.

## **SECONDO MODULO**

15. La campagna pubblicitaria 2002-2003 della Regione Siciliana: i settori turistici locali nelle politiche di sviluppo della regione siciliana
16. La programmazione turistica in Sicilia. Il piano regionale di programmazione turistica. Strategie di promozione turistica nel POR. Il sistema degli incentives, incentive house, incentive travel, tour operators, agenzie di promozione
17. La predisposizione del materiale informatico: direct mail, manifesti, televisione, radio
18. La stampa come media: giornali, riviste, news
19. Pubblicità e marketing su Internet
20. Costruzione di un CD-ROM, Web page, glossario, bollettini informativi, calendari eventi, electronic business card
21. Eventi, show e meeting come forme di pubblicità. Caso del gruppo FRANZA.
22. L'immagine della Sicilia nei media. Alcuni azioni promozionali possibili.
23. Il prodotto nel turismo la confezione di un package: attrattive territoriali, servizi turistici, marchio la programmazione: incoming, outgoing, le tipologie dei prodotti gli elementi contrattuali: prezzi commissioni, pagamenti, allotment, relaise, penali, catalogo
24. Le valutazioni economiche per un nuovo prodotto break even point o punto di pareggio, la previsione economica
25. La marca (brand) scelta del nome di marca, le qualità che devono essere possedute da una marca, gli elementi per l'identificazione di una marca: nome, slogan, colori, simboli, aneddotica, la valutazione dell'efficacia di una marca: vitalità e statura
26. Prezzo, l'elasticità della domanda, i modelli per la determinazione del prezzo: in base alla domanda; alla concorrenza; ai costi
27. Distribuzione, analisi dei principali canali distributivi: i canali classici (TO /AgV) , i canali diretti e quelli alternativi gli strumenti più attuali della distribuzione, i CRS, Internet e Intranet
28. Promozione, tipi di pubblicità, i canali pubblicitari, promozione vendite, marketing diretto
29. Sintesi delle lezioni svolte

**CORSO DI PERFEZIONAMENTO  
IN ECONOMIA REGIONALE**  
(post-laurea)

Il Corso ha per fine di formare figure professionali da utilizzare prevalentemente nell'ambito dell'apparato amministrativo e produttivo della Regione Siciliana.

I singoli insegnamenti sono indirizzati a far conseguire una approfondita conoscenza della situazione attuale e dei punti di forza della realtà siciliana.

Per essere ammessi al Corso di perfezionamento occorre il possesso della laurea in Economia e Commercio, o in Giurisprudenza, o in Scienze politiche, o di altra laurea equipollente alle suddette. La domanda di ammissione diretta al Rettore dovrà essere corredata dal diploma di studi medi di ammissione al corso di laurea di provenienza, del diploma originale di laurea, del certificato di carriera scolastica. Per la presentazione delle domande e le modalità d'iscrizione vedere apposito bando.

Il Corso di studi in Economia regionale ha la durata di un anno. Il numero massimo di partecipanti è di 40. Nel caso in cui le domande siano un numero maggiore di 40, sono ammessi gli aspiranti con il voto di laurea più alto. A parità di voto di laurea si tiene conto della media più alta dei voti di profitto. Nell'ipotesi di parità di punteggio, la precedenza in graduatoria sarà determinata a norma della legge 16.06.1998 n.191 (verrà preferito il candidato più giovane d'età). La frequenza al Corso è obbligatoria, e le assenze giustificate non possono superare il 30% delle ore totale ore delle lezioni programmate.

Gli insegnamenti impartiti nel Corso sono:

1. Storia economica siciliana
2. Economia regionale
3. Politica economica regionale
4. Struttura ed evoluzione delle attività economiche siciliane
5. Politiche aziendali e imprenditorialità delle imprese siciliane
6. Finanza regionale e degli enti locali
7. Diritto regionale e degli enti locali

Gli insegnamenti possono avere oltre che carattere di lezioni cattedratiche, quella forma che è consentita dall'indole di ciascuna disciplina.

Gli esami di profitto vengono sostenuti dagli allievi alla fine del Corso e si svolgono per singole discipline. Le commissioni relative vengono nominate dal Direttore del Corso. Gli esami si svolgono secondo le norme vigenti per gli esami di profitto della Facoltà di Economia.

A conclusione del Corso di perfezionamento, agli iscritti che a giudizio del Consiglio hanno svolto le attività e adempiuto agli obblighi previsti, è rilasciato dal Direttore del Corso un attestato di frequenza non valutabile nell'esercizio degli Uffici e delle Professioni o nell'ambito della ricerca scientifica.

**ESAMI DI STATO  
PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE  
DI DOTTORE COMMERCIALISTA**

Le lauree e i diplomi conferiti dalle Università e dagli Istituti di Istruzione Superiore hanno esclusivamente valore di qualifiche accademiche.

L'abilitazione all'esercizio delle professioni è conferita solamente in seguito ad apposito esame di Stato. Nessuno può essere iscritto negli albi per l'esercizio professionale se non abbia superato il rispettivo esame di Stato.

Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale di dottore commercialista vengono indetti annualmente con ordinanza del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Detti esami vengono indetti per due sessioni (normalmente giugno e novembre) e possono svolgersi nei capoluoghi di Provincia e nelle città sedi di Università o Istituti Superiori che siano altresì sedi di ordini o collegi professionali. Il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica con l'ordinanza, con la quale indice le due sessioni di esami, presceglie le relative sedi.

Ai candidati è data facoltà di sostenere gli esami di Stato in una qualsiasi delle sedi indicate dall'ordinanza ministeriale.

L'Università di Catania è attualmente sede di esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore commercialista cui possono partecipare i laureati in : Economia e Commercio, Economia Aziendale, Economia Politica, Scienze Economiche e Bancarie, Scienze Economico-Marittime, Scienze Economiche, Scienze Economiche e Sociali, Discipline Economiche e Sociali, Scienze Politiche.

Coloro che aspirano ad essere ammessi nel corrente anno 2002 agli esami di Stato sono tenuti a presentare entro i termini fissati per ciascuna sessione con l'ordinanza ministeriale:

- 1) domanda in carta libera, diretta al Magnifico Rettore di questa Università con l'indicazione delle generalità complete, dell'esame professionale da sostenere, del proprio domicilio e del recapito telefonico;
- 2) diploma di laurea o copia notarile in bollo di esso (solo per i laureati presso altre sedi universitarie);
- 3) ricevuta dell'avvenuto versamento, a favore dell'Erario, della tassa di ammissione agli esami nella misura di € 49,58 (detto versamento, dovrà essere effettuato sul c/c postale 205906 intestato all'Ufficio Registro tasse concessioni governative di Roma - Tasse scolastiche - Regione siciliana);
- 4) ricevuta del versamento del contributo di € 154,94 a favore dell'Università degli studi di Catania, Facoltà di Economia da effettuare esclusivamente presso qualsiasi sportello della Banca di Roma utilizzando apposito bollettino estemporaneo in distribuzione presso la Segreteria degli Studenti della Facoltà di Economia.
- 5) certificato di compimento del tirocinio, prescritto dalla legge 12-2-1992 n. 183, rilasciato dal Consiglio dell'Ordine Professionale competente.

Il candidato dichiarato non idoneo nella 1ª sessione può ripetere l'esame nella 2ª sessione dello stesso anno ed è obbligato a ripetere tutte le prove comprese quelle eventualmente superate nel precedente esame.

**ESAMI DI STATO  
PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE  
DI RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE**

Le lauree e i diplomi conferiti dalle Università e dagli Istituti di Istruzione Superiore hanno esclusivamente valore di qualifiche accademiche.

L'abilitazione all'esercizio delle professioni di Ragioniere e perito commerciale è conferita solamente in seguito ad apposito esame di Stato. Nessuno può essere iscritto negli albi per l'esercizio professionale di Ragioniere e perito commerciale se non abbia superato il rispettivo esame di Stato.

Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale vengono indetti annualmente con ordinanza del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Detti esami vengono indetti per due sessioni e possono svolgersi nei capoluoghi di Provincia e nelle città sedi di Università o Istituti Superiori che siano altresì sedi di Collegi dei ragionieri e periti commerciali. Il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica con l'ordinanza, con la quale indice le due sessioni di esami, presceglie le relative sedi.

Ai candidati è data facoltà di sostenere gli esami di Stato in una qualsiasi delle sedi indicate dall'Ordinanza ministeriale.

L'Università di Catania è attualmente sede di esami di Stato anche per l'abilitazione all'esercizio della professione di Ragioniere e perito commerciale cui possono partecipare i laureati in Economia e Commercio e in Giurisprudenza ed i Diplomatici Universitari in "Economia e Amministrazione delle Imprese", in "Gestione delle Amministrazioni Pubbliche", in "Commercio Estero", in "Economia e Gestione dei Servizi Turistici", in "Marketing e Comunicazione di Azienda", in "Gestione delle Imprese Alimentari", in "Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni non Profit".

Coloro che aspirano ad essere ammessi nel corrente anno 2002 agli esami di Stato sono tenuti a presentare entro i termini fissati per ciascuna sessione con l'Ordinanza ministeriale:

- 1) domanda in carte libera, diretta al Magnifico Rettore di questa Università con l'indicazione delle generalità complete, dell'esame professionale da sostenere, del proprio domicilio e del recapito telefonico;
- 2) diploma di laurea o diploma universitario in originale, copia notarile in bollo di esso (solo per i laureati o diplomati presso altri sedi Universitarie);
- 3) diploma di ragioniere e perito commerciale in originale o in copia autenticata in bollo;
- 4) ricevuta dell'avvenuto versamento, a favore dell'erario, della tassa di ammissione agli esami nella misura di € 49,58 (detto versamento, dovrà essere effettuato sul c/c postale n.205906 intestato all'Ufficio Registro Tasse Concessione Governative di Roma - Tasse scolastiche - Regione siciliana);
- 5) ricevuta del versamento del contributo di € 154,94 a favore dell'Università degli studi di Catania, Facoltà di Economia da effettuare esclusivamente presso qualsiasi sportello della Banca di Roma utilizzando apposito bollettino estemporaneo in distribuzione presso la Segreteria degli Studenti della Facoltà di Economia.
- 6) certificato di compimento del tirocinio (triennale) prescritto dalla legge 12 febbraio 1992 n.183 rilasciato dal Consiglio dell'ordine professionale competente. (La durata del tirocinio è ridotta da tre a due anni per coloro che sono in possesso della laurea in Giurisprudenza o in Economia e Commercio).



# **APPENDICE NORMATIVA**





# REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEIO

(Approvato con D. R. 6427 del 13 novembre 2001)

## Art. 1 Strutture didattiche

1. Sono strutture didattiche dell'Università di Catania:
  - a) le Facoltà, con le loro articolazioni in Corsi di laurea e laurea specialistica;
  - b) le Scuole di specializzazione;
  - c) le Strutture didattiche speciali, comprese quelle che curano formazione integrativa e di perfezionamento di eccellenza.
2. Ciascuna struttura didattica è retta da un Consiglio, il cui funzionamento è disciplinato da apposito regolamento.
3. I Regolamenti delle strutture didattiche possono prevedere, anche se non contemplati dallo Statuto d'Ateneo, l'istituzione di organi ristretti all'interno di ciascuna struttura, cui delegare alcune funzioni o demandare lo svolgimento di particolari attività.
4. L'Università di Catania è costituita dalle seguenti Facoltà:
  - Giurisprudenza
  - Lettere e Filosofia
  - Economia
  - Scienze Matematiche Fisiche e Naturali
  - Medicina e Chirurgia
  - Farmacia
  - Agraria
  - Scienze Politiche
  - Ingegneria
  - Scienze della Formazione
  - Architettura
  - Lingue e Letterature straniere
5. I Corsi di studi istituiti presso le Facoltà dell'Università di Catania sono quelli di cui agli allegati ordinamenti didattici. Essi sono retti da appositi Consigli e sono disciplinati dai relativi regolamenti. I regolamenti delle Facoltà possono prevedere che più Corsi di studi della stessa Facoltà che condividono gli obiettivi qualificanti si costituiscano, per autonoma determinazione, in una struttura retta da un unico Consiglio, cui restano demandate le funzioni attribuite dal presente regolamento ai Corsi di studi.
6. Le modifiche all'ordinamento delle strutture didattiche sono deliberate, nel rispetto delle normative vigenti e dello Statuto, dal Senato accademico, su proposta dei Consigli delle strutture didattiche competenti.
7. L'Università di Catania assicura la formazione che si realizza nei Dottorati di ricerca e nei corsi di formazione permanente e ricorrente.
8. Corsi di studi interfacoltà ed interuniversità possono essere attivati in base ad appositi accordi e convenzioni, che ne disciplinano il funzionamento.
9. L'Università assicura le attività di orientamento nelle forme e nelle modalità di cui al successivo art. 23.
10. L'Università di Catania persegue l'accreditamento dei suoi Corsi di studi ed adotta un sistema di valutazione interna delle attività didattiche. Le funzioni di valutazione sono svolte da un organo, denominato "Nucleo di Valutazione di Ateneo", disciplinato dallo Statuto dell'Università.

**Art. 2. Istituzione, attivazione e disattivazione delle strutture didattiche e dei Corsi di studi**

1. L'istituzione di una nuova Facoltà dell'Ateneo è regolata dalla legislazione vigente ed è subordinata all'attivazione di almeno un Corso di studi ad essa afferente.
2. L'istituzione di un nuovo Corso di studi avviene su proposta di una Facoltà corredata dal relativo Ordinamento didattico, che definisce in particolare:
  - a) la denominazione del Corso di studi, gli obiettivi formativi specifici di esso, la classe di appartenenza del medesimo, nonché la Facoltà di afferenza dello stesso;
  - b) la durata del Corso;
  - c) l'elenco delle attività formative istituzionali finalizzate all'acquisizione dei crediti che costituiscono i "curricula" previsti dal Corso specificando gli ambiti disciplinari attivati, i settori scientifico-disciplinari e i crediti per ambito disciplinare nonché le altre attività formative contemplate dai decreti ministeriali con l'assegnazione dei relativi crediti;
  - d) la tipologia e le modalità di superamento della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.
3. L'Ateneo attiva o disattiva i Corsi di studi con autonome deliberazioni nel rispetto delle leggi vigenti secondo le procedure indicate nel successivo comma 4, dandone comunicazione al Ministero.
4. La proposta di attivazione o di modificazione di un Corso di studi, avanzata da un Consiglio di Facoltà, corredata dal regolamento redatto in conformità al successivo art. 11, viene comunicata alle altre Facoltà e sottoposta, sentito il parere del Consiglio di Amministrazione e del Nucleo di valutazione (che si esprime sulla base di parametri predeterminati e noti), al Senato accademico che la approva con motivata constatazione della sussistenza dei relativi presupposti di fattibilità. Il progetto approvato entra in vigore con decreto rettorale a partire dall'inizio del successivo anno accademico.
5. Sono presupposti per la valutazione della fattibilità di un Corso di studi:
  - a) rispondenza a giustificate esigenze scientifiche e socio-economiche, considerate anche dal punto di vista territoriale;
  - b) sussistenza di adeguate risorse di personale docente di ruolo (con particolare riferimento agli insegnamenti di base e caratterizzanti del Corso di studi), di personale tecnico, aule, attrezzature e laboratori, valutate anche in relazione al numero degli studenti che si prevede di poter accogliere, tenendo conto delle modalità previste per lo svolgimento e la fruizione delle attività formative;
  - c) compatibilità con il mantenimento della qualità dell'offerta formativa e con l'organizzazione dei Corsi di studi già attivati nell'Ateneo.
6. I Corsi di studi possono essere attivati anche mediante accordi tra diverse Facoltà dell'Ateneo (Corsi di studi interfacoltà) o convenzioni tra diversi Atenei (Corsi di Studi interuniversitari). I regolamenti dei Corsi di studi interfacoltà e interuniversitari determinano le particolari norme organizzative che ne regolano il funzionamento sul piano della didattica e attribuiscono ad una tra le Facoltà o ad uno tra gli Atenei convenzionati l'iscrizione degli studenti relativi, il rilascio del titolo finale e la responsabilità amministrativa del Corso, salvo quanto diversamente previsto dagli accordi o dalle convenzioni.
7. La disattivazione di Corsi di studi è deliberata dal Senato Accademico, su proposta del Consiglio di Facoltà o dei Consigli delle Facoltà interessate (nel caso di Corsi di studi interfacoltà), sentito il Consiglio di Corso di studi interessato. L'Ateneo assicura agli studenti già iscritti la possibilità di concludere gli studi, delegando ai Consigli di Facoltà la disciplina delle relative carriere, comprensiva anche della possibilità di optare per il passaggio ad altri Corsi di studi attivati, con il riconoscimento dei crediti fino a quel momento acquisiti.
8. Si considerano presupposti per la disattivazione di un Corso di studi:
  - a) il venire meno, in tutto o in parte, delle ragioni giustificative di cui al precedente comma 5;
  - b) una significativa persistente riduzione degli immatricolati.

### **Art. 3. Commissioni didattiche**

1. Presso ogni Facoltà è istituita una Commissione didattica per ciascun Corso di studi attivato, con il compito di vigilare sull'efficace svolgimento delle attività didattiche. Commissioni didattiche uniche possono essere costituite per i Corsi della stessa Facoltà che condividono gli obiettivi qualificanti.
2. La Commissione è presieduta dal presidente del Corso di studi, ovvero, nel caso di attivazione di Commissioni relative a più Corsi di studi, da uno dei presidenti di essi nominato dal Preside.
3. Composizione e funzionamento della Commissione sono disciplinati dal regolamento di facoltà, garantendo la presenza del responsabile della segreteria di Facoltà o di suo delegato e quella di una rappresentanza paritetica di docenti e studenti, che deve rispecchiare anche il numero dei Corsi di studi attivati. La rappresentanza degli studenti coincide di norma con la rappresentanza degli stessi nel Consiglio dei Corsi di studi.
4. La Commissione didattica:
  - a) effettua verifiche e rilevazioni statistiche sui vari aspetti dell'attività didattica, predisponendo, in particolare, specifici questionari da sottoporre agli studenti, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 19.10.1999 n. 370 e successive modifiche;
  - b) vigila sull'ordinato andamento dei Corsi, sull'effettivo coordinamento delle attività didattiche, sulla qualità dell'offerta formativa, sulla coerenza tra programmazione didattica e relativa attuazione, anche con riferimento all'obiettivo di favorire l'ordinaria corrispondenza tra durata curriculare prevista e durata effettiva dei Corsi di studi;
  - c) propone al Consiglio di facoltà ogni iniziativa atta a migliorare l'organizzazione della didattica;
  - d) esprime pareri al Consiglio di facoltà sui regolamenti didattici dei Corsi di studi e sulla effettiva coerenza tra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

### **Art. 4. Titoli rilasciati dall'Ateneo**

1. L'Ateneo rilascia, alla fine dei rispettivi Corsi di studi, titoli di primo livello o Laurea, di secondo livello o Laurea specialistica, Diplomi di specializzazione, Dottorati di ricerca, Master, con eventuale attestazione del loro conseguimento a conclusione di percorsi formativi speciali di eccellenza.
2. I titoli rilasciati dall'Ateneo al termine di Corsi di studi appartenenti alla medesima Classe sono sotto tutti gli aspetti giuridici equivalenti. Essi sono tuttavia contrassegnati da denominazioni particolari coincidenti con quella del Corso di studi corrispondente, oltre che dalla indicazione della Classe di appartenenza.
3. Il conseguimento dei titoli di studio avviene, nel rispetto delle Leggi e dei decreti ministeriali in vigore, secondo le modalità disciplinate dall'art.21 del presente Regolamento.
4. Sulla base di apposite convenzioni, l'Ateneo può rilasciare i titoli di cui al presente articolo anche congiuntamente con altri Atenei italiani e stranieri. Nel caso di convenzioni con Atenei stranieri (o ad essi assimilabili) la durata dei Corsi di studi può essere variamente determinata, anche in deroga a quanto previsto dal presente Regolamento.
5. E' compito del Senato accademico assumere le iniziative necessarie ad adeguare l'offerta didattica dell'Ateneo, tenendo conto dell'evoluzione dei saperi scientifici e tecnologici in ambito nazionale e internazionale, nonché delle esigenze sociali e della richiesta di qualificazione professionale del territorio di appartenenza. A tal fine, il Senato accademico, previo parere del Nucleo di valutazione, assicura con regolare periodicità, in base ad un sistema di valutazione interna delle attività didattiche preventivamente definito da un apposito Regolamento, la revisione dell'elenco dei Corsi di studi attivati dall'Ateneo e la verifica del conseguimento effettivo dei relativi obiettivi.

### **Art. 5. Ammissione ai Corsi di studi**

1. I titoli di studio richiesti per l'ammissione ai Corsi di studi e il riconoscimento delle eventuali equipollenze di titoli di studio conseguiti all'estero sono determinati dalle Leggi in vigore e dai Decreti ministeriali.
2. I requisiti di ammissione ai diversi Corsi di studi, l'articolazione didattica di essi, le forme di verifica periodica dei crediti acquisiti sono fissati nei rispettivi regolamenti.
3. I Regolamenti dei Corsi di studi definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e ne determinano, ove necessario, le modalità di verifica.

#### **Art. 6. Corsi di laurea**

1. Il Corso di laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.
2. Per essere ammessi ad un Corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo ai sensi delle Leggi vigenti e nelle forme previste dall'art.14. Altri requisiti formativi e culturali per l'accesso possono essere richiesti dai regolamenti dei Corsi di laurea, ai sensi del precedente art.5, comma 3. I regolamenti dei Corsi di laurea devono tuttavia comunque prevedere l'automatica sufficienza di almeno un titolo di scuola media superiore per l'ammissione al Corso di studi. Il regolamento del Corso può anche prevedere l'attivazione di attività formative propedeutiche in vista dell'accesso al primo anno, la partecipazione alle quali, da parte degli studenti immatricolati, sia soltanto consigliata e facoltativa.
3. La verifica dei requisiti formativi e culturali eventualmente richiesti per l'assolvimento del debito formativo può avvenire anche a conclusione di specifiche attività formative. Tali attività possono essere svolte anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore, sulla base di apposite convenzioni approvate dal Senato accademico. Le attività previste allo scopo dell'assolvimento del debito formativo possono essere anche svolte da Docenti facenti parte del Consiglio di Corso di studi, sulla base di un ampliamento dell'impegno didattico e tutoriale, nelle forme previste dai regolamenti per l'incentivazione dei docenti (vedi art.29).
4. Se la verifica dell'assolvimento del debito formativo, nelle forme previste dal regolamento del Corso, non è positiva, il Consiglio di Corso di laurea indica gli specifici obblighi formativi da soddisfare entro il primo anno di corso. Ove il loro assolvimento non sia compatibile con il carico didattico previsto dall'ordinamento, il Consiglio di Corso di laurea determina una durata curriculare degli studi diversa da quella ordinaria, fissandone, con il consenso dello studente, le precise cadenze. Obblighi formativi aggiuntivi possono essere assegnati anche a studenti dei Corsi di laurea ad accesso programmato, che siano stati ammessi con una votazione inferiore ad un minimo prefissato.
5. I regolamenti dei Corsi di laurea possono prevedere che gli studenti che posseggono un titolo di scuola media superiore diverso da quelli specificatamente previsti possano essere egualmente ammessi sulla base di conoscenze inequivocabilmente definite e documentate acquisite in ambiti professionali e di lavoro.
  1. Per conseguire la Laurea lo studente deve avere acquisito 180 crediti. La durata normale del Corso di laurea è di tre anni.

#### **Art. 7. Corsi di laurea specialistica.**

1. Il Corso di laurea specialistica ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

2. Per essere ammessi ad un Corso di laurea specialistica occorre essere in possesso della Laurea ovvero di altro titolo di studio riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti e, per quelli conseguiti all'estero, nelle forme previste dall'art.14. Altri requisiti curriculari indicativi di una adeguata preparazione personale possono essere richiesti dai Regolamenti dei Corsi per l'accesso ai Corsi di Laurea specialistica, ai sensi del precedente art.5 comma 3.
3. Ove siano fissati requisiti di accesso ulteriori rispetto al possesso della Laurea o di altro titolo idoneo, i Regolamenti dei Corsi di laurea specialistica devono indicare i crediti necessari per colmare il debito formativo. L'assolvimento di tale debito potrà avvenire da parte dello studente: o con l'iscrizione a Corsi singoli (con le stesse modalità stabilite nell'art.15, comma 1) comunque attivati presso l'Ateneo o presso altre Università italiane riconosciuti come apportatori di credito dal Consiglio di Corso di studi e con il superamento delle relative prove di verifica; oppure concordando con il Consiglio di Corso di studi specifici percorsi formativi da soddisfare prima dell'inizio delle verifiche relative al curriculum del nuovo Corso di studi; oppure infine concordando con il Consiglio di Corso di studi un percorso curriculare diverso da quello ordinario.
4. Ai fini dell'ammissione ai Corsi di laurea specialistica, i relativi regolamenti possono prevedere la positiva valutazione di conoscenze inequivocabilmente definite e documentate, acquisite in ambiti professionali e di lavoro.
5. Per conseguire la Laurea specialistica lo studente deve avere acquisito 300 crediti, ivi compresi quelli già acquisiti con il conseguimento del titolo di laurea e/o riconosciuti validi ai sensi del precedente comma 2. La durata normale del Corso di laurea specialistica è di due anni dopo la laurea.
6. I Consigli di Corso di studi possono prevedere l'ammissione al Corso di laurea specialistica con il riconoscimento sia di eventuali crediti acquisiti oltre quelli necessari al conseguimento della laurea sia temporaneamente di un debito formativo da parte dello studente, non superiore complessivamente a 20 crediti, da assolvere entro il 30 novembre successivo all'inizio delle attività formative della laurea specialistica.
7. L'Ateneo può istituire Corsi di laurea specialistica solo se:
  - a) è già attivato un Corso di laurea comprendente almeno un 'curriculum' i cui crediti formativi universitari siano integralmente riconosciuti, in base ai Regolamenti dei Corsi di studi, per il Corso di laurea specialistica, con l'eccezione dei Corsi regolati da normative dell'Unione Europea che non prevedano per essi titoli universitari di primo livello, fatta salva la verifica dell'adeguata preparazione iniziale prevista dai Regolamenti dei Corsi ai sensi dei precedenti commi 2 e 3;
  - b) in seguito al riconoscimento, sulla base di una specifica convenzione, della validità di un curriculum di un Corso di laurea attivato presso un'altra Università.

#### **Art. 8. Corsi di specializzazione**

1. Il Corso di specializzazione ha l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali e può essere istituito esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione Europea.
2. Per essere ammessi ad un Corso di specializzazione occorre essere in possesso almeno della Laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle Leggi vigenti e nelle forme previste dall'art.14. Altri specifici requisiti di ammissione nonché gli eventuali crediti formativi universitari aggiuntivi rispetto al titolo di studio già conseguito ritenuti necessari per l'ammissione sono stabiliti dai decreti ministeriali e, a norma di essi, dai regolamenti del Corso di studi, ai sensi dell'art.5 del presente regolamento.

3. Per conseguire il Diploma di specializzazione lo studente deve avere acquisito un numero di crediti, compreso tra 300 e 360, comprensivi di quelli già acquisiti e riconosciuti validi per l'ammissione al Corso, numero che viene precisato dai Decreti ministeriali, fatte salve le diverse disposizioni previste da specifiche norme di legge o da direttive dell'Unione Europea. La durata normale dei Corsi di specializzazione è compresa quindi fra uno e tre anni, e viene stabilita dai rispettivi regolamenti.
4. La Scuola Interuniversitaria Siciliana di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (S.I.S.S.I.S.) è regolata dalla convenzione istitutiva.

### **Art. 9. Corsi di Dottorato**

1. I Corsi di dottorato di ricerca hanno l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per esercitare, presso Università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione.
2. L'istituzione da parte dell'Ateneo dei Corsi di dottorato di ricerca, l'approvazione della relativa articolazione didattica e le normative relative all'assegnazione delle borse di studio sono disciplinate da un apposito regolamento di Ateneo, redatto in conformità alla normativa vigente.
3. I dottorati di ricerca aventi sede amministrativa nell'Ateneo possono essere istituiti – alle condizioni previste dal regolamento di Ateneo - anche in consorzio con altre Università italiane e mediante convenzioni con soggetti pubblici e privati in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica e di personale, strutture ed attrezzature idonei. Essi sono disciplinati da apposito regolamento.
4. Per essere ammessi ad un Corso di dottorato di ricerca occorre essere in possesso della Laurea specialistica conseguita entro un numero di Classi di Corsi di studi precisato dal regolamento del Corso, o di analogo titolo accademico conseguito all'estero ai sensi delle leggi vigenti e nelle forme previste dall'art.14. L'accesso ai Corsi di dottorato di ricerca è consentito anche ai possessori di Diplomi di laurea conseguiti in base alle normative previgenti all'applicazione del Regolamento Generale sull'Autonomia.
5. L'accesso ai Corsi di dottorato di ricerca, i cui regolamenti prevedono sempre un numero programmato di partecipanti, è subordinato al superamento di una prova di ammissione, disciplinata, ai sensi della normativa vigente, dal Regolamento di Ateneo.
6. Il numero di laureati da ammettere a ciascun Corso di dottorato; il numero di ammessi esonerati dai contributi per l'accesso e la frequenza ai Corsi; l'ammontare e il numero, comunque non inferiore alla metà degli ammessi, delle borse da assegnare sono determinati annualmente con Decreti rettorali.
7. L'Ateneo può istituire in base ad accordi bilaterali o multilaterali di cooperazione interuniversitaria internazionale Corsi di dottorato di ricerca congiunti o Corsi di dottorato internazionale. In tale caso le modalità di ammissione al Corso e di conseguimento del titolo di Dottore di ricerca possono essere definite dai relativi regolamenti, anche in deroga al precedente comma 6, in base a quanto previsto dagli accordi stessi.
8. La denominazione dei Corsi di dottorato di ricerca, la loro articolazione didattica comprensiva dell'eventuale previsione di diversi 'curricula', sono disciplinate dal loro Regolamento. La durata normale dei Corsi non può essere inferiore a tre anni.
9. Ai sensi e nelle forme dell'art.14, parte delle attività formative previste dall'ordinamento didattico del Corso di dottorato di ricerca possono essere svolte anche all'estero, presso Università estere o istituti equiparati, anche nell'ambito dei programmi europei di mobilità studentesca, ed essere riconosciute come curriculari ai sensi delle Leggi vigenti.

### **Art. 10. Corsi di perfezionamento scientifico. Master**

1. L'Ateneo può attivare Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente e aggiornamento professionale, successivi al conseguimento della Laurea o della Laurea specialistica, alla conclusione dei quali sono rilasciati i Master universitari. I Master possono avvalersi del supporto organizzativo e gestionale del C.O.F. di Ateneo.
2. I Master universitari possono essere di primo e di secondo livello. Per accedere ai Master di primo livello è necessario aver conseguito la Laurea. Per accedere ai Master di secondo livello è necessario aver conseguito la Laurea specialistica. I relativi regolamenti didattici possono prevedere la positiva valutazione di conoscenze inequivocabilmente definite e documentate, acquisite in ambiti professionali e di lavoro.
3. Per conseguire il Master universitario lo studente deve aver acquisiti almeno 60 crediti/anno oltre a quelli acquisiti per conseguire la Laurea o la Laurea specialistica. La durata minima dei Corsi di Master universitario è di un anno.
4. L'offerta didattica dei Corsi di Master universitario deve essere specificamente finalizzata a rispondere a domande formative di cui, in base alla adeguata strumentazione di rilevazione attivata dall'Ateneo, è stato possibile individuare l'esistenza reale. A tale scopo l'impostazione degli Ordinamenti didattici relativi deve essere ispirata ad esigenze di flessibilità.
5. L'Ateneo può istituire, in base ad accordi di cooperazione nazionale o internazionale, Corsi di Master interuniversitarie di primo e di secondo livello.
6. I Corsi di Master universitario possono essere attivati dall'Ateneo anche in collaborazione con enti esterni, pubblici o privati, in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica e di personale, strutture ed attrezzature idonei.

### **Art. 11. Regolamenti dei Corsi di studi.**

1. I Regolamenti delle Facoltà determinano le norme generali cui devono attenersi i Regolamenti sia dei loro Corsi di studi sia dei Corsi interfacoltà eventualmente istituiti sulla base di apposite convenzioni tra le Facoltà interessate, anche di diversi Atenei.
2. Ciascun Corso di studi è disciplinato dal relativo Regolamento, emanato dal Rettore a conclusione delle procedure di cui al precedente art.2. Il Regolamento definisce, in conformità alle disposizioni dello Statuto, composizione e funzionamento del Consiglio di Corso di studi e disciplina l'articolazione didattica del medesimo.
3. Il Regolamento del Corso di studi definisce in particolare:
  - a) la denominazione del Corso di studi, gli obiettivi formativi specifici di esso indicandone anche i tempi e i modi di verifica del conseguimento, la classe di appartenenza e la Facoltà di afferenza;
  - b) la durata del Corso;
  - c) l'elenco delle attività formative finalizzate all'acquisizione dei crediti che costituiscono i 'curricula' previsti dal Corso, e cioè: gli insegnamenti (con indicazione degli ambiti e dei settori scientifico-disciplinari di riferimento), suddivisi per ciclo didattico (con precisazione dei loro contenuti, delle eventuali propedeuticità nonché delle loro articolazioni in moduli o altre tipologie didattiche), e le altre attività formative contemplate dai Decreti ministeriali, comprese quelle preordinate alla acquisizione della conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con previsione delle specifiche modalità di verifica dell'apprendimento, con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua;
  - d) le modalità di svolgimento delle eventuali attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio previste dai 'curricula';



- e) l'assegnazione dei crediti formativi universitari alle diverse attività formative –nel rispetto dei criteri fissati dagli artt. 10 e 11 del D.M. 509 del 1999 e successive modificazioni, nonché del successivo art.12.5 del presente Regolamento – suddivise per ciclo didattico;
  - f) l'articolazione dei 'curricula' perseguibili nell'ambito del Corso con l'eventuale possibilità da parte dello studente della formulazione di un piano di studi corrispondente ad un 'curriculum' individuale e le relative modalità di presentazione ed approvazione, le quali devono prevedere anche la possibilità che lo studente sia personalmente sentito prima dell'eventuale non approvazione del piano presentato;
  - g) il calendario delle attività didattiche e l'eventuale articolazione dell'anno accademico in cicli coordinati di attività formative e di esami;
  - h) gli eventuali obblighi di frequenza e/o le eventuali modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza obbligatoria per studenti lavoratori, disabili o comunque esonerati da essa, con eventuale previsione di supporti formativi integrativi a distanza per studenti non frequentanti o non impegnati a tempo pieno;
  - i) la regolamentazione della corrispondenza tra i crediti formativi universitari previsti dal Corso e quelli acquisibili presso altre istituzioni universitarie italiane e straniere;
  - j) i requisiti di ammissione al Corso di studi e le eventuali disposizioni relative ad attività formative previste allo scopo di consentire l'assolvimento del debito formativo;
  - k) i crediti eventuali che, anche sulla base di appositi accordi, saranno riconosciuti validi per la prosecuzione degli studi in altri Corsi di studi attivati presso l'Ateneo;
  - l) il limite di tempo massimo entro il quale conservano validità i crediti acquisiti, per ciascuna tipologia di attività formativa, predisponendo adeguate forme di verifica periodica, eventualmente diversificate per studenti impegnati a tempo pieno negli studi e studenti disabili o contestualmente impegnati nello svolgimento di attività lavorative, ai sensi dell'art.13;
  - m) la tipologia e le modalità di superamento della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.
4. Le determinazioni di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma 3 devono essere precedute dalla consultazione delle organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, promossa dal Rettore su richiesta della Facoltà.
5. L'Ateneo può attivare, ai sensi delle Leggi in vigore e secondo la disciplina fissata dagli artt.6 e 7 del presente Regolamento, servizi didattici propedeutici o integrativi finalizzati all'ammissione ai Corsi di studi o al completamento della formazione richiesta dai diversi livelli e Corsi di studi.
6. I Consigli dei Corsi di studi propongono ai Consigli di Facoltà le modifiche al Regolamento del Corso e procedono anno per anno alla programmazione didattica in conformità al Regolamento vigente del medesimo.

### **Art. 12. Crediti formativi universitari**

- 1. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dagli ordinamenti didattici dei Corsi di studi per conseguire un titolo di studio universitario è il credito formativo universitario.
- 2. Il numero di ore corrispondenti al credito formativo è fissato dalla normativa in vigore. Eventuali variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento, sono pertanto possibili su richiesta delle Facoltà, esclusivamente attraverso decreto ministeriale.
- 3. La quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata nel numero di crediti stabiliti dall'art. 5, comma 2 del Regolamento generale sull'autonomia e successive modifiche. I regolamenti dei Corsi di studi stabiliscono i crediti corrispondenti all'interno di ogni tipologia di attività formativa contemplata dalla Classe corrispondente, tenendo presente il numero minimo di crediti che dovrà essere riservato a ciascun tipo di attività, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del Regolamento generale sull'autonomia e successive modifiche.

4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è determinata per ciascuna attività formativa nel Regolamento del Corso di studi, nel rispetto dei vincoli fissati dai decreti d'area.
5. Il Consiglio di Corso di studi attribuisce i crediti discrezionali agli ambiti, ai settori scientifico-disciplinari e alle altre attività formative previsti dalle Classi, motivando sulla base del diverso grado di rilevanza e di funzionalità degli stessi in relazione agli obiettivi specifici del Corso. Anche l'assegnazione dei crediti agli insegnamenti e ai moduli previsti dal Regolamento del Corso di studi avviene in relazione al criterio funzionale e quindi sulla base della definizione preliminare degli obiettivi e dei contenuti dell'offerta formativa relativa alle figure professionali che si intendono formare.
6. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto stabilita dai regolamenti dei Corsi di studi, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.
7. Nel rispetto della normativa vigente in materia, i Consigli di Corso di studi possono riconoscere agli studenti secondo criteri predeterminati dal Regolamento di Facoltà crediti a fronte della documentata certificazione dell'acquisizione di competenze e abilità professionali, nonché di altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. I regolamenti dei Corsi di studi afferenti alle Facoltà possono prevedere specifiche forme di attribuzione dei crediti formativi per studenti lavoratori o comunque dispensati dalla frequenza delle attività didattiche. Essi possono altresì riconoscere i crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea sulla base di certificazioni rilasciate da istituti riconosciuti o ufficialmente accreditati, eventualmente anche sulla base di apposite convenzioni con l'Università.
8. Nel caso di trasferimenti, il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro Corso di studi dell'Ateneo, ovvero nello stesso o in altro Corso di studi di altra Università, anche estera, compete al Consiglio del Corso di studi cui lo studente si iscrive, che valuta in mancanza di specifiche convenzioni, tenendo conto degli obiettivi formativi qualificanti del Corso, nonché di quelli previsti dal Corso di provenienza, della stessa o di altra Facoltà.
9. Nel caso di immatricolazioni di studenti già in possesso di titolo accademico di Laurea o Laurea specialistica, il Consiglio di Corso di studi valuta i risultati della precedente carriera, le frequenze attestate, gli esami superati e i crediti acquisiti, al fine di definire il debito formativo e la conseguente possibilità di iscrizione con abbreviazione di Corso.
10. In caso di revisione dei 'curricula' o di modificazioni della distribuzione dei crediti tra le diverse attività formative, il nuovo regime non si applica agli studenti già iscritti, salvo che essi ne facciano esplicita domanda.

### **Art. 13. Frequenza dei Corsi e modalità sostitutive di essa**

1. La frequenza è obbligatoria se esplicitamente prescritta dai Regolamenti dei Corsi di studi che devono prevederne modalità di rilevazione, definendo anche le percentuali di presenze necessarie ai fini dell'assolvimento dell'obbligo. Il Consiglio di Facoltà nomina una Commissione paritetica di studenti e docenti incaricata di verificare la fondatezza delle richieste da parte degli studenti di essere iscritti come non frequentanti. I Regolamenti di ogni Corso di studi (escluso il Dottorato di ricerca) possono prevedere specifiche forme di attribuzione dei crediti formativi universitari per studenti lavoratori, disabili o comunque dispensati dalla frequenza delle attività didattiche.

2. La possibilità di riconoscere lo stato di non frequentanti a studenti che non siano lavoratori o disabili è subordinata alla attuazione da parte della Facoltà di supporti formativi alternativi alla frequenza, compresi quelli a distanza.
3. Il riconoscimento della frequenza delle attività formative richieste deve essere attestato nei documenti personali dello studente ai sensi dell'art.22.
4. Gli studenti che abbiano incarichi di rappresentanza sono esonerati dalla frequenza delle attività formative quando coincidano con le sedute degli organi collegiali di cui fanno parte. L'effettiva partecipazione alle relative sedute è accertata dagli atti ufficiali.
5. Lo studente si considera fuori Corso quando, avendo frequentato, anche da ripetente, le attività formative previste dal suo curriculum formativo, non abbia superato gli esami e le altre prove di verifica previsti per l'intero Corso di studi e non abbia acquisito entro la durata normale – o concordata, con le stesse modalità di cui agli articoli 6 comma 4 e 7 comma 3 del presente Regolamento - del Corso medesimo il numero di crediti necessario al conseguimento del titolo di studio.
6. Lo studente fuori corso non ha obblighi di frequenza, ma deve superare le prove mancanti alla propria carriera universitaria entro il termine massimo di un anno. In caso contrario, le attività formative di cui egli ha usufruito possono essere, in base a criteri rigorosamente definiti nei Regolamenti di Facoltà, considerate non più attuali e i crediti acquisiti non più adeguati alla qualificazione richiesta dal Corso di studi frequentato. Il Consiglio di Corso di studi provvede in tali casi a determinare i nuovi obblighi formativi per il conseguimento del titolo ed indica a quale anno di corso lo studente può essere re-iscritto.
7. Le Facoltà sono tenute ad attuare in autonomia ogni opportuno intervento per ridurre il numero degli studenti fuori corso e quello degli studenti che per i singoli anni non acquisiscono i crediti previsti.
8. Si considera studente ripetente:
  - a) lo studente che, entro l'anno di corso, pur avendo acquisito le frequenze necessarie, non abbia ottenuto il numero di crediti eventualmente fissati dal relativo Regolamento, in misura comunque non superiore ai due terzi di quelli previsti per la durata normale del Corso, per il passaggio al successivo anno di corso;
  - b) lo studente che, avendo acquisito le frequenze previste per il conseguimento del titolo di studio, intenda modificare il proprio piano di studi.
9. Lo studente ripetente non è tenuto di norma a frequentare le attività formative previste dal Regolamento del Corso di studi per l'anno di corso al quale viene considerato iscritto (in qualità di ripetente) allo scopo di poter superare gli esami o le prove di verifica ancora mancanti al completamento del suo curriculum formativo. L'eventuale rinnovazione dell'obbligo di frequenza deve essere approvata dal Consiglio di Corso di studi. Lo studente ripetente è tenuto al versamento di un contributo di iscrizione proporzionato alle attività di cui deve eventualmente rinnovare la frequenza.
10. Lo studente può essere dichiarato ripetente, per lo stesso anno di corso, non più di una volta. Allo studente che non consegua neanche da ripetente i crediti necessari per la prosecuzione della carriera si applicano le stesse disposizioni previste dal comma seguente per lo studente che interrompe gli studi.
11. Lo studente ha facoltà in qualsiasi momento della propria carriera formativa di interrompere la prosecuzione degli studi intrapresi e di immatricolarsi di nuovo allo stesso o ad altro Corso di studi. Il Regolamento del Corso di studi disciplina il riconoscimento di eventuali crediti formativi nonché le modalità di reinscrizione, tenendo conto delle frequenze attestate, dei crediti acquisiti e della carriera complessiva dello studente.
12. Non è consentita la contemporanea iscrizione a più Corsi di studi. In caso di contemporanea iscrizione lo studente decade dal Corso di studi al quale si è iscritto successivamente. Lo studente tuttavia ha

facoltà di acquisire, in ogni anno accademico, crediti aggiuntivi oltre a quelli richiesti dal proprio percorso usufruendo, nel rispetto di quanto previsto dal successivo art.15 comma 1, di offerte formative presenti nell'Ateneo di Catania e presso altri Atenei.

#### **Art. 14. Periodi di studio all'estero**

1. Gli studenti possono svolgere parte dei propri studi presso Università estere o istituti equiparati, nell'ambito dei programmi europei e/o di accordi bilaterali che potranno prevedere anche il conseguimento di titoli riconosciuti dalle parti convenzionate.
2. L'Ateneo favorisce la mobilità studentesca secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e fornendo un supporto organizzativo e logistico agli scambi.
3. Lo studente che intenda svolgere parte dei propri studi presso Università estere deve presentare apposita domanda nella quale dovrà indicare gli insegnamenti che si propone di seguire. La domanda è sottoposta all'autorizzazione del Consiglio di Corso di studi, che delibera in merito sulla base di criteri generali precedentemente definiti.

Il riconoscimento degli studi effettuati all'estero è deliberato dal Consiglio di Corso di studi sulla base di adeguata documentazione attestante i contenuti dei Corsi seguiti, le modalità di svolgimento degli stessi, la valutazione finale conseguita e tutti gli altri elementi che lo studente ritenga opportuno produrre.

Tale riconoscimento non è necessario nel caso in cui sussista apposita convenzione oppure nel caso in cui il Consiglio della struttura didattica abbia approvato, nell'ambito di altri programmi di scambio, tabelle di equivalenza con Corsi e seminari tenuti presso l'università partner.

6. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
7. Il Consiglio di Corso di studi attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
8. Ove il riconoscimento sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
9. Le attività formative seguite all'estero per le quali non sia individuabile alcuna corrispondenza possono essere considerate dalla commissione in sede di valutazione dell'esame finale.

#### **Art. 15. Ammissione a Corsi singoli**

1. Su delibera dei competenti Consigli di Corso di studi, gli studenti iscritti presso altre Università italiane ed estere possono essere ammessi a seguire singole attività formative, sostenere le relative verifiche ed averne regolare attestazione, previo versamento di un contributo pari al 20 % del minimo di quanto dovuto per tasse e contributi per l'iscrizione come studente regolare per il relativo anno di corso, per ogni attività attestata. Tale delibera non è richiesta nel caso di studenti iscritti presso Università con le quali siano in atto specifici accordi in merito o qualora lo studente sia inserito nei programmi di mobilità.
2. Su delibera dei competenti Consigli di Corso di studi, i cittadini italiani e stranieri possono essere ammessi a seguire singole attività formative, sostenere le relative prove di verifica ed averne regolare

attestazione, per motivi di aggiornamento culturale e professionale. In tali casi è dovuto un contributo non superiore al 20 per cento di quanto dovuto per l'iscrizione come studente regolare per il relativo anno di corso, per ogni attività attestata.

### **Art. 16. Corsi interfacoltà**

1. I Consigli di facoltà interessati all'istituzione di un Corso di studi interfacoltà decidono sui criteri per l'utilizzazione delle risorse in considerazione del rispettivo contributo, costituito da docenti, dalle strutture messe a disposizione e dal personale tecnico-amministrativo impiegato.
2. Il coordinamento dell'attività didattica è svolto dal Consiglio di Corso di studi, composto da tutti i docenti afferenti al Corso e dai rappresentanti degli studenti e dal personale tecnico amministrativo eletti secondo le norme di un apposito regolamento emanato ai sensi del precedente art.2 comma 6. Le decisioni amministrative sono assunte – su proposta del Consiglio del Corso di studi – dal Consiglio della Facoltà nella quale il Corso è afferente, ai sensi del precedente art.2 comma 6. Le decisioni che riguardano personale di ruolo sono assunte, su conforme delibera di tutte le Facoltà convenzionate.

### **Art. 17. Calendario didattico**

1. Il Calendario didattico viene approvato da ciascuna Facoltà nel rispetto dei seguenti criteri generali:
  - a) le attività didattiche relative a ciascun anno accademico non possono cominciare, ad eccezione delle attività di orientamento, prima del 15 settembre immediatamente precedente l'inizio dell'anno accademico medesimo e non possono concludersi, ad eccezione degli esami di laurea, dopo il 15 ottobre dell'anno solare successivo;
  - b) l'articolazione delle attività didattiche può avvenire anche per cicli coordinati di lezioni ed esami inferiori all'anno, secondo specifiche determinazioni dei singoli Consigli di Corso di studi;
  - c) le sessioni di esame devono prevedere almeno due appelli distanziati di quindici giorni per ogni prova. Le date di apertura degli appelli devono essere fissate in modo da evitare sovrapposizioni;
  - d) deve essere in ogni caso previsto un appello non collegato ai cicli didattici, di norma fissato non prima del 15 settembre e concluso non oltre il 15 ottobre successivo;
  - e) gli appelli per gli studenti senza obblighi di frequenza perché ripetenti o fuori corso dovranno essere in numero complessivo superiore a quelli generali;
  - f) deve essere assicurata pubblicità preventiva non oltre due mesi dal loro inizio, delle attività didattiche e delle date degli appelli di esame. Loro eventuali posticipazioni dovranno essere comunicate, con almeno 10 giorni di anticipo, salvo casi straordinari di necessità, con provvedimento della Presidenza della Facoltà;
  - g) le strutture didattiche curano la tempestiva pubblicizzazione di tutte le decisioni assunte in merito allo svolgimento dell'attività didattica ed, in particolare, degli orari delle lezioni e degli orari di ricevimento dei docenti.
2. Gli appelli devono avere inizio alla data fissata e devono essere portati a compimento con continuità. Eventuali deroghe devono essere motivate ed autorizzate dal presidente del Corso di studi.
3. In ciascuna sessione lo studente in regola con la posizione amministrativa può, nel rispetto delle propedeuticità previste nel regolamento del Corso di studi, sostenere senza alcuna limitazione tutti gli esami e le verifiche per i quali possiede l'attestazione di frequenza o la corrispondente autorizzazione.

### **Art. 18. Manifesto degli studi**

Il Senato accademico approva annualmente, di norma entro il 30 aprile, il Manifesto degli studi, risultante dall'insieme coordinato dei diversi Manifesti delle strutture didattiche (approvati entro il precedente 31 marzo), comprensivi del Regolamento dell'articolazione didattica dei Corsi di studi interni e dei Corsi di studi interfacoltà e interuniversità, tenuto conto degli aggiornamenti proposti dai Consigli di Corso di studi e approvati dai Consigli di Facoltà.

### **Art. 19. Insegnamenti**

1. Limitatamente agli insegnamenti dei Corsi di laurea e di laurea specialistica, qualora ricorrano condizioni di sovraffollamento che, in relazione alla tipologia del Corso o alla indisponibilità di strutture idonee, lo rendano opportuno, il Consiglio di facoltà su richiesta del Consiglio di Corso di laurea e previo parere favorevole delle Commissioni didattiche, può deliberarne lo sdoppiamento, fissando le modalità di suddivisione degli studenti e verificando annualmente la permanenza dei presupposti entro il 31 marzo.
2. Il Consiglio di Corso di studi verifica che programmi didattici e prove d'esame dei Corsi sdoppiati siano equivalenti ai fini didattici e non creino disparità. I regolamenti didattici dei singoli Corsi di studi disciplinano la possibilità per gli studenti di chiedere il trasferimento ad un Corso sdoppiato diverso da quello al quale sono assegnati in base ai criteri prefissati dal Consiglio del Corso di studi.
3. Il Consiglio di Facoltà può deliberare che gli insegnamenti dei Corsi di laurea siano mutuati da un insegnamento di analogo contenuto di altro Corso di studi della Facoltà o di altra Facoltà, previo assenso della stessa, sentito il docente. In caso di motivato diniego, la richiesta di mutazione può essere rivolta al Senato Accademico che delibera in merito. Del Corso mutuato può essere richiesta frequenza obbligatoria solo se ne sussistono le condizioni di materiale compatibilità con gli altri Corsi previsti dall'ordinamento didattico per lo stesso ciclo curriculare. In difetto, la mutazione non può avvenire per più di 2 anni accademici consecutivi.
4. Oltre ai Corsi di insegnamenti, di varia durata, che terminano con il superamento delle relative prove di esame, i Regolamenti dei Corsi di studi possono prevedere l'attivazione di: Corsi liberi, Corsi di sostegno, seminari, esercitazioni in laboratorio e/o in biblioteca, esercitazioni di pratica testuale, esercitazioni di pratica informatica e altre tipologie di insegnamento ritenute adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi del Corso. Per ciascuna di tali tipologie di insegnamento dovranno essere indicati nei Regolamenti dei Corsi:
  - a) l'afferenza a un settore scientifico-disciplinare o a un ambito disciplinare definito, anche allo scopo di assicurare la corretta assegnazione di essi ad uno dei docenti del consiglio di Corso di studi;
  - b) l'assegnazione articolata di un adeguato quantitativo di crediti formativi universitari;
  - c) il tipo di verifica del profitto che consente nei vari casi il conseguimento dei relativi crediti.
5. Ogni Corso di insegnamento può essere articolato in più moduli affidati ad un solo o a più docenti. Le prove di verifica finale dovranno certificare l'avvenuto superamento dei singoli moduli. E' possibile l'articolazione degli insegnamenti in moduli didattici di diversa durata, con attribuzione di diverso peso nell'assegnazione dei crediti formativi universitari corrispondenti.
6. I Corsi di insegnamento di qualsiasi tipologia e durata potranno essere monodisciplinari o integrati, ed essere affidati alla collaborazione di più docenti, secondo precise indicazioni e norme contemplate dai Regolamenti dei Corsi di studi. Le relative prove di verifica finale dovranno comunque essere uniche.
7. Gli ordinamenti didattici possono prevedere anche forme di insegnamento a distanza, specificandone le modalità di organizzazione e di verifica pratica ad esse connesse.

**Art. 20. Esami e verifiche**

1. A seconda della tipologia e della durata delle attività formative impartite, i Regolamenti dei Corsi di studi stabiliscono il tipo di prove di verifica che determinano per gli studenti il superamento del Corso e l'acquisizione dei crediti assegnati. Tali prove potranno consistere in esami (orali o scritti), la cui votazione viene espressa in trentesimi, o nel superamento di altre prove di verifica (prove orali o scritte, pratiche, grafiche, tesine, colloqui, ecc.) appositamente studiate dal Consiglio di Corso di studi competente allo scopo di valutare il conseguimento degli obiettivi formativi previsti per ciascun insegnamento.
2. Il voto minimo per il superamento dell'esame è di diciotto trentesimi. La Commissione giudicatrice può, all'unanimità, concedere al candidato il massimo dei voti con lode. Il candidato che non consegue il voto minimo viene considerato "riprovato". La "riprovazione" viene verbalizzata senza attribuzione di voto e di essa non viene tenuto conto alcuno ai fini della valutazione della carriera.
3. La valutazione del profitto in occasione degli esami può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui sostenuti durante lo svolgimento del Corso di insegnamento corrispondente.
4. Le prove di verifica del profitto diverse dagli esami si terranno di norma, come gli esami, a conclusione del Corso o entro una limitazione temporale prevista dal Regolamento del Corso, e si risolveranno in un riconoscimento di "idoneità" riportato sul libretto personale dello studente.
5. Tutte le prove orali di esame e di verifica del profitto sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione.

Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Presidente di Corso di studi e sono composte da almeno due membri, il primo dei quali è sempre il titolare del Corso di insegnamento, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione; il secondo è un altro *Docente* del medesimo o di affine ambito disciplinare o un cultore della materia. I cultori della materia devono essere in possesso da almeno due anni di Laurea specialistica o di Laurea conseguita in base alle normative previgenti all'applicazione del Regolamento Generale sull'Autonomia, e sono nominati dal Consiglio di Corso di studi su richiesta del titolare del Corso e in base a criteri predefiniti dai Regolamenti di Facoltà. Le Commissioni possono operare anche distribuendosi in sottocommissioni di almeno 2 membri ciascuna, sotto la responsabilità e il coordinamento del Presidente, secondo le specifiche previsioni dei singoli Regolamenti didattici.

Nel caso di Corsi integrati, la Commissione comprende di norma tutti i docenti dei vari moduli. La verifica finale è unica.

I Regolamenti dei Corsi di studi stabiliscono la procedura che consente allo studente di migliorare la votazione già acquisita in un determinato esame.

Il verbale di esame è firmato dal presidente e dai membri della commissione o della sottocommissione giudicatrice. I presidenti delle commissioni hanno l'obbligo di curare la consegna del verbale debitamente compilato in tutte le sue parti alle rispettive Segreterie studenti, di norma entro 24 ore dalla conclusione di ciascuna sessione d'esame. Il voto di esame sarà riportato solo sul verbale. Sul libretto sarà trascritta la notazione: "approvato".

10. Lo studente riprovato non potrà sostenere l'esame nell'appello successivo della medesima sessione. Nel caso in cui lo studente ritenga di interrompere l'esame prima della sua conclusione viene riportata esclusivamente sul verbale la notazione: "ritirato".

### **Art. 21. Prove finali**

1. Il titolo di studio è conferito a seguito di prova finale. I regolamenti dei Corsi di studi – nell'ambito dei criteri generali fissati dal Regolamento di Facoltà – disciplinano:
  - a) le modalità della prova, comprensiva in ogni caso di una esposizione dinanzi ad una apposita commissione;
  - b) le modalità della valutazione conclusiva della prova finale, che deve tenere conto dell'intera carriera dello studente all'interno del Corso di studi, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale, nonché di ogni altro elemento rilevante.

Per accedere alla prova finale lo studente deve avere acquisito il quantitativo di crediti universitari previsto dal relativo Regolamento di Corso.

1. Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.
2. Per il conseguimento della Laurea i regolamenti possono prevedere, accanto o in sostituzione di prove consistenti nella discussione di un elaborato scritto o di una prova scritta o grafica di varia entità, il sostenimento di una prova espositiva finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti del Corso. I Regolamenti dei Corsi di Laurea delle classi linguistiche possono prevedere che la prova conclusiva sia sostenuta in lingua straniera.
3. Per il conseguimento della laurea specialistica e del dottorato di ricerca i regolamenti devono prevedere l'elaborazione di una tesi scritta, redatta in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. In tali casi i regolamenti didattici fissano il termine per la consegna della tesi compilata.
4. Le Commissioni giudicatrici della prova finale abilitate al conferimento del titolo di studio sono nominate dal Preside di Facoltà e sono composte secondo norme stabilite nei regolamenti didattici, e comunque almeno da sette membri docenti.
7. Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Professori di Facoltà diverse da quelle cui sono iscritti i candidati, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato, nei casi e entro numeri massimi stabiliti dai regolamenti didattici.
8. Nei Corsi di studi interfacoltà la Commissione giudicatrice della prova finale dovrà essere costituita da docenti delle diverse Facoltà interessate, secondo criteri definiti dai relativi Regolamenti.
9. Le Commissioni giudicatrici per la prova finale esprimono la loro votazione in centodecimi e possono, all'unanimità, concedere al candidato il massimo dei voti con lode. Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei centodecimi.
10. Il calendario delle prove finali deve prevedere almeno tre sessioni, opportunamente distribuite nell'anno accademico, fatti salvi i casi particolari espressamente previsti dai singoli regolamenti didattici.
11. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti di cui all'art.4, comma 7, sono regolate dalle convenzioni che lo determinano.

### **Art. 22. Iscrizione ai Corsi**

1. Ogni informazione sulle modalità, i termini, la documentazione da predisporre e le tasse da versare per ottenere l'immatricolazione o l'iscrizione ai Corsi di studi è indicata nel manifesto degli studi, pubblicato di norma entro il 30 aprile.
2. Qualora l'immatricolazione sia limitata ad un numero prefissato di studenti, la selezione avviene mediante una prova da svolgersi, salvo diversa determinazione ministeriale, entro il 10 settembre precedente l'inizio dei Corsi; gli studenti sono ammessi in ordine di graduatoria.



3. Se le domande di ammissione sono in numero inferiore ai posti disponibili, la prova di selezione non viene tenuta.
4. Qualora gli studenti collocati utilmente in graduatoria rinuncino all'immatricolazione, l'Università provvede ad interpellare gli altri studenti secondo l'ordine di graduatoria. In ogni caso l'eventuale scorrimento delle graduatorie e la formalizzazione definitiva degli ammessi devono essere completate prima dell'inizio delle attività didattiche del Corso di studi.
5. Nel caso che la graduatoria sia esaurita, i posti ancora disponibili non vengono comunque assegnati. Non è ammessa la ripetizione della prova selettiva.
6. Il manifesto degli studi, tenuto conto degli ordinamenti e dei regolamenti dei Corsi di studi, fissa le norme per coloro i quali, già forniti di laurea o diploma universitario, chiedano l'iscrizione per il conseguimento di altra laurea.
7. I Consigli di Corso di studi deliberano sull'accettazione delle domande di trasferimento da altre Università, indicando l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e le frequenze, gli esami convalidati e i crediti riconosciuti ai fini della prosecuzione della carriera presso l'Università di Catania, in base alla verifica della coerenza del percorso formativo svolto rispetto al Corso di studi.
8. Le segreterie degli studenti rilasciano le certificazioni, le attestazioni, le copie, gli estratti ed ogni altro documento relativo alla carriera scolastica degli studenti in conformità alle leggi vigenti.
9. Le segreterie degli studenti rilasciano, come supplemento al diploma di ogni titolo di studio, un certificato che riporti, secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo. Tale certificato potrà essere redatto, su richiesta dell'interessato, anche in lingua inglese.
10. Le segreterie degli studenti rilasciano certificazioni relative alla carriera parziale documentata dello studente in Corso di studi, secondo le medesime modalità indicate nel comma precedente, previo riconoscimento degli esami e delle verifiche fino allora sostenuti e dei crediti ad essi corrispondenti.
11. Sulle istanze concernenti la carriera scolastica degli studenti provvede il Rettore. I provvedimenti rettorali sono definitivi.

### **Art. 23. Attività didattiche speciali e integrative**

1. Il Consiglio di Facoltà può deliberare annualmente l'attivazione dei Corsi intensivi di cui all'art. 14 della L.390/91.
2. Le strutture didattiche, anche con il supporto del Centro Orientamento e Formazione e/o in collaborazione con Enti esterni, in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica e di personale, strutture ed attrezzature idonee, assicurano i seguenti servizi didattici integrativi:
  - a) Corsi di orientamento alla scelta del Corso di studi, anche attraverso l'elaborazione e la diffusione di informazioni sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti;
  - b) Corsi di orientamento all'inserimento nella professione.
3. Le strutture didattiche possono istituire, ai sensi dell'art. 6, 2° comma, della L. 341/90:
  - a) Corsi di preparazione agli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni;
  - b) Corsi di preparazione ai concorsi pubblici;
  - c) Corsi di formazione professionale per laureati;
  - d) Corsi di formazione permanente;
  - e) Corsi di aggiornamento professionale e di perfezionamento.

4. Le strutture didattiche possono istituire Corsi IFTS, disciplinati da un apposito regolamento.
5. La partecipazione alle attività dei Corsi di cui ai precedenti commi deve essere certificata.
6. L'Ateneo organizza le attività formative dei Corsi disciplinati dal presente articolo, prevedendo eventualmente anche la partecipazione di studenti, docenti e tecnici esterni ad esso. Per queste attività l'Università può stipulare convenzioni ed intese con i soggetti interessati. Il piano finanziario è deliberato dagli organi collegiali delle strutture interessate, prevedendo la copertura delle spese generali e degli emolumenti da corrispondere ai docenti ed al personale tecnico-amministrativo impegnato nell'attività integrativa.
7. Le attività didattiche previste dal presente articolo non rientrano tra i compiti didattici di cui all'art. 9 del D.P.R. 382/80.

#### **Art. 24. Attività di collaborazione part-time**

Ogni anno e quando se ne riscontrano le esigenze l'Università bandisce concorsi per attività di collaborazione part-time degli studenti a supporto del funzionamento delle strutture universitarie.

L'amministrazione centrale e le strutture decentrate potranno attingere alla relativa graduatoria, che dovrà essere approvata per i concorsi banditi annualmente entro la prima decade di ottobre.

#### **Art. 25. Tutorato**

1. Le strutture didattiche, anche con il supporto del Centro Orientamento e Formazione, forniscono informazioni sull'utilizzo dei servizi ed assicurano assistenza agli studenti nell'elaborazione dei piani individuali degli studi.
2. Esse assicurano, altresì, forme di tutorato finalizzate a:
  - a) orientare lo studente nelle scelte di studio e professionali;
  - b) migliorare per lo studente l'incidenza formativa dell'esperienza universitaria;
  - c) assistere e orientare lo studente nei periodi di difficoltà e di disagio.

#### **Art. 26. Responsabilità e pubblicità**

1. La responsabilità delle attività didattiche è delle persone alle quali esse sono direttamente affidate. Spetta alle strutture e agli organi individuali vigilare sullo svolgimento delle attività formative.
2. Tutti i procedimenti e le decisioni assunte riguardanti l'organizzazione didattica sono diffuse nel rispetto delle forme previste dalle normative vigenti, dallo Statuto, dal regolamento Generale di Ateneo e dai Regolamenti di Facoltà.

#### **Art. 27. Docenti**

1. I docenti sono tenuti ad assicurare la loro presenza, nei cicli didattici dell'anno accademico nei quali è prevista l'attività formativa ad essi affidata, in almeno tre giorni la settimana, secondo un calendario reso pubblico mediante affissione all'albo.
2. Il docente che, nei periodi di cui al precedente comma, intenda assentarsi per più di una settimana, deve chiedere preventiva autorizzazione al Presidente del Corso di studi, precisando il motivo dell'assenza

e le modalità della sua sostituzione nello svolgimento dell'attività didattica. Negli altri casi in cui non sia in grado di svolgere le attività formative a lui affidate per cause di forza maggiore, motivi di salute e impegni scientifici o istituzionali, il professore ufficiale del Corso, ove possibile, cura di essere sostituito da un altro docente, previa autorizzazione del Presidente del Corso di studi.

3. I docenti devono garantire un congruo numero di ore dedicato al ricevimento degli studenti, distribuito in maniera omogenea e continuativa nel Corso dell'intero anno accademico secondo un calendario preventivamente reso pubblico all'inizio dello stesso.
4. Nell'attribuzione dei compiti didattici ai docenti il Consiglio di Facoltà assicura che gli stessi, nell'ambito del proprio impegno orario, assolvano primariamente i loro compiti nell'ambito dei Corsi di laurea e di laurea specialistica.
5. Il Consiglio di Facoltà assicura che al professore, nell'ambito del proprio impegno orario, siano attribuiti, in base alla programmazione didattica dei Corsi di studi, compiti didattici per lo svolgimento di lezioni, seminari ed esercitazioni per un numero di ore appropriato alla natura delle attività formative a lui affidate, ma non superiore a 120, assicurando una perequazione fra i docenti di discipline diverse o differentemente collocate nel piano degli studi.
6. Nell'ambito della programmazione didattica, per soddisfare particolari esigenze di carico didattico, i Consigli di Facoltà possono attribuire allo stesso docente, con il suo consenso, supplenze o affidamenti, secondo modalità definite, con retribuzioni proporzionate all'impegno richiesto (corso, modulo, etc.) a carico delle risorse delle Facoltà e di eventuali Enti finanziatori, qualora l'impegno didattico relativo comporti il superamento dei limiti dell'impegno orario complessivo previsto per i professori ed i ricercatori dalle rispettive norme.
7. Il docente di un Corso cura la compilazione del 'registro delle attività didattiche', ove indica gli argomenti di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e di quant'altro costituisca attività didattica inerente al Corso, facendo aggiungere, ove necessario, alla propria firma quella del docente o ricercatore che lo ha affiancato o sostituito.
8. Al termine del Corso il registro viene vistato dal presidente del Consiglio di Corso di studi e viene quindi consegnato al Preside che ne cura la conservazione nell'archivio della Facoltà.
9. Ciascun docente ha il dovere di seguire un certo numero di tesi, sulla base di un'equa ripartizione del carico didattico effettuata in sede di programmazione didattica.
10. I docenti che intendono svolgere attività didattica al di fuori dei compiti assegnati dalla Facoltà devono richiedere preventiva autorizzazione secondo le modalità previste dall'apposito regolamento.
11. I Regolamenti dei Corsi di studi possono prevedere, nell'ambito di criteri fissati dal Senato accademico, l'affidamento ai dottorandi di ricerca e agli assegnisti di ricerca di una limitata attività didattica sussidiaria o integrativa che non deve in ogni caso compromettere l'attività di formazione e di ricerca. Le delibere relative alla determinazione e alla collocazione all'interno degli ordinamenti didattici di vario livello di tale attività didattica sono prese dalle Facoltà interessate, sentito il parere del Dipartimento interessato che deve essere reso entro 15 giorni dalla richiesta, trascorsi i quali esso si intende reso favorevolmente. Tale collaborazione didattica dei dottorandi e degli assegnisti resta comunque facoltativa, non implica oneri finanziari e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

### **Art. 28. Associazioni e cooperative studentesche.**

1. L'Università indice, sulla base di apposito regolamento, bandi di concorso rivolti ad associazioni e cooperative studentesche, che operano senza scopo di lucro, per lo svolgimento di attività culturali, sportive e ricreative di cui alla lettera d) dell'art.12 della Legge 390/91. Tali bandi prevedono gli obblighi a carico delle cooperative ed associazioni studentesche e la regolamentazione, anche economica, dei servizi da assicurare alla collettività degli studenti e di ogni altro rapporto con l'Università.
2. Allo scopo, l'Università costituisce un albo delle associazioni e cooperative accreditate.

### **Art. 29. Commissione di garanzia didattica.**

1. Sono membri della Commissione di garanzia didattica un docente e uno studente per ciascuna Facoltà dell'Ateneo, designati dai rispettivi Consigli di facoltà tra i propri componenti membri delle Commissioni didattiche paritetiche istituite nella Facoltà. La designazione avviene per voto palese a maggioranza semplice. Ne fanno pure parte i tre rappresentanti del personale tecnico-amministrativo eletti in seno al Consiglio di amministrazione e con voto consultivo il presidente dell'Opera universitaria. Ne fanno parte, altresì, due membri del Senato accademico designati dallo stesso, uno tra i docenti e uno tra gli studenti, nonché uno studente designato dal Consiglio dell'Opera universitaria, quest'ultimo con voto consultivo.
2. La Commissione di garanzia didattica è presieduta da un docente eletto tra i componenti. L'elezione avviene per voto palese a maggioranza semplice.
3. La Commissione di garanzia didattica è costituita con decreto rettorale e dura in carica due anni.
4. In caso di rinuncia o decadenza di un membro della Commissione di garanzia didattica, la sostituzione avviene con le stesse modalità di designazione di cui ai commi precedenti.

### **Art. 30. Incentivazione dei docenti**

1. L'Ateneo disciplina con apposito regolamento l'incentivazione dell'impegno didattico dei professori e dei ricercatori universitari, finanziando iniziative finalizzate al miglioramento qualitativo e all'adeguamento quantitativo dell'offerta formativa, con particolare riferimento all'innovazione metodologica e tecnologica.
2. Si considerano rispondenti alle finalità di cui al presente comma anche le attività didattiche programmate in base ai Regolamenti didattici dei Corsi di studi di ogni livello e svolte in un ambito orario eccedente l'impegno didattico dovuto in base alle normative vigenti e al presente Regolamento. Vi rientrano in particolare:
  - a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo e a consentire l'accesso al primo anno di corso;
  - b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
  - c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche (anche individuali) difficoltà di apprendimento;
  - d) attività di incremento ed integrazione dell'offerta formativa prevista dagli ordinamenti didattici (seminari, esercitazioni, Corsi di formazione, consulenze su temi relativi all'orientamento inteso come attività formativa, etc.);
  - e) Corsi di preparazione: agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, per la partecipazione ai concorsi pubblici e per la formazione permanente;

- f) Corsi per l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti di Scuola superiore, organizzati sulla base di convenzioni con le Scuole secondarie superiori.

### **Art. 31 – Interpretazioni**

Ai sensi del presente regolamento si intende:

- a) per Regolamento generale sull'autonomia, il Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei di cui al D.M. 3 novembre 1999 n.509;
- b) per Corsi di studi, i Corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione, di Dottorato di ricerca e di Master.
- c) per Struttura didattica, le Facoltà: le scuole di specializzazione; le strutture didattiche speciali;
- d) per titoli di studio, la Laurea, la Laurea specialistica, il Diploma di specializzazione, il Dottorato di ricerca e i Master.
- e) per decreti ministeriali, i decreti emanati ai sensi e secondo le procedure di cui all'art.17 co. 95 legge 15 maggio 1997 n.127 e successive modifiche, recanti la definizione delle classi di appartenenza dei Corsi di studi, dei relativi obiettivi formativi qualificanti, delle attività formative indispensabili per conseguirli e del numero minimo di crediti per attività formativa e per ambito disciplinare;
- f) per regolamenti dei Corsi di studi, l'insieme delle norme che regolano la composizione e il funzionamento dei Consigli dei Corsi di studi, nonché l'articolazione didattica dei Corsi di studi sulla base delle determinazioni assunte ai sensi dell'art.11 del presente regolamento.
- g) per settori scientifico-disciplinari, i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. del 23 giugno 1997 e successive modifiche;
- h) per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai decreti ministeriali;
- i) per credito formativo universitario, la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei Corsi di studi.
- j) per debito formativo, la mancanza dei requisiti culturali determinati dagli ordinamenti didattici dei singoli Corsi di studi, ai sensi dell'art.5 del presente regolamento
- k) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze e abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di studi è finalizzato, come precisati dai decreti ministeriali;
- l) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti (come: Corsi di insegnamento, seminari, esercitazioni pratiche o di laboratorio, attività didattiche a piccoli gruppi, tutorato, orientamento, tirocini, progetti, tesi, attività di studio individuale e di autoapprendimento, ecc.)
- m) per 'curriculum', l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento del Corso di studi al fine del conseguimento del relativo titolo;
- n) per regolamento di incentivazione dell'impegno didattico, il regolamento approvato dall'Ateneo ai sensi dell'art.4 legge 19 ottobre 1999 n. 370.

### **Norme transitorie e finali**

1. I regolamenti delle strutture didattiche assicurano la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici vigenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici. Allo scopo, fissano le equivalenze delle attività formative previste nei nuovi ordinamenti con le attività previste dai precedenti e rendono conseguentemente possibile l'assolvimento degli eventuali obblighi di frequenza residui relativamente agli anni attivati nei nuovi corsi di studi. Provvedono, ove opportuno, alla istituzione di appelli aggiuntivi per gli studenti fruitori del vecchio ordinamento.
2. Le Facoltà nell'ambito della programmazione didattica procedono ad una armonizzazione dei programmi didattici degli attuali corsi con quelli previsti nei nuovi corsi di studi.

3. I regolamenti dei corsi di studio definiscono i crediti corrispondenti alle attività formative previste dagli ordinamenti vigenti alla data di entrata in vigore dei nuovi, onde consentire l'eventuale opzione degli studenti per l'iscrizione a corsi di studio con i nuovi ordinamenti. Allo scopo, ove necessario, rettificano i crediti attribuiti alle attività formative previste dai nuovi ordinamenti tenendo conto della valenza (obbligatoria, caratterizzante, opzionale) e del peso (annuale, semestrale) che esse avevano nel precedente ordinamento. Le Facoltà attribuiscono agli insegnamenti non più previsti nell'ordinamento dei loro corsi di studi un numero complessivo di crediti non superiore a quelli attribuiti alle scelte libere degli studenti dal regolamento del corso di studi.
4. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai precedenti ordinamenti sono valutati in crediti secondo criteri analoghi a quelli di cui al precedente comma e riconosciuti per il conseguimento della laurea e della laurea specialistica. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali, qualunque ne sia la durata.
5. Agli iscritti ai Corsi universitari e alle scuole di specializzazione, regolamentate dal D.P.R. 10 marzo 1982, che siano ammessi a frequentare un corso di Dottorato di ricerca si applicano le norme previste nell'art. 8 della L. 398/89; le stesse norme si applicano anche nel caso di ammissione a Dottorati di ricerca e la S.I.S.S.I.S. aventi sede amministrativa in altro Ateneo mentre non si applicano per gli iscritti alle Scuole di specializzazione mediche regolamentate dal D.L.vo 8 agosto 1991, n. 257.
6. Gli ordinamenti didattici della Facoltà di Medicina e Chirurgia e delle scuole di specializzazione medica restano invariati sino all'emanazione dei decreti ministeriali relativi.
8. Il Manifesto degli Studi relativo all'anno accademico 2001/2002 sarà approvato entro il 31.7.2001.

**REGOLAMENTO DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA**  
(Consiglio di Facoltà del 16.07.2001 e approvato dal S.A. il 30.10.2001 - D.R. n.6162)  
(ultima modifica del 26.06.2002 e approvata dal S.A. il 29.10.2002 – D.R. n.6566)

**TITOLO 1 - REGOLAMENTO GENERALE**

**ART.1**

**AMBITO DEL REGOLAMENTO**

Il presente Regolamento disciplina le modalità di funzionamento della Facoltà di Economia, dei suoi Organi, e dei Corsi di Studi in essa istituiti, a norma degli artt. 22, comma 9, e 64 comma 4, dello Statuto dell'Università di Catania e dell'art. 81, comma 4, del Regolamento Generale di Ateneo e dell'art.11 del Regolamento Didattico di Ateneo.

**ART. 2**

**ARTICOLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA FACOLTA'**

1. La Facoltà di Economia si articola nei seguenti Corsi di studio:

Corsi di Laurea di 1° livello:

- a) Laurea in Amministrazione e Controllo
- b) Laurea in Consulenza del lavoro
- c) Laurea in Economia
- d) Laurea in Economia Aziendale
- e) Laurea in Economia del Turismo
- f) Laurea in Economia e Gestione dei Sistemi Agroalimentari
- g) Laurea in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche

Sono Corsi della Facoltà, fino al loro esaurimento, i Corsi previsti dal vecchio ordinamento:

- a) Corso di Laurea in Economia e commercio
- b) D.U. in Economia e Amministrazione delle Imprese
- c) D.U. in Economia e gestione dei servizi turistici

Saranno istituiti corsi di 2° livello e Master.

2. Sono Organi della Facoltà:

- Il Preside
- Il Vicepreside
- Il Consiglio di Facoltà
- Il Consiglio di Presidenza
- Le Sezioni
- Le Commissioni didattiche
- I Consigli dei Corsi di Studio

E' annesso alla Facoltà il "Centro di gestione amministrativa Facoltà di Economia" che è una struttura tecnica al servizio della stessa. Il C.g.a. esegue le delibere della Facoltà e cura la gestione amministrativo-contabile dei f o n d i d e l l a m e d e s s i m a .

**ART. 3**

## IL PRESIDE

Il Preside esercita le funzioni di cui all'art. 21.1 dello Statuto e le altre attribuitegli dalle norme vigenti. Designa tra i professori di ruolo a tempo pieno della Facoltà un Vicepreside con funzione vicaria e coadiutrice.

## ART. 4

### IL CONSIGLIO DI FACOLTA'

1. Il Consiglio di Facoltà è composto da tutti i docenti e dalle rappresentanze elette degli studenti e del personale tecnico amministrativo. La consistenza numerica delle rappresentanze viene determinata nelle proporzioni e con le modalità indicate nello Statuto e nel Regolamento Generale d'Ateneo. Alle adunanze del Consiglio, partecipa con voto consultivo il Titolare della segreteria studenti.

2. Le competenze del Consiglio di Facoltà sono definite dagli articoli 20.2 e 22.1 dello Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo, nonché dalle disposizioni del presente regolamento.

3. La Presidenza del Consiglio spetta al Preside che lo convoca, di regola, una volta al mese secondo un calendario definito annualmente, e in ogni caso quando ne faccia richiesta motivata almeno un quinto dei suoi componenti. Tutti coloro che ne hanno titolo devono essere convocati almeno quattro giorni prima dell'adunanza, salvo il caso di urgenza, con avviso scritto contenente l'indicazione degli oggetti da trattare.

L'adunanza è valida se in prima convocazione interviene la maggioranza dei componenti con diritto di voto; in seconda convocazione è sufficiente la partecipazione di almeno il 40% dei componenti con diritto di voto; nel computo non si tiene conto degli assenti giustificati.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti, salvo che per determinati argomenti sia diversamente disposto da altre norme. In caso di parità prevale il voto del Preside.

4. Il Consiglio di Facoltà designa tra i professori di ruolo un segretario che coadiuva il Preside nella gestione dell'adunanza e nella verbalizzazione delle sedute, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà in conformità all'art. 67 del Regolamento Generale di Ateneo. Nel caso di assenza o impedimento del segretario designato, sarà il Preside ad indicare, di volta in volta, chi dovrà assumerne le funzioni.

## ART.5

### IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Il Consiglio di Presidenza è composto dal Preside, dal Vicepreside con voto solo consultivo, dal Presidente del Centro di gestione amministrativa, dal Delegato della Facoltà alla Biblioteca, dal Presidente della Commissione didattica paritetica di Facoltà - qualora sia diverso dal Preside - dai Presidenti delle sezioni, dai Presidenti dei Corsi di studio, da due dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà, designati dai medesimi, e da uno dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo nel Consiglio di Facoltà, designato dai medesimi. Il Consiglio di Presidenza ha il compito di coadiuvare il Preside, di vigilare sull'esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio di Facoltà, e sull'attuazione del Regolamento Didattico d'Ateneo nonché del presente Regolamento, e di segnalare le eventuali disfunzioni al Consiglio di Facoltà, fatte salve le competenze del Centro di gestione amministrativa di Facoltà.

Il Consiglio di Presidenza è convocato dal Preside, che lo presiede, secondo un calendario predisposto dal Consiglio medesimo; l'o.d.g. è comunicato a tutti i componenti il Consiglio di Facoltà. Il Consiglio di Presidenza dura in carica per tutto il periodo del mandato del Preside.

## ART. 6



## LE SEZIONI

Le sezioni, costituite dai professori e dai ricercatori delle aree disciplinari della Facoltà, sono sei: aziendale, economica, giuridica, linguistica, matematico-statistica, e storico-geografica. Ciascuna sezione elegge tra i professori di ruolo della medesima un Presidente, che dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile solo una volta. Egli convoca in apposita riunione i professori e i ricercatori della sezione, anche per formulare osservazioni e proposte al Consiglio di Facoltà ed elaborare i pareri da questo richiesti.

### ART. 7

#### IL DELEGATO ALLA BIBLIOTECA

Il Delegato della Facoltà alla Biblioteca attua gli indirizzi della gestione scientifica della Biblioteca in conformità alle direttive deliberate dal Consiglio di Facoltà, che lo elegge tra i professori di ruolo. Dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile solo una volta. Egli è assistito da un Comitato scientifico, composto da un rappresentante per ogni sezione e da uno dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà, designato dai medesimi.

### ART. 8

#### LE COMMISSIONI DIDATTICHE

Presso la Facoltà sono istituite:

- a) una Commissione didattica paritetica di Facoltà;
- b) una Commissione didattica paritetica per ciascuno dei corsi attivati. Commissioni uniche possono essere istituite per i Corsi che si sono costituiti in un unico Consiglio ai sensi dell'art. 9.2 di questo regolamento.

1. La Commissione didattica paritetica di Facoltà è l'Osservatorio permanente delle attività didattiche della Facoltà. Essa ha il compito di formulare pareri sugli aspetti dell'attività didattica anche dietro richiesta delle Commissioni didattiche paritetiche dei Corsi di Studio della Facoltà e proporre al Consiglio di Facoltà le iniziative tese a migliorare l'organizzazione della didattica della Facoltà nel suo complesso.

E' composta dal Preside o dal Vicepreside, che la presiede, dai rappresentanti degli studenti e da un pari numero di docenti, compreso il Preside, designati dal Consiglio di Facoltà. Partecipano, con voto consultivo, il Titolare della segreteria studenti della Facoltà e un rappresentante del personale tecnico amministrativo della Facoltà. Viene convocata dal Presidente almeno una volta l'anno. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti e in caso di parità decide il voto del Presidente. Dura in carica due anni.

Ai lavori della Commissione possono partecipare gli altri docenti della Facoltà, senza diritto di voto.

2. La Commissione didattica paritetica, prevista per ciascuno dei Corsi di studio della Facoltà, ha il compito di:

- effettuare verifiche e rilevazioni statistiche sui vari aspetti dell'attività didattica, predisponendo, in particolare, specifici questionari da sottoporre agli studenti, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 19.10.1999 n. 370 e successive modifiche;
- vigilare sull'ordinato andamento dei Corsi, sull'effettivo coordinamento delle attività didattiche, sulla qualità dell'offerta formativa, sulla coerenza tra programmazione didattica e relativa attuazione, anche con riferimento all'obiettivo di favorire la ordinaria corrispondenza tra durata curriculare prevista e durata effettiva dei Corsi di studi;
- esprimere pareri al Consiglio di Facoltà sui regolamenti didattici dei Corsi di studi e sulla effettiva coerenza tra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- proporre al Consiglio di Facoltà ogni iniziativa atta a migliorare l'organizzazione della didattica del Corso di Studio.

E' composta dal Presidente del Corso di Studio, o da un suo delegato, a cui è affidata la presidenza, dai rappresentanti degli studenti, e da un pari numero di docenti, compreso il Presidente, designati dal Consiglio del Corso di Studi ed in proporzione al numero degli studenti iscritti al Corso di studio, ai sensi dell'art.3, comma 3, del Regolamento Didattico d'Ateneo. Partecipano, con voto consultivo, il Titolare della segreteria studenti della Facoltà, o un suo delegato, e un rappresentante del personale tecnico amministrativo della Facoltà, designato dai medesimi.

E' convocata dal Presidente. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti e in caso di parità decide il voto del Presidente. Dura in carica due anni.

Ai lavori della Commissione possono partecipare gli altri docenti del Corso di Studio, senza diritto di voto.

## ART. 9

### I CONSIGLI DEI CORSI DI STUDIO

1. Ogni Corso di studio è retto da un Consiglio. Più corsi di studi della Facoltà, che condividano gli obiettivi qualificanti, si possono costituire in una struttura retta da un unico Consiglio, dopo che siano stati istituiti i singoli Consigli per loro autonoma determinazione. I Consigli dei Corsi di Studio, ai sensi dell'art.24 dello Statuto e del Regolamento didattico di Ateneo, hanno i compiti di:
  - A. Coordinare, sentiti i Dipartimenti interessati, le attività di insegnamento e di studio e procedere, annualmente, alla programmazione didattica dei Corsi;
  - B. Esaminare ed approvare i piani di studio degli studenti, nonché disciplinare la frequenza dei corsi e le modalità sostitutive di essa (art.13, Regolamento Didattico di Ateneo), i periodi di studio all'estero (art.14, Regolamento Didattico di Ateneo) e le ammissioni a corsi singoli da parte di studenti iscritti presso altre Università italiane ed estere (art.15, Regolamento didattico di Ateneo);
  - C. Riconoscere, secondo criteri predeterminati dal Consiglio di Facoltà, crediti alle attività previste dall'art.12, comma 7, del Regolamento Didattico di Ateneo; riconoscere i crediti maturati dagli studenti in altri Corsi di studi della Facoltà, dell'Ateneo, o di altri Atenei, anche esteri, come previsto dall'art.12, comma 8, del regolamento Didattico di Ateneo;
  - D. Formulare proposte e pareri, in ordine ai regolamenti didattico di Ateneo, attinenti ai corsi di studio di propria competenza;
  - E. Proporre, al Consiglio di Facoltà, le modifiche relative al Regolamento del Corso (art. 11, comma 6, Regolamento didattico di Ateneo).

I Consigli possono formulare al Consiglio di Facoltà, sentiti i Dipartimenti interessati, proposte e pareri in ordine ai piani di sviluppo dell'Ateneo, anche con riguardo alle richieste di personale docente e tecnico-amministrativo.

2. Il Consiglio di Corso di Studio è costituito da tutti i docenti che svolgono attività didattica per il Corso, compresi quelli a contratto, da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso; da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e dai componenti delle strutture didattiche e scientifiche di interesse per il Corso di studio. Fa parte di diritto, con voto consultivo, l'addetto della segreteria studenti del Corso di Studio. Le rappresentanze vengono determinate nelle seguenti proporzioni: tre studenti se il numero totale degli iscritti al corso è inferiore a 200, cinque se il numero degli iscritti è superiore a 200; due rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Le modalità di designazione di suddette rappresentanze sono quelle indicate nello statuto e nel Regolamento generale di Ateneo.

3. Il Consiglio elegge nel suo seno, tra i professori di ruolo, un Presidente. L'elezione avviene a maggioranza assoluta in prima votazione ed a maggioranza relativa nelle votazioni successive. Il Presidente presiede il Consiglio, lo convoca con le modalità previste nel Regolamento e sovrintende alle attività del Corso. Annualmente il Presidente predispone la relazione sull'andamento delle attività didattiche del Corso di Studio, che sottopone al Consiglio per l'approvazione.

4. Le procedure per il funzionamento del Consiglio sono fissate dal Regolamento del Consiglio di Corso di Studio, predisposto dal Consiglio di Facoltà.

## ART. 10

### IL CENTRO DI GESTIONE AMMINISTRATIVA

1. Al Centro di gestione amministrativa di cui all'art.2, ultimo comma, del presente regolamento si applicano gli artt.71 ss. del Regolamento per l'amministrazione, la contabilità e la finanza dell'Università di Catania.

2. Al C.g.a. sono preposti: il Presidente, il Comitato di gestione e il Segretario amministrativo. Il Comitato di gestione è composto dal Preside della Facoltà di Economia o da un suo delegato, da un rappresentante di ciascuna sezione di cui all'art.6 del presente regolamento, e dai presidenti di ciascuno dei consigli dei corsi di studio attivati dalla Facoltà. Il presidente è eletto tra i componenti del comitato, ad esclusione del Preside o del suo delegato e dei Presidenti dei Consigli dei corsi di studio. La carica di componente ha durata di tre anni e non è immediatamente rinnovabile per più di una volta. Il funzionamento e l'organizzazione del C.g.a. sono disciplinati dal regolamento interno, che è approvato dal Consiglio di Facoltà.

3. Il Comitato esercita le funzioni attribuite dai regolamenti dell'Ateneo; approva il bilancio di previsione ed il conto consuntivo del Centro in conformità al bilancio di Facoltà; è competente ad effettuare le spese fino ad un massimo di diecimila Euro. Detto limite è aggiornabile con delibera del Consiglio di Facoltà. Le spese di ammontare superiore a tale limite competono al Consiglio di Facoltà. Il Comitato presenta trimestralmente al Consiglio di Facoltà il prospetto delle entrate e delle uscite dell'esercizio in corso.

4. Il Comitato di gestione è convocato dal Presidente del Centro, in via ordinaria, mensilmente, ed in via straordinaria tutte le volte che se ne presenti la necessità, ovvero quando ne facciano richiesta motivata almeno un quinto dei componenti. La convocazione avviene ai sensi dell'art. 62 del Regolamento Generale d'Ateneo. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti, non tenendo conto di coloro che hanno validamente giustificato l'assenza. Le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei votanti; in caso di parità dei votanti prevale il voto del Presidente.

5. L'elezione del Presidente avviene a scrutinio segreto ed a maggioranza dei componenti del Consiglio di Facoltà. Qualora nelle prime due votazioni non venisse raggiunta tale maggioranza, nella terza votazione è sufficiente la maggioranza dei votanti. In caso di ulteriore esito negativo, nella quarta votazione si procede al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti viene eletto il candidato con maggiore anzianità di ruolo. La carica di Presidente ha durata di tre anni e non è immediatamente rinnovabile per più di una volta. In caso di assenza o di temporaneo impedimento, il Presidente designa un proprio sostituto ai sensi dell'art.72, co.5 del Regolamento per l'amministrazione, la contabilità e la finanza.

6. Il Presidente del C.g.a.:

- a) coordina e sovrintende all'attività del C.g.a;
- b) convoca e presiede il Comitato di gestione;

c) ai sensi dell'art.72, co.1 del Regolamento per l'amministrazione, assume la responsabilità della gestione amministrativa e contabile del Centro, nell'osservanza delle norme che regolano l'amministrazione e la contabilità. Egli è altresì tenuto ad ogni adempimento di legge, anche in ottemperanza alle norme fiscali;

a.ai sensi dell'art.82 del Regolamento per l'amministrazione, la contabilità e la finanza, in conformità alle delibere del Consiglio di Facoltà predisporre i bilanci preventivo e consuntivo del C.g.a. b.esegue le delibere adottate dalla Facoltà e le determinazioni di spesa del Preside fino ad un ammontare di duemilacinquecento Euro; effettua inoltre piccole spese nei limiti e con le modalità previsti dall'art.81 del Regolamento generale per l'amministrazione, la contabilità e la finanza. c.presenta trimestralmente al Comitato di gestione il prospetto delle entrate e delle uscite dell'esercizio in corso.

7. Ai sensi dell'art.71, co.3, lett. c) e dell'art.72 co.2-3 del Regolamento per l'amministrazione, la contabilità e la finanza, il Segretario amministrativo è nominato dal Consiglio di amministrazione fra i funzionari appartenenti all'area amministrativo-contabile. Egli collabora con il Presidente e cura il coordinamento delle attività amministrativo contabili, assumendo la responsabilità dei conseguenti atti in solido con il Presidente. Il Segretario amministrativo partecipa alle sedute del Comitato di gestione con funzioni di segretario verbalizzante. Il Segretario amministrativo, il funzionario o il collaboratore amministrativo ai quali siano stati affidati specifici adempimenti, ne rispondono personalmente, nei limiti delle rispettive mansioni.

8. Ai sensi dell'art.55, co.9 del Regolamento per l'amministrazione, la contabilità e la finanza, il Centro può avvalersi del supporto tecnico ed organizzativo degli Uffici centrali per gli adempimenti connessi all'attività negoziale di particolare rilevanza. Si deve avvalere di tali uffici per l'espletamento delle gare pubbliche e per la direzione dei lavori nel settore edilizio.

9. Il Segretario del C.g.a. cura gli adempimenti amministrativo-contabili dei fondi assegnati ai dipartimenti localizzati all'interno della Facoltà sulla base di apposite convenzioni annuali fra la Facoltà di Economia e i dipartimenti stessi. Le convenzioni sono rinnovate annualmente a meno che il Dipartimento o la Facoltà non ne recedano con preavviso comunicato almeno tre mesi prima della scadenza.

10. I servizi di sostegno alla didattica e alla ricerca comuni alla Facoltà di Economia e ai Dipartimenti convenzionati, gestiti in passato dal Seminario Economico, sono transitoriamente gestiti dal C.g.a.

## **TITOLO II- REGOLAMENTO DIDATTICO**

### **ART.11.**

#### **ACCESSO AI CORSI DI STUDIO**

Le norme per l'accesso ad un Corso di studi della Facoltà sono disciplinate dall'art.6, dall'art.7, dall'art.8 del Regolamento didattico di Ateneo.

Per essere ammessi ad un Corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di titolo equipollente.

Per essere ammessi ad un Corso di laurea specialistica, o ad un corso di specializzazione, occorre essere in possesso della laurea, ovvero di un altro titolo di studio riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti e, per quelli conseguiti all'estero, nelle forme previste dall'art.14 del regolamento didattico di ateneo.

### **ART. 12.**

#### **ARTICOLAZIONE DIDATTICA DEI CORSI DI STUDIO**

Ciascun Corso di studi è disciplinato dal relativo Regolamento, che definisce, in conformità alle disposizioni dello Statuto, composizione e funzionamento del Consiglio di Corso di studi e disciplina analiticamente l'articolazione didattica del medesimo.

Ciascun regolamento del Corso di studi definisce in particolare:

- a) la denominazione del Corso di studi, gli obiettivi formativi specifici di esso indicandone anche i tempi e i modi di verifica del conseguimento, la classe di appartenenza e la Facoltà di afferenza;
- b) la durata del Corso;
- c) l'elenco delle attività formative finalizzate all'acquisizione dei crediti che costituiscono i "curricula" previsti dal Corso, e cioè: gli insegnamenti (con indicazione degli ambiti e dei settori scientifico-disciplinari di riferimento) e con la precisazione dei loro contenuti, delle eventuali propedeuticità nonché delle loro articolazioni in moduli o altre tipologie didattiche, le altre attività formative contemplate dai Decreti ministeriali, comprese quelle preordinate alla acquisizione della conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea,

oltre l'italiano, con previsione delle specifiche modalità di verifica dell'apprendimento, con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua;

- d) le modalità di svolgimento delle eventuali attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio previste dai "curricula";
- e) l'assegnazione dei crediti formativi universitari alle diverse attività formative - nel rispetto dei criteri fissati dagli artt. 10 e 11 del D.M. 509 del 1999 e successive modificazioni, nonché dell'art. 12. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo - suddivise per ciclo didattico;
- f) l'articolazione dei "curricula" perseguibili nell'ambito del Corso con l'eventuale possibilità da parte dello studente della formulazione di un piano di studi corrispondente ad un percorso formativo individuale e le relative modalità di presentazione ed approvazione, le quali devono prevedere anche la possibilità che lo studente sia personalmente sentito prima dell'eventuale non approvazione del piano presentato;
- g) il calendario delle attività didattiche e l'eventuale articolazione dell'anno accademico in cicli coordinati di attività formative e di esami;
- h) gli eventuali obblighi di frequenza e/o le eventuali modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza obbligatoria per studenti lavoratori, disabili o comunque esonerati da essa, con eventuale previsione di supporti formativi integrativi a distanza per studenti non frequentanti o non impegnati a tempo pieno;
- i) la regolamentazione della corrispondenza tra i crediti formativi universitari previsti dal Corso e quelli acquisibili presso altre istituzioni universitarie italiane e straniere;
- j) i requisiti di ammissione al Corso di studi e le eventuali disposizioni relative ad attività formative previste allo scopo di consentire l'assolvimento del debito formativo;
- k) i crediti eventuali che, anche sulla base di appositi accordi, saranno riconosciuti validi per la prosecuzione degli studi in altri Corsi di studi attivati presso l'Ateneo;
- l) il limite di tempo massimo entro il quale conservano validità i crediti acquisiti, per ciascuna tipologia di attività formativa, predisponendo adeguate forme di verifica periodica, eventualmente diversificate per studenti impegnati a tempo pieno negli studi e studenti disabili o contestualmente impegnati nello svolgimento di attività lavorative;
- m) la tipologia e le modalità di superamento della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

### **ART. 13.**

#### **CREDITI FORMATIVI**

La disciplina sui crediti formativi è regolata dall'art.12 del Regolamento Didattico di Ateneo.

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dagli ordinamenti didattici dei corsi di studi per conseguire un titolo di studio universitario è il credito formativo universitario.

Il numero di ore corrispondenti al credito formativo universitario è fissato dalla normativa in vigore.

La quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata nel numero di crediti stabiliti dall'art.5, comma 2, del Regolamento Generale sull'Autonomia e successive modifiche.

I regolamenti dei Corsi di studi stabiliscono i crediti corrispondenti all'interno di ogni tipologia dell'attività formativa contemplata dalla classe corrispondente, tenendo presente il numero minimo di crediti che dovrà essere riservato a ciascun tipo di attività, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del Regolamento generale sull'autonomia e successive modifiche.

Fermo il limite previsto dall'art.13, comma 8, del Regolamento Didattico di Ateneo, la determinazione del numero minimo dei crediti che lo studente deve acquisire per iscriversi all'anno successivo è rimessa al Consiglio di Facoltà.

### **ART. 14.**

#### **CALENDARIO DIDATTICO**

1. Il calendario didattico viene approvato annualmente dalla Facoltà e disciplinato secondo le norme dell'art.17 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Il calendario didattico fissa le date di inizio e fine delle lezioni, i periodi di svolgimento degli esami ed i periodi di sospensione delle lezioni per gli esami.

2. Le sessioni di esame sono tre, divise in almeno due appelli per ciascuna sessione, ciascuno dei quali distanziato dal successivo di almeno 15 giorni. Sono previsti appelli aggiuntivi non collegati ai cicli didattici, di cui alcuni dedicati agli studenti ripetenti o fuori corso. Le date di apertura degli appelli devono essere fissate in modo da evitare sovrapposizioni.

Il calendario di esami, di regola, è pubblicato almeno due mesi prima della data di inizio delle sessioni.

3. Il calendario delle prove finali prevede annualmente almeno 3 sessioni, coordinate alle tre sessioni di esami, fissate con delibera del Consiglio di Facoltà cui devono conformarsi i Consigli dei corsi di studio.

#### **ART.15 .**

#### **FREQUENZA AI CORSI**

La frequenza è obbligatoria se prescritta dai Regolamenti dei Corsi di studio, che devono prevederne modalità di rilevazione, definendo anche le percentuali di presenze necessarie ai fini dell'assolvimento dell'obbligo.

L'orario delle lezioni viene stabilito annualmente, compatibilmente con la disponibilità di aule e locali, dal Preside, sentiti i Presidenti dei Corsi di studio.

#### **ART.16.**

#### **ESAMI E VERIFICHE**

La disciplina relativa agli esami e alle modalità di verifica è prevista dai singoli regolamenti dei Corsi di studi, secondo le norme dell'art.20 del Regolamento Didattico di Ateneo.

#### **ART. 17.**

#### **PROVE FINALI**

Per accedere alla prova finale lo studente deve avere acquisito l'ammontare di crediti universitari previsto dal relativo regolamento di Corso. Le Commissioni giudicatrici della prova finale, nominate dal Preside sentiti i Presidenti dei Corsi di Studio, sono composte da almeno 7 docenti.

Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche docenti di Facoltà diverse da quelle cui sono iscritti i candidati, nonché professori a contratto.

La disciplina concernente l'esame di Laurea e di Laurea Specialistica è contenuta nei regolamenti di Corso di Studi, secondo quanto stabilito dall'art.21 del Regolamento didattico di Ateneo.

L'esame finale consiste in prove intese ad accertare il conseguimento degli obiettivi formativi del corso e la preparazione scientifica e tecnica del candidato, anche attraverso la discussione di una tesi svolta sotto il controllo di uno o più relatori, di cui almeno uno scelto tra i docenti che svolgono attività didattica per il Corso di studi, secondo le modalità che verranno stabilite dal Consiglio di Facoltà.

#### **ART. 18.**

#### **ATTIVITÀ DIDATTICHE SPECIALI E INTEGRATIVE**

Il Consiglio di Facoltà può prevedere lo svolgimento di attività didattiche speciali e integrative, secondo quanto previsto dall'art.23 del Regolamento Didattico di Ateneo.

**ART. 19.**

**NORME TRANSITORIE**

Le norme del Nuovo Ordinamento di cui al presente Regolamento si applicano agli studenti immatricolati a partire dall'anno accademico 2001/2002. Tutti gli altri studenti hanno diritto di osservare la disciplina in vigore precedentemente.

Agli studenti che richiedano il passaggio o l'iscrizione ai corsi di studio della facoltà e che abbiano già sostenuto esami in altri corsi di studio universitari, o che possiedano altre lauree e diplomi di livello universitario, possono essere convalidati gli esami sostenuti. Gli esami saranno convertiti in crediti formativi validi per il nuovo ordinamento, secondo quanto stabilito dal Consiglio del corso di studi nel quale si richiede l'iscrizione, tenendo conto degli obiettivi formativi e professionalizzanti dei corsi di studio e salvaguardando comunque i diritti acquisiti dagli studenti.

Nella prima applicazione del Regolamento, atteso che si procederà inizialmente ad attivare solo il primo anno dei corsi di laurea, il Presidente e i rappresentanti degli studenti del Consiglio dei corsi di studi durano in carica un anno.

**ART. 20.**

**NORMA FINALE**

Il presente Regolamento, una volta approvato dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione, entra in vigore con le modalità e nei tempi previsti dall'art. 66 dello Statuto dell'Università di Catania.

## **REGOLAMENTO DEL CORSO DI LAUREA DI 1° LIVELLO IN AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO**

### **Art. 1**

#### **Obiettivi formativi e durata**

Il Corso di Laurea è incardinato nella “Classe delle lauree in Amministrazione e Controllo” (Classe n. XVII) e afferisce alla Facoltà di Economia. Il percorso formativo del Corso si sviluppa in tre anni.

Il Corso di Laurea in Amministrazione e Controllo è un corso di studi ad elevati contenuti aziendalistici che ha i seguenti obiettivi formativi: a) fornire una conoscenza multidisciplinare di base (economico, matematico-statistica, giuridica) finalizzata alla comprensione dello scenario di riferimento in cui operano le aziende pubbliche e private; b) sviluppare i principi economico-aziendali e le metodologie di misurazione e di analisi dei fenomeni d'impresa; c) fornire i modelli e gli strumenti operativi per affrontare i problemi connessi all'amministrazione e al controllo delle imprese.

Il risultato finale del percorso formativo è un laureato che si caratterizza per un “core” di competenze tecnico-contabili, gestionali, finanziarie, giuridiche e fiscali adattabili ad una pluralità di esigenze provenienti dalle aziende pubbliche e private.

In modo specifico, il laureato in Amministrazione e Controllo può svolgere le seguenti attività:

- Ricoprire funzioni nell'ambito della gestione e dell'amministrazione delle imprese;
- Rivestire il ruolo di “controller” nella funzione di controllo di gestione;
- Insegnare materie economico-aziendali nelle scuole secondarie superiori, dopo aver conseguito le necessarie abilitazioni;
- Operare nella consulenza aziendale e nelle libere professioni in campo amministrativo, contabile, fiscale, di controllo e di auditing.

### **Art. 2**

#### **Ordinamento didattico**

Per conseguire la laurea, lo studente deve aver acquisito 180 crediti, ripartiti in 60 crediti per ogni anno, secondo le modalità riportate nel manifesto degli studi e nelle tab. n.1 e n.2, allegate al presente regolamento, e relative all'ordinamento didattico del corso ed alla sua articolazione.

Il curriculum rispetta i limiti di tempo riservati allo studio personale del 60% rispetto all'impegno orario complessivo.

### **Art. 3**

#### **Organi del corso di laurea**

Sono Organi del Corso di Laurea:

- Il Presidente
- Il Consiglio del Corso di Laurea (Cdl)
- La Commissione didattica paritetica

### **Art. 4**

#### **Il Presidente**

Il Presidente del Corso di Laurea viene eletto, ai sensi dell'art.24 dello Statuto, tra i professori di ruolo del Corso. L'elezione avviene a maggioranza assoluta in prima votazione ed a maggioranza relativa nelle votazioni successive.

Dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.

Il Presidente presiede il Consiglio, lo convoca periodicamente o quando almeno un terzo dei suoi componenti faccia richiesta motivata, e sovrintende alle attività didattiche del Consiglio di Corso di Laurea, rendendone esecutive le deliberazioni; propone al Preside di Facoltà le Commissioni per gli esami di profitto.



Il Presidente nomina, tra i professori di ruolo, un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di sua assenza o temporaneo impedimento.

Il Presidente può proporre al Cdl l'elezione di una Giunta costituita, oltre che dal Presidente, da 3 a 5 componenti il Consiglio. Detto organismo ha il compito primario di istruire gli argomenti che, di volta in volta, verranno proposti al Consiglio per le decisioni.

## **Art. 5** **Il Consiglio**

Ogni Corso di studio è retto da un Consiglio.

Il Consiglio del Corso di Studi, ai sensi dell'art.24 dello Statuto e del Regolamento didattico di Ateneo, ha il compito di:

- A. Coordinare, sentiti i Dipartimenti interessati, le attività di insegnamento e di studio e procedere, annualmente, alla programmazione didattica dei Corsi;
- B. Esaminare ed approvare i piani di studio degli studenti, nonché disciplinare la frequenza dei corsi e le modalità sostitutive di essa (art.13, Regolamento Didattico di Ateneo), i periodi di studio all'estero (art.14, Regolamento Didattico di Ateneo) e le ammissioni a corsi singoli da parte di studenti iscritti presso altre Università italiane ed estere (art.15, Regolamento didattico di Ateneo);
- C. Riconoscere, secondo criteri predeterminati dal Consiglio di Facoltà, crediti alle attività previste dall'art.12, comma 7, del Regolamento Didattico di Ateneo; riconoscere i crediti maturati dagli studenti in altri Corsi di studi della Facoltà, dell'Ateneo, o di altri Atenei, anche esteri, come previsto dall'art.12, comma 8, del regolamento Didattico di Ateneo;
- D. Formulare proposte e pareri, in ordine al regolamenti didattico di Ateneo, attinenti ai corsi di studio di propria competenza;
- E. Proporre, al Consiglio di Facoltà, le modifiche relative al Regolamento del Corso (art. 11, comma 6, Regolamento didattico di Ateneo).

I Consigli possono formulare al Consiglio di Facoltà, sentiti i Dipartimenti interessati, proposte e pareri in ordine ai piani di sviluppo dell'Ateneo, anche con riguardo alle richieste di personale docente e tecnico-amministrativo.

Il Consiglio di Corso di Studio è costituito da tutti i docenti che svolgono attività didattica per il Corso, compresi quelli a contratto, da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso; da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e dai componenti delle strutture didattiche e scientifiche di interesse per il Corso di studio. Fa parte di diritto, con volto consultivo, l'addetto della segreteria studenti del Corso di Studio. Le rappresentanze vengono determinate nelle seguenti proporzioni: tre studenti se il numero totale degli iscritti al corso è inferiore a 200, cinque se il numero degli iscritti è superiore a 200; due rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Le modalità di designazione di suddette rappresentanze sono quelle indicate nello statuto e nel regolamento generale di ateneo.

## **Art. 6** **La Commissione didattica paritetica**

La Commissione didattica paritetica del Corso di laurea ha il compito di:

- effettuare verifiche e rilevazioni statistiche sui vari aspetti dell'attività didattica, predisponendo, in particolare, specifici questionari da sottoporre agli studenti, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 19.10.1999 n. 370 e successive modifiche;
- vigilare sull'ordinato andamento dei Corsi, sull'effettivo coordinamento delle attività didattiche, sulla qualità dell'offerta formativa, sulla coerenza tra programmazione didattica e relativa attuazione, anche con riferimento all'obiettivo di favorire la ordinaria corrispondenza tra durata curriculare prevista e durata effettiva dei Corsi di studi;
- esprimere pareri al Consiglio di Facoltà sui regolamenti didattici dei Corsi di studi e sulla effettiva coerenza tra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- proporre al Consiglio di Facoltà ogni iniziativa atta a migliorare l'organizzazione della didattica del Corso di Studio.

E' composta dal Presidente del Corso di Studio, o da un suo delegato, a cui è affidata la presidenza, dai rappresentanti degli studenti, e da un pari numero di docenti, compreso il Presidente, designati dal Consiglio del Corso di Studi ed in proporzione al numero degli studenti iscritti al Corso di studio. Partecipa, con voto consultivo, il Titolare della segreteria studenti della Facoltà o un suo delegato.

E' convocata dal Presidente. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti e in caso di parità decide il voto del Presidente. Dura in carica due anni.

Ai lavori della Commissione possono partecipare gli altri docenti del Corso di Studio, senza diritto di voto.

#### **Art. 7**

##### **Ammissione al Corso di Laurea**

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo ai sensi delle Leggi vigenti e in conformità a quanto previsto dall'art.6 comma II del Regolamento Didattico di Ateneo. Non sono previsti debiti formativi per l'accesso al Corso.

2. Il Consiglio di Corso di Laurea può proporre al Consiglio di Facoltà, compatibilmente con la disponibilità di risorse, lo svolgimento di attività formative propedeutiche in vista dell'accesso al primo anno, la cui frequenza, da parte degli studenti immatricolati, sia soltanto consigliata e facoltativa.

#### **Art. 8**

##### **Piano degli Studi**

Il Piano ufficiale degli Studi, suddiviso nei tre anni di durata del corso, è riportato nel Manifesto degli Studi.

I piani di studi individuali sono approvati dal Consiglio del Corso di Laurea, su proposta della Commissione didattica paritetica del Corso, sulla base di criteri generali precedentemente deliberati dallo stesso consiglio (art.11, comma3, lett.f del Regolamento Didattico di Ateneo).

Nel piano di studio, ciascuno studente indicherà le materie a scelta libera, le lingue prescelte e le proprie opzioni per le materie o attività rientranti nelle proprie scelte.

#### **Art. 9**

##### **Frequenza dei corsi di insegnamento**

La frequenza degli insegnamenti del Corso di Laurea è di norma obbligatoria secondo le modalità che saranno definite dal Consiglio del Corso di studio.

#### **Art. 10**

##### **Studenti fuori corso e ripetenti**

Lo studente si considera fuori corso quando non abbia superato gli esami e le altre prove di verifica previsti per l'intero corso di studi e non abbia acquisito entro la durata normale del corso medesimo il numero di crediti necessario al conseguimento del titolo di studio, secondo quanto previsto dall'art.13, comma 5 e 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Lo studente si considera ripetente quando, entro l'anno di corso, non abbia ottenuto un numero di crediti superiore ai 2/3 di quelli previsti per la durata normale del corso, per il passaggio al successivo anno di corso o quando modifichi il proprio piano di studi (art.13, comma 8, 9, 10 del Regolamento Didattico di Ateneo).

Lo studente ha facoltà in qualsiasi momento della propria carriera formativa di interrompere gli studi del Corso e successivamente di immatricolarsi di nuovo allo stesso Corso (art.13, comma 11, del Regolamento Didattico di Ateneo). In tal caso il Consiglio di Corso di Laurea, su parere della Commissione Didattica, delibera il riconoscimento di eventuali crediti formativi acquisiti nonché le modalità di reinscrizione tenuto conto delle frequenze attestata e della carriera complessiva dello studente.

## **Art. 11**

### **Calendario didattico**

Il Consiglio del Corso di Laurea stabilisce il calendario didattico del Corso e la sua articolazione per anno accademico, sulla base della delibera annuale del Consiglio di Facoltà (art.14 Regolamento della Facoltà di Economia).

Il calendario didattico fissa le date di inizio e fine delle lezioni, i periodi di svolgimento degli esami ed i periodi di sospensione delle lezioni per gli esami.

Durante i periodi di esame le attività formative sono sospese. A tal fine, gli appelli saranno stabiliti in modo che abbiano inizio e possano concludersi all'interno dei periodi non destinati allo svolgimento delle lezioni. Gli appelli riservati al recupero dei CFU possono ricadere nei periodi delle lezioni.

Le sessioni di esame sono tre, divise in almeno due appelli per ciascuna sessione, ciascuno dei quali distanziato dal successivo di almeno 15 giorni. Sono previsti appelli aggiuntivi non collegati ai cicli didattici, di cui alcuni dedicati agli studenti ripetenti o fuori corso. Le date di apertura degli appelli devono essere fissate in modo da evitare sovrapposizioni. Il calendario di esami, di regola, è pubblicato almeno due mesi prima della data di inizio delle sessioni.

Con un congruo anticipo rispetto all'inizio delle lezioni, il CdL stabilisce e rende pubblici gli orari e le aule in cui verranno svolte le lezioni dei singoli insegnamenti.

## **Art. 12**

### **Modalità di esami di profitto e di laurea**

L'accertamento della preparazione degli studenti avviene attraverso esami di profitto e verifiche che determinano il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati. Tali prove potranno consistere in esami (orali e/o scritti), la cui valutazione viene espressa in trentesimi, o nel superamento di altre prove di verifica, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Corso di studi (art.20 Regolamento Didattico di Ateneo).

Per il conseguimento della Laurea, lo studente deve sostenere un esame finale consistente in prove intese ad accertare il conseguimento degli obiettivi formativi del corso e la preparazione scientifica e tecnica del candidato, anche attraverso la discussione di una tesi svolta sotto il controllo di uno o più relatori, di cui almeno uno scelto tra i docenti che svolgono attività didattica per il Corso di studi, secondo le modalità che verranno stabilite dal Consiglio di Facoltà (art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo).

## **Art. 13**

### **Crediti**

La disciplina sui crediti formativi è regolata dall'art.12 del Regolamento Didattico di Ateneo.

I crediti assegnati alle diverse attività formative del corso sono fissati nella tabella allegata.

Per acquisire i crediti corrispondenti alle conoscenze informatiche di base lo studente deve sostenere una prova di idoneità intesa ad accertare suddette conoscenze. Le conoscenze si intendono acquisite là dove lo studente sia in possesso di attestazioni ritenute a tal fine valide dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio del Corso di studio interessato.

## **Art. 14**

### **Trasferimenti e passaggi di Facoltà**

Nel caso di trasferimento da altre Università, di passaggio da altre Facoltà o corsi, il Consiglio di Corso di Laurea delibera, su proposta della Commissione didattica, sull'accettazione delle domande, indicando l'anno di corso al quale lo studente va iscritto e valutando caso per caso la possibilità di convalida di crediti già acquisiti dallo studente nel precedente corso di studi (art.12, comma 7, 8,9,10 del Regolamento Didattico di Ateneo)

## **Art.15**

### **Tutorato**

Gli studenti iscritti al Corso di Laurea potranno usufruire di una attività di accoglienza e tutorato svolta dai

docenti secondo quanto stabilito dall'art.25 del Regolamento Didattico di Ateneo.

**Art.16**  
**Tirocinio**

L'attività di tirocinio è finalizzata ad agevolare le scelte professionali operate dallo studente mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. L'attività di tirocinio può essere svolta presso organizzazioni pubbliche e private, in Italia o all'estero. La gestione e l'organizzazione del tirocinio è affidata ad un apposito ufficio (Ufficio Stage e Relazioni con l'esterno) il quale svolge attività di selezione, assegnazione e monitoraggio del tirocinio.

**Art. 17**  
**Approvazione del regolamento e sue variazioni**

Eventuali successive variazioni del presente devono essere approvate a maggioranza assoluta dagli aventi diritto ed entrano in vigore a norma dello Statuto.

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento, valgono le disposizioni del RDA, del RGA e le norme legislative in vigore.

La propedeuticità degli esami, limiti della possibilità di iscrizione nella qualità di fuori corso, i piani ufficiali degli studi, formulati su indicazioni della Commissione Didattica e successiva approvazione del Consiglio di Corso di Laurea saranno pubblicati, per ogni anno accademico, nel Manifesto degli studi.

## **REGOLAMENTO DEL CORSO DI LAUREA DI 1° LIVELLO IN CONSULENZA DEL LAVORO**

### **Art. 1**

#### **Obiettivi formativi e durata**

Il Corso di Laurea è incardinato nella Classe delle Lauree in Servizi giuridici (Classe n. 2) e afferisce alla Facoltà di Economia. Il percorso formativo del Corso si sviluppa in tre anni.

La Laurea in Consulenza del lavoro mira a far acquisire una solida preparazione giuridica di base, la padronanza della normativa che regola i rapporti di lavoro nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche, anche con riferimento alla connesse problematiche tributarie e previdenziali.

### **Art. 2**

#### **Ordinamento didattico**

Per conseguire la laurea, lo studente deve aver acquisito 180 crediti, ripartiti in 60 crediti per ogni anno, secondo le modalità riportate nel manifesto degli studi e nelle tab. n.1 e n.2, allegate al presente regolamento, e relative all'ordinamento didattico del corso ed alla sua articolazione.

Il curriculum rispetta i limiti di tempo riservati allo studio personale del 60% rispetto all'impegno orario complessivo.

### **Art. 3**

#### **Organi del corso di laurea**

Sono Organi del Corso di Laurea:

- Il Presidente
- Il Consiglio del Corso di Laurea (Cdl)
- La Commissione didattica paritetica

### **Art. 4**

#### **Il Presidente**

Il Presidente del Corso di Laurea viene eletto, ai sensi dell'art.24 dello Statuto, tra i professori di ruolo del Corso. L'elezione avviene a maggioranza assoluta in prima votazione ed a maggioranza relativa nelle votazioni successive.

Dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.

Il Presidente presiede il Consiglio, lo convoca periodicamente o quando almeno un terzo dei suoi componenti faccia richiesta motivata, e sovrintende alle attività didattiche del Consiglio di Corso di Laurea, rendendone esecutive le deliberazioni; propone al Preside di Facoltà le Commissioni per gli esami di profitto.

Il Presidente nomina, tra i professori di ruolo, un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di sua assenza o temporaneo impedimento.

Il Presidente può proporre al Cdl l'elezione di una Giunta costituita, oltre che dal Presidente, da 3 a 5 componenti il Consiglio. Detto organismo ha il compito primario di istruire gli argomenti che, di volta in volta, verranno proposti al Consiglio per le decisioni.

### **Art. 5**

#### **Il Consiglio**

Ogni Corso di studio è retto da un Consiglio.

Il Consiglio del Corso di Studi, ai sensi dell'art.24 dello Statuto e del Regolamento didattico di Ateneo, ha il compito di:

- A. Coordinare, sentiti i Dipartimenti interessati, le attività di insegnamento e di studio e procedere, annualmente, alla programmazione didattica dei Corsi;
- B. Esaminare ed approvare i piani di studio degli studenti, nonché disciplinare la frequenza dei corsi e le modalità sostitutive di essa (art. 13, Regolamento Didattico di Ateneo), i periodi di studio all'estero

- C. (art.14, Regolamento Didattico di Ateneo) e le ammissioni a corsi singoli da parte di studenti iscritti presso altre Università italiane ed estere (art.15, Regolamento didattico di Ateneo);
- D. Riconoscere, secondo criteri predeterminati dal Consiglio di Facoltà, crediti alle attività previste dall'art.12, comma 7, del Regolamento Didattico di Ateneo; riconoscere i crediti maturati dagli studenti in altri Corsi di studi della Facoltà, dell'Ateneo, o di altri Atenei, anche esteri, come previsto dall'art.12, comma 8, del regolamento Didattico di Ateneo;
- E. Formulare proposte e pareri, in ordine al regolamenti didattico di Ateneo, attinenti ai corsi di studio di propria competenza;
- F. Proporre, al Consiglio di Facoltà, le modifiche relative al Regolamento del Corso (art. 11, comma 6, Regolamento didattico di Ateneo).

I Consigli possono formulare al Consiglio di Facoltà, sentiti i Dipartimenti interessati, proposte e pareri in ordine ai piani di sviluppo dell'Ateneo, anche con riguardo alle richieste di personale docente e tecnico-amministrativo.

Il Consiglio di Corso di Studio è costituito da tutti i docenti che svolgono attività didattica per il Corso, compresi quelli a contratto, da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso; da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e dai componenti delle strutture didattiche e scientifiche di interesse per il Corso di studio. Fa parte di diritto, con volto consultivo, l'addetto della segreteria studenti del Corso di Studio. Le rappresentanze vengono determinate nelle seguenti proporzioni: tre studenti se il numero totale degli iscritti al corso è inferiore a 200, cinque se il numero degli iscritti è superiore a 200; due rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Le modalità di designazione di suddette rappresentanze sono quelle indicate nello statuto e nel regolamento generale di ateneo.

#### **Art. 6**

##### **La Commissione didattica paritetica**

La Commissione didattica paritetica del Corso di laurea ha il compito di:

- effettuare verifiche e rilevazioni statistiche sui vari aspetti dell'attività didattica, predisponendo, in particolare, specifici questionari da sottoporre agli studenti, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 19.10.1999 n. 370 e successive modifiche;
- vigilare sull'ordinato andamento dei Corsi, sull'effettivo coordinamento delle attività didattiche, sulla qualità dell'offerta formativa, sulla coerenza tra programmazione didattica e relativa attuazione, anche con riferimento all'obiettivo di favorire la ordinaria corrispondenza tra durata curriculare prevista e durata effettiva dei Corsi di studi;
- esprimere pareri al Consiglio di Facoltà sui regolamenti didattici dei Corsi di studi e sulla effettiva coerenza tra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- proporre al Consiglio di Facoltà ogni iniziativa atta a migliorare l'organizzazione della didattica del Corso di Studio.

E' composta dal Presidente del Corso di Studio, o da un suo delegato, a cui è affidata la presidenza, dai rappresentanti degli studenti, e da un pari numero di docenti, compreso il Presidente, designati dal Consiglio del Corso di Studi ed in proporzione al numero degli studenti iscritti al Corso di studio. Partecipa, con voto consultivo, il Titolare della segreteria studenti della Facoltà o un suo delegato.

E' convocata dal Presidente. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti e in caso di parità decide il voto del Presidente. Dura in carica due anni.

Ai lavori della Commissione possono partecipare gli altri docenti del Corso di Studio, senza diritto di voto.

#### **Art. 7**

##### **Ammissione al Corso di Laurea**

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo ai sensi delle Leggi vigenti e in conformità a quanto previsto dall'art.6 comma II del Regolamento Didattico di Ateneo. Non sono previsti debiti formativi per l'accesso al Corso.

2. Il Consiglio di Corso di Laurea può proporre al Consiglio di Facoltà, compatibilmente con la disponibilità di risorse, lo svolgimento di attività formative propedeutiche in vista dell'accesso al primo anno, la cui frequenza, da parte degli studenti immatricolati, sia soltanto consigliata e facoltativa.

### **Art. 8 Piano degli Studi**

Il Piano ufficiale degli Studi, suddiviso nei tre anni di durata del corso, è riportato nel Manifesto degli Studi. I piani di studi individuali sono approvati dal Consiglio del Corso di Laurea, su proposta della Commissione didattica paritetica del Corso, sulla base di criteri generali precedentemente deliberati dallo stesso consiglio (art.11, comma3, lett.f del Regolamento Didattico di Ateneo). Nel piano di studio, ciascuno studente indicherà le materie a scelta libera, le lingue prescelte e le proprie opzioni per le materie o attività rientranti nelle proprie scelte.

### **Art. 9 Frequenza dei corsi di insegnamento**

La frequenza degli insegnamenti del Corso di Laurea è di norma obbligatoria secondo le modalità che saranno definite dal Consiglio del Corso di studio.

### **Art. 10 Studenti fuori corso e ripetenti**

Lo studente si considera fuori corso quando non abbia superato gli esami e le altre prove di verifica previsti per l'intero corso di studi e non abbia acquisito entro la durata normale del corso medesimo il numero di crediti necessario al conseguimento del titolo di studio, secondo quanto previsto dall'art.13, comma 5 e 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Lo studente si considera ripetente quando, entro l'anno di corso, non abbia ottenuto un numero di crediti superiore ai 2/3 di quelli previsti per la durata normale del corso, per il passaggio al successivo anno di corso o quando modifichi il proprio piano di studi (art.13, comma 8, 9, 10 del Regolamento Didattico di Ateneo).

Lo studente ha facoltà in qualsiasi momento della propria carriera formativa di interrompere gli studi del Corso e successivamente di immatricolarsi di nuovo allo stesso Corso (art.13, comma 11, del Regolamento Didattico di Ateneo). In tal caso il Consiglio di Corso di Laurea, su parere della Commissione Didattica, delibera il riconoscimento di eventuali crediti formativi acquisiti nonché le modalità di reinscrizione tenuto conto delle frequenze attestata e della carriera complessiva dello studente.

### **Art. 11 Calendario didattico**

Il Consiglio del Corso di Laurea stabilisce il calendario didattico del Corso e la sua articolazione per anno accademico, sulla base della delibera annuale del Consiglio di Facoltà (art.14 Regolamento della Facoltà di Economia).

Il calendario didattico fissa le date di inizio e fine delle lezioni, i periodi di svolgimento degli esami ed i periodi di sospensione delle lezioni per gli esami.

Durante i periodi di esame le attività formative sono sospese. A tal fine, gli appelli saranno stabiliti in modo che abbiano inizio e possano concludersi all'interno dei periodi non destinati allo svolgimento delle lezioni. Gli appelli riservati al recupero dei CFU possono ricadere nei periodi delle lezioni.

Le sessioni di esame sono tre, divise in almeno due appelli per ciascuna sessione, ciascuno dei quali distanziato dal successivo di almeno 15 giorni. Sono previsti appelli aggiuntivi non collegati ai cicli didattici, di cui alcuni dedicati agli studenti ripetenti o fuori corso. Le date di apertura degli appelli devono essere fissate in modo da evitare sovrapposizioni. Il calendario di esami, di regola, è pubblicato almeno due mesi prima della data di inizio delle sessioni.

Con un congruo anticipo rispetto all'inizio delle lezioni, il CdL stabilisce e rende pubblici gli orari e le aule in cui verranno svolte le lezioni dei singoli insegnamenti.

## **Art. 12**

### **Modalità di esami di profitto e di laurea**

L'accertamento della preparazione degli studenti avviene attraverso esami di profitto e verifiche che determinano il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati. Tali prove potranno consistere in esami (orali e/o scritti), la cui valutazione viene espressa in trentesimi, o nel superamento di altre prove di verifica, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Corso di studi (art.20 Regolamento Didattico di Ateneo).

Per il conseguimento della Laurea, lo studente deve sostenere un esame finale consistente in prove intese ad accertare il conseguimento degli obiettivi formativi del corso e la preparazione scientifica e tecnica del candidato, anche attraverso la discussione di una tesi svolta sotto il controllo di uno o più relatori, di cui almeno uno scelto tra i docenti che svolgono attività didattica per il Corso di studi, secondo le modalità che verranno stabilite dal Consiglio di Facoltà (art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo).

## **Art. 13**

### **Crediti**

La disciplina sui crediti formativi è regolata dall'art.12 del Regolamento Didattico di Ateneo.

I crediti assegnati alle diverse attività formative del corso sono fissati nella tabella allegata.

Per acquisire i crediti corrispondenti alle conoscenze informatiche di base lo studente deve sostenere una prova di idoneità intesa ad accertare suddette conoscenze. Le conoscenze si intendono acquisite là dove lo studente sia in possesso di attestazioni ritenute a tal fine valide dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio del Corso di studio interessato.

## **Art. 14**

### **Trasferimenti e passaggi di Facoltà**

Nel caso di trasferimento da altre Università, di passaggio da altre Facoltà o corsi, il Consiglio di Corso di Laurea delibera, su proposta della Commissione didattica, sull'accettazione delle domande, indicando l'anno di corso al quale lo studente va iscritto e valutando caso per caso la possibilità di convalida di crediti già acquisiti dallo studente nel precedente corso di studi (art.12, comma 7, 8,9,10 del Regolamento Didattico di Ateneo)

## **Art.15**

### **Tutorato**

Gli studenti iscritti al Corso di Laurea potranno usufruire di una attività di accoglienza e tutorato svolta dai docenti secondo quanto stabilito dall'art,25 del Regolamento Didattico di Ateneo.

## **Art.16**

### **Tirocinio**

L'attività di tirocinio è finalizzata ad agevolare le scelte professionali operate dallo studente mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. L'attività di tirocinio può essere svolta presso organizzazioni pubbliche e private, in Italia o all'estero. La gestione e l'organizzazione del tirocinio è affidata ad un apposito ufficio (Ufficio Stage e Relazioni con l'esterno) il quale svolge attività di selezione, assegnazione e monitoraggio del tirocinio.

## **Art. 17**

### **Approvazione del regolamento e sue variazioni**

Eventuali successive variazioni del presente devono essere approvate a maggioranza assoluta dagli aventi diritto ed entrano in vigore a norma dello Statuto.

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento, valgono le disposizioni del RDA, del RGA e le norme legislative in vigore.

La propedeuticità degli esami, limiti della possibilità di iscrizione nella qualità di fuori corso, i piani ufficiali degli studi, formulati su indicazioni della Commissione Didattica e successiva approvazione del Consiglio di Corso di Laurea saranno pubblicati, per ogni anno accademico, nel Manifesto degli studi.



## **REGOLAMENTO DEL CORSO DI LAUREA DI 1° LIVELLO IN ECONOMIA**

### **Art. 1**

#### **Obiettivi formativi e durata**

Il Corso di Laurea è incardinato nella Classe delle lauree in "SCIENZE ECONOMICHE" (Classe n. 28) e affrisce alla Facoltà di Economia. Il percorso formativo del Corso si sviluppa in tre anni.

Il Corso di Laurea intende creare figure con adeguate conoscenze di metodo e di contenuti culturali, scientifici e professionali, finalizzati alla comprensione del funzionamento dei moderni sistemi economici. Il laureato in "Economia (già Economia e Commercio)" si configura come un professionista con conoscenze multidisciplinari e capacità di collegamento inter-disciplinari; deve in particolare possedere padronanza di strumenti di analisi in quattro ambiti: la teoria e la politica economica, le scienze dell'organizzazione aziendale e della ragioneria, il diritto, l'analisi matematico-statistica; il laureato deve inoltre avere consapevolezza della contestualizzazione storica e geografica dei fenomeni economici studiati. La pluralità degli approcci metodologici utilizzati e dei contenuti è una caratteristica fondamentale del profilo del laureato in economia e commercio. La capacità di insegnamento delle materie economico-giuridiche, aziendali e geografiche nella scuola secondaria superiore risulta pienamente coerente con il profilo culturale disegnato.

### **Art. 2**

#### **Ordinamento didattico**

Per conseguire la laurea, lo studente deve aver acquisito 180 crediti, secondo le modalità riportate nel manifesto degli studi e nelle tab. n.1 e n.2, allegate al presente regolamento, e relative all'ordinamento didattico del corso ed alla sua articolazione.

Il curriculum rispetta i limiti di tempo riservati allo studio personale del 60% rispetto all'impegno orario complessivo.

### **Art. 3**

#### **Organi del corso di laurea**

Sono Organi del Corso di Laurea:

- Il Presidente
- Il Consiglio del Corso di Laurea (CdL)
- La Commissione didattica paritetica

### **Art. 4**

#### **Il Presidente**

Il Presidente del Corso di Laurea viene eletto, ai sensi dell'art.24 dello Statuto, tra i professori di ruolo del Corso. L'elezione avviene a maggioranza assoluta in prima votazione ed a maggioranza relativa nelle votazioni successive.

Dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.

Il Presidente presiede il Consiglio, lo convoca periodicamente o quando almeno un terzo dei suoi componenti faccia richiesta motivata, e sovrintende alle attività didattiche del Consiglio di Corso di Laurea, rendendone esecutive le deliberazioni; propone al Preside di Facoltà le Commissioni per gli esami di profitto.

Il Presidente nomina, tra i professori di ruolo, un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di sua assenza o temporaneo impedimento.

Il Presidente può proporre al CdL l'elezione di una Giunta costituita, oltre che dal Presidente, da 3 a 5 componenti il Consiglio. Detto organismo ha il compito primario di istruire gli argomenti che, di volta in volta, verranno proposti al Consiglio per le decisioni.

## **Art. 5** **Il Consiglio**

Ogni Corso di studio è retto da un Consiglio.

Il Consiglio del Corso di Studi, ai sensi dell'art.24 dello Statuto e del Regolamento didattico di Ateneo, ha il compito di:

- A. Coordinare, sentiti i Dipartimenti interessati, le attività di insegnamento e di studio e procedere, annualmente, alla programmazione didattica dei Corsi;
- B. Esaminare ed approvare i piani di studio degli studenti, nonché disciplinare la frequenza dei corsi e le modalità sostitutive di essa (art.13, Regolamento Didattico di Ateneo), i periodi di studio all'estero (art.14, Regolamento Didattico di Ateneo) e le ammissioni a corsi singoli da parte di studenti iscritti presso altre Università italiane ed estere (art.15, Regolamento didattico di Ateneo);
- C. Riconoscere, secondo criteri predeterminati dal Consiglio di Facoltà, crediti alle attività previste dall'art.12, comma 7, del Regolamento Didattico di Ateneo; riconoscere i crediti maturati dagli studenti in altri Corsi di studi della Facoltà, dell'Ateneo, o di altri Atenei, anche esteri, come previsto dall'art.12, comma 8, del regolamento Didattico di Ateneo;
- D. Formulare proposte e pareri, in ordine al regolamenti didattico di Ateneo, attinenti ai corsi di studio di propria competenza;
- E. Proporre, al Consiglio di Facoltà, le modifiche relative al Regolamento del Corso (art. 11, comma 6, Regolamento didattico di Ateneo).

I Consigli possono formulare al Consiglio di Facoltà, sentiti i Dipartimenti interessati, proposte e pareri in ordine ai piani di sviluppo dell'Ateneo, anche con riguardo alle richieste di personale docente e tecnico-amministrativo.

Il Consiglio di Corso di Studio è costituito da tutti i docenti che svolgono attività didattica per il Corso, compresi quelli a contratto, da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso; da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e dai componenti delle strutture didattiche e scientifiche di interesse per il Corso di studio. Fa parte di diritto, con voto consultivo, l'addetto della segreteria studenti del Corso di Studio. Le rappresentanze vengono determinate nelle seguenti proporzioni: tre studenti se il numero totale degli iscritti al corso è inferiore a 200, cinque se il numero degli iscritti è superiore a 200; due rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Le modalità di designazione di suddette rappresentanze sono quelle indicate nello statuto e nel regolamento generale di ateneo.

## **Art. 6** **La Commissione didattica paritetica**

La Commissione didattica paritetica del Corso di laurea ha il compito di:

- effettuare verifiche e rilevazioni statistiche sui vari aspetti dell'attività didattica, predisponendo, in particolare, specifici questionari da sottoporre agli studenti, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 19.10.1999 n. 370 e successive modifiche;
- vigilare sull'ordinato andamento dei Corsi, sull'effettivo coordinamento delle attività didattiche, sulla qualità dell'offerta formativa, sulla coerenza tra programmazione didattica e relativa attuazione, anche con riferimento all'obiettivo di favorire la ordinaria corrispondenza tra durata curriculare prevista e durata effettiva dei Corsi di studi;
- esprimere pareri al Consiglio di Facoltà sui regolamenti didattici dei Corsi di studi e sulla effettiva coerenza tra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- proporre al Consiglio di Facoltà ogni iniziativa atta a migliorare l'organizzazione della didattica del Corso di Studio.

E' composta dal Presidente del Corso di Studio, o da un suo delegato, a cui è affidata la presidenza, dai rappresentanti degli studenti, e da un pari numero di docenti, compreso il Presidente, designati dal Consiglio del Corso di Studi ed in proporzione al numero degli studenti iscritti al Corso di studio. Partecipa, con voto consultivo, il Titolare della segreteria studenti della Facoltà o un suo delegato.

E' convocata dal Presidente. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti e in caso di parità decide il voto del Presidente. Dura in carica due anni.

Ai lavori della Commissione possono partecipare gli altri docenti del Corso di Studio, senza diritto di voto.

#### **Art. 7**

##### **Ammissione al Corso di Laurea**

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo ai sensi delle Leggi vigenti e in conformità a quanto previsto dall'art.6 comma II del Regolamento Didattico di Ateneo. Non sono previsti debiti formativi per l'accesso al Corso.
2. Il Consiglio di Corso di Laurea può proporre al Consiglio di Facoltà, compatibilmente con la disponibilità di risorse, lo svolgimento di attività formative propedeutiche in vista dell'accesso al primo anno, la cui frequenza, da parte degli studenti immatricolati, sia soltanto consigliata e facoltativa.

#### **Art. 8**

##### **Piano degli Studi**

Il Piano ufficiale degli Studi, suddiviso nei tre anni di durata del corso, è riportato nel Manifesto degli Studi. I piani di studi individuali sono approvati dal Consiglio del Corso di Laurea, su proposta della Commissione didattica paritetica del Corso, sulla base di criteri generali precedentemente deliberati dallo stesso consiglio (art.11, comma3, lett.f del Regolamento Didattico di Ateneo).

Nel piano di studio, ciascuno studente indicherà le materie a scelta libera, le lingue prescelte e le proprie opzioni per le materie o attività rientranti nelle proprie scelte.

#### **Art. 9**

##### **Frequenza dei corsi di insegnamento**

La frequenza degli insegnamenti del Corso di Laurea è di norma obbligatoria secondo le modalità che saranno definite dal Consiglio del Corso di studio.

#### **Art. 10**

##### **Studenti fuori corso e ripetenti**

Lo studente si considera fuori corso quando non abbia superato gli esami e le altre prove di verifica previsti per l'intero corso di studi e non abbia acquisito entro la durata normale del corso medesimo il numero di crediti necessario al conseguimento del titolo di studio, secondo quanto previsto dall'art.13, comma 5 e 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Lo studente si considera ripetente quando, entro l'anno di corso, non abbia ottenuto un numero di crediti superiore ai 2/3 di quelli previsti per la durata normale del corso, per il passaggio al successivo anno di corso o quando modifichi il proprio piano di studi (art.13, comma 8, 9, 10 del Regolamento Didattico di Ateneo).

Lo studente ha facoltà in qualsiasi momento della propria carriera formativa di interrompere gli studi del Corso e successivamente di immatricolarsi di nuovo allo stesso Corso (art.13, comma 11, del Regolamento Didattico di Ateneo). In tal caso il Consiglio di Corso di Laurea, su parere della Commissione Didattica, delibera il riconoscimento di eventuali crediti formativi acquisiti nonché le modalità di reiscrizione tenuto conto delle frequenze attestata e della carriera complessiva dello studente.

#### **Art. 11**

##### **Calendario didattico**

Il Consiglio del Corso di Laurea stabilisce il calendario didattico del Corso e la sua articolazione per anno accademico, sulla base della delibera annuale del Consiglio di Facoltà (art.14 Regolamento della Facoltà di Economia).

Il calendario didattico fissa le date di inizio e fine delle lezioni, i periodi di svolgimento degli esami ed i periodi di sospensione delle lezioni per gli esami.

Durante i periodi di esame le attività formative sono sospese. A tal fine, gli appelli saranno stabiliti in modo che abbiano inizio e possano concludersi all'interno dei periodi non destinati allo svolgimento delle lezioni. Gli appelli riservati al recupero dei CFU possono ricadere nei periodi delle lezioni.

Le sessioni di esame sono tre, divise in almeno due appelli per ciascuna sessione, ciascuno dei quali distanziato dal successivo di almeno 15 giorni. Sono previsti appelli aggiuntivi non collegati ai cicli didattici, di cui alcuni dedicati agli studenti ripetenti o fuori corso. Le date di apertura degli appelli devono essere fissate in modo da evitare sovrapposizioni. Il calendario di esami, di regola, è pubblicato almeno due mesi prima della data di inizio delle sessioni.

Con un congruo anticipo rispetto all'inizio delle lezioni, il CdL stabilisce e rende pubblici gli orari e le aule in cui verranno svolte le lezioni dei singoli insegnamenti.

#### **Art. 12**

##### **Modalità di esami di profitto e di laurea**

L'accertamento della preparazione degli studenti avviene attraverso esami di profitto e verifiche che determinano il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati. Tali prove potranno consistere in esami (orali e/o scritti), la cui valutazione viene espressa in trentesimi, o nel superamento di altre prove di verifica, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Corso di studi (art.20 Regolamento Didattico di Ateneo).

Per il conseguimento della Laurea, lo studente deve sostenere un esame finale consistente in prove intese ad accertare il conseguimento degli obiettivi formativi del corso e la preparazione scientifica e tecnica del candidato, anche attraverso la discussione di una tesi svolta sotto il controllo di uno o più relatori, di cui almeno uno scelto tra i docenti che svolgono attività didattica per il Corso di studi, secondo le modalità che verranno stabilite dal Consiglio di Facoltà (art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo).

#### **Art. 13**

##### **Crediti**

La disciplina sui crediti formativi è regolata dall'art.12 del Regolamento Didattico di Ateneo.

I crediti assegnati alle diverse attività formative del corso sono fissati nella tabella allegata.

Per acquisire i crediti corrispondenti alle conoscenze informatiche di base lo studente deve sostenere una prova di idoneità intesa ad accertare suddette conoscenze. Le conoscenze si intendono acquisite là dove lo studente sia in possesso di attestazioni ritenute a tal fine valide dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio del Corso di studio interessato.

#### **Art. 14**

##### **Trasferimenti e passaggi di Facoltà**

Nel caso di trasferimento da altre Università, di passaggio da altre Facoltà o corsi, il Consiglio di Corso di Laurea delibera, su proposta della Commissione didattica, sull'accettazione delle domande, indicando l'anno di corso al quale lo studente va iscritto e valutando caso per caso la possibilità di convalida di crediti già acquisiti dallo studente nel precedente corso di studi (art.12, comma 7, 8,9,10 del Regolamento Didattico di Ateneo)

#### **Art.15**

##### **Tutorato**

Gli studenti iscritti al Corso di Laurea potranno usufruire di una attività di accoglienza e tutorato svolta dai docenti secondo quanto stabilito dall'art,25 del Regolamento Didattico di Ateneo.

#### **Art.16**

##### **Tirocinio**

L'attività di tirocinio è finalizzata ad agevolare le scelte professionali operate dallo studente mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. L'attività di tirocinio può essere svolta presso organizzazioni pubbliche e private, in Italia o all'estero. La gestione e l'organizzazione del tirocinio è affidata ad un apposito ufficio

(Ufficio Stage e Relazioni con l'esterno) il quale svolge attività di selezione, assegnazione e monitoraggio del tirocinio.

**Art. 17**

**Approvazione del regolamento e sue variazioni**

Eventuali successive variazioni del presente devono essere approvate a maggioranza assoluta dagli aventi diritto ed entrano in vigore a norma dello Statuto.

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento, valgono le disposizioni del RDA, del RGA e le norme legislative in vigore.

La propedeuticità degli esami, limiti della possibilità di iscrizione nella qualità di fuori corso, i piani ufficiali degli studi, formulati su indicazioni della Commissione Didattica e successiva approvazione del Consiglio di Corso di Laurea saranno pubblicati, per ogni anno accademico, nel Manifesto degli studi.

## **REGOLAMENTO DEL CORSO DI LAUREA DI 1° LIVELLO IN ECONOMIA AZIENDALE**

### **Art. 1**

#### **Obiettivi formativi e durata**

Il Corso di Laurea è incardinato nella “Classe delle lauree in Economia Aziendale” (Classe n. XVII) e afferisce alla Facoltà di Economia. Il percorso formativo del Corso si sviluppa in tre anni.

Il Corso di Laurea intende creare figure manageriali, imprenditoriali e consulenziali in grado di svolgere attività gestionali nelle diverse aree funzionali delle imprese. Il corso di laurea in Economia Aziendale si caratterizza per un percorso formativo che, a partire da un’ampia formazione di base (economica, matematico-statistica, giuridica e manageriale) sviluppa competenze più specialistiche nel campo della gestione strategica delle imprese, dell’organizzazione, del marketing e della comunicazione, della finanza. Il corso assicura la padronanza di metodologie di analisi, di strumenti e di elementi di contesto (economici, giuridici e sociali) necessari ad inquadrare culturalmente e gestire operativamente lo sviluppo delle aziende pubbliche e private.

Il percorso formativo garantisce allo studente una visione integrata e multidisciplinare dei fenomeni delle organizzazioni pubbliche e private che lo rendono capace di affrontare in modo versatile e flessibile vari contesti professionali. In modo specifico, il laureato in Economia Aziendale può svolgere le seguenti attività:

- Ricoprire funzioni nell’ambito dell’amministrazione, organizzazione, marketing e logistica nelle imprese private ed aziende pubbliche;
- Avviare attività imprenditoriali in ambito manifatturiero, commerciali e di servizi;
- Supportare l’attività direzionale e di governo nelle piccole e medie imprese;
- Insegnare materie economico-aziendali nelle scuole secondarie superiori dopo aver conseguito le necessarie abilitazioni;
- Svolgere attività di consulenza nel campo del marketing, della direzione e dell’organizzazione d’impresa, della certificazione di qualità dei processi aziendali e nell’amministrazione e controllo a supporto delle imprese private e delle aziende pubbliche.

### **Art. 2**

#### **Ordinamento didattico**

Per conseguire la laurea, lo studente deve aver acquisito 180 crediti, ripartiti in 60 crediti per ogni anno, secondo le modalità riportate nel manifesto degli studi e nelle tab. n.1 e n.2, allegate al presente regolamento, e relative all’ordinamento didattico del corso ed alla sua articolazione.

Il curriculum rispetta i limiti di tempo riservati allo studio personale del 60% rispetto all’impegno orario complessivo.

### **Art. 3**

#### **Organi del corso di laurea**

Sono Organi del Corso di Laurea:

- Il Presidente
- Il Consiglio del Corso di Laurea (CdL)
- La Commissione didattica paritetica

### **Art. 4**

#### **Il Presidente**

Il Presidente del Corso di Laurea viene eletto, ai sensi dell’art.24 dello Statuto, tra i professori di ruolo del Corso. L’elezione avviene a maggioranza assoluta in prima votazione ed a maggioranza relativa nelle votazioni successive.

Dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.

Il Presidente presiede il Consiglio, lo convoca periodicamente o quando almeno un terzo dei suoi componenti faccia richiesta motivata, e sovrintende alle attività didattiche del Consiglio di Corso di Laurea, rendendone esecutive le deliberazioni; propone al Preside di Facoltà le Commissioni per gli esami di profitto.

Il Presidente nomina, tra i professori di ruolo, un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di sua assenza o temporaneo impedimento.

Il Presidente può proporre al Cdl l'elezione di una Giunta costituita, oltre che dal Presidente, da 3 a 5 componenti il Consiglio. Detto organismo ha il compito primario di istruire gli argomenti che, di volta in volta, verranno proposti al Consiglio per le decisioni.

## **Art. 5 Il Consiglio**

Ogni Corso di studio è retto da un Consiglio.

Il Consiglio del Corso di Studi, ai sensi dell'art.24 dello Statuto e del Regolamento didattico di Ateneo, ha il compito di:

- A. Coordinare, sentiti i Dipartimenti interessati, le attività di insegnamento e di studio e procedere, annualmente, alla programmazione didattica dei Corsi;
- B. Esaminare ed approvare i piani di studio degli studenti, nonché disciplinare la frequenza dei corsi e le modalità sostitutive di essa (art.13, Regolamento Didattico di Ateneo), i periodi di studio all'estero (art.14, Regolamento Didattico di Ateneo) e le ammissioni a corsi singoli da parte di studenti iscritti presso altre Università italiane ed estere (art.15, Regolamento didattico di Ateneo);
- C. Riconoscere, secondo criteri predeterminati dal Consiglio di Facoltà, crediti alle attività previste dall'art.12, comma 7, del Regolamento Didattico di Ateneo; riconoscere i crediti maturati dagli studenti in altri Corsi di studi della Facoltà, dell'Ateneo, o di altri Atenei, anche esteri, come previsto dall'art.12, comma 8, del regolamento Didattico di Ateneo;
- D. Formulare proposte e pareri, in ordine ai regolamenti didattico di Ateneo, attinenti ai corsi di studio di propria competenza;
- E. Proporre, al Consiglio di Facoltà, le modifiche relative al Regolamento del Corso (art. 11, comma 6, Regolamento didattico di Ateneo).

I Consigli possono formulare al Consiglio di Facoltà, sentiti i Dipartimenti interessati, proposte e pareri in ordine ai piani di sviluppo dell'Ateneo, anche con riguardo alle richieste di personale docente e tecnico-amministrativo.

Il Consiglio di Corso di Studio è costituito da tutti i docenti che svolgono attività didattica per il Corso, compresi quelli a contratto, da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso; da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e dai componenti delle strutture didattiche e scientifiche di interesse per il Corso di studio. Fa parte di diritto, con volto consultivo, l'addetto della segreteria studenti del Corso di Studio. Le rappresentanze vengono determinate nelle seguenti proporzioni: tre studenti se il numero totale degli iscritti al corso è inferiore a 200, cinque se il numero degli iscritti è superiore a 200; due rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Le modalità di designazione di suddette rappresentanze sono quelle indicate nello statuto e nel regolamento generale di ateneo.

## **Art. 6 La Commissione didattica paritetica**

La Commissione didattica paritetica del Corso di laurea ha il compito di:

- effettuare verifiche e rilevazioni statistiche sui vari aspetti dell'attività didattica, predisponendo, in particolare, specifici questionari da sottoporre agli studenti, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 19.10.1999 n. 370 e successive modifiche;
- vigilare sull'ordinato andamento dei Corsi, sull'effettivo coordinamento delle attività didattiche, sulla qualità dell'offerta formativa, sulla coerenza tra programmazione didattica e relativa attuazione, anche con riferimento all'obiettivo di favorire la ordinaria corrispondenza tra durata curriculare prevista e durata effettiva dei Corsi di studi;
- esprimere pareri al Consiglio di Facoltà sui regolamenti didattici dei Corsi di studi e sulla effettiva coerenza tra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;

- proporre al Consiglio di Facoltà ogni iniziativa atta a migliorare l'organizzazione della didattica del Corso di Studio.

E' composta dal Presidente del Corso di Studio, o da un suo delegato, a cui è affidata la presidenza, dai rappresentanti degli studenti, e da un pari numero di docenti, compreso il Presidente, designati dal Consiglio del Corso di Studi ed in proporzione al numero degli studenti iscritti al Corso di studio. Partecipa, con voto consultivo, il Titolare della segreteria studenti della Facoltà o un suo delegato.

E' convocata dal Presidente. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti e in caso di parità decide il voto del Presidente. Dura in carica due anni.

Ai lavori della Commissione possono partecipare gli altri docenti del Corso di Studio, senza diritto di voto.

#### **Art. 7**

##### **Ammissione al Corso di Laurea**

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo ai sensi delle Leggi vigenti e in conformità a quanto previsto dall'art.6 comma II del Regolamento Didattico di Ateneo. Non sono previsti debiti formativi per l'accesso al Corso.
2. Il Consiglio di Corso di Laurea può proporre al Consiglio di Facoltà, compatibilmente con la disponibilità di risorse, lo svolgimento di attività formative propedeutiche in vista dell'accesso al primo anno, la cui frequenza, da parte degli studenti immatricolati, sia soltanto consigliata e facoltativa.

#### **Art. 8**

##### **Piano degli Studi**

Il Piano ufficiale degli Studi, suddiviso nei tre anni di durata del corso, è riportato nel Manifesto degli Studi.

I piani di studi individuali sono approvati dal Consiglio del Corso di Laurea, su proposta della Commissione didattica paritetica del Corso, sulla base di criteri generali precedentemente deliberati dallo stesso consiglio (art.11, comma3, lett.f del Regolamento Didattico di Ateneo).

Nel piano di studio, ciascuno studente indicherà le materie a scelta libera, le lingue prescelte e le proprie opzioni per le materie o attività rientranti nelle proprie scelte.

#### **Art. 9**

##### **Frequenza dei corsi di insegnamento**

La frequenza degli insegnamenti del Corso di Laurea è di norma obbligatoria secondo le modalità che saranno definite dal Consiglio del Corso di studio.

#### **Art. 10**

##### **Studenti fuori corso e ripetenti**

Lo studente si considera fuori corso quando non abbia superato gli esami e le altre prove di verifica previsti per l'intero corso di studi e non abbia acquisito entro la durata normale del corso medesimo il numero di crediti necessario al conseguimento del titolo di studio, secondo quanto previsto dall'art.13, comma 5 e 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Lo studente si considera ripetente quando, entro l'anno di corso, non abbia ottenuto un numero di crediti superiore ai 2/3 di quelli previsti per la durata normale del corso, per il passaggio al successivo anno di corso o quando modifichi il proprio piano di studi (art.13, comma 8, 9, 10 del Regolamento Didattico di Ateneo).

Lo studente ha facoltà in qualsiasi momento della propria carriera formativa di interrompere gli studi del Corso e successivamente di immatricolarsi di nuovo allo stesso Corso (art.13, comma 11, del Regolamento Didattico di Ateneo). In tal caso il Consiglio di Corso di Laurea, su parere della Commissione Didattica, delibera il riconoscimento di eventuali crediti formativi acquisiti nonché le modalità di reinscrizione tenuto conto delle frequenze attestata e della carriera complessiva dello studente.



## **Art. 11**

### **Calendario didattico**

Il Consiglio del Corso di Laurea stabilisce il calendario didattico del Corso e la sua articolazione per anno accademico, sulla base della delibera annuale del Consiglio di Facoltà (art.14 Regolamento della Facoltà di Economia).

Il calendario didattico fissa le date di inizio e fine delle lezioni, i periodi di svolgimento degli esami ed i periodi di sospensione delle lezioni per gli esami.

Durante i periodi di esame le attività formative sono sospese. A tal fine, gli appelli saranno stabiliti in modo che abbiano inizio e possano concludersi all'interno dei periodi non destinati allo svolgimento delle lezioni. Gli appelli riservati al recupero dei CFU possono ricadere nei periodi delle lezioni.

Le sessioni di esame sono tre, divise in almeno due appelli per ciascuna sessione, ciascuno dei quali distanziato dal successivo di almeno 15 giorni. Sono previsti appelli aggiuntivi non collegati ai cicli didattici, di cui alcuni dedicati agli studenti ripetenti o fuori corso. Le date di apertura degli appelli devono essere fissate in modo da evitare sovrapposizioni. Il calendario di esami, di regola, è pubblicato almeno due mesi prima della data di inizio delle sessioni.

Con un congruo anticipo rispetto all'inizio delle lezioni, il CdL stabilisce e rende pubblici gli orari e le aule in cui verranno svolte le lezioni dei singoli insegnamenti.

## **Art. 12**

### **Modalità di esami di profitto e di laurea**

L'accertamento della preparazione degli studenti avviene attraverso esami di profitto e verifiche che determinano il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati. Tali prove potranno consistere in esami (orali e/o scritti), la cui valutazione viene espressa in trentesimi, o nel superamento di altre prove di verifica, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Corso di studi (art.20 Regolamento Didattico di Ateneo).

Per il conseguimento della Laurea, lo studente deve sostenere un esame finale consistente in prove intese ad accertare il conseguimento degli obiettivi formativi del corso e la preparazione scientifica e tecnica del candidato, anche attraverso la discussione di una tesi svolta sotto il controllo di uno o più relatori, di cui almeno uno scelto tra i docenti che svolgono attività didattica per il Corso di studi, secondo le modalità che verranno stabilite dal Consiglio di Facoltà (art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo).

## **Art. 13**

### **Crediti**

La disciplina sui crediti formativi è regolata dall'art.12 del Regolamento Didattico di Ateneo.

I crediti assegnati alle diverse attività formative del corso sono fissati nella tabella allegata.

Per acquisire i crediti corrispondenti alle conoscenze informatiche di base lo studente deve sostenere una prova di idoneità intesa ad accertare suddette conoscenze. Le conoscenze si intendono acquisite là dove lo studente sia in possesso di attestazioni ritenute a tal fine valide dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio del Corso di studio interessato.

## **Art. 14**

### **Trasferimenti e passaggi di Facoltà**

Nel caso di trasferimento da altre Università, di passaggio da altre Facoltà o corsi, il Consiglio di Corso di Laurea delibera, su proposta della Commissione didattica, sull'accettazione delle domande, indicando l'anno di corso al quale lo studente va iscritto e valutando caso per caso la possibilità di convalida di crediti già acquisiti dallo studente nel precedente corso di studi (art.12, comma 7, 8,9,10 del Regolamento Didattico di Ateneo)

## **Art.15**

### **Tutorato**

Gli studenti iscritti al Corso di Laurea potranno usufruire di una attività di accoglienza e tutorato svolta dai

docenti secondo quanto stabilito dall'art.25 del Regolamento Didattico di Ateneo.

**Art.16**  
**Tirocinio**

L'attività di tirocinio è finalizzata ad agevolare le scelte professionali operate dallo studente mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. L'attività di tirocinio può essere svolta presso organizzazioni pubbliche e private, in Italia o all'estero. La gestione e l'organizzazione del tirocinio è affidata ad un apposito ufficio (Ufficio Stage e Relazioni con l'esterno) il quale svolge attività di selezione, assegnazione e monitoraggio del tirocinio.

**Art. 17**  
**Approvazione del regolamento e sue variazioni**

Eventuali successive variazioni del presente devono essere approvate a maggioranza assoluta dagli aventi diritto ed entrano in vigore a norma dello Statuto.

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento, valgono le disposizioni del RDA, del RGA e le norme legislative in vigore.

La propedeuticità degli esami, limiti della possibilità di iscrizione nella qualità di fuori corso, i piani ufficiali degli studi, formulati su indicazioni della Commissione Didattica e successiva approvazione del Consiglio di Corso di Laurea saranno pubblicati, per ogni anno accademico, nel Manifesto degli studi.

## **REGOLAMENTO DEL CORSO DI LAUREA DI 1° LIVELLO IN ECONOMIA E GESTIONE DEI SISTEMI AGROALIMENTARI**

### **Art. 1**

#### **Obiettivi formativi e durata**

Il Corso di Laurea è incardinato nella Classe delle lauree in "Scienze dell'economia e della gestione aziendale" (Classe n. 17) e afferisce alla Facoltà di Economia. Il percorso formativo del Corso si sviluppa in tre anni ed intende creare figure con competenze specialistiche nel settore agroalimentare.

Il Corso di Laurea si propone di sviluppare ed approfondire i contenuti legati alle problematiche del settore agroalimentare lungo il percorso della filiera di riferimento, dall'azienda agraria sino alla distribuzione.

Per tale motivo, il Corso di Laurea si caratterizza per un percorso formativo finalizzato a sviluppare una buona preparazione aziendale, con specifico riferimento alla cultura di impresa nell'ambito dell'azienda agraria, per poi approfondire le tematiche relative agli ambiti industriali e commerciali del settore agroalimentare, fornendo per le stesse specifiche competenze tecniche, organizzative e gestionali.

### **Art. 2**

#### **Ordinamento didattico**

Per conseguire la laurea, lo studente deve aver acquisito 180 crediti, ripartiti in 60 crediti per ogni anno, secondo le modalità riportate nel manifesto degli studi e nelle tab. n.1 e n.2, allegate al presente regolamento, e relative all'ordinamento didattico del corso ed alla sua articolazione.

Il curriculum rispetta i limiti di tempo riservati allo studio personale del 60% rispetto all'impegno orario complessivo.

### **Art. 3**

#### **Organi del corso di laurea**

Sono Organi del Corso di Laurea:

- Il Presidente
- Il Consiglio del Corso di Laurea (Cdl)
- La Commissione didattica paritetica

### **Art. 4**

#### **Il Presidente**

Il Presidente del Corso di Laurea viene eletto, ai sensi dell'art.24 dello Statuto, tra i professori di ruolo del Corso. L'elezione avviene a maggioranza assoluta in prima votazione ed a maggioranza relativa nelle votazioni successive.

Dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.

Il Presidente presiede il Consiglio, lo convoca periodicamente o quando almeno un terzo dei suoi componenti faccia richiesta motivata, e sovrintende alle attività didattiche del Consiglio di Corso di Laurea, rendendone esecutive le deliberazioni; propone al Preside di Facoltà le Commissioni per gli esami di profitto.

Il Presidente nomina, tra i professori di ruolo, un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di sua assenza o temporaneo impedimento.

Il Presidente può proporre al Cdl l'elezione di una Giunta costituita, oltre che dal Presidente, da 3 a 5 componenti il Consiglio. Detto organismo ha il compito primario di istruire gli argomenti che, di volta in volta, verranno proposti al Consiglio per le decisioni.

### **Art. 5**

#### **Il Consiglio**

Ogni Corso di studio è retto da un Consiglio.

Il Consiglio del Corso di Studi, ai sensi dell'art.24 dello Statuto e del Regolamento didattico di Ateneo, ha il compito di:

- A. Coordinare, sentiti i Dipartimenti interessati, le attività di insegnamento e di studio e procedere, annualmente, alla programmazione didattica dei Corsi;
- B. Esaminare ed approvare i piani di studio degli studenti, nonché disciplinare la frequenza dei corsi e le modalità sostitutive di essa (art.13, Regolamento Didattico di Ateneo), i periodi di studio all'estero (art.14, Regolamento Didattico di Ateneo) e le ammissioni a corsi singoli da parte di studenti iscritti presso altre Università italiane ed estere (art.15, Regolamento didattico di Ateneo);
- C. Riconoscere, secondo criteri predeterminati dal Consiglio di Facoltà, crediti alle attività previste dall'art.12, comma 7, del Regolamento Didattico di Ateneo; riconoscere i crediti maturati dagli studenti in altri Corsi di studi della Facoltà, dell'Ateneo, o di altri Atenei, anche esteri, come previsto dall'art.12, comma 8, del regolamento Didattico di Ateneo;
- D. Formulare proposte e pareri, in ordine al regolamenti didattico di Ateneo, attinenti ai corsi di studio di propria competenza;
- E. Proporre, al Consiglio di Facoltà, le modifiche relative al Regolamento del Corso (art. 11, comma 6, Regolamento didattico di Ateneo).

I Consigli possono formulare al Consiglio di Facoltà, sentiti i Dipartimenti interessati, proposte e pareri in ordine ai piani di sviluppo dell'Ateneo, anche con riguardo alle richieste di personale docente e tecnico-amministrativo.

Il Consiglio di Corso di Studio è costituito da tutti i docenti che svolgono attività didattica per il Corso, compresi quelli a contratto, da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso; da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e dai componenti delle strutture didattiche e scientifiche di interesse per il Corso di studio. Fa parte di diritto, con volto consultivo, l'addetto della segreteria studenti del Corso di Studio. Le rappresentanze vengono determinate nelle seguenti proporzioni: tre studenti se il numero totale degli iscritti al corso è inferiore a 200, cinque se il numero degli iscritti è superiore a 200; due rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Le modalità di designazione di suddette rappresentanze sono quelle indicate nello statuto e nel regolamento generale di ateneo.

## **Art. 6**

### **La Commissione didattica paritetica**

La Commissione didattica paritetica del Corso di laurea ha il compito di:

- effettuare verifiche e rilevazioni statistiche sui vari aspetti dell'attività didattica, predisponendo, in particolare, specifici questionari da sottoporre agli studenti, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 19.10.1999 n. 370 e successive modifiche;
- vigilare sull'ordinato andamento dei Corsi, sull'effettivo coordinamento delle attività didattiche, sulla qualità dell'offerta formativa, sulla coerenza tra programmazione didattica e relativa attuazione, anche con riferimento all'obiettivo di favorire la ordinaria corrispondenza tra durata curriculare prevista e durata effettiva dei Corsi di studi;
- esprimere pareri al Consiglio di Facoltà sui regolamenti didattici dei Corsi di studi e sulla effettiva coerenza tra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- proporre al Consiglio di Facoltà ogni iniziativa atta a migliorare l'organizzazione della didattica del Corso di Studio.

E' composta dal Presidente del Corso di Studio, o da un suo delegato, a cui è affidata la presidenza, dai rappresentanti degli studenti, e da un pari numero di docenti, compreso il Presidente, designati dal Consiglio del Corso di Studi ed in proporzione al numero degli studenti iscritti al Corso di studio. Partecipa, con voto consultivo, il Titolare della segreteria studenti della Facoltà o un suo delegato.

E' convocata dal Presidente. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti e in caso di parità decide il voto del Presidente. Dura in carica due anni.

Ai lavori della Commissione possono partecipare gli altri docenti del Corso di Studio, senza diritto di voto.

#### **Art. 7**

#### **Ammissione al Corso di Laurea**

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo ai sensi delle Leggi vigenti e in conformità a quanto previsto dall'art.6 comma II del Regolamento Didattico di Ateneo. Non sono previsti debiti formativi per l'accesso al Corso.
2. Il Consiglio di Corso di Laurea può proporre al Consiglio di Facoltà, compatibilmente con la disponibilità di risorse, lo svolgimento di attività formative propedeutiche in vista dell'accesso al primo anno, la cui frequenza, da parte degli studenti immatricolati, sia soltanto consigliata e facoltativa.

#### **Art. 8**

#### **Piano degli Studi**

Il Piano ufficiale degli Studi, suddiviso nei tre anni di durata del corso, è riportato nel Manifesto degli Studi. I piani di studi individuali sono approvati dal Consiglio del Corso di Laurea, su proposta della Commissione didattica paritetica del Corso, sulla base di criteri generali precedentemente deliberati dallo stesso consiglio (art.11, comma3, lett.f del Regolamento Didattico di Ateneo).

Nel piano di studio, ciascuno studente indicherà le materie a scelta libera, le lingue prescelte e le proprie opzioni per le materie o attività rientranti nelle proprie scelte.

#### **Art. 9**

#### **Frequenza dei corsi di insegnamento**

La frequenza degli insegnamenti del Corso di Laurea è di norma obbligatoria secondo le modalità che saranno definite dal Consiglio del Corso di studio.

#### **Art. 10**

#### **Studenti fuori corso e ripetenti**

Lo studente si considera fuori corso quando non abbia superato gli esami e le altre prove di verifica previsti per l'intero corso di studi e non abbia acquisito entro la durata normale del corso medesimo il numero di crediti necessario al conseguimento del titolo di studio, secondo quanto previsto dall'art.13, comma 5 e 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Lo studente si considera ripetente quando, entro l'anno di corso, non abbia ottenuto un numero di crediti superiore ai 2/3 di quelli previsti per la durata normale del corso, per il passaggio al successivo anno di corso o quando modifichi il proprio piano di studi (art.13, comma 8, 9, 10 del Regolamento Didattico di Ateneo).

Lo studente ha facoltà in qualsiasi momento della propria carriera formativa di interrompere gli studi del Corso e successivamente di immatricolarsi di nuovo allo stesso Corso (art.13, comma 11, del Regolamento Didattico di Ateneo). In tal caso il Consiglio di Corso di Laurea, su parere della Commissione Didattica, delibera il riconoscimento di eventuali crediti formativi acquisiti nonché le modalità di reinscrizione tenuto conto delle frequenze attestata e della carriera complessiva dello studente.

#### **Art. 11**

#### **Calendario didattico**

Il Consiglio del Corso di Laurea stabilisce il calendario didattico del Corso e la sua articolazione per anno accademico, sulla base della delibera annuale del Consiglio di Facoltà (art.14 Regolamento della Facoltà di Economia).

Il calendario didattico fissa le date di inizio e fine delle lezioni, i periodi di svolgimento degli esami ed i periodi di sospensione delle lezioni per gli esami.

Durante i periodi di esame le attività formative sono sospese. A tal fine, gli appelli saranno stabiliti in modo che abbiano inizio e possano concludersi all'interno dei periodi non destinati allo svolgimento delle lezioni. Gli appelli riservati al recupero dei CFU possono ricadere nei periodi delle lezioni.

Le sessioni di esame sono tre, divise in almeno due appelli per ciascuna sessione, ciascuno dei quali distanziato dal successivo di almeno 15 giorni. Sono previsti appelli aggiuntivi non collegati ai cicli didattici, di cui alcuni dedicati agli studenti ripetenti o fuori corso. Le date di apertura degli appelli devono essere fissate in modo da evitare sovrapposizioni. Il calendario di esami, di regola, è pubblicato almeno due mesi prima della data di inizio delle sessioni.

Con un congruo anticipo rispetto all'inizio delle lezioni, il CdL stabilisce e rende pubblici gli orari e le aule in cui verranno svolte le lezioni dei singoli insegnamenti.

#### **Art. 12**

##### **Modalità di esami di profitto e di laurea**

L'accertamento della preparazione degli studenti avviene attraverso esami di profitto e verifiche che determinano il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati. Tali prove potranno consistere in esami (orali e/o scritti), la cui valutazione viene espressa in trentesimi, o nel superamento di altre prove di verifica, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Corso di studi (art.20 Regolamento Didattico di Ateneo).

Per il conseguimento della Laurea, lo studente deve sostenere un esame finale consistente in prove intese ad accertare il conseguimento degli obiettivi formativi del corso e la preparazione scientifica e tecnica del candidato, anche attraverso la discussione di una tesi svolta sotto il controllo di uno o più relatori, di cui almeno uno scelto tra i docenti che svolgono attività didattica per il Corso di studi, secondo le modalità che verranno stabilite dal Consiglio di Facoltà (art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo).

#### **Art. 13**

##### **Crediti**

La disciplina sui crediti formativi è regolata dall'art.12 del Regolamento Didattico di Ateneo.

I crediti assegnati alle diverse attività formative del corso sono fissati nella tabella allegata.

Per acquisire i crediti corrispondenti alle conoscenze informatiche di base lo studente deve sostenere una prova di idoneità intesa ad accertare suddette conoscenze. Le conoscenze si intendono acquisite là dove lo studente sia in possesso di attestazioni ritenute a tal fine valide dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio del Corso di studio interessato.

#### **Art. 14**

##### **Trasferimenti e passaggi di Facoltà**

Nel caso di trasferimento da altre Università, di passaggio da altre Facoltà o corsi, il Consiglio di Corso di Laurea delibera, su proposta della Commissione didattica, sull'accettazione delle domande, indicando l'anno di corso al quale lo studente va iscritto e valutando caso per caso la possibilità di convalida di crediti già acquisiti dallo studente nel precedente corso di studi (art.12, comma 7, 8,9,10 del Regolamento Didattico di Ateneo)

#### **Art.15**

##### **Tutorato**

Gli studenti iscritti al Corso di Laurea potranno usufruire di una attività di accoglienza e tutorato svolta dai docenti secondo quanto stabilito dall'art,25 del Regolamento Didattico di Ateneo.

#### **Art.16**

##### **Tirocinio**

L'attività di tirocinio è finalizzata ad agevolare le scelte professionali operate dallo studente mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. L'attività di tirocinio può essere svolta presso organizzazioni pubbliche e private, in Italia o all'estero. La gestione e l'organizzazione del tirocinio è affidata ad un apposito ufficio (Ufficio Stage e Relazioni con l'esterno) il quale svolge attività di selezione, assegnazione e monitoraggio del tirocinio.

**Art. 17**

**Approvazione del regolamento e sue variazioni**

Eventuali successive variazioni del presente devono essere approvate a maggioranza assoluta dagli aventi diritto ed entrano in vigore a norma dello Statuto.

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento, valgono le disposizioni del RDA, del RGA e le norme legislative in vigore.

La propedeuticità degli esami, limiti della possibilità di iscrizione nella qualità di fuori corso, i piani ufficiali degli studi, formulati su indicazioni della Commissione Didattica e successiva approvazione del Consiglio di Corso di Laurea saranno pubblicati, per ogni anno accademico, nel Manifesto degli studi.

## **REGOLAMENTO DEL CORSO DI LAUREA DI 1° LIVELLO IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE TURISTICHE**

### **Art. 1**

#### **Obiettivi formativi e durata**

**Il Corso di Laurea è incardinato** nella “Classe delle lauree in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche” (Classe n. XVII) e afferisce alla Facoltà di Economia.

Il percorso formativo del Corso si sviluppa in tre anni.

Il Corso di Laurea si propone di sviluppare i contenuti necessari a coprire i profili professionali emergenti dallo sviluppo delle attività imprenditoriali connesse con l'evoluzione del turismo e dell'attività ad esso connesse. In particolare, il Corso ha l'obiettivo di formare quadri intermedi e dirigenziali delle imprese turistiche, in grado di svolgere le diverse attività connesse con le esigenze organizzative, amministrative e commerciali delle stesse, oltre che degli enti di promozione turistica.

Per conseguire tali obiettivi, il Corso di Laurea si caratterizza per un percorso formativo finalizzato a dare una buona preparazione aziendale declinata per aree funzionali, con specifico riferimento al tipo di azienda, turistica, oggetto precipuo del corso. Tale preparazione deve essere corredata da una ampia formazione interdisciplinare nel campo dell'economia, dei metodi e delle tecniche matematico-statistiche, delle discipline giuridiche di base e specialistiche.

Il laureato in Economia e gestione delle imprese turistiche è in grado di svolgere le seguenti attività:

- Supportare l'attività direzionale e di governo nelle aziende turistiche e nelle organizzazioni dirette a promuovere le attività turistiche ed i servizi ad esse connesse;
- Ricoprire funzioni nell'ambito dell'amministrazione, organizzazione, marketing nelle aziende operanti nei vari stadi della filiera del turismo ricettivo;
- Svolgere attività di consulenza per conto di amministrazioni pubbliche ed organizzazioni private che operano nel campo del turismo;
- Avviare attività imprenditoriali nell'ambito dei vari stadi della filiera turistica.

### **Art. 2**

#### **Ordinamento didattico**

Per conseguire la laurea, lo studente deve aver acquisito 180 crediti, ripartiti in 60 crediti per ogni anno, secondo le modalità riportate nel manifesto degli studi e nelle tab. n.1 e n.2, allegate al presente regolamento, e relative all'ordinamento didattico del corso ed alla sua articolazione.

Il curriculum rispetta i limiti di tempo riservati allo studio personale del 60% rispetto all'impegno orario complessivo.

### **Art. 3**

#### **Organi del corso di laurea**

Sono Organi del Corso di Laurea:

- Il Presidente
- Il Consiglio del Corso di Laurea (CdL)
- La Commissione didattica paritetica

### **Art. 4**

#### **Il Presidente**

Il Presidente del Corso di Laurea viene eletto, ai sensi dell'art.24 dello Statuto, tra i professori di ruolo del Corso. L'elezione avviene a maggioranza assoluta in prima votazione ed a maggioranza relativa nelle votazioni successive.

Dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.



Il Presidente presiede il Consiglio, lo convoca periodicamente o quando almeno un terzo dei suoi componenti faccia richiesta motivata, e sovrintende alle attività didattiche del Consiglio di Corso di Laurea, rendendone esecutive le deliberazioni; propone al Preside di Facoltà le Commissioni per gli esami di profitto.

Il Presidente nomina, tra i professori di ruolo, un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di sua assenza o temporaneo impedimento.

Il Presidente può proporre al Cdl l'elezione di una Giunta costituita, oltre che dal Presidente, da 3 a 5 componenti il Consiglio. Detto organismo ha il compito primario di istruire gli argomenti che, di volta in volta, verranno proposti al Consiglio per le decisioni.

## **Art. 5** **Il Consiglio**

Ogni Corso di studio è retto da un Consiglio.

Il Consiglio del Corso di Studi, ai sensi dell'art.24 dello Statuto e del Regolamento didattico di Ateneo, ha il compito di:

- A. Coordinare, sentiti i Dipartimenti interessati, le attività di insegnamento e di studio e procedere, annualmente, alla programmazione didattica dei Corsi;
- B. Esaminare ed approvare i piani di studio degli studenti, nonché disciplinare la frequenza dei corsi e le modalità sostitutive di essa (art.13, Regolamento Didattico di Ateneo), i periodi di studio all'estero (art.14, Regolamento Didattico di Ateneo) e le ammissioni a corsi singoli da parte di studenti iscritti presso altre Università italiane ed estere (art.15, Regolamento didattico di Ateneo);
- C. Riconoscere, secondo criteri predeterminati dal Consiglio di Facoltà, crediti alle attività previste dall'art.12, comma 7, del Regolamento Didattico di Ateneo; riconoscere i crediti maturati dagli studenti in altri Corsi di studi della Facoltà, dell'Ateneo, o di altri Atenei, anche esteri, come previsto dall'art.12, comma 8, del regolamento Didattico di Ateneo;
- D. Formulare proposte e pareri, in ordine al regolamenti didattico di Ateneo, attinenti ai corsi di studio di propria competenza;
- E. Proporre, al Consiglio di Facoltà, le modifiche relative al Regolamento del Corso (art. 11, comma 6, Regolamento didattico di Ateneo).

I Consigli possono formulare al Consiglio di Facoltà, sentiti i Dipartimenti interessati, proposte e pareri in ordine ai piani di sviluppo dell'Ateneo, anche con riguardo alle richieste di personale docente e tecnico-amministrativo.

Il Consiglio di Corso di Studio è costituito da tutti i docenti che svolgono attività didattica per il Corso, compresi quelli a contratto, da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso; da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e dai componenti delle strutture didattiche e scientifiche di interesse per il Corso di studio. Fa parte di diritto, con volto consultivo, l'addetto della segreteria studenti del Corso di Studio. Le rappresentanze vengono determinate nelle seguenti proporzioni: tre studenti se il numero totale degli iscritti al corso è inferiore a 200, cinque se il numero degli iscritti è superiore a 200; due rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Le modalità di designazione di suddette rappresentanze sono quelle indicate nello statuto e nel regolamento generale di ateneo.

## **Art. 6** **La Commissione didattica paritetica**

La Commissione didattica paritetica del Corso di laurea ha il compito di:

- effettuare verifiche e rilevazioni statistiche sui vari aspetti dell'attività didattica, predisponendo, in particolare, specifici questionari da sottoporre agli studenti, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 19.10.1999 n. 370 e successive modifiche;
- vigilare sull'ordinato andamento dei Corsi, sull'effettivo coordinamento delle attività didattiche, sulla qualità dell'offerta formativa, sulla coerenza tra programmazione didattica e relativa attuazione, anche con riferimento all'obiettivo di favorire la ordinaria corrispondenza tra durata curriculare prevista e durata effettiva dei Corsi di studi;
- esprimere pareri al Consiglio di Facoltà sui regolamenti didattici dei Corsi di studi e sulla effettiva coerenza tra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;

- proporre al Consiglio di Facoltà ogni iniziativa atta a migliorare l'organizzazione della didattica del Corso di Studio.

E' composta dal Presidente del Corso di Studio, o da un suo delegato, a cui è affidata la presidenza, dai rappresentanti degli studenti, e da un pari numero di docenti, compreso il Presidente, designati dal Consiglio del Corso di Studi ed in proporzione al numero degli studenti iscritti al Corso di studio. Partecipa, con voto consultivo, il Titolare della segreteria studenti della Facoltà o un suo delegato.

E' convocata dal Presidente. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti e in caso di parità decide il voto del Presidente. Dura in carica due anni.

Ai lavori della Commissione possono partecipare gli altri docenti del Corso di Studio, senza diritto di voto.

#### **Art. 7**

##### **Ammissione al Corso di Laurea**

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo ai sensi delle Leggi vigenti e in conformità a quanto previsto dall'art.6 comma II del Regolamento Didattico di Ateneo. Non sono previsti debiti formativi per l'accesso al Corso.
2. Il Consiglio di Corso di Laurea può proporre al Consiglio di Facoltà, compatibilmente con la disponibilità di risorse, lo svolgimento di attività formative propedeutiche in vista dell'accesso al primo anno, la cui frequenza, da parte degli studenti immatricolati, sia soltanto consigliata e facoltativa.

#### **Art. 8**

##### **Piano degli Studi**

Il Piano ufficiale degli Studi, suddiviso nei tre anni di durata del corso, è riportato nel Manifesto degli Studi.

I piani di studi individuali sono approvati dal Consiglio del Corso di Laurea, su proposta della Commissione didattica paritetica del Corso, sulla base di criteri generali precedentemente deliberati dallo stesso consiglio (art.11, comma3, lett.f del Regolamento Didattico di Ateneo).

Nel piano di studio, ciascuno studente indicherà le materie a scelta libera, le lingue prescelte e le proprie opzioni per le materie o attività rientranti nelle proprie scelte.

#### **Art. 9**

##### **Frequenza dei corsi di insegnamento**

La frequenza degli insegnamenti del Corso di Laurea è di norma obbligatoria secondo le modalità che saranno definite dal Consiglio del Corso di studio.

#### **Art. 10**

##### **Studenti fuori corso e ripetenti**

Lo studente si considera fuori corso quando non abbia superato gli esami e le altre prove di verifica previsti per l'intero corso di studi e non abbia acquisito entro la durata normale del corso medesimo il numero di crediti necessario al conseguimento del titolo di studio, secondo quanto previsto dall'art.13, comma 5 e 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Lo studente si considera ripetente quando, entro l'anno di corso, non abbia ottenuto un numero di crediti superiore ai 2/3 di quelli previsti per la durata normale del corso, per il passaggio al successivo anno di corso o quando modifichi il proprio piano di studi (art.13, comma 8, 9, 10 del Regolamento Didattico di Ateneo).

Lo studente ha facoltà in qualsiasi momento della propria carriera formativa di interrompere gli studi del Corso e successivamente di immatricolarsi di nuovo allo stesso Corso (art.13, comma 11, del Regolamento Didattico di Ateneo). In tal caso il Consiglio di Corso di Laurea, su parere della Commissione Didattica, delibera il riconoscimento di eventuali crediti formativi acquisiti nonché le modalità di reinscrizione tenuto conto delle frequenze attestata e della carriera complessiva dello studente.

**Art. 11**  
**Calendario didattico**

Il Consiglio del Corso di Laurea stabilisce il calendario didattico del Corso e la sua articolazione per anno accademico, sulla base della delibera annuale del Consiglio di Facoltà (art.14 Regolamento della Facoltà di Economia).

Il calendario didattico fissa le date di inizio e fine delle lezioni, i periodi di svolgimento degli esami ed i periodi di sospensione delle lezioni per gli esami.

Durante i periodi di esame le attività formative sono sospese. A tal fine, gli appelli saranno stabiliti in modo che abbiano inizio e possano concludersi all'interno dei periodi non destinati allo svolgimento delle lezioni. Gli appelli riservati al recupero dei CFU possono ricadere nei periodi delle lezioni.

Le sessioni di esame sono tre, divise in almeno due appelli per ciascuna sessione, ciascuno dei quali distanziato dal successivo di almeno 15 giorni. Sono previsti appelli aggiuntivi non collegati ai cicli didattici, di cui alcuni dedicati agli studenti ripetenti o fuori corso. Le date di apertura degli appelli devono essere fissate in modo da evitare sovrapposizioni. Il calendario di esami, di regola, è pubblicato almeno due mesi prima della data di inizio delle sessioni.

Con un congruo anticipo rispetto all'inizio delle lezioni, il CdL stabilisce e rende pubblici gli orari e le aule in cui verranno svolte le lezioni dei singoli insegnamenti.

**Art. 12**  
**Modalità di esami di profitto e di laurea**

L'accertamento della preparazione degli studenti avviene attraverso esami di profitto e verifiche che determinano il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati. Tali prove potranno consistere in esami (orali e/o scritti), la cui valutazione viene espressa in trentesimi, o nel superamento di altre prove di verifica, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Corso di studi (art.20 Regolamento Didattico di Ateneo).

Per il conseguimento della Laurea, lo studente deve sostenere un esame finale consistente in prove intese ad accertare il conseguimento degli obiettivi formativi del corso e la preparazione scientifica e tecnica del candidato, anche attraverso la discussione di una tesi svolta sotto il controllo di uno o più relatori, di cui almeno uno scelto tra i docenti che svolgono attività didattica per il Corso di studi, secondo le modalità che verranno stabilite dal Consiglio di Facoltà (art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo).

**Art. 13**  
**Crediti**

La disciplina sui crediti formativi è regolata dall'art.12 del Regolamento Didattico di Ateneo.

I crediti assegnati alle diverse attività formative del corso sono fissati nella tabella allegata.

Per acquisire i crediti corrispondenti alle conoscenze informatiche di base lo studente deve sostenere una prova di idoneità intesa ad accertare suddette conoscenze. Le conoscenze si intendono acquisite là dove lo studente sia in possesso di attestazioni ritenute a tal fine valide dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio del Corso di studio interessato.

**Art. 14**  
**Trasferimenti e passaggi di Facoltà**

Nel caso di trasferimento da altre Università, di passaggio da altre Facoltà o corsi, il Consiglio di Corso di Laurea delibera, su proposta della Commissione didattica, sull'accettazione delle domande, indicando l'anno di corso al quale lo studente va iscritto e valutando caso per caso la possibilità di convalida di crediti già acquisiti dallo studente nel precedente corso di studi (art.12, comma 7, 8,9,10 del Regolamento Didattico di Ateneo)

**Art.15**  
**Tutorato**

Gli studenti iscritti al Corso di Laurea potranno usufruire di una attività di accoglienza e tutorato svolta dai

docenti secondo quanto stabilito dall'art.25 del Regolamento Didattico di Ateneo.

**Art.16**  
**Tirocinio**

L'attività di tirocinio è finalizzata ad agevolare le scelte professionali operate dallo studente mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. L'attività di tirocinio può essere svolta presso organizzazioni pubbliche e private, in Italia o all'estero. La gestione e l'organizzazione del tirocinio è affidata ad un apposito ufficio (Ufficio Stage e Relazioni con l'esterno) il quale svolge attività di selezione, assegnazione e monitoraggio del tirocinio.

**Art. 17**  
**Approvazione del regolamento e sue variazioni**

Eventuali successive variazioni del presente devono essere approvate a maggioranza assoluta dagli aventi diritto ed entrano in vigore a norma dello Statuto.

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento, valgono le disposizioni del RDA, del RGA e le norme legislative in vigore.

La propedeuticità degli esami, limiti della possibilità di iscrizione nella qualità di fuori corso, i piani ufficiali degli studi, formulati su indicazioni della Commissione Didattica e successiva approvazione del Consiglio di Corso di Laurea saranno pubblicati, per ogni anno accademico, nel Manifesto degli studi.

**REGOLAMENTO PER LA DISTRIBUZIONE DI LIBRI E PERIODICI  
DELLA BIBLIOTECA DELLA FACOLTÀ**

**ART. 1**

La distribuzione di libri e periodici avviene nelle forme della consultazione e del prestito, secondo le disposizioni degli articoli seguenti.

Non può essere distribuito, sotto nessuna forma, alcun volume che non sia stato ancora inventariato.

**ART. 2**

Qualsiasi libro, fascicolo o annata di periodico, raccolta di scritti, di leggi, decreti o quant'altro rientra nel patrimonio della biblioteca può essere dato in consultazione.

La consultazione, cui sono ammessi docenti, studenti e chiunque vi abbia interesse, avviene nei locali della Facoltà, rispettivamente, negli studi o nelle sale di lettura all'uopo approntate.

**ART. 3**

La distribuzione per la consultazione viene curata dal personale della biblioteca, previa domanda sottoscritta in duplice originale mediante compilazione dell'apposita scheda. Il personale è tenuto a custodire gli originali di cui uno, inserito nell'apposito portascosta, tiene il posto del libro, l'altro viene conservato nello schedario.

All'atto della riconsegna dell'opera, una delle due schede è restituita all'utente, e l'altra, previa annotazione della restituzione, viene trattenuta dall'ufficio.

Gli studenti possono accedere al servizio di consultazione dopo aver esibito e consegnato il tesserino-libretto universitario, che verrà restituito dal personale ricevente al momento della riconsegna delle opere consultate.

**ART. 4**

Le pubblicazioni prese in consultazione dal docente e giacenti presso il rispettivo studio possono essere prelevate dal personale in assenza del docente quando vi sia altra richiesta di consultazione.

**ART. 5**

La sala di lettura della biblioteca è aperta al pubblico; l'utente è tenuto ad osservare le disposizioni di cui al comma 1° dell'art. 3, nonché ad esibire e consegnare un documento di riconoscimento, se non è studente della facoltà.

Alla consultazione si applicano le disposizioni di cui al 2° comma dell'art. 53 del D.M. 5-9-1967 n. 1501 sulla lettura presso le biblioteche statali.

**ART. 6**

La distribuzione per prestito viene curata dal personale della biblioteca, dietro domanda sottoscritta in duplice originale mediante la compilazione dell'apposita scheda. Il personale cura gli adempimenti previsti dal secondo comma dell'art. 3.

Il prestito dà facoltà al beneficiario di tenere presso la propria abitazione, o comunque fuori dai locali della Facoltà, l'opera.

Sono esclusi dal prestito i libri di antiquariato o rari con apposita stampigliatura, i fascicoli di periodici e le annate degli stessi, le raccolte ufficiali di leggi e decreti, i codici e le enciclopedie ed i dizionari, i libri di testo. A tale fine i professori ufficiali degli insegnamenti impartiti in Facoltà comunicano all'inizio di ogni anno accademico agli uffici della biblioteca i testi consigliati.

**ART. 7**

Il personale cura la custodia delle schede di prestito compilate dai richiedenti, annotando per i docenti il numero delle opere e la data in cui ciascuna di queste fu concessa in prestito.

Non possono essere concessi prestiti per più di trenta volumi alla volta e per un tempo superiore a novanta giorni per ognuno di essi; se il libro è richiesto da altri, il termine è ridotto a 30 giorni dalla successiva richiesta. Alla scadenza il personale sollecita la restituzione dell'opera, la quale potrà essere richiesta subito in prestito dal docente che l'ha appena consegnata se, frattanto, non vi sono state prenotazioni di altri interessati.

#### ART. 8

Gli studenti laureandi o diplomandi iscritti ai corsi di laurea o diploma della Facoltà di Economia presso l'Università di Catania sono ammessi al prestito.

Sono considerati laureandi o diplomandi coloro che dimostrino, tramite dichiarazione sottoscritta dal professore ufficiale dell'insegnamento, di aver chiesto ed ottenuto l'argomento di dissertazione per l'esame di laurea o di diploma.

Il prestito è altresì concesso agli studenti che, sulla base di una dichiarazione sottoscritta dal professore ufficiale di insegnamento impartito presso la Facoltà, frequentano seminari di studio.

#### ART. 9

Il prestito agli studenti, ai sensi dell'articolo precedente viene concesso, dietro autorizzazione del funzionario o impiegato preposto al settore biblioteca di cui all'art. 2, dalle ore 13 del sabato o del giorno prefestivo fino alle ore 9 del lunedì o del primo giorno lavorativo. Lo studente che ritardi di consegnare il volume che ha avuto in prestito decade dal beneficio di ulteriori concessioni. Fino alla restituzione dell'opera viene, inoltre, trattenuto il tesserino-libretto universitario con l'applicazione, se necessaria, delle disposizioni di cui all'art. 95 del D.M. 5-11-1967, n. 1501.

Agli studenti non può, di regola, essere concesso in prestito più di un volume alla volta.

Dietro deliberazione del professore ufficiale che dirige la tesi, lo studente laureando o diplomando può prendere in prestito sino ad un massimo di tre volumi per un periodo massimo di cinque giorni.

#### ART. 10

Il Direttore del Seminario economico di intesa con il delegato della Facoltà, udito il Comitato tecnico, può disporre la sospensione parziale o totale della distribuzione nelle forme tanto della consultazione, quanto del prestito, per procedere periodicamente alla ricognizione del patrimonio della biblioteca e alle operazioni di igiene del libro. Il periodo di sospensione è determinato in rigoroso rapporto al tempo necessario per svolgere le operazioni suddette.

#### ART. 11

Il lettore che riceve un'opera in prestito deve controllarne l'integrità e lo stato di conservazione e far presente immediatamente al personale addetto, a proprio discarico, le mancanze ed i guasti in essa eventualmente riscontrati.

Al lettore che, avendo ricevuto un'opera in prestito, la restituisca comunque da lui danneggiata, viene rivolto l'invito a provvedere alla sostituzione dell'opera con altro esemplare della stessa edizione o, se questo non si trova in commercio al versamento in tesoreria con imputazione alle entrate eventuali del Tesoro di una somma pari al doppio del valore dell'opera stessa, da determinarsi dal direttore.

Trascorsi inutilmente trenta giorni dall'invito suddetto, il lettore, qualora fruisca del prestito di diritto o per malleveria, viene escluso a tempo indeterminato dall'uso della biblioteca e citato dinanzi all'autorità giudiziaria. Quando si tratti di dipendente statale, il direttore della biblioteca promuove il deferimento al superiore gerarchico, anche ai fini dell'eventuale applicazione di una sanzione disciplinare.

Qualora l'opera sia stata prestata mediante deposito, la somma depositata trascorso inutilmente il termine di cui al precedente comma, viene incamerata dallo Stato, con la modalità prevista dal secondo comma.

**REGOLAMENTO PER I PASSAGGI  
DAI CORSI DI LAUREA QUADRIENNALE  
AI CORSI DI LAUREA TRIENNALE**

**(Approvato dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 21.01.2002)**

**Criteri generali**

- Convenzionalmente ogni materia del corso di laurea tradizionale vale 9 CFU.
- All'esame sostenuto, che trova riscontro nell'ordinamento del corso di laurea nuovo, è riconosciuto il numero di crediti corrispondente. Sono riconoscibili, per affinità, sentito il parere del docente, crediti delle materie che, sostenute al vecchio corso di laurea, pur non previste nel nuovo ordinamento didattico, appartengono allo stesso SSD di un insegnamento previsto.
- Nel caso in cui il numero di crediti del nuovo corso di laurea risultasse inferiore ai 9 CFU attribuiti alle discipline del vecchio ordinamento, lo studente matura un credito che potrà essere utilizzato per colmare le attività a libera scelta previste in ogni singolo corso di laurea. Le attività a libera scelta potranno inoltre essere colmate, fino al massimo previsto dall'ordinamento, con le discipline sostenute dallo studente che non trovano corrispondenza nei nuovi corsi.
- Lo studente presenta un piano di studi dal quale deve risultare il rispetto dell'ordinamento didattico (numero di esami, distribuzione dei crediti per SSD) secondo i criteri prima individuati.
- Previo parere della Commissione paritetica del corso di studi, sul passaggio delibera il Consiglio di Corso di studi.

**REGOLAMENTO PER I PASSAGGI  
DAI DIPLOMI UNIVERSITARI  
AI CORSI DI LAUREA TRIENNALE**

**(Approvato dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 21.01.2002)**

- L'esame sostenuto nel D.U., che trova riscontro nell'ordinamento del corso di laurea, è riconosciuto nel nuovo ordinamento con 6 CFU, o con un numero di crediti uguali a quelli attribuiti nel nuovo ordinamento ove sussista la corrispondenza di contenuti. Sono riconoscibili i crediti delle materie che, pur non previste nel nuovo ordinamento didattico, appartengono allo stesso SSD.

Nel caso in cui le materie del corso di provenienza avessero crediti inferiori a quelli previsti nel nuovo ordinamento, lo studente è tenuto a sostenere moduli integrativi per i crediti da colmare. Nel caso inverso in cui il numero di crediti del nuovo corso di laurea risultasse inferiore ai 6 CFU attribuiti alle discipline del vecchio ordinamento, lo studente matura un credito che potrà essere utilizzato per colmare le attività a libera scelta previste in ogni singolo corso di laurea. Le attività a libera scelta potranno inoltre essere colmate, fino al massimo previsto dall'ordinamento, con le discipline sostenute dallo studente che non trovano corrispondenza nei nuovi corsi.

- Lo studente è tenuto a presentare un piano di studi dal quale deve risultare il rispetto dell'ordinamento didattico (numero di esami, distribuzione dei crediti per SSD).

- Lo studente che abbia già effettuato lo stage nel D.U., avrà riconosciuto il numero di crediti corrispondente nel nuovo ordinamento.

- Previo parere della Commissione paritetica del Corso di studi, sul passaggio delibera il Consiglio di Corso di studi.



**REGOLAMENTO PASSAGGI DAI DIPLOMI UNIVERSITARI IN  
"ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE" E IN  
"ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI"  
DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA  
AL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO**

**(Approvato dal Consiglio di Facoltà nella seduta dell'11.02.2002 e  
modificato da Consiglio di facoltà nella seduta del 17.06.2002)**

Tutte le frequenze assolute e tutti gli esami sostenuti nei corsi di diploma vengono convalidati dal Consiglio di Facoltà secondo le seguenti modalità:

- 1) Le frequenze e gli esami relativi a discipline che non trovano corrispondenza nel corso di laurea sono convalidati come frequenze ed esami relativi a discipline a scelta.
- 2) Le frequenze e gli esami relativi a discipline che trovano corrispondenza nelle discipline caratterizzanti del corso di laurea sono convalidati come relativi a tali discipline.
- 3) Le frequenze e gli esami relativi a discipline che trovano corrispondenza nelle discipline obbligatorie del corso di laurea (sia quelle del primo, sia quelle del secondo biennio) sono convalidati come relativi a tali discipline, a condizione che lo studente colmi un debito formativo.

Tale debito formativo può essere colmato secondo le seguenti modalità alternative a scelta dello studente:

- a) con esami integrativi in ciascuna delle discipline in oggetto, ad eccezione di quelle per le quali il relativo docente non ritenga necessario alcun esame integrativo;
  - b) con esami sull'insegnamento individuato da ciascuna Sezione all'interno dell'ordinamento didattico del corso di laurea. In nessun caso potrà essere richiesto un numero di esami superiore a tre, oltre all'esame scritto di lingua straniera e del relativo esame orale, necessario ai fini della convalida della frequenza del 2° anno, relativamente agli studenti del corso di diploma in Economia e amministrazione delle imprese. Per gli studenti del corso di diploma in Economia e gestione dei servizi turistici è necessario sostenere solo la prova scritta istituzionale. Qualora le singole Sezioni individuino più di tre insegnamenti su cui sostenere l'esame, la Facoltà sceglierà quella combinazione di tre esami più congruente con l'indirizzo prescelto dallo studente e con il relativo piano di studi che lo stesso studente è tenuto a presentare nel rispetto di tutti i vincoli previsti dall'ordinamento didattico del corso di laurea, anche sulla base di apposite tavole di corrispondenza che verranno all'uopo predisposte.
- 4) L'esame di Conoscenze informatiche di base è convalidato.

Il presente regolamento sostituisce a tutti gli effetti quello precedentemente in vigore sul passaggio dai Diplomi Universitari in "Economia e amministrazione delle imprese" ed "Economia e gestione dei servizi turistici" della Facoltà di Economia al corso di laurea in Economia e Commercio e, previa istanza degli interessati al Preside, è immediatamente operativo per gli studenti che, allo stato, abbiano già presentato domanda ai fini del suddetto passaggio.

## INDICE

Presentazione	3	Storia del pensiero economico	51
Offerta formativa	7	Storia economica	51
Uffici dell'Università	8		
Uffici della Facoltà	9		
Dipartimenti	12		
Biblioteca della Facoltà	13		
Rappresentanze studentesche	14		
Associazioni presenti nella Facoltà:			
AIESEC e ITINERA	15		
Opera Universitaria	16		
C.U.S.	16		
Progetto Socrates (Erasmus)	18		
Stage e tirocini	21		
Ufficio Orientamento Matricole	22		
CampusOne	23		
Personale docente della Facoltà	24		
Norme per l'immatricolazione e per l'iscrizione	33		
Norme per gli esami di profitto	35		
Norme per gli esami di Laurea e di Diploma (ad esaurimento)	35		
Norme per il rilascio di certificati	36		
Rinvio del servizio militare	36		
Tasse e contributi	37		
Calendario Anno Accademico 2002 - 2003	38		
Calendario didattico:			
Lezioni	39		

### Corsi di Laurea di 1° livello

<b>Corso di Laurea in Amministrazione e Controllo</b>	
Ordinamento didattico	44
<b>Programmi dei corsi</b>	
Conoscenze informatiche di base	46
Economia e gestione delle imprese	46
Gestione informatica dei dati aziendali	46
Istituzioni di diritto privato	46
Istituzioni di economia	46
Lingua francese 2 <sup>a</sup>	47
Lingua inglese	49
Lingua spagnola 2 <sup>a</sup>	49
Lingua tedesca 2 <sup>a</sup>	49
Matematica finanziaria e attuariale	49
Matematica generale	49
Programmazione e controllo	50
Ragioneria generale	50
Ragioneria II	50
Scienza delle finanze	50
Statistica	50

### Corso di Laurea in Economia

Ordinamento didattico			
<b>Programmi dei corsi</b>			
Diritto commerciale			74
Economia e gestione delle imprese			75
Informatica (Sistemi di elaborazione delle informazioni)			78
Istituzioni di diritto privato			80
Istituzioni di diritto pubblico			86
Istituzioni di economia			86
Lingua francese 1 <sup>a</sup>			87
Lingua francese 2 <sup>a</sup>			88
Lingua inglese 1 <sup>a</sup>			89
Lingua inglese 2 <sup>a</sup>			91
Lingua spagnola 1 <sup>a</sup>			91
Lingua spagnola 2 <sup>a</sup>			92
Lingua tedesca 1 <sup>a</sup>			92
Lingua tedesca 2 <sup>a</sup>			92
Macroeconomia			92
Matematica generale			94
Microeconomia			95

Politica economica	97
Ragioneria generale	98
Scienza delle finanze	99
Statistica	100
Storia del pensiero economico	101
Storia economica	104

**Corso di Laurea in  
Economia Aziendale**

Ordinamento didattico	108
<b>Programmi dei corsi</b>	
Conoscenze informatiche di base	110
Diritto commerciale	112
Economia e gestione delle imprese	113
Geografia economica	117
Istituzioni di diritto privato	118
Istituzioni di economia - Corso A (A-D)	122
Istituzioni di economia - Corso B (E-Z)	123
Lingua inglese	123
Marketing	124
Matematica finanziaria e attuariale	124
Matematica generale	125
Programmazione e controllo	126
Ragioneria generale	127
Statistica – Corso A (A-D)	128
Statistica – Corso B (E-Z)	129
Storia economica	130
Tecnica industriale e commerciale	132

**Corso di Laurea in**

**Economia e Gestione dei Sistemi Agroalimentari**

Ordinamento didattico	138
<b>Programmi dei corsi</b>	
Analisi e contabilità dei costi	140
Conoscenze informatiche di base	140
Diritto agrario	140
Diritto commerciale	140
Economia agroalimentare	141
Economia e gestione delle imprese	143
Economia e gestione delle imprese commerciali	144
Economia e politica agraria	144
Geografia economica	145
Istituzioni di diritto privato	146
Istituzioni di economia	148
Lingua inglese	148
Matematica per le decisioni finanziarie aziendali	148
Metodi matematici per la gestione delle aziende	149
Ragioneria generale	150
Statistica computazionale	150
Storia economica	151
Tecnica industriale e commerciale	151
Tecnologia dei cicli produttivi	151

**Corso di Laurea in**

**Economia e Gestione delle Imprese Turistiche**

Ordinamento didattico	156
<b>Programmi dei corsi</b>	
Conoscenze informatiche di base	158
Economia e gestione delle imprese	160
Economia e gestione delle imprese di servizi	163
Finanza aziendale	165
Geografia economica	165
Istituzioni di diritto privato	165
Istituzioni di economia	168
Lingua francese 2 <sup>a</sup>	169
Lingua inglese	170
Lingua spagnola 2 <sup>a</sup>	171
Lingua tedesca 2 <sup>a</sup>	172
Marketing turistico	173
Matematica generale	176
Politica dell'ambiente	177
Ragioneria generale	177
Sociologia del turismo	178
Statistica	178
Storia economica del turismo	180

**Corsi ad esaurimento**

**Corso di Laurea in  
Economia e Commercio**

Ordinamento didattico	186
<b>Programmi dei corsi</b>	
Cartografia	193
Chimica dell'ambiente	194
Demografia	195
Diritto agrario	196
Diritto commerciale	197
Diritto del lavoro	200
Diritto della navigazione	201
Diritto della previdenza sociale	202
Diritto dell'ambiente	204
Diritto fallimentare	204
Diritto industriale	205
Diritto penale commerciale	206
Diritto pubblico dell'economia	206
Diritto regionale e degli enti locali	207
Diritto tributario	208
Diritto tributario: contenzioso	208
Econometria	209
Economia agraria	210
Economia degli intermediari finanziari	213
Economia dell'ambiente	214
Economia del lavoro	214
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche	214
Economia dello sviluppo	217
Economia e gestione delle imprese	218

Economia e gestione delle imprese commerciali	218	Diritto industriale	275
Economia e gestione delle imprese di servizi	221	Diritto tributario	275
Economia industriale	221	Diritto tributario: contenzioso	275
Economia internazionale	222	Economia applicata	276
Economia pubblica	223	Economia e gestione delle imprese commerciali	277
Economia sanitaria	224	Economia e gestione delle imprese di servizi	277
Finanza aziendale	224	Finanza aziendale	277
Fondamenti di valutazione di impatto ambientale	226	Geografia economica	278
Geografia economica	227	Gestione informatica dei dati aziendali	279
Geografia urbana e organizzazione territoriale	228	Marketing	279
Gestione informatica dei dati aziendali	229	Marketing internazionale	280
Legislazione bancaria	231	Matematica finanziaria	280
Macroeconomia II	232	Organizzazione aziendale	280
Marketing	232	Revisione aziendale	280
Marketing internazionale	235	Scienza delle finanze	280
Matematica finanziaria I	236	Statistica aziendale	280
Matematica finanziaria II	237	Storia dell'industria	280
Matematica per l'economia	237	Storia economica	281
Merceologia	238	Tecnica bancaria	282
Merceologia delle risorse naturali	240	Tecnica industriale e commerciale	282
Organizzazione aziendale	243	Tecnica professionale	282
Organizzazione e pianificazione del territorio	244	Tecnologia dei cicli produttivi	282
Politica agraria e marketing agricolo	244		
Politica dell'ambiente	245		
Politica economica	246		
Ragioneria generale ed applicata II	247		
Revisione aziendale	248		
Scienza delle finanze	249		
Statistica aziendale	250		
Statistica economica	250		
Statistica II	251		
Statistica per l'ambiente	252		
Storia del pensiero economico	252		
Storia della ragioneria	254		
Storia dell'agricoltura	256		
Storia dell'industria	256		
Tecnica attuariale delle assicurazioni sociali	257		
Tecnica bancaria	258		
Tecnica industriale e commerciale	259		
Tecnica professionale	259		
Tecnologia dei cicli produttivi	261		
Teoria delle decisioni	262		

### Corso di Diploma Universitario in

#### Economia e Gestione dei Servizi Turistici (sede di Caltagirone)

Ordinamento didattico	284
<b>Programmi dei corsi</b>	
Diritto commerciale	287
Diritto dei trasporti	287
Economia dei trasporti	289
Economia dell'ambiente	289
Economia del turismo	290
Economia dell'arte e della cultura	291
Economia e gestione delle imprese di servizi	292
Geografia del turismo	292
Informatica applicata	292
Legislazione del turismo	292
Marketing	294
Sociologia del turismo	294
Statistica del turismo	296
Storia del turismo	296
Tecnica della comunicazione pubblicitaria	297

### Corso di Diploma Universitario in

#### Economia e Amministrazione delle Imprese

Ordinamento didattico	266
<b>Programmi dei corsi</b>	
Amministrazione del personale	272
Diritto commerciale	274
Diritto del lavoro	274
Diritto della previdenza sociale	275
Diritto fallimentare	275

### Corso di Perfezionamento in Economia Regionale (post-laurea)

Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale di Dottore Commercialista	300
Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale di Ragioniere e Perito Commerciale	301

## APPENDICE NORMATIVA

Regolamento didattico di Ateneo	305
Regolamento della Facoltà di Economia	326
Regolamenti dei Corsi di Laurea di 1° livello in:	
- Amministrazione e Controllo	335
- Consulenza del Lavoro	340
- Economia	344
- Economia Aziendale	349
- Economia e Gestione dei Sistemi Agroalimentari	354
- Economia e Gestione delle Imprese Turistiche	359
Regolamento della Biblioteca	364
Regolamenti per i passaggi:	
- dai Corsi di Laurea quadriennale ai Corsi di Laurea triennale	366
- dai Diplomi Universitari ai Corsi di Laurea triennale	367
- dai Diplomi Universitari al Corso di Laurea in Economia e Commercio	368